BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

SUPPLEMENTO AL NUMERO 46 DEL 19 NOVEMBRE 2015

Direzione e Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino

Direttore	Laura Bertino
Direttore responsabile	Luciano Conterno
Dirigente	Guido Odicino

Redazione

Carmen Cimicchi
Rosario Copia
Sauro Paglini
Rosa Signorino
Fernanda Zamboni

www.regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it
bollettino.ufficiale@cert.regione.piemonte.it

Legge regionale 16 novembre 2015, n. 24.
Modifiche della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina).

Il Consiglio regionale ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1.
(Modifica del titolo della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41)
1. Il titolo della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina) è sostituito dal seguente: “Ordinamento della professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna.”.

Art. 2.
(Modifica dell’articolo 1 della l.r. 41/1994)
1. Al comma 1 dell’articolo 1 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “disciplina l’ordinamento della professione di guida alpina” sono inserite le seguenti “e di accompagnatore di media montagna”.

Art. 3.
(Inserimento dell’articolo 2 bis nella l.r. 41/1994)
1. Dopo l’articolo 2 della l.r. 41/1994 è inserito il seguente:
“Art. 2 bis. (Accompagnatore di media montagna)
1. È accompagnatore di media montagna chi svolge professionalmente, anche in modo non esclusivo e non continuativo, l’attività di accompagnamento in escursioni su terreno montano, con l’esclusione delle zone rocciose, dei ghiacciai, dei terreni innevati e di tutti gli itinerari che richiedono per la progressione l’uso di tecniche e di materiali alpinistici ed illustra alle persone accompagnate le caratteristiche dell’ambiente montano percorso.
2. Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide possono svolgere le attività di accompagnatore di media montagna.”.

Art. 4.
(Modifiche dell’articolo 3 della l.r. 41/1994)
1. La rubrica dell’articolo 3 della l.r. 41/1994 è sostituita dalla seguente: “Gradi della professione di guida alpina”.
2. L’alinea del comma 1 dell’articolo 3 della l.r. 41/1994 è sostituita dalla seguente:
“1. La professione di guida alpina si articola in due gradi:”.

Art. 5.
(Modifiche dell’articolo 4 della l.r. 41/1994)
1. La rubrica dell’articolo 4 della l.r. 41/1994 è sostituita dalla seguente: “Albo professionale delle guide alpine ed elenco speciale degli accompagnatori di media montagna”.
2. Dopo il comma 3 dell’articolo 4 della l.r. 41/1994 è aggiunto il seguente:
“3 bis. L’esercizio dell’attività di accompagnatore di media montagna è subordinato all’iscrizione in

apposito elenco speciale tenuto, sotto la vigilanza della Regione, dal Collegio regionale di cui all'articolo 13.".

Art. 6.

(Modifiche dell'articolo 5 della l.r. 41/1994)

1. La rubrica dell'articolo 5 della l.r. 41/1994 è sostituita della seguente: "Condizioni per l'iscrizione all'albo professionale e all'apposito elenco speciale".
2. Dopo il comma 1 dell'articolo 5 della l.r. 41/1994 è aggiunto il seguente:
"1 bis. Possono essere iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e sono in possesso dell'abilitazione tecnica nonché dei requisiti di cui al comma 1, lettere a), c), d) ed e).".

Art. 7.

(Modifica dell'articolo 6 della l.r. 41/1994)

1. Dopo il comma 5 dell'articolo 6 della l.r. 41/1994 è aggiunto il seguente:
"5. bis. Le disposizioni relative alle guide alpine contenute nei commi 1, 2, 3, 3 bis, 4 e 5 si applicano anche agli accompagnatori di media montagna, in quanto compatibili.".

Art. 8.

(Modifiche dell'articolo 7 della l.r. 41/1994)

1. Al comma 1 dell'articolo 7 della l.r. 41/1994, dopo le parole: "della professione di guida alpina maestro di alpinismo o di aspirante guida" sono inserite le seguenti "e di accompagnatore di media montagna".
2. Al comma 3 dell'articolo 7 della l.r. 41/1994, dopo le parole: "per l'iscrizione all'albo professionale" sono inserite le seguenti "o all'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis".
3. Dopo il comma 5 dell'articolo 7 della l.r. 41/1994 è inserito il seguente:
"5 bis. La Giunta regionale, di concerto con il Collegio nazionale delle guide alpine, acquisito il parere della commissione consiliare competente, definisce i criteri per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di accompagnatore di media montagna, individuando modalità che tengono conto di abilitazioni ed esperienze tecniche precedentemente acquisite e certificate.".

Art. 9.

(Modifiche dell'articolo 8 della l.r. 41/1994)

1. La rubrica dell'articolo 8 della l.r. 41/1994 è sostituita dalla seguente: "Validità dell'iscrizione all'albo professionale e all'apposito elenco speciale".
2. Al comma 1 dell'articolo 8 della l.r. 41/1994, dopo le parole: "L'iscrizione negli albi professionali" sono inserite le seguenti "e nell'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis".

Art. 10.

(Modifiche dell'articolo 9 della l.r. 41/1994)

1. Il comma 1 dell'articolo 9 della l.r. 41/1994 è sostituito dal seguente:
"1. Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte nell'albo professionale e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis hanno l'obbligo di frequentare almeno ogni tre anni un corso di aggiornamento professionale. I contenuti dei corsi di aggiornamento sono stabiliti dal Collegio regionale delle guide alpine di cui all'articolo 13, che organizza i corsi stessi.".
2. Al comma 4 dell'articolo 9 della l.r. 41/1994, dopo le parole: "la guida alpina o l'aspirante guida"

sono inserite le seguenti “o l’accompagnatore di media montagna” e dopo le parole “la validità dell’iscrizione nell’albo professionale” sono inserite le seguenti “e nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis”.

Art. 11.

(Modifiche dell’articolo 11 della l.r. 41/1994)

1. La rubrica dell’articolo 11 della l.r. 41/1994 è sostituita dalla seguente: “Doveri della guida alpina e dell’accompagnatore di media montagna”.
2. Al comma 1 dell’articolo 11 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte negli albi professionali” sono inserite le seguenti “e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis”.
3. Il comma 2 dell’articolo 11 della l.r. 41/1994 è sostituito dal seguente:
“2. Tutte le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte negli albi professionali e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis sono tenuti, in caso di infortuni in montagna o comunque di pericolo per alpinisti, escursionisti, sciatori o visitatori, a prestare la loro opera individualmente o nell’ambito delle operazioni di soccorso, compatibilmente con il dovere di mantenere le condizioni di massima sicurezza per i propri clienti.”.
4. Al comma 3 dell’articolo 11 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “L’esercizio della professione di guida alpina maestro di alpinismo e di aspirante guida” sono inserite le seguenti “e di accompagnatore di media montagna”.
5. Il comma 4 dell’articolo 11 della l.r. 41/1994 è sostituito dal seguente:
“4. Le guide alpine, le aspiranti guide alpine e gli accompagnatori di media montagna, nell’esercizio anche occasionale dell’attività professionale, devono recare con sé la tessera che attesta l’iscrizione all’albo o all’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis e il distintivo di riconoscimento ovvero l’attestato professionale equivalente, previsto nello Stato estero di appartenenza per le guide alpine straniere.”.
6. Al comma 5 dell’articolo 11 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “e le aspiranti guide alpine” sono inserite le seguenti “e gli accompagnatori di media montagna”.

Art. 12.

(Modifiche dell’articolo 13 della l.r. 41/1994)

1. Il comma 2 dell’articolo 13 della l.r. 41/1994 è sostituito dal seguente:
“2. Del Collegio regionale fanno parte di diritto tutte le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte nell’albo professionale della regione e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis, nonché le guide alpine maestri di alpinismo, le aspiranti guide e gli accompagnatori di media montagna che abbiano cessato l’attività per anzianità o per invalidità, residenti nella regione.”.
2. Al comma 5 dell’articolo 13 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “maestri di alpinismo” sono inserite le parole “e nell’apposito elenco speciale degli accompagnatori di media montagna”.

Art. 13.

(Modifiche dell’articolo 14 della l.r. 41/1994)

1. Alla lettera a) del comma 2 dell’articolo 14 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “svolgere tutte le funzioni concernenti la tenuta degli albi professionali” sono inserite le seguenti “e dell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis”.
2. La lettera b) del comma 2 dell’articolo 14 della l.r. 41/1994 è sostituita dalla seguente:
“b) rilasciare agli iscritti all’albo professionale e all’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis la tessera di riconoscimento e il distintivo.”.

Art. 14.

(Modifica dell’articolo 15 della l.r. 41/1994)

1. All’alinea del comma 1 dell’articolo 15 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte nell’albo professionale” sono inserite le seguenti “e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis”.

Art. 15.

(Modifiche dell’articolo 16 della l.r. 41/1994)

1. Al comma 1 dell’articolo 16 della l.r. 41/1994, le parole: “all’articolo 2” sono sostituite dalle seguenti “agli articoli 2 e 2 bis”.
2. Al comma 2 dell’articolo 16 della l.r. 41/1994, dopo le parole: “ad un albo” sono inserite le seguenti “professionale o ad un elenco speciale”.

Art. 16.

(Modifica dell’articolo 17 della l.r. 41/1994)

1. Il comma 2 dell’articolo 17 della l.r. 41/1994 è sostituito dal seguente:
“2. Le scuole di alpinismo e di sci alpinismo sono riconosciute dal comune in cui hanno sede.”.

Art. 17.

(Abrogazione di norme)

1. Il comma 3 dell’articolo 10 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 38 (Disposizioni per l’attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi del mercato interno) è abrogato.

Art. 18.

(Clausola di neutralità finanziaria)

1. Dall’attuazione della presente legge non derivano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.
E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.
Data a Torino, addì 16 novembre 2015

Sergio Chiamparino

LAVORI PREPARATORI

Proposta di legge n. 114

"Modifiche della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina)"

- Presentata dai Consiglieri Vignale, Graglia, Pichetto Fratin, Ruffino, Sozzani, Berutti, Porchietto il 24 febbraio 2015.

- Assegnata alla III Commissione in sede referente il 2 marzo 2015.

- Testo licenziato dalla III Commissione il 29 ottobre 2015 con relazione di Gian Luca Vignale, Paolo Allemano e Francesca Frediani.

- Approvata in Aula l'11 novembre 2015, con 33 voti favorevoli e 1 non partecipante.

NOTE

Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito www.cr.piemonte.it.

Note all'articolo 2

- Il testo dell'articolo 1 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
"Art. 1. (Oggetto)
1. La presente legge regionale disciplina l'ordinamento della professione di guida alpina e di accompagnatore di media montagna in Piemonte in attuazione della legge 2 gennaio 1989, n. 6, modificata con legge 8 marzo 1991, n. 81.".

Note all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 3 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
"Art. 3. (Gradi della professione di guida alpina)
1. La professione di guida alpina si articola in due gradi:
a) aspirante guida;
b) guida alpina maestro di alpinismo.
2. L'aspirante guida può svolgere le attività di cui all'articolo 2 con esclusione delle ascensioni di maggior impegno, individuate dal Collegio regionale delle guide alpine. Il divieto di cui sopra non sussiste se l'aspirante guida fa parte di comitive condotte da una guida alpina maestro di alpinismo.
3. L'aspirante guida può esercitare l'insegnamento sistematico delle tecniche alpinistiche e sci alpinistiche solo nell'ambito di una scuola di alpinismo o di sci alpinismo.
4. L'aspirante guida deve conseguire il grado di guida alpina maestro di alpinismo entro il decimo anno successivo a quello in cui ha conseguito l'abilitazione tecnica all'esercizio della professione come aspirante guida. In mancanza, egli decade di diritto dall'iscrizione nell'albo professionale di cui all'articolo 4.".

Note all'articolo 5

- Il testo dell'articolo 4 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
"Art. 4. (Albo professionale delle guide alpine ed elenco speciale degli accompagnatori di media montagna)
1. L'esercizio della professione di guida alpina nei due gradi di aspirante guida e guida alpina maestro di alpinismo è subordinato all'iscrizione nell'apposito albo professionale regionale tenuto, sotto la vigilanza della Regione, dal Collegio regionale di cui all'articolo 13.
2. L'iscrizione va fatta nell'albo professionale del Piemonte per le guide alpine e aspiranti guide che intendono esercitare stabilmente la professione nel corrispondente territorio regionale. Nel caso di esercizio stabile della professione nel territorio di più regioni è ammessa l'iscrizione in più di un albo, sempre che sussistano i requisiti di cui all'articolo 5.
3. E' considerato esercizio stabile della professione, ai fini di quanto previsto dal comma 2, l'attività svolta dalla guida alpina maestro di alpinismo o dall'aspirante guida che abbia un recapito,

anche stagionale, nel territorio della regione, ovvero che in essa offra le proprie prestazioni ai clienti.

3 bis. L'esercizio dell'attività di accompagnatore di media montagna è subordinato all'iscrizione in apposito elenco speciale tenuto, sotto la vigilanza della Regione, dal Collegio regionale di cui all'articolo 13.".

Note all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 5 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
"Art. 5. (Condizioni per l'iscrizione all'albo professionale e all'apposito elenco speciale)

1. Possono essere iscritti nell'albo professionale di cui all'articolo 4 coloro che sono in possesso dei seguenti requisiti:

a) cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente alla Comunità Economica Europea;

b) età minima di 21 anni per le guide alpine maestri di alpinismo e di 18 anni per le aspiranti guide;

c) idoneità psico fisica attestata da certificato rilasciato dalla competente autorità sanitaria;

d) licenza di scuola dell'obbligo;

e) non aver subito condanne penali che comportino l'interdizione dai pubblici uffici e per le quali non sia stata applicata la sospensione condizionale della pena, salvo aver ottenuto la riabilitazione;

f) (abrogata)

g) abilitazione tecnica all'esercizio della professione di cui all'articolo 7.

1 bis. Possono essere iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis coloro che hanno compiuto il diciottesimo anno di età e sono in possesso dell'abilitazione tecnica nonché dei requisiti di cui al comma 1, lettere a), c), d) ed e).".

Note all'articolo 7

- Il testo dell'articolo 6 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
"Art. 6. (Trasferimento e aggregazione temporanea)

1. La guida alpina maestro di alpinismo e l'aspirante guida iscritti in albo professionale di altra regione o provincia autonoma che intende esercitare stabilmente la professione in Piemonte deve richiedere il trasferimento dell'iscrizione nel corrispondente albo professionale.

2. La guida alpina maestro di alpinismo iscritta in albo professionale di altra regione o provincia autonoma che, per periodi determinati della durata massima di sei mesi, intende svolgere l'attività di insegnamento presso scuole di alpinismo o di sci alpinismo o comunque intende esercitare in Piemonte, può richiedere l'aggregazione temporanea all'albo professionale del Piemonte, conservando l'iscrizione nell'albo professionale della regione o provincia di provenienza; non è consentita l'aggregazione temporanea delle aspiranti guide.

3. L'iscrizione per trasferimento o l'aggregazione temporanea sono disposte dal Collegio regionale delle guide di cui all'articolo 13, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti del richiedente.

3 bis. Ai cittadini comunitari che intendono esercitare, stabilmente o temporaneamente in Piemonte, anche in forma saltuaria, la professione di guida alpina, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania).

4. Le guide alpine o le aspiranti guide straniere, o figure professionali equivalenti, non iscritti in albi professionali italiani che intendono esercitare temporaneamente per un periodo non superiore a

sei mesi in Piemonte devono richiedere preventivamente il nulla osta al Collegio regionale delle guide alpine del Piemonte. Qualora intendano esercitare stabilmente in Piemonte devono richiedere l'iscrizione nell'albo professionale delle guide alpine del Piemonte. Il nulla osta o l'iscrizione sono concessi subordinatamente all'accertamento del possesso della specifica qualifica professionale riconosciuta in base al dispositivo di cui al decreto legislativo 2 maggio 1994, n. 319; per l'iscrizione è inoltre verificato il possesso dei requisiti soggettivi del richiedente.

5. Non è soggetto agli obblighi di cui ai commi 1, 2, 3 e 4 l'esercizio saltuario dell'attività da parte di guide alpine o di aspiranti guide, o figure professionali estere equivalenti, provenienti con loro clienti da altre regioni o province autonome o da altri Stati.

5. bis. Le disposizioni relative alle guide alpine contenute nei commi 1, 2, 3, 3 bis, 4 e 5 si applicano anche agli accompagnatori di media montagna, in quanto compatibili.”.

Note all'articolo 8

- Il testo dell'articolo 7 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 7. (Abilitazione tecnica)

1. L'abilitazione tecnica all'esercizio della professione di guida alpina maestro di alpinismo o di aspirante guida e di accompagnatore di media montagna si consegue mediante la frequenza di appositi corsi di formazione e il superamento dei relativi esami.

2. Per l'organizzazione dei corsi di formazione di cui al comma 1 la Regione si avvale di norma, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge 8 marzo 1991, n. 81, del Collegio nazionale delle guide alpine di cui all'articolo 15 della legge 2 gennaio 1989, n. 6. Al Collegio nazionale è altresì demandato l'espletamento degli esami alla fine dei corsi.

3. Ai corsi di formazione, da organizzarsi almeno ogni due anni, sono ammessi coloro che hanno l'età prescritta per l'iscrizione all'albo professionale o all’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis. L'ammissione ai corsi di aspirante guida è subordinata al superamento di una prova dimostrativa attitudinale pratica; l'ammissione ai corsi di guida alpina è subordinata all'effettivo esercizio della professione di aspirante guida per almeno due anni.

4. La Regione compartecipa alle spese per l'organizzazione dei corsi, corrispondendo al Collegio nazionale delle guide alpine una quota parte proporzionale al numero di allievi che partecipano al corso residenti in Piemonte. Per i residenti nelle zone montane la Regione può assumere una maggior quota di spesa a proprio carico.

5. Qualora i corsi siano organizzati dalla Regione su base regionale, tramite il Collegio regionale delle guide alpine o centri di formazione professionali specializzati nelle attività di montagna, il programma dei corsi e delle prove di esame è determinato garantendo il rispetto dei criteri e dei livelli tecnici e didattici nonché di accertamento definiti dal Collegio nazionale delle guide alpine.

5 bis. La Giunta regionale, di concerto con il Collegio nazionale delle guide alpine, acquisito il parere della commissione consiliare competente, definisce i criteri per il conseguimento dell'abilitazione all'esercizio della professione di accompagnatore di media montagna, individuando modalità che tengono conto di abilitazioni ed esperienze tecniche precedentemente acquisite e certificate.

6. Le funzioni di istruttore tecnico nei corsi di formazione e di aggiornamento professionale sono affidate esclusivamente a guide alpine maestri di alpinismo che abbiano conseguito la qualifica di istruttore di guida alpina maestro di alpinismo, rilasciata a seguito della frequenza di appositi corsi organizzati dal Collegio nazionale delle guide alpine.

7. (abrogato)

8. (abrogato)

8 bis. La Commissione è validamente costituita con la presenza della metà più uno dei componenti.”.

Note all'articolo 9

- Il testo dell'articolo 8 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 8. (Validità dell’iscrizione all’albo professionale e all’apposito elenco speciale)
1. L'iscrizione negli albi professionali e nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis ha efficacia per tre anni ed è mantenuta subordinatamente alla presentazione del certificato di idoneità psico fisica di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) e alla frequenza di apposito corso di aggiornamento professionale.”.

Note all'articolo 10

- Il testo dell'articolo 9 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 9. (Aggiornamento professionale)
1. Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte nell’albo professionale e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis hanno l'obbligo di frequentare almeno ogni tre anni un corso di aggiornamento professionale. I contenuti dei corsi di aggiornamento sono stabiliti dal Collegio regionale delle guide alpine di cui all'articolo 13, che organizza i corsi stessi.
2. Le guide alpine maestri di alpinismo che abbiano conseguito il diploma di istruttore di cui all'articolo 7, comma 8, della legge 2 gennaio 1989, n. 6, sono esonerate dall'obbligo di frequentare il corso di aggiornamento.
3. L'aspirante guida alpina che superi, nel periodo considerato, l'esame di abilitazione per guida alpina maestro di alpinismo è esonerato dall'obbligo di frequentare il corso di aggiornamento.
4. Nel caso di impossibilità di frequenza dei corsi, per malattia o per altri comprovati motivi di forza maggiore, la guida alpina o l'aspirante guida o l’accompagnatore di media montagna sono tenuti a frequentare il corso di aggiornamento immediatamente successivo alla cessazione dell'impedimento; la validità dell'iscrizione nell'albo professionale e nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis è prorogata fino alla frequenza di tale corso e in ogni caso per un periodo massimo di tre anni, fermo restando l'accertamento dell'idoneità psico fisica.
5. La Giunta regionale determina la quota di spesa che la Regione assume a proprio carico per l'organizzazione di corsi di aggiornamento.”.

Note all'articolo 11

- Il testo dell’articolo 11 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 11. (Doveri della guida alpina e dell’accompagnatore di media montagna)
1. Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte negli albi professionali e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis sono tenute ad esercitare la professione conformemente alle disposizioni di cui alla presente legge e alle norme della deontologia professionale.
2. Tutte le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte negli albi professionali e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis sono tenuti, in caso di infortuni in montagna o comunque di pericolo per alpinisti, escursionisti, sciatori o visitatori, a prestare la loro opera individualmente o nell'ambito delle operazioni di soccorso, compatibilmente con il dovere di mantenere le condizioni di massima sicurezza per i propri clienti.

3. L'esercizio della professione di guida alpina maestro di alpinismo e di aspirante guida e di accompagnatore di media montagna non è incompatibile con impieghi pubblici o privati, né con l'esercizio di altre attività di lavoro autonomo.

4. Le guide alpine, le aspiranti guide alpine e gli accompagnatori di media montagna, nell'esercizio anche occasionale dell'attività professionale, devono recare con sé la tessera che attesta l'iscrizione all'albo o all'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis e il distintivo di riconoscimento ovvero l'attestato professionale equivalente previsto nello Stato estero di appartenenza per le guide alpine straniere.

5. Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide alpine e gli accompagnatori di media montagna devono essere assicurate per la responsabilità civile derivante dall'esercizio della professione e devono versare i contributi annuali per l'iscrizione all'albo professionale.".

Note all'articolo 12

- Il testo dell'articolo 13 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:

"Art. 13. (Collegio regionale delle guide)

1. Il Collegio regionale delle guide alpine maestri di alpinismo e delle aspiranti guide è organismo di autodisciplina e di autogoverno della professione.

2. Del Collegio regionale fanno parte di diritto tutte le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte nell'albo professionale della regione e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all'articolo 4, comma 3 bis, nonché le guide alpine maestri di alpinismo, le aspiranti guide e gli accompagnatori di media montagna che abbiano cessato l'attività per anzianità o per invalidità, residenti nella regione.

3. L'assemblea del Collegio è formata da tutti i membri del Collegio medesimo.

4. Il Collegio regionale ha un Direttivo composto da un minimo di 5 a un massimo di 12 membri secondo quanto stabilito dal regolamento del Collegio. I membri del Direttivo sono eletti dall'Assemblea del Collegio tra i propri componenti, garantendo la rappresentanza delle minoranze. I singoli componenti del Direttivo sono sostituiti in caso di dimissione, di decesso o di decadenza o assenza ingiustificata per tre volte consecutive alle riunioni del Direttivo. Il Direttivo dura in carica tre anni.

5. Il Direttivo elegge il Presidente del Collegio regionale scegliendolo fra gli iscritti nell'albo delle guide alpine maestri di alpinismo e nell'apposito elenco speciale degli accompagnatori di media montagna componenti il direttivo medesimo.

6. L'Assemblea si riunisce di diritto una volta l'anno in occasione dell'approvazione del bilancio e tutte le volte che lo decida il Direttivo ovvero ne faccia richiesta motivata almeno un terzo dei componenti.

7. Il Direttivo si riunisce ogni volta che lo decida il Presidente ovvero ne faccia richiesta motivata almeno un quinto dei componenti.

8. Il Direttivo nomina una Commissione tecnica che sovrintende all'organizzazione dei corsi di cui agli articoli 7 e 9.

9. La vigilanza sul Collegio regionale delle guide nonché l'approvazione dei regolamenti adottati dal Collegio spettano alla Giunta regionale.

10. Le sedute dell'Assemblea sono valide in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei membri del Collegio e in seconda convocazione qualsiasi sia il numero dei presenti.

11. Le sedute del Direttivo sono valide in prima convocazione con la presenza della maggioranza dei membri del Direttivo e in seconda convocazione con la presenza di almeno un terzo dei membri e comunque in numero non inferiore a tre.".

Note all'articolo 13

- Il testo dell’articolo 14 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 14. **(**Funzioni dei Collegi regionali)
1. Spetta all'Assemblea del Collegio regionale:
a) eleggere il Direttivo;
b) approvare annualmente il bilancio del Collegio predisposto dal Direttivo;
c) pronunziarsi su ogni questione di massima che le venga sottoposta dal Direttivo o sulla quale una pronuncia dell'Assemblea sia richiesta da almeno un terzo dei componenti;
d) adottare i regolamenti relativi al funzionamento del Collegio su proposta del Direttivo.
2. Spetta al Direttivo del Collegio regionale:
a) svolgere tutte le funzioni concernenti la tenuta degli albi professionali e dell'apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis nonché l'iscrizione nei medesimi, la sospensione e cancellazione e il rilascio dei nulla osta di cui all'articolo 6, comma 4;
b) rilasciare agli iscritti all’albo professionale e all’apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis la tessera di riconoscimento e il distintivo;
c) vigilare sull'osservanza, da parte dei componenti del Collegio, delle regole della deontologia professionale, nonché applicare le sanzioni disciplinari previste dall'articolo 15;
d) individuare le escursioni di maggiore impegno riservate alle guide alpine e definire il numero massimo di persone accompagnabili secondo le difficoltà della salita nelle varie zone del Piemonte;
e) mantenere i rapporti con gli organismi e le associazioni rappresentative di altre categorie professionali nonché di guide alpine di altri Paesi;
f) dare parere, ove richiesto, alla Regione e alle autorità amministrative su tutte le questioni che coinvolgono l'ordinamento e la disciplina della professione, nonché l'attività delle guide;
g) collaborare con le competenti autorità regionali e statali, anche sulla base di apposite convenzioni, ai fini del tracciamento e del mantenimento di sentieri e itinerari alpini, della costruzione e del mantenimento di rifugi e bivacchi, delle opere di disgaggio e in genere in tutto quanto riguarda la tutela dell'ambiente naturale montano e la promozione dell'alpinismo e del turismo montano;
h) organizzare, avvalendosi della Commissione tecnica, i corsi di aggiornamento professionale;
i) contribuire alla diffusione della conoscenza e del rispetto dell'ambiente montano e della pratica dell'alpinismo;
l) stabilire la misura del contributo annuale a carico degli iscritti;
m) svolgere ogni altra funzione inerente il Collegio non espressamente prevista tra quelle spettanti all'Assemblea.”.

Note all'articolo 14

Il testo dell’articolo 15 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 15 (Sanzioni disciplinari e ricorsi)
1. Le guide alpine maestri di alpinismo e le aspiranti guide iscritte nell'albo professionale e gli accompagnatori di media montagna iscritti nell'apposito elenco speciale di cui all’articolo 4, comma 3 bis che si rendano colpevoli di violazione delle norme della deontologia professionale, ovvero delle norme di cui agli articoli 11 e 12, sono passibili delle seguenti sanzioni disciplinari:
a) ammonizione scritta;
b) censura;
c) sospensione dall'albo per un periodo da un mese a un anno;

d) radiazione.

2. I provvedimenti disciplinari sono adottati dal Direttivo del Collegio regionale a maggioranza assoluta dei componenti; contro di essi, entro trenta giorni dalla notifica, è ammesso ricorso al Direttivo del Collegio nazionale. La predisposizione del ricorso sospende, fino alla decisione, l'esecutività del provvedimento.

3. La decisione ò adottata dal Direttivo del Collegio nazionale a maggioranza assoluta dei componenti.

4. I provvedimenti adottati dal Collegio regionale, eccettuati quelli in materia disciplinare e quelli adottati dal Collegio nazionale sono definitivi e sono impugnabili con ricorso al competente organo di giustizia amministrativa.”.

Note all'articolo 15

Il testo dell’articolo 16 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 16 (Esercizio abusivo della professione)

1. Ai sensi dell'articolo 18 della legge 2 gennaio 1989, n. 6, l'esercizio abusivo della professione di cui agli articoli 2 e 2 bis è punito ai sensi dell'articolo 348 del Codice Penale.

2. Chi, essendo iscritto ad un albo professionale o ad un elenco speciale di altra regione o provincia autonoma, esercita la professione stabilmente in Piemonte in violazione delle norme dell'articolo 6 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire 100.000 a lire 1.000.000.”.

Note all'articolo 16

Il testo dell’articolo 17 della l.r. 41/1994, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 17 (Scuole di alpinismo)

1. Possono essere istituite scuole di alpinismo o di sci alpinismo per l'esercizio coordinato delle attività professionali di cui all'articolo 2.

2. Le scuole di alpinismo e di sci alpinismo sono riconosciute dal comune in cui hanno sede.

3. Le scuole di alpinismo e sci alpinismo devono possedere i seguenti requisiti:

a) (abrogata)

b) essere dirette da una guida alpina maestro di alpinismo;

c) disporre di una sede adeguata;

d) essere assicurate per la responsabilità civile derivante dall'attività della scuola.

4 (abrogato)

5. La comunità montana verifica annualmente la persistenza delle condizioni per il riconoscimento e adotta i conseguenti provvedimenti.

6. La denominazione "scuola di alpinismo e sci alpinismo" può essere usata solo dagli organismi riconosciuti ai sensi del presente articolo.

7. L'esercizio e l'uso della denominazione "scuola di alpinismo e sci alpinismo" in violazione delle norme del presente articolo è punito con la sanzione amministrativa da lire 1.000.000 a lire 3.000.000.”.

Note all'articolo 17

Il testo dell’articolo 10 della l.r. 38/2009, come modificato dalla legge qui pubblicata, è il seguente:
“Art. 10 (Modifiche alla legge regionale 29 settembre 1994, n. 41)

1. Al comma 3 dell'articolo 6 della legge regionale 29 settembre 1994, n. 41 (Ordinamento della professione di guida alpina), le parole. "Il collegio provvede altresì a cancellare dall'albo coloro che hanno trasferito l'iscrizione in altro albo regionale.", sono soppresse.

2. Dopo il comma 3 dell'articolo 6 della l.r. 41/1994 è inserito il seguente:

‘3 bis. Ai cittadini comunitari che intendono esercitare, stabilmente o temporaneamente in Piemonte, anche in forma saltuaria, la professione di guida alpina, si applicano le disposizioni di cui al decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania).’.

3 (abrogato)

4. Alla lettera b) del comma 3 dell'articolo 17 della l.r. 41/1994, le parole: “facente parte dell'organico di cui alla lettera a)”, sono soppresse.

5. Il comma 5 dell'articolo 17 della l.r. 41/1994 è sostituito dal seguente:

‘5. La comunità montana verifica annualmente la persistenza delle condizioni per il riconoscimento e adotta i conseguenti provvedimenti’.”.

AVVISO DI RETTIFICA

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 6 luglio 2015, n. 4/R.
Regolamento regionale recante: “Ulteriori modifiche al regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8 (Regolamento forestale di attuazione dell’articolo 13 della legge regionale 10 febbraio 2009 n. 4).”.

Per mero errore materiale nelle rubriche dall'articolo 1 all'articolo 28 e nel titolo dell'allegato 1) del regolamento in oggetto (pubblicato sul primo supplemento al Bollettino Ufficiale n. 27 del 9 luglio 2015) si fa erroneamente riferimento al regolamento regionale 8 dicembre 2011, n. 8/R anzichè al **regolamento regionale 20 settembre 2011, n. 8/R**, come peraltro correttamente riportato nella d.g.r. n. 49-1702 del 6 luglio 2015 di approvazione del regolamento stesso.

Deliberazione del Consiglio regionale 3 novembre 2015, n. 103 - 38455
Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del Piano regionale di revisione e dimensionamento della rete scolastica e per la programmazione dell'offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l'anno scolastico 2016/2017.

(omissis)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: il Consiglio approva.

Il Consiglio regionale

visto l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59 (Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa);

visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 (Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59);

visto il decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 (Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);

considerato che l'articolo 64, comma 3, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della funzione pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, prevede la predisposizione di un piano programmatico di interventi e misure per un più razionale utilizzo delle risorse umane e degli strumenti disponibili che conferiscano una maggiore efficacia ed efficienza al sistema scolastico;

preso atto dello Schema di Piano programmatico del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, emanato il 1° ottobre 2008 e riguardante interventi volti alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico;

visti i decreti del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 (Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133) e n. 89 (Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

considerate le disposizioni previste dai decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, n. 88 e n. 89 recanti rispettivamente i Regolamenti per il riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;

visto l'articolo 19 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 (Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria) convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 che, nel testo risultante dalla relativa legge di conversione, fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all'organizzazione scolastica prevedendo in particolare al comma 4 che la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I grado siano aggregate in istituti comprensivi, con la conseguente soppressione delle autonomie scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e scuole secondarie di I grado e che detti istituti comprensivi per acquisire autonomia debbano essere costituiti con almeno mille alunni, con deroga a cinquecento alunni per comuni montani e preso atto della sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012 del 7 giugno 2011, che ha disposto l'illegittimità costituzionale del citato comma 4 dell'articolo 19 del d.l. 98/2011;

visto l'articolo 4 ed in particolare i commi 69 e 70, della legge 12 novembre 2011, n. 183 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012);

visti i decreti interministeriali del 24 aprile 2012, rispettivamente prot. n. 7428 e 7431, che definiscono ambiti, criteri e modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli istituti professionali e degli istituti tecnici negli spazi di flessibilità previsti rispettivamente dai decreti del Presidente della Repubblica 87/2010 e 88/2010;

visto il decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263 (Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133);

visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 marzo 2013, n. 52 (Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell'articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89);

visto il decreto del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 (Integrazione dell'elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici istituito con decreto interministeriale MIUR – MEF del 24 aprile 2012 con l'opzione «Tecnologie del legno» nell'indirizzo «Meccanica, meccatronica ed energia» articolazione «Meccanica e meccatronica»);

visto il decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104 (Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca) convertito con modificazioni dalla legge 8 novembre 2013, n. 128;

preso atto dell'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 (Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l'apprendimento permanente e all'organizzazione delle reti territoriali);

visto i decreti del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 (Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei Centri provinciali per l’istruzione di adulti) e del 6 luglio 2015, n. 466 (Dotazioni organiche dei dirigenti scolatici per l’anno scolastico 2015/2016);

vista la legge 13 luglio 2015, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti);

vista la circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 5 ottobre 2015, prot. n. 2157 che prevede la completa definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, previsto dalla legge 107/2015, entro il 15 gennaio 2016;

vista la legge regionale 28 dicembre 2007, n. 28 (Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa);

vista la legge regionale 28 settembre 2012, n. 11 (Disposizioni organiche in materia di enti locali);

vista la deliberazione del Consiglio regionale 4 novembre 2014, n. 10-35899 (Atto di indirizzo e criteri per la programmazione e la definizione del piano regionale di dimensionamento delle autonomie scolastiche piemontesi e per la programmazione dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2015/2016) e tenuto conto che successivamente a tale deliberazione sono intervenute innovazioni normative che incideranno sostanzialmente sulla programmazione dell’offerta formativa delle istituzioni scolastiche per l’anno 2016/2017;

visto l’Accordo tra Regione Piemonte e l’Ufficio scolastico regionale per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli anni scolastici 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 di percorsi di istruzione e formazione professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;

rilevato che nell’anno scolastico 2015/2016 il 27 per cento delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un dirigente scolastico titolare;

ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra esposto, ed ai fini di una ottimale governance territoriale della rete scolastica e dell’offerta formativa del Piemonte, procedere all’approvazione dell’atto di indirizzo e dei criteri per la definizione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell’offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l’anno scolastico 2016/2017;

preso atto dell’acquisizione del parere della Conferenza regionale per il diritto allo studio e la libera scelta educativa di cui all’articolo 26 della legge regionale 28/2007;

vista la deliberazione della Giunta regionale 19 ottobre 2015, n. 27-2282 e preso atto delle motivazioni in essa addotte;

acquisito il parere favorevole della VI commissione consiliare permanente, espresso a maggioranza in data 28 ottobre 2015

d e l i b e r a

di approvare l’atto di indirizzo ed i criteri per la definizione del Piano regionale di dimensionamento della rete scolastica e dell’offerta formativa delle autonomie scolastiche piemontesi per l’anno scolastico 2016/2017, di cui all’allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

di demandare alla Giunta regionale la competenza a trasmettere il presente atto, a seguito dell’approvazione da parte del Consiglio regionale, alle amministrazioni provinciali piemontesi ed alla Città metropolitana di Torino per la redazione dei piani provinciali di dimensionamento scolastico e dell’offerta formativa per l’anno scolastico 2016/2017;

di stabilire che le proposte dei piani provinciali di dimensionamento per l’anno scolastico 2016/2017 dovranno pervenire all’amministrazione regionale entro il 20 novembre 2015;

di demandare alla Giunta regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto e sentita la competente commissione consiliare, l’approvazione del Piano regionale di dimensionamento scolastico per l’anno scolastico 2016/2017 entro il 31 dicembre 2015;

di demandare alla Giunta regionale, sulla base dei criteri adottati con il presente atto:
- la definizione, con propria deliberazione, di termini e modalità di presentazione delle richieste di attivazione di nuove sezioni di scuola dell’infanzia da parte dei comuni, successivamente alla scadenza per le iscrizioni all’anno scolastico 2016/2017;
- l’approvazione dell’elenco delle autonomie autorizzate e non autorizzate all’attivazione di tali sezioni, entro 90 giorni dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei comuni, definita con la deliberazione di cui sopra.

Allegato

Allegato A

Premessa

In questi ultimi anni le istituzioni scolastiche, le amministrazioni locali e la Regione hanno attuato significativi interventi di riorganizzazione delle risorse umane e strumentali, tenendo conto del quadro normativo in continua evoluzione. L'azione politica, quindi, sarà indirizzata in coerenza con quanto realizzato fino ad ora.

L'analisi della rete scolastica piemontese scaturita dal Piano di dimensionamento e dal Piano dell'offerta formativa per l'a.s. 2015/2016 evidenzia come questa sia caratterizzata da una significativa articolazione, che riflette la frammentarietà della distribuzione territoriale e amministrativa del Piemonte, particolarmente marcata nelle aree montane: infatti, circa 870 comuni su 1.206 risultano avere almeno un punto di erogazione del servizio scolastico.
La consistenza dell'utenza nelle sedi è differente per i diversi ordini di scuola e risulta influenzata dalla collocazione geografica, in particolare in alcune aree montane o caratterizzate da marginalità socio-economica si riscontra una polarizzazione del servizio e l'assenza di un presidio stabile di dirigenza scolastica, determinata in particolare dal sottodimensionamento delle istituzioni scolastiche.
Nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria le sedi sono numerose e diffuse in maniera capillare sul territorio piemontese, mentre sono meno numerose le sedi della scuola secondaria di I e di II grado, che raccolgono mediamente un'utenza maggiore e proveniente da una fascia più ampia.
Nell'a.s. 2015/2016 la rete scolastica piemontese risulta complessivamente formata da circa 4.300 sedi, di cui il 19% appartenenti alla scuola paritaria; il servizio statale è gestito da 584 istituzioni scolastiche autonome (di seguito autonomie), di cui 12 Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)

Provincia	Direzioni didattiche	Secondarie I grado	Istituti comprensivi	Istituti omnicomprensivi	Secondarie II grado	CPIA	Totale Autonomie
Alessandria	3	1	30	0	16	2	52
Asti	4	2	13	0	8	1	28
Biella	0	0	17	0	7	1	25
Cuneo	8	5	50	0	27	2	92
Novara	4	1	26	1	14	1	47
Torino*	41	20	132	4	81	5	283
Verbano Cusio Ossola	2	1	17	1	9	0	30
Vercelli	0	0	18	0	9	0	27
TOTALE REGIONE	*62*	*30*	*303*	*6*	*171*	*12*	*584*

Il 27% delle autonomie sta programmando e gestendo la propria offerta formativa in situazione di reggenza, ovvero in mancanza di un dirigente scolastico titolare. In questa percentuale sono incluse le autonomie sottodimensionate, in cui sia il dirigente scolastico sia il direttore dei servizi scolastici e amministrativi sono reggenti

La Regione, titolare di cruciali funzioni in materia di programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, intende svolgere il suo ruolo tendendo ad una programmazione il più efficiente possibile, nel rispetto delle peculiarità del territorio, la cui conformazione è contraddistinta dalla presenza per oltre il 75% di piccoli comuni, ragione per cui - nel formulare i criteri per il dimensionamento scolastico in relazione alle

deroghe per i plessi - la Regione tiene conto delle reali esigenze delle realtà locali e del disagio di frequenza scolastica non solo nei comuni montani, ma anche in quei comuni con situazione di marginalità socio-economica e con popolazione fino a 5.000 abitanti ricompresi nell'elenco approvato dalla Giunta regionale con DGR 21 novembre 2008, n. 1-10104.

Nell'a.s. 2016/2017, il processo di definizione del Piano regionale di dimensionamento delle autonomie e della la programmazione dell'offerta formativa al fine dell'ottimale erogazione del servizio di istruzione si inserisce all'interno del quadro normativo fortemente innovato dalla legge 107/2015, tenendo presenti le azioni definite in sede di programmazione comunitaria per il periodo 2014/2020 sull'obiettivo 10 "Investire nelle competenza, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente" e le analisi effettuate nell'ambito della "Strategia nazionale per le aree interne" della programmazione 2014/2020.
La Regione, nella propria azione programmatoria, inoltre, terrà conto della complementarietà del sistema, valorizzandone tutte le componenti, promuovendo interlocuzioni con i soggetti del territorio nel rispetto della libertà di scelta educativa da parte delle famiglie, e agendo con di specifiche iniziative di programmazione nel caso di scuole a gestione comunale.

Le autonomie riferite al primo ciclo di istruzione rappresentano oltre il 69% dell'offerta totale, di queste poco meno del 25% è ancora caratterizzato dal modello cosiddetto "orizzontale".
Si conferma, quindi, l'indirizzo a superare l'aggregazione "verticale" delle attuali istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e istituti secondari di I grado, in istituti comprensivi, composti da scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, non quale soluzione meramente istituzionale-organizzativa, ma nell'ottica dell'attuazione di un progetto, che ha come caratteristiche basilari la continuità educativa e l'integrazione di competenze ed esperienze tra i docenti di vario grado, da mettere in atto nella prospettiva di un riordino complessivo del sistema dell'istruzione, che preveda anche il superamento di tutte le situazioni di sottodimensionamento, in coerenza con le innovazioni introdotte dalla legge 107/2015.

Istituzioni scolastiche sottodimensionate 2015/2016 con i dati di O.D. al 26/03/2015			
Provincia	**Tipo istituto**	**Denominazione**	**Comune**
Asti	Istituto Istruzione Superiore	G. Penna	Asti
Asti	Scuola Primo Grado	Goltieri	Asti
Biella	Istituto Comprensivo	Vittorio Sella	Pettinengo
Cuneo	Istituto Comprensivo	C .Pavese	Santo Stefano Belbo
Novara	Convitto Nazionale	C. Alberto	Novara
Verbano Cusio Ossola	Istituto Comprensivo	Dalla Chiesa	Vogogna
Verbano Cusio Ossola	Istituto Comprensivo	di Piedimulera	Piedimulera
Verbano Cusio Ossola	Istituto Tecnico	"Einaudi"	Domodossola
Vercelli	Istituto Comprensivo	Alta Valsesia	Balmuccia
Vercelli	Istituto Istruzione Superiore	D'Adda	Varallo

Nell'ambito dell'offerta formativa del secondo ciclo di istruzione nell'a.s. 2014/2015 circa 28.000 studenti hanno conseguito un diploma di maturità nella scuola statale. In questo momento di incertezza economica è più che mai necessario impegnarsi per offrire agli studenti le opportunità e gli strumenti per costruire un progetto di studio e di lavoro per il futuro, come sollecitato anche dall'Unione europea. Risulta, quindi, evidente la necessità di pervenire ad un sistema educativo di qualità elevata, al fine di rendere i processi formativi coerenti con le realtà economiche e sociali del contesto di riferimento.

Per rispondere alle esigenze dell'utenza e del mondo produttivo con la conseguente eliminazione di sovrapposizione di alcuni percorsi formativi, è necessario definire sul territorio una rete di servizi scolastici più efficace ed efficiente e progettare una distribuzione più equilibrata delle tipologie e degli indirizzi di scuola secondaria di II grado.
Il contesto normativo degli ultimi anni ha operato a favore dell'unitarietà del sistema formativo territoriale anche in relazione alla programmazione dell'offerta formativa: la stessa riforma delle scuole secondarie di II grado, avviata a partire dall'a.s. 2010/2011, contiene elementi che indirizzano verso una sempre maggiore integrazione della scuola con altre componenti formative (formazione professionale, sistema universitario ed imprese). In questo ambito, vale la pena di ricordare la complementarietà del sistema di istruzione e istruzione e formazione professionale (IeFP), in particolare per quanto attiene la realizzazione dei percorsi IeFP realizzati in regime di sussidiarietà integrativa realizzati presso gli istituti professionali, sulla base di Accordi con l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte (USR) a partire dall'a.s. 2011/2012, così come le azioni attuate in tema di poli formativi, di alternanza scuola-lavoro, di apprendimento permanente.
Di fronte ai vari mutamenti in corso, l'offerta formativa deve offrire una gamma di opportunità che tenga conto della reale domanda territoriale, così da armonizzare le esigenze educative personali alle specifiche esigenze formative necessarie allo sviluppo economico del territorio e ad una migliore occupabilità dei giovani.
Inoltre, in sede di programmazione dell'offerta formativa, in particolare nell'autorizzazione di nuovi indirizzi, delle articolazioni e delle opzioni per gli istituti professionali, la Regione terrà conto del forte impegno che sta caratterizzando la costruzione del sistema integrato di istruzione e formazione professionale.
La programmazione dell'offerta formativa per l'a.s. 2016/2017 dovrà essere improntata su principi di:

- efficienza ed efficacia della distribuzione territoriale dell'offerta, anche attraverso azioni di razionalizzazione;
- garanzia di un'offerta formativa sostenibile in rapporto alle risorse disponibili e stabile nel lungo periodo;
- contrasto della dispersione scolastica;
- consentire e favorire opportunità di interazione con il sistema formativo, il mondo del lavoro, il sistema dell'università e della ricerca.

Tenendo a riferimento il contesto sopra esposto ed il quadro normativo riepilogato di seguito, gli enti di area vasta (province e città metropolitana) ed i comuni dovranno operare le azioni di dimensionamento per l'a.s. 2016/2017 con l'obiettivo di costituire un assetto radicato nel territorio e strutture organizzativamente funzionali e stabili nel medio-lungo periodo, in grado di garantire una didattica ed un'offerta formativa efficaci e qualitativamente adeguati.

Quadro normativo di riferimento

- legge 15 marzo 1997, n. 59, articolo 21 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni ed agli enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa";
- decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59", che all'articolo 137 affida allo Stato i compiti e le funzioni concernenti i criteri ed i parametri per l'organizzazione della rete scolastica, all'articolo 138 individua le funzioni amministrative da delegare alle Regioni, all'articolo 139 attribuisce alle province ed ai comuni alcune funzioni in materia di istruzione;
- decreto Presidente della Repubblica 18 giugno 1998, n. 233 e s.m. i "Regolamento recante norme per il dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche e per la determinazione degli organici funzionali dei singoli istituti, a norma dell'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- decreto ministeriale 24 luglio 1998, n. 331 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la riorganizzazione della rete scolastica, la formazione delle classi e la determinazione degli organici del personale della scuola);
- decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59";

- decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226 e s.m.i. “Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53”;
- decreto del Ministro della pubblica istruzione 25 ottobre 2007, recante riorganizzazione dei Centri territoriali permanenti per l'educazione degli adulti e dei corsi serali, in attuazione dell'articolo 1, comma 632, della legge 27 dicembre 2006, n. 296;
- legge 6 agosto 2008, n. 133 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria", che all’articolo 64 prevede disposizioni in materia di organizzazione scolastica;
- Schema di Piano programmatico di interventi volti alla razionalizzazione dell’utilizzo delle risorse umane e strumenti del sistema scolastico (2008);
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell’articolo 64, comma 4 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89 “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- sentenza Corte Costituzionale n. 200/2009, che conferma che le regioni hanno competenza esclusiva in materia di dimensionamento della rete scolastica;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88 “Regolamento recante norme per il riordino degli istituti tecnici, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 “Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- intesa rep. 129/CU del 16 dicembre 2010 riguardante l’adozione di linee-guida per la realizzazione di organici raccordi tra i percorsi degli istituti professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale;
- legge 15 luglio 2011, n. 111 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 recante disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria”, che all’articolo 19 fornisce disposizioni in merito alla razionalizzazione della spesa relativa all’organizzazione scolastica;
- sentenza Corte Costituzionale n. 92/2011 che annulla i commi 4 e 6 (istituzione nuove scuole e nuove sezioni di scuola dell’infanzia, possibilità di accogliere i bambini tra i 2 ed i 3 anni nelle sezioni di infanzia dei piccoli comuni) dell’articolo 2 del DPR n. 89/2009 e chiarisce che detta competenza non è dello Stato bensì spetta alle regioni nell’ambito del dimensionamento della rete scolastica;
- DGR 14 novembre 2011, n. 36-2896 di recepimento degli atti necessari per il passaggio a nuovo ordinamento dei percorsi di Istruzione e formazione professionale, che fornisce indicazioni per gli adeguamenti del sistema piemontese di Istruzione e formazione professionale e per il sistema degli standard regionali;
- legge 12 novembre 2011, n. 183 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2012” che all’articolo 4, commi 69 e 70, detta norme in materia di istituzioni scolastiche sottodimensionate;
- sentenza della Corte Costituzionale n. 147/2012, che ha dichiarato illegittimo l’articolo 19, comma 4 del decreto legge 98/2011 convertito con modificazione dalla legge n. 111/2011;
- legge 4 aprile 2012, n. 35 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” che all’articolo 50 fornisce norme in materia di consolidamento e potenziamento dell’autonomia delle istituzioni scolastiche e all’articolo 52 in merito alla promozione dell'istruzione tecnico-professionale e degli istituti tecnici superiori – ITS;

- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7428 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Professionali (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- decreto interministeriale del 24 aprile 2012, prot. n. 7431 “Definizione degli ambiti, dei criteri e delle modalità per l'ulteriore articolazione delle aree di indirizzo dei percorsi degli Istituti Tecnici (di cui agli articoli 3 e 4 del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88) negli spazi di flessibilità previsti dall'art. 5, comma 3, lettera b) del citato decreto presidenziale”;
- direttiva del Ministro istruzione università e ricerca del 1° agosto 2012, n. 69 “Linee Guida per i percorsi degli Istituti Tecnici relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 2, lettera d), D.P.R. n. 88/2010”;
- direttiva del Ministro del 1° agosto 2012, n. 70 concernente le Linee Guida per i percorsi degli Istituti Professionali relativi alle ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo (Opzioni) di cui all’Elenco nazionale istituito con il decreto interministeriale 24 aprile 2012 ai sensi degli articoli, 5 comma 3, lettera b) e 8, comma 4, lettera c), D.P.R. n. 87/2010;
- decreto del Presidente della Repubblica del 29 ottobre 2012, n. 263 “Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- decreto del Presidente della Repubblica del 5 marzo 2013, n. 52 “Regolamento di organizzazione dei percorsi della sezione ad indirizzo sportivo del sistema dei licei, a norma dell’articolo 3, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89”;
- atto di indirizzo per l’individuazione delle priorità politiche del Ministero dell’istruzione, dell’università e della ricerca per l’anno 2013;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca di concerto con il Ministero dell’economia e delle finanze del 7 ottobre 2013 “Integrazione dell’elenco nazionale delle opzioni quali ulteriori articolazioni delle aree di indirizzo degli istituti tecnici, opzione Tecnologie del legno nell’indirizzo Meccanica Meccatronica ed energia, articolazione Meccanica e Meccatronica”;
- legge 8 novembre 2013, n. 128 “Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca”;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 10 aprile 2014, n. 36 “Istruzioni per l’attivazione dei C.P.I.A. e per la determinazione delle dotazioni organiche dei percorsi di istruzione degli adulti di primo livello. Trasmissione Schema di Decreto del MIUR di concerto con il MEF”;
- Accordo tra Governo, Regioni e Enti locali assunto in Conferenza Unificata del 10 luglio 2014 “Linee strategiche di intervento in ordine ai servizi per l’apprendimento permanente e all’organizzazione delle reti territoriali”;
- circolare del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 27 febbraio 2015, n. 6 “Iscrizione ai percorsi di istruzione per gli adulti a.s. 2015/16”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca del 12 marzo 2015 **“**Linee guida per il passaggio al nuovo ordinamento a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica dei C.P.I.A.”;
- decreto del Ministero dell’istruzione, università e ricerca 6 luglio 2015, n. 466 inerente la consistenza complessive delle dotazioni organiche dei dirigenti scolatici per l’a.s. 2015/2016;
- legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- legge regionale del 28 dicembre 2007, n. 28 “Norme sull’istruzione, il diritto allo studio e la libera scelta educativa”;
- legge regionale del 28 settembre 2012, n. 11 “Disposizioni organiche in materia di enti locali”;
- legge regionale del 14 marzo 2014, n. 3 “Legge sulla montagna”
- piano triennale di interventi in materia di istruzione, diritto allo studio e libera scelta educativa per gli anni 2012-2014 approvato con DCR 29 dicembre 2011, n. 142-50340;
- Accordo tra Regione Piemonte e l’Ufficio scolastico regionale per il Piemonte per la realizzazione a partire dagli aa.ss. 2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018 di percorsi di istruzione e formazione professionale triennali in regime di sussidiarietà da parte degli istituti professionali del Piemonte, sottoscritto in data 3 marzo 2015;

Programmazione della rete scolastica

- *Formazione delle classi*

Sulla base del DPR 81/2009, Titolo II, Capo II e III, la formazione delle classi per i diversi ordini e gradi di scuole è la seguente:

<table>
<tr><th></th><th>Sezioni/Classi</th><th>Pluriclassi o classi articolate</th><th>Deroghe per comuni montani</th><th>Ulteriori deroghe (artt. 4, 5 e 7)</th></tr>
<tr><td>Scuola dell'infanzia (art. 9)</td><td colspan="2">18-26
(29 in casi di eccedenze)</td><td></td><td rowspan="4">Possibile deroga del 10% dei parametri se motivata.
Non più di 20 iscritti con la presenza di alunni disabili (nel rispetto delle dotazioni organiche)
Per le classi funzionanti presso ospedali e istituti di cura (organizzate anche in pluriclasse) non si applicano i limiti minimi e massimi previsti.</td></tr>
<tr><td>Scuola primaria (art. 10)</td><td>15-26
(27 in casi di eccedenze)</td><td>8-18</td><td>minimo per classe: 10 iscritti</td></tr>
<tr><td>Scuola secondaria di I grado (art. 11)</td><td>18-27
(28 in casi di eccedenze)
(30 con sezione unica)
(media iscritti ≥20 per classi II e III)</td><td>10-18</td><td>minimo per classe: 10 iscritti</td></tr>
<tr><td>Scuola secondaria di II grado (artt. 16 e 17)</td><td>27-30
(25-30 con unico corso)
(media iscritti ≥22 per classi II, III,IV)
(minimo 10 iscritti per classe V)</td><td>12-27</td><td></td></tr>
</table>

- *Punti di erogazione del servizio*

Per "punti di erogazione del servizio" si intendono i plessi della scuola dell'infanzia, i plessi della scuola primaria, le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado, le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate e le sezioni annesse o aggregate della scuola secondaria di II grado.
I parametri per la riorganizzazione dei punti di erogazione del servizio sono, di norma, i seguenti:

- i plessi di scuola dell'infanzia sono costituiti con almeno 20 bambini;
- i plessi di scuola primaria sono costituiti con almeno 35 alunni, con un corso completo; nei centri urbani a più alta densità demografica è richiesta la presenza di almeno 2 corsi completi, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono;
- le succursali e le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado sono costituite, ove le condizioni socio-economico-territoriali lo consentono, in presenza di almeno 40 alunni, con un corso completo;
- nelle scuole secondarie di II grado le scuole coordinate, le succursali, le sezioni staccate, le sezioni annesse o aggregate nonché gli indirizzi di studio funzionanti nella medesima sede scolastica sono costituite con la previsione di un corso quinquennale;
- possono essere mantenuti attivi, in deroga, i plessi già funzionanti siti in comuni montani ed in comuni marginali di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104:
    - di scuola dell'infanzia costituiti con almeno 10 bambini;
    - di scuola primaria costituiti con almeno una classe di 10 bambini o una pluriclasse con minimo di 8 e massimo di 18 alunni;
    - le sezioni staccate di scuola secondaria di I grado costituite con almeno 20 alunni.

	Soglia minima	Deroghe per il mantenimento nei comuni montani e marginali
Scuola dell'infanzia	20	10
Scuola primaria	35 (almeno 2 corsi completi in centri ad alta densità demografica)	10 (pluriclasse min. 8/ max 18)
Scuola secondaria di I grado	40	20 (sezioni staccate)
Scuola secondaria di II grado	previsione di un corso quinquennale	//

Le province e la Città metropolitana di Torino dovranno indicare nei propri piani l'elenco dei plessi da mantenere in deroga.

Ai fini dell'eventuale soppressione di un plesso occorre considerare, oltre al dato numerico degli alunni, di cui sopra, anche la presenza di requisiti che permettano un facile accesso della popolazione studentesca al servizio scolastico, secondo le condizioni di accesso relative alle distanze indicate:

- per le scuole dell'infanzia non più di km 5 da percorrere in non più di 15 minuti;
- per le scuole primarie da km 5 a km 9 da percorrere in non più di 20 minuti;
- per le scuole secondarie di I grado non più di km 10 da percorrere in non più di 30 minuti.

Le province e la Città metropolitana di Torino, in collaborazione con gli uffici scolastici territoriali effettuano una ricognizione dei punti di erogazione del servizio non attivi almeno dall'a.s. 201320/14, per i quali risulti però ancora presente il codice meccanografico MIUR e li inseriscono nei propri piani, al fine della loro soppressione.

Nell'ambito della pianificazione gli enti dovranno riferirsi ai seguenti criteri:

- considerare la consistenza della popolazione scolastica nell'ambito territoriale di riferimento con riferimento anche all'andamento demografico in corso, rapportata alla disponibilità edilizia esistente (aule, spazi, laboratori) prevista dal piano di utilizzo degli edifici scolastici e di uso delle attrezzature;
- considerare le caratteristiche demografiche, orografiche, economiche e socio culturali del bacino di utenza;
- conseguire una più razionale ed efficace distribuzione della rete scolastica sul territorio.

In caso di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio, oltre a quanto sopra indicato, dovrà essere attestato che, entro l'avvio dell'a.s. 2016/2017, i locali che ospiteranno il nuovo punto di erogazione saranno disponibili a norma di legge, in un edificio nelle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico, previste dalla normativa vigente.

Il rispetto dei criteri sopra indicati dovrà essere esplicitamente inserito negli atti di pianificazione dei comuni, che saranno trasmessi alla provincia di riferimento ed alla Città metropolitana di Torino, unitamente alla relativa documentazione, ai fini dell'inserimento delle proposte nei piani provinciali e metropolitano.

La Regione valorizza il ruolo della scuola dell'infanzia mantenendo, per quanto possibile, i punti di erogazione nei territori in cui sono attualmente già operanti, pertanto:

- in caso di chiusura del servizio di scuola dell'infanzia non statale con richiesta di attivazione del servizio di scuola statale, di norma, si procede all'istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio;
- in caso di richiesta di istituzione di un nuovo punto di erogazione del servizio di scuola dell'infanzia la Regione attiva consultazioni con i soggetti del territorio interessati, nel rispetto della libera scelta educativa delle famiglie.

Eventuali modificazioni del numero delle sezioni di scuola dell'infanzia autorizzate sui plessi, nell'ambito della stessa istituzione scolastica autonoma, dovranno essere previste negli atti di pianificazione dei comuni

sede delle scuole dell'infanzia interessate, fermo restando la disponibilità e l'attestazione delle condizioni dei locali a norma di legge entro l'avvio dell'a.s. 2016/2017 (vedere quanto previsto al paragrafo "sezioni dell'infanzia – nuove sezioni"). La modifiche saranno inserite nei piani provinciali/piano metropolitano.

- *Dimensionamento autonomie scolastiche*

Privilegiare gli accorpamenti assume particolare rilevanza nei confronti delle scuole che presentano parametri inferiori alla normativa vigente, anche al fine dell'ottimale gestione organizzativa e didattica delle istituzioni autonome.
L'azione di dimensionamento dovrà consentire il raggiungimento della media regionale di circa 950 alunni per istituto.
Nella definizione del nuovo assetto dovrà essere considerato anche l'impatto organizzativo che questo potrebbe determinare nella definizione degli organici del personale docente e non docente.
Nel primo ciclo dovrà essere favorita l'aggregazione "verticale" delle attuali istituzioni scolastiche costituite separatamente da direzioni didattiche e istituti secondari di I grado in istituti comprensivi, in particolare nei territori dove risulta ancora diffusa l'aggregazione "orizzontale". La definizione degli istituti comprensivi dovrà presentare -rispetto ai singoli ordini di scuola - una composizione degli alunni proporzionata e tendenzialmente riferirsi al medesimo bacino di utenza.
Nelle autonomie formate da scuole secondarie di II grado (II ciclo), l'aggregazione fra istituti dovrà essere attuata tenendo conto dell'offerta formativa degli stessi, del trend delle iscrizioni nel triennio precedente e delle previsioni del biennio successivo, nonché degli spazi disponibili, favorendo l'ottimale utilizzo degli edifici e dei locali.

- *Scuole dell'infanzia- nuove sezioni*

L'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia riguarda:
– l'attivazione di sezioni aggiuntive presso scuole dell'infanzia già funzionanti o autorizzate nell'ambito del dimensionamento scolastico;
– il completamento orario delle sezioni a tempo ridotto, già funzionanti negli anni scolastici precedenti.

Fatti salvi i casi di istituzione di nuove sezioni a seguito di chiusura di scuole dell'infanzia gestite direttamente dai comuni per cui sia necessario un intervento articolato su più anni scolastici, per i quali si procede con deliberazione della Giunta regionale, a specifiche programmazioni in accordo con la provincia di competenza o la Città metropolitana di Torino e l'USR, l'istituzione di nuove sezioni di scuola dell'infanzia verrà autorizzata dalla Regione sulla base delle segnalazioni che verranno presentate dai comuni sede di scuola dell'infanzia statale e fino a concorrenza delle risorse umane assegnate e disponibili.

I comuni dovranno:
- assumersi gli oneri derivanti dall'eventuale istituzione della nuova sezione di scuola dell'infanzia,
- garantire la disponibilità, a norma di legge, dei locali in cui sarà ospitata la nuova sezione entro l'avvio dell'a.s. 2016/2017 presso l'edificio sede della scuola dell'infanzia già attiva, che dovrà essere provvisto dell'autorizzazione al funzionamento per un numero di sezioni ricomprendente quelle richieste;
- attestare la sussistenza delle condizioni di sicurezza, igiene, salubrità, risparmio energetico dell'edificio che ospiterà la nuova sezione, secondo la normativa vigente.

Ai fini della programmazione, la Regione valuterà le richieste presentate dai comuni secondo le seguenti priorità di intervento:
- nel caso di comuni dove viene meno il servizio pubblico, di norma, sarà assegnato un numero di sezioni corrispondente a quello del plesso soppresso;
- completamento di sezioni già funzionanti a orario ridotto nell'a.s. 2015/2016 e precedenti;
- scuole con allievi in lista di attesa in ordine decrescente rispetto alla lista medesima, con riserva del 30% dei posti complessivo ai comuni il cui territorio è montano ed ai comuni in situazione di marginalità di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 novembre 2008, n. 1-10104, sulla base delle richieste accoglibili. E' prioritariamente assegnata una nuova sezione a tutte le scuole aventi diritto e solo

successivamente ulteriori eventuali sezioni a scuole che ne abbiano richieste più di una e ne abbiano i requisiti.

Sia in caso di attivazione di sezioni aggiuntive, sia in caso di completamento di sezioni già funzionanti, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, del DPR 81/2009, la scuola dell'infanzia interessata dovrà presentare una lista di attesa o un numero di alunni iscritti per l'a.s. 2016/2017 non inferiore a 18 bambini (esclusi gli alunni nati fra il 1° gennaio 2014 e il 30 aprile 2014).
Fermi restando i parametri di cui all'articolo 9, comma 2, del DPR 81/2009, ai fini della determinazione dell'effettiva lista d'attesa, saranno prese in considerazione le modalità di definizione della stessa (es. di plesso, di autonomia, comunale), anche sulla base delle richieste delle famiglie.
Ai fini dell'efficace programmazione dell'offerta, si valuterà l'effettiva sostenibilità dell'implementazione dell'offerta di scuola dell'infanzia richiesta dal comune in considerazione sia del trend storico delle iscrizioni, sia della potenziale popolazione scolastica del triennio successivo, rispetto al bacino d'utenza, anche favorendo il riequilibrio a livello di istituzione autonoma di riferimento, in particolare per quanto riguarda le scuole dell'infanzia ubicate nei territori montani.
La Regione attiva consultazioni con i soggetti interessati, anche al fine di valutare la richiesta dell'utenza in considerazione dell'offerta complessiva del territorio, nel rispetto della libera scelta educativa delle famiglie.

E' comunque garantita l'autorizzazione al funzionamento di nuove sezioni in tutte le province, ove sussista almeno una segnalazione ammissibile e rispondente ai criteri previsti.

Programmazione dell'offerta formativa

Scuole secondarie di II grado

Eventuali nuovi percorsi e indirizzi per l'a.s. 2016/2017, dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico).

Per l'individuazione dei percorsi ed indirizzi, le province e la Città metropolitana di Torino dovranno:

- considerare:
  - la consistenza della popolazione scolastica nel bacino di riferimento rispetto all'offerta formativa già esistente;
  - la possibilità di realizzare percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) in via sussidiaria;
  - la fattibilità di realizzare esperienze di alternanza scuola/lavoro;
  - la presenza di corsi ITS e IFTS.
- rispettare i seguenti criteri, anche a livello di impatto nel territorio provinciale limitrofo:
  - presenza di documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici di previsione di un aumento nel numero di iscritti tale da consentire l'attivazione di una classe ed il mantenimento dell'indirizzo negli anni successivi, ai sensi del DPR 81/2009;
  - evitare duplicazioni/sovrapposizioni nel bacino di riferimento, anche rispetto all'offerta formativa del sistema dell'IeFP riferita all'assolvimento del diritto/dovere;
  - risultare innovativi ed originali in quanto assenti nel bacino di riferimento;
  - non in concorrenza con l'offerta formativa delle realtà limitrofe (al fine di rendere l'offerta formativa più efficace e rispondente alle richieste del territorio è prevista una deroga nei casi documentati in cui le istituzioni scolastiche e le agenzie formative presenti non riescano a soddisfare tutte le richieste degli allievi, avendo saturato tutti i locali disponibili);
  - essere coerenti con l'offerta formativa già esistente;
  - armonizzarsi alla rete già esistente dei trasporti pubblici;
  - consentire la qualità della didattica ed il pieno rispetto della sicurezza;
  - conciliarsi, per la durata dell'intero percorso formativo, con le strutture, le risorse strumentali (aule e laboratori) e le attrezzature esistenti o disponibili.

L'istituzione di nuovi indirizzi è comunque subordinata alla sostituzione di indirizzi effettivamente attivi nell'a.s. 2015/2016 presso la medesima sede, che potranno proseguire solo a esaurimento delle classi.

Le proposte delle province e della Città metropolitana di Torino dovranno dare espressamente conto di quanto sopra indicato nei propri piani, ai fini dell'eventuale inserimento delle proposte nel Piano regionale.

I criteri sopra indicati si applicano anche per la richiesta di attivazione delle seguenti articolazioni/opzioni, che sono caratterizzate fin dalla classe prima da specifiche discipline e/o esercitazioni pratiche:

- le articolazioni Servizi socio-sanitari, Odontotecnico e Ottico dei servizi socio sanitari dell'Istituto professionale Servizi, indirizzo Servizi socio-sanitari;
- le opzioni Scienze applicate;
- l'opzione economico-sociale del Liceo delle scienze umane;
- le Sezioni musicale e coreutica del Liceo musicale e coreutica.

Nell'a.s. 2016/2017 proseguono i percorsi dell'offerta formativa delle sezioni sportive del Liceo scientifico effettivamente attivate dall'USR negli aa.ss. 2014/2015 e 2015/2016. Nell'a.s. 2016/2017 le sezioni sportive autorizzate con DGR 29 dicembre 2014, n. 33-847 e s.m.i, ma non effettivamente attivate dall'USR nell'a.s. 2015/2016 si ritengono automaticamente decadute, non saranno autorizzate nuove sezioni e sarà autorizzato solo incremento dell'offerta già autorizzata ed attivata negli anni precedenti, fermo restando il rispetto dei seguenti criteri:

- documentata richiesta da parte del territorio, sostenuta dai dati numerici riferiti agli anni precedenti, sufficiente a costituire una classe completa ai sensi dei parametri previsti dal DPR 81/2009;
- disponibilità di spazi sufficienti per l'intero percorso scolastico nella struttura in cui è attiva la sezione sportiva già autorizzata ed attivata negli anni precedenti.

In considerazione della previsione del DPR 52/2013 che dispone che, per l'istituzione di ulteriori sezioni successivamente al primo anno di attivazione, permane il perseguimento degli obiettivi finanziari di cui all'articolo 64 del d.l. 112/2008, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed evitando comunque che l'attivazione di tali sezioni possa determinare esuberi di personale di una o più classi di concorso, l'effettiva attivazione delle stesse sarà disposta dall'USR nei limiti previsti dalla normativa sopra citata.

Le opzioni ed articolazioni per l'a.s. 2016/2017 degli istituti tecnici e professionali dovranno essere richiesti per singola sede (inteso come singolo codice meccanografico sede di organico) ed essere coerenti con i percorsi avviati nell'a.s. 2014/2015 e, per gli istituti professionali, finalizzate al rilascio della qualifica triennale regionale in regime di sussidiarietà integrativa, laddove esista una relazione. Non saranno autorizzate articolazioni e/o opzioni in numero superiore al numero delle classi seconde attivate nell'a.s. 2015/2016 per l'indirizzo di studio di riferimento, e comunque previa verifica del numero degli studenti riferiti a tali classi, al fine di evitare il proliferare del fenomeno delle classi articolate. I criteri sopra indicati si applicano anche agli indirizzi del Liceo artistico.

Gli indirizzi e le relative eventuali opzioni ed articolazioni presenti nell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, compresi quelli acquisiti a seguito di accorpamento, saranno soppressi dopo tre anni scolastici consecutivi di non attivazione della prima classe di riferimento, a seguito di ricognizione effettuata dalla Regione con l'USR, che provvederà alla cancellazione del relativo codice indirizzo assegnato a sistema; la loro eventuale reintroduzione dovrà essere espressamente richiesta nel piano provinciale. In caso di corsi quinquennali si procederà ad esaurimento e non potrà più essere attivata automaticamente la classe prima, per la cui attivazione dovrà essere avanzata nuova richiesta.

Per meglio ottemperare agli aspetti operativi derivanti da quanto sopra disposto, la struttura della Regione competente per materia è delegata a predisporre una mappatura dell'offerta formativa complessiva, in collaborazione con le province e la Città metropolitana di Torino, anche al fine del monitoraggio della completa applicazione di quanto già precedentemente disposto con DCR 27 luglio 2012, n. 184-30762, DCR 29 ottobre 2013, n. 252-33474 e DCR 4 novembre 2014, n. 10-35899.

- *Liceo internazionale e liceo europeo*

Considerato che per questi indirizzi non è stata ancora avviato l'iter per l'emanazione della normativa di riordino prevista dall'articolo 3, comma 2, del DPR 89/2010, non si procederà all'attivazione di nuove sezioni bilingue, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo, fino a diversa disposizione di legge.
La richiesta di attivazione a partire dall'a.s. 2016/2017 dell'indirizzo di Liceo linguistico in sostituzione di sezioni bilingui, di sezioni ad opzione internazionale, di Liceo classico europeo, di Liceo linguistico europeo attive nell'a.s. 2015/2016 è assimilabile all'istituzione di nuovi indirizzo a seguito di sostituzione di indirizzi attivi, pertanto le sezioni per cui si richiede la sostituzione potranno proseguire solo a esaurimento delle classi, e comunque ferme restando le sezioni istituite sulla base di accordi internazionali.

Centri per l'Istruzione per gli Adulti (CPIA)

Ai fini della valorizzazione dell'istruzione degli adulti dei dodici CPIA attivi nell'a.s. 2015/2016 in Piemonte, potrà essere attuata solamente un'eventuale revisione in termini di punti di erogazione del servizio stabili, finalizzata al consolidamento ed al rafforzamento sul territorio dell'assetto organizzativo, anche in funzione degli accordi di rete fra CPIA ed istituzioni autonome del secondo ciclo di istruzione.

Procedure e tempistica

Il dimensionamento scolastico deve scaturire da un'azione sinergica tra istituzioni scolastiche e territoriali, che sono chiamate a collaborare, nel rispetto delle reciproche competenze.

Le province e la Città metropolitana di Torino, nel rispetto dei criteri indicati dal presente atto in merito alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa, per una giusta condivisione delle proposte tra i diversi livelli istituzionali:

- attivano incontri con i comuni, le comunità montane e collinari, le autonomie scolastiche, gli uffici territoriali provinciali e tutti quei soggetti che ritengono di coinvolgere;
- acquisiscono le proposte deliberate dai comuni, con i relativi pareri deliberati dall'autonomia scolastica interessata relativamente alle scuole del I ciclo;
- acquisiscono le proposte ed i pareri deliberati dalle autonomie scolastiche delle scuole secondarie di II grado;
- attestano la coerenza delle proposte ai criteri previsti dal presente atto di indirizzo;
- definiscono ed approvano il Piano di dimensionamento ed il Piano dell'offerta formativa relativo agli indirizzi di studio con propria motivata deliberazione, che deve comprendere anche un breve verbale degli incontri sul territorio con gli eventuali rilievi, le proposte non accolte e l'espressa motivazione del non accoglimento;
- trasmettono alla Regione il piano provinciale/metropolitano di dimensionamento ed il piano provinciale/metropolitano dell'offerta formativa entro il **20 novembre 2015,** fatta salva la possibilità di richiedere proroghe motivate, che dovranno essere autorizzate dalla Giunta regionale in sede di approvazione del Piano.

La Regione, acquisite le proposte dei piani:

- ne verifica la rispondenza con gli indirizzi ed i criteri di cui ai paragrafi precedenti
- acquisisce il parere della competente commissione consiliare;
- approva, definitivamente con una deliberazione della Giunta regionale, il Piano regionale di dimensionamento scolastico ed il Piano regionale dell'offerta formativa **entro il 31 dicembre 2015** e li trasmette all'USR per i dovuti adempimenti.

La Regione, con deliberazioni della Giunta regionale:

- successivamente alla **scadenza per le iscrizioni all'a.s. 2016/2017**, definisce termini e modalità di presentazione, da parte dei comuni, delle richieste riferite alla programmazione relativa a nuove sezioni di scuola dell'infanzia;
- approva l'elenco delle autonomie autorizzate e non autorizzate all'attivazione di tali sezioni, **entro 90 giorni** dalla data di scadenza per la presentazione delle richieste da parte dei comuni, definita con la deliberazione di cui sopra.

AVVISO DI RETTIFICA

REGIONE PIEMONTE BU46S1 19/11/2015

Deliberazione della Giunta Regionale 9 novembre 2015, n. 32-2399
L.R. 63/95 - P.O.R. FSE 2014-2020: approvazione dell'Atto di indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilita'. Periodo 2015-2017. Spesa prevista Euro 4.500.000,00.

*La presente deliberazione è stata già pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 45 del 12 novembre 2015 ma, per mero errore materiale, nel IV paragrafo del dispositivo della medesima è stato erroneamente riportato l'importo di euro 2.139.5000,87 anziche' euro **2.139.500,87**.*
Si ripubblica pertanto il solo dispositivo nella sua forma corretta.

(omissis)
LA GIUNTA REGIONALE
a voti unanimi...
delibera

di approvare il testo dell'Atto di Indirizzo sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, periodo 2015-2017, nella formulazione elaborata a seguito dell'esame della proposta emersa, con il concorso attivo della Città Metropolitana di Torino e delle Province, in sede di Segretariato per la Formazione e l'Orientamento professionale, relativo alle attività:

- azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi per adolescenti e giovani, posto in allegato A, quale parte integrante della presente deliberazione;

di autorizzare la Direzione Coesione Sociale a provvedere, nel rispetto degli indirizzi e delle modalità previste dall'Atto di Indirizzo in oggetto, nonché nei limiti delle relative disponibilità finanziarie, all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per la realizzazione delle azioni ivi previste;

di autorizzare la Città Metropolitana di Torino a procedere all'attivazione delle procedure di evidenza pubblica per la realizzazione delle azioni ivi previste, limitatamente al proprio territorio di riferimento per un totale di **euro 2.319.500,87** così come ripartito nella tabella 2 dell'Atto di indirizzo.

Alla spesa complessiva di Euro 4.500.000,00, di risorse POR FSE Piemonte 2014-2020, Asse 3, Priorità di investimento 10.i, Obiettivo specifico n. 10, Azione 1, per la realizzazione delle attività oggetto della presente deliberazione, si fa fronte:

per Euro 1.500.000,00 mediante le risorse assegnate sui sotto indicati capitoli del Bilancio pluriennale 2015-2017, Anno 2016:

Euro 750.000,00 Cap. 147679 FSE
Euro 525.000,00 Cap. 147734 F.R.
Euro 225.000,00 Cap. 147238 Cof. Reg.le

per Euro 1.500.000,00 mediante le risorse assegnate sui sotto indicati capitoli del Bilancio pluriennale 2015-2017, Anno 2017:

Euro 750.000,00 Cap. 147679 FSE

Euro 525.000,00 Cap. 147734 F.R.
Euro 225.000,00 Cap. 147238 Cof. Reg.le

Per la restante quota di Euro 1.500.000,00 con le risorse che saranno iscritte nell'esercizio 2018 in considerazione del piano finanziario allegato al POR-FSE 2014-2020, così come recepito nell'art. 2 della L.R. n. 9 del 15/05/2015.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1 lett. b), del D.Lgs. 33/2013, sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2015, n. 9-2413

PAR FSC 2007-2013: modifiche al Piano di Assistenza Tecnica FSC in attuazione della rimodulazione di cui alla DGR n. 2 - 1519 del 4 giugno 2015 e alle disposizioni della DGR n. 13 - 2349 del 2 novembre 2015.

A relazione del Vicepresidente Reschigna:

Premesso che

la Giunta regionale, con deliberazione n. 10-9736 del 6 ottobre 2008, ha adottato il Programma Attuativo Regionale del Fondo di Sviluppo e Coesione 2007-2013 (PAR FSC) per un valore complessivo di un miliardo di euro, di cui euro 889.255.000,00 a valere sul FSC ed euro 110.745.000,00 di cofinanziamento regionale;

il PAR FSC, nell'ambito dell'Asse V "Assistenza tecnica", assegnava alla linea d'azione "Governance e Assistenza tecnica" 18.775.555 euro, di cui 12.455.107 euro di risorse FSC e 6.320.448 euro di cofinanziamento regionale;

la Giunta Regionale, con deliberazione n. 48-4757 del 15 ottobre 2012, ha dato formale e sostanziale avvio alla linea approvando il "Piano di assistenza tecnica del Programma Attuativo Regionale Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2007 – 2013".

L'obiettivo che il Piano si prefigge è quello di migliorare la capacità di programmazione e attuazione della politica di coesione territoriale. Esso si compone di 15 linee di finanziamento dettagliate in attività diverse, per contenuti, beneficiari, strumenti di attuazione, centri di competenza per l'acquisizione dei servizi, riferite a tre ambiti di investimento: organizzazione, processi e sistemi e sistemi informativi.

La Giunta Regionale ha disposto che le azioni regionali per il rafforzamento delle capacità vengano promosse sulla base di una valutazione specifica dei fabbisogni e siano indirizzate ad alcuni temi comuni, quali:

- l'innovazione tecnico-amministrativa della amministrazione nel governo dei processi decisionali e di cooperazione istituzionale, negli assetti organizzativi, nelle attività di selezione e valutazione dei progetti;
- l'adeguamento delle competenze specialistiche per rendere l'amministrazione maggiormente in grado di gestire processi negoziali, nuove forme di contrattualizzazione, profili complessi di programmazione, progettazione e attuazione anche con la costruzione e gestione di partenariati istituzionali e socio-economici a livello centrale e territoriale;
- ambiti per i quali è richiesto uno sforzo di omogeneizzazione dei sistemi o per i quali è opportuna un'integrazione tra istituzioni, in verticale e in orizzontale, allo scopo di migliorare i modelli di definizione e attuazione delle politiche pubbliche.

Con il citato atto è stato individuato il responsabile pro-tempore della Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed edilizia, quale responsabile della linea d'azione, secondo le disposizioni contenute nel Manuale di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012;
il responsabile di linea deve porre in essere gli strumenti attuativi con la contestuale assegnazione delle risorse stanziante nel Bilancio pluriennale e adottare tutti gli atti necessari alla gestione e al

recepimento di proposte di modifica, non sostanziali, prevenute dai responsabili delle azioni previste dal Piano per tutto il periodo di operatività del PAR FSC.

Alla luce di un nuovo quadro normativo e congiunturale, la Giunta Regionale, con deliberazione n. 8 – 6174 del 29 luglio 2013, ha approvato il nuovo Programma Attuativo Regionale FSC 2007-2013, abrogando il PAR FSC approvato con D.G.R n. 37-4154 del 12 luglio 2012 e successivamente modificato con la D.G.R n. 24 – 4659 del 1 ottobre 2012;

la Giunta Regionale ha attribuito all'asse VI "Assistenza Tecnica", linea d'azione "Governance e Assistenza tecnica", 8.000.000 euro, di cui 6.000.000 euro di risorse FSC e 2.000.000 euro di cofinanziamento regionale, con un taglio del 63% della previsione su cui si fondava la programmazione delle attività del Piano di Assistenza Tecnica sopra citato;

con la deliberazione n. 6 – 7232 del 17 marzo 2014 la Giunta Regionale ha proceduto al riallineamento delle dotazioni delle linee di finanziamento del Piano di Assistenza Tecnica, nei limiti della nuova dotazione finanziaria, delle obbligazioni giuridicamente vincolanti che già esponevano l'Amministrazione regionale, delle disposizioni organizzative e delle esigenze gestionali dei responsabili di linea. Sono state salvaguardate prioritariamente:

- la gestione e lo sviluppo del software Gestionale Finanziamenti (linea n. 7 del Piano di Assistenza FSC);
- gli adempimenti obbligatori a carico dell'Amministrazione regionale in termini di esistenza e funzionamento degli Organismi deputati ad assicurare la *governance* del programma di investimenti;
- le attività di programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione funzionali sia in merito alle esigenze di revisione del programma nel periodo 2014-2018 che alla destinazione delle risorse del Fondo per il nuovo ciclo di programmazione 2014-20;
- le attività relative alla fase di valutazione e sezione dei progetti FSC delegate all'esterno per la rilevanza di primaria importanza che assumono per il successo del programma FSC (linea n. 4 del Piano di Assistenza FSC).

E' stata sospesa l'attività di assistenza tecnica per la linea di investimento Programmi Territoriali Integrati prevista per il consolidamento delle funzioni di coordinamento di area vasta e la risoluzione delle problematiche attuative puntuali e comuni ai capofila delle aggregazione territoriali (linea n. 5 del Piano di Assistenza Tecnica FSC), per il venir meno della copertura finanziaria utile a soddisfare le esigenze territoriali.

Considerato che:

la Giunta Regionale con la deliberazione n. 2 – 1519 del 4 giugno 2015 ha riprogrammato il PAR FSC, per rispondere alle esigenze di riduzione delle risorse disposte a carico del FSC di cui alle leggi 135/2012, 147/2013, 89/2014 e 190/2014;

il programma della Regione Piemonte è stato oggetto di presa d'atto da parte del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE) nella seduta del 6 agosto 2015;

nel mese di luglio 2015 il settore Programmazione Negoziata, in qualità di responsabile della linea d'azione "Governance e assistenza tecnica" ha condotto un confronto formale con i responsabili della gestione e della verifica delle linee del Piano di Assistenza Tecnica FSC, individuati con la DGR n. 48-4757 del 15 ottobre 2012, e di quelli del PAR FSC 2007-2013, per accertare le esigenze gestionali di acquisizione dei servizi di supporto e il perdurare di quelle già espresse, questo alla

luce dell'operatività del secondo anno di attuazione del Piano di Assistenza Tecnica e della riprogrammazione del PAR FSC;

dalla ricognizione sono emerse nuove esigenze indirizzate al responsabile di linea, (come da verbali agli atti del Settore competente) che si sostanziano nella necessità di:

- aumentare la dotazione per servizi di ricerca e sviluppo contemplati nella linea n. 15 "*Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale*" in luogo ai servizi contemplati dalla linea 4 "*Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013*";
- estendere i servizi per l'attività di verifica a carattere obbligatorio, contemplati dalla linea n. 14 "*Rafforzamento organismi di supporto all'organismo di Programmazione per l'attività di verifica a carattere obbligatorio (Organismo di Audit)*", alle azioni cardine del PAR FSC 2007-2013;
- prevedere un'azione di rafforzamento delle capacità dei responsabili del controllo di primo livello individuati secondo le disposizioni contenute nel Manuale di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 37 - 4154 del 12 luglio 2012 nella linea n. 14 sopra citata, come dettagliato nell'allegato n. 3 alla presente;
- adeguare i processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione, di cui alla linea n. 6 "*Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione*" alle recenti modifiche contabili e organizzative;
- completare l'investimento avviato nel servizio di analisi e rappresentazione statistico geografica della situazione degli investimenti realizzati con il PAR FSC sul territorio piemontese, di cui alla linea n. 9 "*Analisi e rappresentazione territoriale e attoriale della spesa di investimento (settoriale e integrata)*".

dal mese di settembre 2015, il responsabile della linea d'azione "Governance e assistenza tecnica", ha condotto un confronto circa lo stato delle obbligazioni giuridicamente vincolanti già assunte dai responsabili delle linee del Piano di Assistenza Tecnica che consentano di rispettare la data del 31/12/2015 fissata, quale termine ultimo, pena sanzioni;

dalle risposte indirizzate al responsabile di linea, agli atti della direzione, si conteggiano risparmi ascrivibili principalmente alla linea di investimento n. 1 "*Supporto specialistico per l'attività di accompagnamento all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e/o agli EE.LL*" e alla linea n. 4 "*Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013*", imputabili a fattori diversi, tra cui:

- la stabilizzazione del personale precario regionale mediante assunzione a tempo indeterminato, avviato con la D.G.R n. 33-6852 del 9 dicembre 2013, per i riflessi immediati sul funzionamento dell'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013;
- l'applicabilità delle regole introdotte con la DGR n. 6 – 7232 del 17 marzo 2014 in conformità al processo di internalizzazione di attività regionali delegate all'esterno, avviato con la D.G.R n. 32 – 6198 del 29 luglio 2013, per conseguire una riduzione progressiva e stabile dei costi.

Nel complesso, per la realizzazione del PAR FSC 2007/2013, le esigenze di assistenza tecnica necessitano di un fabbisogno di 7.924.907,02 euro, in linea con la programmazione a fondamento delle attività del Piano, ma inferiori di 75.092,98 euro alla dotazione finanziaria di risorse FSC disponibile.

Rilevato che il mantenimento e lo sviluppo dei servizi di assistenza tecnica e azioni di sistema di accompagnamento alla realizzazione degli investimenti previsti dal PAR FSC 2007-13 è assicurato, per tutto il periodo di operatività del Programma, da contratti pluriennali già assunti con risorse FSC e programmati con le risorse regionali di cofinanziamento di cui alla D.G.R n. 2 – 1519 del 4 giugno 2015.

Considerato che l'attuale dotazione di risorse regionali a valere sul bilancio pluriennale vigente stanziata in parte sui capitoli specifici dell'Assistenza tecnica ed in parte ancora sul capitolo 199152 (Fondo per il cofinanziamento regionale del PAR FSC 2007/2013) risulta sufficiente a coprire le relative annualità previste dal programma.

Considerato che le previsioni sul bilancio 2018 del Piano non risultano ancora stanziate in quanto non ancora approvato il relativo bilancio pluriennale.

Tenuto conto del valore solamente programmatico della presente deliberazione che non comporta impegni vincolanti a valere sulle risorse regionali e che le relative linee di intervento saranno attuate solamente previo stanziamento ed assegnazione delle risorse sui rispettivi specifici capitoli di spesa.

Valutato che si rende necessario provvedere all'individuazione delle risorse FSC del Programma da assoggettare a riduzione come disposto con la deliberazione n. n. 13 – 2349 del 2 novembre 2015, in attuazione del punto C dell'Intesa del 26 febbraio 2015 (Atto 37/CSR), come contributo della Regione Piemonte al conseguimento dei saldi di finanza pubblica, come comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PROT. 21162/A12PRE del 15 settembre 2015) a parziale rettifica della nota prot. 18111/A12PRE del 3 agosto 2015.

Valutato che dall'operatività del Piano di Rafforzamento Amministrativo dei fondi SIE, approvato con la deliberazione n. 1 – 776 del 22 dicembre 2014, che per obiettivi e voci di spesa converge con il Piano di Assistenza Tecnica del PAR FSC 2007/2013, la Regione disporrà di servizi di rafforzamento delle capacità amministrative e degli Organismi di Governance comuni al Fondo di Sviluppo e Coesione.

Visto
la L.R. n. 9 del 14 maggio 2015
la L.R n. 10 del 15 maggio 2015
la L.R. n. 23 del 28.07.2008
la L.R. n. 7 del 29 aprile 2011
la DGR n. 48 – 4757 del 15 ottobre 2012
la DGR n. 6 – 7232 del 17 marzo 2014
la DGR n. 2 – 1519 del 4 giugno 2015
la DGR n. 13 – 2349 del 2 novembre 2015

Tutto ciò premesso e considerato la Giunta regionale, unanime:

delibera

-di modificare la dotazione finanziaria assegnata all'asse VI "Assistenza Tecnica", linea d'azione "Governance e Assistenza Tecnica", dalla D.G.R n. n. 2 – 1519 del 4 giugno 2015, da 8.000.000

euro a 7.924.907,02 euro, di cui 5.924.907,02 euro di risorse FSC e 2.000.000 euro di cofinanziamento regionale;

-di approvare in sostituzione dell'allegato n. 1 della D.G.R n. 6 – 7232 del 17 marzo 2014, l'allegato n. 1 "*Schema di sintesi del fabbisogno finanziario delle attività per annualità*" alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

-di approvare in sostituzione del paragrafo n. 14 dell'allegato n. 3 alla DGR n. 48 – 4757 del 15 ottobre 2012, l'allegato n. 2 "*Linea n. 14 del Piano di Assistenza Tecnica*" alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

-di approvare in sostituzione dell'allegato n. 2 della D.G.R n. 6 – 7232 del 17 marzo 2014, l'allegato n. 3 "*Schema di sintesi dei beneficiari delle attività programmate*" alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

-di approvare in sostituzione dell'allegato n. 4 della D.G.R n. 6 – 7232 del 17 marzo 2014, l'allegato n. 4 "*Sintesi delle linee e delle strutture responsabili della gestione e verifica del Piano di Assistenza Tecnica*" della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

-di dare atto che la presente deliberazione ha valore programmatico e l'effettiva attuazione delle linee per la quota regionale di cofinanziamento avverrà solamente previo stanziamento ed assegnazione su capitoli specifici del programma.

La presente deliberazione non costituisce maggior aggravio di spesa per il bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. n 22/2010.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al tribunale amministrativo del Piemonte entro 60 giorni dalla data di pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni dalla data di pubblicazione.

(omissis)

Allegato

Allegato 1 – Schema di sintesi del fabbisogno finanziario delle attività per annualità.

Tabella 1 - Risorse per annualità.

Linea	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
1	Supporto specialistico per attività di accompagnamento all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e/o agli EE.LL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Potenziamento degli organismi obbligatori di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di certificazione della spesa collegata al trasferimento di quote di parte statale (Organismo di Certificazione)	0,00	0,00	100.000,00	150.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	550.000,00
3	Rafforzamento degli organismi di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di accompagnamento ai responsabili di linea e alle aggregazioni territoriali PTI in tema ambientale (Autorità Ambientale)	40.000	0,00	30.000,00	30.000,00	70.000,00	0,00	0,00	170.000,00
4	Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013	197.269	0,00	89.910,16	264.653,73	86.116,89	72.057,00	42.217,00	752.223,34
5	Assistenza tecnica nel corso dell'attuazione della progettazione integrata (PTI) per il consolidamento delle funzioni di coordinamento di area vasta e per la risoluzione di problematiche attuative puntuali e comuni ai capofila delle aggregazioni territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		**237.269**	**0,00**	**219.910,16**	**444.653,73**	**256.116,89**	**172.057,00**	**142.217,00**	**1.472.223,34**
6	Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione	105.000	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	72.000,00	60.000,00	277.000,00
7	Software per la gestione dei finanziamenti	439.631,81	401.657,19	860.198,00	319.988,00	218.713,00	275.000,00	200.000,00	2.715.188,00
8	Informatica per il territorio	429.967	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.029.967,12
9	Analisi e rappresentazione territoriale della spesa di investimento (settoriale e integrata)	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	100.000,00
10	Dotazioni hardware per le funzioni dell'Organismo di Programmazione	55.972,09	12.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.322,09
Totale		**1.050.571,02**	**434.007,19**	**1.460.198,00**	**339.988,00**	**238.713,00**	**407.000,00**	**260.000,00**	**4.190.477,21**
11	Attività di comunicazione	295.001,58	0,00	0,00	50.405,00	27.419,42	31.690,00	0,00	404.516,00
12	Formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze e delle abilità informatiche per la rendicontazione	50.000	43.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93.850,00
13	Attività di valutazione	259.241,56	0,00	0,00	0,00	93.300,00	139.200,00	0,00	491.741,56
14	Rafforzamento capacità delle capacità per le attività di controllo interno e di gestione dei rischi	225	0,00	20.240,00	20.240,00	128.902,00	199.923,09	101.597,10	471.127,19
15	Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale	0,00	0,00	84.321,00	160.932,75	145.919,75	277.226,50	132.571,72	800.971,72
Totale		**604.468,14**	**43.850,00**	**104.561,00**	**231.577,75**	**395.541,17**	**648.039,59**	**234.168,82**	**2.262.206,47**
TOTALE GENERALE		**1.892.307,72**	**477.857,19**	**1.784.669,16**	**1.016.219,48**	**890.371,06**	**1.227.096,59**	**636.385,82**	**7.924.907,02**

Tabella 2 - Risorse Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) ai sensi della Delibera CIPE 21/2014 punto 6.2 per annualità.

Linea	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale FSC
1	Supporto specialistico per attività di accompagnamento all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e/o agli EE.LL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Potenziamento degli organismi obbligatori di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di certificazione della spesa collegata al trasferimento di quote di parte statale (Organismo di Certificazione)	0,00	0,00	100.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
3	Rafforzamento degli organismi di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di accompagnamento ai responsabili di linea e alle aggregazioni territoriali PTI in tema ambientale (Autorità Ambientale)	40.000	0,00	30.000,00	30.000,00	70.000,00	0,00	0,00	170.000,00
4	Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013	197.269	0,00	89.910,16	264.653,73	86.116,89	0,00	0,00	637.949,34
5	Assistenza tecnica nel corso dell'attuazione della progettazione integrata (PTI) per il consolidamento delle funzioni di coordinamento di area vasta e per la risoluzione di problematiche attuative puntuali e comuni ai capofila delle aggregazioni territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		**237.269**	**0**	**219.910**	**294.654**	**156.117**	**0**	**0**	**907.949**
6	Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione	105.000	0,00	0,00	20.000,00	20.000,00	72.000,00	60.000,00	277.000,00
7	Software per la gestione dei finanziamenti	439.631,81	401.657,19	747.602,00	263.480,00	150.000,00	95.000,00	95.000,00	2.192.371,00
8	Informatica per il territorio	429.967	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.029.967,12
9	Analisi e rappresentazione territoriale della spesa di investimento (settoriale e integrata)	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00	0,00	100.000,00
10	Dotazioni hardware per le funzioni dell'Organismo di Programmazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		**994.598,93**	**421.657,19**	**1.347.602,00**	**283.480,00**	**170.000,00**	**227.000,00**	**155.000,00**	**3.599.338,12**
11	Attività di comunicazione	295.001,58	0,00	0,00	50.405,00	27.419,42	0,00	0,00	372.826,00
12	Formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze e delle abilità informatiche per la rendicontazione	50.000	43.850,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	93.850,00
13	Attività di valutazione	259.241,56	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	259.241,56
14	Rafforzamento organismi di supporto all'Organismo di Programmazione per l'attività di verifica a carattere obbligatorio (Organismo di Audit)	225	0,00	20.240,00	20.240,00	20.240,00	25.760,00	25.760,00	112.465,00
15	Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale	0,00	0,00	84.321,00	160.932,75	140.919,75	193.063,50	0,00	579.237,00
Totale		**604.468,14**	**43.850,00**	**104.561,00**	**231.577,75**	**188.579,17**	**218.823,50**	**25.760,00**	**1.417.619,56**
TOTALE GENERALE risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione		**1.836.335,63**	**465.507,19**	**1.672.073,16**	**809.711,48**	**514.696,06**	**445.823,50**	**180.760,00**	**5.924.907,02**

Tabella 3. Risorse regionali di cofinanziamento ai sensi della DGR n. 2 – 1519 del 4 giugno 2015 e s.m.i.

Linea	Descrizione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
1	Supporto specialistico per attività di accompagnamento all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e/o agli EE.LL	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Potenziamento degli organismi obbligatori di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di certificazione della spesa collegata al trasferimento di quote di parte statale (Organismo di Certificazione)	0,00	0,00	0,00	150.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	450.000,00
3	Rafforzamento degli organismi di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di accompagnamento ai responsabili di linea e alle aggregazioni territoriali PTI in tema ambientale (Autorità Ambientale)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	72.057,00	42.217,00	114.274,00
5	Assistenza tecnica nel corso dell'attuazione della progettazione integrata (PTI) per il consolidamento delle funzioni di coordinamento di area vasta e per la risoluzione di problematiche attuative puntuali e comuni ai capofila delle aggregazioni territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**150.000,00**	**100.000,00**	**172.057,00**	**142.217,00**	**564.274,00**
6	Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Software per la gestione dei finanziamenti	0,00	0,00	112.596,00	56.508,00	68.713,00	180.000,00	105.000,00	522.817,00
8	Informatica per il territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Analisi e rappresentazione territoriale della spesa di investimento (settoriale e integrata)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Dotazioni hardware per le funzioni dell'Organismo di Programmazione	55.972,09	12.350,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	68.322,09
Totale		**55.972,09**	**12.350,00**	**112.596,00**	**56.508,00**	**68.713,00**	**180.000,00**	**105.000,00**	**591.139,09**
11	Attività di comunicazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	31.690,00	0,00	31.690,00
12	Formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze e delle abilità informatiche per la rendicontazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Attività di valutazione	0,00	0,00	0,00	0,00	93.300,00	139.200,00	0,00	232.500,00
14	Rafforzamento organismi di supporto all'Organismo di Programmazione per l'attività di verifica a carattere obbligatorio (Organismo di Audit)	0,00	0,00	0,00	0,00	108.662,00	174.163,09	75.837,10	358.662,19
15	Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00	84.163,00	132.571,72	221.734,72
Totale		**0,00**	**0,00**	**0,00**	**0,00**	**206.962,00**	**429.216,09**	**208.408,82**	**844.586,91**
TOTALE GENERALE risorse regionali di cofinanziamento		**55.972,09**	**12.350,00**	**112.596,00**	**206.508,00**	**375.675,00**	**781.273,09**	**455.625,82**	**2.000.000,00**

Allegato 2 – linea n. 14 del Piano di Assistenza Tecnica.

14. Rafforzamento delle capacità per le attività di controllo interno e di gestione dei rischi.

Contenuto attività

Il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 individuando fra i propri obiettivi e priorità il rafforzamento delle competenze, e della capacità istituzionale complessiva dei soggetti cui sono affidate responsabilità di programmazione e gestione della politica regionale unitaria include l'importanza di un efficace funzionamento del sistema di gestione e controllo del PAR FSC 2007-2013 e della verifica a campione di singoli interventi come per i fondi strutturali.

L'importanza di un efficace funzionamento dei sistemi di controllo e gestione è richiamata anche dal recente dibattito sull'efficacia ed efficienza dei programmi di investimento avviato dalla neo costituita Agenzia per la Coesione e dal richiamo al rafforzamento delle competenze e delle capacità delle amministrazioni pubbliche sul tema.

Il rafforzamento dell'Organismo di Audit, quale organismo di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013, avviene destinando prioritariamente le attività di assistenza tecnica a:

- supportare il recepimento degli indirizzi di orientamento nazionali sia per la definizione degli assetti organizzativi che per le modalità di funzionamento ottimali, assicurando che il lavoro tenga conto degli standard internazionalmente riconosciuti come base comune a cui fare riferimento (quali, ad esempio, le norme emanate dall'International Auditing and Assurance Standard Board della Federazione Internazionale dei Revisori IFAC; norme emanate dall'International Organisation Of Supreme Audit Institutions intergrate con i criteri guida europei di applicazione delle norme di controllo dell'INTOSAI; le norme emanate dall'Institute of Internal Auditors IIA);
- supportare l'elaborazione di una strategia, un documento di programmazione, che assicuri che la struttura regionale sarà in grado, entro il 31 dicembre di ogni anno, di presentare un rapporto annuale di controllo corredato da un parere di conformità, teso anche a fornire raccomandazioni per il miglioramento dei sistemi di gestione e controllo;
- assicurare durante l'intero periodo di programmazione un processo continuo di elaborazione delle informazioni raccolte attraverso la verifica dei sistemi di gestione e controllo e i risultati dell'attività di audit delle operazioni, distinguendo tra un campione statistico casuale ed un eventuale campione supplementare.

Il rafforzamento della funzione di controllo di primo livello avviene anche prevedendo un'azione di supporto mirata ai responsabili dei controlli delle linee di investimento individuati secondo le disposizioni contenute nel Manuale di Gestione e Controllo approvato con DGR n. 37 – 4154 del 12 luglio 2012. L'azione di supporto consisterà nella fornitura di attività di formazione mirata e di apporto di competenze specialistiche adeguate nel campo delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi.

Natura attività

Assistenza Tecnica (AT) e azione di sistema (AS)

Tipologia di investimento

Servizi

Beneficiario

Il beneficiario principale è l'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 istituito presso la Direzione Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia della Regione Piemonte, Organismo di Audit (OdA), i responsabili delle attività di verifica delle linee di investimento previste dal PAR FSC e l'Unità di Verifica Investimenti Pubblici (UVER) del Ministero dello Sviluppo Economico per la attività di competenza.

Strumenti di attuazione

Diretta (Autorità di Audit) e basata sul ricorso a procedure di acquisto trasparenti che permettano una chiara individuazione dei profili e delle competenze di supporto.

Produzione interna e diretta (Organismo di Programmazione) e basata sul ricorso a procedure di acquisto trasparenti che permettano una chiara individuazione dei profili e delle competenze di supporto nel campo delle attività di controllo interno e di gestione dei rischi.

Centri di competenza per l'acquisizione dei servizi, nonché destinatari delle risorse economiche

Privati

Risorse programmate

471.127,19 euro

Allegato 3 - **Schema di sintesi dei beneficiari delle attività programmate.**

Ambito di intervento	Numero attività	Attività	Beneficiari (principali)
Organizzazione	*1*	Supporto specialistico per attività di accompagnamento all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e/o agli EE.LL	Organismo di Programmazione (OdP), Soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL)
	2	Potenziamento degli organismi obbligatori di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di certificazione della spesa collegata al trasferimento quote di parte statale (Organismo di Certificazione)	Organismo di Programmazione (OdP), Organismo di Certificazione (OdC), Soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL)
	3	Rafforzamento degli organismi di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di accompagnamento ai responsabili di linea e alle aggregazioni territoriali PTI in tema ambientale (Autorità Ambientale)	Organismo di Programmazione (OdP), Soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL)
	4	Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013 da parte di organismi intermedi per la gestione amministrativa e finanziaria	Soggetti titolari di funzioni di attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL)
	5	Assistenza tecnica nel corso dell'attuazione della progettazione integrata (PTI) per il consolidamento delle funzioni di coordinamento di area vasta e per la risoluzione di problematiche attuative puntuali e comuni ai capofila delle aggregazioni territoriali	Capofila aggregazioni territoriali (PTI), Servizi provinciali di coordinamento, Responsabile regionale della Linea Programmi Territoriali Integrati, Servizi regionali competenti
Processi e sistemi	*6*	Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell'Organismo di Programmazione	Organismo di Programmazione (OdP), Soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL)
	7	Software per la gestione dei finanziamenti	Organismo di Programmazione (OdP), Soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma FSC 2007-2013

- continua – **Allegato 3. Schema di sintesi dei beneficiari delle attività programmate.**

Sistemi informativi	*8*	Informatica per il territorio	Servizi con funzioni di pianificazione e urbanistica DB08 Programmazione Strategica, Politiche territoriali ed edilizia Regione Piemonte, Direzione DB10 Ambiente, Direzione BD11 Agricoltura, Direzione DB12 Trasposti, Infrastrutture, Mobilità e Logistica, Direzione DB13 Innovazione, Ricerca e Università (BD13), Direzione DB14 Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste (DB14), Servizi provinciali con funzioni in materia di pianificazione urbanistica, EE.LL e Unioni di Comuni (tutti tecnici della PA come primo nucleo della Comunità Geomatica Piemontese)
	9	Analisi e rappresentazione territoriale e attoriale della spesa di investimento (settoriale e integrata)	Organismo di Programmazione (OdP), Autorità di Gestione dei Fondi Strutturali (AdG), Autorità Ambientale (AA), Nuval Piemonte, Soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL)
	10	Dotazioni hardware per le funzioni dell'Organismo di Programmazione	Organismo di Programmazione (OdP)
	11	Attività di comunicazione	Assessorati, Direzioni Regionali, soggetti titolari di funzioni di programmazione e attuazione del programma (RdL), componenti del Comitato di Pilotaggio, potenziali soggetti beneficiari/realizzatori (B/R) e partenariato istituzionale e sociale, opinione pubblica, stakeholders, stampa, soggetti economici pubblici e privati
	12	Formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze e delle abilità informatiche per la rendicontazione	Soggetti titolari di funzioni di attuazione del programma FSC 2007-2013 (RdL), Organismo di Programmazione (OdP) e beneficiari/realizzatori (B/R)
	13	Attività di valutazione	Consiglio Regionale, Assessorati, Organismo di Programmazione (OdP), Comitato di Indirizzo, Programmazione e Coordinamento della Politica Regionale Unitaria, Comitato Tecnico della Politica Regionale e Gruppo di Pilotaggio del Piano di Valutazione della Politica Regionale Unitaria, Sistema Nazionale Valutazione (SNV), Partenariato istituzionale e sociale, Comunità scientifica
	14	Rafforzamento organismi di supporto all'Organismo di Programmazione per l'attività di verifica a carattere obbligatorio (Organismo di Audit)	Organismo di Programmazione (OdP), Organismo di Audit (OdA), responsabili del controllo di primo livello del PAR FSC, UVER Ministero dello Sviluppo Economico
	15	Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di più amministrazioni e del partenariato economico e sociale	Commissione Programmazione e bilancio del Consiglio Regionale, Assessorati, Organismo di Programmazione(OdP), Coordinamento FSC Regioni, Amministrazioni locali, Amministrazioni centrali, Partenariato istituzionale e sociale Comunità scientifica

Allegato 4 - Schema di sintesi delle attività e delle strutture responsabili della gestione e della verifica.

Ambito di intervento	Numero attività	Attività	Strutture responsabili della GESTIONE	Strutture responsabili della VERIFICA
Organizzazione	*1*	Supporto specialistico per attività di accompagnamento all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 e/o agli EE.LL	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1101A** programmazione macroeconomica bilancio e statistica
	2	Potenziamento degli organismi obbligatori di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di certificazione della spesa collegata al trasferimento quote di parte statale (OdC)	**A1000** Risorse Finanziarie e patrimonio **A1104A** Settore Acquisizione e controllo risorse finanziarie	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1102A** Settore ragioneria
	3	Rafforzamento degli organismi di supporto all'Organismo di Programmazione del PAR FSC 2007-2013 per l'attività di accompagnamento ai responsabili di linea e alle aggregazioni territoriali PTI in tema ambientale (A.A)	**A16000** Ambiente governo tutela del territorio **A1605A** Settore valutazione ambientale e procedure integrate	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata
	4	Assistenza tecnica ai responsabili di linea del PAR FSC 2007-2013 da parte degli organismi intermedi per la gestione amministrativa e finanziaria	Settori competenti delle direzioni regionali impegnate nella gestione di linee d'azione del PAR FSC	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata
	5	Assistenza tecnica nel corso dell'attuazione della progettazione integrata per il consolidamento delle funzioni di coordinamento di area vasta e per la risoluzione di problematiche attuative puntuali e comuni ai capofila delle aggregazioni territoriali	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata Servizi Provinciali, EE.LL Capofila delle aggregazioni territoriali	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1612A** settore progettazione strategica e green economy
Processi e sistemi	*6*	Processi di informatizzazione delle strutture responsabili di linea e dell' Organismo di Programmazione	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1612A** settore progettazione strategica e green economy
	7	Software per la gestione dei finanziamenti	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1612A** settore progettazione strategica e green economy
	8	Informatica per il territorio	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1613A** Settore sistema informativo territoriale e ambientale	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1612A** settore progettazione strategica e green economy
	9	Analisi e rappresentazione territoriale e attoriale della spesa di investimento (settoriale e integrata)	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1613A** Settore sistema informativo territoriale e ambientale	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata
	10	Dotazioni hardware per le funzioni dell'Organismo di Programmazione	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1612A** Settore progettazione strategica e green economy
Sistemi informativi	*11*	Attività di comunicazione	**DB0600** Comunicazione Istituzionale della Giunta **602** Immagine e comunicazione	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata
	12	Formazione interna ed esterna per il miglioramento delle competenze e delle abilità informatiche per la rendicontazione	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata	**A16000** Ambiente governo e tutela del territorio **A1612A** settore progettazione strategica e green economy
	13	Attività di valutazione	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1101A** Settore programmazione macroeconomica bilancio e statistica	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata
	14	Rafforzamento organismi di supporto all'Organismo di Programmazione per l'attività di verifica a carattere obbligatorio (OdA)	**A12000** Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale Organismo di Audit (OdA) - Settore Audit Interno **A1105A** Settore Programmazione Negoziata	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1102A** Settore ragioneria
	15	Azioni immateriali e a carattere sistemico per la creazione, organizzazione, condivisione e utilizzazione del patrimonio di conoscenze a beneficio di pi amministrazioni e del partenariato economico e sociale	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1105A** Settore Programmazione Negoziata e Settori competenti delle direzioni regionali impegnate nella gestione di linee d'azione del PAR FSC	**A11000** Risorse finanziarie e patrimonio **A1101A Settore programmazione macroeconomica bilancio e** statistica

Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2015, n. 24-2428

Approvazione dell'atto di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario "Garanzia Giovani Disabili - GGD" 2015-2017 - Fondo Regionale Disabili. Modifiche alla DGR n. 25-1906 del 27 luglio 2015.

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Vista la L. n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili” e ss.mm.ii;

vista la L.R. n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 34, 35 e 36;

vista la L.R. 7/01 “Ordinamento contabile della Regione Piemonte”;

vista la L.R. n. 10 del 15 maggio 2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

vista la L.R. 23/08 “Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la D.G.R. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015, “Approvazione dell’atto di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili – GGD” 2015-2017 – Fondo Regionale Disabili. Modifiche alla DGR n. 30-4008 dell’11.06.2012.”;

preso atto che la D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015, prevede che per realizzare il progetto straordinario “Garanzia Giovani Disabili – GGD” vengano utilizzate risorse finanziarie già trasferite all’Agenzia Piemonte Lavoro;

tenuto conto che le procedure di gestione amministrativa regionale prevedono che l’Ente pagatore dei servizi ammissibili realizzati dai Soggetti attuatori sia la Regione Piemonte in qualità di organismo intermedio dell’intervento;

preso atto che la dotazione finanziaria complessiva del Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili è pari a Euro 3.000.000,00 per il periodo 2015-2017 e che il finanziamento delle indennità di tirocinio (pari a Euro 2.000.000,00) è coperto dalle risorse già trasferite all’Agenzia Piemonte Lavoro, mentre il finanziamento dei servizi ammissibili realizzati dai soggetti attuatori (pari a Euro 1.000.000,00) è coperto con le risorse assegnate sul Cap. 168440 del Bilancio 2015 gestite dalla Regione in qualità di organismo intermedio dell’intervento;

considerato che come stabilito nell’Allegato alla D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015 il Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili adotta per ragioni di uniformità le regole gestionali degli interventi regionali di politica attiva del lavoro attinenti alla programmazione POR FSE 2014/2020;

considerato che come stabilito nell'Allegato alla D.G.R. n. 25-1906 del 27 luglio 2015 il Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili adotta regole coerenti con l'impianto della Garanzia Giovani Nazionale PON Youth Garantee sia sui requisiti dei destinatari dell'intervento che sui servizi e le misure finanziate;

ritenuto opportuno modificare la suddetta D.G.R. n. 25-1906 e sostituire il suo Allegato a seguito delle risultanze del monitoraggio degli interventi della Ponyouth Garantee che evidenziano un elevato consumo delle risorse riservate alle indennità di tirocinio, con la possibilità di limitare il numero dei potenziari destinatari dei servizi ammissibili;

acquisito il parere favorevole della Commissione regionale per l'impiego, che fino all'insediamento della Commissione regionale di concertazione, di cui all'art. 11 della LR 34/08, ne fa le funzioni secondo le modalità stabilite dall'art. 65, comma 3 della stessa legge, espresso nella seduta del 30.10.2015;

ritenuto infine di demandare alla Direzione Regionale Coesione Sociale l'adozione degli atti amministrativi successivi e conseguenti alla presente deliberazione;

la Giunta regionale, unanime,

delibera

di modificare la DGR n. 25-1906 del 27 luglio 2015 disponendo di destinare la somma di euro 3.000.000,00 per dare corso al Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili – GGD, garantendo il finanziamento delle indennità di tirocinio con le risorse già trasferite all'Agenzia Piemonte Lavoro e il finanziamento dei servizi ammissibili realizzati dai soggetti attuatori con la quota di euro 1.000.000,00 assegnata sul cap. 168440 del bilancio 2015;
di approvare, in sostituzione dell'Allegato della suddetta D.G.R. 25-1906, l'Atto di indirizzo per la formulazione del bando regionale di attuazione del Progetto straordinario "Garanzia Giovani disabili – GGD" 2015-2017, Fondo Regionale Disabili", allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 D.Lgs n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'Ente, nella sezione amministrazione trasparente.

(omissis)

Allegato

ALLEGATO

ATTO DI INDIRIZZO PER LA FORMULAZIONE DEL BANDO REGIONALE DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO STRAORDINARIO

***"GARANZIA GIOVANI DISABILI – GGD"* 2015-2017**

FONDO REGIONALE DISABILI

Periodo 2015-2017

INDICE

NORMATIVA DI RIFERIMENTO 4

1 PREMESSA 6

2 INQUADRAMENTO E OBIETTIVI GENERALI 7

3 DESTINATARI 8

4 SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI) 8

4.1 Soggetti attuatori 8

4.2 I requisiti di ammissibilità degli operatori 8

4.3 Il ruolo dei soggetti della rete 11

5 MODELLO DI FUNZIONAMENTO 11

5.1 Individuazione dei destinatari 11

5.2 Presa in carico e orientamento di 1° livello 12

5.3 Il percorso di politica attiva e i servizi offerti 12

6 AZIONI AMMISSIBILI 14

6.1 Servizi al lavoro 15

6.2 Indennità per la partecipazione al tirocinio 18

7 RISORSE DISPONIBILI E SPESE AMMISSIBILI 18

7.1 Determinazione della spesa, consuntivo dei costi e domande di rimborso 19

8 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ADESIONE E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELL'OPERATORE 19

9 OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE 20

9.1 Obblighi del Soggetto attuatore 20

10 AZIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI….. 20

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Norme nazionali

- Legge n. 68 del 12 marzo 1999 “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”;
- Legge n. 18 del 3 Marzo 2009 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con protocollo opzionale, fatta a New York il 13 Dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità” pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n.61 del 14 Marzo 2009 e depositata il 15 Maggio dello stesso anno alle Nazioni Unite;
- Legge n.92 del 28 giugno 2012 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita”;
- Legge n. 99 del 9 agosto 2013 “Conversione in legge del D.L. 28 giugno 2013, n. 76 recante primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti”;
- Legge n. 78 del 16 maggio 2014 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 marzo 2014, n. 34, recante disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese”;
- Legge n. 183 del 10 dicembre 2014 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000, “Disposizioni per agevolare l’incontro fra domanda e offerta di lavoro, in attuazione dell’art. 45, comma 1, lettera a), della Legge 17 maggio 1999, n. 144”;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 23 Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183;
- Decreto Legislativo 4 marzo 2015, n. 22 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183.

Norme regionali

- Legge Regionale n. 63 del 13 aprile 1995 “Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale”;
- Legge Regionale n. 44 del 26 aprile 2000, Disposizioni normative per l'attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59”;
- Legge Regionale n. 34 del 22 dicembre 2008 “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, della sicurezza e regolarità del lavoro” e ss.mm.ii., in particolare gli articoli 34, 35 e 36;
- Legge Regionale n. 10 del 15 maggio 2015 “Bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

Atti regionali relativi ai servizi al lavoro e al FRD nonché, per ragioni di uniformità di gestione con gli altri interventi regionali di politica attiva del lavoro, atti regionali attinenti al FSE

- D.G.R. n. 59-9335 del 12 maggio 2003 avente per oggetto: "Affidamento di funzioni all'Agenzia Piemonte Lavoro (APL) in tema di L.R. 51/2000 "Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili". Attribuzione all'Agenzia della gestione del Fondo Regionale Disabili secondo le modalità di legge e le linee di programmazione regionale e trasferimento delle relative risorse";
- D.G.R. n. 60-12707 del 30 novembre 2009 "Indicazioni alle Province Piemontesi relative alla realizzazione di progetti di inserimento lavorativo rivolti a persone con disturbo psichico";
- D.G.R. n. 66-3576 del 19 marzo 2012 "L.R. 34/08, art. 4 comma 1 lett. b e art. 21 comma 3 lett. a. Definizione degli standard qualitativi di servizio per gli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare servizi al lavoro nel territorio regionale. Approvazione del Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro";
- D.G.R. n. 30-4008 dell'11 giugno 2012 "L.R. 34/08, art. 21. Istituzione dell'elenco per l'accreditamento degli Soggetti attuatori pubblici e privati idonei ad erogare i servizi al lavoro. Approvazione requisiti, termini e modalità per l'iscrizione e la permanenza nell'elenco";
- D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 "LR34/08 Artt. 38-41. Provvedimento di attuazione dei tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento-reinserimento e tirocini estivi. Attestazione delle attività svolte e delle competenze acquisite dai tirocinanti.";
- D.G.R. n. 42-7397 del 7 aprile 2014 "Tirocini formativi e di orientamento, tirocini di inserimento/reinserimento. Approvazione delle "Disposizioni attuative della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria";
- D.G.R. n. 34-521 del 3 novembre 2014 "Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano regionale Garanzia Giovani. Indirizzi per la formulazione ei bandi regionali in attuazione della Convenzione tra Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015, di cui alla DGR n. 22-7493 del 23 aprile 2014";
- D.G.R. n. 57-868 del 29 dicembre 2014, "Reg. (UE) n. 1303/2013. Riapprovazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Sociale Europeo per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2014) 9914 del 12/12/2014.";
- D.G.R. n. 32-1685 del 6 luglio 2015, "Approvazione diretta sulla formazione professionale finalizzata alla lotta contro la disoccupazione (Mercato del Lavoro) – anno formativo 2015/16. Spesa prevista Euro 42.000.000,00 Bilancio pluriennale 2015-2017";
- D.D. 12 novembre 2009 n. 629 "Approvazione ed adozione di parametri dei costi ammissibili ad un contributo del FSE (Art. 11.3 lett. b) (i) (ii) del Reg. (CE) n. 1081/2006 modificato dal Reg. (CE) n. 396/2009;
- D.D. 9 novembre 2011, n. 627 Aggiornamento del documento "Linee Guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvato con D.D. n. 31 del 23/01/2009;
- D.D. 18 gennaio 2011 n. 9 di approvazione del "Vademecum per l'ammissibilità della spesa al FSE PO 2007-2013, versione del 2 novembre 2010;
- D.D. 5 luglio 2012 n .383 "DGR 30-4008 del 11/06/2012 – disciplina dell'accreditamento dei servizi al lavoro, modulistica di domanda per l'iscrizione all'elenco, definizione delle evidenze a

dimostrazione del possesso del requisiti, modalità di controllo e scheda per la valutazione di elementi qualitativi";

- D.D. 11 novembre 2013 n. 643 Allegato B "Applicazione della metodologia di calcolo per la valorizzazione a risultato del servizio A6 Incontro domanda/offerta di lavoro";
- D.D. 4 febbraio 2014 n. 61 di approvazione di specifiche Linee Guida per gli operatori dei servizi, finalizzate al presidio dei processi di erogazione: Sistema Informativo Lavoro – I servizi di politica attiva della Regione Piemonte;
- D.D. 29 maggio 2014, n. 397 "Approvazione del Piano di attuazione regionale di cui alla D.G.R n. 22 - 7493 del 23/04/2014 di approvazione della Convenzione tra la Regione Piemonte e il Ministero del Lavoro relativa al Programma Operativo nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani anni 2014-2015 e approvazione dello schema di Piano di attuazione regionale";
- D.D. 16 luglio 2014, n. 503 "Piano di Attuazione regionale per la realizzazione della Iniziativa Europea per l' Occupazione dei Giovani allegato alla DD n. 397 del 29/05/2014. Modifiche e integrazioni. Approvazione versione definitiva";
- D.D. 20 gennaio 2015, n. 12 "Approvazione del bando e delle Linee guida per l'erogazione del catalogo dei servizi di orientamento specialistico in attuazione della Direttiva Pluriennale per l'attuazione del Piano regionale "Garanzia Giovani" di cui alla DGR 34-521 del 3/11/2014.

1 PREMESSA

La Regione Piemonte con la Direttiva pluriennale per l'attuazione del Piano Regionale Garanzia Giovani "*Atto di Indirizzo per la formulazione dei Bandi regionali periodo 2014 - 2018" (*DGR n. 34 – 521 del 3 Novembre 2014) ha inteso promuovere un modello innovativo di attuazione delle politiche finalizzate all'inserimento lavorativo dei giovani, nel rispetto dei principi del "Piano di attuazione Italiano della Garanzia per i Giovani". Tale modello, riconduce ad una strategia unitaria tutte le misure atte a perseguire gli obiettivi della Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 aprile 2013 e gli indirizzi già resi pubblici a livello nazionale.

In tale contesto di programmazione si inserisce la decisione della Direzione Regionale Coesione Sociale di ampliare la gamma di opportunità a disposizione dei giovani piemontesi che si trovano nella condizione di NEET, mettendo a disposizione un intervento sperimentale denominato **Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili – GGD**. Tale intervento è rivolto a soggetti ad alto rischio di esclusione sociale ed è finanziato a valere sul **Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili (FRD)**. Il Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili si configura quindi come una delle azioni collegate al programma Garanzia Giovani e intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali che la Regione Piemonte ha fissato nel Piano Regionale di Attuazione approvato con D.D. n. 397 del 29 Maggio 2014 e modificato con DD n. 503 del 16 Luglio 2014.

La Direzione Regionale Coesione Sociale, a cui fa capo la **regia e titolarità gestionale** del Progetto straordinario Garanzia Giovani Disabili, addotta sul presente Atto di Indirizzo le stesse regole gestionali dei programmi a valere sul Fondo Sociale Europeo per uniformità con gli altri atti di politica attiva del lavoro. La Regione Piemonte provvederà altresì ad individuare le modalità di raccordo delle nuove azioni con gli Atti di programmazione in essere e che saranno programmati a valere sul Fondo Regionale per l'occupazione dei disabili e sul POR FSE 2014-2020. Servizi complementari, quali ad esempio servizi di carattere socio-sanitario o formativi, potranno quindi

integrare il percorso di politica attiva e accompagnare il **progetto di vita** dei destinatari dell'intervento.

La Regione Piemonte si avvarrà del supporto tecnico di Agenzia Piemonte Lavoro per la gestione, la realizzazione e il monitoraggio dell'intervento.

2 INQUADRAMENTO E OBIETTIVI GENERALI

Il Progetto Straordinario Garanzia Giovani Disabili - GGD intende aumentare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro dei giovani NEET con disabilità e si basa sui seguenti principi:

- livelli essenziali di servizio uniformi su tutto il territorio regionale;
- presa in carico globale della persona disabile, realizzata anche grazie al coinvolgimento della rete dei servizi sociali, assistenziali e sanitari;
- collaborazione fra Centri per l'Impiego e Operatori accreditati per i servizi al lavoro nella fase di attuazione dei percorsi di politica attiva del lavoro;
- personalizzazione degli interventi e possibilità di attivare misure integrative e complementari al percorso di politica attiva del lavoro.

I percorsi finanziati intendono favorire, attraverso esperienze in impresa, l'inclusione socio–lavorativa di giovani disabili mediante azioni di:

- orientamento specialistico: il servizio è finalizzato all'individuazione del bisogno della persona, alla messa in evidenza delle sue competenze e alla definizione del progetto professionale;
- accompagnamento al lavoro e ricerca attiva: il servizio è mirato allo svolgimento di attività specifiche per il target disabili, quali l'analisi del posto e dell'ambiente di lavoro tramite visita in azienda, e alla ricerca di un'impresa ospitante (sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione);
- tutoraggio all'inserimento del giovane in impresa (sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione).

Per tutta la durata del percorso, il giovane, in relazione al suo fabbisogno professionale individuale, può essere indirizzato verso misure che rafforzino le sue competenze professionali, quali in primis quelle di **formazione breve e finalizzata** all'inserimento in impresa (Direttiva Mercato del Lavoro, D.G.R. n. 32-1685 del 6 luglio 2015) e percorsi di sostegno alla creazione di impresa e autoimprenditorialità.

Considerata l'eterogeneità della platea dei destinatari potenziali di questo intervento, un ruolo fondamentale di informazione, supporto e orientamento sarà svolto in questa fase dalla **rete territoriale** degli attori che istituzionalmente operano sia nell'ambito della disabilità sia nel settore delle politiche giovanili (in particolare i Centri per l'Impiego, i servizi socio-assistenziali, lavorativi, sanitari, educativi e formativi nonché il terzo settore e il privato sociale).

3 DESTINATARI

Il presente Atto di indirizzo si rivolge a giovani disabili che, al momento dell'adesione all'intervento, possiedono i seguenti requisiti:

- età compresa tra i 16 e i 29 anni, ovvero a partire dal compimento del 16° anno e fino al giorno prima del compimento del 30° anno di età (29 anni e 364 giorni)[1];
- essere inoccupati o disoccupati;
- non essere inseriti in altre iniziative attivate nell'ambito della programmazione regionale o provinciale a sostegno del lavoro e della formazione;
- essere domiciliati in Regione Piemonte.

Si definisce come target prioritario di intervento i giovani che si trovano in condizione di *NEET*.

Si specifica che possono accedere ai percorsi di politica attiva del lavoro i giovani iscritti alle liste di Collocamento mirato del Centro per l'Impiego, anche nelle more dell'acquisizione del verbale sulle residue capacità lavorative ai sensi della L.68/99, ma in questo caso specifico possono essere realizzati unicamente i servizi di orientamento e ricerca attiva.

4 SOGGETTI ATTUATORI (BENEFICIARI)

4.1 Soggetti attuatori

Si definiscono ai fini del presente Atto i seguenti Soggetti attuatori:

- Centri per l'Impiego (CPI);
- Operatori accreditati per i servizi al lavoro (SAL), ai sensi della D.G.R. n. 30-4008 del 11 giugno 2012, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 4.2, candidati esclusivamente come singoli operatori.

L'adesione al presente Atto di Indirizzo da parte dei Centri per l'Impiego (CPI) avviene mediante Protocollo di Intesa tra le Province, la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte, mentre per gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro (SAL) attraverso la presentazione della domanda di candidatura (vedi oltre al capitolo 8).

4.2 I requisiti di ammissibilità degli operatori

Gli Operatori accreditati per i servizi al lavoro (SAL) devono essere in possesso di requisiti specifici legati ad una comprovata capacità di gestire servizi al lavoro rivolti a **persone vulnerabili e a**

[1] La Legge 68/1999 all'art.1 comma 1 identifica fra i destinatari: "a) le persone in età lavorativa affette da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali e ai portatori di handicap intellettivo, che comportino una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45 per cento, accertata dalle competenti commissioni per il riconoscimento dell'invalidità civile in conformità alla tabella indicativa delle percentuali di invalidità per minorazioni e malattie invalidanti approvata, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 23 novembre 1988, n. 509, dal Ministero della sanità sulla base della classificazione internazionale delle menomazioni elaborata dalla Organizzazione mondiale della sanità;"

rischio di discriminazione ed esclusione sociale quali le persone disabili[2], come da D.G.R. n. 66-3576 del 2012 – *Allegato: Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro - Precondizioni aggiuntive in riferimento a target complessi*[3].

Tali precondizioni aggiuntive legate a target di particolare complessità riguardano:

a) **precondizioni di rete**: l'Operatore SAL deve dimostrare la sua capacità d'integrarsi e collaborare con il CPI e i servizi territoriali dedicati all'inserimento nel mercato del lavoro delle persone vulnerabili;

b) **precondizioni professionali**: l'Operatore SAL deve garantire la presenza di referenti per l'erogazione dei servizi (di seguito "referenti del caso") che siano in possesso di una comprovata esperienza nell'accompagnamento delle persone vulnerabili e nel loro inserimento al lavoro.

Nella tabella che segue sono esplicitati i requisiti di ammissibilità che rispondono alle indicazioni della DGR 66-3576 del 2012 e che innalzano gli standard minimi richiesti dalla DGR 30-4008 del 2012 agli operatori SAL che svolgano servizi al lavoro rivolti ai destinatari del presente atto di indirizzo.

REQUISITI DI AMMISSIBILITÀ RICHIESTI AGLI OPERATORI SAL (D.G.R. n. 66-3576 del 2012 – *Allegato: "Repertorio degli standard dei servizi regionali per il lavoro* *- Precondizioni aggiuntive in riferimento a target complessi")*	
a) Requisiti di rete relativi all'Operatore SAL	L'Operatore SAL deve fornire evidenza di essere in rete e collaborare con i servizi territoriali che si occupano d'inclusione socio–lavorativa delle persone vulnerabili e a rischio di discriminazione ed esclusione sociale quali le persone disabili. La rete, ai fini del presente Atto, è rappresentata da servizi socio-assistenziali, lavorativi, sanitari, educativi e formativi nonché dal terzo settore e dal privato sociale.

[2] Si fa riferimento alla definizione presente nel POR 2014-2020.

[3] Sono fatti salvi i requisiti richiesti dalla D.G.R. 60 - 12707 del 30.11.2009 relativi ai progetti destinati a disabili psichici.

b) Requisiti professionali relativi ai referenti dell'erogazione dei servizi alla persona	Le persone referenti dell'erogazione dei servizi alla persona devono essere in possesso di una comprovata esperienza nell'accompagnamento di persone vulnerabili e a rischio di discriminazione ed esclusione sociale quali le persone disabili. Tale esperienza è documentabile attraverso il possesso di uno dei seguenti requisiti: o Diploma di laurea e un anno di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, coordinamento e gestione organizzativa di percorsi di inserimento o re-inserimento lavorativo rivolti a persone vulnerabili maturata nel settore dei servizi al lavoro e/o orientamento/formazione professionale/cooperazione sociale oppure o Diploma di laurea e tre anni di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, maturata in altri settori oppure o Diploma di istruzione secondaria di secondo grado/qualifica professionale e tre anni di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, coordinamento e gestione organizzativa di percorsi di inserimento o re-inserimento lavorativo rivolti a persone vulnerabili maturata nel settore dei servizi al lavoro e/o orientamento/formazione professionale/ cooperazione sociale oppure o Diploma di istruzione secondaria di secondo grado/ qualifica professionale e cinque anni di esperienza in attività di diagnosi dei bisogni e della domanda individuale di orientamento, analisi delle esperienze formative e professionali delle persone vulnerabili, maturata in altri settori oppure o Dieci anni di esperienza con le persone vulnerabili in attività di diagnosi dei bisogni formativi e di orientamento ed esperienza anche attraverso la partecipazione a progetti regionali, nazionali ed europei.

Per garantire una presa in carico di qualità del giovane disabile e favorire la stabilità nella relazione fra referente del caso e destinatario, gli operatori SAL devono:

- garantire che il referente del caso sia inserito in modo organico nell'attività dell'ente;
- dichiarare il numero massimo di utenti che ogni referente del caso avrà in carico.

Si specifica che i Centri per l'Impiego, in qualità di Enti istituzionali competenti in materia (legge 68/99), si considerano in possesso dei requisiti di cui sopra; la Regione procederà unicamente alla valutazione dell'adeguatezza e coerenza del profilo professionale dei referenti del caso che realizzeranno le attività.

La Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte definirà nei successivi dispositivi di attuazione la modulistica necessaria alla presentazione dei requisiti di ammissibilità richiesti agli operatori SAL.

4.3 Il ruolo dei soggetti della rete

Il presente Atto intende valorizzare il ruolo e le competenze degli attori facenti parte della rete dei servizi sociali, sanitari, lavorativi, educativi e formativi che supportano a vario livello le persone con disabilità nei loro percorsi di inclusione sociale e di vita.

In particolare, gli attori della rete possono:

- indirizzare la loro utenza verso i servizi erogati dal progetto GGD;
- intervenire a supporto dei Centri per l'Impiego e operatori SAL nella fase di individuazione e presa in carico del giovane disabile (fasi descritte nel successivo capitolo 5);
- segnalare ad un soggetto attuatore del presente Atto di indirizzo giovani disabili loro utenti nonché opportunità di lavoro o tirocinio.

Si specifica che qualora gli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali (ex art. 31 del D. Lgs 267/2000 T.U. ordinamento degli enti locali) decidano di operare quali Operatori accreditati ai servizi al lavoro possono, in quanto emanazione degli enti locali, accreditarsi ai servizi al lavoro operando con una sola sede locale (in deroga al requisito D.3 Allegato B della DGR n. 30/2012) e trattando unicamente i loro utenti, come normato dalla Delibera che approva il presente Atto che aggiunge un punto elenco all'art. 2 co. 3 dell'Allegato A della DGR n. 30/2012.

5 MODELLO DI FUNZIONAMENTO

Il modello di funzionamento prevede la presenza di tre fasi di realizzazione dell'intervento:

- l'individuazione dei destinatari;
- la presa in carico;
- la realizzazione del percorso di politica attiva.

5.1 Individuazione dei destinatari

I giovani possono accedere ai percorsi di politica attiva rivolgendosi ai Soggetti attuatori solo se in possesso dei requisiti di cui al capitolo 3 e se aderiscono a Garanzia Giovani Disabili tramite la registrazione al Portale nazionale Clic Lavoro e al Portale regionale Garanzia Giovani Piemonte.

Tutti gli operatori della rete (servizi socio-assistenziali, lavorativi, sanitari, educativi e formativi nonché il terzo settore e il privato sociale) che a vario titolo intercettano oppure hanno in carico

giovani con disabilità possono promuovere i percorsi di politica attiva previsti dal progetto GGD segnalando i giovani direttamente ai Soggetti attuatori (Centro per l'Impiego e Operatori SAL).

Fondamentale in questa fase è il raccordo con l'Ufficio di Collocamento Mirato per quanto concerne la verifica delle informazioni relative alla caratteristiche socio-professionali del disabile e l'accesso a tali informazioni è concesso unicamente ai Soggetti attuatori del presente Atto in funzione della fase di selezione del giovane disabile.

5.2 Presa in carico e orientamento di 1° livello

Il Centro per l'Impiego effettua il servizio di presa in carico del giovane, accerta il possesso dei requisiti di ammissione, svolge un'attività di orientamento di primo livello e supporta il giovane nella scelta dell'operatore che erogherà i servizi di orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro. Si precisa che la decisione ultima in merito alla scelta dell'operatore è in capo al giovane.

Si forniscono alcuni criteri che i CPI utilizzeranno a supporto alla scelta del giovane e che mettono in trasparenza le modalità di abbinamento con l'operatore che realizzerà i percorsi. In via generale la scelta avviene nei seguenti modi:

- segnalazione del giovane al CPI da parte degli operatori della rete territoriale; in questo caso il CPI supporterà il giovane nella scelta dell'operatore, tenendo conto delle eventuali indicazioni provenienti dagli operatori della rete che lo hanno segnalato;
- segnalazione del giovane al CPI da parte dei Soggetti attuatori del presente Atto di Indirizzo; in questo caso il CPI supporterà il giovane nella scelta dell'operatore e di preferenza sarà l'operatore che lo ha segnalato;
- giovane scelto direttamente dal CPI; in questo caso il giovane insieme al CPI sceglierà l'operatore che erogherà il percorso.

Il CPI, in ragione della sua funzione istituzionale, nei casi in cui il giovane non fornisca indicazioni in merito, lo supporterà nella scelta dell'operatore, rispettando i seguenti due principi:

a) all'interno dell'ambito territoriale di propria competenza (province e area metropolitana di Torino) il CPI deve garantire che tutti i Soggetti attuatori (Operatori SAL e CPI) siano abbinati a rotazione ai giovani presi in carico; prima di abbinare il giovane, il CPI deve verificare la disponibilità dell'operatore;

b) stante la regola della rotazione, il CPI deve garantire un'equa e imparziale distribuzione dei giovani presi in carico su tutti i Soggetti attuatori.

Le successive disposizioni attuative del presente Atto di Indirizzo definiranno le modalità gestionali della fase di abbinamento del giovane all'operatore che realizza il percorso.

5.3 Il percorso di politica attiva e i servizi offerti

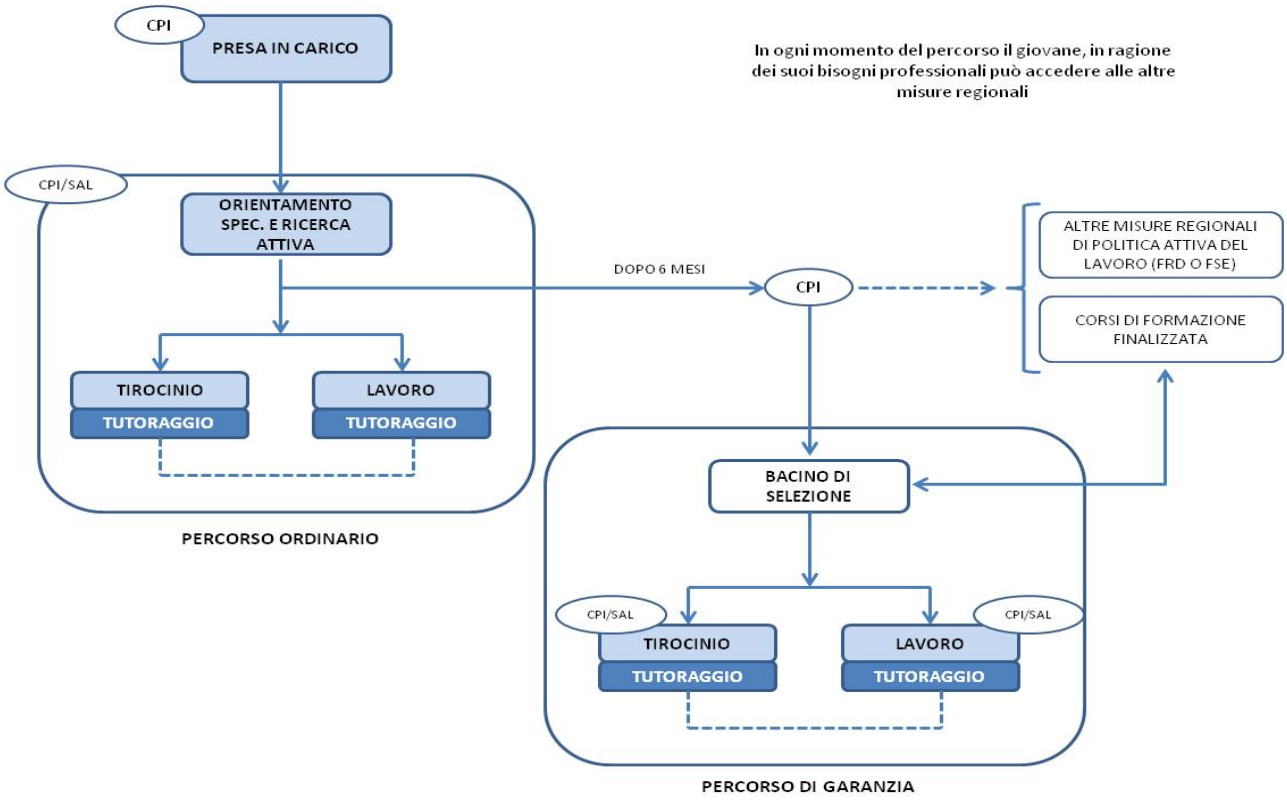
L'operatore, in base alle caratteristiche del giovane assegnato e ai fabbisogni professionali da questo espressi, costruisce un percorso personalizzato che può essere composto dei seguenti elementi:

- orientamento specialistico: il servizio è finalizzato all'individuazione del bisogno della persona, alla messa in evidenza delle sue competenze e alla definizione del progetto professionale;
- accompagnamento al lavoro e ricerca attiva: il servizio è mirato allo svolgimento di attività specifiche per il target disabili, quali l'analisi del posto e dell'ambiente di lavoro tramite visita in azienda, e alla ricerca di un'impresa ospitante (sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione);
- tutoraggio all'inserimento del giovane in impresa (sia in caso di tirocinio sia in caso di assunzione).

L'operatore valuta quale di questi elementi andranno a comporre il progetto individuale del giovane e ha la facoltà di attivare direttamente l'inserimento in impresa.

I giovani che a 6 mesi dalla Presa in carico non siano stati inseriti in impresa, tornano in carico al Centro per l'Impiego e sono inseriti nel Bacino di selezione. L'inserimento nel Bacino di selezione permette di attivare il Percorso di garanzia che prevede la possibilità per tutti i Soggetti attuatori (Centro per l'Impiego e Operatori SAL) di selezionare il disabile per percorsi d'inserimento al lavoro o in tirocinio.

Il Centro per l'impiego può altresì valutare la possibilità d'inserire il giovane all'interno di un'altra misura a valere su altri atti di programmazione regionale, in particolare indirizzarlo verso le misure ordinarie del **Fondo Regionale Disabili** e i percorsi di **formazione breve e finalizzata** all'inserimento lavorativo (Direttiva Mercato del Lavoro 2014 – 2020), al termine della quale sarà possibile accedere ai servizi di attivazione del tirocinio e inserimento al lavoro.



Il presente intervento sarà oggetto di monitoraggio e controllo costante della sua attuazione, sia in fase di verifica dei requisiti in ingresso, sia durante la realizzazione delle azioni. In particolare, saranno oggetto di osservazione le performance dei Soggetti attuatori in termini di qualità dei percorsi erogati, correttezza, trasparanza dell'azione e collaborazione con la rete (vedi cap. 10).

6 AZIONI AMMISSIBILI

Sono ammissibili, nell'ambito del presente Atto di Indirizzo, i servizi al lavoro e le misure di politica attiva descritte nei successivi paragrafi.

Il presente Atto di Indirizzo, come parte integrante del Piano Garanzia Giovani regionale (DGR n. 34/2014), è inserito nella dorsale Regione-Ministero della Garanzia Giovani Nazionale e risponde ai requisiti ivi richiesti, quali l'aggiornamento della Scheda Anagrafico Professionale (SAP), il *profiling* su Clic Lavoro, l'utilizzo del Piano di Azione Individuale e il rispetto delle regole relative agli 'stati dell'adesione'.

Le azioni ammissibili di cui al presente atto afferiscono al seguente asse programmatorio del POR FSE 2014-2020:

Obiettivo	Priorità d'investimento	Obiettivo specifico	Azione

tematico			
9. Inclusione sociale	9.i) Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità	9i.7) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili	9i.7.1) Interventi di presa in carico multiprofessionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment, percorsi imprenditoriali, forme di tutoraggio,

6.1 Servizi al lavoro

Al giovane che ha accettato di partecipare ai percorsi di politica attiva proposti sono offerti i servizi al lavoro (Repertorio degli Standard dei Servizi regionali per il Lavoro, DGR 66-3576 del 19 marzo 2012) descritti nel presente paragrafo.

Tali servizi sono strutturati in due percorsi consecutivi tra loro:

- un **percorso ordinario** rivolto a tutti i giovani che aderiscono ai percorsi, a cui sono offerti servizi di orientamento specialistico e l'attivazione di un tirocinio e/o di un inserimento al lavoro;
- un **percorso di garanzia** per tutti i giovani che dopo 6 mesi dall'adesione ai percorsi non sono stati inseriti in tirocinio e/o al lavoro, i quali possono essere selezionati da tutti i Soggetti attuatori per l'attivazione di tirocinio e inserimento al lavoro fino a chiusura dell'intervento.

Percorso ordinario:Percorso Ordinario	Servizi per il lavoro	Durata e tipologia	Soggetti attuatori
Individuazione dei destinatari e informazione	Prima informazione dei giovani e azioni di intercettazione del target Standard reg. A.1 e A.2	Gratuito	Attori della rete, CPI e Operatori SAL
Presa in carico (a sportello)	Orientamento di 1° livello Standard reg. A.3	Da un minimo di 2 a un massimo di 4 ore (individuale)	CPI
Orientamento specialistico e accompagnamento al lavoro	Orientamento specialistico Standard reg. A.4	Da un minimo di 15 fino a un massimo di 20 ore (individuale e di gruppo)	CPI e Operatori SAL
	Ricerca attiva e azioni mirate all'attivazione tirocinio e lavoro (ad esempio le viste in impresa) Standard reg. A.5 1		

TIROCINIO e tutoraggio	Tutoraggio in tirocinio Standard reg. A 5.2	Fino a un massimo di 48 ore	CPI e Operatori SAL
LAVORO e tutoraggio	Incrocio D/O – inserimento al lavoro con contratto di durata pari o superiore a 6 mesi Standard reg. A.6	Servizio a risultato	CPI e Operatori SAL
	Tutoraggio all'inserimento al lavoro Standard reg. A 5.2	Fino a un massimo di 48 ore	

L'Ufficio di collocamento mirato presidia e valida il progetto di inserimento in impresa, sia esso finalizzato al tirocinio o al lavoro, verificando i requisiti delle aziende in cui è effettuato il tirocinio o attivato un contratto di lavoro per il giovane disabile. L'operatore (CPI e SAL) deve quindi raccordarsi con l'Ufficio di collocamento mirato dal momento in cui individua una possibile impresa disponibile all'inserimento del giovane.

Qualora a conclusione dei **primi 6 mesi** di attività al giovane non sia stata offerta un'opportunità di inserimento nel mondo del lavoro (tirocinio e/o assunzione), il giovane entra nel bacino di selezione. Il suo profilo sarà consultabile sia dai Centri per l'Impiego sia dagli Operatori SAL che potranno attivare le azioni previste nel percorso di garanzia. Il bacino di selezione sarà predisposto dalla Regione e la sua gestione sarà definita nelle disposizioni attuative del presente Atto di indirizzo.

Percorso di garanzia:

Percorso di garanzia	Servizi	Durata e tipologia	Soggetti attuatori
TIROCINIO e Tutoraggio	Orientamento specialistico Standard reg. A.4	Da un minimo di 2 a un massimo di 4 ore	CPI e Operatori SAL
	Tutoraggio del tirocinio Standard reg. A 5.2	Fino a un massimo di 48 ore	CPI e Operatori SAL
LAVORO e Tutoraggio	Orientamento specialistico Standard reg. A.4	Da un minimo di 2 a un massimo di 4 ore	CPI e Operatori SAL
	Incrocio D/O – inserimento al lavoro con contratto di durata pari o superiore a 6 mesi Standard reg. A.6	Servizio a risultato	
	Tutoraggio dell'inserimento al lavoro Standard reg. A 5.2	Fino a un massimo di 48 ore	

Nel percorso di garanzia i servizi di orientamento previsti sono ammissibili a finanziamento **unicamente nel caso si verifichi l'inserimento del giovane in impresa** (tirocinio o lavoro).

Si specifica che:

- nel caso di attivazione del **Tirocinio extracurriculare,** i Soggetti attuatori operano nel rispetto della disciplina nazionale (Linee Guida in materia di tirocini, di cui all'Accordo fra Stato, Regioni e Province Autonome, Rep. atti n. 1/CSR del 24 gennaio 2013) e regionale di riferimento (D.G.R. n. 74-5911 del 3 giugno 2013 s.m.i. e D.G.R. n. 42-7397 del 7 Aprile 2014);
- per essere ammessi, i Tirocini extracurriculari devono avere una **durata minima pari a 3 mesi** e un durata massima coerente con quanto previsto dalla DGR 74-5911 del 2013 e dalla DGR 42-7397 del 2014;
- nel caso di **inserimento al lavoro** con un contratto di lavoro di **durata pari o superiore a 6 mesi**, il valore del servizio "a risultato" è forfettario e varia in funzione della tipologia contrattuale attivata (D.D. 643 del 11.11.2013);
- a partire dal momento dell'inserimento del giovane in azienda (tirocinio o lavoro), i Soggetti attuatori possono erogare il **servizio di tutoraggio** che ha una durata massima di 48 ore e che prevede almeno 1 ora di attività ogni 2 settimane; si ricorda che il servizio di tutoraggio del tirocinio deve essere comunque garantito per la sua intera durata (ai sensi delle discipline regionali in materia);
- in caso di assunzione del giovane disabile con un contratto di lavoro della durata di almeno 12 mesi, l'impresa potrà richiedere i **contributi** a valere sulle misure ordinarie del Fondo

Regionale Disabili e altresì accedere agli incentivi e sgravi contributivi previsti dal Governo per l'assunzione di giovani.

I servizi per il lavoro sopra richiamati si intendono ammissibili al finanziamento solo se erogati conformemente agli standard regionali dei sevizi al lavoro (DGR 66 – 3576 del 19/03/2012). Nelle disposizioni attuative del presente Atto di Indirizzo saranno specificati i contenuti di dettaglio dei servizi per il lavoro che saranno realizzati, qualificandone contenuti e risultati attesi sul destinatario.

L'accesso e la fruizione dei servizi per il lavoro da parte dei destinatari delle azioni è a titolo gratuito. Si specifica inoltre che le azioni ammissibili a finanziamento non possono essere oggetto di transazione commerciale con le imprese coinvolte nei percorsi politica attiva (per analogia a quanto previsto dall'Allegato A, art. 10, DGR n. 30 del 2012).

La gestione delle attività ammesse al finanziamento prevede l'utilizzo del Piano di Azione Individuale (PAI).

6.2 Indennità per la partecipazione al tirocinio

Per i tirocini di durata pari o superiore a 3 mesi il presente Atto riconosce a valere sulle risorse pubbliche un contributo a copertura dell'indennità di tirocinio.

Il contributo pubblico copre fino ad un massimo di € 600,00 mensili per una spesa complessiva massima di €3.000,00 per l'intero periodo di tirocinio, comprese le proroghe.

Si specifica che per i tirocini che comportino l'assolvimento dell'obbligo previsto dalla L. 68/99, il contributo pubblico a copertura dell'indennità è di massimo €3.000,00 e viene corrisposto solo nel caso in cui vi sia l'assunzione del giovane al termine del tirocinio nella stessa impresa con un contratto pari o superiore a 6 mesi o a tempo indeterminato[4].

Nel caso in cui il progetto formativo preveda una durata complessiva, comprese proroghe, che comporta un impegno del tirocinante superiore al contributo pubblico, la restante parte dell'importo dovuto ai sensi delle discipline regionali è corrisposta dal soggetto ospitante.

Si precisa che nel caso di tirocini di durata nominale inferiore a 3 mesi:

- l'indennità dovuta ai sensi delle discipline regionali deve essere garantita dal soggetto ospitante;
- i servizi di tutoraggio non sono ammissibili al rimborso.

7 RISORSE DISPONIBILI E SPESE AMMISSIBILI

La dotazione finanziaria complessiva del presente Atto è pari a **€ 3 milioni** a valere sul Fondo Regionale Disabili per il periodo 2015-2017. Si ricorda che il presente Atto di Indirizzo è finanziato nell'ambito di una più ampia azione sperimentale regionale che finanzia anche percorsi di

[4] Le regole adottate sul presente Atto di Indirizzo sono coerenti con quelle della garanzia Giovani nazionali, ma si decide di incentivare la fase di inserimento al lavoro del giovane.

formazione finalizzata rivolti alle persone disabili a valere sulla Direttiva Mercato del Lavoro 2014 - 2020 (D.G.R. n. 32-1685 del 6 luglio 2015).

Le risorse sono destinate al rimborso dei servizi al lavoro e delle indennità di tirocinio.

Gli interventi previsti dal presente Atto sono finanziabili fino ad esaurimento delle risorse, ferma restando la possibilità per la Regione Piemonte di rifinanziamento.

Con riferimento a quanto previsto dalle disposizioni comunitarie (art. 2 del Reg. n. 1303/2013) in ordine al concetto di operazione, le operazioni ammissibili previste dal presente Bando sono l'insieme dei Piani di Azione Individuali riferiti allo stesso operatore e alla stessa fonte di finanziamento.

7.1 Determinazione della spesa, consuntivo dei costi e domande di rimborso

Il valore massimo del singolo percorso personalizzato di politica attiva del lavoro erogabile al giovane disabile è determinato dai seguenti elementi.

- l'applicazione dell'UCS (Unità di Costo Standard relative ai servizi al lavoro), come definite con Determinazione n. 629 del 12.11.2009), per i servizi al lavoro rimborsabili "a processo":
  - in forma individuale, pari a € 35/h
  - in piccoli gruppi, pari a € 26/h
- il valore del servizio a "risultato", come definito dalla D.D. 643 del 11 novembre 2013, variabile in funzione della tipologia contrattuale attivata:
  - contratto a tempo indeterminato e in apprendistato pari a € 1.388
  - contratto a tempo determinato pari o superiore a 6 mesi € 1.006
- il valore dell'indennità di tirocinio che ha un valore massimo di € 3.000.

I costi dei servizi al lavoro rimborsabili in modalità "a processo" sono riconosciuti sulla base dell'effettiva erogazione dei servizi mentre i costi dei servizi rimborsabili "a risultato" sono riconosciuti sulla base della documentazione relativa all'assunzione del destinatario.

8 PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI ADESIONE E REQUISITI DI AMMISSIBILITA' DELL'OPERATORE

L'adesione al presente Atto da parte dei Soggetti attuatori (CPI e Operatori SAL) per i servizi al lavoro avviene:

- per i Centri per l'Impiego mediante la stipula di un **Protocollo di Intesa** tra le Province/Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte, salva diversa indicazione nelle disposizioni attuative del presente Atto di indirizzo;
- per gli Operatori privati accreditati SAL attraverso la **presentazione di domanda** di candidatura per l'inserimento nell'Elenco dei Soggetti attuatori idonei a operare nell'ambito dei servizi di cui al presente Atto.

Le Province/Città Metropolitana di Torino e gli Operatori SAL, al momento rispettivamente della firma del Protocollo di Intesa o della presentazione della domanda, devono indicare presso quali sedi intendono svolgere il servizio. Si specifica che le sedi indicate devono essere in regola relativamente ai requisiti definiti dal *Criterio B: "Capacità logistiche"* di cui alla Determinazione n. 383 del 5.7.2012, in particolare al requisito *B.5 "Assenza di barriere architettoniche al fine di assicurare l'accessibilità dei locali destinati ad attività di direzione ed amministrazione e dei locali destinati all'erogazione dei servizi".*

I Soggetti attuatori possono candidarsi esclusivamente come singoli.

La Regione Piemonte approva e pubblica sul proprio sito l'elenco dei Centri per l'Impiego e gli Operatori SAL abilitati ad operare sulle misure previste dal presente Atto e periodicamente procede ad un aggiornamento di tale elenco in relazione a nuove candidature o rinunce e a provvedimenti di revoca adottati da parte dell'Amministrazione regionale. A seguito della pubblicazione dell'elenco, i Centri per l'Impiego e gli Operatori SAL possono avviare le attività.

I requisiti di ammissibilità degli Operatori, soggetti attuatori degli interventi finanziati dal presente Atto di indirizzo, saranno oggetto di valutazione da parte della Regione Piemonte in conformità con le procedure e i criteri di selezione delle operazioni approvati dal CdS del FSE 14-20 il 12/06/2015.

9 OBBLIGHI, CONTROLLI E REVOCHE

Gli interventi del Progetto GGD saranno oggetto di una costante attività di controllo realizzata dalla Regione Piemonte.

9.1 Obblighi del Soggetto attuatore

Le disposizioni inerenti gli obblighi dei Soggetti attuatori e le relative sanzioni in caso di inadempienze devono fare riferimento a quanto indicato nel documento "Linee guida per la dichiarazione delle spese delle operazioni e per le richieste di rimborso" approvate con DD n. 627 del 9.11.2011 e ss.mm.ii. e da quanto disposto dalla disciplina regionale dell'accreditamento.

10 AZIONI A SUPPORTO DELL'ATTIVAZIONE E DEL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI

Gli interventi del Progetto GGD saranno oggetto di un'attività di monitoraggio, realizzata dalla Regione Piemonte mediante i propri sistemi informativi e gestionali, con il supporto dell'Agenzia Piemonte Lavoro, al fine di:

- verificare lo stato di avanzamento fisico, finanziario e procedurale delle misure previste;
- misurare i risultati raggiunti dagli interventi;
- misurare le performance dei Soggetti attuatori;
- attivare indagini sulla soddisfazione dei giovani coinvolti;
- garantire la disponibilità del corredo informativo necessario alla valutazione degli effetti delle misure.

In considerazione della natura sperimentale dell'intervento, la Regione Piemonte attiverà azioni positive verso la rete dei Soggetti attuatori e degli stakeholder interessati alle politiche a sostegno dell'inclusione sociale delle persone disabili al fine di seguire la sperimentazione oggetto della presente Atto di indirizzo. Le evidenze dell'attività di monitoraggio e valutazione degli interventi saranno infatti adeguatamente condivise e discusse con il sistema del partenariato socio-economico, in particolare la Commissione Regionale per l'Impiego, i CPI e gli interlocutori istituzionali coinvolti nell'attuazione del Progetto GGD. Esse saranno inoltre condivise con i Soggetti attuatori, anche al fine di verificare la sostenibilità futura dell'intervento.

Deliberazione della Giunta Regionale 16 novembre 2015, n. 28-2432

Richiesta del Comune di Rassa per ottenere una concessione di derivazione dal torrente Sorba, ad uso idroelettrico, della portata massima di 1.400 l/sec e media di 375 l/sec. Riconoscimento della "valenza strategica" del progetto ai sensi della D.C.R. 10/02/2009 n. 238 - 6375, d'intesa con la Provincia di Vercelli e l'Unione montana dei Comuni della Valsesia.

A relazione dell'Assessore Valmaggia:

Premesso che:

- l'articolo 23, comma 1, lettera d) delle Norme del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione del tredici marzo 2007, n. 117-10731, prevede che, per tutelare gli ecosistemi acquatici di particolare pregio ambientale e naturalistico, si considerino a "elevata protezione" la porzione di area idrografica "Alto Sesia" a monte del Comune di Varallo Sesia e la porzione di area idrografica "Dora Baltea" – sottobacino idrografico minore "Chiusella", dalla sorgente al Comune di Vidracco compreso;
- le successive deliberazioni del Consiglio regionale del dieci febbraio 2009, n. 238-6375 relativamente alla Monografia di Area "AI 16 Alto Sesia" e del ventiquattro marzo 2009, n. 247-13730 relativamente alla Monografia di Area "AI 15 Dora Baltea", prevedono "*il divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia e dalla Comunità montana, quelli inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale, nonché i prelievi a scopo idropotabile*".

Considerato che:

- nelle aree considerate a "elevata protezione" il riconoscimento della "valenza strategica" delle opere e degli interventi diviene l'indispensabile condizione senza la quale non è possibile derogare al divieto di realizzazione di opere e interventi sui corsi d'acqua relative alle derivazioni di acqua pubblica;
- per progetto di "valenza strategica" si intende il complesso di azioni e interventi tra loro coordinati e sinergici che concorrono a un ampio disegno di sviluppo e tutela delle aree montane marginalizzate valorizzandone gli aspetti storici, culturali e turistici;
- il preminente interesse pubblico di conservazione di porzioni di territorio particolarmente pregiate dal punto di vista naturalistico e ambientale definito dall'articolo 23 delle Norme del PTA sarà, quindi, cedevole rispetto a quelle opere e interventi previsti da progetti di "valenza strategica", riconosciuti tali d'intesa tra la Regione, la Provincia di Vercelli o la Città Metropolitana di Torino e l'Unione dei Comuni montani della Valsesia o della Val Chiusella, come previsto dal PTA e dalle citate deliberazioni del Consiglio regionale.

Esaminate:

- l'istanza presentata dal Comune di Rassa (VC) del ventisette maggio 2014 intesa ad ottenere la concessione di derivazione dal torrente Sorba, all'interno della porzione di area idrografica "Alto Sesia" a monte del Comune di Varallo Sesia, per derivare, nel territorio del Comune medesimo a scopo idroelettrico, la portata massima di 1.400 l/sec (portata media di 375 l/sec) per produrre su di un salto di 135 m la potenza nominale media annua di 497 kW, il tutto come meglio risulta descritto negli atti progettuali;

- la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento degli Affari regionali del tre settembre 2014 con cui si ammette il progetto, in capo al Comune di Rassa, denominato "Realizzazione di un intervento di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente mediante la promozione delle energie alternative" ai finanziamenti previsti dal *Fondo per la valorizzazione e promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le Regioni a statuto speciale- annualità 2008 - 2011*.

Considerato che il progetto in argomento è stato oggetto di un' istruttoria tecnica da parte delle Amministrazioni tenute ad esprimersi in ordine alla "valenza Strategica" ai sensi della citata deliberazione del Consiglio regionale n. 238-6375 in data 10/2/2009, ossia Unione dei Comuni Montani della Valsesia, Provincia di Vercelli e Regione Piemonte, sotto il coordinamento della Provincia di Vercelli, autorità preposta alle funzioni amministrative relative alle derivazioni di acqua pubblica ai sensi dell'art. 56 della L. R. 44/2000 e ss.mm.ii., che ha convocato una conferenza dei servizi ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii.

Verificato che il "documento di strategicità collegato al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Sorba" predisposto dal Comune di Rassa, a corredo dell'istanza di concessione di derivazione a uso idroelettrico del ventisette maggio 2014, ed integrato il ventinove giugno 2015 descrive le azioni realizzabili investendo gli introiti ricavati dalla cessione dell'energia elettrica prodotta e specificatamente:
1. l'acquisizione da parte del Comune di Rassa dalla Provincia di Vercelli di un tratto di strada provinciale S.P. 82 e l'assunzione a carico del Comune degli oneri per i necessari interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
2. lo sviluppo di un progetto per la realizzazione di un percorso di piste ciclabili in quota che interessa anche i territori dei Comuni di Pila, Piode e Scopello, anche in un'ottica di raccordo con reti di interesse sovralocale;
3. l'attuazione di un programma di sviluppo del patrimonio culturale, storico e naturalistico del centro abitato di Rassa, in cui è presente una delle segherie idrauliche più antiche e meglio conservate delle Alpi;
4. la gestione della sentieristica comunale che permette collegamenti intervallivi con i Comuni limitrofi;
5. la gestione del programma di manutenzione delle infrastrutture di rifornimento idropotabile e di depurazione contribuendo alla tutela delle risorse idriche.

Richiamato che il Settore regionale Tutela delle Acque della Direzione Ambiente, Governo e tutela del territorio, al fine di rappresentare il "parere unico" della Regione Piemonte nell'ambito della Conferenza dei Servizi indetta dalla Provincia di Vercelli ha convocato in data 23/7/2015 la "Conferenza interna per l'espressione del parere unico regionale" ai sensi della deliberazione della Giunta regionale del quattordici ottobre 2013 n. 32 – 6514, invitando ad espressione i vari Settori regionali che titolati ad esprimersi per valutare la coerenza degli interventi progettuali proposti dal Comune di Rassa con le previsioni d'intervento e di pianificazione regionale.

Rilevato che la "Conferenza interna per l'espressione del parere unico regionale", nell'ambito della riunione del 23/7/2015 ha valutato strategici, nelle accezioni previste dal PTA e dalla citata DCR del dieci febbraio 2009, n. 238-6375, per lo sviluppo socio – economico del territorio della Valsesia gli interventi e le azioni proposte dal Comune di Rassa, correlati alla realizzazione derivazione idroelettrica sul torrente Sorba, a condizione che i medesimi, necessariamente, debbano essere:
- inquadrati in una logica di basso impatto e di valorizzazione delle componenti naturalistiche che caratterizzano l'area compatibilmente con i disposti delle Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte;

- coerenti con le prescrizioni del piano paesistico regionale riadattato con la deliberazione della Giunta regionale del diciotto maggio 2015 n. 20 – 1442.

Valutato che:
- la riunione del Tavolo tecnico per "l'espressione della Valenza strategica" svoltasi a Vercelli, come da Verbale del ventiquattro luglio 2015, alla presenza dei rappresentanti della Comunità Montana Valsesia, della Provincia di Vercelli e della Regione Piemonte, ha ritenuto esauriente la documentazione presentata dal Comune di Rassa e si è espressa positivamente, sotto il profilo tecnico, ritenendo gli interventi e le azioni proposti "di valenza strategica" per lo sviluppo socio – economico del territorio della Valsesia, ed ha quindi invitato il Comune di Rassa a formulare l'espressione formale di impegno ad attuare quanto proposto e la presentazione dell'eventuale rimodulazione delle risorse avvenuta con deliberazione n. 16 del 4/10/2015 da parte del Comune;
- il Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Rassa del quattro ottobre 2015 n. 16 approva di finanziare, con parte dei futuri proventi derivanti dalla gestione della centrale idroelettrica sul torrente Sorba, gli interventi e le azioni il cui progetto di realizzazione è allegato all'istanza di concessione di derivazione a scopo idroelettrico presentata alla Provincia di Vercelli e si impegna a stipulare le necessarie convenzioni di accordo con i vari Enti cointeressati alla realizzazioni dei progetti prima della sottoscrizione del disciplinare di concessione.

Valutato pertanto che la Regione Piemonte, anche sulla scorta degli esiti delle Conferenze dei Servizi in parola, possa riconoscere la "valenza strategica" degli interventi proposti dal Comune di Rassa a beneficio del territorio valsesiano, collegate con la realizzazione di una derivazione a scopo idroelettrico sul torrente Sorba, fermo restando che il riconoscimento di "valenza strategica" è esclusivamente riferito all'articolo 23 delle Norme del PTA ed alla D.C.R.10/2/2009, n. 238-6375 e, pertanto, la realizzazione delle opere e degli interventi è subordinata all'acquisizione di ogni atto d'assenso previsto dalla legge, incluse le procedure di valutazione ambientale.

Valutato inoltre che tali interventi ed azioni proposte non risultano in contrasto con i contenuti della deliberazione della Giunta regionale n. 26 - 2159 del ventotto settembre 2015 recante "Linee guida per il riconoscimento della valenza strategica di progetti ricadenti in aree ad elevata protezione - Sintesi metodologica, criteri operativi e indicazioni procedurali"

Visto:
- l'articolo 23, comma 1, lettera d) delle Norme del Piano regionale di Tutela della Acque (PTA), approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione del tredici marzo 2007, n. 117-10731, prevede che, per tutelare gli ecosistemi acquatici di particolare pregio ambientale e naturalistico, si considerino a "elevata protezione" la porzione di area idrografica "Alto Sesia" a monte del Comune di Varallo Sesia;
- la Monografia di Area AI 16 Alto Sesia che prevede "*il divieto di realizzare opere e interventi incidenti sia sulla quantità, sia sulla qualità delle risorse idriche ricadenti in tale area che possano significativamente alterare l'integrità naturale della continuità fluviale e non siano finalizzate a usi marginali della risorsa volti a soddisfare idroesigenze interne all'area. Sono escluse dal divieto le realizzazioni di opere e interventi previsti da progetti di valenza strategica, riconosciuti tali d'intesa dalla Regione, dalla Provincia e dalla Comunità montana, quelli inerenti progetti che alla data di entrata in vigore del Piano di Tutela hanno ottenuto pronuncia di compatibilità ambientale, nonché i prelievi a scopo idropotabile*";
- la deliberazione della Giunta dell'Unione Montana dei Comuni della Valsesia n. 11 del ventisei ottobre 2015 con cui è valutato positivamente il documento di strategicità presentato dal Comune di Rassa e vengono definite prioritarie e vincolanti al fine del rilascio e mantenimento della

concessione dalla derivazione a scopo idroelettrico sul torrente Sorba le attività e le azioni realizzabili investendo i proventi derivati dalla cessione alla rete dell'energia prodotta;

- la deliberazione della Giunta provinciale di Vercelli n. 105 del ventinove ottobre 2015 con cui individua nel Dirigente del Settore Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Risorse Idriche, Energia, V.I.A., Geologico e Difesa del Suolo l'Autorità competente alla conclusione dei procedimenti di valutazione della valenza strategica.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale a voti unanimi resi nelle forme di legge

delibera

1) di riconoscere d'intesa con la Provincia di Vercelli e l'Unione montana dei Comuni della Valsesia come da verbale della Conferenza di Servizi del 24/07/2015 che il "documento di strategicità collegato al progetto di realizzazione di un impianto idroelettrico sul torrente Sorba" predisposto dal Comune di Rassa, a corredo dell'istanza di concessione di derivazione a uso idroelettrico del ventisette maggio 2014, ed integrato il ventinove giugno 2015 è di "valenza strategica" ai sensi del Piano regionale di Tutela della Acque (PTA), approvato dal Consiglio regionale con la deliberazione del tredici marzo 2007, n. 117-10731, della deliberazione del Consiglio regionale del dieci febbraio 2009, n. 238-6375;

2) di precisare che la presente espressione di riconoscimento di "valenza strategica" di cui al punto 1) è esclusivamente riferita all'articolo 23 delle Norme del PTA e che la realizzazione delle opere e degli interventi è subordinata all'acquisizione di ogni atto d'assenso previsto dalla legge, incluse le procedure di valutazione ambientale;

3) di stabilire che gli interventi, necessariamente, debbano: a) essere inquadrati in una logica di basso impatto e di valorizzazione delle componenti naturalistiche che caratterizzano l'area compatibilmente con i disposti delle Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte; b) risultare coerenti con le prescrizioni del piano paesistico regionale riadattato con la deliberazione della Giunta regionale del diciotto maggio 2015 n. 20 – 1442;

4) di trasmettere copia della presente deliberazione ai seguenti soggetti interessati: Comune di Rassa (VC), Provincia di Vercelli e Unione dei Comuni montani della Valsesia.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale del dodici ottobre 2010 n. 22 e degli articoli 12 e 40 del Decreto legislativo del 14 marzo 2013 n. 33 sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2015, n. 1-2435
Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA). Determinazione del compenso e approvazione dello schema di contratto e dell'avviso di selezione pubblica per la nomina del direttore.

A relazione dell'Assessore Ferrero:

Visto l'articolo 1 della legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 "Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari", e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede l'istituzione dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito ARPEA) quale ente strumentale della Regione, dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile, gestionale e tecnica;

visto che ARPEA è organismo riconosciuto dal Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in quanto garantisce il rispetto dei criteri definiti dalla Commissione europea di cui al Regolamento di esecuzione UE n. 908/2014;

visto l'articolo 1, comma 5 della sopra citata legge che individua quali organi dell'Agenzia il Direttore ed il Collegio dei Revisori e prevede, in particolare, che il Direttore sia nominato dalla Giunta regionale;

considerato che il Direttore di ARPEA risponde annualmente alla Comunità europea dell'attività dell'Agenzia, a mezzo della dichiarazione di gestione, riguardante la completezza, l'esattezza e la veridicità dei conti (conti che sono certificati da un organismo indipendente), nonché il corretto funzionamento dei sistemi di controllo interno e la legittimità e regolarità delle relative operazioni, il tutto secondo criteri oggettivi;

considerato, inoltre, che il Direttore è organo monocratico di vertice dell'Agenzia ed è garante e responsabile della legittimità dell'attività, in ottemperanza ed applicazione della primaria normativa comunitaria per ciò che riguarda i Fondi comunitari e nazionale per quanto concerne il funzionamento dell'Agenzia stessa;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 13-448 del 21 ottobre 2014 con la quale la Giunta regionale ha provveduto alla nomina del commissario straordinario dell'ARPEA, individuandolo nella persona del dott. Enrico Zola;

preso atto che tale incarico è stato successivamente prorogato con deliberazione della Giunta regionale n. 5-1301 del 13 aprile 2015 sino all'insediamento del nuovo direttore e, comunque, non oltre il 31 ottobre 2015, tenuto conto anche dei tempi necessari per l'espletamento delle attività finalizzate a tale nomina;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 1-2336 del 30 ottobre 2015 di ulteriore proroga del commissariamento e nomina del commissario straordinario di ARPEA, individuato nella persona del dott. Riccardo Brocardo, con decorrenza dal 1° novembre 2015 e fino all'insediamento del direttore, e comunque, non oltre il 31 dicembre 2015;

visto lo statuto dell'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007, così come modificato con deliberazione n. 19-2318 del 26 ottobre 2015, il cui articolo 8, commi 1, 2 e 5, testualmente si richiama:

"1.Il Direttore è nominato dalla Giunta regionale e dura in carica tre anni e può essere confermato per non più di due volte. La Giunta regionale, laddove ne rilevi la necessità, può affidare l'incarico di direttore ad un dirigente della direzione Agricoltura. In tale ultimo caso allo stesso è corrisposta una indennità pari a quella attribuita ai vicedirettori regionali.".
"2.Il Direttore deve essere in possesso di diploma di laurea e di esperienza dirigenziale almeno quinquennale in campo amministrativo e/o tecnico e/o gestionale.".
"5.Il compenso è stabilito con provvedimento della Giunta regionale con riferimento agli emolumenti spettanti ai vicedirettori regionali.";

visto l'articolo 8, comma 8 dello statuto sopra richiamato il quale prevede che il Direttore ha la rappresentanza legale dell'ente e che ad esso sono attribuiti tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa e contabile;

considerato, inoltre, che il Direttore:

a) propone all'approvazione della Giunta regionale il regolamento di funzionamento di cui all'articolo 2, comma 4 dello Statuto dell'Agenzia, il regolamento di organizzazione e la definizione della dotazione organica, di cui all'articolo 5, il regolamento di amministrazione e contabilità, di cui all'articolo 11, comma 4;
b) predispone il bilancio preventivo annuale con relativa relazione programmatica e il conto consuntivo, comprensivo di nota illustrativa, di cui all'articolo. 11, comma 2;
c) adotta specifici manuali e modelli procedimentali per ciascuna tipologia di erogazione finanziaria;
d) adotta provvedimenti di utilizzo delle risorse finanziarie gestite dall'Agenzia;

dato atto che la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) dispone che, per le nomine di competenza della Giunta regionale, la stessa individui previamente i criteri generali;

richiamati, quindi, i criteri approvati dalla deliberazione della Giunta regionale n. 154- 2944 del 6 novembre 1995 per le nomine di competenza della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 3 della suddetta legge regionale;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 17-2187 del 5 ottobre 2015 la quale stabilisce che, ai sensi dell'articolo 37 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23, i requisiti di cui all' articolo 22, comma 2 ed all'articolo 24, comma 4 della medesima legge regionale, costituiscono requisiti minimi per l'affidamento di incarico di direzione di struttura apicale dell'ente, in particolare laddove il direttore costituisce organo dell'ente, negli enti strumentali e dipendenti della Regione Piemonte, al cui personale si applica il trattamento contrattuale previsto per i dipendenti regionali, salvo che le leggi di ordinamento degli enti stessi non stabiliscano già i requisiti di accesso a tali incarichi;

tenuto conto che tale provvedimento ha modificato il disciplinare da applicare all'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 5-10262 del 16 dicembre 2008;

ritenuto, quindi, per quanto sopra espresso ed evidenziato, di dover definire i criteri nonché il titolo di studio, le conoscenze e le esperienze, le attitudini e le capacità necessarie per l'incarico da attribuire, richiamando la procedura di valutazione definita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 14-908 del 19 gennaio 2015, individuandoli come segue:

titolo di studio :
laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (nuovo ordinamento) ovvero diploma di laurea (vecchio ordinamento) in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio, in quanto per l'incarico di cui si tratta è richiesta una competenza di carattere giuridico-amministrativo-economico;

conoscenze ed esperienze:
particolare e comprovata conoscenza ed esperienza dirigenziale almeno quinquennale acquisita in enti pubblici o privati, in aziende pubbliche o private, in materia giuridica- amministrativa-contabile, in considerazione delle caratteristiche e dei compiti e delle funzioni affidate all'ARPEA di natura tecnico-contabile e di controllo;

attitudini e capacità:

- attitudine e capacità di assumere decisioni e responsabilità conseguenti;
- attitudine e capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate;

ritenuto, quindi, che il compenso del direttore sia costituito dal trattamento economico fondamentale di €. 105.808,10 annui lordi, comprensivo dell'indennità prevista per i vicedirettori regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 34-1291 del 23 dicembre 2010, e dal trattamento economico accessorio fino ad un massimo di €. 20.056,91, oltre agli oneri a carico dell'amministrazione;

ritenuto di provvedere all'approvazione dello schema di contratto di diritto privato a tempo determinato da stipularsi con il direttore dell'ARPEA, di cui all'allegato A della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

ritenuto, inoltre, di provvedere all'approvazione dell'avviso di selezione pubblica per la nomina del direttore dell'ARPEA, di cui all'allegato B della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, il quale sarà pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

stabilito di dare mandato alla Direzione Agricoltura, tenuto conto delle attribuzioni delle strutture organizzative regionali, di curare l'espletamento delle attività amministrative relative alla ricevibilità ed all'ammissibilità delle domande che perverranno a seguito della pubblicazione dell'avviso, ai fini della loro successiva valutazione da parte della Giunta regionale.

Tutto quanto sopra premesso;

visto l'articolo 56 dello Statuto;
vista la legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 e successive modificazioni ed integrazioni;
visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
vista la legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 e successive modificazioni ed integrazioni;
vista la deliberazione della Giunta regionale del 19 gennaio 2015 n. 14-908;
vista la deliberazione della Giunta regionale n. 17-2187 del 5 ottobre 2015;

visto lo statuto dell'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007, così come modificato con deliberazione n. 19-2318 del 26 ottobre 2015;

la Giunta regionale, con voti unanimi,

delibera

- di determinare che il compenso del direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito ARPEA) sia costituito dal trattamento economico fondamentale di €. 105.808,10 annui lordi, comprensivo dell'indennità prevista per i vicedirettori regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 34-1291 del 23 dicembre 2010, e dal trattamento economico accessorio fino ad un massimo di €. 20.056,91, oltre agli oneri a carico dell'amministrazione;

- di approvare l'allegato A riportante lo schema di contratto di diritto privato a tempo determinato relativo all'incarico del direttore dell'ARPEA, che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, da stipularsi con il direttore dell'ARPEA;

- di approvare l'avviso di selezione pubblica per la nomina del direttore dell'ARPEA, di cui all'allegato B della presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di stabilire che la valutazione delle candidature sarà effettuata dalla Giunta regionale in osservanza dell'articolo 8 dello Statuto dell'ARPEA nonché secondo la procedura definita dalla deliberazione n. 14 –908 del 19 gennaio 2015;

- di individuare nella direzione Agricoltura la struttura organizzativa competente all'espletamento delle attività amministrative relative alla ricevibilità ed all'ammissibilità delle domande che perverranno a seguito della pubblicazione dell'avviso, ai fini della loro successiva valutazione da parte della Giunta regionale.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 22/2010.

(omissis)

Allegato

REGIONE PIEMONTE

ALLEGATO A

CONTRATTO DI LAVORO DI DIRITTO PRIVATO A TEMPO DETERMINATO PER L'INCARICO DI DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE PIEMONTESE PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA.

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 5 della legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 (Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari), così come modificato con l'articolo 12 della legge regionale 13 novembre 2006, n. 35 e successivamente con l'articolo 10 della legge regionale 23 aprile 2007, n. 9 prevede che il direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (di seguito ARPEA) sia nominato dalla Giunta regionale;

- l'articolo 8 dello Statuto dell'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007, così come modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 19-2318 del 26 ottobre 2015, definisce ruolo e competenze del direttore;

- la Giunta regionale con deliberazione n. … del … ha approvato lo schema del presente contratto di diritto privato a tempo determinato per l'incarico di direttore dell'ARPEA;

- ai sensi dell'articolo 8, comma 4 dello Statuto dell'ARPEA, l'Assessore competente in materia di agricoltura, deve provvedere alla successiva stipula del contratto, a seguito del provvedimento della Giunta regionale di nomina del direttore;

- la Giunta regionale ha nominato, a seguito di avviso di selezione pubblica, con deliberazione n… del…, il direttore dell'ARPEA, nella persona del sig./della sig.ra ……

Vista la legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 e s.m.i;
Vista la legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i.;
Visti gli artt.23 bis, 53 e 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
Vista la DGR n. 5-10262 del 16 dicembre 2008;
Visto lo Statuto dell'ARPEA, approvato con DGR n. 41-5776 del 23 aprile 2007, così come modificato con DGR n. 19-2318 del 26 ottobre 2015;
Vista la DGR n. 17-2187 del 5 ottobre 2015;
Vista la DGR n. 1–668 del 1 dicembre 2014 avente per oggetto: "ARPEA – individuazione del responsabile della corruzione e per la trasparenza";
Vista la legge 8 agosto 1995, n. 335;
Visto l'art. 2, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.;
Richiamati il decreto 14 marzo 2013, n. 33 ed il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 nonché le leggi 89/2014 e 114/2014;

Tutto ciò premesso

- tra la Regione Piemonte (codice fiscale 80087670016), rappresentata dall'Assessore *pro-tempore* competente in materia di agricoltura, nato a il e domiciliato ai fini del presente atto presso la sede regionale in Torino, corso Stati Uniti, 21,

- e il Sig./la Sig.ra (codice fiscale), nato/a a il e residente in……..

si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1
1. Le parti dichiarano di essere a conoscenza del contenuto degli atti citati in premessa, che costituiscono parte integrante del presente contratto.
2.Il sig./la sig.ra …… dichiara che non ricorre al momento della stipula del presente contratto alcuna delle cause di incompatibilità all'esercizio delle sue funzioni previste dalla normativa vigente e dallo Statuto dell'ARPEA, impegnandosi a segnalare tempestivamente all'Assessore *pro-tempore* competente in materia di agricoltura, l'avverarsi di eventi che diano luogo a tali situazioni.

Articolo 2
1.La Regione Piemonte conferisce al sig./alla sig.ra ……, che accetta, l'incarico di direttore dell' ARPEA e ne definisce i rapporti sulla base del presente contratto di diritto privato a tempo determinato.
2.Il presente contratto ha la durata di tre anni a decorrere dalla data del …….. e può essere confermato per non più di due volte, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 dello Statuto dell'ARPEA.
3.In ogni caso la durata non può eccedere il limite di permanenza in servizio stabilito per i dirigenti regionali, ai sensi della normativa vigente.
4.Il rapporto di lavoro, alla scadenza del contratto, cessa automaticamente, senza obbligo di preavviso.

Articolo 3
1.La sede di lavoro è a Torino.
2.Il direttore si impegna ad esercitare le funzioni stabilite dalla legge regionale istitutiva dell'ARPEA ed, in particolare, dall'articolo 8 dello Statuto, nonché ogni altra funzione a queste connesse disciplinata dalla normativa comunitaria, statale e regionale e da atti regionali di programmazione e di indirizzo.
3.Nell'esercizio delle proprie funzioni il direttore è tenuto al rispetto dei principi di legalità, efficienza, efficacia, imparzialità e buon andamento dell'azione amministrativa nonché alla corretta ed economica gestione delle risorse attribuite.
4.Il direttore é tenuto, nel rispetto delle norme di cui alla legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14. (Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione)ed alla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni(Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)alla riservatezza; è tenuto a non fornire informazioni o comunicazioni relative a provvedimenti, atti, fatti e notizie di qualsiasi natura di cui sia venuto a conoscenza a causa del suo ufficio, quando da ciò possa derivare un danno all'ARPEA ovvero all'Amministrazione regionale ovvero un ingiusto vantaggio o danno a terzi.
5.Il direttore svolge le funzioni di datore di lavoro con riferimento all'art. 2, comma 1, lettera b) del d.lgs 9 aprile 2008 n.81 e s.m.i..
6. Il direttore è individuato dalla DGR n. 1-668 del 1 dicembre 2014, quale responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Articolo 4
1.Il direttore si impegna a svolgere le funzioni di cui all'articolo 3 a tempo pieno e con impegno esclusivo; l'incarico, in particolare, deve essere eseguito con assiduità e personalmente.
2.L'incarico è soggetto alle incompatibilità previste dalla normativa vigente e, così come prevede il comma 3 dell'articolo 8 dello Statuto dell'ARPEA, è incompatibile con cariche pubbliche elettive nonché con lo svolgimento di attività lavorativa dipendente ovvero di attività che comportino un impegno lavorativo ricorrente, continuativo o, comunque, tale da pregiudicare l'attività che con il presente contratto si affida.
3.L'incarico di direttore é altresì incompatibile con qualsiasi altra attività che interferisca o possa interferire con detto incarico, determinando situazioni di conflitto di interesse.
4.Nell'ambito dell'assetto organizzativo dell'ARPEA, il direttore assicura la propria presenza in servizio ed organizza il proprio tempo di lavoro correlandoli in modo flessibile alle esigenze della struttura cui è preposto ed all'espletamento dell'incarico affidato alla sua responsabilità in relazione agli obiettivi e programmi da realizzare.

Articolo 5
1.La retribuzione è costituita dal trattamento economico fondamentale di €. 105.808,10 annui lordi, comprensivo dell'indennità prevista per i vicedirettori regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 34-1291 del 23 dicembre 2010, e dal trattamento economico accessorio fino a un massimo di €. 20.056,91 oltre agli oneri a carico dell'Amministrazione.
2.Il trattamento economico fondamentale è corrisposto in tredici mensilità posticipate.
3.E' fatta salva la volontà dell'Amministrazione di pervenire, compatibilmente e nel pieno rispetto delle norme di finanza pubblica vigenti in materia, ad una rideterminazione del trattamento economico, eventualmente anche inferiore a quello corrisposto.
4.Il trattamento economico accessorio è calcolato e corrisposto, a seguito di valutazione della Giunta regionale, come previsto dal comma 6 dell'articolo 8 dello Statuto dell'ARPEA, in relazione agli importi secondo i criteri e le modalità applicative individuate nel sistema di valutazione delle prestazioni dei direttori regionali, per quanto ritenute compatibili, in relazione al numero ed al grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati ed alla commisurazione della performance individuale.
5.In caso di missioni e trasferte è dovuto un trattamento pari a quello previsto per i dirigenti regionali.
6.E' riconosciuto il diritto ad usufruire del servizio mensa secondo le modalità definite per i dirigenti regionali.
7. Sono estese le coperture assicurative garantite ai dirigenti regionali, connesse e conseguenti all'esercizio delle funzioni assegnate.

Articolo 6
1.Il direttore viene iscritto, a carico dell'ARPEA, per il trattamento di previdenza, assistenza e quiescenza ai relativi istituti previsti per i dirigenti regionali, nel rispetto delle vigenti norme in materia, se non diversamente disposto in ragione del collocamento in aspettativa senza assegni
2.Alla risoluzione del rapporto, spetta un trattamento di fine rapporto da calcolarsi in base a quanto disposto dall'articolo 2120 del codice civile e dalla legge 8 agosto 1995, n. 335 (Riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare).

Articolo 7
1.Il direttore ha il diritto di usufruire annualmente di un periodo di ferie, nell'ammontare e secondo le modalità previste per i dirigenti regionali.
2.Spettano al direttore le ulteriori giornate di riposo riconosciute a diverso titolo ai dipendenti regionali. Nel calcolo delle ferie sono escluse le domeniche, i giorni festivi infrasettimanali considerati tali dalla legge, nonché i giorni comunque non considerati lavorativi.
3.Si applica l'articolo 5, comma 8 del d.l. 95/2012, convertito con legge 135/2012.

Articolo 8
1.Il direttore assente per malattia ha diritto alla conservazione del posto per un periodo di nove mesi; ai fini della maturazione del predetto periodo l'assenza in corso si somma alle assenze per malattia intervenute nei due anni precedenti.
2.In casi particolarmente gravi, a seguito di richiesta documentata e motivata, possono essere concessi ulteriori tre mesi d'assenza dal servizio, senza retribuzione.
3.Il trattamento economico spettante al direttore che si assenta per malattia è il seguente:
a) trattamento economico fondamentale per i primi sei mesi;
b) 90% del trattamento economico fondamentale per i successivi due mesi;
c) 50% del trattamento economico fondamentale per l'ulteriore mese del periodo di conservazione del posto.
4.I periodi di assenza per malattia, esclusi quelli concessi senza retribuzione, non interrompono la maturazione dell'anzianità di servizio a tutti gli effetti.
5.Nel caso di malattia o d'infortunio dipendente da causa di servizio l'Amministrazione conserva l'incarico corrispondendo il trattamento economico fondamentale fino ad accertata guarigione o fino a quando sia stata accertata una invalidità permanente, totale o parziale, tale da non far riprendere le normali attribuzioni.
6.In ogni caso, il periodo di conservazione dell'incarico e di corresponsione del trattamento economico fondamentale, non potrà superare la data di scadenza del contratto.
7.E' applicabile la normativa del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151 sulla tutela della maternità e paternità.

Articolo 9
1.Il contratto è risolto nei seguenti casi:
a)violazione degli obblighi previsti dagli articoli 3 e 4;
b) qualora ricorrano motivi di giusta causa, con riferimento all' articolo 8, comma 7 dello statuto di ARPEA;
c)violazione di disposizioni comunitarie o di legge, con riferimento all'articolo 8, comma 7 dello Statuto dell'ARPEA;
d)valutazione negativa dei risultati annuali conseguiti, con riferimento all'articolo 8, commi 6 e 7 dello Statuto dell'ARPEA;
e)per ragioni connesse a scelte dell'Amministrazione regionale che comportino una ridefinizione delle attività dell'organismo pagatore regionale;
f)a seguito del verificarsi di fatti comprovati, anche relativi al comportamento professionale del direttore, di gravità tale da determinare il venir meno del rapporto fiduciario in base al quale è stato adottato il provvedimento di attribuzione dell'incarico ovvero situazioni di motivata incompatibilità ambientale;
g)quando siano sopravvenute o, pur preesistenti, siano state successivamente accertate cause di inconferibilità e/o di incompatibilità all'incarico di cui al d.lgs.39/2013 ed alla normativa vigente;

h)negli altri casi previsti da leggi statali e regionali;
i) nel caso di intervenuta sentenza, anche non definitiva, di annullamento degli atti preordinati al presente contratto, ovvero quando l'Amministrazione regionale provveda, in via di autotutela, all'annullamento dell'atto di nomina;
l)quando sia stato successivamente accertato il superamento del tetto massimo delle somme annue percepite così come esplicitamente indicate all'articolo 13 del d.l.66/2014, convertito con legge 89/2014.
2. Il direttore si obbliga a rispettare e far rispettare il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Agenzia, approvato ai sensi dell'articolo 54 del d.lgs.n.165/2001. La violazione degli obblighi previsti dal codice comporterà, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, la risoluzione del contratto.
3.La risoluzione anticipata può essere disposta, a seguito di richiesta da parte del direttore, previa valutazione delle motivazioni addotte e tenuto conto delle esigenze di servizio.
4.In caso di decesso del direttore, l'Amministrazione corrisponde agli aventi diritto una indennità equivalente all'importo del trattamento economico fondamentale spettante per un anno di servizio, secondo quanto stabilito dall'articolo 2122 del codice civile.
5. Il direttore si obbliga a rispettare quanto previsto dal comma 16 ter dell'articolo 53 del d.lgs.165/2001 circa il divieto di svolgere per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività svolta attraverso i poteri attribuitigli.

Articolo 10
1.Gli oneri derivanti dall'attuazione di tale contratto sono a totale carico del bilancio dell'ARPEA, con particolare riferimento a quanto previsto agli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del presente contratto.

Articolo 11
1.Per quanto non espressamente previsto dal presente contratto si rimanda alle norme del codice civile e, per quanto non altrimenti disciplinato, alle norme che regolano il rapporto di lavoro dei dirigenti della Regione Piemonte.

Articolo 12
1.Il Foro competente è quello di Torino

Articolo 13
1.Il presente contratto non è esente da bollo.

Letto, approvato e sottoscritto in Torino, il …….

Per la Regione Piemonte

Il sig./La signora
……

Ai sensi dell’articolo 1341, secondo comma del Codice civile, il/la sottoscritto/a ……. dichiara di approvare espressamente le clausole di cui agli articoli 2,3,4,5,8 e 9 del presente contratto.

Il sig./La signora
……

Allegato B

Avviso di selezione pubblica per la nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (Arpea).

Si comunica che la Giunta regionale deve provvedere alla nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto dell'ente, approvato dalla Giunta regionale e della legge regionale 21 giugno 2002, n. 16 e s.m.i. (Istituzione in Piemonte dell'organismo per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari).

Pertanto ai fini della presentazione delle candidature ed ai sensi della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive modifiche ed integrazioni è indetta una selezione pubblica.

Circa le funzioni attribuite all'ARPEA si rinvia a quanto contenuto nella citata legge regionale 16/2002 e s.m.i. , il cui testo è consultabile all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/avvisoarpea.htm

Il direttore dell'ARPEA è nominato con deliberazione della Giunta regionale ed il relativo rapporto di lavoro è conferito a tempo pieno e con impegno esclusivo, essendo preclusa la sussistenza di altro lavoro, dipendente o autonomo, ed è regolato con contratto di diritto privato a tempo determinato; dura in carica tre anni e può essere confermato per non più di due volte.

I compiti assegnati al direttore sono disciplinatati dallo statuto dell'ARPEA, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007, così come modificato con deliberazione n. 19-2318 del 26 ottobre 2015 i cui testi sono consultabili, unitamente al testo del presente avviso, all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/avvisoarpea.htm

La sede di lavoro è stabilita a Torino.

Il compenso, determinato dalla Giunta regionale, è costituito dal trattamento economico fondamentale di €. 105.808,10 annui lordi da corrispondere in tredici mensilità posticipate, comprensivo dell'indennità prevista per i vicedirettori regionali di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 34- 1291 del 23 dicembre 2010, al quale si aggiunge il trattamento economico accessorio fino ad un massimo di €. 20.056,10, oltre agli oneri a carico dell'Amministrazione.

Il testo della deliberazione della Giunta regionale di approvazione del compenso e dello schema di contratto di lavoro di diritto privato a tempo determinato per l'incarico del direttore di ARPEA è consultabile all'indirizzo:
http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/avvisoarpea.htm

Possono presentare la propria candidatura tutti coloro in possesso dei seguenti requisiti:

1. cittadinanza italiana;
2. età inferiore a 65 anni;
3. laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (nuovo ordinamento) ovvero diploma di laurea (vecchio ordinamento) in giurisprudenza, scienze politiche o economia e commercio;
4. particolare e comprovata conoscenza ed esperienza dirigenziale almeno quinquennale acquisita in enti pubblici o privati, in aziende pubbliche o private, in materia giuridica-amministrativa-contabile, in considerazione delle caratteristiche e dei compiti e delle funzioni affidate all'ARPEA di natura tecnico-contabile e di controllo;

5. attitudini e capacità:
   - attitudine e capacità di assumere decisioni e responsabilità conseguenti;
   - attitudine e capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie assegnate.

Il candidato a pena di inammissibilità deve possedere i suddetti requisiti alla data di scadenza del termine fissato per la presentazione delle candidature.

Non sono ammessi alla selezione:

a) coloro che hanno riportato condanna, anche non definitiva, a pena detentiva non inferiore ad un anno per delitto non colposo ovvero a pena detentiva non inferiore a sei mesi per delitto non colposo commesso nella qualità di pubblico ufficiale con abuso dei poteri o con violazione dei doveri inerenti ad una pubblica funzione, salvo quanto disposto dal secondo comma dell'articolo 166 del codice penale;
b) coloro che sono sottoposti a procedimento penale per delitto per il quale è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza;
c) coloro che sono stati sottoposti, anche con provvedimento non definivo ad una misura di prevenzione, salvi gli effetti della riabilitazione prevista dall'articolo 15 della legge 3 agosto 1988 n. 327 (Norme in materia di misure di prevenzione personali) e dall'articolo 14 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale)
d) coloro che hanno riportato condanna anche non definitiva , per i delitti previsti dagli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 ter e 320 del codice penale;
e) coloro ai quali sia stata irrogata la pena accessoria dell'estinzione del rapporto di impiego o di lavoro;
f) coloro che sono sottoposti a misura di sicurezza detentiva o a libertà vigilata;
g) i soggetti già lavoratori privati o pubblici collocati in quiescenza, licenziati e decaduti;
h) i soggetti che rivestono o abbiano rivestito negli ultimi due anni cariche in partiti politici o in organizzazioni sindacali o che abbiano avuto negli ultimi due anni rapporti continuativi di collaborazione e di consulenza con le predette organizzazioni, con esclusivo riferimento al conferimento di incarichi di direzione di strutture deputate alla gestione del personale.

La scelta del nominativo, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata, oltre che alla luce della procedura di valutazione di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 14-908 del 19 gennaio 2015, ai sensi dell'articolo 8 delle statuto dell'Agenzia, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 41-5776 del 23 aprile 2007 e successivamente modificato con deliberazione n. 19-2318 del 26 ottobre 2015 nonché ai sensi dell'articolo 2, commi 2 e 3 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 (Criteri e disciplina delle nomine ed incarichi pubblici di competenza regionale e dei rapporti tra la Regione ed i soggetti nominati) e successive modifiche ed integrazioni, dalla Giunta regionale, in conformità ai criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154-2944 del 6 novembre 1995, così come interpretati, alla luce del principio di pari opportunità di cui all'art. 13 dello Statuto regionale, dalla successiva deliberazione giuntale n. 1-1151 del 24 ottobre 2005. Tali criteri consistono "*nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze maturate in Enti nei quali hanno operato con responsabilità di amministrazione e di gestione*".

La candidatura e gli allegati devono essere presentati esclusivamente con le seguenti modalità:

consegna personale (dal lunedì al venerdì con orario 9.30-12.00) presso gli uffici della direzione Agricoltura, corso Stati Uniti, 21 - 10128 - TORINO, al secondo piano, Ufficio n. 210 (Segreteria).
Nel giorno di scadenza della selezione la direzione Agricoltura accetterà le candidature fino alle ore 12.00 e non oltre.

Ai sensi dell'articolo 38 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa) la sottoscrizione della candidatura e del *curriculum vitae* non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza del dipendente addetto; del pari non è soggetta ad autenticazione se la candidatura ed il *curriculum vitae* sono accompagnati da copia fotostatica fronte retro, leggibile, non autenticata di un documento di identità in corso di validità del candidato sottoscrittore;

ovvero
invio tramite posta elettronica certificata (PEC) con firma digitale esclusivamente alla casella :
agricoltura@cert.regione.piemonte.it
In tal caso la candidatura e il *curriculum vitae* inviati tramite PEC, devono essere sottoscritti con firma digitale (formato pdf.p7m) valida al momento della ricezione,

ovvero
invio tramite posta elettronica certificata (PEC) con firma autografa esclusivamente alla casella :
agricoltura@cert.regione.piemonte.it.

In tal caso per il combinato disposto dell'articolo 38, comma 3 del d.p.r. 445/2000 e dell'articolo 65, comma 1, lettera c) del d.lgs. 7 marzo 2005, n. 82, alla copia scansionata (formato pdf) della candidatura e del *curriculum vitae*, recanti entrambi la firma autografa, deve essere allegata la copia scansionata (formato pdf) di un documento di identità in corso di validità del candidato sottoscrittore,

ovvero
invio tramite posta elettronica certificata secondo le modalità di cui all'articolo 65, comma 1 lettera c) bis del d.lgs. 82/2005 esclusivamente alla casella :
agricoltura@cert.regione.piemonte.it.

Qualora si opti per una delle modalità di invio tramite posta elettronica certificata (PEC) sopra descritte, il candidato deve indicare nell'oggetto "Partecipazione alla selezione pubblica per la nomina del Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (Arpea)".

Si segnala come la validità dell'invio telematico è subordinata all'esclusivo utilizzo da parte del candidato di una casella PEC purché non intestata ad un ente pubblico. Non sarà pertanto ritenuta ricevibile la candidatura inviata da casella non PEC anche se indirizzata alla suindicata casella PEC della direzione Agricoltura.

Si ricorda che, la casella PEC della direzione Agricoltura è impostata in modo da rifiutare automaticamente le comunicazioni provenienti da caselle non PEC.
Verranno accettati esclusivamente file per una dimensione complessiva non superiore ai 30MB. Nel caso in cui la PEC contenga allegati con peso complessivamente superiore a tale dimensione, la trasmissione dei medesimi potrà essere effettuata con invii di più comunicazioni PEC aventi lo stesso oggetto (sempre nel rispetto della scadenza prevista dal bando).

La candidatura e gli allegati devono pervenire, a partire dal giorno di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, entro e non oltre il termine ultimo delle ore 12,00 del giorno 3 dicembre 2015.

Il modulo di candidatura va compilato in maniera leggibile, possibilmente a stampatello.
Esso può essere sostituito da un' istanza su carta libera che dichiari e contenga tutti i medesimi dati che vi sono elencati e richiesti; in entrambi i casi il candidato può integrare allegando ulteriore documentazione.

Il termine fissato per la presentazione della candidatura, del *curriculum vitae* e degli allegati è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo è priva di effetto.

L'Amministrazione non assume la responsabilità per la dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatte indicazioni dei recapiti forniti dal candidato oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento delle indicazioni dei recapiti riportati nella candidatura, né per eventuali disguidi in ogni modo imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o forza maggiore.

La candidatura, oltre ai dati personali (generalità, codice fiscale, luogo e data di nascita, residenza, domicilio e recapiti per l'invio delle comunicazioni inerenti la procedura di nomina) ai fini dell'applicazione dell'articolo 11 della l.r. 39/1995 e s.m.i, deve essere corredata dal *curriculum* informativo personale, debitamente datato e sottoscritto, redatto in carta semplice in uno dei formati europei presenti sulla rete per il *curriculum vitae*, da cui risultino in modo particolare:

- i requisiti personali in riferimento alla carica da ricoprire;
- i titoli di studio ed i requisiti specifici;
- le attività lavorative ed esperienze svolte;
- le cariche elettive, e non, ricoperte;
- la dichiarazione di non avere mai riportato condanne penali, anche non definitive, né di essere a conoscenza dell'eventuale pendenza dei medesimi (in caso contrario occorre specificare quali condanne penali, anche non definitive, ed anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del casellario giudiziale, precisando di essere a conoscenza di essere sottoposto ai procedimenti penali indicati).

Dal contesto della candidatura dovranno, altresì, risultare la preventiva accettazione della nomina, la dichiarazione di inesistenza di eventuali cause di incompatibilità (ovvero la loro indicazione e l'impegno a rimuoverle), di ineleggibilità e di inconferibilità previste dalla normativa vigente in materia e la dichiarazione di non trovarsi nei casi di cui al comma 5 dell'articolo 23 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e neppure nelle condizioni comportanti la revoca della nomina prevista dall'articolo 7 del d.lgs. 31 dicembre 2012, n. 235 (Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190).

Per una migliore comprensione si precisa che le cause di incompatibilità che qui rilevano sono quelle previste dall'articolo 13 della l.r. 39/1995 e dall'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), dall'articolo 10, comma 2 della legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 (Istituzione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione e del Sistema informativo sul finanziamento e sulla trasparenza dell'attività dei gruppi consiliari e disposizioni in materia di società ed enti istituti, controllati, partecipati e dipendenti da parte della Regione) e dal d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39 "Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190", le cause di ineleggibilità sono quelle

previste dall'articolo 2382 del codice civile, dall'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55 (Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazione di pericolosità sociale) e dal d.lgs. 235/2012 mentre le cause di inconferibilità sono quelle previste dal d.lgs. 39/2013 e dall'articolo 13 bis della l.r.39/1995.

Oltre a quanto sopra evidenziato, si richiamano tutte le cause di incompatibilità, inconferibilità ed ineleggibilità previste dalla normativa vigente.

Si evidenzia che, ai sensi della l.r. 17/2012 il soggetto nominato è sottoposto agli obblighi di cui agli articoli 2, 5, 6 della citata legge ai fini della pubblicazione di informazioni e dati nell'apposita sezione dell'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di governo della Regione. La persistente inadempienza a tali obblighi comporta la decadenza dalla nomina (articolo 7 comma 3 l.r. 17/2012); la candidatura deve, quindi, contenere la dichiarazione di avere preso atto degli obblighi disposti dalla l.r.17/2012.

La medesima candidatura, inoltre, deve contenere la dichiarazione di avere preso atto degli obblighi disposti dall'articolo 22 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e dall'articolo 20 del d.lgs. 39/2013 .

In nessun caso saranno prese in considerazione in quanto irricevibili le candidature e gli allegati:

- pervenuti oltre il termine sopra indicato;
- inviati con mezzi di trasmissione o con modalità diverse da quelle indicate nel presente avviso;
- inviati da casella non PEC anche se indirizzata alla suindicata casella PEC della Direzione Agricoltura (La casella PEC della direzione Agricoltura è impostata in modo da rifiutare automaticamente le comunicazioni provenienti da caselle non PEC);
- inviati da casella PEC intestata ad un ente pubblico;
- in formato diverso dal formato pdf.p7m se inviati con la PEC e sottoscritti con firma digitale;
- privi di una o più dichiarazioni e degli elementi richiesti dal presente avviso;
- privi del *curriculum vitae* redatto in uno dei formati europei presenti sulla rete*;*
- privi della sottoscrizione del candidato apposta in calce alla candidatura ed al *curriculum vitae* secondo le modalità sopra esposte;
- privi della copia fotostatica o scansionata laddove richiesta fronte retro – leggibile – non autenticata di un documento di identità, in corso di validità, del candidato, come prevista e richiesta dall'avviso;
- privi della dichiarazione sull'inconferibilità e incompatibilità di cui al d.lgs. 39/2013.A tal fine si invitano i candidati a leggere attentamente gli articoli 3, 4, 6 e 7 di tale decreto.

Si precisa che le dichiarazioni rese e, in particolare, quella concernente l'assenza (o la presenza) di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000 del quale, al riguardo, si richiamano la decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, così come prevista dall'articolo 75, nonché le sanzioni penali di cui all'articolo 76, stabilite per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si specifica fin da ora che, rispetto al nominato, verrà effettuato idoneo controllo, anche attraverso la collaborazione consulenziale del settore regionale competente in materia di anticorruzione, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese e che, qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse, si procederà d'ufficio a notiziare l'Autorità giudiziaria penale, fermo restando per l'Amministrazione regionale, di adottare i provvedimenti conseguenti e di applicare le sanzioni previste dalla normativa dettata in materia.

Si evidenzia che un documento di identità non in corso di validità può essere utilizzato solo se i dati ivi contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio; in tal caso l'interessato deve

dichiararlo in calce alla copia (fotostatica o scansionata) del documento (articolo 45, comma 3 del d.p.r. 445/2000).

I dati personali e le informazioni comunicate a questa amministrazione saranno trattate, in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Si precisa come ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni e della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14, il responsabile del procedimento è identificato nel responsabile della direzione Agricoltura così come disciplinato dalla deliberazione della Giunta regionale n. 26-181 del 28 luglio 2014 ("Integrazione delle schede contenute nell'allegato A della DGR 27 settembre 2010, n. 64-700 ad oggetto "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi)", art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione) la quale, inoltre, stabilisce che il termine finale del procedimento è fissato in 90 giorni dal giorno successivo alla scadenza del bando.

Il modulo per la presentazione della candidatura è a disposizione presso la sede della direzione Agricoltura, corso Stati Uniti, 21 -10128 - TORINO, al secondo piano, Ufficio n. 210 (Segreteria) o alla seguente pagina WEB:
http://www.regione.piemonte.it/agri/comunicazione/avvisoarpea.htm

Per ulteriori informazioni, rivolgersi alla direzione Agricoltura, corso Stati Uniti 21, 10128 – Torino, al seguente recapito telefonico 011/4321482 (Segreteria) oppure inviando un'e-mail al seguente indirizzo: agricoltura@regione.piemonte.it.

Il Presidente della Giunta regionale

Sergio Chiamparino

Allegato: modulo candidatura

Alla Regione Piemonte
Direzione Agricoltura
Corso Stati Uniti, 21
10128 -TORINO

Oggetto: Avviso di selezione pubblica per la nomina del direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in agricoltura (ARPEA)

Il/La sottoscritto/a.....……

presenta la propria candidatura per la nomina a direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).
A tal fine consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, di cui agli articoli 75 e 76 del d.pr. 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa)

DICHIARA
(ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000)

☐ che il proprio codice fiscale è .....…….....…….……;

☐ di essere nato/a a.....…….....…… (prov……) il…….

☐ di essere in possesso della cittadinanza italiana;

☐ di essere di età inferiore a 65 anni;

☐ di essere residente a...…… ……..……..……(prov……),
in *(indirizzo)*.....……CAP…….

☐ di essere domiciliato/a a……(prov…..……),
in *(indirizzo)*.....…...……..CAP.....……;

e

1. di essere in possesso della laurea -specificando se laurea magistrale o magistrale a ciclo unico (nuovo ordinamento) ovvero diploma di laurea (vecchio ordinamento)-, in ……
……
conseguita a .....…presso……
……

2. di essere in possesso dell'esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, in materia giuridica-amministrativa-contabile (*descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi indicandone nel contempo la data di inizio e di cessazione*):

Ente (Pubblico o privato)…….. ……..
Azienda (Pubblica o privata)……
Sede……
Mansioni/Incarico.....……
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……
Rapporto giuridico tra l'Ente ed il candidato
……
Data di inizio (giorno,mese,anno)…….....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……..……..
Descrizione.....……
……..
……..
……..

Ente (Pubblico o privato)…….. ……..
Azienda (Pubblica o privata)……
Sede……
Mansioni/Incarico.....……
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……
Rapporto giuridico tra l'Ente ed il candidato……..……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)…….....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……..……
Descrizione.....……
……..
……..
……..

Ente (Pubblico o privato)…….. ……..
Azienda (Pubblica o privata)……
Sede……
Mansioni/Incarico.....……
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……
Rapporto giuridico tra l'Ente ed il candidato
……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)…….....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……..……
Descrizione.....……
……..
……
……..

Ente (Pubblico o privato)…….. ……..
Azienda (Pubblica o privata)……
Sede……
Mansioni/Incarico.....……
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……
Rapporto giuridico tra l'Ente ed il candidato
……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)…….....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……..……
Descrizione.....……
……..
……..
……..

Ente (Pubblico o privato)…….. ……..
Azienda (Pubblica o privata)…….
Sede…….
Mansioni/Incarico.....……
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento…….
Rapporto giuridico tra l'Ente ed il candidato
……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)….....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……..……
Descrizione.....…….
……..
……..
……..

Ente (Pubblico o privato)…….. ……..
Azienda (Pubblica o privata)…….
Sede…….
Mansioni/Incarico.....……
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento…….
Rapporto giuridico tra l'Ente ed il candidato
……
Data di inizio (giorno,mese,anno)…….....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……..……..
Descrizione.....…….
……..
……..
……..

3. di svolgere **attualmente** la seguente attività lavorativa (*descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi, indicando nel contempo la data di inizio dell'attività*):

Ente (Pubblico o privato) …….
Sede…….
Mansioni/Incarico.....……...…
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……..
Rapporto giuridico tra Ente e candidato (dipendente, consulente, ecc.)……..
Data di inizio (giorno,mese,anno) .....……
Descrizione.....…
……..
……..

4. di avere svolto **in passato** le seguenti attività lavorative (*descrivere brevemente gli elementi identificativi ed i tratti ritenuti maggiormente significativi, indicando nel contempo la data di inizio e di cessazione dell'attività*):

Ente (Pubblico o privato) …….
Sede…….
Mansioni/Incarico.....……...…
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……..
Rapporto giuridico tra Ente e candidato (dipendente, consulente, ecc.)……
Data di inizio (giorno,mese,anno).....……..…..Data di cessazione (giorno,mese,anno) ……
Descrizione.....…
……
……

Ente (Pubblico o privato) …….
Sede…….

Mansioni/Incarico.....
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……..
Rapporto giuridico tra Ente e candidato (dipendente, consulente, ecc.)……
Data di inizio (giorno,mese,anno).....Data di cessazione (giorno,mese,anno) ……
Descrizione.....
……..
……

Ente (Pubblico o privato) ……
Sede……
Mansioni/Incarico.....
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……..
Rapporto giuridico tra Ente e candidato (dipendente, consulente, ecc.)……..
Data di inizio (giorno,mese,anno).....Data di cessazione (giorno,mese,anno)……
Descrizione.....
……
……

Ente (Pubblico o privato) ……
Sede……
Mansioni/Incarico.....
Livello di inquadramento con l'indicazione del CCNL di riferimento……..
Rapporto giuridico tra Ente e candidato (dipendente, consulente, ecc.)……..
Data di inizio(giorno,mese,anno).....Data di cessazione (giorno,mese,anno) ……
Descrizione.....
……
……

5. di ricoprire **attualmente** le seguenti cariche elettive indicando nel contempo la data di inizio e di scadenza della carica *(Per "cariche elettive" si intendono le cariche nelle amministrazioni pubbliche (consigli comunali, provinciali, regionali,Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Parlamento europeo, ecc.)).*

Ente……
Sede……
Carica……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno).....……

Ente……
Sede……
Carica……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno).....……

Ente……
Sede……
Carica……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno).....……

di aver ricoperto **in passato** le seguenti cariche elettive indicando nel contempo la data di inizio e di scadenza della carica *(Per "cariche elettive" si intendono le cariche nelle amministrazioni pubbliche (consigli comunali, provinciali, regionali,Camera dei Deputati, Senato della Repubblica, Parlamento europeo, ecc.)).*

Ente……
Sede……
Carica:……..

Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

Ente……..
Sede……
Carica:……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

Ente……..
Sede……
Carica:……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……..Data di scadenza (giorno,mese,anno)……..

Ente……
Sede……
Carica:……..
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

6. di ricoprire **attualmente** le/i seguenti cariche/incarichi in enti (pubblici o privati) indicando nel contempo la data di inizio e di scadenza:

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno)……

di avere ricoperto **in passato** le/i seguenti cariche/incarichi in enti (pubblici o privati) indicando nel contempo la data di inizio e di scadenza:

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno) ……

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno) ……

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno) ……

Ente……
Sede……
Carica/Incarico……
Data di inizio (giorno,mese,anno)……Data di scadenza (giorno,mese,anno) ……

7. *(barrare l'opzione o le opzioni di interesse e completare i relativi campi)*
(La dichiarazione deve essere effettuata anche in caso di beneficio della non menzione sui certificati del casellario giudiziale.).

☐ **di non avere mai** riportato condanne penali anche non definitive e di non essere sottoposto a procedimenti penali né di essere a conoscenza dell'eventuale pendenza dei medesimi;

ovvero

☐ di **non aver riportato** condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive e di essere a conoscenza di essere sottoposto ai seguenti procedimenti penali……
……;

ovvero

☐ **di aver riportato** le seguenti condanne penali non definitive (specificare l'attuale stato di esse) ……
……
……..;

☐ **di avere riportato** le seguenti condanne definitive……
……;

☐ **di essere a conoscenza** di essere sottoposto ai seguenti procedimenti penali
.....
……
……;

8. di **non trovarsi** in nessuno dei casi di ineleggibilità o decadenza rispettivamente previsti dall'art. 2382 del codice civile;

9. *(barrare l'opzione di interesse e completare il relativo campo)*

☐ di **non trovarsi** in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'articolo 13 della legge regionale 23 marzo 1995, n. 39 e s.m.i., ed, in particolare, di non avere con la Regione o con gli enti soggetti a controllo regionale rapporti di consulenza o collaborazione con le caratteristiche di cui al comma 1 punto 3) del medesimo articolo, nonché di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'articolo 53 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e di cui all'articolo 10, comma 2, della legge regionale 27 dicembre 2012, n.17;

ovvero

 di **versare** in uno dei casi di incompatibilità di cui sopra in quanto ……
……..

e di impegnarsi a rimuoverla successivamente alla nomina;

10. di **non trovarsi** nelle condizioni di ineleggibilità di cui all'articolo 15 della legge 19 marzo 1990, n. 55;

11. di **non trovarsi** nelle condizioni di inconferibilità di incarichi di cui ai capi II, III e IV del d.lgs. 8 aprile 2013, n. 39;

12. *(barrare l'opzione di interesse e completare il relativo campo)*

 di non trovarsi nelle condizioni di incompatibilità di cui ai capi V e VI del d.lgs. 39/2013;

ovvero

 di trovarsi in uno dei casi di incompatibilità di cui ai capi V e VI dello stesso decreto ed in particolare di……..e di impegnarsi a rimuoverla in caso di nomina;

13. di **aver preso atto** degli obblighi di cui all'articolo 20 del d. lgs. 39/2013 tra i quali si prevede che all'atto del conferimento dell'incarico il Direttore prescelto è tenuto a presentare una dichiarazione, pubblicata nel sito dell'amministrazione, attestante l'insussistenza di una delle cause di inconferibilità di cui allo stesso decreto;

14*.* di **non trovarsi** nelle condizioni di inconferibilità di cui all'articolo 13 bis della l.r. 39/1995;

15. di **non trovarsi**, oltre a quanto sopra richiamato, in nessun caso di inconferibilità, incompatibilità ed ineleggibilità previste dalla normativa vigente;

16. di **non trovarsi** nelle condizioni comportanti la revoca della nomina prevista dall'articolo 7 del d. lgs. 31 dicembre 2012, n. 235;

17. di **non trovarsi** nei casi di cui al comma 5 dell'articolo 23 bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 contenente "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

18. di **accettare** preventivamente la nomina, qualora conferita, a Direttore dell'ARPEA;

19. di **aver preso atto** degli obblighi di cui alla legge regionale 27 dicembre 2012, n. 17 relativa all'anagrafe delle cariche pubbliche elettive e di Governo della Regione;

20. di **avere preso atto** degli obblighi di cui all'articolo 22 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 relativa al riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

21. la veridicità delle dichiarazioni rese nella presente candidatura e nel *curriculum vitae* allegato alla presente candidatura;

22. di **autorizzare** l'uso e il trattamento dei dati personali forniti per la procedura di cui all'avviso di selezione, ai sensi del d. lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

23. di **essere a conoscenza** che l'Amministrazione, in caso di nomina, pubblicherà *il curriculum* informativo personale, redatto in carta semplice in uno dei formati europei presenti sulla rete per il *curriculum vitae*, o la candidatura con i dati e le informazioni che, ai sensi dell'art. 10 comma 8 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) siano pertinenti rispetto alle finalità di trasparenza, così come disposto dalle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" del Garante per la protezione dei dati personali del 15 maggio 2014, punto 9 a, intendendosi per dati pertinenti nome e cognome del candidato, il titolo di studio, le conoscenze e l'esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, le attitudini e le capacità, in riferimento alla carica da ricoprire;

24. di allegare alla presente candidatura la seguente documentazione:

a) copia fotostatica o scansionata, laddove richiesta, fronte retro, leggibile, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, come indicato nell'avviso relativo alla procedura a cui si riferisce la presente candidatura;

b) *curriculum* informativo personale richiesto dall'avviso, debitamente datato, sottoscritto come richiesto e redatto, in carta semplice, in uno dei formati europei presenti sulla rete per il *curriculum vitae*, da cui risultino il titolo di studio, le conoscenze e l'esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, le attitudini e le capacità, in riferimento alla carica da ricoprire;

c) *curriculum* informativo personale, debitamente datato, sottoscritto come richiesto dall'avviso e redatto, in carta semplice, in uno dei formati europei presenti sulla rete per il *curriculum vitae*, con i dati che, ai sensi dell'art. 10 comma 8 lett. d) del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) l'Amministrazione provvederà – in caso di nomina – a pubblicare in quanto pertinenti rispetto alle finalità di trasparenza, così come disposto dalle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" del Garante per la protezione dei dati personali del 15 maggio 2014, punto 9 a. Tale curriculum dovrà riportare nome e cognome del candidato, il titolo di studio, le conoscenze e l'esperienza dirigenziale, almeno quinquennale, le attitudini e le capacità, in riferimento alla carica da ricoprire. In calce dovrà riportare la seguente dicitura:"Prendo atto che il presente documento sarà pubblicato sul sito internet nella Sezione Amministrazione trasparente di ARPEA e che lo stesso, per ragioni puramente precauzionali, non conterrà l'indicazione del giorno e del mese di nascita e la firma sarà protetta dalla dicitura 'firmato in originale'."

Il sottoscritto/a ……richiede che le comunicazioni relative alla procedura a cui si riferisce la presente candidatura siano inviate ai seguenti recapiti:

indirizzo…….....……..... …… …… …… … (prov……) CAP……
numero tel.……numero cell……..
numero fax……...……indirizzo e-mail.....……
indirizzo PEC ……

Luogo…… Data ……

Firma del candidato dichiarante
(per esteso e leggibile o firmato digitalmente)……

La presente candidatura consegnata a mani è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto al ricevimento, oppure sottoscritta e consegnata assieme alla copia fotostatica, fronte retro, leggibile, non autenticata di un documento di identità in corso di validità del candidato sottoscrittore, o trasmessa tramite posta elettronica certificata (PEC) e sottoscritta con firma digitale dal candidato sottoscrittore o scansionata con la firma autografa e trasmessa tramite posta elettronica certificata (PEC), allegando la copia scansionata, fronte retro, di un documento di identità in corso di validità del candidato sottoscrittore o trasmessa tramite posta elettronica certificata (PEC) secondo le modalità di cui all'articolo 56, comma 1 lettera c) bis del d.lgs. 82/2005.

Si evidenzia, che un documento di identità non in corso di validità può essere utilizzato solo se i dati contenuti non hanno subito variazioni dalla data di rilascio;in tal caso l'interessato deve dichiararlo in calce alla copia (fotostatica o scansionata) del documento (articolo 45, comma 3 del D.P.R. 445/2000).

Spazio per l'addetto al ricevimento

Il sottoscritto…….in qualità di pubblico ufficiale dipendente della direzione Agricoltura, attesto che la firma del sig./sig.ra…….,previo accertamento dell'identità presa visione del relativo documento di identità……n°…….rilasciato da …….in data …….con validità sino al ……è stata apposta in mia presenza.

FIRMA
(Per esteso e leggibile)

INFORMATIVA EX ART. 13 D. LGS. 30 giugno, 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali)

Ai sensi del d.lgs. 196/2003 contenente il "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa che il trattamento delle informazioni che La riguardano, sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza, tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.
Il trattamento dei dati personali può avvenire soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali anche in mancanza di norma di legge o di regolamento che lo preveda espressamente e senza che debba essere richiesto il consenso degli interessati (artt. 18 e 19).
In particolare, i dati idonei a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, le opinioni politiche, l'adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale, possono essere oggetto di trattamento solo se autorizzato da espressa disposizione di legge o da provvedimento del Garante (art. 20).
Ai sensi dell'articolo 13 del predetto decreto, Le forniamo le seguenti informazioni:
1. I dati personali da Lei forniti verranno trattati per gli adempimenti connessi alla procedura di nomina, da parte della Giunta regionale, del Direttore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA).
2. Il trattamento sarà effettuato con strumenti e modalità manuali, informatici e telematici.
3. Il conferimento dei dati è necessario al fine di procedere alla nomina e l'eventuale rifiuto a fornire tali dati comporta l'esclusione del soggetto candidato dalla procedura di nomina.
4. Il titolare del trattamento è il Presidente *pro tempore* della Giunta regionale del Piemonte.
5. Il responsabile del trattamento è il Responsabile *pro tempore* della direzione Agricoltura.
6. In ogni momento potrà esercitare i Suoi diritti nei confronti del titolare del trattamento o del responsabile, ai sensi degli articoli 7 ed 8 del d.lgs.196/2003.

Codice A1201A
D.D. 13 novembre 2015, n. 296
L.R. 34/2004. Approvazione del "Bando per l'erogazione di voucher per spese di promozione in occasione di fiere internazionali all'estero (Voucher singoli) - Fiere anno 2016".

Premesso che, in attuazione delle DD.G.R:

- n. 86 – 1158 del 30 novembre 2010 “Piano straordinario per l'occupazione Asse II Competitivita' - Misura II. 4 "Piu' Export".Modifica alla D.G.R. n. 2-230 del 29/06/2010”
- n. 19 - 3997 dell’ 11 giugno 2012 “ Piano Strategico per l’Internazionalizzazione del Piemonte . Modifica della D.G.R. n. 86 – 1158 del 30 novembre 2010 relativa ai voucher per le spese di promozione in occasione di fiere all’estero”;
- n. 4 –5989 del 25 giugno 2013 “Piano strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte. Modifica della DGR n. 19-3997 del 11 giugno 2012 relativamente alla scheda di misura relativa ai voucher per le spese di promozione in occasione di fiere all'estero”,

sono stati predisposti negli anni 2010, 2012 e 2013 quattro Bandi pubblici rivolti alle Piccole e Medie Imprese piemontesi destinati all’erogazione di voucher per le spese di promozione all’estero in occasione di fiere.

Considerato che:

- con nota prot. n.11126/A12010 del 18 maggio 2015, Finpiemonte S.p.A ha comunicato, alla Direzione Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, che alla data del 15 maggio 2015 le risorse residue risultanti dalla gestione dei succitati bandi al termine delle relative procedure concorsuali ammontano complessivamente ad € 1.165.000,00;

- con successiva D.G.R. n. 1-2072 del 14 settembre 2015 la Giunta Regionale ha deciso di destinare le risorse residue derivanti dalla gestione dei succitati bandi al finanziamento di un ulteriore bando, sempre rivolto alle PMI piemontesi e da attuarsi mediante due finestre di presentazione delle domande per fiere relative al primo e secondo semestre dell’anno 2016.

Ritenuto pertanto di approvare un Bando pubblico rivolto alle *micro piccole e medie imprese* piemontesi, per l’erogazione di voucher destinati alla copertura delle spese di promozione in occasione di fiere internazionali all’estero relative al primo e secondo semestre 2016, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (ALL.1) destinando, per il finanziamento del bando la somma di euro 1.040.000,00 (suddivisa in due finestre di Euro 520.000,00 ciascuna) e la somma di Euro 100.000 + IVA per le attività connesse alla gestione dello stesso, a valere sulle risorse residue già impegnate con la D.D. n. 236 del 21 dicembre 2010 (cap. 286761/2010 - imp. del n. 5175/2010 – UPB16042) e liquidate a Finpiemonte.

Dato atto che, secondo quanto previsto con la DGR n. n. 1-2072 del 14 settembre 2015, occorre continuare ad avvalersi delle specifiche competenze di Finpiemonte S.p.A. per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione della misura (istruttoria delle domande, predisposizione delle graduatorie, verifica delle rendicontazioni, erogazione dei contributi), sulla base del contratto di affidamento da approvarsi con successiva determinazione dirigenziale;

Tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. 30 marzo 2000 n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche;

visto l’art. 17 della L.R. 28 luglio 2008 n. 23 “Disciplina dell’organizzazione degli Uffici Regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;

vista la L.R. 22 novembre 2004 n. 34 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive”;

vista la L.R. 26 luglio 2007, n. 17, "Riorganizzazione societaria dell'Istituto Finanziario Regionale Piemontese e costituzione della Finpiemonte Partecipazioni S.p.A.";

vista la D.G.R. n. 2 -13588 del 22 marzo 2010 “Affidamenti diretti a favore di Finpiemonte S.p.A.; approvazione dello schema di "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A" e lo "Schema di contratto tipo - art. 2 comma 4 L.R. n. 17/2007*";*

vista la D.G.R. n. 23 – 3395 del 13 febbraio 2012 con cui sono stati approvati lo schema di Accordo Quadro per l’internazionalizzazione tra la Regione Piemonte e Unioncamere Piemonte e il Piano strategico per l’internazionalizzazione del Piemonte;

Vista la D.G.R. n.15-1181 del 16 marzo 2015 “Reg. (UE) n. 1303/2013. Approvazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte cofinanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale per la programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione". Presa d'atto della Decisione C(2015) 922 del 12 febbraio 2015. Reg. (UE) n.1303/2013. Approvazione Programma Operativo Regionale della Regione Piemonte”;

Vista la D.G.R. n. 1-2072 del 14 settembre 2015 ”Piano strategico per l'Internazionalizzazione del Piemonte 2012-2015. Modifica della DGR n. 4 -5989 del 25 giugno 2013 relativamente alla scheda di misura relativa ai voucher per le spese di promozione in occasione di fiere all'estero”

vista la D.D. n. 236 del 21 dicembre 2010 “Provvedimenti attuativi della Misura II.4 – “Più Export” del Piano straordinario per l’occupazione. Impegno di spesa a favore di Finpiemonte S.p.a di euro 3.000.000,00 sul cap. 286761/10 UPB16042 di euro 35.000,00 sul cap. 140259/10 UPB SB01031 per il finanziamento e la gestione della misura”;

visto il Piano strategico per l’internazionalizzazione del Piemonte (Rep. n. 16684 del 7 marzo 2012);

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto

determina

- di approvare il “Bando per l’erogazione di voucher per spese di promozione in occasione di fiere internazionali all’estero (Voucher singoli) – Fiere anno 2016” allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (ALL. 1);

- di dare atto che al finanziamento del bando si provvederà con risorse residue pari ad euro 1.040.000,00 già impegnate con D.D. n. 236 del 21 dicembre 2010 (cap. 286761/2010 - Imp. del. n. 5175/2010 UPB16042) e già liquidate a Finpiemonte S.p.a, come da D.G.R. n. 1-2072 del 14 settembre 2015;

- di continuare ad avvalersi delle specifiche competenze di Finpiemonte S.p.A., come previsto dalla D.G.R. n. 1-2072 del 14 settembre 2015 per lo svolgimento delle attività connesse alla gestione della misura dei voucher per le spese di promozione in occasione di fiere internazionali all’estero (Voucher singoli) sulla base del contratto di affidamento che verrà approvato con successiva determinazione dirigenziale;

- di prendere atto che la presente deliberazione non comporta movimento contabile

Saranno rispettati gli obblighi di pubblicazione previsti dall’art.26 c.1 del D.lgs 33/2013 relativamente alle modalità di concessione dei contributi.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010.

Direzione Gabinetto della Presidenza
della Giunta regionale
Il Direttore
Luciano Conterno

Visto
Il Dirigente del Settore Affari Internazionali
Giulia Marcon

Allegato

Allegato 1

REGIONE PIEMONTE

L.R. 34/2004

Asse 3 – Internazionalizzazione

Misura 3.2 Azioni per l'internazionalizzazione delle imprese

Bando per l'erogazione di voucher per spese di promozione in occasione di fiere all'estero

Voucher singoli

Fiere anno 2016

(L.R. 34/2004 - D.G.R. n. 1-2072 del 14/09/2015)

1. FINALITA' E RISORSE

Il bando è finalizzato a sostenere l'export del sistema produttivo piemontese favorendo una maggiore partecipazione delle PMI piemontesi a manifestazioni fieristiche all'estero, attraverso la concessione di Voucher a copertura delle spese di partecipazione per fiere in programma nell'anno 2016.

Le risorse disponibili sono pari a **euro 1.040.000,00**, e saranno assegnate alle imprese attraverso due successive *Sessioni* del Bando (aperte nei mesi di Dicembre 2015 e Febbraio 2016) a copertura dei costi di partecipazione a fiere che si terranno, rispettivamente, nel primo semestre 2016 e nel secondo semestre 2016.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

2.1 Norma che istituisce l'aiuto

Il Bando si inserisce, all'interno della L.R.34/04, nel Programma Pluriennale di intervento per le attività produttive 2011/2015, Asse 3 – Internazionalizzazione, ed in particolare all'interno della Misura 3.2 "Azioni per l'internazionalizzazione delle imprese".

2.2 Compatibilità con la legislazione sugli aiuti di stato

Le agevolazioni previste dal Programma sono concesse ai sensi del seguente regolamento:

- **REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013** della Commissione del 18 Dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis»" pubblicato sulla G.U.U.E. L 352 del 24 dicembre 2013 (di seguito *"Regolamento de minimis").*

3. CONTENUTI

3.1 Beneficiari

Possono presentare domanda le *micro, piccole e medie imprese*[1] che al momento della presentazione della domanda abbiano i seguenti requisiti:

a) sede operativa attiva in Piemonte;
b) siano iscritte da almeno un anno al Registro Imprese/REA delle Camere di Commercio competenti per territorio;
c) svolgano attività prevalente (codice ATECO 2007) in uno dei settori ammessi dal regolamento *de minimis*, e con esclusione dei codici A - K - P- R[2];
d) non siano oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfino le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei loro confronti di una tale procedura richiesta dai loro creditori[3];
e) non siano classificabili come "imprese in difficoltà ai sensi dell'art. 2, punto 18 del Regolamento (UE) n. 651/14[4];
f) non abbiano ricevuto, per la medesima iniziativa, altri contributi pubblici per le spese oggetto del contributo;
g) siano in grado di dimostrare la coerenza tra il settore della fiera, alla quale partecipa come espositore e per cui viene richiesto il contributo, e il settore di attività;

I requisiti sopra descritti devono essere posseduti tutti al momento di presentazione della domanda e vengono verificati attraverso visura camerale dell'impresa, controlli a campione sulle dichiarazioni del Legale Rappresentante e eventuali interrogazioni di banche dati istituzionali, regionali e/o nazionali.

---

1 Per la definizione di "piccola e media impresa" si veda l'allegato 5 "Definizioni".
2 Per la consultazione dei codici ATECO ammessi, si veda l'Allegato 6 "Settori ammissibili".
3 Ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013.
4 Per la definizione di impresa in difficoltà si veda l'Allegato 5 "Definizioni".

3.2 Interventi ammissibili

Prima Sessione di presentazione (Dicembre 2015)

È ammissibile la partecipazione, in qualità di espositore, a Fiere che si svolgono tra il 1 gennaio 2016 e il 30 giugno 2016:

1.a - In paesi Europei[5], comprese tra quelle elencate nell'Allegato 1 "Europa prima Sessione" [6]

1.b - In Paesi Europei, non comprese tra quelle elencate nell'Allegato 1 "Europa prima Sessione"

2.a - In Paesi extraeuropei, comprese tra quelle elencate all'Allegato 2 "Extra-Europa prima Sessione"

2.b - In Paesi extraeuropei, non comprese tra quelle elencate all'Allegato 2 "Extra-Europa seconda Sessione"

Ciascuna impresa può presentare al massimo **una domanda** per partecipare a Fiere in Europa (1.a o 1.b) e al massimo **una domanda** per partecipare a Fiere Extra-Europa (2.a o 2.b).

Seconda Sessione di presentazione (Febbraio/Marzo 2016)

È ammissibile la partecipazione, in qualità di espositore, a Fiere che si svolgono tra il 1 luglio 2016 e il 31 dicembre 2016:

1.a - In paesi Europei, comprese tra quelle elencate nell'Allegato 3 "Europa prima Sessione"

1.b - In Paesi Europei, non comprese tra quelle elencate nell'Allegato 3 "Europa prima Sessione"

2.a - In Paesi extraeuropei, comprese tra quelle elencate all'Allegato 4 "Extra-Europa prima Sessione"

2.b - In Paesi extraeuropei, non comprese tra quelle elencate all'Allegato 4 "Extra-Europa seconda Sessione"

Ciascuna impresa può presentare al massimo **una domanda** per partecipare a Fiere in Europa (1.a o 1.b) e al massimo **una domanda** per partecipare a Fiere Extra-Europa (2.a o 2.b).

3.3 Costi ammissibili

Sono considerate ammissibili le spese sostenute (fatturate e quietanzate) unicamente per la fiera che è stata indicata in domanda e relative a:

- diritto di plateatico (spazio espositivo e diritti connessi);
- inserimento dell'azienda nel catalogo dell'evento fieristico;
- allestimento e pulizia stand;
- facchinaggio in fiera;
- realizzazione di materiale e/o di iniziative di tipo promozionale/commerciale (esempio affitto sale) da utilizzare in fiera e strettamente riconducibili alla Fiera stessa, nella misura massima di 1.500 euro (es: cataloghi, listini e schede tecniche in lingua straniera, anche in formato elettronico, iscrizione a portali specializzati per vendite on line, siti di lead generation, ecc.);
- spese di spedizione di campionari e materiale espositivo e relativi servizi accessori;
- altre spese (biglietto aereo, giornata formativa, ecc.) entro il limite del 10% del contributo.

Tali spese sono ammissibili se sostenute e quietanzate dopo la presentazione della domanda. È tuttavia possibile riconoscere spese sostenute prima della presentazione della domanda, esclusivamente se strettamente necessarie, congrue e riconducibili alla fiera oggetto di contributo.

---

[5] Si precisa che per Europa si intende il continente europeo e non solamente i Paesi aderenti all'Unione Europea. Sono quindi ricompresi, ad esempio, Russia, Svizzera, ecc. e per convenzione la Turchia.

[6] Le Fiere di cui agli Allegati 1, 2, 3 e 4 sono state individuate in collaborazione con Ceipiemonte e le Associazioni imprenditoriali.

3.4 Tipologia ed entità delle agevolazioni

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto (Voucher), fino alla concorrenza del 100% delle spese ammissibili, per l'importo massimo di **euro 3.000,00** per le Fiere in **Paesi Europei** e di **euro 5.000,00** per le Fiere in **Paesi Extraeuropei.**

I Voucher vengono assegnati attraverso la creazione di una graduatoria di merito per ciascuna linea di interesse indicata al par. 3.2 (Linea a.1, Linea a.2, Linea b.1, Linea b.2), formate sulla base degli indicatori di punteggio riportati al par. 4.2 e, a parità di punteggio, in base all'ordine cronologico di presentazione della domanda (invio telematico).

Per ciascuna Sessione di presentazione, i Voucher saranno assegnati, a partire dal primo classificato e fino ad esaurimento, per ciascuna graduatoria, nella misura di:

1.a – Fiere in paesi Europei comprese tra quelle elencate nell'Allegato 1 e nell'Allegato 3: n. 50 voucher per Sessione, ciascuno dell'importo massimo di euro 3.000,00

1.b – Fiere in Paesi Europei non comprese tra quelle elencate nell'Allegato 1 e nell'Allegato 3: n. 30 voucher per Sessione, ciascuno dell'importo massimo di euro 3.000,00

2.a – Fiere in Paesi Extraeuropei comprese tra quelle elencate all'Allegato 2 e nell'Allegato 4: n. 38 voucher per Sessione, ciascuno dell'importo massimo di euro 5.000,00

2.b – Fiere in Paesi Extraeuropei non comprese tra quelle elencate all'Allegato 2 e e nell'Allegato 4: n. 18 voucher per Sessione, ciascuno dell'importo massimo di euro 5.000,00

Ciascuna Sessione avrà, pertanto un budget complessivo di **euro 520.000,00.**

Eventuali risorse residuali verranno riallocate, all'interno di ciascuna Sessione, prioritariamente fra le diverse linee, seguendo nell'ordine i seguenti criteri:

- attraverso il trasferimento dei residui fra le linee 1.a e 2.a (fiere comprese negli elenchi);
- attraverso il trasferimento dei residui fra le linee 1.b e 2.b (fiere non comprese negli elenchi);
- attraverso il trasferimento dei residui fra le linee 1.a e 1.b (fiere che si svolgono in Europa);
- attraverso il trasferimento dei residui fra le linee 2.a e 2.b (fiere che si svolgono Extra-Europa).

3.5 Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

Le agevolazioni di cui al presente Programma non sono cumulabili con altri aiuti di Stato concessi dalla Regione, da altri enti pubblici (ad esempio Camere di Commercio), dallo Stato e dall'Unione europea per le medesime iniziative, ad eccezione degli incentivi fiscali per le PMI.

4. PROCEDURE

4.1 Come presentare la domanda

Il Bando si svolge su due Sessioni di presentazione delle domande riferite, rispettivamente, alle fiere che si svolgono nel primo semestre del 2016 e nel secondo semestre 2016.

Per accedere alla presentazione telematica, l'impresa richiedente deve accreditarsi/pre-registrarsi all'indirizzo web http://www.sistemapiemonte.it/bandi/industria/jsp/controller/swhttpcontroller.jsp e successivamente provvedere alla presentazione telematica della domanda, al medesimo indirizzo web.
Tale presentazione deve essere seguita dall'invio a mezzo raccomandata A/R della stampa in formato cartaceo della domanda telematica inviata.

L'accreditamento/pre-registrazione può avere avvio, per ciascuna Sessione, dalle seguenti date:

- Prima Sessione (fiere relative al primo semestre 2016): **dal 24 Novembre 2015 ore 9,30;**

- Seconda Sessione (fiere relative al secondo semestre 2016): **dal 16 Febbraio 2016 ore 9,30**.

La presentazione telematica delle domande può aver luogo, per ciascuna Sessione, nei seguenti periodi:

- Prima Sessione (fiere relative al primo semestre 2016): **dal 1 Dicembre 2015 ore 9.30 al 11 Dicembre 2015 ore 13.00;**

- Seconda Sessione (fiere relative al secondo semestre 2016): **dal 23 Febbraio 2016 ore 9.30 al 4 Marzo 2016 ore 13.00.**

Entro **5 giorni lavorativi** dall'invio telematico della domanda, il *file* di testo della domanda inviata, messo a disposizione dal sistema a conclusione dell'invio e contenente ora, data e numero di invio telematico in calce, deve essere **stampato integralmente, sottoscritto in originale** dal Legale Rappresentante nei punti indicati all'interno del modulo, e trasmesso tramite **raccomandata A/R** a:

Finpiemonte S.p.A.,
Galleria San Federico, 54, 10121 Torino

Non saranno considerate ricevibili, e pertanto decadranno, le domande per le quali non siano rispettati i termini e le modalità sopra indicati.

Non saranno inoltre giudicate ricevibili, e di conseguenza non verranno prese in considerazione:

- le domande per le quali la copia cartacea non sia stata sottoscritta con firma autografa in originale;
- le domande prive della copia del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante dell'impresa ai sensi del DPR 445/2000.

Le domande sono soggette ad imposta di bollo[7].

Documenti da allegare obbligatoriamente alla domanda:

a) **copia di un documento d'identità** in corso di validità del legale rappresentante del soggetto richiedente, firmatario del modulo di domanda;

b) **"dichiarazione de minimis"**, redatto secondo lo schema disponibile sul sito www.finpiemonte.it nella sezione "modulistica generale";

c) **Documenti dimostrativi dei requisiti di punteggio** (ove previsti, cfr. par. 4.2).

4.1.1 Presentazione di più domande

Le imprese possono beneficiare, **al massimo, di n.2 voucher** a valere sul presente Bando, indipendentemente dalla Sessione in cui vengono richieste e/o concesse.

[7] La marca da bollo, prevista dal ex D.M. 20/08/92 e s.m.i., è dovuta nella misura forfettaria di € 16,00 a prescindere dalla dimensione del documento.

Una impresa già beneficiaria di un Voucher a valere sulla prima sessione di presentazione (1-11 Dicembre 2015) può pertanto ottenere al massimo un solo Voucher per la seconda sessione di presentazione (23 Febbraio- 4 Marzo 2016).

4.2 Come viene valutata la domanda e comunicato l'esito

Le domande vengono esaminate entro 90 giorni dalla chiusura di ciascuna Sessione di presentazione, determinando una graduatoria di merito per ciascuna Linea di intervento (cfr. paragrafo 3: una graduatoria per la Linea 1.a, una graduatoria per la Linea 1.b, una graduatoria per la Linea 2.a, una graduatoria per la Linea 2.b).

Finpiemonte effettua un'istruttoria formale finalizzata ad accertare:

a) la ricevibilità della domanda (invio nei termini previsti dal Bando, completezza e regolarità);
b) l'ammissibilità della domanda (presenza dei requisiti soggettivi previsti dal bando per i beneficiari).

Finpiemonte potrà avvalersi di apposito Comitato Tecnico di Valutazione, composto da rappresentanti della Regione e della stessa Finpiemonte, per l'istruttoria dei casi che necessitano di maggior approfondimento. L'istituzione del Comitato è comunque prevista nel caso in cui le domande presentate superino la dotazione disponibile.

Per ciascuna Linea il Comitato redigerà una graduatoria, tenuto conto dei seguenti criteri preferenziali:

1. imprese la cui domanda sia la sola da loro presentata nella sessione di riferimento (1 punto);
2. imprese alle quali non siano già stati concessi contributi pubblici per la partecipazione a fiere negli ultimi 12 mesi;
3. imprese che partecipino a Progetti Integrati di Filiera o Progetti Integrati di Mercato (1 punto);
4. nel caso di fiere extraeuropee, imprese che abbiano partecipato a fiere all'estero negli ultimi 3 anni, come espositori, unicamente se risultante da apposita documentazione da allegare obbligatoriamente alla domanda (1 punto);
5. imprese a prevalente partecipazione femminile (1 punto). Ai fini della valutazione del presente criterio, si considerano femminili:
    - le imprese individuali, il cui titolare sia donna;
    - le società di persone nei casi in cui almeno il 60% dei soci siano donne;
    - le società di capitali, nei casi in cui almeno i 2/3 delle quote di capitale siano detenute da donne e l'organo di amministrazione sia composto da donne per almeno i 2/3;
6. imprese a prevalente partecipazione giovanile (1 punto). Ai fini della valutazione del presente criterio, si considerano giovanili:
    - le imprese individuali, il cui titolare sia un giovane di età tra i 18 ed i 35 anni;
    - le società di persone nelle quali almeno il 60% dei soci siano giovani di età tra i 18 ed i 35 anni;
    - le società di capitali, nei casi in cui almeno i 2/3 delle quote di capitale siano detenute da giovani di età tra i 18 ed i 35 anni e l'organo di amministrazione sia composto da giovani di età tra i 18 ed i 35 anni per almeno i 2/3;
7. imprese in possesso di una qualificata certificazione di settore riconosciuta a livello internazionale, in corso di validità e da allegare *obbligatoriamente* in copia alla domanda (1 punto);
8. imprese iscritte nella sezione speciale "Start-up innovativa" del Registro Imprese, ai sensi della Legge 221/2012 (1 punto);
9. imprese in possesso di attestazione di rating di legalità, ai sensi del decreto-legge 1/2012, come modificato dal Decreto legge 29/2012, convertito con modificazioni dalla Legge 62/2012 (1 punto);
10. Imprese associate in forma di Reti di Imprese di cui all'articolo 3, comma 4-quater, del decreto legge del 10 febbraio 2009, n. 5, convertito dalla legge 9 aprile, n. 33 e ss.mm. (1 punto);

11. PMI che abbiano positivamente partecipato all'iniziativa "Focus Microimprese - Servizio di Accompagnamento Commerciale sui Mercati Esteri", gestito da Ceipiemonte nell'ambito del Piano Strategico per l'Internazionalizzazione della Regione Piemonte (1 punto).

In ordine residuale, a parità di requisiti posseduti e di punteggio assegnato, costituirà elemento preferenziale l'ordine temporale di presentazione della domanda telematica.

Prima di procedere alla concessione ufficiale dell'aiuto e nel caso in cui il Comitato abbia dovuto redigere una graduatoria, Finpiemonte richiederà la ulteriore documentazione che riterrà opportuna, comprovante l'esistenza dei criteri preferenziali.

4.3 Come viene erogata l'agevolazione

Il contributo viene erogato da Finpiemonte in un'unica soluzione a seguito della presentazione e positiva valutazione della rendicontazione finale.

Ai fini dell'erogazione, sarà ritenuta valida solo la documentazione di spesa in regola con le vigenti leggi fiscali e con la dimostrazione dell'avvenuto pagamento.

Non sono in ogni caso ammessi pagamenti in contanti.

Non sono in ogni caso ammessi pagamenti per compensazione.

4.4 Come realizzare il progetto e come rendicontare le spese

La partecipazione alla fiera deve riguardare unicamente quella indicata in domanda e deve pertanto avvenire nel periodo di riferimento della Sessione per la quale si è ottenuto il Voucher (primo semestre 2016 o secondo semestre 2016).

A conclusione dell'attività oggetto del voucher, le imprese sono tenute a rendicontare, entro 90 giorni dalla conclusione della fiera, le spese sostenute, per un importo di spesa ritenuta ammissibile almeno pari a quello del Voucher concesso.

La rendicontazione finale delle spese dovrà essere presentata in modalità cartacea, inviando la documentazione a mezzo raccomandata A/R a:

Finpiemonte S.p.A.,
Galleria San Federico, 54, 10121 Torino

La documentazione necessaria per ottenere l'approvazione della rendicontazione da parte di Finpiemonte comprende obbligatoriamente:

- relazione descrittiva dell'attività svolta;
- copia delle fatture quietanzate (o dei documenti contabili equipollenti);
- la documentazione che provi il pagamento delle fatture rendicontate (es. estratti conto/bonifici,ecc.);
- documentazione comprovante l'effettiva partecipazione alla/e manifestazioni fieristiche (es. biglietto di entrata in fiera, documentazione fotografica, ecc);
- la dimostrazione dell'eventuale (se previsto in domanda) inserimento nel/nei cataloghi dell'evento fieristico per il quale è stato richiesto il contributo;
- attestazione antiriciclaggio pubblicata sul sito www.finpiemonte.it/finanziamenti.

4.5 Proroghe e variazioni di progetto

Qualora si verifichino eventi eccezionali e/o imprevedibili, che rendano impossibile la partecipazione alla fiera prescelta in fase di domanda, il beneficiario potrà inoltrare richiesta di modifica del progetto indicando la nuova fiera a cui intende partecipare, purché inquadrabile **nella medesima linea** sulla quale si è ottenuto il Voucher.

4.6 Termini del procedimento

Nella tabella seguente vengono riportate le tempistiche previste per ogni fase riguardante l'iter di presentazione delle domande di agevolazione, di valutazione della stesse e di concessione dell'agevolazione, nonché le scadenze da rispettare da parte dei rispettivi soggetti coinvolti:

PRIMA SESSIONE DI PRESENTAZIONE – 1 Dicembre 2015 - 11 Dicembre 2015

Attività	**Soggetto che ha in carico l'attività**	**Scadenza**
Preregistrazione anagrafica e ottenimento credenziali	Beneficiario	Dal 24/11/2015
Presentazione telematica	Beneficiario	Dal 1/12/2015 ore 9.30 al 11/12/2015 ore 13.00
Invio conferma cartacea della domanda	Beneficiario	Entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico
Valutazione di ricevibilità e ammissibilità soggettiva e invio comunicazioni di rigetto	Finpiemonte	Entro 60 giorni dalla chiusura dell'invio telematico
(eventuale) opposizione al rigetto di ricevibilità e/o ammissibilità	Beneficiario	Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione
Pubblicazione delle graduatorie relative alle Linee di intervento e assegnazione Voucher	Finpiemonte	Entro 90 giorni dalla chiusura dell'invio telematico
Realizzazione dell'intervento	Beneficiario	Entro il primo semestre 2016
Rendicontazione delle spese	Beneficiario	Entro 90 giorni dalla partecipazione alla Fiera
Esame rendicontazione parziale/finale delle spese	Finpiemonte	Entro 90 giorni dalla ricezione del rendiconto
Erogazione del Voucher o eventuale avvio di revoca per rendicontazione non ammissibile	Finpiemonte	Contestuale all'esito dell'esame (salvo disponibilità dei fondi)
(Eventuale) Opposizione all'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione	Beneficiario	Entro 20 giorni dal ricevimento dell'avvio del procedimento di revoca

SECONDA SESSIONE – 23 Febbraio 2016 - 4 Marzo 2016

Attività	**Soggetto che ha in carico l'attività**	**Scadenza**
Preregistrazione anagrafica e ottenimento credenziali sul web	Beneficiario	Dal 16/02/2016
Presentazione telematica	Beneficiario	Dal 23/02/2016 ore 9.30 al 04/03/2016 ore 13.00
Invio conferma cartacea della domanda	Beneficiario	Entro 5 giorni lavorativi dall'invio telematico
Valutazione di ricevibilità e ammissibilità soggettiva e invio comunicazioni di rigetto	Finpiemonte	Entro 60 giorni dalla chiusura dell'invio telematico
(eventuale) opposizione al rigetto di ricevibilità e/o ammissibilità	Beneficiario	Entro 10 giorni dal ricevimento della comunicazione
Pubblicazione delle graduatorie relative alle Linee di intervento e assegnazione Voucher	Finpiemonte	Entro 90 giorni dalla chiusura dell'invio telematico
Realizzazione dell'intervento	Beneficiario	Entro il secondo semestre 2016
Rendicontazione delle spese	Beneficiario	Entro 90 giorni dalla partecipazione alla Fiera
Esame rendicontazione parziale/finale delle spese	Finpiemonte	Entro 90 giorni dalla ricezione del rendiconto
Erogazione del Voucher o eventuale avvio di revoca per rendicontazione non ammissibile	Finpiemonte	Contestuale all'esito dell'esame (salvo disponibilità dei fondi)
(Eventuale) Opposizione all'avvio del procedimento di revoca dell'agevolazione	Beneficiario	Entro 20 giorni dal ricevimento dell'avvio del procedimento di revoca

5. ISPEZIONI E CONTROLLI

Oltre al controllo delle rendicontazioni, Finpiemonte, su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, potrà effettuare controlli anche presso l'impresa beneficiaria allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei programmi e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal Programma e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte.

6. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

6.1 Obblighi dei beneficiari

La concessione dell'agevolazione genera per i beneficiari i seguenti obblighi:

a) realizzare il progetto approvato senza introdurre modifiche sostanziali, a meno che sia stata richiesta e ottenuta l'autorizzazione di Finpiemonte;
b) concludere le attività e presentare la rendicontazione nei tempi e nei modi previsti dal Bando;
c) destinare le spese sostenute e i beni acquisiti grazie all'agevolazione esclusivamente agli obiettivi previsti dal Programma;
d) mantenere la localizzazione dell'unità produttiva in Piemonte per almeno un anno dall'erogazione del contributo;
e) comunicare prima della presentazione del rendiconto eventuali variazioni rispetto alla proposta ammessa a contributo. Si precisa che non sono ammesse variazioni relative alla partecipazione a fiere appartenenti a una linea diversa da quella indicata in domanda (Europa / Extra-Europa);
f) non cedere diritti e/o obblighi inerenti l'agevolazione;
g) fornire le informazioni necessarie per consentire controlli e ispezioni da parte di Finpiemonte o degli uffici regionali preposti;
h) fornire le informazioni necessarie per il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale periodico e per la sorveglianza delle iniziative finanziate.

6.2 Revoca dell'agevolazione

Finpiemonte dispone la revoca totale delle agevolazioni quando:

a) il beneficiario non rispetti gli obblighi previsti dal Bando, dal provvedimento di concessione dell'agevolazione e dalla normativa di riferimento;
b) il beneficiario non destini l'agevolazione agli scopi indicati nella domanda, non partecipi all'evento fieristico in qualità di espositore, partecipi ad un evento fieristico diverso da quello oggetto della domanda approvata senza previa autorizzazione;
c) il beneficiario rilasci dati, notizie o dichiarazioni inesatte o reticenti;
d) il beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia atti che possano diminuire la consistenza patrimoniale e/o economica o non rispetti gli obblighi assunti verso la Regione;
e) dalla verifica della rendicontazione finale venga accertata l'inesistenza o la perdita dei criteri preferenziali di cui ai punti 1, 2, 3, 4, 7, 8, 9, 10 e 11 del paragrafo 4.2, tale da determinare un riposizionamento non più utile ai fini della graduatoria approvata;
f) dalla verifica della rendicontazione finale venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore al 50% del voucher concesso;
g) il beneficiario sia assoggettato a fallimento, liquidazione coatta amministrativa o ad altra procedura concorsuale entro un anno dalla data di erogazione del contributo.

Finpiemonte dispone la **revoca parziale** del contributo quando, dalla verifica della rendicontazione finale o a seguito dei controlli effettuati, venga accertato o riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore al 100% e superiore al 50% del voucher concesso e, procede quindi al ricalcolo del contributo. In caso di **revoca totale dell'agevolazione**, l'impresa beneficiaria sarà tenuta alla restituzione dell'intero ammontare del Voucher, qualora già erogato.

6.3 Rinuncia all'agevolazione

Il Beneficiario può rinunciare all'agevolazione concessa, comunicandolo a Finpiemonte, a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.

5. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Finpiemonte tratterà i dati personali forniti dai beneficiari esclusivamente per le finalità del Programma e per scopi istituzionali, secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Il consenso al trattamento dei dati è presupposto indispensabile per la partecipazione alla Misura e per tutte le conseguenti attività.

Il responsabile del trattamento dei dati è il Direttore Generale pro tempore di Finpiemonte.

Se Finpiemonte dovesse avvalersi di altri soggetti per l'espletamento delle operazioni relative al trattamento, l'attività di tali soggetti sarà in ogni caso conforme alle disposizioni di legge. Per tali finalità i dati personali possono essere comunicati a soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità stesse.

6. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della L.R. n. 14/2014 e della L. n. 241/1990 il responsabile del procedimento è:

- il responsabile pro tempore dell'Area Agevolazioni e Strumenti Finanziari (procedimento di concessione) e dell'Area Controlli (procedimento di controllo e procedimento di revoca).

7. INFORMAZIONI E CONTATTI

Informazioni e chiarimenti sui contenuti del Programma e le modalità di presentazione delle domande possono essere richiesti a Finpiemonte tramite il form di richiesta presente all'indirizzo web www.finpiemonte.it/urp oppure chiamando il numero 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì, dalle ore 9:00 alle ore 12:00.

Allegato 1

PRIMA SESSIONE – EUROPA*

(Linea 1.a)

Elenco delle Fiere in programma in Paesi Europei, selezionate per l'accesso alla Linea 1.a

- Euroguss (Germania) Norimberga, 12-14 gennaio 2016
- ISM - (Germania) Colonia, 31 gennaio-3 febbraio 2016
- Munich Fabric (Germania) Monaco, 2-4 febbraio 2016
- Ambiente - (Germania) Francoforte, 12 -16 febbraio 2016
- Africa Healthcare Summit - (UK) Londra, 17 -18 febbraio 2016
- Salon du fromage (Francia) Versailles , 28 febbraio - 2 marzo 2016.
- Eurasia Rail - (Turchia) Istanbul, 3-5 marzo 2016
- International Eisenwarenmesse (Germania) Colonia, 6-8 marzo 2016
- Ecobuild - (UK) Londra, 8-10 marzo 2016
- Baselworld (Svizzera) Basilea, 17-24 marzo 2016
- Mosbuild (Russia) Mosca, 5-8 aprile 2016
- Aircraft Interiors - (Germania) Amburgo, 5-7 aprile 2016
- Automechanika (Turchia) Istambul, 7-10 aprile 2016
- Interfood Krasnodar (Russia) – Krasnodar, 20-22 aprile 2016
- Hannover Messe Industry - (Germania) Hannover, 25 - 29 aprile 2016
- Control (Germania) Stoccarda, 26-29 aprile 2016
- CWIEME (Germania) Berlino, 10-12 maggio 2016
- REIFEN (Germania) Essen, 24-27 maggio 2016
- PLMA - (Paesi Bassi) Amsterdam, 24 - 25 maggio 2016
- Ifat - (Germania) Monaco, 30 maggio - 3 giugno 2016
- ILA Berlin Air Show - (Germania) Berlino, 1-4 giugno 2016
- Ifsec - (UK) Londra, 21 - 23 giugno 2016

* Si precisa che per Europa si intende il continente europeo e non solamente i Paesi aderenti all'Unione Europea. Sono quindi ricompresi, ad esempio, Russia, Svizzera, ecc. e per convenzione la Turchia.

Allegato 2

PRIMA SESSIONE - EXTRAEUROPA

(Linea 2.a)

PRIMA SESSIONE

Elenco delle Fiere in programma in Paesi Europei, selezionate per l'accesso alla Linea 2.a

- Intersec 2016 (EAU) Dubai 17 - 19 gennaio 2016
- Arab Health - (EAU) Dubai, 25-28 gennaio 2016
- Milano Unica New York (USA) New York, 25-26 gennaio 2016
- Gulf Food - (EAU) Dubai, 21-25 febbraio 2016
- The Big 5 Saudi (Arabia Saudita) - Jeddah, 7-10 marzo 2016
- Maison & Objet Singapore - (Singapore) 8 - 11 marzo 2016
- Automec Formula - (Egitto) Il Cairo, 10-16 marzo 2016
- Propak Africa (Sudafrica) Johannesburg, 15-18 marzo 2016
- Milano Unica China (Cina) Shanghai, 16-18 marzo 2016
- Filo (Cina) Shanghai - marzo 2016
- Wetex - (EAU) Dubai, aprile 2016
- FHA Food & Hotel Asia, Singapore, 12-15 aprile 2016
- Project Iran (IRAN) Teheran, 24-27 aprile 2016
- BATIMATEC (Algeria) Algeri, 3-7 maggio 2016
- Maison & Objet Miami - (USA) Miami, 10 - 13 maggio 2016
- Beauty World Middle East - (EAU) Dubai, 15 - 17 maggio 2016
- Saudi Health - (Arabia Saudita) Riyadh, 16-18 maggio 2016
- INDEX - (EAU) Dubai, 23-26 maggio 2016
- JCK - (USA) Las Vegas, 3 - 6 giugno 2016
- Auto Expo Africa - (Tanzania) Dar-es-Salaam, 9-11 giugno 2016
- FISPAL TECNOLOGIA (Brasile) San Paolo, 14-17 giugno 2016
- Summer Fancy Food - (USA) New York, 26-28 giugno 2016
- Africa Rail - (Sud Africa) Johannesburg, 28-29 giugno 2016

Allegato 3

SECONDA SESSIONE - EUROPA*

(Linea 1.a)

Elenco delle Fiere in programma in Paesi Europei, selezionate per l'accesso alla Linea 1.a

- Farnborough International Air Show - (UK) Farnborough, 11-14 luglio 2016
- Automechanika Francoforte - (Germania) Francoforte, 13-17 settembre 2016
- Première Vision (Francia) Parigi , settembre 2016
- Maison et Objet (Francia) Parigi 2 -6 settembre 2016
- Inno Trans - (Germania) Berlino, 20-23 settembre 2016
- 100% Design (UK) Londra, 21-24 settembre 2016
- IAA Internationale Automobil Austellung (Germania) Hannover, 22-29 settembre 2016
- Security Essen (Germania) - Essen, 27 - 30 settembre 2016
- Polagra Tech (Polonia) Poznan, 25-29 settembre 2016
- REHACARE (Germania) Duesseldorf, 28 settembre-1 ottobre 2016
- SIAL - (Francia) Parigi, 16 - 20 ottobre 2016
- IZB - (Germania) Wolfsburg, 18-20 ottobre 2016
- K2016 (Germania) Düsseldorf, 19 – 26 ottobre 2016
- Euroblech (Germania) Hannover; 25-29 ottobre 2016
- Equip'Hotel (Francia) Parigi, 6-10 novembre 2016
- Elmia Subcontractor (Svezia) Jönköping 8-11 novembre 2016
- BRAU BEVIALE (Germania) Norimberga, 8-10 novembre 2016
- Medica 2016 - (Germania) Duesseldorf, 16 - 19 novembre 2016
- Aeromart Toulouse (Francia) Tolosa, 29 novembre - 1 dicembre 2016
- Aluminium (Germania) Duesseldorf, 29 novembre - 1 dicembre 2016
- Vinitech (Francia) Bordeaux, 29 novembre - 1 dicembre 2016
- Midest Paris (Francia) Parigi, 6-9 dicembre 2016

* Si precisa che per Europa si intende il continente europeo e non solamente i Paesi aderenti all'Unione Europea. Sono quindi ricompresi, ad esempio, Russia, Svizzera, ecc. e per convenzione la Turchia.

Allegato 4

SECONDA SESSIONE - EXTRAEUROPA

(Linea 2.a)

Elenco delle Fiere in programma in Paesi Europei, selezionate per l'accesso alla Linea 2.a

- RAC Africa Refrigeration (Sud Africa) - Cape Town 13-15 luglio 2016
- KAZBUILD (Kazakhstan) Almaty 5-8 settembre 2016
- Hong Kong Jewellery & Gem fair (HK, Cina) - 14 -18 settembre 2016
- SpinExpo (Cina) Shanghai, ottobre 2016
- Filo (Cina)- Shanghai - ottobre 2016
- BAKUBUILD - (Azerbaijan) Baku, ottobre 2016
- Milano Unica Cina - Shanghai, ottobre 2016
- Autoshow. Autoparts (Kazakhstan), Almaty, ottobre 2016
- Aerospace Meetings Mexico (Messico) Guadalajara 3-5 ottobre 2016
- POLLUTEC (Marocco) Casablanca, 19-22 ottobre 2016
- ITMA Asia (Cina) Shanghai, 21-25 ottobre 2016
- THE BIG 5 DUBAI - (EAU) Dubai, novembre 2016
- Fimai 2016 (Brasile) - San Paolo, novembre 2016
- FHC China - (Cina) Shanghai novembre 2016
- BEST 5 (Algeria) Algeri - novembre 2016
- IIDEX - (Canada) Toronto novembre 2016
- Autoparts International - (Iran) Tehran, novembre 2016
- Speciality food festival (EAU) Dubai 7 - 9 novembre 2016

Allegato 5 – DEFINIZIONI

1) **PICCOLE E MEDIE IMPRESE**: definizione di cui al decreto del Ministero delle attività produttive 18 aprile 2005 (GU 12/10/2005 n. 238 – Adeguamento della disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese), (estratto):

Art. 1.

1. Il presente decreto fornisce le necessarie indicazioni per la determinazione della dimensione aziendale ai fini della concessione di aiuti alle attività produttive e si applica alle imprese operanti in tutti i settori produttivi.

Art. 2.

1. La categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (complessivamente definita PMI) e' costituita da imprese che:

a) hanno meno di 250 occupati, e

b) hanno un fatturato annuo non superiore a 50 milioni di euro, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 43 milioni di euro.

2. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce piccola impresa l'impresa che:

a) ha meno di 50 occupati, e

b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 10 milioni di euro.

3. Nell'ambito della categoria delle PMI, si definisce microimpresa l'impresa che:

a) ha meno di 10 occupati, e

b) ha un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro.

4. I due requisiti di cui alle lettere a) e b) dei commi 1, 2 e 3 sono cumulativi, nel senso che tutti e due devono sussistere.

5. Ai fini del presente decreto:

a) per fatturato, corrispondente alla voce A.1 del conto economico redatto secondo le vigenti norme del codice civile, s'intende l'importo netto del volume d'affari che comprende gli importi provenienti dalla vendita di prodotti e dalla prestazione di servizi rientranti nelle attività ordinarie della società, diminuiti degli sconti concessi sulle vendite nonché dell'imposta sul valore aggiunto e delle altre imposte direttamente connesse con il volume d'affari;

b) per totale di bilancio si intende il totale dell'attivo patrimoniale;

c) per occupati si intendono i dipendenti dell'impresa a tempo determinato o indeterminato, iscritti nel libro matricola dell'impresa e legati all'impresa da forme contrattuali che prevedono il vincolo di dipendenza, fatta eccezione di quelli posti in cassa integrazione straordinaria.

6. Fatto salvo quanto previsto per le nuove imprese di cui al comma 7:

a) il fatturato annuo ed il totale di bilancio sono quelli dell'ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedentemente la data di sottoscrizione della domanda di agevolazione; per le imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio le predette informazioni sono desunte, per quanto riguarda il fatturato dall'ultima dichiarazione dei redditi presentata e, per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, sulla base del prospetto delle attività e delle passività redatto con i criteri di cui al decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 689, ed in conformità agli articoli 2423 e seguenti del codice civile;

b) il numero degli occupati corrisponde al numero di unita-lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA. Il periodo da prendere in considerazione e' quello cui si riferiscono i dati di cui alla precedente lettera a).

7. Per le imprese per le quali alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione non e' stato approvato il primo bilancio ovvero, nel caso di imprese esonerate dalla tenuta della contabilità ordinaria e/o dalla redazione del bilancio,

non e' stata presentata la prima dichiarazione dei redditi, sono considerati esclusivamente il numero degli occupati ed il totale dell'attivo patrimoniale risultanti alla stessa data.

Art. 3.

1. Ai fini del presente decreto le imprese sono considerate autonome, associate o collegate secondo quanto riportato rispettivamente ai successivi commi 2, 3 e 4.

2. Sono considerate autonome le imprese che non sono associate né collegate ai sensi dei successivi commi 3 e 5.

3. Sono considerate associate le imprese, non identificabili come imprese collegate ai sensi del successivo comma 5, tra le quali esiste la seguente relazione: un'impresa detiene, da sola oppure insieme ad una o piu' imprese collegate, il 25% o piu' del capitale o dei diritti di voto di un'altra impresa. La quota del 25% può essere raggiunta o superata senza determinare la qualifica di associate qualora siano presenti le categorie di investitori di seguito elencate, a condizione che gli stessi investitori non siano individualmente o congiuntamente collegati all'impresa richiedente:

a) società pubbliche di partecipazione, società di capitale di rischio, persone fisiche o gruppi di persone fisiche esercitanti regolare attività di investimento in capitale di rischio che investono fondi propri in imprese non quotate a condizione che il totale investito da tali persone o gruppi di persone in una stessa impresa non superi 1.250.000,00 euro;

b) università o centri di ricerca pubblici e privati senza scopo di lucro;

c) investitori istituzionali, compresi i fondi di sviluppo regionale;

d) enti pubblici locali, aventi un bilancio annuale inferiore a 10 milioni di euro e meno di 5.000 abitanti.

4. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia associata, ai sensi del comma 3, ad una o piu' imprese, ai dati degli occupati e del fatturato o dell'attivo patrimoniale dell'impresa richiedente si sommano, in proporzione alla percentuale di partecipazione al capitale o alla percentuale di diritti di voto detenuti (in caso di difformita' si prende in considerazione la più elevata tra le due), i dati dell'impresa o delle imprese situate immediatamente a monte o a valle dell'impresa richiedente medesima.

Nel caso di partecipazioni incrociate si applica la percentuale più elevata. Ai fini della determinazione dei dati delle imprese associate all'impresa richiedente, devono inoltre essere interamente aggiunti i dati relativi alle imprese che sono collegate a tali imprese associate, a meno che i loro dati non siano stati gia' ripresi tramite consolidamento. I dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio di esercizio ovvero, nel caso di redazione di bilancio consolidato, quelli desunti dai conti consolidati dell'impresa o dai conti consolidati nei quali l'impresa e' ripresa tramite consolidamento.

5. Sono considerate collegate le imprese fra le quali esiste una delle seguenti relazioni:

a) l'impresa in cui un'altra impresa dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria;

b) l'impresa in cui un'altra impresa dispone di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria;

c) l'impresa su cui un'altra impresa ha il diritto, in virtù di un contratto o di una clausola statutaria, di esercitare un'influenza dominante, quando la legge applicabile consenta tali contratti o clausole;

d) le imprese in cui un'altra, in base ad accordi con altri soci, controlla da sola la maggioranza dei diritti di voto.

6. Nel caso in cui l'impresa richiedente l'agevolazione sia collegata, ai sensi del comma 5, ad una o più imprese, i dati da prendere in considerazione sono quelli desunti dal bilancio consolidato. Nel caso in cui le imprese direttamente o indirettamente collegate all'impresa richiedente non siano riprese nei conti consolidati, ovvero non esistano conti consolidati, ai dati dell'impresa richiedente si sommano interamente i dati degli occupati e del fatturato o del totale di bilancio desunti dal bilancio di esercizio di tali imprese. Devono inoltre essere aggiunti, in misura proporzionale, i dati delle eventuali imprese associate alle imprese collegate - situate immediatamente a monte o a valle di queste ultime - a meno che tali dati non siano stati già ripresi tramite i conti consolidati in proporzione almeno equivalente alle percentuali di cui al comma 4.

7. La verifica dell'esistenza di imprese associate e/o collegate all'impresa richiedente e' effettuata con riferimento alla data di sottoscrizione della domanda di agevolazione sulla base dei dati in possesso della società (ad esempio libro soci), a tale data, e delle risultanze del registro delle imprese.

8. Ad eccezione dei casi riportati nel precedente comma 3, un'impresa e' considerata sempre di grande dimensione qualora il 25% o più del suo capitale o dei suoi diritti di voto sono detenuti direttamente o indirettamente da un ente pubblico oppure congiuntamente da più enti pubblici. Il capitale e i diritti di voto sono detenuti indirettamente da un ente pubblico qualora siano detenuti per il tramite di una o più imprese.

9. L'impresa richiedente e' considerata autonoma nel caso in cui il capitale dell'impresa stessa sia disperso in modo tale che risulti impossibile determinare da chi e' posseduto e l'impresa medesima dichiari di poter presumere in buona fede l'inesistenza di imprese associate e/o collegate."

La guida alla definizione di PMI della Commissione Europea (in cui si parla anche di Micro e Piccole imprese) può essere consultata a questo indirizzo: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

2) **IMPRESA UNICA:** ai sensi dell'articolo 2, paragrafo 2, del regolamento (UE) 1407/2013, si intende per «**impresa unica**» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;

b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;

c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;

d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al presente punto 3., lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

3) **IMPRESA IN DIFFICOLTÀ:** si intende un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze: a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE. C) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni: 1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e 2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

Allegato 6 – ELENCO DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ESCLUSE

(Classificazione ATECO 2007) – In base al Reg. (UE) n. 1407/2013 "de minimis"

A	**AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA**

C	**ATTIVITA' MANIFATTURIERE** **Esclusioni:** **10.2: Lavorazione e conservazione di pesce, crostacei e molluschi** **Attività ammesse con limitazione** (Attività di trasformazione e commercializzazione[8] di prodotti agricoli previste dall'art. 32 del Trattato CE) **10: Industrie alimentari** **11: Industria delle bevande** **12: Industria del tabacco** Sono inammissibili gli aiuti quando: ● l'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ● gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori primari.

G	**COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI** **Esclusioni:** **46.38.1: Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi** **46.38.2: Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi** **47.23: Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi in esercizi specializzati** **Attività ammesse con limitazione** (Attività di trasformazione e commercializzazione[5] di prodotti agricoli previste dall'art. 32 del Trattato CE) Sono inammissibili gli aiuti quando: ● l'importo degli stessi è fissato in base al prezzo o al quantitativo di prodotti di cui all'Allegato I del Trattato, acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate; ● gli stessi sono subordinati al fatto di venire parzialmente o interamente trasferiti a produttori

[8] **Definizione di trasformazione di un prodotto agricolo**: qualunque trattamento di un prodotto agricolo in esito al quale il prodotto ottenuto rimane comunque un prodotto agricolo, escluse le operazioni eseguite nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale per la prima vendita.

Definizione di commercializzazione di un prodotto agricolo: la detenzione, l'esposizione, la messa in vendita, la consegna o qualsiasi altra modalità di immissione sul mercato, eccettuata la prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o trasformatori ed ogni operazione necessaria per preparare il prodotto per questa prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario al consumatore finale è da considerarsi come una commercializzazione se avviene in locali separati riservati a questa attività.

Esemplificazione di attività di preparazione dei prodotti alla prima vendita: la pulitura, il taglio, la cernita, l'essicazione, la disinfezione, i trattamenti per la conservazione di sementi cereali, riso, semi oleosi, la ceratura, la lucidatura, il confezionamento, la decorticazione, la macellazione, la refrigerazione, l'imballaggio alla rinfusa, la conservazione anche se in atmosfera controllata, l'eliminazione di animali nocivi (roditori o insetti) se effettuate nell'ambito dell'azienda agricola su prodotto destinato alla vendita a imprese di trasformazione o a grossisti.

	primari.

H	**TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO** **Attività ammesse con limitazione:** **49.41.00: Trasporto merci su strada** – Sono inammissibili gli aiuti destinati all'acquisto di veicoli per il trasporto di merci su strada da parte di imprese che effettuano trasporto di merci su strada per conto terzi. Ciò implica che – nei limiti del tetto di 100.000 euro stabilito nel Regolamento (UE) n. 1407/2013 – tali imprese possono ricevere aiuti de minimis per altri tipologie di investimento.

K	**ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE**

P	**ISTRUZIONE**

R	**ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO**

Sono **altresì esclusi** dall'applicazione del regolamento gli aiuti:

- destinati ad attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività di esportazione;
- condizionati all'impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti di esportazione.

Allegato 7 - ITER DEI PROCEDIMENTI

1. Istruttoria e concessione

Le domande vengono esaminate in ordine cronologico di invio telematico, verificandone:

- la ricevibilità e,
- l'ammissibilità soggettiva/oggettiva.

Al termine dell'istruttoria, Finpiemonte comunica l'esito all'impresa inviando una PEC o una lettera raccomandata.

L'istruttoria porta ad uno degli esiti descritti di seguito:

- *domanda ammissibile* – il beneficiario deve attendere che la domanda sia inserita nella graduatoria in base al suo punteggio, al termine di tutte le istruttorie*;*
- *valutazione sospesa per richiesta di integrazioni* – l'impresa deve presentare le integrazioni richieste entro **30 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte;
- *domanda respinta* – il richiedente ha diritto di presentare eventuali osservazioni rispetto all'esito entro **10 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte.

Le comunicazioni interrompono i termini del procedimento, che riprendono a decorrere dalla ricezione dei documenti inviati dall'impresa o dalla scadenza del termine per la loro presentazione.

Le domande ammissibili vengono inserite all'interno della graduatoria per la linea di appartenenza, ai fini dell'assegnazione dei Voucher (dal punteggio più alto al punteggio più basso, fino ad esaurimento dei Voucher).
La formazione della graduatoria porta alla definizione dei seguenti esiti, che vengono comunicati da Finpiemonte inviando una PEC o una lettera raccomandata.

- *Ammessa e finanziata totalmente* – il beneficiario ha diritto al Voucher, per l'intero importo previsto*.*
- *Ammessa e finanziata parzialmente* – il beneficiario ha diritto al Voucher, per un importo parziale, pari all'eventuale residuo derivante dalla assegnazione dei Voucher precedenti*.*
- *Ammessa e non finanziata* - il beneficiario, non ha diritto al Voucher, in quanto il progetto è collocato, in graduatoria, in posizione utile in base alla disponibilità dei fondi.

2. Controllo delle rendicontazioni

Finpiemonte esamina la rendicontazione finale entro **90 giorni** dal ricevimento dei documenti, con le seguenti modalità:

1. esame dei documenti presentati dal beneficiario;
2. eventuali sopralluoghi presso l'impresa;

allo scopo di verificare la corrispondenza del progetto presentato rispetto a quello ammesso al finanziamento e la congruità dei costi sostenuti.

Al termine della verifica finale, Finpiemonte:

a) comunica l'esito positivo all'impresa beneficiaria

oppure

b) richiede al beneficiario eventuali integrazioni ai documenti presentati

oppure

c) comunica all'impresa beneficiaria le non conformità rilevate e il conseguente esito negativo dell'esame

Nei casi previsti ai punti b) e c), l'impresa ha **30 giorni** di tempo dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte per inviare le integrazioni o presentare osservazioni in merito all'esito negativo della verifica (si potranno effettuare dei controlli in loco presso l'impresa anche per valutare la fondatezza delle controdeduzioni inviate).

Se entro questo termine l'impresa:

1. non invia le integrazioni richieste

oppure

2. le osservazioni presentate non vengono accolte

nei 30 giorni successivi, Finpiemonte chiude il procedimento di verifica finale con l'avvio del procedimento di revoca parziale o totale del finanziamento.

3. Revoca

3.1. *Avvio del procedimento di revoca*

Finpiemonte invia all'impresa la comunicazione di avvio del procedimento di revoca, indicando:

1. l'oggetto del procedimento,
2. le cause,
3. il responsabile del procedimento,
4. le modalità con cui si può richiedere l'accesso agli atti amministrativi.

L'impresa può presentare le proprie argomentazioni per opporsi al procedimento di revoca **entro 20 giorni** dal ricevimento della comunicazione di Finpiemonte, a mezzo raccomandata a/r o PEC.

Finpiemonte esamina la documentazione presentata dall'impresa entro 30 giorni.

A seguito dell'esame, si possono verificare i due casi seguenti:

a) Finpiemonte accoglie le osservazioni presentate, l'agevolazione concessa viene confermata e se ne dà comunicazione all'impresa

oppure

b) nel caso in cui l'impresa non abbia presentato controargomentazioni o queste non siano state accolte, Finpiemonte procede alla revoca dell'agevolazione.

3.2. *Provvedimento di revoca dell'agevolazione*

Finpiemonte invia all'impresa la comunicazione relativa al provvedimento di revoca, con la richiesta di restituzione dell'importo eventualmente dovuto.

Codice A17000
D.D. 9 luglio 2015, n. 421
REG. UE 1305/2013, REG. UE 808/2014. Oneri per il funzionamento del sistema informatico di supporto al PSR 2014-2020. Affidamento diretto al CSI-Piemonte del servizio di gestione delle componenti del SIAP per lo sviluppo rurale. Impegno di spesa di euro 1.300.000,00 sul cap. di spesa 134892/2015. Accertamento di euro 1.300.000,00 sul cap. di entrata 37246/2015.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di integrare l'impegno assunto in favore di CSI Piemonte per la realizzazione di una parte dei servizi previsti dal Piano dei Servizi 2015, con determinazione dirigenziale n 27 del 15/12/2014 (imp.273/2015, cap.135170/2015), per dare copertura ai servizi di gestione delle componenti SIAP per lo sviluppo rurale;
2. di impegnare la spesa di euro 1.300.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 134892/2015 (assegnazione n. 100532) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 a parziale copertura dei servizi di gestione delle componenti SIAP per lo sviluppo rurale e di rimandare a successivo atto amministrativo il saldo della fornitura, sulla base del rendiconto dell'attività svolta nel 2015 dal CSI Piemonte;
3. di procedere all'affidamento diretto in favore dell'ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 del servizio di gestione delle componenti del SIAP per lo sviluppo rurale, per una spesa di euro 1.300.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
4. di approvare lo schema di lettera di affidamento al CSI-Piemonte dei servizi di gestione delle componenti SIAP per lo sviluppo rurale, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante;
5. di stabilire che il CSI Piemonte è tenuto ad osservare le condizioni di fornitura pattuite nel contratto quadro vigente;
6. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 134892/2015 per il funzionamento del sistema informatico di supporto al Programma di Sviluppo Rurale PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
7. di accertare euro 1.300.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione;
8. di stabilire che la liquidazione di euro 1.300.000,00 in favore di CSI Piemonte è subordinata alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite dal contratto quadro vigente e nel Piano dei Servizi 2015, in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, e presentazione alla Direzione Agricoltura della fattura elettronica;
9. di stabilire che la liquidazione di euro 1.300.000,00 esente IVA in favore di CSI Piemonte è subordinata alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nel Piano dei Servizi 2015 e del contratto quadro vigente, in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, e presentazione alla Direzione Agricoltura della fattura elettronica. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione;

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’articolo 23, comma 1, lettera b) e dell’art. 37 del d.lgs n. 33/2013.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 7 settembre 2015, n. 541

Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di supporto ai controlli documentali. Impegno di spesa di Euro 79.963,50 sul capitolo di spesa 209378/2015. Accertamento di Euro 79.963,50 sul capitolo di entrata 37246/2015.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Considerato che la direzione Agricoltura e l'Arpea hanno provveduto alla sospensione di qualunque erogazione in favore dei soggetti segnalati da Agea, in attesa che venga completata l'azione amministrativa di indagine e vengano condotte le opportune verifiche sulla base della documentazione probante fornita dai CAA (Centri di Assistenza Agricola);

vista la necessità di proseguire l'attività di sviluppo del Sistema Informativo Agricolo Piemontese al fine di fornire gli strumenti necessari a tracciare le informazioni e l'azione amministrativa condotta nel corso delle verifiche e a registrare la documentazione, a corredo dell'indagine di ciascun soggetto.

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";
Vista la nota del CSI-Piemonte prot. n. 2540/2015 del 13/02/2015 con la quale è stata trasmessa alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up ", per una spesa complessiva di euro 80.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura;
vista la "Riemissione proposta tecnica economica di sviluppo "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", nota n.12566/2015 del 20/07/2015, con la quale CSI Piemonte ha ricalcolato i preventivi di costo ad attività invariate della PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up";
considerato che suddetta revisione prevede una spesa complessiva, per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", di euro 79.963,50 esente IVA, i sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up " rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.

Vista la nota prot. n. 10126/2015 A19000 del 30/06/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della comunicazione, esprime il parere di congruità in merito alla PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up ".
Visto il parere positivo espresso dal referente del progetto PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", agli atti della direzione;
Ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n.2540/2015 del 13/02/2015 e nota n. 12566/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva di euro 79.963,50 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell'ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all'affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell'in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell'oggetto consortile e di quanto previsto all'art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up " per una spesa complessiva pari ad € 79.963,50 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
- visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
- vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
- vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";
- vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
- vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".

Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020" e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione,

alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013";
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 79.963,50 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015;
1. Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 79.963,50 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up" sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 79.963,50 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:
1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con nota prot. n.2540/2015 del 13/02/2015 e nota n. 12566/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva di euro 79.963,50 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", così come modificata con nota del CSI Piemonte n.12566/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 79.963,50 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 79.963,50 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", così come modificata con nota del CSI Piemonte n.12566/2015 del 20/07/2015;
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 79.963,50 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Sistema informativo agricolo piemontese – Operazione bonifica follow up" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1 lettera b) e dell’art. 37 del D.lgs. n.33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 7 settembre 2015, n. 542
Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di sviluppo della Newsletter del PSR . Impegno di spesa di Euro 18.054,00 sul cap. di spesa 209378/2015 . Accertamento di Euro 18.054,00 sul cap. di entrata 37246/2015.

A settembre 2014 la Regione Piemonte ha trasmesso alla Commissione Europea la propria proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per il periodo 2014-2020 ed un capitolo di tale proposta riporta il piano di comunicazione.
Suddetto piano di comunicazione illustra le modalità con cui si prevede di fornire le informazioni ai potenziali beneficiari e agli stakeholder, circa le possibilità offerte dal programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, ed al pubblico, per quanto attiene il ruolo svolto dall'Unione Europea nel finanziamento del PSR 2014-2020.

Considerato che lo sviluppo di un'adeguata strategia di informazione e di comunicazione è il presupposto stesso del successo delle politiche e delle iniziative dell'Unione Europea;
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Ritenuto necessario utilizzare le piattaforme di Content Management System (CMS) per progettare e realizzare delle funzioni di valido supporto al piano di comunicazione del PSR 2014-2020;

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;

– la LR n. 13/78 “Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell’informazione”, che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l’atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all’art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l’anno 2015”, Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 “Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l’anno 2015. Approvazione del documento “Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l’utilizzo” ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015”.
Vista la nota prot. n.2223/2015 del 10/02/2015 con la quale il Csi-Piemonte ha trasmesso alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) dei servizi di sviluppo relativi al progetto “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”, per una spesa complessiva di € 18.763,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura.
Vista la “Riemissione proposta tecnica economica di sviluppo Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”, nota n.12748/2015 del 22/07/2015, con la quale CSI Piemonte ha ricalcolato i preventivi di costo ad attività invariate della PTE “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”, agli atti della Direzione Agricoltura.
Considerato che suddetta revisione prevede una spesa complessiva, per la realizzazione delle attività previste nella PTE “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”, di € 18.054,00 esente IVA, i sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Vista la nota prot. n.10051/2015 A19000 del 29/06/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della comunicazione, esprime il parere di congruità in merito alla PTE “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”.
Visto il parere positivo espresso dal referente del progetto PTE “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020, agli atti della direzione.
Ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n.2223/2015 del 10/02/2015 e nota n. 12748/2015 del 22/07/2015, per una spesa complessiva di € 18.054,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell’ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all’affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell’in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell’oggetto consortile e di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020”

per una spesa complessiva pari ad € 18.054,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
– visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
– vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
– vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
– vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";
– vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
– vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020" e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013";
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente.
Stabilito di provvedere alla spesa di € 18.054,00 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020", con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n.1-1450/2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015.
Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 18.054,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020" sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666).
Preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 18.054,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versati da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con

nota prot. n. 2223/2015 del 10/02/2015 e nota n. 12748/2015 del 22/07/2015, per una spesa complessiva di euro 18.054,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020", così come modificata con nota n. 12748/2015 del 22/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 18.054,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 18.054,00 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020", così come modificata con nota 12748/2015 del 22/07/2015;
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 18.054,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamenti che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Newsletter agricoltura e gestione eventi in ambiente CMS – PSR 2014-2020" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n.33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 7 settembre 2015, n. 543

Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di supporto al Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) - SITI. Impegno di spesa di Euro 133.828,00 sul capitolo di spesa 209378/2015. Accertamento di Euro 133.828,00 sul capitolo di entrata 37246/2015.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Considerato che il Sistema Informativo Geografico del SIAP necessita di attività di supporto specialistico per il raggiungimento di obiettivi di efficacia ed efficienza amministrativa e di governo delle linee di azione attuate dalla Direzione regionale Agricoltura.

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";
Vista la nota del CSI-Piemonte prot. n. 4303/2015 del 12/03/2015 con la quale è stata trasmessa alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", per una spesa complessiva di euro 154.180,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura;
vista la "Riemissione proposta tecnica economica di sviluppo "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", nota n.13493/2015 del 03/07/2015, con la quale CSI Piemonte ha ricalcolato i preventivi di costo ad attività invariate della PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico";
considerato che suddetta revisione prevede una spesa complessiva, per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", di euro 133.828,00 esente IVA, i sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico" rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.
Vista la nota prot. n. 10134/2015 A19000 del 30/06/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della comunicazione, esprime il

parere di congruità in merito alla PTE “Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico”.
Ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n.4303/2015 del 12/03/2015 e nota n. 13493/2015 del 30/07/2015, per una spesa complessiva di euro 133.828,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell’ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all’affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell’in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell’oggetto consortile e di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico” per una spesa complessiva pari ad € 133.828,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
- visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”;
- vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
- vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;
- vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.
- vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 ”Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020” e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 “Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013”;

considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 133.828,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015;
1. Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 133.828,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico" sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 133.828,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:
1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con nota prot. n.4303/2015 del 12/03/2015 e nota n. 13493/2015 del 30/07/2015, per una spesa complessiva di euro 133.828,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", così come modificata con nota 13493/2015 del 30/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 133.828,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 133.828,00 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", così come modificata con nota 13493/2015 del 30/07/2015 ;
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 133.828,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Sistema Informativo Geografico Agricolo Piemontese (GIS) SITI servizi di sviluppo e evoluzioni funzionali e supporto specialistico" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;

8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 7 settembre 2015, n. 544

Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di implementazione del sistema di gestione delle pratiche. Impegno di spesa di Euro 75.000 sul cap. di spesa 209378/2015 . Accertamento di Euro 75.000,00 sul cap. di entrata 37246/2015.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;

– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Ritenuto necessario procedere con l'evoluzione della componente per la gestione standardizzata dei procedimenti GNPS, attualmente presente, al fine dell'arricchimento di nuove informazioni e nuovi controlli, dell'adeguamento alle nuove disposizioni e della cooperazione applicativa con i sistemi esterni;

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";

vista la nota prot. n.4308/2015 del 12/03/2015 con la quale il Csi-Piemonte ha trasmesso alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) dei servizi di sviluppo relativi al progetto "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", per una spesa complessiva di euro 75.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura;
vista la "Revisione proposta tecnica economica di sviluppo "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", nota 12385/2015 del 17/07/2015, con la quale CSI Piemonte ha ricalcolato i preventivi di costo ad attività invariate della PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015";
considerato che suddetta revisione prevede una spesa complessiva, per la realizzazione delle attività previste nella PTE Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", di euro 75.000,00 esente IVA, i sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015" rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.

Vista la nota prot. n.10668./2015 A19000 del 08/07/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della comunicazione, esprime il

parere di congruità in merito alla PTE “Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015”;
ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n.4308/2015 del 12/03/2015 e nota n. 12385/2015 del 17/07/2015, per una spesa complessiva di euro 75.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell’ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all’affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell’in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell’oggetto consortile e di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015” per una spesa complessiva pari ad € 75.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
- visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”;
- vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
- vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;
- vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.
- vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 ”Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020” e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 “Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013”;
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l’articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione

finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 75.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015;
Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 75.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015" sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 75.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con nota prot. n.4308/2015 del 12/03/2015 e nota n. 12385/2015 del 17/07/2015, per una spesa complessiva di euro 75.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", così come modificata con nota 12385/2015 del 17/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 75.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 75.000,00 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", così come modificata con nota 12385/2015 del 17/07/2015 ;
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 75.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Gestione Procedimenti Standardizzata (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1 lettera b) e dell’art. 37 del D.lgs. n. 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 7 settembre 2015, n. 545

Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di sviluppo attinenti la gestione formazione e crediti formativi in agricoltura. Impegno di spesa di Euro 100.000,00 sul cap. di spesa 209378/2015. Accertamento di Euro 100.000,00 sul cap. di entrata 37246/2015.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it;
– Il SIAP ha integrato delle componenti per il controllo tecnico aziendale, così come previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN), di cui alla direttiva (UE) n. 128 del 2009, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza e la sostenibilità ambientale legata all'uso dei fitofarmaci.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio

finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Considerato che le misure del Programma di Sviluppo Rurale e i procedimenti autorizzativi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale necessitano di certificazione o verifica della conoscenza professionale e dei crediti formativi presenti in azienda o posseduti da singoli soggetti;

Ritenuto necessario, anche alla luce delle richieste derivanti da tavoli tecnici in merito alla gestione formazione e crediti formativi in agricoltura, sviluppare l'evoluzione delle attuali funzioni di gestione della partecipazione al corso per patentino fitosanitario ad un modulo generalizzato di gestione o collezione dei percorsi formativi e dei crediti acquisiti da parte di ciascun soggetto collegato ad un'azienda agricola secondo modalità o piattaforme di natura diversa.

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";
vista la nota prot. n.20795/2014 del 04/12/2014 con la quale il Csi-Piemonte ha trasmesso alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) dei servizi di sviluppo relativi al progetto "Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura", per una spesa complessiva di euro 100.000,00,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura;
Vista la "Riemissione proposta tecnica economica di sviluppo Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura", nota n.12563/2015 del 20/07/2015, con la quale CSI Piemonte ha ricalcolato i preventivi di costo ad attività invariate della PTE "Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura", agli atti della Direzione Agricoltura.
Considerato che suddetta revisione prevede una spesa complessiva, per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura", di € 100.000,00 esente IVA, i sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.

Considerato che le attività previste nella PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura ” rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l’esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.

Vista la nota prot. n.10046 del 26/06/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi, esprime il parere di congruità in merito alla PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura”.

Considerato che le attività previste nella PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura” sono state concordate con il Settore Fitosantario ed il Settore Servizi alle Imprese;

ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con note prot. n. 20795/2014 del 04/12/2014 e prot.n. 12563/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva di euro 100.000,00 del 20/07/2015P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell’ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all’affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell’in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell’oggetto consortile e di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura” per una spesa complessiva pari ad € 100.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
- visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”;
- vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
- vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;
- vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.
- vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 ”Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020" e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013";
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 100.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015;
Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 100.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura" sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 100.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.

visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell’ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con note prot. n. 20795/2014 del 04/12/2014 e prot.n. 12563/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva di euro 100.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura ”, così come modificata con nota n.12563/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 100.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 100.000,00 esente IVA, ai sensi dell’art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura ”, così come modificata con nota n. 12563/2015 del 20/07/2015;
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all’Unione Europea;
5. di accertare € 100.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE “Gestione formazione e crediti formativi in agricoltura”, in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l’affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE “Gestione

formazione e crediti formativi in agricoltura” e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;

8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1 lettera b) e dell’art. 37 del D.lgs. n. 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 14 settembre 2015, n. 562

Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attività di sviluppo della componente PSR20 per la gestione del PSR 2014-2020. Impegni di spesa di euro 450.000,00 sul cap. di spesa 209378/2015 e di euro 130.000,00 sul cap. di spesa 209378/2016. Accertamento di euro 450.000,00 sul cap. di entrata 37246/2015 e di euro 130.000,00 sul cap. di entrata 37246/2016.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;

– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Ritenuto necessario, anche alla luce delle necessità della direzione Agricoltura nonché delle richieste derivanti dai tavoli tecnici con referenti di Focus Area e dai funzionari di Arpea, proseguire le attività di sviluppo avviate sulla componente PSR20, per completarla delle funzioni necessarie alla gestione del Programma di sviluppo rurale 2014-2020;

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";
Vista la nota del CSI-Piemonte prot. n. 11277/2015 del 3/7/2015 con la quale è stata trasmessa alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015", nella quale sono previste le seguenti forniture:
– FORNITURA 1 PSR 2014-2020 – Strutturazione funzioni di configurazione e gestione Front Office, spesa di € 150.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015
– FORNITURA 2 PSR 2014-2020 – Strutturazione componente gestione Back Office, spesa di € 300.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015
– FORNITURA 3 PSR 2014-2020 – Specializzazione funzioni per misure, spesa di € 130.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare nei primi mesi dell'anno 2016
per una spesa complessiva di € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015" rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.

Vista la nota prot. n. 13738/A19000 del 10/9/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi, esprime il parere di congruità in merito alla PTE "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015".

Ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con nota prot. n. 11277/2015 del 03/7/2015, nella quale sono previste le seguenti forniture:

– FORNITURA 1 PSR 2014-2020 – Strutturazione funzioni di configurazione e gestione Front Office, spesa di € 150.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015

– FORNITURA 2 PSR 2014-2020 – Strutturazione componente gestione Back Office, spesa di € 300.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015

– FORNITURA 3 PSR 2014-2020 – Specializzazione funzioni per misure, spesa di € 130.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare nei primi mesi dell'anno 2016

– per una spesa complessiva di € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell'ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all'affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell'in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell'oggetto consortile e di quanto previsto all'art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.

Stabilito pertanto di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015" per una spesa complessiva pari ad € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

visti:

– visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

– vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015";

– vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

– vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";

– vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".

– vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017.

Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020" e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013";
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015 e con la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 (assegnazione n. 100100) sul capitolo di spesa n. 209378/2016;
ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015" come di seguito indicato:
1. € 450.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
2. € 130.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2016 (assegnazione n. 100100);

preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 e sul capitolo di spesa 209378/2016 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 450.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 ed € 130.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2016 quali finanziamenti che saranno versati da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n. 11277/2015 del 03/7/2015, nella quale sono previste le seguenti forniture:
– FORNITURA 1 PSR 2014-2020 – Strutturazione funzioni di configurazione e gestione Front Office, spesa di € 150.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015
– FORNITURA 2 PSR 2014-2020 – Strutturazione componente gestione Back Office, spesa di € 300.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015
– FORNITURA 3 PSR 2014-2020 – Specializzazione funzioni per misure, spesa di € 130.000,00, esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare nei primi mesi dell'anno 2016
per una spesa complessiva di € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE

“Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015” per una spesa complessiva pari ad € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di € 580.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE “Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015” come di seguito indicato:
- € 450.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
- € 130.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2016 (assegnazione n. 100100);
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 e sul capitolo di spesa 209378/2016 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all’Unione Europea;
5. di accertare € 450.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 ed € 130.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2016 quali finanziamenti che saranno versati da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE “Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015”, in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l’affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE “Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 – Sviluppi ed evoluzioni 2015” e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell’art. 23, comma 1 lettera b) e dell’art. 37 del D.lgs. n.33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 14 settembre 2015, n. 563

Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di implementazione dell'Anagrafe agricola unica. Impegni di spesa di Euro 185.000,00 sul cap. di spesa 209378/2015 e di Euro 92.300,00 sul cap. di spesa 209378/2016. Accertamento di Euro 185.000,00 sul cap. di entrata 37246/2015 e di Euro 92.300,00 sul cap. di entrata 37246/2016.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;

– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Ritenuto necessario procedere con l'implementazione dell'anagrafe agricola unica, per adeguarla alle nuove disposizioni e integrarla con funzioni di supporto ai beneficiari e con servizi di cooperazione applicativa con i sistemi esterni, in modo da agevolare il colloquio e lo scambio dati tra PA e ridurre le richieste verso gli utenti.

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";
Vista la nota del CSI-Piemonte prot. n. 12737 del 22/7/2015 con la quale è stata trasmessa alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015", nella quale sono previste le seguenti forniture:
– FORNITURA 1 Anagrafe Agricola Unica – Sviluppi ed evoluzioni campagna 2015 spesa di € 185.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015
– FORNITURA 2 Anagrafe Agricola Unica – Sviluppi ed evoluzioni avvio campagna 2016 spesa di € 92.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare nei primi mesi dell'anno 2016
per una spesa complessiva di € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015" rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.
Vista la nota prot. n. 13741/A19000 del 10/9/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi, esprime il parere di congruità in merito alla PTE "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015".

Ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n. 12737 del 22/7/2015, nella quale sono previste le seguenti forniture:

– FORNITURA 1 Anagrafe Agricola Unica – Sviluppi ed evoluzioni campagna 2015 spesa di € 185.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015

– FORNITURA 2 Anagrafe Agricola Unica – Sviluppi ed evoluzioni avvio campagna 2016 spesa di € 92.300,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare nei primi mesi dell’anno 2016

per una spesa complessiva di € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell’ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all’affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell’in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell’oggetto consortile e di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.

Stabilito pertanto di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015” per una spesa complessiva pari ad € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

visti:

– visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;

– vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”;

– vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;

– vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

– vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

– vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 ”Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;

considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020” e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 “Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione,

alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013";
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015 e con la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 (assegnazione n. 100100) sul capitolo di spesa n. 209378/2016;
ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015" come di seguito indicato:
1. € 185.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
2. € 92.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2016 (assegnazione n. 100100);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 e sul capitolo di spesa 209378/2016 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 185.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 ed € 92.300,00 sul capitolo di entrata 37246/2016 quali finanziamenti che saranno versati da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Anagrafe agricola unica

(GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n. 12737 del 22/7/2015, nella quale sono previste le seguenti forniture:
– FORNITURA 1 Anagrafe Agricola Unica – Sviluppi ed evoluzioni campagna 2015 spesa di € 185.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare entro novembre 2015
– FORNITURA 2 Anagrafe Agricola Unica – Sviluppi ed evoluzioni avvio campagna 2016 spesa di € 92.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, da completare nei primi mesi dell'anno 2016
per una spesa complessiva di € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015" per una spesa complessiva pari ad € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di € 277.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Anagrafe agricola unica – Sviluppi ed evoluzioni 2015" come di seguito indicato:
- € 185.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
- € 92.300,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 sul capitolo di spesa n. 209378/2016 (assegnazione n. 100100);

4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 e sul capitolo di spesa 209378/2016 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 185.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 ed € 92.300,00 sul capitolo di entrata 37246/2016 quali finanziamenti che saranno versati da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Anagrafe agricola unica (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Anagrafe agricola unica (GNPS) – Sviluppi ed evoluzioni 2015" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 14 settembre 2015, n. 564
Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di sviluppo della gestione della dichiarazione annua di condizionalita'. Impegno di spesa di Euro 50.000,00 sul capitolo di spesa 209378/2015. Accertamento di Euro 50.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it;
– Il SIAP ha integrato delle componenti per il controllo tecnico aziendale, così come previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN), di cui alla direttiva (UE) n. 128 del 2009, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza e la sostenibilità ambientale legata all'uso dei fitofarmaci.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio

finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Ritenuto necessario sviluppare la gestione della dichiarazione annua di condizionalità, per ottemperare alle norme europee sulla agricoltura sostenibile.

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";
Vista la nota del CSI-Piemonte prot. n. 4304/2015 del 12/03/2015 con la quale è stata trasmessa alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità", per una spesa complessiva di euro 50.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura;
vista la "Riemissione proposta tecnica economica di sviluppo "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità ", nota n.12529/2015 del 20/07/2015, con la quale CSI Piemonte ha ricalcolato i preventivi di costo ad attività invariate della PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità";
considerato che suddetta revisione prevede una spesa complessiva, per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità ", di euro 50.000,00 esente IVA, i sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità " rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.
Vista la nota prot. n. 10342/2015 A19000 del 02/07/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi e Tecnologie della comunicazione, esprime il parere di congruità in merito alla PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità".

Ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) “Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità ”, presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n.4304/2015 del 12/03/2015 e nota n.12529/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva di euro 50.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell’ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all’affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell’in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell’oggetto consortile e di quanto previsto all’art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all’affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE “Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità ” per una spesa complessiva pari ad € 50.000,00 esente IVA ai sensi dell’art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
- visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42”;
- vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 “Legge finanziaria per l'anno 2015”;
- vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”;
- vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;
- vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017”. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.
- vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 ”Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”.

Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020” e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 “Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013”;
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l’articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);

preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	**2015**	**2016**	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**TOTALE**
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 50.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015;
1. Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 50.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità " sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 50.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

Per le considerazioni svolte in premessa:
1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con nota prot. n. 4304/2015 del 12/03/2015 e nota n. 12529/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva di euro 50.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità", così come modificata con nota del CSI Piemonte n.12529/2015 del 20/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 50.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 50.000,00 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità", così come modificata con nota del CSI Piemonte n.12529/2015 del 20/07/2015;
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 50.000,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Presentazione della dichiarazione annua di condizionalità" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n.33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice

Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A17000
D.D. 14 settembre 2015, n. 565
Oneri per gli interventi di assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di sviluppo del sistema di controllo delle Barre Irroratrici. Impegno di spesa di Euro 56.515,00 sul cap. di spesa 209378/2015. Accertamento di Euro 56.515,00 sul cap. di entrata 37246/2015.

Per la gestione degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale la Regione Piemonte si è dotata del sistema informativo agricolo piemontese (SIAP), un sistema informatico di supporto attraverso cui i beneficiari predispongono in via telematica le domande, gli enti competenti le istruiscono e controllano e l'agenzia per l'erogazioni in agricoltura (ARPEA) le liquida.
Il SIAP è stato costruito sulla base dei requisiti richiesti dall'Unione Europea per i Sistemi integrati di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione di aiuti cofinanziati in agricoltura e per lo sviluppo rurale ed è aperto mediante servizi di cooperazione applicativa al sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), di cui è parte integrante.
Il SIAP consente altresì il monitoraggio e l'analisi statistica dei dati di fonte amministrativa ed è uno strumento utile ai fini della rendicontazione della spesa alla UE, della valutazione delle politiche attuate, dell'analisi dell'evoluzione del settore primario e di programmazione dell'azione di governo.
Il SIAP è parte del sistema informativo regionale (SIRe), si avvale dell'infrastruttura tecnologica e dei modelli applicativi del SIRe, e concorre ad alimentare le banche dati condivise con le informazioni di propria competenza.
Considerato che:
– il SIAP gestisce annualmente più di 220.000 pratiche per un ammontare complessivo di agevolazioni fiscali o contributi pubblici erogati superiore a 600.000.000,00 € annui;
– ai sensi del DPR 503/1999 e della LR n. 14/2006, il SIAP si basa sull'anagrafe agricola unica, una banca dati dei beneficiari degli aiuti in materia di agricoltura e sviluppo rurale, a cui sono iscritti più di 80.000 beneficiari;
– gli utenti del SIAP sono più di 13.000, la maggior parte dei quali opera direttamente, utilizzando i servizi on-line esposti sul portale www sistemapiemonte.it;
– il SIAP ha integrato delle componenti per il controllo tecnico aziendale, così come previsto dal Piano di Azione Nazionale (PAN), di cui alla direttiva (UE) n. 128 del 2009, con l'obiettivo di aumentare il livello di sicurezza e la sostenibilità ambientale legata all'uso dei fitofarmaci.
Visti:
– il Regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo del rurale (FEASR) ed il Regolamento di Esecuzione (UE) n. 808/2014;
– il regolamento (CE) n. 1306/2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della Politica Agricola Comune (PAC), che impone agli Stati Membri di dotarsi di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale;
– il DPR n. 503/1999 con cui è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali;
– la LR n. 14/2006, art. 28 e smi, con cui è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte ed è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio

finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale dovrà essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP;
– il D.lgs n. 82/2005 Codice dell'amministrazione digitale;
– il DM 12/1/2015 n. 162 relativo alla semplificazione della gestione della PAC 2014-2020;
– la LR n. 14/2014 Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione;
– la LR n. 3/2015 Disposizioni in materia di semplificazione.

Ritenuto necessario procedere con l'evoluzione della componente BARRE per il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, in adeguamento ai vigenti vincoli normativi;

Visti:
– la LR n. 48/75 e smi, che istituisce il "Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione" in particolare gli artt. 2 e 3, riguardanti le modalità e i compiti dello stesso;
– la LR n. 13/78 "Definizione dei rapporti tra Regione ed il Consorzio per il trattamento automatico dell'informazione", che demanda al CSI-Piemonte la realizzazione dagli interventi sul sistema informativo;
– l'atto rogito dal notaio Mario Siciliano rep. n. 37597/15392, registrato a Torino in data 16/6/2005 al n. 5103, con il quale è stato rinnovato il Consorzio per il sistema informativo per la durata di 10 anni e considerato che con assemblea straordinaria si è deliberata la modifica all'art. 1, comma 2 dello Statuto del CSI Piemonte, prorogando la durata del Consorzio fino al 31/12/2015;
– la "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015", Rep. n. 60 del 17/03/2015;
– la D.G.R. n. 22-1675 del 06.07.2015 "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti al CSI Piemonte di forniture di servizi in regime di esenzione IVA per l'anno 2015. Approvazione del documento "Struttura del Catalogo dei Servizi e principi che ne governano l'utilizzo" ad integrazione della D.G.R. n.6-969 del 2 febbraio 2015";

vista la nota prot. n.11273/2015 del 03/07/2015 con la quale il Csi-Piemonte ha trasmesso alla Direzione Agricoltura la proposta tecnica economica (PTE) dei servizi di sviluppo relativi al progetto "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari", per una spesa complessiva di euro 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72, agli atti della Direzione Agricoltura;
Considerato che le attività previste nella PTE di cui al punto precedente sono state concordate con la Direzione Agricoltura e ARPEA e che le iniziative proposte rientrano negli interventi ammissibili a finanziamento sui fondi dello sviluppo rurale, relativi alle azioni di assistenza tecnica al PSR 2014-2020.
Considerato che le attività previste nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari" rientrano nel Piano dei Servizi 2015, approvato nella seduta del 04/12/2014 dalla Cabina Tecnica di Regina Interna, istituita con la convenzione rep. n. 14913 del 30/11/2009, per la gestione, l'esercizio e lo sviluppo del sistema informativo agricolo piemontese.
Acquisito il parere del referente di progetto.

Vista la nota prot. n. 13740 del 10/9/2015 con la quale la Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Sistemi Informativi, esprime il parere di congruità in merito alla PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari";
ritenuto di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con

la nota prot. n. 11273/2015 del 03/07/2015, per una spesa complessiva di euro 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;

Stabilito che per perseguire le finalità prestabilite dalle leggi regionali e dagli altri atti di indirizzo adottati dagli organi regionali (art. 3, comma 1, L.R. n. 13/1978) e nell'ambito di quanto stabilito nelle leggi stesse e negli atti di programmazione, la Regione può procedere all'affidamento diretto di forniture in favore del proprio ente strumentale, nel rispetto dei principi su cui si fonda il rapporto consortile e dei presupposti dell'in house providing, nonché, nel rispetto dei termini e dei limiti indicati nell'oggetto consortile e di quanto previsto all'art. 8 del Regolamento Generale del CSI Piemonte.
Stabilito pertanto di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari " per una spesa complessiva pari ad € 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72.

Ritenuto opportuno approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
visti:
– visto il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
– vista la L.R. n. 9 del 14/05/2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
– vista la L.R. n. 10 del 15/05/2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
– vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";
– vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
– vista la DGR n. 8-1554 del 15.06.2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017".
Vista la proposta di Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Piemonte, notificata alla Commissione europea in data 1° settembre 2014;
considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza Tecnica nel PSR 2014-2020" e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013";
considerato che il piano finanziario indicativo del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la Misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di € 40.721.961,32, di cui € 17.559.309,72 a valere su fondi FEASR (43.12%);
preso atto che con DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, previsti ai sensi

della Misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	1.500.000,00	**10.585.620,00**
Oneri per l'assistenza tecnica	1.511.723,00	3.250.000,00	3.780.000,00	3.730.000,00	3.660.000,00	3.645.000,00	6.046.777,00	**25.623.500,00**
Oneri per il piano di comunicazione	40.000,00	680.000,00	730.000,00	780.000,00	720.000,00	510.000,00	550.000,00	**4.010.000,00**
TOTALE	**3.137.343,00**	**5.430.000,00**	**6.010.000,00**	**6.010.000,00**	**5.880.000,00**	**5.655.000,00**	**8.096.777,00**	**40.219.120,00**

preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di Gestione, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al PSR 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente;
stabilito di provvedere alla spesa di € 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari" con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione regionale Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015 (assegnazione n. 100666) sul capitolo di spesa n. 209378/2015;
Ritenuto pertanto di impegnare la spesa di € 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72 in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari " sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666);
preso atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;

ritenuto opportuno accertare € 56.515,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
stabilito che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.
visto il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
vista il D.lgs. n. 33/2013 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni;

tutto ciò premesso

IL DIRETTORE

Visti gli artt.4 e 16 del D.lgs n. 165/01;
visti glil artt.17 e 18 della LR n. 23/2008 e smi;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con nota prot. n. 11273/2015 del 03/07/2015, per una spesa complessiva di euro 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
2. di procedere all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI-Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari", nota del CSI Piemonte n.11273/2015 del 03/07/2015, per una spesa complessiva pari a euro 56.515,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 56.515,00 esente IVA, ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 209378/2015 (assegnazione n. 100666) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari";
4. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 209378/2015 per lo sviluppo del sistema informativo di supporto al PSR 2014-2020 sono soggetti a rendicontazione all'Unione Europea;
5. di accertare € 56.515,00 sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato da ARPEA previa rendicontazione delle spese sostenute;
6. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
7. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Il controllo delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
8. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n. 33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica

entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell’atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A1708A
D.D. 15 settembre 2015, n. 566
Reg. n. 1308/2013. Procedure per il riconoscimento delle Organizzazioni dei Produttori ortofrutticoli e per la verifica dei requisiti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
DETERMINA

1. di definire il modello di richiesta di riconoscimento con l'elenco dei documenti da presentare all'atto della richiesta di riconoscimento presentata dall'OP come indicato nell'allegato A alla presente Determinazione per farne parte integrante;
2. di approvare il modello di verbale e la lista di controllo di cui all'allegato B alla presente Determinazione per farne parte integrante, al fine di dare atto delle verifiche ritenute necessarie ai fini del riconoscimento dai Regolamenti UE n.1308/2013 e n. 543/2011 e dal decreto del Ministro dell'Agricoltura 28/08/2014 n. 9084 e successivi aggiornamenti;
Si stabilisce che per l'attuazione delle azioni previste dal programma operativo la OP dovrà osservare le disposizioni recate dal Reg. (UE) n. 543/2011 e dalla strategia nazionale e che le spese ammissibili decorreranno dal 1° gennaio della annualità.
Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e all' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Dr. Paolo CUMINO

Codice A1705A
D.D. 25 settembre 2015, n. 589
Regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR: Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte. Consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale (18 - 24 settembre 2015).

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e s.m.i.;

visto in particolare l'articolo 77 di tale regolamento, il quale prevede che per ciascun Programma di sviluppo rurale (PSR) sia istituito un Comitato di Sorveglianza entro un termine massimo di 3 mesi dalla decisione di approvazione del Programma stesso e che la sua composizione comprenda i partner di cui all'articolo 6, paragrafo 1, in particolare:

- gli enti pubblici territoriali e altre autorità pubbliche competenti;

- le parti economiche e sociali;

- qualsiasi altro organismo rappresentativo della società civile, le organizzazioni non governative, incluse quelle ambientali e gli organismi per la promozione della parità tra uomini e donne;

visto inoltre l'articolo 78 del medesimo regolamento, nel quale si stabilisce che il Comitato di Sorveglianza ha il compito di accertare l'effettiva attuazione del PSR, e ne vengono precisati i compiti;

visto il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5944 del 28 novembre 2007 e s.m.i.;

vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 38 - 8158 del 4 febbraio 2008 con oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte: Istituzione del Comitato di Sorveglianza Regionale", con la quale:

- viene istituito il Comitato di Sorveglianza del PSR 2007 - 2013 della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 77 del regolamento (CE) n. 1698/2005 e del capitolo 12.2 del PSR "Composizione prevista del Comitato di sorveglianza";

- ne vengono specificati i compiti, tra cui in particolare l'approvazione della Relazione annuale sullo stato di attuazione del Programma e delle proposte di modifica al PSR;

- ne viene stabilita la composizione, con i relativi nominativi individuati per le Amministrazioni e Organizzazioni rappresentate;

- si precisa che le modalità di funzionamento verranno fissate con apposito regolamento interno e che le funzioni di segreteria sono svolte dalla Direzione Agricoltura - Settore Programmazione in materia di agricoltura (ora Settore Programmazione e coordinamento sviluppo rurale e agricoltura sostenibile);

visto il Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, approvato nella seduta plenaria del 29 febbraio 2008, e in particolare l'art. 7 "Consultazioni per iscritto", che prevede la possibilità di effettuare consultazioni con l'invio dei documenti per via telematica (posta elettronica);

considerato che in data 18 settembre 2015 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato sui seguenti argomenti, con l'invio della relativa documentazione:

➢ Modifiche finanziarie al PSR (spesa cofinanziata)

- Spostamento sulla misura 214 di 8.780.000 euro di cui:
  - 2.800.000 dalla misura 112
  - 1.000.000 dalla misura 121
  - 470.000 dalla misura 124 (azione 1 - agricoltura)
  - 3.100.000 dalla misura 125
  - 1.250.000 dalla misura 311
  - 160.000 dalla misura 321 (azione 4 - banda larga, risorse ordinarie)

- Spostamento sulla misura 413 di 190.000 euro dalla misura 321.4

considerato che alla scadenza della consultazione, fissata al 24 settembre 2015 per le ore 16, nessuna osservazione è pervenuta dai componenti del Comitato;

visto il verbale di chiusura della consultazione, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale, che riporta le conclusioni dell'Autorità di Gestione;

ritenuto opportuno approvare tale verbale, onde procedere (previa autorizzazione della Giunta regionale) alla trasmissione ufficiale alla Commissione europea delle proposte di modifica al PSR entro la scadenza - stabilita dall'art. 9, par. 2 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, così come modificato dal Regolamento delegato (UE) n. 1367/2015 - del 30 settembre 2015;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. n. 165/2001;

visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

determina

- di approvare il verbale della consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale del Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007 - 2013 della Regione Piemonte svoltasi dal 18 al 24 settembre 2015, allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;

- di trasmettere ufficialmente alla Commissione europea, previa autorizzazione della Giunta regionale, le proposte di modifica al PSR entro la scadenza - stabilita dall'art. 9, par. 2 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, così come modificato dal Regolamento delegato (UE) n. 1367/2015 - del 30 settembre 2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22 "Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte".

Il Responsabile del Settore
Gualtiero Freiburger

Allegato

Comitato di Sorveglianza Regionale del Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007 – 2013

Verbale di chiusura

Consultazione scritta del 24 settembre 2015

In data 18 settembre 2015 è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato sui seguenti argomenti:

- Modifiche finanziarie al PSR (spesa cofinanziata)

  - **Spostamento sulla misura 214 di 8.780.000 euro di cui:**
    - 2.800.000 dalla misura 112
    - 1.000.000 dalla misura 121
    - 470.000 dalla misura 124 (azione 1 - agricoltura)
    - 3.100.000 dalla misura 125
    - 1.250.000 dalla misura 311
    - 160.000 dalla misura 321 (azione 4 - banda larga, risorse ordinarie)

  - **Spostamento sulla misura 413 di 190.000 euro dalla misura 321.4**

Il termine della consultazione era fissato al 24 settembre 2015 (ore 16).

OSSERVAZIONI PERVENUTE

- **L'Autorità di Gestione del FSE** in data 18 settembre ha comunicato di non avere osservazioni in merito.

- **L'Autorità di Gestione del FESR** in data 24 settembre ha comunicato altresì di non avere rilievi da formulare.

CONCLUSIONI

Le modifiche oggetto della consultazione verranno notificate ufficialmente alla Commissione così come proposte, entro la scadenza - stabilita dall'art. 9, par. 2 del regolamento (CE) n. 1974/2006, così come modificato dal regolamento delegato (UE) n. 1367/2015 - del 30 settembre 2015.

Si considera pertanto chiusa la consultazione scritta.

Codice A1704A
D.D. 29 settembre 2015, n. 603
Legge regionale 9 agosto 1999, n, 21. Programma di finanziamento 2007 - 2009. Infrastrutture. Interventi di manutenzione straordinaria della rete irrigua. "Consorzio Alta Val Sangone". Revoca parziale del contributo per un importo pari ad euro 5.975,90. Pos. 9/2007/I.

Vista la Legge regionale 9 agosto 1999, n. 21 “Norme di materia di Bonifica e Irrigazione”;

vista la D.C.R. n. 154 - 47814 del 11/12/2007 con la quale si approvano le “Indicazioni per la redazione del programma triennale degli interventi per il miglioramento delle infrastrutture irrigue per la realizzazione dei sistemi irrigui e per la realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche di accompagnamento al Programma nazionale degli interventi nel settore idrico. L.r. 21/99, artt. 54 e 55;

vista la D.G.R. n. 46-8438 del 17/03/2008 con la quale si approva il Programma Triennale 2007-2009 di finanziamento a favore dei consorzi gestori dei comprensori di irrigazione per lavori urgenti di manutenzione straordinaria delle infrastrutture irrigue ai sensi dell’art. 52 lett. a), della L.r. 21/99;

vista la D.D. n. 182 del 13/09/2007 con la quale si impegnano euro 2.500.000,00 per opere irrigue collettive a favore dei consorzi gestori dei comprensori di irrigazione impegnato di cui euro 49.500,00 a favore del Consorzio di II grado Val Sangone sul cap. 24598 del bilancio di previsione dell’anno finanziario 2007 (I. 3927/07);

vista la D.D. n. 253 del 01/04/2009 con la quale viene ulteriormente impegnato a favore del Consorzio di II grado Val Sangone euro 130.500,00 sul cap. 263453 del bilancio di previsione dell’anno finanziario 2009 (I. 1229/09) per un contributo totale di euro 180.000,00;

vista la 1158 del 25/10/2010 con la quale sono stati trasferiti ad Arpea, tra gli altri, euro 180.000,00, per la liquidazione del contributo concesso secondo le disposizioni di cui alla D.G.R. 46-8438 del 17 marzo 2008 di approvazione del programma triennale Programma triennale 2007-2009, a favore del Consorzio di II grado Val Sangone;

vista la D.D. n. 1156 del 22/10/2010 di approvazione del progetto con la quale è stata riconosciuta una spesa ammissibile di euro 299.812.37 e riconosciuto il contributo in conto capitale di euro 179.887,42 a favore del Consorzio di II grado Val Sangone per lavori di manutenzione straordinaria della rete irrigua;

considerato che le opere sono state accertate per un ammontare complessivo di euro 184.896,02 su cui spetta un contributo di euro 110.937,61 pari al 60% della spesa;

tenuto conto che sono stati liquidati un anticipo e un saldo per complessivi euro 110.937,61 con DD.DD. nn. 1446 del 22/12/2011 e 533 del 25/06/2013;

visto l’art. 71del D.P.R. 445/2000 secondo il quale tutte le amministrazioni procedenti sono tenute ad affettuare idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi, sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive di cui agli artt. 46 e 47 del medesimo D.P.R. ;

vista la D.D. n. 86 del 20/05/2006 con la quale si approva il “Manuale operativo delle procedure dei finanziamenti per l’irrigazione – L.R. 21/99 del 9 agosto 1999 Norme in materia di bonifica e irrigazione art. 52 lett. a)”;

considerato che la sezione quarta “Controlli” del suddetto manuale prevede che ogni anno il Settore Infrastrutture Rurali e Territorio provvederà all’estrazione di almeno il 5%, di istanze, concluse nell’anno precedente, da sottoporre al controllo sia di tipo amministrativo che tecnico;

visto che in data 6/11/2014 si è proceduto al sorteggio delle istanze liquidate nel 2013 e che a seguito di tale sorteggio è stata estratto il Consorzio di II grado Val Sangone, Pos. 9/2007/I;

preso atto che a seguito dell’estrazione, si è proceduto al controllo tecnico amministrativo con sopralluogo effettato in data 27/01/2015;
rilevato che, a seguito del suddetto controllo, è emersa una incongruenza tra la soluzione tecnica a consuntivo rispetto a quella approvata con D.D. n. 1156 del 22/10/010;

visto il verbale di controllo tecnico redatto dal funzionario incaricato in data 09/03/2015 e a seguito di successivi ed ulteriori approfondimenti dai quali risulta che è stato liquidato un importo superiore a quello riconoscibile pari ad euro 5.975,90;

considerato pertanto che risulta necessario chiedere la restituzione della somma di euro 5.975,90, in quanto priva di causa per effetti sopravvenuti;

ritenuto che in virtù del principio di buona fede trova applicazione il principio nominalistico e quindi si richiede la restituzione del medesimo importo liquidato in eccesso senza attribuzione di interessi moratori;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. 165/01 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche”;

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008 “Disciplina dell’organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
vista la Legge regionale 14 ottobre, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in merito di materia di semplificazione”.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa

di disporre, il recupero della somma di euro 5.975,90 che è rappresenta la differenza tra quanto liquidato e il contributo spettante in base alla rendicontazione finale presentata dal Consorzio di II grado Val Sangone;

Il Consorzio di II grado Val Sangone – 95578830010 Piazza Ten. Lorenzo Nicola, 4 – 10045 PIOSSASCO – dovrà versare la somma di euro 5.975,90 sul conto corrente bancario intestato a : ARPEA Agenzia Regionale per le erogazioni in Agricoltura – Via Bogino , 23 10123 TORINO - **Iban IT19S0200801044000041266075;**

alla restituzione della somma di euro 5.975,90 si provvederà entro 30 giorni dal ricevimento di notifica.

Nello spazio riservato alla causale del versamento dovrà essere indicato "Restituzione somma erogata ai sensi della L.r. 21/99 per realizzazione opere irrigue" Pos. 9/2007/I;

La documentazione relativa all'avvenuto pagamento dovrà essere trasmessa alla Direzione Agricoltura - Settore Infrastrutture, Territorio Rurale, Calamità Naturali in Agricoltura – C.so Stati Uniti, 21 10128 TORINO.

In caso di mancata restituzione nei termini previsti si procederà alla riscossione coattiva, secondo le procedure previste dal T.U. approvato con R.D. 14 aprile 1910, n. 639, della somma dovuta maggiorata degli interessi maturati dalla data di richiesta di pagamento dell'anticipo alla data di emanazione dell'ingiunzione.

Avverso la presente determinazione l'Aggregazione Consorzi Irrigui Risorgive Mellea Centallese può inoltrare, entro **60 giorni** dalla relativa notifica del presente atto ricorso motivato al Tribunale Amministrativo Regionale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Franco A. OLIVERO

Codice A1708A
D.D. 29 settembre 2015, n. 606
PSR 2007-2013 Misura 133 - Attivita' di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualita'. Modifica e integrazione della determinazione dirigenziale n. 362 del 17/06/2015 relativa ai bandi Expo e Cheese 2015.

Visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007-2013 del Piemonte, adottato dalla Regione Piemonte con la DGR n. 48-5643 del 2 Aprile 2007, riadottato, con modifiche e integrazioni, con la DGR n. 44-7485 del 19 Novembre 2007 ed approvato dalla Commissione europea con la Decisione n. C (2007) 5944 del 28 novembre 2007.

Vista la modifica del Programma di sviluppo rurale approvata con Decisione della Commissione europea C (2012) 9804 del 19 dicembre 2012 e con successiva nota della stessa Commissione FK/ll (2013) 39764 inviata via SFC il 15 gennaio 2013 e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 12 –5241 del 21 gennaio 2013.

Rilevato che tra gli interventi previsti dal suddetto PSR 2007-2013, rientrano quelli sulla misura 133 (attività di informazione e promozione dei prodotti aderenti ai sistemi di qualità alimentari), ai sensi dell’art. 33 del regolamento 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo Sviluppo Rurale 2007-2013.

Considerato il Regolamento 1974/2006, il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 e la nota tecnica esplicativa n. 4501 del 26/02/2014 del Mipaaf per la transizione della programmazione dello sviluppo rurale dal 2007-2013 al 2014-2020 per cui le autorità di gestione possono assumere per alcune misure nuovi impegni nei confronti dei beneficiari finali a valere sul PSR 2007-2013 entro il 31 dicembre 2015, e che tale facoltà è ammessa per la misura 133.

Considerata la Deliberazione della Giunta regionale n. 27-11746 del 13 luglio 2009 con cui si sono approvati i criteri di priorità per valutare e selezionare i progetti presentati sulla misura 133 prevista dal Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 e si dà mandato alla Direzione Regionale Agricoltura di adottare i bandi di apertura dei termini di ricevimento delle domande per l’ammissione ai relativi finanziamenti con le istruzioni per l’applicazione del bando stesso.

Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 28-6194 del 29 luglio 2013 che approva il documento “Orientamenti per una strategia regionale di promozione dei prodotti agroalimentari nell’ambito della misura 133 del PSR 2007-2013, per il periodo 2013-2014”, con cui si è deliberato un programma straordinario per l’applicazione della misura 133 del PSR al fine di dare continuità all’attività di informazione e promozione dei prodotti rientranti nei sistemi di qualità alimentari, e in particolare per assicurare, nel periodo di transizione dal vecchio al nuovo PSR, la partecipazione dei produttori alle più importanti fiere e manifestazioni agro-alimentari italiane e comunitarie, in cui risulta una tradizionale, consolidata partecipazione del mondo produttivo piemontese.

Considerate le Deliberazioni della Giunta regionale n. 22-797 del 22 dicembre 2014 e n. 43-1586 del 15/6/2015 che integrano la su citata deliberazione n. 28-6194 approvando gli orientamenti per il primo e il secondo semestre 2015, disponendo in particolare di prorogare l’attuazione della misura 133 del PSR 2007/2013 a sostegno di specifiche iniziative promozionali da concludersi operativamente entro il 31 ottobre 2015 provvedendo all’apertura di nuovi bandi sulle risorse disponibili derivanti da accertamenti delle economie maturate nella programmazione 2007-2013;

Preso atto che le citate Deliberazioni della Giunta regionale hanno dato mandato alla Direzione Agricoltura di adottare i successivi provvedimenti e che con Determinazione Dirigenziale n. 362 è stata approvata l'apertura di due bandi a sostegno delle produzioni di qualità nell'ambito di Expo e di Cheese 2015 in cui l'attività operativa dei progetti promozionali finanziabili è stata limitata al 30 settembre 2015, affinché le procedure di istruttoria e di pagamento da parte di Arpea possano essere concluse nei tempi previsti dalla normativa comunitaria, ossia 31 dicembre 2015, permettendo l'apertura della nuova programmazione.

Vista la comunicazione rif. prot. N. 15968 del 28/9/2015 ricevuta da parte della Associazione Piemonte Land of Perfection scarl e rif. prot. N. 15898 del 25/09/2015 ricevuta da parte di Assopiemonte DOC & IGP beneficiari dei bandi Expo e Cheese 2015, rispettivamente di richiesta di prolungamento della realizzazione delle attività al 6 novembre 2015, vista anche la durata della manifestazione Expo fino al 30/10/2015 e l'opportunità di realizzare un momento di incontro per la presentazione delle attività svolte, nonché di proroga della presentazione della domanda di pagamento, per i tempi eccessivamente ravvicinati alla maggior parte delle attività effettuate, tempi necessari per la predisposizione della documentazione da allegare alla stessa domanda di pagamento.

Considerata la possibilità da parte dell'ufficio scrivente, per poter rispettare le tempistiche legate alla chiusura del PSR 2007-2013, di inserire una domanda di stato avanzamento lavori con scadenza al 15/10/2015, sia per la versione telematica e sia per quella cartacea, per un importo pari all'80% del contributo ammesso a finanziamento, che consenta all'ufficio stesso di inviare all'Arpea gli elenchi di liquidazione di saldo al 16/11/2015.

Considerato che tale revisione della tempistica è stata oggetto di confronto con gli uffici di Arpea e che, al fine di agevolare i loro necessari adempimenti organizzativi, la stessa è stata confermata con l'invio della nota prot. N. 15866 del 24/09/2015 che precisa le date e gli importi degli elenchi di liquidazione che l'ufficio scrivente invierà all'organismo pagatore;

Tutto ciò premesso;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

Il Dirigente di Settore

visti gli artt. 4 e 17 D.Lgs 30 marzo 2001 n. 165/2001 e s.m.i.;

visto l'art. 17 della Legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 e s.m.i.;

vista la Legge Regionale 11 aprile 2001, n. 7 e s.m.i. "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";

Visto l'art. 6 comma 1 e 4 della legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione".

Determina

in applicazione delle disposizioni della D.G.R n. 27-11746 del 13 luglio 2009 e degli orientamenti

della D.G.R. n. 28-6194 del 29 luglio 2013 e delle Deliberazioni della Giunta regionale n. 22-797 del 22 dicembre 2014 e n. 43-1586 del 15/6/2015, e per quanto espresso in premessa di:

- consentire ai beneficiari dei progetti promozionali relativi ai bandi Expo e Cheese 2015, ancora in corso, il prolungamento della realizzazione delle attività al 6/11/2015;
- far presentare una domanda di stato avanzamento lavori con scadenza sia per la versione telematica e sia per quella cartacea al 15/10/2015 per un importo almeno pari all'80% del contributo ammesso a finanziamento;
- prorogare la data di presentazione della domanda di saldo sia per la versione telematica e sia per quella cartacea al 06/11/2015 per un importo pari al restante 20% del contributo ammesso a finanziamento.

La presente Determinazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 22/2010.

Il Dirigente di Settore
Paolo Cumino

Codice A17000
D.D. 29 settembre 2015, n. 608
Oneri per il sistema informativo. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di aggiornamento della componente UMA - Utenti Motori Agricoli. Impegno di spesa di Euro 65.000,00 sul capitolo di spesa 208605/2015.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare dal punto di vista tecnico la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Utenti Motori Agricoli – Sviluppi ed evoluzioni 2015", presentata dal CSI-Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n. 12713/2015 del 22/07/2015, nella quale sono previste le seguenti forniture:
– FORNITURA 1 - UMA – Sviluppi ed evoluzioni campagna 2015, da completare entro novembre 2015;
– FORNITURA 2 - UMA – Sviluppi ed evoluzioni avvio campagna 2016, da completare nei primi mesi dell'anno 2016;
2. di procedere, in relazione alle attuali risorse finanziarie assegnate sul capitolo di spesa 208605/2015 relativo ad oneri per il sistema informativo, all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Utenti Motori Agricoli – Sviluppi ed evoluzioni 2015 – FORNITURA 1", trasmessa dal CSI Piemonte con nota prot. n. 12713/2015 del 22/07/2015, per una spesa pari ad € 65.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 65.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 208605/2015 (assegnazione n. 100664) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Utenti Motori Agricoli – Sviluppi ed evoluzioni 2015 – FORNITURA 1";
4. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Utenti Motori Agricoli – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
5. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Utenti Motori Agricoli – Sviluppi ed evoluzioni 2015" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
6. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n.33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A1705A
D.D. 30 settembre 2015, n. 611
Reg. UE 1305/2013. Oneri per l'assistenza tecnica al PSR 2014-2020. Affidamento diretto alla Societa' a partecipazione regionale Ipla SpA di attivita' di monitoraggio e valutazione del PSR 2007-2013 e di predisposizione e monitoraggio del PSR 2014-2020. Impegno di spesa di Euro 425.343,00 sul capitolo di spesa 123842/15. Accertamento di Euro 425.343,00 sul capitolo di entrata 37246/15.

Visti:
- il Programma di sviluppo rurale (di seguito indicato come Psr) della Regione Piemonte 2007-2013, adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 44-7485 del 19 novembre 2007, approvato con decisione della Commissione C (2007) 5944 del 28 novembre 2007 e modificato da ultimo con la decisione della Commissione C (2012) 2248 del 30 marzo 2012, recepita con DGR n. 13 – 3885 del 21 maggio 2012;
- in particolare, il paragrafo 12.1.2 del Psr 2007-2013, che descrive il sistema di sorveglianza e valutazione finalizzato al raggiungimento degli obiettivi previsti nel titolo VII del regolamento (CE) n. 1698/2005 come ulteriormente specificato nella sezione 4 (“Sorveglianza e valutazione”) del capo IV del regolamento (CE) n. 1974/2006 e nel “Manuale del quadro comune di monitoraggio e valutazione” (QCMV) di cui all’articolo 80 del regolamento (CE) n. 1698/2005, adottato dal comitato per lo sviluppo rurale il 20 settembre 2006;
- la proposta di Psr della Regione Piemonte 2014-2020 notificata alla Commissione europea il 16 settembre 2015;
- in particolare, il capitolo 9 della proposta di Psr 2014-2020, che descrive il piano di valutazione di cui al titolo V, capo II, artt. 54, 55 e 56 del regolamento (UE) n. 1303/2013;
- il regolamento (UE) n. 1305/2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e in particolare:
- il calcolo dei premi delle misure di cui al titolo III, capo I, artt. 28, 29, 30, 31;
- le disposizioni in merito al finanziamento dell’assistenza tecnica di cui al titolo III, capo III, art. 51;
- le disposizioni in merito alle procedure di monitoraggio e alle diverse fasi della valutazione del Psr, di cui al titolo VII, capo II “Monitoraggio” e capo III “Valutazione”;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013, che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), garantendo, fra l’altro, la continuità nell’attuazione della politica di sviluppo rurale e un passaggio agevole dal periodo di programmazione 2007-2013 a quello successivo.

Preso atto che:
- con L.R. 12/79 (modificata dalla L.R. 23/80) la Regione Piemonte ha promosso la costituzione dell’Istituto per le piante da legno e l’ambiente (Ipla SpA), a prevalente partecipazione regionale, quale strumento tecnico-scientifico operante, secondo il titolo II dello Statuto societario, tramite attività di ricerca, sperimentazione, assistenza tecnica, formazione professionale e consulenza per lo sviluppo di azioni innovative e per il supporto alla pianificazione nell’ambito agricolo-forestale, delle risorse energetiche e della tutela e valorizzazione della biodiversità;
- con i seguenti atti:
- DGR n. 49-7366 del 5 novembre 2007 avente per oggetto “Approvazione di modifiche ed integrazioni allo Statuto di IPLA S.p.A. - Proposta al Consiglio regionale”;

- DCR n. 190-27730 del 17 giugno 2008 avente per oggetto “Modifiche ed integrazioni allo Statuto di IPLA S.p.A.”, in attuazione dell’articolo 13 del d.l. 4 luglio 2006 n. 223, convertito con modificazioni dall’articolo 1 della l. 248/2006 al fine di meglio manifestarne la vocazione di società *in-house providing*
è stata introdotta una revisione organica dello Statuto dell’Ipla SpA finalizzata a migliorare quella funzionalità rispetto agli interessi regionali che deve caratterizzare le società pubbliche, in conformità con l’evoluzione del quadro normativo in materia e con il consolidarsi dei principi giurisprudenziali in tema di *in-house providing*.

Tenuto conto:
- della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 “Convenzione pluriennale tra la Regione Piemonte e l’Istituto per le Piante da Legno e l’Ambiente (I.P.L.A. SpA) per il monitoraggio e la valutazione del Programma di sviluppo rurale della Regione Piemonte 2007-2013 e per lo svolgimento di assistenza tecnica in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, il cui schema é stato approvato con determinazione dirigenziale n. 1372 del 25 novembre 2010, sottoscritta dalla Regione Piemonte e dall’Ipla SpA, successivamente modificata con la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011, il cui schema è stato approvato con determinazione dirigenziale n. 118 del 15 febbraio 2011;
- di quanto disposto dall’art. 3 della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e s.m.i., che definisce contenuti e funzionalità dei Piani di attività annuali nei quali si delineano le attività che Ipla SpA svolge annualmente su incarico della Direzione Agricoltura;
- del contenuto dell’allegato A della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e s.m.i. “Quadro di riferimento per il monitoraggio degli indicatori agricoli, forestali e ambientali finalizzato alla valutazione in itinere e l’assistenza tecnica all’Autorità di gestione”, che costituisce il dettaglio tecnico delle attività di monitoraggio del Psr 2007-2013;
- della necessità di garantire la continuità delle attività di monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e un supporto alle attività di redazione del Psr, calcolo dei premi e messa a punto del piano di monitoraggio ambientale del PSR 2014-2020.

Considerato che:
- su richiesta della Direzione Agricoltura, Ipla SpA in data 20 novembre 2014 ha presentato una proposta di Piano di attività per l’anno 2015 ai sensi della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e della convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011 sopra citate, con una spesa preventivata di 945.000,00 euro o.f.i. per la sua realizzazione, agli atti del Settore Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale con il prot. n. 19292/DB1115 del 20 novembre 2014;
- con la determinazione n. 23 del 15/12/2014 la Direzione Agricoltura ha provveduto:
- ad approvare, in relazione alle attuali risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione Agricoltura sul capitolo di spesa n. 123840/2015 e sul capitolo di spesa n. 194424/15, la realizzazione delle seguenti attività propedeutiche alla redazione del Psr 2014-2020 e al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 del primo semestre 2015:
1 - Attività propedeutiche alla redazione del Psr 2014-2020:
1.1. Analisi del contesto ambientale
1.2. Valutazione ambientale strategica (VAS)
1.3. Calcolo dei premi
2 - Attività di monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 approvate con la convenzione rep. n. 15917 del 18/01/2011 - allegati A e B e la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011:
2.1. Misura, monitoraggio e valutazione degli indicatori, ovvero:
2.1.1. Monitoraggio uccelli "Farmland Bird Index" e garzaie (ardeidi nidificanti)
2.1.2. Calcolo del bilancio dell'azoto e del fosforo (GNB, GPB)
2.1.3. Monitoraggio dei lepidotteri ropaloceri

2.1.4. Monitoraggio delle api
2.1.6. Ricognizione e analisi degli altri indicatori ambientali
2.2. Risposta ai quesiti valutativi
per una spesa complessiva di 106.000,00 euro o.f.i., di cui alla proposta di Piano di attività per l'anno 2015 dell'Ipla SpA;
- all'affidamento diretto, ai sensi della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e della convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011, a Ipla SpA della realizzazione delle attività propedeutiche alla redazione del Psr 2014-2020 (Analisi del contesto ambientale, Valutazione ambientale strategica (VAS), Calcolo dei premi) e delle attività di monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 (Misura, monitoraggio e valutazione degli indicatori, ovvero: Monitoraggio uccelli "Farmland Bird Index" e garzaie (ardeidi nidificanti), Calcolo del bilancio dell'azoto e del fosforo (GNB, GPB), Monitoraggio dei lepidotteri ropaloceri, Monitoraggio api, Ricognizione e analisi degli altri indicatori ambientali, Risposta ai quesiti valutativi) del primo semestre 2015, per una spesa di 86.885,25 euro o.f.e.;
- ad impegnare la spesa di 106.000,00 euro, o.f.i., in favore dell'Ipla SpA - C.F. e P.Iva 02581260011- C.so Casale 476 - 10132 Torino, per la realizzazione delle attività propedeutiche alla redazione del Psr 2014-2020 e al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 del primo semestre 2015, come di seguito indicato:
▪ 86.885,25 euro sul capitolo di spesa n. 123840/2015 del bilancio pluriennale 2014-2016 (assegnazione n. 100173) quale imponibile per le attività di assistenza tecnica al Psr;
▪ 19.114,75 euro sul capitolo di spesa n. 194424/2015 del bilancio pluriennale 2014-2016 (assegnazione n. 100185) quale onere relativo all'IVA per le attività di assistenza tecnica al Psr;

Considerato che:
- su richiesta della Direzione Agricoltura, Ipla SpA in data 31 agosto 2015, ha presentato una nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015 (agli atti del Settore Programmazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile con il prot. n. 14585 del 31 agosto 2015) ai sensi della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e della convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011, con una spesa di 531.343,00 euro o.f.i.;
- nella citata nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015 sono state inserite, in relazione alle esigenze della Direzione Agricoltura, le attività prioritarie e fondamentali riguardanti la programmazione dello sviluppo rurale 2007-2013 e la programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020, ripartite in funzione dell'epoca di svolgimento: la spesa preventivata di 531.343,00 euro o.f.i. è comprensiva delle spese per il primo semestre 2015 ammontanti a 106.000,00 euro o.f.i. e delle spese per il secondo semestre 2015 pari a 425.343,00 euro o.f.i.;
- la nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015 presentata dall'Ipla SpA:
- sotto il profilo tecnico, risponde alle effettive esigenze richieste dalla Direzione Agricoltura,
- sotto il profilo economico, la spesa preventivata per la realizzazione delle attività per l'anno 2015 è da ritenersi congrua in relazione alla natura tecnica e specialistica delle attività da realizzare;
- il Psr 2014-2020 della Regione Piemonte con la relativa dotazione finanziaria è in via di approvazione da parte della Commissione europea;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 all'art 41 bis, par. 1, comma c), punto ii) prevede che possano essere finanziate sull'assistenza tecnica per il periodo di programmazione successivo al periodo 2007-2013 le spese *"necessarie per garantire la continuità nell'attuazione della politica di sviluppo rurale e un passaggio agevole da un periodo di programmazione a quello successivo"*.

Ritenuto conseguentemente di:
- approvare la nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015 presentata dall'Ipla SpA in data 31 agosto 2015, agli atti del Settore Programmazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile con il prot. n. 14585 del 31 agosto 2015, per una spesa di 531.343,00 euro

o.f.i. di cui 106.000,00 euro o.f.i. relativi alle attività del primo semestre 2015 e 425.343,00 euro o.f.i. relativi alle attività del secondo semestre 2015;
- procedere all'affidamento diretto, ai sensi della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e della convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011, alla Società a partecipazione regionale Ipla SpA - C.F. e P.Iva 02581260011 - C.so Casale 476 - 10132 Torino, delle seguenti attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del Psr 2014-2020 del secondo semestre 2015 di cui alla nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015:
-
1) Redazione PSR 2014-2020:
1.1. Aggiornamento dell'analisi di contesto ambientale e del rapporto ambientale della VAS;
1.2. Calcolo dei premi;
2) Attività di monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 approvate con la convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 - allegati A e B e la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011:
2.1. Misura, monitoraggio e valutazione degli indicatori:
2.1.1. Monitoraggio uccelli "Farmland Bird Index" e garzaie (ardeidi nidificanti);
2.1.2. Calcolo degli indicatori relativi all'impatto ambientale delle attività agricole, tra cui il bilancio dell'azoto e del fosforo (GNB, GPB);
2.1.3. Monitoraggio dei lepidotteri ropaloceri;

2.2. Stima degli effetti sulle componenti ambientali di tutte le misure, azioni, operazioni del Psr potenzialmente interessate, attraverso ricognizione e analisi degli altri indicatori ambientali;

2.3. Risposta ai quesiti valutativi 2007-2013;

2.4. Monitoraggio ambientale 2014-2020

per una spesa di 348.641,80 euro o.f.e.;
- di stabilire che le attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del Psr 2014-2020 del secondo semestre 2015 di cui alla nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015 dell'Ipla SpA dovranno essere realizzate entro il 30 novembre 2015.

Visti:
- il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";
- la L.R. 11 aprile 2001, n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte";
- la L.R. n. 9 del 14 maggio 2015 "Legge finanziaria per l'anno 2015";
- la L.R. n. 10 del 15 maggio 2015 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";
- la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Ripartizione delle Unità previsionali di base in capitoli, ai fini della gestione";
- la DGR n. 1-1450 del 25 maggio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017";
- la DGR n. 19-1946 del 31 luglio 2015 "Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017.

Quinta assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017;
- la comunicazione prot. n. 13622/A17000 del 4 agosto 2015 con la quale il Direttore regionale dell'Agricoltura autorizza il Dirigente del Settore Programmazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile ad adottare provvedimenti di impegno di spesa a valere sulle assegnazioni disposte sul capitolo di spesa 123842/2015 e sul capitolo di spesa 194424/2015.

Considerato che gli interventi di assistenza tecnica sono esplicitamente previsti dalla Misura 20 – Assistenza tecnica del Psr 2014-2020 e sono descritti in dettaglio al capitolo 15.6 "Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013" dello stesso Psr.

Considerato che il piano finanziario indicativo del Psr 2014-2020, adottato con l'articolo 9 della L.R. n. 1 del 5 febbraio 2014, prevede per la misura 20 una dotazione finanziaria complessiva di 40.721.961,32 euro, di cui 17.559.309,72 euro a valere su fondi FEASR (43.12%).

Preso atto che con DGR 34-1165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha approvato l'attivazione degli interventi di assistenza tecnica al Psr 2014-2020 previsti dalla misura 20 e quantificato gli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi stessi come di seguito riportato:

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	TOTALE
Oneri per lo sviluppo del sistema informativo	1.585.620	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000	10.585.620
Oneri per l'assistenza tecnica (incarichi esterni)	1.511.723	3.250.000	3.780.000	3.730.000	3.660.000	3.645.000	6.046.777	25.623.500
Oneri per il piano di comunicazione	40.000	680.000	730.000	780.000	720.000	510.000	550.000	4.010.000
TOTALE	3.137.343	5.430.000	6.010.000	6.010.000	5.880.000	5.655.000	8.096.777	40.219.120

Preso atto inoltre che con la stessa DGR 34-1165 del 9 marzo 2015 la Giunta regionale ha affidato all'Autorità di gestione del Psr, Direzione Agricoltura, il coordinamento delle attività di assistenza tecnica al Psr 2014-2020 e l'assunzione di tutti gli atti necessari all'attuazione degli interventi previsti, avvalendosi del settore competente.

Stabilito di provvedere alla spesa di 425.343,00 euro o.f.i. per la realizzazione delle attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del Psr 2014-2020 del secondo semestre 2015 di cui alla nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015 dell'Ipla SpA con le risorse finanziarie assegnate dalla Giunta regionale alla Direzione Agricoltura con la DGR n. 1-1450 del 25 maggio 2015 sul capitolo di spesa n. 123842/2015 (assegnazione 100525).

Ritenuto pertanto di:

- impegnare la spesa di 425.343,00 euro o.f.i. sul capitolo di spesa n. 123842/2015 (assegnazione n. 100525) in favore dell'Ipla SpA - C.F. e P.Iva 02581260011- C.so Casale 476 - 10132 Torino per la realizzazione delle attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del Psr 2014-2020 del secondo semestre 2015 di cui alla nuova proposta di Piano di attività per l'anno 2015;
- prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 123842/2015 per l'assistenza tecnica al Psr della Regione Piemonte sono soggetti a rendicontazione all'Unione europea;
- accertare l'importo di 425.343,00 euro sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato dall'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (Arpea) previa rendicontazione delle spese sostenute;

Visto l'art. 1, comma 629, lettera b), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Legge di stabilità 2015" che ha stabilito che, dal 1° gennaio 2015, le pubbliche amministrazioni non debitrici di imposta versino, con le modalità e nei termini stabiliti dal decreto del Ministero dell'Economia e delle finanze del 23 gennaio 2015, direttamente all'Erario l'IVA addebitata dai propri fornitori.

Dato atto che la nuova normativa di cui al punto precedente ha introdotto il meccanismo della scissione dei pagamenti "split payment" che si applica alle cessioni di beni e prestazioni di servizi effettuate nei confronti delle pubbliche amministrazioni.

Rilevato che il presente provvedimento è riferito alla tipologia di prestazioni di servizi e che pertanto si evidenza che una parte dell'importo impegnato è soggetto allo split payment, si specifica che una parte della somma di 425.343,00 euro impegnati con il presente provvedimento, pari a 76.701,20 euro, sono "per IVA soggetta a scissione dei pagamenti da versare direttamente all'Erario ai sensi dell'art. 17ter del d.p.r. 633/1972".

Stabilito che il corrispettivo per gli interventi di assistenza tecnica al Psr della Regione Piemonte sarà liquidato a regolare esecuzione del servizio secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico nonché di una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti al termine del servizio.

Visto il d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.

Vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione"

IL DIRIGENTE

visti gli artt. 4 e 17 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i. "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
visto gli artt. 17 e 18 della l.r. 23/2008 e s.m.i. "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

nelle more dell'emanazione da parte della Giunta regionale di una convenzione quadro o di altro provvedimento atto a disciplinare i rapporti interorganici e le conseguenti modalità operative tra la Regione Piemonte e l'Ipla SpA, nell'ambito dell'*in-house providing*;

attestata la regolarità contabile e amministrativa del presente atto;

per le ragioni espresse in premessa

determina

1. di approvare la proposta di Piano di attività per l'anno 2015 presentata dall'Ipla SpA in data 31 agosto 2015, agli atti del Settore Programmazione e coordinamento dello sviluppo rurale e agricoltura sostenibile con il prot. n. 14585 del 31 agosto 2015, per una spesa di 531.343,00 euro o.f.i. di cui 106.000,00 euro o.f.i. relativi alle attività del primo semestre 2015 e 425.343,00 euro o.f.i. relativi alle attività del secondo semestre 2015;
2. di prendere atto che le attività del primo semestre 2015 di cui alla proposta di Piano di attività per l'anno 2015 dell'Ipla SpA, agli atti del Settore Programmazione, attuazione e coordinamento dello sviluppo rurale con il prot. n. 19292/DB1115 del 20 novembre 2014, sono state approvate e affidate all'Ipla SpA con la determinazione n. 23 del 15 dicembre 2014. La spesa di 106.000,00 euro o.f.i. per la realizzazione delle attività del primo semestre 2015 è stata impegnata (imp. di spesa n. 274/2015 e imp. di spesa n. 275/2015) con il medesimo provvedimento;
3. di procedere all'affidamento diretto, ai sensi della convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 e della convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011, alla Società a partecipazione regionale Ipla SpA - C.F. e P.Iva 02581260011 - C.so Casale 476 - 10132 Torino, delle seguenti attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del Psr 2014-2020 del secondo semestre 2015 previste dalla proposta di Piano di attività per l'anno 2015 di cui al punto 1 delle presente determinazione:
3) Redazione Psr 2014-2020:
1.1. Aggiornamento dell'analisi di contesto ambientale e del rapporto ambientale della VAS
1.2. Calcolo dei premi

4) Attività di monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 approvate con la convenzione rep. n. 15917 del 18 gennaio 2011 - allegati A e B e la convenzione rep. n. 16100 del 7 aprile 2011:
2.1. Misura, monitoraggio e valutazione degli indicatori
2.1.1. Monitoraggio uccelli "Farmland Bird Index" e garzaie (ardeidi nidificanti)
2.1.2. Calcolo degli indicatori relativi all'impatto ambientale delle attività agricole, tra cui il bilancio dell'azoto e del fosforo (GNB, GPB)
2.1.3. Monitoraggio dei lepidotteri ropaloceri.

2.2. Stima degli effetti sulle componenti ambientali di tutte le misure, azioni, operazioni del Psr potenzialmente interessate, attraverso ricognizione e analisi degli altri indicatori ambientali

2.3. Risposta ai quesiti valutativi 2007-2013

2.4. Monitoraggio ambientale 2014-2020

per una spesa di 348.641,80 euro o.f.e.;

4. di stabilire che le attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del Psr 2014-2020 del secondo semestre 2015 previste dal Piano di attività per l'anno 2015 dell'Ipla SpA di cui al punto 1 della presente determinazione dovranno essere realizzate entro il 30 novembre 2015;

5. di impegnare la spesa di 425.343,00 euro o.f.i. sul capitolo di spesa n. 123842/2015 (assegnazione n. 100525) in favore dell'Istituto per le piante da legno e l'ambiente (Ipla SpA) - C.F.

e P.Iva 02581260011- C.so Casale 476 - 10132 Torino per la realizzazione delle attività propedeutiche al monitoraggio e valutazione del Psr 2007-2013 e alla redazione e monitoraggio del PSR 2014-2020 del secondo semestre 2015 previste dal Piano di attività per l'anno 2015 di cui al punto 1 delle presente determinazione;

6. di prendere atto che i fondi impegnati sul capitolo di spesa n. 123842/2015 per l'assistenza tecnica al Psr della Regione Piemonte sono soggetti a rendicontazione all'Unione europea;

7. di accertare la somma di 425.343,00 euro sul capitolo di entrata 37246/2015 quale finanziamento che sarà versato dall'Agenzia regionale piemontese per le erogazioni in agricoltura (Arpea) previa rendicontazione delle spese sostenute;

8. di stabilire che il corrispettivo per gli interventi di assistenza tecnica al Psr della Regione Piemonte sarà liquidato a regolare esecuzione del servizio secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico nonché di una relazione sull'attività svolta e sui risultati ottenuti al termine del servizio. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite in convenzione.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'articolo 23, comma 1, lettera b) del d.lgs n. 33/2013.

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale amministrativo regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal codice civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della l.r. 22/2010.

Il visto del Direttore è conservato agli atti della Direzione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
dott. Gualtiero FREIBURGER

Codice A1705A
D.D. 30 settembre 2015, n. 613
Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR): Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte. Proposte di modifica notificate alla Commissione europea in data 28 settembre 2015 e disposizioni per la chiusura finanziaria del programma.

Visto il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e s.m.i.;

visto il regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006, recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005, e s.m.i., che prevede alla sezione 3, articoli da 6 a 12, le procedure di modifica dei documenti di programmazione;

visto il Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007 - 2013 della Regione Piemonte, approvato con decisione della Commissione europea C(2007)5944 del 28 novembre 2007, e s.m.i.;

vista in particolare la versione vigente del PSR, approvata con nota della Commissione europea Ares (2015)3927994 del 23 settembre 2015 (prot. arrivo n. 15796/A17.05A del 24 settembre 2015), e recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 18 - 2151 del 28 settembre 2015;

viste le proposte di modifica al PSR esaminate dal Comitato di Sorveglianza regionale nella consultazione scritta svoltasi dal 18 al 24 settembre 2015 e notificate ufficialmente alla Commissione europea in data 28 settembre 2015 su autorizzazione della Giunta regionale (deliberazione n. 19 - 2152 del 28 settembre 2015);

considerato che le suddette proposte - il cui contenuto è riportato dettagliatamente nell'Allegato A alla citata deliberazione n. 19 - 2152 del 28 settembre 2015 - riguardano esclusivamente aspetti finanziari, e in particolare consistono nei seguenti storni di spesa cofinanziata:

- Spostamento sulla misura 214 di 8.780.000 euro di cui:
  - 2.800.000 dalla misura 112
  - 1.000.000 dalla misura 121
  - 470.000 dalla misura 124 (azione 1 - agricoltura)
  - 3.100.000 dalla misura 125
  - 1.250.000 dalla misura 311
  - 160.000 dalla misura 321 (azione 4 - banda larga, risorse ordinarie)

- Spostamento sulla misura 413 di 190.000 euro dalla misura 321.4

visto l'articolo 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005, in cui si stabilisce che le nuove spese derivanti dalla modifica di un programma divengono ammissibili a partire dalla data in cui la Commissione europea riceve la richiesta di modifica;

visto inoltre l'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1974/2006, che stabilisce che lo Stato Membro (nel caso di programmazione regionalizzata, l'Autorità di Gestione) è responsabile delle spese sostenute tra la data della richiesta di modifica del programma e la data di approvazione di tale richiesta da parte della Commissione;

atteso che la rimodulazione finanziaria del PSR proposta in modifica mira ad ottimizzare le *performance* di spesa con l'utilizzo delle risorse residue entro i termini stabiliti, poiché, secondo quanto previsto dal citato articolo 71 del regolamento (CE) n. 1698/2005, sono ammissibili al contributo del FEASR le spese effettivamente sostenute dall'organismo pagatore entro il 31 dicembre 2015;

considerata quindi l'urgenza di proseguire nell'effettuazione dei pagamenti sulle varie misure del PSR interessate dalle proposte di modifica;

ritenuto opportuno a tale scopo procedere, ai sensi del citato articolo 10 del regolamento (CE) n. 1974/2006, all'effettiva applicazione delle modifiche proposte;

preso atto che le modifiche al PSR, una volta approvate ufficialmente dalla Commissione, saranno recepite con deliberazione della Giunta regionale, come previsto dalla citata deliberazione n. 19 - 2152 del 28 settembre 2015;

visti inoltre gli Orientamenti sulla chiusura dei programmi di sviluppo rurale 2007 - 2013, approvati con decisione della Commissione europea C(2015)1399 del 5 marzo 2015, in particolare il paragrafo 3.2 "Piano finanziario - limitazione delle spese per asse";

visto il relativo documento "Domande e risposte" (revisione dicembre 2014), trasmesso con nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5593 del 12 marzo 2015;

considerato che in tali documenti viene precisato che, ai fini del rimborso da parte della Commissione delle spese sostenute, il rispetto del piano finanziario del PSR approvato è da considerarsi vincolante a livello di asse e non di singola misura, poiché la dotazione per misura è indicativa;

atteso che, in fase di chiusura delle istruttorie, negli ultimi mesi del 2015 si prevede verranno generate ulteriori economie sulle varie misure, che potrebbero essere riutilizzate da altre misure che ne abbiano necessità;

considerato che la scadenza per apportare le ultime modifiche al programma è fissata al 30 settembre 2015, come stabilito dall'art. 9, par. 2 del Regolamento (CE) n. 1974/2006, modificato dal Regolamento delegato (UE) n. 1367/2015;

ritenuto quindi, al fine di utilizzare nella massima misura possibile le economie generatesi oltre tale scadenza, di autorizzare l'Organismo Pagatore Arpea ad effettuare i pagamenti degli elenchi pervenuti nei limiti della dotazione di ciascun asse, senza tenere conto delle limitazioni legate alla disponibilità delle singole misure ad esso appartenenti, fermo restando che le risorse *Health Check* e *Recovery Plan* dovranno essere spese esclusivamente sulle rispettive operazioni, e pertanto non potranno essere utilizzate per coprire eventuali necessità di risorse ordinarie, neppure all'interno del medesimo asse;

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE

visti gli artt. 4 e 16 del d.lgs. n. 165/2001;
visti gli artt. 17 e 18 della l.r. n. 23/2008;

determina

a) di autorizzare, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento (CE) n. 1974/2006, l'applicazione delle modifiche al Programma di sviluppo rurale (PSR) 2007 - 2013 della Regione Piemonte notificate ufficialmente alla Commissione europea in data 28 settembre 2015 su autorizzazione della Giunta regionale (deliberazione n. 19 - 2152 del 28 settembre 2015);

b) di dare atto che le modifiche di cui al punto a) - il cui contenuto è riportato dettagliatamente nell'Allegato A alla citata deliberazione n. 19 - 2152 del 28 settembre 2015 - di cui si autorizza l'applicazione consistono nei seguenti storni di spesa pubblica cofinanziata:

- Spostamento sulla misura 214 di 8.780.000 euro di cui:
  - 2.800.000 dalla misura 112
  - 1.000.000 dalla misura 121
  - 470.000 dalla misura 124 (azione 1 - agricoltura)
  - 3.100.000 dalla misura 125
  - 1.250.000 dalla misura 311
  - 160.000 dalla misura 321 (azione 4 - banda larga, risorse ordinarie)

- Spostamento sulla misura 413 di 190.000 euro dalla misura 321.4

c) di autorizzare conseguentemente l'emissione e l'invio all'Organismo Pagatore Arpea di elenchi di pagamento a valere sulle dotazioni finanziarie modificate delle misure;

d) di prendere atto che le modifiche al PSR, una volta approvate ufficialmente dalla Commissione europea, saranno recepite con deliberazione della Giunta regionale, come previsto dalla citata deliberazione n. 19 - 2152 del 28 settembre 2015;

e) di autorizzare inoltre, in riferimento alle economie generatesi oltre la scadenza del 30 settembre 2015 - secondo quanto previsto dagli Orientamenti sulla chiusura dei programmi di sviluppo rurale 2007 - 2013, approvati con decisione della Commissione europea C(2015)1399 del 5 marzo 2015, in particolare il paragrafo 3.2 "Piano finanziario - limitazione delle spese per asse", e dal relativo documento "Domande e risposte" (revisione dicembre 2014), trasmesso con nota del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali n. 5593 del 12 marzo 2015 - l'Organismo Pagatore Arpea ad effettuare i pagamenti degli elenchi pervenuti nei limiti della dotazione di ciascun asse, senza tenere conto delle limitazioni legate alla disponibilità delle singole misure ad esso appartenenti, fermo restando che le risorse *Health Check* e *Recovery Plan* dovranno essere spese esclusivamente sulle rispettive operazioni, e pertanto non potranno essere utilizzate per coprire eventuali necessità di risorse ordinarie, neppure all'interno del medesimo asse.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della L.R. n. 22/2010.

Dr. Gaudenzio De Paoli

Codice A1708A
D.D. 1 ottobre 2015, n. 615
Liquidazione contributo di euro 35.000,00 - Impegno n. 2890 assunto con Determinazione Dirigenziale n. 1033 del 27/11/2014 sul bilancio di previsione per l'anno 2014 a favore di Club di Papillon per "Golosaria tra i Castelli del Monferrato - IX Edizione".

(omissis)

Il Responsabile del Settore
Dr. Paolo CUMINO

Codice A17000
D.D. 5 ottobre 2015, n. 626
Rettifica Determinazione dirigenziale n. 131 del 16 marzo 2015.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di prendere atto che nella determinazione n. 131 del 16 marzo 2015 per mero errore materiale è stato indicato per la liquidazione al CAA Liberi Professionisti di euro 54.400,00 il capitolo di spesa 149827/2013 a valere sull'impegno di spesa delegato n. 2205/2013;

- di rettificare la determinazione dirigenziale n. 131 del 16 marzo 2015 nella parte relativa alle modalità di liquidazione di euro 54.400,00 in favore del CAA Liberi Professionisti, stabilendo che la spesa di euro 54.400,00 verrà liquidata sul capitolo di spesa 137055/2013 a valere sull'impegno di spesa n. 3527/2013 e sul capitolo di spesa 137055/2014 a valere sull'impegno di spesa n. 172/2014 a regolare esecuzione del servizio secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Dott. Gaudenzio De Paoli

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 629
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di Euro 93.990,00 all'Ente OATA Liberi Professionisti di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente OATA Liberi Professionisti;

- di concedere un contributo di € 93.990,00 in favore dell'Ente OATA Liberi Professionisti – Via Carlo Alberto 30 – Torino - P. IVA/CF 09384420015 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: OATA Liberi Professionisti – Via Carlo Alberto 30 – Torino - P. IVA/CF 09384420015;
- IMPORTO: € 93.990,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347//A17000A del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 630
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di 1.642.680,00 all'Ente Federsviluppo Regionale di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Federsviluppo Regionale;

- di concedere un contributo di € 1.642.680,00 in favore dell'Ente Federsviluppo Regionale – Piazza San Carlo 197 – Torino - P. IVA/CF 09532820017 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Federsviluppo Regionale – Piazza San Carlo 197 – Torino - P. IVA/CF 09532820017;
- IMPORTO: € 1.642.680,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 631
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di Euro 96.330,00 all'Ente Finagro di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Finagro;

- di concedere un contributo di € 96.330,00 in favore dell'Ente Finagro – Via Livorno 49 – Torino - P. IVA/CF 02184650048 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Finagro – Via Livorno 49 – Torino - P. IVA/CF 02184650048;
- IMPORTO: € 96.330,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 633
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di Euro 552.630,00 all'Ente Confagricoltura Piemonte di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Confagricoltura Piemonte ;

- di concedere un contributo di € 552.630,00 in favore dell'Ente Confagricoltura Piemonte – C.so V. Emanuele 58 – Torino - P. IVA/CF 80082790017 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Confagricoltura Piemonte – C.so V. Emanuele 58 – Torino - P. IVA/CF 80082790017;
- IMPORTO: € 552.630,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 634
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di Euro 574.860,00 all'Ente Gest-Cooper di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Gest-Cooper;

- di concedere un contributo di € 574.860,00 in favore dell'Ente Gest-Cooper – Corso Francia 329 – Torino - P. IVA/CF 05226700010 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Gest-Cooper – C.so Francia 329 – Torino - P. IVA/CF 05226700010;
- IMPORTO: € 574.860,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 635
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di Euro 99.840,00 all'Ente Agribio Piemonte di Cissone (CN).

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Agribio Piemonte;

- di concedere un contributo di € 99.840,00 in favore dell'Ente Agribio Piemonte – Loc. San Sebastiano 1 – Cissone (CN) - P. IVA/CF 03192810046 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Agribio Piemonte – Loc. San Sebastiano 1 – Cissone (CN) - P. IVA/CF 03192810046;
- IMPORTO: € 99.840,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 637
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di Euro 99.450,00 all'Ente Asia Piemonte di Asti.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Asia Piemonte;

- di concedere un contributo di € 99.450,00 in favore dell'Ente Asia Piemonte – Via Nino Costa 12 – Asti - P. IVA/CF 01395560053 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Asia Piemonte – Via Nino Costa 12 – Asti - P. IVA/CF 01395560053;
- IMPORTO: € 99.450,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 6 ottobre 2015, n. 638
Reg.CE 1698/2005 art. 20 e 21 - Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 111 - Azione 1 - Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare. Proseguimento attivita' nel periodo dal 1.4.2015 fino al 31.12.2015. Approvazione Progetto Informativo 2015 e concessione contributo di euro 740.220,00 all'Ente Cipa-at Piemonte di Torino.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

In base alle considerazioni riportate in premessa,

- di approvare, ai sensi della Misura 111 Azione 1 Sottoazione B) Informazione nel settore agricolo ed alimentare del PSR 2007-2013, il Progetto Informativo, agli atti di questo Settore, riguardante il proseguimento dell'attività nel periodo 1.4.2015 fino al 31.12.2015, presentato dall'Ente Cipa-at Piemonte ;

- di concedere un contributo di € 740.220,00 in favore dell'Ente Cipa-at Piemonte – Via O. Vigliani 123 – Torino - P. IVA/CF 06645360014 per la realizzazione del predetto progetto.

Ai sensi dell'art. 26, comma 1 e 3 del D.Lgs 33/2013 si dispone la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente" dei seguenti dati:

- BENEFICIARIO: Cipa-at Piemonte – Via O. Vigliani 123 – Torino - P. IVA/CF 06645360014;
- IMPORTO: € 740.220,00;
- DIRIGENTE RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO: Alessandro Caprioglio;
- MODALITA' SEGUITA PER L'INDIVIDUAZIONE DEL BENEFICIARIO: BANDO Determinazione Dirigenziale n. 235 del 22.4.2015.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Alessandro CAPRIOGLIO

Il Visto del Direttore è conservato agli atti della direzione (nota prot. 12347/A17000 del 13/07/2015).

Codice A1706A
D.D. 7 ottobre 2015, n. 644
Autorizzazione corso per assaggiatori di oli all'Associazione Unione Mediterranea Assaggiatori Oli

La Deliberazione della Giunta Regionale 47 – 11806 del 20 luglio 2009 “Istituzione articolazione regionale dell' "Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini" - Sezione regionale del Piemonte - Corsi per assaggiatori di olio” prevede l’istituzione dell’articolazione regionale dell’Elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini oltre che le attività derivanti dall’attuazione del Reg (CEE) n. 2568/1991 della Commissione dell’11 luglio 1999 e smi, relativo alle caratteristiche degli oli di oliva e degli oli di sansa d’oliva, nonché ai metodi ad essa attinenti, tra i quali l’autorizzazione dei corsi per assaggiatori di oli di oliva vergini;

L’art. 2 (“Corsi per assaggiatori”) del DM 18 giugno 2014 del Ministro delle Politiche Agricole e forestali “Criteri e modalità per il riconoscimento dei panel di assaggiatori ai fini della valutazione e del controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini di cui al regolamento (CEE) n. 2568/91, nonché per l’iscrizione nell’elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli do oliva vergini ed extravergini” stabilisce che i corsi per assaggiatori di oli di oliva vergini possono essere effettuati da Enti e da Organismi pubblici e privati;

La U.M.A.O. – Unione Mediterranea Assaggiatori Oli, sede legale Roma, Via Vittorio Fantini 60 – CF 96284840582 – PI 05286811004,nella persona del suo presidente, Dott.ssa Fioravanti Paola, ha presentato, con PEC del 08 settembre 2015 – Prot. 00014903/2015 7.999 2/2015C istanza di autorizzazione all’attivazione di un corso per assaggiatori di olio da svolgersi presso l’Istituto di istruzione Superiore “G. Giolitti” – Via Alassio, 20 - Torino, per i diplomati della classe vincitrice del concorso “Generazione chef” edizione 2015 bandito dall’Istituto per la Nutrizione Carapelli, con l’indicazione del nominativo del capo panel, Dott. NATALE Lorenzo, quale responsabile del corso;

ricevuta in data 23 settembre 2015 la PEC dell’UMAO – Prot. 00015832/2015 7.999 2/2015C, un calendario di svolgimento del corso con una variazione di date e di distribuzione oraria rispetto alla richiesta pervenuta l’8 settembre 2015, che pertanto viene considerata superata e il calendario sostituito con quello pervenuto il 23 settembre 2015, agli atti del Settore;

verificata l’iscrizione del nominativo del dott Natale Lorenzo con la qualifica di capo panel nella posizione n. 035 della Sezione B “Panel di Assaggiatori Professionisti” – Panel di assaggiatori Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Roma, dell’elenco pubblicato sul sito del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

verificato, tramite visura camerale, che l’oggetto sociale dell’associazione richiedente preveda la formazione degli assaggiatori di oli;

considerato che la documentazione presentata dall’UMAO rispetta quanto previsto dal suddetto art. 2 e cioè che:
- il corso abbia una durata minima di 35 ore:
- il responsabile del corso e della corretta esecuzione del relativo programma sia un capo panel che opera in un Comitato di Assaggio ufficiale o professionale;

- nel programma siano previste prove selettive di verifica dei requisiti fisiologici di ciascun candidato come previsto nell'All. XII del reg (CEE) 2568/1991 e smi con almeno quattro serie di prove per ognuno dei quattro attributi indicati (riscaldo/morchia,avvinato,rancido, amaro) e almeno quattro prove pratiche atte a familiarizzare l'assaggiatore con le numerose varianti olfatto-gustativo-tattili, che offrono gli oli di oliva vergini, nonché con la metodologia sensoriale prevista nell'All. XII sopra citato;
- siano trattati i principi agronomici della coltura dell'olivo, la tecnologia della trasformazione e della conservazione degli oli, le caratteristiche chimiche e chimico-fisiche degli oli vergini e relativa normativa;
- ai partecipanti che hanno superato le prove selettive verrà rilasciato un attestato di frequenza e di idoneità fisiologica all'assaggio degli oli di oliva vergini, sottoscritto dal capo panel responsabile del corso, mentre ai partecipanti che non hanno superato le prove selettive verrà rilasciato il solo attestato di frequenza.

Vista la DGR 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione)", che stabilisce in 30 giorni i termini per la conclusione di detto procedimento;
attestato, nelle more di quanto disposto dal punto 7.1.12 del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2015-2017, il rispetto dei tempi di conclusione del presente procedimento stabiliti dal citato provvedimento".
Visto il Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni ".
Vista la circolare prot. n. 6837/SB0100 del 5.7.2013 "Prime indicazioni in ordine all'applicazione degli artt. 15, 26 e 27 del D.lgs. 33/2013 'Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni".
Vista la circolare prot. n. 5371/SB0100 del 22.4.2014 "D.lgs. 33/2013 "Amministrazione trasparente" – messa in linea della piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione".
Ritenuto che la presente determinazione dirigenziale sia soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. lgs. 33/2013.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visti gli art. 4 e 5 del D.lgs n. 165/2001;
Visto l'art. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;
Vista la Legge 241/1990 e la Legge regionale n. 14/2014 e s.m.i.;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Visto il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e le relative circolari applicative della Regione Piemonte;
Vista la DGR 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione)";

determina

per le considerazioni svolte in premessa:

di autorizzare l'UMAO ad attivare il corso per assaggiatori di oli di oliva vergini da svolgersi in Torino, presso l'Istituto di istruzione Superiore "G. Giolitti" – Via Alassio, 20, nel rispetto del calendario e del programma agli atti del Settore, presentati dalla Dott.ssa Paola Fioravanti in qualità di presidente dell' U.M.A.O. – Unione Mediterranea Assaggiatori Oli, sede legale Roma– CF 96284840582 – PI 05286811004, con PEC del 23 settembre 2015 – Prot. 9915832/2015 7.999 2/2015C;

di prendere atto che il responsabile del corso e della corretta esecuzione del relativo programma, indicato dall'associazione richiedente, è il Dott. Natale Lorenzo, il cui nominativo risulta inserito nella posizione n. 035 della Sezione B "Panel di Assaggiatori Professionisti" – Panel di assaggiatori Camera Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Roma, con la qualifica di capo panel necessaria per poter ricoprire il ruolo di responsabile di corso per assaggiatori di oli;

ai partecipanti che avranno superato le prove selettive è rilasciato un attestato di frequenza e di idoneità fisiologica all'assaggio degli oli di oliva vergini, sottoscritto dal capo panel responsabile del corso, mentre ai partecipanti che non avranno superato le prove selettive è rilasciato il solo attestato di frequenza;

ogni modifica o variazione a quanto comunicato con PEC del 23 settembre 2015 in merito a programma, calendario, sede, orari, docenti ecc deve essere comunicata dall'UMAO o dal responsabile del corso, con responsabilità in solido, con almeno 24 ore di anticipo rispetto alla modifica/variazione apportata, inviando comunicazione a mezzo PEC alla Direzione Agricoltura – Settore Servizi di Sviluppo e Controlli per l'Agricoltura, PEC: SSA@cert.regione.piemonte.it.

La presente autorizzazione verrà trasmessa, unitamente al calendario e al programma del corso, al Ministero – PIUE V – Dipartimento delle politiche europee e internazionali e dello sviluppo rurale – Direzione generale delle politiche internazionali e dell'Unione Europea, all'UMAO e al Responsabile del corso.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del d. lgs. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Dirigente
A. Caprioglio

Codice A1701A
D.D. 8 ottobre 2015, n. 645
L.R. n. 20/98 "Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell'apicoltura in Piemonte". Impegno e liquidazione di euro 75.000,00 sul cap. di spesa n. 184275/2015 a favore di ARPEA, quale contributo regionale da erogare ai beneficiari individuati dall'articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 per finanziare il Programma di attivita' 2015 di cui all'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h), i).

Vista la L.R. 3 agosto 1998 n. 20 recante “Norme per la disciplina, la tutela e lo sviluppo dell’apicoltura in Piemonte”;

visto l’articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 che stabilisce i beneficiari dei contributi previsti dall’articolo 6 comma 1 lettere f), g), h) e i);

considerato che i beneficiari sopra indicati possono essere le associazioni di produttori apistici legalmente riconosciute dalla Regione Piemonte, nonché gli enti e istituti di ricerca per approfondimenti scientifici promossi dalla Regione Piemonte;

vista la D.G.R. n. 85-4235 del 22 ottobre 2001 con la quale sono state approvate le istruzioni operative per l’attuazione della Legge regionale 3 agosto 1998 n. 20;

vista la L.R. n. 16/2002, che istituisce in Piemonte l’Organismo Pagatore per le Erogazioni in Agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari;

tenuto conto che, in base a quanto stabilito dall’art. 12 della L.R. n. 35/2006, la funzione di Organismo Pagatore è svolta dall’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA);

visto l’articolo 5 della L.R. n. 16/2002 che dispone che all’Organismo Pagatore regionale possa essere affidata, da parte della Regione Piemonte, anche l’esecuzione di pagamenti relativi a leggi regionali, nelle materie non conferite agli enti delegati dalla L.R. n. 17/1999;

vista la D.G.R. n. 38–9257 del 21 Luglio 2008, che conferisce all’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura, l’incarico per l’esecuzione di pagamenti relativi all’erogazione di aiuti e contributi;

vista la D.G.R. n. 70–2069 del 17 Maggio 2011, recante “Ulteriore incarico ai sensi dell’art. 5, comma 2 della L.R. n. 16/2002 all’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) per l’esecuzione di pagamenti relativi all’erogazione di aiuti e contributi”, con la quale è stata prevista una nuova convenzione che regoli i rapporti di incarico tra Regione ed ARPEA per l’esecuzione dei pagamenti in agricoltura;

vista la Convenzione (rep. n. 16271 del 6/07/2011) per l’affidamento di incarico all’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell’art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002;

tenuto conto che all’art. 2, comma 1 della predetta convenzione è previsto che per l’espletamento delle proprie funzioni spetta all’ARPEA:

- la gestione finanziaria delle entrate e delle spese delle somme trasferite dalla Regione ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 16/2002,
- l'esecuzione dei pagamenti,
- la contabilizzazione dei pagamenti;

vista la D.G.R. n. 70-2069 del 17 maggio 2011 con la quale è stato affidato ad ARPEA anche l'incarico di eseguire i pagamenti riguardanti aiuti e contributi concessi ai sensi della L.R. n. 20/98;

preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

stabilito che con la Determinazione Dirigenziale n. 517 del 13 agosto 2015 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata, con l'aggiornamento delle strutture competenti, a seguito della ristrutturazione delle strutture dirigenziali regionali, di cui alla D.G.R. n. 11 – 1409 del 11 maggio 2015;

considerato che il precedente regime di aiuto (n. 243/1997, Italia - Piemonte), di durata illimitata, riguardante le attività ed iniziative previste dalla Legge regionale n. 20/98 è scaduto il 31 dicembre 2014, in virtù dell'adeguamento ai precedenti Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007 – 2013, conformemente ai punti 188 e 189 di tali Orientamenti, per i quali tutti i regimi di aiuto devono avere una durata limitata nel tempo e non devono applicarsi per più di sette anni;

visto il Regolamento (UE) n. 702 della Commissione del 25 giugno 2014 "che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE)" n. 1857/2006 (G.U. UE serie L, n. 193 del 1 luglio 2014);

tenuto conto che l'attività oggetto del contributo regionale prevista da questo atto è regolata, al fine della sua compatibilità con il mercato interno, dalle disposizioni contenute nel citato Regolamento (UE) di esenzione n. 702/2014;

visto che in data 6 agosto 2015 la Regione Piemonte ha presentato alla Commissione Europea le informazioni sintetiche per ottenere l'esenzione ai sensi dell'articolo 9 paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 702/2014;

visto il D.Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la legge regionale del 14 maggio 2015, n. 9 "Legge finanziaria per l'anno 2015";

vista la legge regionale del 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017";

vista la D.G.R. n. 28-1447 del 18 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10, bilancio di previsione per l’anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Ripartizione delle Unità revisionali di base in capitoli, ai fini della gestione”;

vista la D.G.R. n. 1-1450 del 25 maggio 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Parziale assegnazione delle risorse finanziarie sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista la DGR n. 19-1946 del 31.07.2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 “Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Quinta assegnazione delle risorse finanziarie iscritte nel bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015-2017”;

vista l'assegnazione n. 100641 sul capitolo di spesa n. 184275/2015 disposta a favore della Direzione Agricoltura (A17000) con la DGR n. 1-1450 del 25 maggio 2015;

verificata la disponibilità finanziaria ad impegnare sul capitolo di spesa n. 184275 del Bilancio di previsione per l’anno 2015;

vista la comunicazione prot. n. 9902/A1700 del 29 maggio 2015 relativa al Bilancio di previsione 2015, con la quale il Direttore della Direzione Agricoltura autorizza, per l’esercizio in corso, il Dirigente del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche ad effettuare impegni di spesa riguardati le attività di competenza, nei limiti previsti dalla tabella allegata alla nota sopra citata;

ritenuto opportuno, in attesa della conclusione dell’iter di esenzione, impegnare e liquidare euro 75.000,00 sul capitolo di spesa n. 184275/15 (assegnazione n. 100641) a favore di ARPEA, via Bogino 23 in Torino, C.F. 97694170016, quale contributo regionale da erogare ai beneficiari individuati dall’articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 per finanziare il Programma di attività 2015 di cui all’articolo 6 comma 1 lettere f), g), h), i);

ritenuto di incaricare l’ARPEA, ai sensi del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011), di provvedere all’erogazione del contributo regionale di euro 75.000,00 ai beneficiari individuati dall’articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 per finanziare il Programma di attività 2015, a seguito di autorizzazione del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche ed in funzione delle successive richieste di acconto e saldo da parte dei beneficiari;

visto il D.Lgs. n. 33 del 14 Marzo 2013, in materia di obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

vista la Legge regionale 14 ottobre 2014, n. 14 “Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione”;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visti gli art. 4 e 17 del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001;

visti gli art. 17 e 18 della legge regionale 23/2008;

nell'ambito delle risorse finanziarie assegnate ed in conformità con gli indirizzi in materia disposti dalla Giunta Regionale mediante la normativa di cui in premessa, al fine di procedere ai successivi adempimenti;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Per le motivazioni in premessa citate:

determina

1) di impegnare e liquidare euro 75.000,00 sul capitolo di spesa n. 184275/15 (assegnazione n. 100641) a favore dell'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) via Bogino, 23 in Torino C.F. 97694170016, quale contributo regionale da erogare ai beneficiari individuati dall'articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 per finanziare il Programma di attività dell'anno 2015 di cui all'articolo 6 comma 1 lettere f), g), h), i);
2) di incaricare l'ARPEA, ai sensi del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011), di provvedere all'erogazione del contributo regionale di euro 75.000,00 ai beneficiari individuati dall'articolo 7, commi 3 e 4 della Legge regionale n. 20/98 per finanziare il Programma di attività 2015, a seguito di autorizzazione del Settore Produzioni Agrarie e Zootecniche ed in funzione delle successive richieste di acconto e saldo da parte dei beneficiari;
3) ai fini dell'efficacia della presente Determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'articolo 26 comma 3 del D.Lgs. n. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sara' pubblicata sul B.U. telematico della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22 del 12 ottobre 2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. Moreno Soster

Codice A17000
D.D. 9 ottobre 2015, n. 647
Oneri per il sistema informativo. Affidamento diretto a CSI Piemonte delle attivita' di revisione della componente di gestione utenze SIAP. Impegno di spesa di Euro 70.000,00 sul capitolo di spesa 208605/2015.

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare dal punto di vista tecnico la Proposta Tecnico Economica (PTE) "Gestione Utenze SIAP – Sviluppi ed evoluzioni 2015", presentata dal CSI Piemonte alla Direzione Agricoltura con la nota prot. n. 15664/2015 del 11/09/2015, nella quale sono previste le seguenti forniture:
- FORNITURA 1 – Gestione Utenze SIAP – Revisione ruoli e profili ed implementazione cruscotti di configurazione, da completare entro novembre 2015;
– FORNITURA 2 - Gestione Utenze SIAP – Richiesta di abilitazione on line, da completare nei primi mesi dell'anno 2016;
2. di procedere, in relazione alle attuali risorse finanziarie assegnate sul capitolo di spesa 208605/2015 relativo ad oneri per il sistema informativo, all'affidamento diretto in favore del proprio ente strumentale CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216, delle attività previste nella PTE "Gestione Utenze SIAP – Sviluppi ed evoluzioni 2015 – FORNITURA 1", trasmessa dal CSI Piemonte con nota prot. n. 15664/2015 del 11/09/2015, per una spesa pari ad € 70.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10 comma 2, del D.P.R. 633/72;
3. di impegnare la spesa di euro 70.000,00 esente IVA ai sensi dell'art. 10, comma 2 del DPR n. 633/72, sul capitolo di spesa n. 208605/2015 (assegnazione n. 100664) in favore di CSI Piemonte (CF: 01995120019) con sede in Torino Corso Unione Sovietica – 216 per la realizzazione delle attività previste nella PTE "Gestione Utenze SIAP – Sviluppi ed evoluzioni 2015 – FORNITURA 1";
4. di stabilire che la liquidazione del corrispettivo è subordinato alla regolarità del servizio effettuato alle condizioni stabilite nella convenzione Quadro vigente e nella PTE "Gestione Utenze SIAP – Sviluppi ed evoluzioni 2015", in assenza di eventuali contestazioni in merito ai servizi offerti, previo invio alla Regione Piemonte della fattura in formato elettronico. Il corrispettivo per il servizio realizzato sarà pagato secondo le modalità stabilite nella convenzione Quadro vigente;
5. di stabilire che l'affidamento ha validità per tutta la durata della proposta tecnica economica e che il CSI Piemonte dovrà erogare il servizio secondo le condizioni stabilite nella PTE "Gestione Utenze SIAP – Sviluppi ed evoluzioni 2015" e nella convenzione quadro vigente fra Regione Piemonte e CSI Piemonte;
6. di approvare lo schema di lettera di affidamento, in allegato alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale.

La presente determinazione è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1 lettera b) e dell'art. 37 del D.lgs. n.33/2013.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010.

Il Direttore
(Gaudenzio De Paoli)

Codice A1707A
D.D. 13 ottobre 2015, n. 664

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28 aprile 2008, n. 49-8712. Bando. Ditta BARBERO DARIO DI BARBERO EZIO - Archiviazione domanda di aiuto n. 08000060866.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'archiviazione della domanda di aiuto n. 08000060866 presentata sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 28 aprile 2008, n. 49-8712. Bando", dalla Ditta BARBERO DARIO DI BARBERO EZIO.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione non rientra tra gli atti soggetti a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Dlgs. N. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

Il Dirigente Regionale
dott. Fulvio LAVAZZA

Codice A1707A
D.D. 13 ottobre 2015, n. 665
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 - Azione 1. D.G.R. 6 giugno 2011 n. 29-2146 - Bando Settore lattiero caseario bovino. Ditta Caseificio Tosi Srl - Archiviazione domanda di aiuto n. 08000334279

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'archiviazione della domanda di aiuto n. 08000334279 della Ditta Caseificio Tosi Srl approvata con determinazione n. 373 del 26/04/2012 sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 123 Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. 29-2146 del 06/06/2011- D.D. n. 540 del 09/06/2011 e s.m.i. Bando Settore lattiero caseario bovino.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione non rientra tra gli atti soggetti a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Dlgs. N. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

Il Dirigente Regionale
dott. Fulvio LAVAZZA

Codice A1707A
D.D. 13 ottobre 2015, n. 666

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte. Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1. D.G.R. n. 56-4635 del 24/09/2012 Bando C1 - Risparmio energetico - VECCHIA CANTINA SOCIALE ALICE BEL COLLE E SESSAME SCA - Archiviazione domanda di aiuto n. 08000464621

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Di procedere, per le motivazioni indicate in premessa, all'archiviazione della domanda di aiuto n. 08000464621 presentata sul PSR 2007-2013 della Regione Piemonte Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali - Azione 1 "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli". D.G.R. n. 56-4635 del 24/09/2012 e determinazione n. 876 del 01/10/2012 e s.m.i. Bando C1 – Risparmio energetico, dalla Ditta VECCHIA CANTINA SOCIALE ALICE BEL COLLE E SESSAME S.C.A.
Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione non rientra tra gli atti soggetti a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del Dlgs. N. 33/2013.
La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale n. 22/2010.

Il Dirigente Regionale
dott. Fulvio LAVAZZA

Codice A1708A
D.D. 14 ottobre 2015, n. 667
Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche del Piemonte. Aggiornamento annuale - anno 2015.

Il D.Lgs n. 228/2001, conosciuto come legge di orientamento agricola, agli artt. 1 e 3 considera l'attività didattica svolta dalle aziende agricole quale "attività connessa" dell'imprenditore agricolo e, l'art. 3, riconduce all'esercizio di attività agrituristiche le attività che hanno come scopo la degustazione dei prodotti aziendali, l'organizzazione di attività ricreative, culturali, didattiche ed escursionistiche finalizzate ad una migliore fruizione e conoscenza del territorio.
La Carta degli Impegni e della Qualità, approvata con DGR n. 63 – 7291 del 29 ottobre 2007, modificata con DGR n. 22-1188 del 16 marzo 2015, fissa i requisiti per le aziende agricole che intendono svolgere attività didattica in fattoria.
La Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-11456 del 25 maggio 2009 avente per oggetto "Fattorie Didattiche. Modalità di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche della Regione Piemonte, controlli sul mantenimento dei requisiti e modalità di formazione per gli operatori", modificata nel 2015 con DGR n. 22-1188 del 16 marzo 2015 ha istituito, presso la Direzione Agricoltura dell'Assessorato regionale all'Agricoltura, l'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche.
Considerato che le sopra citate Delibere dettagliano le procedure di accreditamento delle Fattorie Didattiche, la formazione degli operatori, il controllo del mantenimento dei requisiti e prevedono che la Regione si avvalga della collaborazione delle Province competenti per territorio per la verifica dell'idoneità delle aziende all'iscrizione e del mantenimento dei requisiti delle aziende iscritte.
Considerato che la stessa Deliberazione della Giunta Regionale n. 1-11456 del 25 maggio 2009 avente per oggetto "Fattorie Didattiche. Modalità di iscrizione all'elenco regionale delle fattorie didattiche della Regione Piemonte, controlli sul mantenimento dei requisiti e modalità di formazione per gli operatori", prevede che la Direzione Agricoltura provveda annualmente all'aggiornamento dell'Elenco Regionale delle Fattorie Didattiche, e che con Determinazione Dirigenziale venga disposta la pubblicazione dell'Elenco sul Bollettino Ufficiale e sul sito regionale della Regione Piemonte.
Considerato che con Determina dirigenziale n. 826 del 30 settembre 2014, è stato pubblicato l'aggiornamento per l'anno 2014 dell'Elenco delle Fattorie Didattiche della Regione Piemonte.
Preso atto delle comunicazioni delle Province, agli atti del Settore, con i nominativi delle nuove aziende da iscrivere nell'Elenco delle Fattorie Didattiche, di cui all' Allegato A " Nuove iscrizioni" alla presente determinazione per farne parte integrante.
Preso atto delle comunicazioni delle Province, agli atti del Settore, con i nominativi delle aziende da cancellare dall'Elenco a seguito di richiesta di cancellazione presentata dalle aziende interessate, di cui all'allegato B "Cancellazione per recesso volontario " alla presente determinazione per farne parte integrante.
Preso atto delle comunicazioni delle Province, agli atti del Settore, con i nominativi delle aziende da cancellare dall'Elenco a seguito di esito negativo del controllo di mantenimento dei requisiti, di cui all'Allegato C "Cancellazione per esito negativo controllo di mantenimento" alla presente determinazione per farne parte integrante.
Ritenuto opportuno pubblicare, unitamente alla denominazione sociale, alla partita Iva e al CUAA, se presente agli atti, l'eventuale denominazione di fantasia utilizzata dall'azienda.
Ritenuto, per le motivazioni sopra riportate, di aggiornare l'Elenco delle Fattorie Didattiche di cui all'allegato "C" della Determina Dirigenziale 826 del 30 settembre 2014, sostituendolo con l'Elenco di cui all' Allegato D – "Elenco aggiornato Fattorie Didattiche anno 2015" alla presente

determinazione per farne parte integrante e di disporne la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito web istituzionale della Regione Piemonte .
Vista la riorganizzazione della Regione Piemonte entrata in vigore il 3 agosto 2015 che inserisce le fattorie Didattiche nella declaratoria del Settore "Valorizzazione del sistema agroalimentare e tutela della qualità"

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Visti gli art. 4 e 5 del D.Lgs n. 165/2001;
Visto l'art. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008;
Vista la Legge 241/1990 e la Legge regionale n. 14/2014;
Visto il D.Lgs. n. 118/2011;
Vista la Legge regionale 14 maggio 2015, n. 9
vista la legge regionale 15 maggio 2015 n. 10
Vista la DGR n. 28-1447 del 18 maggio 2015
Vista la DGR n. 1-1450 del 25.05.2015
Vista la DGR n. 37-1484 del 25.05.2015
Visto il D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni e le relative circolari applicative della Regione Piemonte;
Vista la DGR n. 26-181 del 28 luglio 2014 – Integrazione delle schede contenute nell'allegato A) della DGR n. 64-700 del 27 settembre 2010 avente ad oggetto "Legge 241/90 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2 – ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione";
Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina

per le considerazioni svolte in premessa:

1. di prendere atto delle comunicazioni delle Province, agli atti del Settore, con i nominativi delle nuove aziende da iscrivere nell'Elenco delle Fattorie Didattiche, di cui all'allegato A "Nuove iscrizioni" alla presente determinazione per farne parte integrante;

2. di prendere atto delle comunicazioni ricevute, agli atti del Settore, con i nominativi delle aziende da cancellare dall'Elenco a seguito di richiesta di cancellazione presentata dalle aziende su istanza di parte, di cui all'allegato B "Cancellazione per recesso volontario" alla presente determinazione per farne parte integrante;

3. di prendere atto delle comunicazioni ricevute, agli atti del Settore, con i nominativi delle aziende da cancellare dall'Elenco a seguito di cancellazione presentata dalle aziende su istanza di parte, di cui all'allegato C "Cancellazione per esito negativo controllo di mantenimento" alla presente determinazione per farne parte integrante;

4. di pubblicare l'Elenco Regionale aggiornato delle Fattorie Didattiche – anno 2015, di cui all'allegato D "Elenco aggiornato Fattorie Didattiche anno 2015" alla presente determinazione per farne parte integrante, sul Bollettino Ufficiale e sul sito web istituzionale della Regione Piemonte;

Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione, si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".
Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e all' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Dirigente di Settore
Paolo CUMINO

Allegati A, B e C (omissis)
Allegato D

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

FATTORIA DIDATTICA (denominazione che può essere di fantasia)	Denominazione Azienda (da fascicolo aziendale)	CUAA	P.IVA	PROVINCIA
CASCINA FALAMERA	ASSANDRI FRANCO	SSNFNC50H04I977N	01766510067	AL
MARIA TERESA BAUSONE	BAUSONE MARIA TERESA	BSNMTR36L58A182F	01179150063	AL
AZIENDA AGRICOLA TINELLI SOC. SEMPLICE AGRICOLA	AZ.AGR.TINELLI SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	00181880063	00181880063	AL
RANCH CAMPREIA	BALDUZZI MARIA LUISA	BLDMLS52E69E360R	02027150065	AL
AGRITURISMO CASCINA AMARANT	PETTENUZZO SANTINA	PTTSTN53C70I008I	01524840061	AL
AZIENDA AGRICOLA MEINERO FULVIA	MEINERO FULVIA LUCIANA	MNRFVL64A46D969Z	01755930060	AL
AGRITURISMO REPETTO MARCO	REPETTO MARCO SERGIO	RPTMCS79E20D969F	01888480066	AL
CASCINA LUNGURIA	CASCINA LUNGURIA DI CASTELLANA SAMANTHA	CSTSNT71R54D969D	02177280068	AL
AZIENDA AGRICOLA CASCINA DIAVOLO DEI BOSCHI di Li Mandri Susanna	CASCINA DIAVOLO DEI BOSCHI DI LI MANDRI SUSANNA	LMNSNN66H42H501Y	02093700066	AL
TERRE SPARSE di Cristiana Mauro	AZIENDA AGRICOLA TERRE SPARSE DI MAURO CRISTIANA	MRACST59H66L219L	02059790069	AL
AZIENDA AGRICOLA CASCINA TRAPELLA	AZIENDA AGRICOLA CASCINA TRAPELLA DI CICERI LAURA	CCRLRA65L70F205L	01431670064	AL
APICOLTURA PITARRESI GIUSEPPE	APICOLTURA PITARRESI GIUSEPPE	PTRGPP54B09G273N	01489760064	AL
IL POGGIO DEL NONNO	AZIENDA AGRICOLA IL POGGIO DEL NONNO DI ZERBINATI MARIA GRAZIA	ZRBMGR66B58A182M	02008600062	AL
IL BUONVICINO	AZIENDA AGRICOLA LASSERRA FAM. PEVERATI DI PEVERATI ISABELLA	PVRSLL58E68A182D	01627320060	AL
AZIENDA AGRICOLA LA.TI.MI.DA.	LA TIMIDA DI ULIVI TIZIANO	LVUTZN70C21A182D	01932980061	AL
SANTA MARIA di OTTONELLO GIUSEPPE e F.lli s.s.	SOCIETA' AGRICOLA SANTA MARIA DI OTTONELLO GIUSEPPE E F.LLI S.S	01947370068	01947370068	AL
AZIENDA AGRICOLA GABIS di La Zerba s.c.a	LA ZERBA -SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA	00478450067	00478450067	AL
CASCINA SOLEVERDE di Borgis Luigi Guerino	CASCINA SOLEVERDE DI BORGIS LUIGI GUERINO	BRGLGR64B06A518M	05148330011	AL
AGRITURISMO CASCINA BENEFICIO Pintus Fernanda	AGRITURISMO CASCINA BENEFICIO DI PINTUS F.	PNTFNN58H57F205V	01581050067	AL
CASCINA GORETTA di Castelli Michele	AZ. AGR. CASCINA GORETTA DI CASTELLI MICHELE	CSTMHL60M24B300A	01703550069	AL

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

VALLI UNITE SOC. COOPERATIVA AGRICOLA	**VALLI UNITE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	00930460068	00930460068	AL
CASCINA DEGLI ULIVI Soc.Coop Agricola TERRANERA	**TERRANERA - SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	02144920069	02144920069	AL
Fattoria L'AURORA	**ORNATI MATTEO**	RNTMTT68E16L872O	01449590064	AL
TENUTA LA CAMILLA	**S0CIETA' AGRICOLA M.A.R.A. S.A.S. DI C. ED A. SCAVIA & C.**	00181720061	00181720061	AL
CASA CASTELLINI	**AZIENDA AGRICOLA CASA CASTELLINI DI SEMINO FABIO**	SMNFBA69B06L304L		AL
APICOLTURA LA MELLINA	**LA MELLINA DI BISIO ANNA LIA**	BSINNL66H50I657O	01929280061	AL
CASCINA SAN PIETRO	**MASSOBRIO GIUSEPPE**	MSSGPP49D15D528S	01368890065	AL
CASCINA LA COMUNA di Osvaldo Bruni	**BRUNI OSVALDO**	BRNSLD53S11F205K	01256720069	AL
I SERRI	**AZIENDA AGRICOLA I SERRI DI REPETTO SAMANTHA**	RPTSNT71L66A182U	02218120067	AL
AGRITURISMO LA ROSSA	**PODERE LA ROSSA di Priarone Franco**	PRRFNC69L11A052R	01593220062	AL
RICCI SIMONETTA	**RICCI SIMONETTA**	RCCSNT64A67A052W	01409920061	AL
Ghisalberti Carla CASCINA LA FEDERICA	**GHISALBERTI CARLA**	GHSCRL56M42D969W	01472940061	AL
CASCINA DANETO- AZIENDA AGRICOLA F.LLI DEBERNARDIS	**IMPRESA AGRICOLA F.LLI DEBERNARDIS**	00454680067	00454680067	AL
AGRITURISMO ORTOSANO di Canepa Antonio	**ORTOSANO DI CANEPA ANTONIO**	CNPNTN75B21G197N	01725720062	AL
BECCARIA VINI AZIENDA AGRICOLA Davide Beccaria	**BECCARIA DAVIDE**	BCCDVD73B07B885X	01917410068	AL
CANTINE VALPANE	**ARDITI PIETRO**	RDTPTR59S15L219B	01445090069	AL
AZIENDA AGRITURISTICA DEREGIBUS MARIO di Pietro e Mauro s.s.	**S.S. AZ. AGR. DEREGIBUS MARIO DI PIETRO E MAURO DEREGIBUS**	01656470067	01656470067	AL
AZIENDA AGRICOLA NICOLO' CALVI DI BERGOLO	**CALVI DI BERGOLO NICOLO'**	CLVNCL37P30L219K	00878830066	AL
CASCINA SMERALDA	**CASCINA SMERALDA DI MAURO MARTINOTTI AZIENDA AGRICOLA**	MRTMRA66P11B885F	01542730062	AL
APICOLTURA IL POTERE DEI FIORI	**APICOLTURA IL POTERE DEI FIORI**	PVNGRG66D13L570C	02087370066	AL
AZIENDA AGRICOLA OLIVAZZI	**AZIENDA AGRICOLA OLIVAZZI DI MARCELLA PEROTTI**	PRTMCL60R50F205K	01858440066	AL

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

AZIENDA ORTOFRUTTICOLA PASTORINO	**AZIENDA ORTOFRUTTICOLA PASTORINO GIANANGELO**	PSTGNG65P13A052F	01911600060	AL
CASCINA LA MADDALENA BED&WINE	**SOCIETA' AGRICOLA CASCINA LA MADDALENA DI POGGIO ANNA E FASCIOLO DANILO SOCIETA' SEMPLICE**	01755770060	01755770060	AL
AZIENDA AGRICOLA Novelli Donatella - CASCINA SAVIOLA	**NOVELLI DONATELLA**	NVLDTL62B42A182I	01577530064	AL
AGRITURISMO BATTIGNANA di Fontana Marco	**FONTANA MARCO**	FNTMRC75L24L304W	01692520065	AL
AZIENDA AGRICOLA GULMINETTI MARIA CARLA	**GULMINETTI MARIA CARLA**	GLMMCR62A48G388D	01905280069	AL
AZIENDA AGRICOLA TASCA ALESSANDRO	**TASCA ALESSANDRO PAOLO**	TSCLSN55E04I711F	01483470066	AL
AZIENDA AGRICOLA ACCUSANI ALCIDE	**ACCUSANI ALCIDE**	CCSLCD54A17I901Z	01345040065	AL
AZIENDA AGRICOLA BREZZI ROMANO, GIORGIO E GIUSEPPE S.S.	**BREZZI ROMANO, GIORGIO E GIUSEPPE SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	01394870065	01394870065	AL
S.G.A. s.s.a LA PEDERBONA	**S.G.A. SOCIETA' GESTIONI AGRICOLE - SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	00491200069	00491200069	AL
AZIENDA AGRICOLA IL CAMPASSO di Mancini Michela	**AZIENDA AGRICOLA IL CAMPASSO DI MANCINI MICHELA**	MNCMHL76L63H703R	02262600063	AL
CASCINA NUOVA	**FELLI FEDERICO**	FLLFRC56T29F205S	00897410064	AL
AZIENDA AGRICOLA CANATO MARCO	**CANATO MARCO**	CNTMRC70D01A182N	01602070060	AL
AZIENDA AGRICOLA Biologica MOLINO DEL CONTE	**AZIENDA AGRICOLA MOLINO DEL CONTE DI CASSINA DAVIDE E C. SOCIETA'SEMPLICE**	01960440061	01960440061	AL
AZIENDA AGRICOLA Nicoletta Calandra - LA VILLETTA	**AZIENDA AGRICOLA CALANDRA NICOLETTA**	CLNNLT60R62F205Z	01708670060	AL
Azienda Agrituristica CASCINA GALEAZZO	**BOVERI GRAZIELLA**	BVRGZL60H48L304V	01942060060	AL
MARENCO	**MARENCO AZIENDA AGRICOLA S.S. SOCIETA' AGRICOLA DI MARENCO MICHELINA GIUSEPPINA, MARENCO TEODORA MARGHERITA E MARENCO PATRIZIA CONCETTA**	02208620068	02208620068	AL
VALLENOSTRA Soc. Coop. Agricola	**VALLENOSTRA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	01823030067	01823030067	AL
AZIENDA AGRICOLA GALLARETO di Origlia Franco	**ORIGLIA FRANCO**	RGLFNC62R03G777U	02024980068	AL
ALTA VALLE S.a.s	**ALTA VALLE SAS DI FERRARI ELENA E C.**	02019610068	02019610068	AL

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

AGRITURISMO Cascina ZENEVREA di Oltolini Roberta	**AZ. AGRICOLA OLTOLINI ROBERTA**	LTLRRT79L55B885E	02236640062	AL
ARDIZZINA s.s. Agricola	**AZIENDA AGRICOLA ARDIZZINA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	02254350065	02254350065	AL
Az. Agr. Silvia FASOLO - Allevamento capre cashmere	**Az. Agr. Silvia FASOLO - Allevamento capre cashmere**	FSLSLV67R44A182E	0168840066	AL
AZIENDA AGRICOLA ADORNO ANDREA	**ADORNO ANDREA**	DRNNDR86S21A052B	02205770064	AL
AZIENDA AGRICOLA DAL BARBALANDO	**AZIENDA AGRICOLA DAL BARBALANDO AGRITURISMO DI LANDINO ANDREA**	LNDNDR70S10B885D	01764830061	AL
AZIENDA DELLA VALLE di Aggeri Fabrizio	**AZIENDA AGRICOLA DELLA VALLE**	GGRFRZ65B23L570Y	02198370062	AL
AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA LE PIAGGE di Grandinetti Stefania	**AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA LE PIAGGE di Grandinetti Stefania**	GRNSFN70T70B300O	02305610061	AL
CASCINA AURORA AGRITURISMO		NTNSBN39B14A662M	02341640064	AL
LA POMERA	**TRISOGLIO MARIA GABRIELLA**	TRSMGB59C50L570G	01210300065	AL
CASCINA BLENGIO	**ANTONACCI SABINO**	MDSPLS61T63F205G	01970750061	AL
FRATELLI AMEGLIO s.s. Società Agricola	**FRATELLI AMEGLIO s.s. Società Agricola**		02266470067	AL
CASCINA ORTO di Tea Frandino	**CASCINA ORTO di Tea Frandino**	FRNTEA64P55AI82B	02168820062	AL
CASCINA RONCO FANTI	**PORTELLI GIANFRANCO**	PRTGFR55E01C352M	02273040069	AL
AZIENDA ARICOLA CASCINA FOLLETTO DI ANDREINA AVATI	**AZIENDA ARICOLA CASCINA FOLLETTO DI ANDREINA AVATI**	VNTNRN75L56A182A	02454160066	AL
AZIENDA ARICOLA BALDUZZI BRUNA	**AZIENDA ARICOLA BALDUZZI BRUNA**	BLDBRN87M50M109T	02375960065	AL
L'ORTO DEI NONNI DI OGGIONI LIDIA	**L'ORTO DEI NONNI DI OGGIONI LIDIA**	GGNLDI53D64G686T	08348300966	AL
LA STALLA DEI CIUCHI DI BECCUTI MATTEO	**LA STALLA DEI CIUCHI DI BECCUTI MATTEO**	BCCMTT82H02F965K	02249710068	AL
AZIENDA ARICOLA LA CASANELLA DI ODICINI STEFANO	**AZIENDA ARICOLA LA CASANELLA DI ODICINI STEFANO**	DCNSFN87P30D969B	02250090061	AL
LIQUIDAMBAR SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	**LIQUIDAMBAR SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	05111220967	05111220967	AL

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

VILLA CHETI DI SCAIOLA ALESSANDRA	**VILLA CHETI DI SCAIOLA ALESSANDRA**	SCLLSN64L57L049G	02412170066	AL
AGRICOLA G. & G. DI CERMELLI DANIELE,SERGIO E COMPALATI LOREDANA S.S. SOCIETA' AGRICOLA CASCINA MERLETTA	**AGRICOLA G. & G. DI CERMELLI DANIELE,SERGIO E COMPALATI LOREDANA S.S. SOCIETA' AGRICOLA CASCINA MERLETTA**	01863400063	01863400063	AL
AZIENDA AGRICOLA ALFERANO GIUSEPPE e ALESSANDRA	**ALFERANO GIUSEPPE E ALESSANDRA SOCIETA' SEMPLICE SOCIETA' AGRICOLA**	01998140065	01998140065	AL
TERRA E GENTE Soc. Coop. Agricola	**TERRA E GENTE SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	00601800055	00601800055	AT
ALLE TRE COLLINE	**AZ.AGR.LE TRE COLLINE DI CAROSSA FRANCO**	CRSFNC65B19C627J	01171340050	AT
AGRITURISMO ARCOBALENO	**AGRITURISMO ARCOBALENO di Fencchio Paolo**	FCCPLA64B17L219K	01134430055	AT
SAMMORI' PIERA	**SAMMORI' PIERA**	01170620056	01170620056	AT
AZIENDA AGRICOLA LA BENEDETTA di Fé d'Ostiani Benedetta	**AZIENDA AGRICOLA LA BENEDETTA DI FE' D'OSTIANI BENEDETTA**	FDSBDT69D43L219F	01372250058	AT
L'ASINERGIA s.c.s.	**L'ASINERGIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	01439710052	01439710052	AT
CANTATORE NADIA	**CANTATORE NADIA**	CNTNDA64C51A479O	01280380054	AT
SOMARKANDA SCS	**SOMARKANDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE**	01384300057	01384300057	AT
IL POZZO	**LOVISOLO MARIA FRANCESCA**	LVSMFR59E47L219N	00923750053	AT
CASCINA CAMPORA	**NOVARA GIOVANNI**	NVRGNN45E17B306W	00773010053	AT
AZIENDA AGRICOLA la CASCINA DEI VECCHI SAPORI	**LA CASCINA DEI VECCHI SAPORI DI DONEGA' CLAUDIA**	DNGCLD61C51A479D	01270950056	AT
CASCINA PAPA MORA	**AZ. AGRICOLA BUCCO ADRIANA**	BCCDRN64P44A479Z	01063750051	AT
AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA CONTE	**AZ.AGR.AGRITURISTICA CONTE DI PAVANELLO MARIA ROSA**	PVNMRS46R55F012F	01009340058	AT
CASCINA SAN NAZARIO	**AZIENDA AGRICOLA CASCINA S. NAZARIO DI EBOLE GIANMARIO**	BLEGMR75E02A479E	01263520056	AT
CA' D' PINOT di Zavattero Barbara	**CA' D' PINOT di Zavattero Barbara**	ZVTBBR70C65A479Y	01162430050	AT
AGRITURISMO LE RONDINI	**AZIENDA AGRICOLA LE RONDINI SOC. SEMPLICE**	01223190057	01223190057	AT
AGRITURISMO CASCINA VILLA di Marinella Maggiorotto	**MAGGIOROTTO MARINELLA**	MGGMNL57B65A479C	01052180054	AT

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

LA CASCINETTA	**AZ.AGRICOLA LA CASCINETTA DI RAVIOLA SECONDO**	RVLSND62L24A479N	00936260058	AT
LA STELLA POLARE	**AZ. AGRICOLA LA STELLA POLARE DI VIORA MARIA GRAZIA**	VRIMGR58S65D933U	01167510054	AT
TENUTA LA PERGOLA	**TENUTA LA PERGOLA DI BODDA ALESSANDRA**	BDDLSN64C61L219K	01268240056	AT
AZIENDA AGRITURISTICA DEL BRICCO GALLO	**AZIENDA AGRICOLA AGRITURISTICA DEL BRICCO GALLO DI GRANZINO MARCO**	GRNMRC61H12L168T	00967180050	AT
AGRITURISMO MONDO ARANCIO AZIENDA AGRICOLA Mondo Paolo	**MONDO PAOLO ARTURO**	MNDPRT73C21A052O	01206870055	AT
AGRISALUMERIA LUISET di Casetta Mauro	**AGRISALUMERIA LUISET DI CASETTA MAURO**	CSTMRA77S12A479G	01463110054	AT
LE EMOZIONI (B&B LA BELLA FATTORIA di Fichera Laura)	**FICHERA LAURA**	FCHLRA55M67I184F	00929940054	AT
Fattoria ARTEMIELE di Pelline Odile	**PELLINE ODILE**	PLLDLO66P47Z343X	01525870059	AT
CASCINA VALEGGIA di Bollito Alan	**CASCINA VALEGGIA DI BOLLITO ALAN**	BLLLNA81T20B573H	01466990056	AT
AZIENDA AGRITURISTICA ILBUON SEME	**AZIENDA AGRITURISTICA ILBUON SEME**	VRGLSU74M57B791R	083307200150	AT
DEL LAGO di Raselli Cristina	**AZIENDA AGRICOLA DEL LAGO DI RASELLI CRISTINA**	RSLCST56C44L219I	03958270013	AT
C. BIANCA di Cavallero Luisella	**AZIENDA C. BIANCA DI CAVALLERO LUISELLA**	CVLLLL62T59A052U	01151550058	AT
I TRE TIGLI DI VENTURELLO STEFANO	**VENTURELLO STEFANO**	VNTSFN75S08A479P	01569380056	AT
ALBERO DELLA VITA DI CARPINTERI MASSIMO	**ALBERO DELLA VITA DI CARPINTERI MASSIMO**	CRPMSM51A01L219K	00654430057	AT
TENUTA CORTE BIANCA DI NOLLI LAURA	**TENUTA CORTE BIANCA DI NOLLI LAURA**	NLLLNG76P60F205Y	07664290967	AT
OFFICINA CONTADINA DI BROSIO ALBERTO	**OFFICINA CONTADINA DI BROSIO ALBERTO**	BRSLRT80B19F335G	01519760050	AT
FATTORIA ROICO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA	**FATTORIA ROICO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	01312910050	01312910050	AT
AZIENDA AGRICOLA CORDA PAOLO	**AZIENDA AGRICOLA CORDA PAOLO**	CRDPLA84M25L219M	10880210017	AT
AGRITURISMO CASCINA MOLINO TORRINE di Nicolello Enzo	**CASCINA MOLINO TORRINE DI NICOLELLO ENZO**	NCLNZE64B17L750H	01955400021	BI
AGRITURISMO CASCINA ROVET	**FERRERO ANDREA**	FRRNDR89M10A859M	02404640027	BI
ORO DI BERTA	**PASSUELLO PAOLA**	PSSPLA59P59L750H	01996100028	BI

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

CA' D'ANDREI	**FINCO ANDREA**	FNCNDR68M30A859C	01824230021	BI
RISO GUERRINI	**SOCIETA' AGRICOLA GUERRINI F.LLI S.S.**	00167840024	00167840024	BI
IL TIGLIO	**AZIENDA AGRICOLA IL TIGLIO di Lavarino Rita**	LVRRT164A64A859W	01664520028	BI
GIVONETTI IVANO	**GIVONETTI IVANO**	GVNVNI63M17A859W	01974610022	BI
SOCIETA' AGRICOLA TRA SERRA E LAGO s.r.l.	**SOCIETA' AGRICOLA TRA SERRA E LAGO S.R.L.**	02173840022	02173840022	BI
CASCINA AURORA	**SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE AURORA**	02124830023	02124830023	BI
AZIENDA AGRITURISTICA CASCINA CALLIERA	**TARELLO MASSIMILIANO**	TRLMSM75M11A859B	02143320022	BI
APICOLTURA MOLINETTO di Iacometti Francesca	**APICOLTURA MOLINETTO di Iacometti Francesca**	CMTFNC73D42D872Y	02428620021	BI
AZIENDA AGRICOLA UN POSTO FELICE di Boffa Ballaran Antonella	**BOFFA BALLARAN ANTONELLA**	BFFNLL72S59F205M	02381280029	BI
GUARNIER GIUSEPPE ALBERTO	**GUARNIER GIUSEPPE ALBERTO**	GRNGPP75R26A859M	01886430022	BI
Azienda Agricola CASCINA SALOMONE	**LEONE ALBERTO**	LNELRT60B18A859O	02497620027	BI
AZIENDA AGRICOLA E AGRITURISMO IL BOSCHETTO DI MORINO BARBARA	**MORINO BARBARA**	MRNBBR86B45A859E	02449680020	BI
NEGRO GILIOLA	**NEGRO GILIOLA**	NGRGLL61R52A859E	02489850020	BI
ZEGNA MANUELA	**ZEGNA MANUELA**	ZGNMNL56L49F042Z	02479800027	BI
LOCANDA LA SIIA - IL FRUTTO PERMESSO	**COOPERATIVA AGRICOLA IL FRUTTO PERMESSO**	05645380014	05645380014	CN
AL NEMORETO	**AZ. AGR. GENERO ALESSANDRO**	GNRLSN60P18I327O	02313580041	CN
AZIENDA AGRITURISTICACASCINA NUOVA di Fontaniello Laura	**FONTANIELLO LAURA**	FNTLRA66E55A124O	03133540041	CN
AI VEJ CASTAGNE'	**MONACO ANNALISA**	MNCNLS74D44L219U	02960900047	CN
I FRATI	**AZIENDA AGRICOLA I FRATI DI ABRATE TOMASO**	BRTTMS52D06A779M	00808250047	CN
TIBI DABO	**TIBI DABO Società Semplice**	02956740043	02956740043	CN
VOLA ORNELLA	**VOLA ORNELLA**	VLORLL64E56B033U	02674190042	CN
LA CAVALLERA	**AGATELLI NICOLETTA**	GTLNLT49T51B885W	02922070046	CN
CASCINA ROSA	**SOC.AGR.CASCINA ROSA DI L.MARTINO E P.GRADONI S.S.**	02070440041	02070440041	CN

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

CASCINA NERI	**PELLIZOLI SERGIO**	PLZSRG53D16D221O	02156720043	CN
LA PICCOLA FATTORIA	**LA PICCOLA FATTORIA S.S.**	02564720049	02564720049	CN
AZIENDA AGRICOLA PANERO	**PANERO ROSANNA**	PNRRNN71C56D742Q	02412840049	CN
LUNGASERRA di Ellena Luciano	**AZIENDA AGRICOLA e Agrituristica Lungaserra di Ellena Luciano**	LLNLCN61R26D205W	02841390046	CN
CASCINA ZUMAGLIA	**AZIENDA AGRICOLA Cascina Zumaglia di Brunetti Giulia**	BRNGLI68P42D205H	02961880040	CN
SALERIN	**AZIENDA AGRICOLA SALERIN**	SCHRRT56E07L750Y	02473140040	CN
LO STRUZZO ALPINO di Proglio Mario	**PROGLIO MARIO**	PRGMRA58B07A124A	02217780044	CN
APICOLTURA DANIELE DEVALLE	**DEVALLE DANIELE**	DVLDNL67E07D314E	02023680040	CN
CASCINA AZII	**AZIENDA AGRICOLA CASCINA AZII DI REITANO RITA**	RTNRTI56A57H224V	02154210047	CN
L'ORTO DEL PIAN BOSCO	**L'ORTO DEL PIAN BOSCO DI GIACCARDI ANDREA**	GCCNDR76T01D742V	02665980047	CN
TORTALLA RAFFAELE	**TORTALLA RAFFAELE**	TRTRFL60P13D742L	02307510046	CN
TERRA DI LANGA	**TERRA DI LANGA DI BALBO ANNA MARIA**	BLBNMR46C47C860Y	01861410049	CN
IL BACO DA SETA di Meina Enrico G.L.& C. s.s.	**IL BACO DA SETA DI ENRICO MEINA GIAN LUIGI E C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	03037330044	03037330044	CN
SAN BIAGIO s.s.	**SOCIETA' AGRICOLA SAN BIAGIO s.s**	02735550044	02735550044	CN
LOU BIA'	**AZ. AGRICOLA LOU BIA' DI COLOMBERO MONICA**	CLMMNC69D60D372Y	02061080046	CN
CASCINA FUNTAN	**SOCIETA' AGRICOLA CAPPELLINO FRATELLI S.S**	02867330041	02867330041	CN
APICOLTURA BOETTI	**BOETTI CHRISTIAN**	BTTCRS74H28F351H	02638770046	CN
RULLO	**RULLO MONIA**	RLLMNO69S53A124Y	02596120044	CN
MURAZZANO PENTA SCA	**MURAZZANO PENTA SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	03136490046	03136490046	CN
RUME'	**MONCHIERO ALDO**	MNCLDA47T09D314V	00715830048	CN
LA CIUENDA	**STEVANIN CRISTINA**	STVCST73C45L219Y	02824060046	CN
Fattoria POLIDORO	**POLIDORO MARIO**	PLDMND62R01H247K	02541060048	CN
DAI MARI DEL SUD	**BODRITO LUIGI**	BDRLGU65P01B594I	02555790043	CN
CIAMBUN	**GARNERO GIUSEPPE**	GRNGPP59R19D205T	01921700041	CN
AZIENDA AGRICOLA LO PUY	**LO PUY DI ALIFREDI GIORGIO**	LFRGRG64R03L219F	02655860043	CN
APICOLTURA ALLOCCO	**ALLOCCO MATTEO**	LLCMTT64D04L219I	02616970048	CN

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

CASCINA CASTELLERA	**CASCINA CASTELLERA DI VEGLIA SILVIA**	VGLSLV68A52F351K	02511480044	CN
ALBUS di Busso Valerio	**AZ.AGR.ALBUS DI BUSSO VALERIO**	BSSVLR58E11D205U	01958620047	CN
CASCINA LISINDREA	**VOARINO CLAUDIO**	VRNCLD71D05F351H	02481470041	CN
CA' DEL PIAN di Acomo Dario	**ACOMO DARIO**	CMADRA64C02H407N	02790670042	CN
PODERI L'PALAS di Chiotti Diego	**AZ. AGR. PODERI DEL PALAS DI CHIOTTI DIEGO**	CHTDGI75H14H727O	03289760047	CN
Soc. Agr. SAPORI DI CASCINA di Cagnassi & C s.s	**SOCIETA' AGRICOLA SAPORI DI CASCINA DI CAGNASSI & C.S.S**	03269580043	03269580043	CN
La PRATA di Brugiafreddo Luca	**AZIENDA AGRICOLA LA PRATA DI BRUGIAFREDDO LUCA**	BRGLCU84H07H727M	03413450044	CN
SOCIETA' AGRICOLA LA BRUNA di Fiandino Davide e C. S.S.	**SOCIETA' AGRICOLA LA BRUNA S.S.**	02780450041	02780450041	CN
AL CHERSOGNO di Landra Daniele	**LANDRA DANIELE**	LNDDNL86M19D205O	03299160048	CN
AMALTEA	**AMALTEA S.S. Agr.**	03171810041	03171810041	CN
IL COLLE DELLA SAMBUCANA	**Testa Nicoletta**	TSTNLT74E67D742I	03253480044	CN
L'IMPRONTA di Cinzia DUTTO	**L'IMPRONTA di Cinzia DUTTO**	DTTCNZ75T49D205N	02967850047	CN
LA BARONA	**Az. Agr. LA BARONA di MATTIO Cinzia**	MTTCNZ73B62H727Q	03402000040	CN
BELTRAMO REMO	**BELTRAMO REMO**	BLTRME68S20A660U	02609030040	CN
ERBALUNA	**Az. Agr. ERBALUNA di OBERTO Andrea**	BRTNDR67T29E430O	03413390042	CN
L'ORTO DI LAURA	**NERVO LAURA**	NRVLRA70E67B111N	02977330048	CN
I GEMEI	**GIORDANA MARCO**	GRDMRC76D06D205X	02890690049	CN
AZIENDA AGRICOLA LEGACE DI BOAGLIO DANILO GIORGIO DOMENICO	**AZIENDA AGRICOLA LEGACE DI BOAGLIO DANILO GIORGIO DOMENICO**	BGLDLG69C04A571D	03238600047	CN
FINO GIULIANO ANDREA	**FINO GIULIANO ANDREA**	FNIGNN76B25H727J	02662680046	CN
PODERE AI VALLONI S.N.C	**PODERE AI VALLONI SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI SERTORIO ANNA E C.**	82000060036	04527960019	NO
LASIRIA di Bellezza Rosati Anna	**AZ. AGRICOLA LA SIRIA DI BELLEZZA ROSATI ANNA**	BLLNNA74T48F952M	02162030031	NO
APICOLTURA VERBANO di Cesareo Roberta	**APICOLTURA VERBANO DI CESAREO ROBERTA**	CSRRRT74R61A290V	01975120039	NO
AGRITURISMO LA CAPUCCINA	**FORTINA RAFFAELLA**	FRTRFL73A54F952A	01880910037	NO
AZIENDA AGRICOLA APOSTOLO LAURA	**APOSTOLO LAURA**	PSTLRA68B63F952W	01609500036	NO

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

LA PASQUALINA s.s.	**SOCIETA' AGRICOLA LA PASQUALINA S.S.**	01887840039	01887840039	NO
AGRISTRUZZI di Granieri Vincenza	**AGRISTRUZZI DI GRANIERI VINCENZA**	GRNVCN65L49H502J	02210510034	NO
IL LEPROTTO	**FONIO SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA**	07415490015	07415490015	NO
CASCINA SAN MAIOLO di Cesare Tromellini	**TROMELLINI CESARE**	TRMCSR61P05L219U	01527040032	NO
AGRITURISMO SAN MICHELE	**CIMMINO GIBELLINI TORNIELLI BONIPERTI ELENA**	CMMLNE68D43F205E	01800690032	NO
AZIENDA GUARNORI GRAZIELLA- Vinaggia	**GUARNORI GRAZIELLA**	GRNGZL77T67G062P	02188220038	NO
IL MULINO DELLA VILLA	**DELLA VILLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DI CAVAGNINO EMANUELE,CAVAGNINO MATTEO E CAVAGNINO ENRICO**	02050450036	02050450036	NO
TERRA DI MEZZO	**AZIENDA TERRA DI MEZZO**	CNNGLC68E23F205K	04022620969	NO
CA' DAL MARTINETT	**AZIENDA ASTORI SONIA**	STRSNO75A50L669R	01798380034	NO
AKELA	**AZIENDA AKELA**	ZLTLRN67E53B300C	02363580032	NO
LA MASINA'	**TETTI UGO**	TTTGUO81T28E445M	09136260016	TO
IL FRUTTO PERMESSO COOP. AGRICOLA	**COOPERATIVA AGRICOLA IL FRUTTO PERMESSO**	05645380014	05645380014	TO
AZIENDA AGRICOLA TURINA	**AZ. AGR. TURINA ROSSANA**	TRNRSN66M65E758O	07616240011	TO
LE PINIERE	**DABBENE BENEDETTO GIORGIO**	DBBBDT40T20C376O	02782080010	TO
CASCINA BRICCO di Antonio Villois	**SOC.AGR.VILLOIS ANTONIO - C.NA BRICCO S.S.**	08302970010	08302970010	TO
AZIENDA AGRICOLA CALDIERARO NILDE - CA' D'J AVIJE	**CALDIERARO NILDE**	CLDNLD56R65G914W	03166650014	TO
CASCINA GIACCONA	**CASCINA GIACCONA DI CROSETTO CARLA**	CRSCRL57L68L219M	10045330015	TO
CASCINA MOMBELLO	**MAGNANO CLAUDIA**	MGNCLD68H46G674T	08944640013	TO
CASCINA SMIRAGLIA di Valter Cordero	**CORDERO VALTER**	CRDVTR58S21C404G	05930070015	TO
AZIENDA AGRICOLA FUTURA di Giughera Michelangelo	**AZ. AGR. FUTURA DI GIUGHERA MICHELANGELO**	GGHMHL55M18C487O	08641390011	TO
AZIENDA AGRICOLA RUBATTO GUIDO di Rubatto Enrico	**AZIENDA AGRICOLA RUBATTO GUIDO DI RUBATTO ENRICO**	RBTNRC75A17C627T	08607300012	TO
AZIENDA AGRICOLA LA PIEMONTESINA di Citta Mauro	**LA PIEMONTESINA DI CITTA MAURO**	CTTMRA57M08C665V	06456180014	TO

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

IL CERELLO	**ROBASTO PAOLA E ANNA SOCIETA' AGRICOLA CERELLO S.S.**	05104490015	05104490015	TO
CONDO MARIA	**CONDO MARIA**	CNDMRA48P53F422U	04966680011	TO
AGRITURISMO L'ISOLA CHE NON C'È di Bertetto Mauro	**L'ISOLA CHE NON C'E' DI BERTETTO MAURO**	BRTMRA61C08A990S	03111260018	TO
CASCINA DEL PREVOSTO	**CASCINA PREVOSTO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	09444040019	09444040019	TO
Azienda Agricola Agrituristica SAN GIOVANNI	**AZIENDA AGRICOLA SAN GIOVANNI DI ZAMPARINI CRISTINA**	ZMPCST69D51L219P	06279260019	TO
IL GINEPRO di Romano Maria Filippa	**AZIENDA AGRICOLA IL GINEPRO DI ROMANO MARIA FILIPPA**	RMNMFL58B68H568L	07712460018	TO
AGRITURISMO LA PATUANA	**CHABERT SCILLA**	CHBSLL73S41A518K	08702920011	TO
SOCIETA' AGRICOLA PRIMAVERA s.s.	**SOCIETA' AGRICOLA PRIMAVERA SOCIETA' SEMPLICE**	09783420012	09783420012	TO
AGRITURISMO CASCINA DUC	**COOPERATIVA AGRICOLA DEL DUC SOC. COOP. A R.L.**	07339770013	07339770013	TO
AZIENDA AGRICOLA BAGNOD DARIO	**BAGNOD DARIO**	BGNDRA72S18E379X	07087000019	TO
AGRITURISMO LA PERULINA	**TROMPETTO GIANPIETRO**	TRMGPT51D30E379L	00195900071	TO
LA CAMELAIDE	**MARENGO UGO**	MRNGUO64L07D205W	05806630017	TO
NATURARTE	**BUSSOLINO GILBERTO**	BSSGBR55A13L219O	07040460011	TO
BACOMELA	**GRINDATTO GABRIO**	GRNGBR71A01A571K	09042740010	TO
OCCITANIA	**OCCITANIA S.S.**	96024260018	08040760012	TO
A CASA DI GIO' di Alessia Ducler	**A CASA DI GIO' DI ALESSIA DUCLER**	DCLLSS73P42E379V	00593770076	TO
RIFUGIO SALVIN	**TOMASINO GIUSEPPE**	TMSGPP60A29F327C	04081660013	TO
SALE IN ZUCCA	**VIVAI GARIGLIO SOCIETA' AGRICOLA SEMPLICE**	09221460018	09221460018	TO
IL GIARDINO DEI SAPORI	**SOCIETA' AGRICOLA AMERIO S.S.**	02628230019	02628230019	TO
LE CAMPAGNETTE	**AZ. AGRIC. LE CAMPAGNETTE DI CHIARLE RITANGELA**	CHRRNG56C67L219S	08433720011	TO
Soc. Agr. MASIERO S.S	**SOCIETA' AGRICOLA MASIERO SOCIETA' SEMPLICE**	09463720012	09463720012	TO
AGRITURISMO CASCINA GORGIA di Paolo Gilardi	**GILARDI PAOLO**	GLRPLA69B03L219S	07278820019	TO
AGRICOOPECETTO	**SOCIETA' AGRICOLA Cooperativa AGRICOOPECETTO**		10243560017	TO
L'EQUISETO	**L'EQUISETO DI CHIARA MOSCHERI**	MSCCHR75B54L219V	08818140017	TO

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

MELE MATTE	**MELE MATTE DI DEPAULA DEBORA**	DPLDBR75B48L219Z	09291690015	TO
CIT E BUN	**BRUNO DANIELA**	BRNDNL52T50L219O	08040350012	TO
IL VECCHIO PORTICO	**MIGLIORETTI FRANCO**	MGLFNC64S01C627S	08191470015	TO
LE RUOTE	**BARRAI ORNELLA**	BRRRLL63H70F205T	06446330018	TO
L'ORTO DELLA STRADA ANTICA	**FERRERO CLAUDIA DOMENICA**	FRRCDD68R43F889P	08483150010	TO
LA LONGA	**AZ. AGR. LA LONGA DI DASSANO ANDREA**	DSSNDR84P15B791L	08899760014	TO
AGRIGELATERIA SAN PE'	**SOCIETA' AGRICOLA COOPERATIVA SAN PE'**	09885340019	09885340019	TO
LA CHABRANDA	**SOCIETA' AGRICOLA LA CHABRANDA DI RIBET RUBEN E LARA S.S.**	08994590019	08994590019	TO
CASCINA SAVOIARDA	**AZ. AGR. CASCINA SAVOIARDA DI NOE' MARIO**	NOEMRA66B17G979B	06521410016	TO
AGRISALUMERIA SAN BERNARDINO	**SOCIETA' AGRICOLA CASCINA SAN BERNARDINO SOCIETA' SEMPLICE**	09481560010	09481560010	TO
MERLO VITTORINO	**MERLO VITTORINO**	MRLVTR66M20H340W	08102990010	TO
CASCINA TORRIONE	**CASCINA TORRIONE DI SIGNORONI MARIA**		10313620014	TO
VIVAI F.lli GOTTERO e Figli s.s	**FRATELLI GOTTERO E FIGLI S.S.**	04436060018	04436060018	TO
FATTORIA ROGGERO APICOLTURA E GELATI AL MIELE	**ROGGERO GIUSEPPE FRANCO**	RGGGPP65B06H355Q	09045360014	TO
LA VIGNA	**NEIROTTI LUIGI CESARE**	NRTLCS49H12H355C	04790370011	TO
LA MIANDO	**LA MIANDO DI CANAL BRUNET RENATA**	CNLRNT59H49G805Y	05766940018	TO
CASCINA LE FORTUNE	**BIANCO GIANCARLO**	BNCGCR66D21I024S	06893840014	TO
AZIENDA AGRICOLA CARETTO LORIS LIVIO	**CARETTO LORIS LIVIO**	CRTLSL75T21E379R	08887970013	TO
OASI DEGLI ANIMALI di Dario Garabello	**L'OASI DEGLI ANIMALI DI GARABELLO DARIO BRUNO**	GRBDBR46L06F355M	07042200019	TO
IL TIGLIO	**GHIGO FLAVIO**	GHGFLV53R12G978U	06497770013	TO
SettimoMiglio AZIENDA AGRICOLA FRANCA BOLLITO	**AZIENDA AGRICOLA FRANCA BOLLITO DI MONCALVO ROBERTO**	MNCRRT80M08C665Q	09606970011	TO
SICCARDI MARIA MADDALENA	**SICCARDI MARIA MADDALENA**	SCCMMD58L57H150I	07833420016	TO
AGRITURISMO CASCINA BARBASSA	**GIRODO MARCO**	GRDMRC75C10E379Z	08996720010	TO

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

Fattoria PROPOLIS	**SOCIETA' COOPERATIVA AGRICOLA E DI FORESTAZIONE - SOCIETA' COOPERATIVA**	02183830013	02183830013	TO
CASCINA CREATIVA di Villa Pietro	**VILLA PIETRO**	VLLPTR50P29L445R	02630620017	TO
LA VECCHIA FATTORIA	**LA VECCHIA FATTORIA DI DEPETRIS ROBERTO**	DPTRRT60T29G674N	07434870015	TO
AZIENDA AGRICOLA F.T. AGRITURISMO LA SOSTA	**BOSIA SAVINA**	BSOSVN74B68H355S	08232040017	TO
LA CASCINA DEL MULINO s.s.	**SOCIETA' AGRICOLA LA CASCINA DEL MULINO S.S.**	09464380014	09464380014	TO
Fattoria Didattica LA BRAJA	**ALFIERI ELENA**	LFRLNE73B60E379O	08711230014	TO
IL RUNCH	**MAJRANO LUCA**	MJRLCU62E01M094Y	06625660011	TO
LA FATTORIA NEL VERDE di Beruatto Angela	**BERUATTO ANGELA**	BRTNGL59L61C722Y	06493940016	TO
FIORENDO di Brusa Enrico	**FIORENDO DI BRUSA ENRICO**	BRSNRC87B11L219N	10292200010	TO
Cascina DEI TIGLI di Dal Cerro Alessandra	**CASCINA DEI TIGLI DI DAL CERRO ALESSANDRA**	DLCLSN72M68L219D	10322920017	TO
Az. Agr. Cascina MATINE' - UN AMORE D'ASINO	**BARBASSO ENRICO**	BRBNRC83H06C627A	08717850013	TO
AGRISAPORI Soc. Agr. S.	**SOCIETA' AGRICOLA AGRISAPORI SOCIETA' SEMPLICE**	09728130015	09728130015	TO
AZIENDA AGRICOLA il Grappolo di Giacone Daniele	**AZIENDA AGRICOLA IL GRAPPOLO DI GIACONE DANIELE**	GCNDNL75S10E379Q	03144990011	TO
LA SOLDANELLA	**AZIENDA AGRICOLA LA SOLDANELLA SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA**	10876600015	10876600015	TO
MARTINA PAOLO	**MARTINA PAOLO**	MRTPLA66H19G674J	05439700013	TO
LA FATTORIA DEL GELATO	**AZIENDA DELLERBA S.S. AGRICOLA**	10716360010	10716360010	TO
SANDRI CLAUDIO	**SANDRI CLAUDIO**	SNDCLD70H16L2M9K	10837760015	TO
LUDOCASCINA LA CILIEGIA E IL GIOANIN	**TOSCO ANGELO**	TSCNGL47H22G398B	06713660014	TO
AZIENDA AGRICOLA MOMPALA'	**AZIENDA AGRICOLA MOMPALA' DI COLUCCI FRANCESCO**	CLCFNC75E30Z112K	08708840015	TO
AZIENDA AGRICOLA FIOR LAGO di Udini Gabriella	**AZIENDA AGRICOLA FIORLAGO DI UDINI GABRIELLA**	DNUGRL59S58I976O	01148320037	VB
FATTORIA DEL TOCE	**AGRI-ZOO-GARDEN VERBANESE S.S. DI CAMPANA ROBERTO E MARCO**	01829830031	01829830031	VB
ALBEROBELLO	**BIONDO ANGELA MARIA**	BNDNLM66H57H037H	01862180039	VB
AGRITURISMO AL PIANO DELLE LUTTE di Ambrosis Felice	**AMBROSIS FELICE**	MBRFLC66D20D332J	01233290038	VB

ALLEGATO "D" AGGIORNAMENTO FATTORIE DIDATTICHE 2015

LA MINIERA	**BRAD ISABELA**	BRDSBL70M57Z129C	02166700035	VB
AZIENDA AGRICOLA AI MULINI DI CAVAGLIA	**AZIENDA AGRICOLA AI MULINI DI CAVAGLIA DI BENVENUTI NIVES**	BNVNVS68R49A429W	02223590023	VC
AGRITURISMO GREPPI	**GREPPI FRATELLI SOCIETA' AGRICOLA S.S.**	01833820028	01833820028	VC
FATTORIA LE BELINE	**PIACENZA ANNA**	PCNNNA73A64L219C	02084080023	VC
Società Agricoa CASCINA BRAROLA	**SOCIETA' AGRICOLA CASCINA BRAROLA SOCIETA' SEMPLICE**	01689730024	01689730024	VC
AZIENDA AGRICOLA NATURALIA di Rosso Federica	**ROSSO FEDERICA**	RSSFRC71D63L750V	02091030029	VC
CASCINA BARGE'- CENTRO DIURNO PER DISABILI			00355580028	VC
AZIENDA AGRICOLA ALLA VALLE DI DELMASTRO LAURA	**AZIENDA AGRICOLA ALLA VALLE DI DELMASTRO LAURA**	DLMLRA73M53D938V	02208040028	VC

Codice A1706A
D.D. 15 ottobre 2015, n. 670
Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura - Bando periodo di transizione 2014-2015 approvato con D.D n. 661/DB1120 del 31/07/2014 - Concessione ulteriore proroga dei termini di conclusione delle consulenze.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

Per le motivazioni citate in premessa, a parziale modifica ed integrazione di quanto previsto dalla Determinazione Dirigenziale n. 661/DB1120 del 31.07.2014 avente per oggetto "Programma di sviluppo rurale 2007-2013 - Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura – Apertura domande di aiuto in favore degli agricoltori che utilizzano i servizi di consulenza aziendale agricola – Approvazione Bando con disposizioni operative, schemi e modulistica – Pubblicazione elenco regionale aggiornato Soggetti erogatori di servizi di consulenza aziendale " e dalla successiva Determinazione Dirigenziale n. 612/A1706A del 30.09.2015 avente per oggetto "Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 - Misura 114: Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura – Bando periodo di transizione 2014-2015 approvato con D.D. n. 661/DB1120 del 31/07/2014 – Concessione proroga dei termini di conclusione delle consulenze (al 16.10.2015)", con la presente Determinazione Dirigenziale è prorogato il termine di conclusione delle consulenze, svolte ai sensi della Misura 114 "Utilizzo dei servizi di consulenza in agricoltura" del Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013, relative alle domande presentate nell'ambito del bando per il periodo di transizione 2014-2015, dalla data del 16 Ottobre 2015 alla nuova data di **Mercoledì 30 Dicembre 2015**.

I Soggetti erogatori dei servizi di consulenza aziendale agricola e gli imprenditori agricoli beneficiari dell'aiuto debbono quindi tenere conto delle scadenze sopra indicate organizzandosi al fine di completare l'attività di consulenza e di trasmettere in tempo utile, agli Uffici competenti per territorio, cioè la Provincia o la Città Metropolitana di Torino (direttamente o rivolgendosi al C.A.A. prescelto), la domanda di pagamento, avvalendosi della stessa procedura informatica già utilizzata per la presentazione delle domande di aiuto.

Oltre alla richiesta di pagamento inoltrata per via informatica, dovrà comunque essere trasmessa all'Organismo delegato competente per territorio, cioè la Provincia o la Città Metropolitana di Torino, la medesima richiesta stampata su carta (attraverso la stessa procedura informatica da Sistema Piemonte) debitamente firmata dall'interessato e corredata della documentazione prevista dal bando. Tale documentazione cartacea dovrà pervenire alla Provincia al massimo entro il termine fissato al 31 Gennaio 2016.

Tenuto conto che la data del 31 Gennaio 2016 cade di domenica, la scadenza per la trasmissione delle domande cartacee viene posticipata al giorno successivo, cioè al **Lunedì 1 Febbraio 2016**..

Se il servizio di consulenza presso l'azienda agricola viene espletato anche dopo il 30.09.2015 (prima scadenza prevista, quale termine dell'attività di consulenza, dalla DD n. 661/DB1120 del 31.07.2014) e concluso entro il 30.12.2015, ai sensi della proroga dei termini concessa con la presente Determinazione Dirigenziale, dovrà essere allegata alla domanda di pagamento anche la dichiarazione, sottoscritta dal Soggetto erogatore e dall'imprenditore agricolo interessato, comprovante il fatto che il servizio di consulenza è stato prorogato entro la data del 30.12.2015 e

che pertanto anche il contratto di consulenza è stato di conseguenza prorogato fino a tale nuova data.

Le Province e la Città Metropolitana di Torino procedono all'istruttoria delle domande di pagamento pervenute e, secondo quanto previsto dal bando Misura 114 approvato in data 31.07.2014 con D.D. n. 661/DB1120, la data ultima per l'invio degli elenchi di liquidazione all'Agenzia Regionale per i Pagamenti in Agricoltura (ARPEA) è fissato in 90 giorni dalla data di presentazione delle domande di pagamento.

La scadenza di cui sopra non è vincolante per le domande estratte a campione ai fini del controllo in loco, visti i tempi istruttori aggiuntivi e per la consultazione di altre Pubbliche Amministrazioni in merito alle autodichiarazioni rese.

Ai sensi dell'articolo 26, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, si dispone che la presente determinazione sia pubblicata sul sito istituzionale della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione trasparente".

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'articolo 5 della Legge regionale n. 22/2010.

Il Dirigente del Settore
Servizi di Sviluppo e Controlli in Agricoltura
(Alessandro CAPRIOGLIO)

Codice A1707A
D.D. 16 ottobre 2015, n. 673
D.G.R. n. 12-1641 del 29/6/2015. Piano verde - Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per esigenze di conduzione aziendale a seguito dei danni causati dal dittero Drosophila suzukii. L.R. n. 63/78 art. 50. Approvazione elenco domande.

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

in applicazione del "Programma regionale per la concessione di contributi negli interessi sui prestiti contratti da imprenditori agricoli singoli od associati e dalle cooperative agricole per esigenze di conduzione aziendale, a seguito dei danni causati dal dittero Drosophila suzukii" approvato con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 12-1641 del 29/06/2015, in attuazione della L.R. 12/10/1978 n. 63, art. 50 di approvare l'allegato elenco delle domande pervenute a valere sul bando 2015, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, riguardante due operazioni di credito di conduzione ammontanti complessivamente a € 35.914,00 cui corrisponde un contributo complessivo regionale negli interessi di € 718,28;

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs 33/2013, la pubblicazione sul sito della Regione Piemonte, sezione Amministrazione Trasparente, dei seguenti dati:

- beneficiari plurimi come da elenco allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale: euro 718,28;
- dirigente responsabile del procedimento: Fulvio Lavazza;
- modalità seguita per l'individuazione dei beneficiari: bando.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Responsabile del Settore
Dott. Fulvio Lavazza

Codice A1704A
D.D. 16 ottobre 2015, n. 674
L.r. 21/99 art. 52. Programma 2003. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 15.472,87 a favore del Consorzio d'Irrigazione di II grado Valle Gesso - Valle Vermenagna - Cuneese - Bovesano per lavori di ristrutturazione rete canali mediante "recupero economie". Pos. 5/2003/R

Vista la L.R. 16/2002 che istituisce in Piemonte L'Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari;

atteso che l'articolo 5 della L.R. 16/2002 prevede che all'organismo pagatore può essere affidata da parte della Regione l'esecuzione di pagamenti regionali nelle materie non conferite agli enti delegati dalla L.R. 17/99 in materia di agricoltura;

preso atto che L'ARPEA, riconosciuta con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 0001003 del 25/01/2008 quale organismo pagatore regionale, è subentrata alla Finpiemonte S.p.A. a partire dal 01/02/2008;

vista la D.G.R. n. 38-9257 del 21/07/2008 che incarica, ai sensi dell'art. 5 della L.r. 16/2002, l'ARPEA all'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi in agricoltura;

vista la convenzione (rep. n. 16271 del 6/07/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002;

preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 517 del 13 agosto 2015 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata, con l'aggiornamento delle strutture competenti, a seguito della ristrutturazione delle strutture regionali, di cui alla D.G.R. n. 11-1409 del 11 maggio 2015;

vista la Legge regionale 9 agosto 1999, n. 21 "Norme in materia di Bonifica e Irrigazione";

vista la D.G.R. n. 38-10620 del 06/10/2003, con la quale è stato approvato il Programma 2003 di finanziamento di opere collettive a favore dei consorzi gestori dei comprensori irrigui, di cui agli artt. 45 e 51 della L.R. 21/99;

vista la D.D. n. 270 del 04/11/2003 con la quale sono stati trasferiti euro 15.573.510,00, mediante impegno e liquidazione di fondi iscritti sul capitolo di bilancio 21045/03 a favore della Finpiemonte S.p.A. per la realizzazione del Programma 2003;

preso atto che tale somma, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale 12/2008 (Legge finanziaria per l'anno 2008) è stata trasferita ad ARPEA ed iscritta sull'unità "Fondo infrastrutture rurali", partitario Regione;

vista la D.D. n. 127 del 28/06/2005 con la quale si approva il riparto dei fondi destinati al programma 2003, relativamente al "*sottoprogramma A 2003*" e "*sottoprogramma B 2003*";

considerato che è pervenuta al Settore Agricoltura Sostenibile ed Infrastrutture Irrigue la richiesta di liquidazione dal Consorzio d'Irrigazione di II° grado Valle Gesso – Valle Vermenagna – Cuneese - Bovesano e che pertanto occorre provvedere alla liquidazione di euro 15.472,87 così come indicato nell'allegato "A", parte integrante della presente determinazione, per lavori di ristrutturazione rete canali mediante "recupero economie";

visto l'art. 3 della Legge 136/2010 "*Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia*", il quale dispone l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, al fine di prevenire infiltrazioni criminali;

dato atto dell'osservanza dei criteri così come previsto dal combinato disposto dai commi 4, 3 e 1 dell'articolo 6 della Legge regionale 14 ottobre, n. 2014;

vista la richiesta di informazione antimafia inviata, ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. 06/09/2011, n. 159 e s.m.i., alla Prefettura di Cuneo in data 04/03/2015 prot. 3803/A17100;

vista la nota della Prefettura di Cuneo del 28/04/2015 prot. n. 0021966 con la quale informa che ai sensi dell'art. 84, comma 3 e 4 della L. 136/2010 nei confronti del Consorzio d'Irrigazione di II° grado Valle Gesso – Valle Vermenagna – Cuneese - Bovesano non sono emersi tentativi di infiltrazione mafiosa tendenti a condizionare le scelte e gli indirizzi;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
vista la D.G.R. n. 26-181 del 28 luglio 2014 " Integrazione delle schede contenute nell'Allegato A della DGR 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione)";
attestato, nelle more di quanto disposto dal punto 7.1.12 del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2015-2017, il rispetto dei tempi di conclusione del presente procedimento stabiliti dal citato provvedimento.

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa:

di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 15.472,87 a favore del Consorzio d'Irrigazione di

II° grado Valle Gesso – Valle Vermenagna – Cuneese - Bovesano, così come indicato nell'allegato "A", parte integrante della presente determinazione, per lavori di ristrutturazione rete canali mediante "recupero economie";

Secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. il Codice Unico di Progetto (CUP) è I89B14000160009.

Alla spesa di euro 15.472,87 si provvede utilizzando le giacenze finanziarie trasferite ad Arpea ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione" con D.D. n. 270 del 04/11/2003.

La presente Determinazione Dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 poiché trattasi di un provvedimento di liquidazione e non di individuazione e concessione del contributo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Franco A. OLIVERO

IL VISTO DEL DIRETTORE E' CONSERVATO AGLI ATTI DELLA DIREZIONE (nota prot. n. 12347/A1700 del 13 luglio 2015).

Allegato

Allegato A

Codice Domanda	Ragione Sociale Beneficiario	Indirizzo Sede Legale	CUAA Beneficiario	Pagamento	CUP	CIG	Modalità Pagamento	Importo in liquidazione
POS 5/2003/R	CONSORZIO D'IRRIGAZIONE DI II° GRADO VALLE GESSO - VALLE VERMENAGNA - CUNEESE - BOVESANO	Via Roma, 55 - 12100 CUNEO	96067010049	1 - Saldo	I89B14000160009	-	1 - Bonifico	15.472,87

Codice A1704A
D.D. 16 ottobre 2015, n. 675
L.r 21/99 artt. 50 e 52. Programma Triennale 2007 - 2009. Demaniali. Autorizzazione ad Arpea a liquidare la somma di euro 80.324,90 a favore dell'Associazione Irrigazione Ovest Sesia, per lavori di manutenzione straordinaria del demanio regionale, Pos. 14/2007/D/3/B.

Vista la L.R. 16/2002 che istituisce in Piemonte L'Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari;

atteso che l'articolo 5 della L.R. 16/2002 prevede che all'organismo pagatore può essere affidata da parte della Regione l'esecuzione di pagamenti regionali nelle materie non conferite agli enti delegati dalla L.R. 17/99 in materia di agricoltura;

preso atto che l'ARPEA, riconosciuta con decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 0001003 del 25/01/2008 quale organismo pagatore regionale, è subentrata alla Finpiemonte S.p.A. a partire dal 01/02/2008;

vista la D.G.R. n. 38-9257 del 21/07/2008 che incarica, ai sensi dell'art. 5 della L.r. 16/2002, l'ARPEA all'esecuzione di pagamenti relativi all'erogazione di aiuti e contributi in agricoltura;

vista la convenzione (rep. n. 16271 del 6/07/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002;

preso atto del contratto attuativo (rep. n. 16446 del 2/11/2011) per l'affidamento di incarico all'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) ai sensi dell'art. 5, comma 2 della L.R. 16/2002, a parziale modifica della convenzione già stipulata il 6/07/2011 rep. n. 16271;

stabilito che con la determinazione dirigenziale n. 517 del 13 agosto 2015 si è provveduto all'individuazione dei procedimenti amministrativi interessati all'attuazione della convenzione succitata, con l'aggiornamento delle strutture competenti, a seguito della ristrutturazione delle strutture regionali, di cui alla D.G.R. n. 11-1409 del 11 maggio 2015;

vista la Legge regionale 9 agosto 1999, n. 21 "Norme in materia di Bonifica e Irrigazione";

vista la D.C.R. n. 154 - 47814 del 11/12/2007 con la quale è stata definita una Programmazione triennale e approvato, tra gli altri, il programma triennale 2007 – 2009 di finanziamento a favore dei gestori di comprensori irrigui per lavori di manutenzione straordinaria delle strutture irrigue consortili e per l'acquisto di attrezzature meccaniche per la manutenzione dei canali;

vista la D.G.R. n. 65-10875 del 23 febbraio 2009 con la quale è stato approvato il programma di finanziamento a favore dei gestori dei canali demaniali per lavori urgenti di manutenzione straordinaria;

considerato che per il suddetto Programma è prevista una spesa complessiva di euro 10.887.300,00 a cui si provvede per euro 4.500.000,00 con i fondi gia' impegnati con la D.D. n. 182 del 13/09/2007 e per euro 6.387.300,00 con la giacenza finanziaria presso Arpea di cui all'art. 12 della

L.r. 12/2008 a seguito dei trasferimenti disposti con le DD.DD. n. 188 del 29/07/2004, n. 327 del 23/11/2004, n. 756 del 29/09/2008 e n. 486 del 09/06/2009;

considerato che è pervenuta al Settore Agricoltura Sostenibile e Infrastrutture Irrigue la richiesta di liquidazione del secondo acconto dell'Associazione Irrigazione Ovest Sesia per lavori di manutenzione di infrastrutture irrigue dei canali demaniali – Naviletto di Asigliano in comune di Desana – STRALCIO B;

visto il verbale di liquidazione, redatto in data 08/10/2015, con il quale il funzionario incaricato attesta che sussistono le condizioni per la liquidazione del primo acconto di euro 80.324,90 a favore dell'Associazione Irrigazione Ovest Sesia per lavori di manutenzione di infrastrutture irrigue dei canali demaniali – Naviletto di Asigliano in comune di Desana – STRALCIO B ai sensi degli artt. 50 e 52 della L.r. 21/99.

visto l'art. 3 della Legge 136/2010 *"Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di antimafia*", il quale dispone l'obbligo della tracciabilità dei flussi finanziari relativi a contratti pubblici di lavori, forniture e servizi, al fine di prevenire infiltrazioni criminali;

dato atto dell'osservanza dei criteri così come previsto dal combinato disposto dai commi 4, 3 e 1 dell'articolo 6 della Legge regionale 14 ottobre, n. 2014;

vista la richiesta di informazione antimafia inviata, ai sensi dell'art. 91 del D.lgs. 06/09/2011, n. 159 e s.m.i., alla Prefettura di Novara in data 09/12/2014 prot. 44/A17100;

considerato che ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs. 159/2011, è previsto che, decorso il termine dei 45 giorni dalla richiesta alla Prefettura competente, si proceda anche in assenza dell'informazione antimafia, con erogazioni corrisposte sotto condizione risolutiva;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

Tutto ciò premesso,

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs. 165/01 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni Pubbliche";

visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23 del 28/07/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
vista la DGR n. 26-181 del 28 luglio u.s. " Integrazione delle schede contenute nell'Allegato A della DGR 27 settembre 2010, n. 64-700 avente ad oggetto "Legge 241/90 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), art. 2. Ricognizione dei procedimenti amministrativi di competenza della Direzione Agricoltura ed individuazione dei relativi termini di conclusione)";
attestato, nelle more di quanto disposto dal punto 7.1.12 del Piano triennale di prevenzione della Corruzione 2015-2017, il rispetto dei tempi di conclusione del presente procedimento stabiliti dal citato provvedimento.

DETERMINA

Per le motivazioni espresse in premessa:

- di incaricare Arpea, quale Organismo Pagatore per le erogazioni in agricoltura di aiuti, contributi e premi comunitari, a liquidare la somma di euro 80.324,90 a favore dell'Associazione Irrigazione Ovest Sesia così come indicato nell'allegato "A", parte integrante della presente determinazione, per lavori di manutenzione straordinaria del demanio regionale, Programma Triennale 2007 - 2009.

Secondo quanto disposto dall'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e s.m.i. il Codice Unico di Progetto (CUP) e il Codice Identificativo Gara (CIG) assegnati ai progetti sono indicati nell'allegato A, parte integrante della presente determinazione.

Alla spesa di euro 80.324,90 si provvede utilizzando le giacenze presso Arpea, trasferite ai sensi dell'art. 12 della L.r. 12/2008 sull'unità "Fondo infrastrutture rurali" partitario "Regione con D.D. n. 486 del 09/06/2009;

La presente Determinazione Dirigenziale non è soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 poiché trattasi di un provvedimento di liquidazione e non di individuazione e concessione del contributo.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della Legge 22/2010.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Franco A. OLIVERO

Allegato

Allegato A

Codice Domanda	Ragione Sociale Beneficiario	Indirizzo Sede Legale	CUAA Beneficiario	Pagamento	CUP	CIG	Modalità Pagamento	Importo in liquidazione
POS 14/2007/D/3/B	ASSOCIAZIONE IRRIGAZIONE OVEST SESIA	VIA DUOMO, 2 - 13100 VERCELLI	94023960027	3 - Acconto (1)	C16E04000030009	5416808B5C	1 - Bonifico	80.324,90

Codice A1708A
D.D. 19 ottobre 2015, n. 677
Reg. CE n. 543/2011 - Approvazione modifica in corso d'opera del Programma operativo approvato annualita' 2015 - O.P. di ortofrutticoli riconosciuta "ASCOPIEMONTE S.C." di S. Stefano Belbo (CN) - OP IT 003

(omissis)
IL DIRIGENTE
(omissis)
determina

di approvare la modifica in corso d'opera dell'annualità 2015 presentata dalla O.P. "ASCOPIEMONTE SC" CUAA 02575040049 con sede in Cravanzana, in data 14/09/2012 e acquisita in data 19/09/2012 prot. n. 21406/DB11.00- (CN) e di quantificare:
- in euro 713.000,00 la spesa ritenuta ammissibile per lo svolgimento dell'annualità 2015, pari al 8.2 % del valore della produzione commercializzata di euro 8.696.193,00 accertata per il periodo di riferimento dal 01/01/2013 al 31/12/2013, di cui euro 0 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi, come indicato nel dettaglio nell'Allegato 1, che fa parte integrante della presente determinazione;
- in euro 356.500,00 l'aiuto comunitario concedibile a favore della "ASCOPIEMONTE s.c" CUAA 02575040049 con sede in Cravanzana (CN), di cui euro 0 per la realizzazione delle misure di prevenzione e gestione delle crisi, come indicato nel dettaglio nell'Allegato 2, che fa parte integrante della presente determinazione.

Si stabilisce che per l'attuazione delle azioni previste dal programma operativo la OP dovrà osservare le disposizioni recate dal Reg. (UE) n. 543/2011 e dalla strategia nazionale.
Ai fini dell'efficacia della presente Determinazione, si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni", sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione "Amministrazione Trasparente".
Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.
La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e all' art. 5 della L.R. n. 22/2010.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
- Paolo Cumino -

Codice A1701A
D.D. 20 ottobre 2015, n. 679

D.G.R. n. 19-2189 del 5 ottobre 2015 "Integrazioni alla D.G.R. n. 24-1473 del 25.05.2015 "DGR n.48-4872 del 31.10.2012 Iniziative di monitoraggio e supporto del settore cunicolo per la prevenzione della mixomatosi in Piemonte. Rimodulazione.". Approvazione della scheda di adesione all'iniziativa di supporto.

Con la DGR n. 24-1473 del 25.05.2015 la Giunta Regionale ha inteso proseguire l'attività di supporto di cui alla D.G.R. n. 48-4872 del 31 ottobre 2012 "Iniziative di monitoraggio e supporto del settore cunicolo per la prevenzione della mixomatosi in Piemonte" per quanto attiene la fase di distribuzione di dosi vaccinali contro la mixomatosi a prezzo agevolato sino al 30 aprile 2016, utilizzando le residue risorse finanziarie trasferite dalla Regione Piemonte all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte (IZS) per finanziare le iniziative di supporto al settore cunicolo.
Con la D.G.R. n. 19-2189 del 5 ottobre 2015 la Giunta Regionale ha recepito le disposizioni del Regolamento (UE) n. 702/2014 in merito all'accesso agli aiuti in oggetto, così come richiesto dalla Commissione Europea, Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo Rurale Ref. Ares (2015)2538533 del 17 giugno 2015, esplicitando le modalità di erogazione dell'aiuto in riferimento ai criteri in materia di:

- cumulo degli aiuti
- non eleggibilità dell'IVA;
- esclusione delle imprese in difficoltà e di quelle oggetto di recupero delle risorse a seguito di erogazione illegittima;
- effetto incentivante (gli aiuti verranno erogati solo a seguito della presentazione di specifica domanda)

Al fine di ottemperare a quanto sopra esposto, è stato previsto che gli allevatori che intendono aderire al prolungamento del programma di supporto oggetto della DGR n.48-4872 del 31.10.2012, dovranno dichiarare, con la specifica domanda da inoltrare alla Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, di non aver goduto di aiuti economici per attività analoghe (divieto di cumulo degli aiuti), di non essere titolari di imprese in difficoltà e tra quelle oggetto di recupero delle risorse a seguito di erogazione illegittima.
Gli allevatori che potranno accedere all'iniziativa di supporto di cui alla DGR n.48-4872 del 31.10.2012 sono quelli compresi nell'elenco approvato con Determinazione del Dirigente del Settore produzioni zootecniche n. 728 del 9 agosto 2013, successivamente integrato dalle determinazioni dirigenziali n. 990 del 7 novembre 2013 e n.1017 del 24 novembre 2014.
La Giunta regionale ha disposto inoltre di demandare al Dirigente del Settore produzioni agrarie e zootecniche l'approvazione del modello di adesione, contestualmente alla eventuale revisione dei fabbisogni vaccinali dei singoli allevamenti ammessi, a seguito della prescritta verifica con l'IZS.
Ciò premesso,

vista la convenzione n. 87/013 del 27 marzo 2013 tra la Regione Piemonte e l'IZS per l'attuazione della D.G.R. n. 48-4872 del 31.10.2012 "Iniziativa di monitoraggio e supporto del settore cunicolo per la prevenzione della mixomatosi in Piemonte";
vista la determinazione del Dirigente del Settore Produzioni zootecniche n. 728 del 9 agosto 2013 con cui è stato approvato l'elenco degli allevatori ai quali è concesso di usufruire della fornitura a prezzo agevolato di stock vaccinali contro la mixomatosi;
vista la determinazione del Dirigente del Settore Produzioni zootecniche n. 990 del 7 novembre 2013 con cui viene integrato l'elenco succitato;

vista la determinazione del Dirigente del Settore Produzioni zootecniche n. 1017 del 24 novembre 2014 con cui l'elenco suddetto è stato ulteriormente integrato;
preso atto che la convenzione n. 87/013 del 27 marzo 2013 tra la Regione Piemonte e l'IZS per l'attuazione della D.G.R. n. 48-4872 del 31.10.2012 "Iniziativa di monitoraggio e supporto del settore cunicolo per la prevenzione della mixomatosi in Piemonte", in accordo tra le parti, è stata prorogata sino al 31 dicembre 2016;

vista la D.G.R. n. 24-1473 del 25.05.2015 "DGR n.48-4872 del 31.10.2012 Iniziative di monitoraggio e supporto del settore cunicolo per la prevenzione della mixomatosi in Piemonte. Rimodulazione;
vista la D.G.R. D.G.R. n. 19-2189 del 5 ottobre 2015 "Integrazioni alla D.G.R. n. 24-1473 del 25.05.2015 "DGR n.48-4872 del 31.10.2012 Iniziative di monitoraggio e supporto del settore cunicolo per la prevenzione della mixomatosi in Piemonte. Rimodulazione."
Tutto ciò premesso,

il Dirigente del settore

Visti gli artt. 4 e 17 del DLgs. 30 marzo 2001, n. 165;
Visti gli artt. 17 e 18 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;
Vista la legge regionale n. 7/2001

determina

di approvare lo schema di domanda di adesione allegato alla presente determinazione per farne parte sostanziale, con la quale gli allevatori dovranno dichiarare la volontà di aderire all'iniziativa di supporto fino alla data del 30 aprile 2016, certificando di non aver goduto di aiuti economici per attività analoghe e di non essere titolari di imprese in difficoltà e tra quelle oggetto di recupero delle risorse a seguito di erogazione illegittima. Nella medesima scheda dovrà essere indicato il fabbisogno vaccinale fino alla data succitata, da sottoporre a successiva verifica da parte dell'I.Z.S.

Il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione verrà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della legge regionale 12 ottobre 2010, n. 22; nonché ai sensi dell'art.26 del D.lgs 33/2013 sul sito istituzionale dell'ente sezione "Amministrazione trasparente".

Il Responsabile del Settore
Dott. Moreno Soster

Allegato

REGIONE PIEMONTE

ASSESSORATO AGRICOLTURA

SETTORE PRODUZIONI AGRARIE E ZOOTECNICHE

MODULO DI ADESIONE ALL'INIZIATIVA DI SUPPORTO AL SETTORE CUNICOLO PER LA PREVENZIONE DELLA MIXOMATOSI IN PIEMONTE.

Rappresentante legale dell'azienda…….
Comune di……..
Telefono:……e-mail……..

Ai fini dell'adesione al piano di supporto di cui sopra, il responsabile dell'azienda di seguito firmatario, dichiara sotto la propria responsabilità :

1) che la propria azienda è iscritta all'Anagrafe agricola con il codice……

2) che intende acquistare e a ritirare le dosi ai fini delle vaccinazioni ancora da effettuare entro il 30 aprile 2016 presso le sedi dell'Istituto Zooprofilattico di Torino o Cuneo.

MESE	N° DOSI	TIPOLOGIA VACCINO (FATRO/MERIAL)

N.B. Nel caso in cui l'azienda utilizzi entrambi i farmaci, per diversi allevamenti, verranno compilate due schede

3) dichiara di essere consapevole che in caso di non ritiro delle dosi prenotate di cui sopra, dovrà corrispondere il costo intero del vaccino**.**

4) dichiara inoltre:

- di non aver goduto di supporti economici per attività analoghe (al di fuori della presente iniziativa);
- che l'impresa di cui è titolare non fa parte di quelle imprese in difficoltà e di quelle oggetto di recupero delle risorse a seguito di erogazione illegittima;

Firma leggibile del legale rappresentante

Data e luogo…….

Codice A1706A
D.D. 22 ottobre 2015, n. 683
L.R. n. 63/78. Programma regionale di ricerca, sperimentazione e dimostrazione agricola 2014. Rettifica, per mero errore materiale, dello schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Associazione Regionale AlIevatori del Piemonte (ARAP) approvato con determinazione dirigenziale n. 95 del 2/3/2015 per l'attuazione del progetto di ricerca "BOVILAT - 2014/2015.

Vista la DD n. 12 del 12/12/2014 con cui si approva il progetto di ricerca “BOVILAT - Analisi della qualità del latte bovino prodotto in Piemonte per la campagna 2014/2015” e si impegnano € 200.000,00 in favore di Arpea, quale contributo regionale da erogare all’ARAP per finanziare tale progetto;

vista la determinazione dirigenziale n. 95 del 2/3/2015 con cui si è approvato lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l’Associazione Regionale AlIevatori del Piemonte (ARAP), per l’attuazione del progetto di ricerca “BOVILAT - Analisi della qualità del latte bovino prodotto in Piemonte per la campagna 2014/2015”;

per mero errore materiale, la convenzione in formato elettronico inviata all’Agenzia delle Entrate per la sua registrazione è stata salvata in formato PDF e non PDF/A, in contrasto con le specifiche tecniche previste dall’Agenzia delle Entrate; pertanto, l’Agenzia delle Entrate non ha effettuato la registrazione del contratto. È quindi necessario modificare in maniera opportuna tale file per permettere la registrazione della convenzione presso l’Agenzia delle Entrate;

alla luce della problematica sorta in relazione al formato elettronico della convenzione, è opportuno modificare, nello schema di convenzione, la data di scadenza, al fine di tenere conto dei possibili tempi tecnici legati alla registrazione del contratto da parte dell’Agenzia delle Entrate. A tale scopo, appare opportuno individuare il 31/12/2015 quale nuova data di scadenza della convenzione anziché l’attuale 31/10/2015;

lo schema di convenzione deve inoltre essere aggiornato con i dati del nuovo responsabile del Settore competente della Regione Piemonte;

è pertanto necessario rettificare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l’Associazione Regionale AlIevatori del Piemonte (ARAP) per l’attuazione del progetto di ricerca “BOVILAT - 2014/2015” approvata con DD n. 95 del 2/3/2015 secondo quanto riportato nell’allegato 1 (schema di convenzione) che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 4 e 17 del D.lgs n. 165 del 30 marzo 2001 “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;
visti gli artt. 17 e 18 della L.R. n. 23/2008 “Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale”;
vista la L.R. n. 63/78.
vista la L.R. n. 7/01;

determina

Tenuto conto di quanto indicato in premessa,

1. di rettificare lo schema di convenzione tra la Regione Piemonte e l'Associazione Regionale AlIevatori del Piemonte (ARAP) per l'attuazione del progetto di ricerca "BOVILAT - Analisi della qualità del latte bovino prodotto in Piemonte per la campagna 2014/2015" approvata con determinazione dirigenziale n. 95 del 2/3/2015, secondo quanto riportato nell'allegato 1 (schema di convenzione) che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione dirigenziale;

Avverso alla presente deliberazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
- Alessandro CAPRIOGLIO -

Allegato

REP. N.

REGIONE PIEMONTE

CONVENZIONE TRA LA REGIONE PIEMONTE E L'ARAP - ASSOCIAZIONE REGIONALE ALLEVATORI DEL PIEMONTE - PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTO DI RICERCA, "BOVILAT - ANALISI DELLA QUALITÀ DEL LATTE BOVINO PRODOTTO IN PIEMONTE PER LA CAMPAGNA 2014/2015".

PREMESSO CHE:

- la Regione Piemonte, ai sensi della L.R. 12 ottobre 1978, n. 63, allo scopo di favorire lo sviluppo delle produzioni e della produttività in agricoltura, per migliorare le tecniche produttive, di trasformazione e commercializzazione ed in generale per favorire la più razionale utilizzazione tecnica, economica ed organizzativa di tutte le risorse impiegate ed impiegabili in agricoltura, nei settori delle produzioni vegetali, degli allevamenti animali e della lotta contro i parassiti animali e vegetali, possa attuare studi, indagini, ricerche e programmi di sperimentazione agraria applicata, di attività dimostrative o di lotta fitosanitaria per i singoli comparti produttivi provvedendovi

direttamente o avvalendosi, previa convenzione, di Istituti scientifici e di analisi dello Stato, delle Università nonché di laboratori di altri Enti ed istituzioni particolarmente qualificati. L'Amministrazione regionale può altresì finanziare studi e ricerche e l'attuazione di programmi per la difesa attiva delle colture agrarie dalle calamità atmosferiche, nonchè studi e ricerche relative alla utilizzazione e trasformazione dei prodotti agricoli e forestali, con particolare riguardo alla loro possibile utilizzazione quale fonte di energia.

- si è tenuto conto della domanda di innovazione che proviene dal Settore Agricolo Regionale;
- visto lo schema di convenzione approvato con Determinazione dirigenziale n. 12/12/2014 rettificata con Determinazioni dirigenziali n. 76 del 18/02/2015 e n. 95 del 02/03/2015.

QUANTO SOPRA PREMESSO TRA:

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016), rappresentata ai sensi dell’art. 17 della L.R. 23/08 dal responsabile del Settore Servizi di sviluppo e controlli per l’agricoltura, Alessandro Caprioglio, nato a _____, il _____ e

domiciliato, ai fini del presente atto, in C.so Stati Uniti 21, 10128 TORINO,

E

L'ARAP – Associazione regionale Allevatori del Piemonte in appresso denominato Istituzione tecnico-scientifica (P. I.V.A. 02113760018) che ai fini della sottoscrizione della presente convenzione è rappresentata dal Presidente Roberto CHIALVA, nato a Tarantasca (CN) il 26.03.1948 domiciliato per la carica ricoperta in via Livorno 60, 10154 - TORINO, a ciò autorizzato con deliberazione del Consiglio di _____del _____, ai sensi dell'art.33 lett. b) della L.R. 8/84 s.m.i.

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

ART. 1 - OGGETTO.

L'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, sulla base delle esigenze in merito espresse dalla Direzione Agricoltura, Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, è disponibile a realizzare nel periodo 1 aprile 2014 - 31 marzo 2015 il progetto di ricerca "Bovilat - Analisi della qualità del latte bovino prodotto in

Piemonte per la campagna 2014/2015”.

- Coordinatore del progetto è Tiziano Valperga;
- Referente scientifico del progetto è Monica Gramaglia;

Il progetto è descritto nei documenti agli atti del Settore che vengono richiamati integralmente dalla presente convenzione e che la controparte dichiara pienamente di conoscere ed accettare.

Il progetto di ricerca “Bovilat - Analisi della qualità del latte bovino prodotto in Piemonte per la campagna 2014/2015” è stato approvato dall’Amministrazione regionale con determinazione del Settore Servizi alle Imprese n. 12 del 12/12/2014.

ART. 2 – CONTRIBUTO REGIONALE CONCESSO

Il contributo regionale di € 200.000,00 è concesso all’Associazione Regionale Allevatori del Piemonte per finanziare l'attuazione del progetto di ricerca “Bovilat - Analisi della qualità del latte bovino prodotto in Piemonte per la campagna 2014/2015” nel periodo 1 aprile 2014 - 31 marzo 2015.

ART. 3 - DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente convenzione decorre a partire dalla data della sua stipulazione e avrà scadenza in data 31/12/2015.

La scadenza di cui al punto precedente potrà essere prorogata qualora, per comprovati motivi, l'attività non possa essere conclusa entro i termini sopra indicati.

La proroga potrà essere concessa, a seguito di richiesta scritta presentata dall’Associazione Regionale Allevatori del Piemonte all’Amministrazione regionale entro la scadenza su indicata.

ART. 4 - MODALITA' E PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEL FINANZIAMENTO

Dopo la stipula della convenzione il contributo regionale concesso di cui all’art. 2 potrà essere liquidato secondo le seguenti modalità:

- acconto fino al 50% del contributo regionale concesso alla realizzazione del 50% del progetto di ricerca;
- saldo del contributo regionale concesso alla realizzazione della restante parte del progetto di ricerca, ovvero del 100% del

progetto di ricerca entro la scadenza di cui al punto 3.

L'acconto sarà liquidato a seguito di presentazione, da parte dell'Associazione regionale Allevatori, di una richiesta di liquidazione "dell'acconto del contributo regionale concesso" a fronte dell'effettivo svolgimento di una parte dell'attività, corrispondente all'importo dell'acconto richiesto, e debitamente documentata con specifica relazione.

L'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, ai fini della liquidazione del saldo del contributo regionale concesso, dovrà presentare al Settore Servizi di sviluppo e controlli per l'agricoltura, entro la data di scadenza della presente convenzione, la richiesta di liquidazione "*del saldo del contributo regionale concesso*" unitamente alla seguente documentazione, sottoscritta dal coordinatore del progetto:

a) Relazione dettagliata sull'attività svolta e sui risultati ottenuti;

b) Sintesi dei risultati di ogni anno di attività, da inserire nel circuito Internet (secondo le modalità fornite dal Settore Servizi alle imprese);

c) Articolo divulgativo a fine progetto (stesura

dei risultati della ricerca in forma semplice e sintetica al fine della divulgazione tra gli operatori agricoli secondo le modalità fornite dal Settore Servizi alle imprese);

d) Rendiconto contabile delle spese effettuate per il progetto. Il rendiconto contabile deve essere approvato dall'organo deliberante dell'Associazione regionale Allevatori che funge da Soggetto capofila (Consiglio d'Amministrazione, Consiglio di Dipartimento, ecc.). La documentazione contabile giustificativa relativa a tali spese resta agli atti del Soggetto capofila per 5 anni ed è a disposizione per i successivi controlli.

Tutti i documenti sopra indicati, escluso il rendiconto contabile di cui al punto c) che è trasmesso nella sola forma cartacea, dovranno essere presentati sia in forma cartacea sia in versione informatica (su supporto informatico o per posta elettronica). Nella richiesta di liquidazione dell'acconto e del saldo del contributo regionale concesso, dovranno essere riportate le coordinate bancarie (codice IBAN) dell'Associazione Regionale Allevatori per il versamento del contributo regionale.

Qualora la documentazione trasmessa non sia ritenuta sufficiente o coerente con i contenuti della proposta progettuale approvata, il Settore Servizi alle Imprese può richiedere, per iscritto, chiarimenti ed integrazioni al Soggetto capofila.
Trattandosi di progetto di ricerca legato a ben precisi cicli biologici e considerato il calendario operativo allegato, tutte le spese connesse alle attività effettuate a partire dall'1/4/2014, saranno conteggiate ancorché antecedenti alla data di stipulazione della presente convenzione.

Il pagamento del contributo regionale concesso è subordinato alla regolarità del progetto di ricerca effettuato alle condizioni stabilite nella presente convenzione.
Il pagamento del contributo regionale concesso è altresì subordinato alla regolarità contributiva dell'Associazione Regionale Allevatori attestata dagli Enti previdenziali e assicurativi, o dalla cassa edile, attraverso l'emissione del documento unico di regolarità contributiva (DURC). In presenza di un DURC irregolare (inadempienza contributiva) da parte dell'Associazione regionale

Allevatori, l’Amministrazione regionale trattiene l’importo corrispondente all’inadempienza e ne dispone il pagamento direttamente agli enti previdenziali e assicurativi, o alla cassa edile.

ART. 5 - PUBBLICITA' DEI RISULTATI DELLA RICERCA

I risultati della ricerca sono di proprietà della Regione Piemonte e dei Soggetti cofinanziatori e verranno messi a disposizione tramite le pagine web del sito regionale o specifiche pubblicazioni.

L’Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, ad ultimazione della ricerca o in fase intermedia della stessa qualora i dati ottenuti siano particolarmente significativi, è tenuta a presentare i risultati del progetto nei modi e nelle forme concordate con la Regione Piemonte.

L’Associazione regionale Allevatori del Piemonte, ad avvenuta consegna della documentazione di cui all’art. 4, potrà divulgare i risultati del progetto, citando la Regione Piemonte come Ente finanziatore.

ART. 6 - RISOLUZIONE DELLA CONVENZIONE E PENALITA':

Qualora, dopo lo scadere dei termini previsti dal precedente articolo 3, si verifichino ritardi nell'esecuzione del progetto, e/o nella trasmissione della documentazione di cui al precedente articolo 4, ma sia assicurata la conclusione del progetto entro una nuova data che verrà fissata dal Settore Servizi alle imprese, potrà essere applicata a carico dell’Associazione Regionale Allevatori del Piemonte una penale pari al 5% del contributo regionale concesso per il progetto di ricerca.

Qualora, dopo la data di cui sopra, non venga concluso il progetto e/o non venga trasmessa la documentazione, la convenzione si intende automaticamente risolta. In tale caso l'Amministrazione regionale non procederà al pagamento del contributo regionale e richiederà la restituzione delle somme eventualmente già corrisposte, maggiorate degli interessi legali correnti.

Qualora il progetto venga svolto soltanto in parte e, comunque, tale attività possa essere ritenuta significativa da parte del Settore Servizi di sviluppo agricolo e controlli per l’agricoltura a condizione che le attività effettivamente realizzate siano regolarmente documentate, la

Regione Piemonte potrà riconoscere una parte delle spese commisurate alle prestazioni fornite.
Ogni variazione o revisione delle disposizioni della presente convenzione e del progetto allegato dovrà essere preventivamente concordata con l'Amministrazione regionale, pena la decadenza dei benefici della presente Convenzione.
Ogni modifica del programma di attività dovrà essere approvata da determinazione dirigenziale con contestuale stipula di atto aggiuntivo alla presente convenzione.

ART. 7 - CLAUSOLA CONTRATTUALE

La Regione Piemonte si riserva la facoltà di recedere anticipatamente dalla convenzione per motivi di interesse generale, con un preavviso scritto di almeno 30 giorni da notificare all'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte a mediante lettera raccomandata A.R. In tal caso l'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte si impegna a portare a compimento tutte le attività in essere alla data di comunicazione dell'anticipato recesso.

ART. 8 – CODICE DI COMPORTAMENTO

Le parti contraenti dichiarano di conoscere e di accettare gli obblighi di condotta definiti nel Codice di comportamento approvato con DGR n. 1-602 del 24 novembre 2014.

ART. 9 - APPLICAZIONE DELL'ART. 53, COMMA 16-TER DEL D.Lgs. 165/2001

Ai fini e per gli effetti di cui all'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001, l'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte si impegna a non concludere contratti di lavoro subordinato e autonomo e a non attribuire incarichi ad ex dipendenti della Regione Piemonte che hanno esercitato nei suoi confronti poteri autoritativi o propedeutici alle attività negoziali per conto della Regione Piemonte nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.
Il mancato rispetto di tale obbligo comporta la nullità dei contratti conclusi e degli incarichi conferiti ed il divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi

riferiti.

ART. 10 – APPLICAZIONE DEL D.lgs 30 giugno 2003, n.196.

La Regione Piemonte e l'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte, relativamente alle norme in materia di riservatezza, garantiscono il rispetto del disposto del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i."Codice della Privacy".

ART. 11 – CUP

Considerato che in conformità con quanto previsto dalla Legge n. 144/99 e dalla Legge n. 3/2003 recanti disposizioni in materia di progetti di investimento pubblico è stato assegnato al progetto in oggetto il seguente codice CUP n. J62I14000380002. Tale codice dovrà essere indicato in tutte le comunicazioni e gli atti inviati alla Regione Piemonte.

ART. 12 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia riguardante l'interpretazione, l'esecuzione e/o la validità della presente convenzione sarà competente in via esclusiva il Foro di Torino.

ART. 13 - ONERI DI BOLLO E DI REGISTRAZIONE:

La presente convenzione verrà registrata e i conseguenti oneri saranno a carico dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte.

Le spese di bollo della presente convenzione sono a carico dell'Associazione Regionale Allevatori del Piemonte.

Il presente atto, letto e accettato nella sua integrità dalle parti contraenti, che lo dichiarano conforme alla loro volontà. Viene firmato qui in calce ed a margine di ciascun foglio a norma di legge.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, li.....

REGIONE PIEMONTE
Il responsabile del Settore
Servizi di Sviluppo e controlli per l'agricoltura
Alessandro CAPRIOGLIO

_____

“ARAP”
Il Rappresentante legale
Sig. Roberto CHIALVA

_____

Codice A17000
D.D. 26 ottobre 2015, n. 691
Integrazione Determinazione dirigenziale n. 626 del 5 ottobre 2015

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

- di integrare la determinazione dirigenziale n. 626 del 5 ottobre 2015 nella parte relativa alle modalità di liquidazione di euro 54.400,00 in favore del CAA Liberi Professionisti, stabilendo che la spesa di euro 54.400,00 verrà liquidata sul capitolo di spesa 137055/2013 a valere sull'impegno di spesa n. 3527/2013 e sul capitolo di spesa 137055/2014 a valere sull'impegno di spesa n. 172/2014 e sull'impegno di spesa n. 1825/2014 a regolare esecuzione del servizio secondo le condizioni contrattuali sottoscritte dalle parti.

Avverso alla presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Dott. Gaudenzio De Paoli

Codice A17000
D.D. 26 ottobre 2015, n. 692

DGR 32-6154 del 23/7/2013-Controlli in relazione all'attivita'dei CAA in merito alla gestione dei fascicoli aziendali, alle richieste di assegnazione di carburanti agricoli agevolati e alla certificazione preventiva delle superfici -Recepimento Det.ARPEA 166-2015 del 15/10/2015"Comunicazione di chiusura attivita'di controllo di II livello sulle funzioni delegate ai CAA e provvedimenti intrapresi-Piano controlli 2014"

(omissis)
IL DIRETTORE
(omissis)
determina

1. di prendere atto che l'Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA), istituita con L.r. 16/2002 e successive modificazioni ed integrazioni, nell'espletamento delle proprie funzioni, anche avvalendosi dell'ausilio dell'organismo delegato AGECONTROL, effettua controlli nell'ambito della tenuta del fascicolo aziendale, riscontrando eventuali irregolarità;
2. di considerare i controlli effettuati da ARPEA per l'anno 2013 valevoli anche per la Regione Piemonte;
3. di recepire la determinazione n. 166-2015 del 15/10/2015 (ns. prot. n. 17110/A17000, class. 7.80.10, 16/2014A del 20/10/2015) "Comunicazione di chiusura attività di controllo di II livello sulle funzioni delegate ai CAA e provvedimenti intrapresi – Piano controlli 2014", in cui vengono allegati gli esiti dei controlli effettuati sui fascicoli aziendali nella campagna 2013 che si allega alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale;
4. di provvedere con successivo atto, sulla base di quanto contenuto nella determinazione ARPEA recepita in tale atto, alla quantificazione delle penali contrattuali relative all'anno 2013 per i CAA che risultano avere delle irregolarità, secondo quanto stabilito dall'articolo 13 "Responsabilità e penali contrattuali" della convenzione tra la Regione Piemonte e i CAA e dall'allegato "Penali contrattuali".

Avverso alla presente deliberazione (determinazione) è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data di piena conoscenza dell'atto ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Il Direttore
Dott. Gaudenzio De Paoli

Codice A1907A
D.D. 13 novembre 2015, n. 794
POR FESR 2007/2013 Asse III - Attivita' III.1.1 - "Tutela dei beni ambientali e culturali" - Progetto strategico "Corona Verde". Intervento denominato - " PROGETTO SETTIMO 1 " Greenway Po della Collina . Approvazione del quadro economico finale di spesa.

Il Programma operativo regionale 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale a titolo dell'obiettivo "Competitivita' ed occupazione" (di seguito: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013), prevede, nell'ambito dell'Asse III ("Riqualificazione territoriale") l'attività III.1.1: "Tutela dei beni ambientali e culturali") finalizzata a sostenere iniziative di valorizzazione del patrimonio culturale a supporto dello sviluppo socio-economico, mediante il recupero e/o la valorizzazione di attrattori di valenza regionale e la loro messa in rete in quanto potenziali fattori di sviluppo sostenibile.

Con deliberazione n. 89-12010 del 4 agosto 2009 la Giunta Regionale ha destinato 10 Milioni di Euro di tale asse al progetto strategico Corona Verde, per supportare lo sviluppo e il consolidamento, attraverso interventi operativi, di politiche di riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio nonché di sostenibilità ambientale nell'area metropolitana torinese;

Viste:
- la deliberazione della Giunta regionale n. 52-13548 del 16/03/2010 con la quale è stato approvato lo schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto strategico della Corona Verde";
- la Determinazione Dirigenziale della Direzione Ambiente n. 699 del 23/11/2010 con la quale è stato approvato il disciplinare per l'attuazione degli interventi;
- la Determinazione Dirigenziale n. 315 del 04/08/2011 della Direzione Attività Produttive con la quale, tra l'altro, è stato ammesso a finanziamento il progetto presentato dal Comune di San Mauro Torinese in qualità di Ente capofila con il Comune di Castiglione Torinese denominato "Progetto SETTIMO 1 – Greenway Po della Collina" per un contributo pari ad € 801,644,45 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.017.807,77;
- la Determinazione Dirigenziale n. 179 del 2/05/2012 della Direzione Attività Produttive con la quale è stata disposta la concessione del finanziamento al suddetto progetto per un contributo pari ad € 801.644,45 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 1.017.807,77;
- la Determinazione Dirigenziale n. 809 del 25/11/2014 della Direzione Attività Produttive con la quale, sulla base dell'esito della gara d'appalto, è stato rideterminato il quadro economico dell'intervento per un contributo pari ad € 617.919,66 a fronte di un investimento ammissibile pari ad € 772.399,57;

Considerato che:

- Il Comune di San Mauro Torinese con nota prot. n. 14927 del 21/9/2015 acquisita agli atti del Settore competente con prot. n. 14571/A1907A del 23/9/2015, ha comunicato di aver integralmente realizzato l'intervento ammesso a finanziamento a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 – Asse III attività III. 1.1. – Progetto strategico "Corona Verde" denominato: "Progetto SETTIMO 1 – Greenway Po della Collina", ha trasmesso la documentazione che ne attesta la conclusione e la richiesta di erogazione della quota a saldo del contributo concesso ed ha provveduto all'approvazione degli atti finali con Determinazione n. 141 del 2/04/2015;

- dalla rendicontazione finale dell'intervento risulta che l'investimento ammissibile realizzato è stato di € 768.296,61;

- occorre procedere all’approvazione del quadro economico finale di spesa con riferimento alle risultanze dell’istruttoria condotta sul conto economico finale dell’intervento da cui risulta ammissibile il suddetto investimento di € 768.296,61 (anziché € 772.399,57 come preventivato con determinazione Dirigenziale n. 809 del 25/11/2014);

- a fronte del nuovo investimento realizzato di € 768.296,61 è necessario rimodulare in riduzione il contributo concesso da € 617.919,66 ad € 614.637,29 (pari all’80% dell’investimento ammissibile) con una conseguente economia di € 3.282,37;

- la Regione ha già disposto, con propri atti di liquidazione, l’erogazione di anticipazioni ammontanti in totale ad € 185.375,90 e resta pertanto ancora da liquidare una rata a saldo pari ad € 429.261,39;

Visti:
l’art. 95 2° comma dello Statuto
l’art. 17 della legge regionale 28/7/2008 n. 23

IL DIRETTORE

DETERMINA

- di approvare, per quanto in premessa indicato, il quadro economico finale di spesa dell’intervento realizzato dal Comune di San Mauro Torinese - a valere sul P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III attività III.1.1. progetto strategico “Corona Verde”, denominato “Progetto SETTIMO 1 – Greenway Po della Collina ”;

- il quadro economico finale di spesa è approvato per un investimento di € 768.296,61, con conseguente rideterminazione definitiva del contributo concesso in € 614.637,29, come risulta dall’allegato 1) che costituisce parte integrante della presente determinazione e che modifica e sostituisce il precedente allegato approvato con la determinazione dirigenziale n. 809 del 25/11/2014;

- di riconoscere, conseguentemente, quale quota di contributo a saldo spettante al Comune di San Mauro Torinese, l’importo di € 429.261,39 che sarà erogato con apposito atto di liquidazione;

- di dare atto che la spesa di cui alla presente determinazione trova copertura finanziaria nell’ambito delle risorse impegnate con le Determinazioni del Responsabile della Direzione Attività Produttive nn. 489 del 30/11/2012 e 849 del 04/12/2014 e con la Determinazione del Responsabile della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. 462 del 13/07/2015;

- di dare atto che le economie dovute a minor spesa ammontano ad € 3.282,37

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26, comma 3 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata sul sito della Regione Piemonte, sezione “Amministrazione Trasparente”:

Beneficiario: COMUNE DI SAN MAURO TORINESE - c.f. 01113180010
Importo complessivo del contributo: € 614.637,29

Responsabile del procedimento: Dirigente pro tempore del Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione Dott.ssa Giuliana FENU
Norma di attribuzione: P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013 Asse III – Attività III.1.1. – "Tutela dei beni ambientali e culturali".
Modalità: Disciplinare per l'attuazione di interventi finalizzati al recupero, riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale per la realizzazone del progetto strategico della "CORONA VERDE", approvato con D.D. n. 699 del 23/11/2010 dai Responsabili delle Direzioni regionali Ambiente ed Attività Produttive.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010.

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Giuliana FENU

Allegato

N. 17	Telematico n.15362-13187	COMUNE DI SAN MAURO TORINESE	GREENWAYS PO DELLA COLLINA

		INVESTIMENTO AMMESSO CON DETERMINA 179 del 2/05/2012					INVESTIMENTO FINALE			
VOCI DI COSTO		IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE		IMPONIBILE	%	IVA	TOTALE
INFRASTRUTTURE DESTINATE ALLA MOBILITA' DOLCE E POTENZIAMENTO DELLE ATREZZATURE PER LA FRUIZIONE A VALORE NATURALISTICO E DIDATTICO		829.570,00	10,00	82.957,00	912.527,00		***628.606,32***	***10,00***	***62.860,63***	***691.466,95***
SPESE PER APPALTO		3.500,00			3.500,00					
AQUISIZIONE AREE										
ALLACCIAMENTI										
IINCENTIVI										
TOTALE										***691.466,95***
ALTRE SPESE										
SPESE TECNICHE					101.780,77					***76.829,66***
TOTALE		833.070,00		82.957,00	1.017.807,77		**628.606,32**		**62.860,63**	**768.296,61**

80%	***614.637,29***
COMTRIBUTO AMMESSO CON DETERMINA 315/2011 E CON PROGETTO DEFINITIVO	***801.644,45***
CONTRIBUTO AMMESSO DOPO GARA	***614.637,29***

Codice A1907A
D.D. 13 novembre 2015, n. 797
AdP attuativo del Protocollo d'Intesa MIUR-Regione Piemonte, 24/07/12, art. 3 "Settori di intervento e azioni", Azione 3 - Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente: approvazione del bando per agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale presentati sugli ambiti della Fabbrica Intelligente. Prenotazioni imp. euro 25.400.000,00 sul bilancio pluriennale 2015/2017.

Premesso che

nel quadro della collaborazione interistituzionale tra Governo e Regione Piemonte si colloca l'Accordo di Programma attuativo del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Regione Piemonte e Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (d'ora in avanti "MIUR"), approvato con la DGR del 23 luglio 2012, n. 13-4169 e sottoscritto dalle parti in data 24 luglio 2012;
la versione aggiornata dell'Accordo di programma del 9 settembre 2015, che riconfigura parzialmente gli obiettivi da attuare a garanzia di un rapido ed efficace riavvio del Programma, della quale la Giunta ha preso atto con DGR n.17 – 2222 del 12/10/2015, contiene i dettagli delle azioni congiunte intese a coordinare investimenti ed iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale per la valorizzazione delle politiche di sostegno alla ricerca fondamentale e industriale, allo sviluppo sperimentale, anche attraverso il coinvolgimento degli Atenei piemontesi;
nello specifico, l'Azione 3 dell'art 3 "Settori di intervento e azioni", inizialmente prevista sulle Smart & Clean Technologies, verrà sviluppata attraverso l'azione sulla Piattaforma Fabbrica Intelligente, tenendo conto del processo di Specializzazione Intelligente messo in atto dall'U.E., dell'adozione di documenti Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) sia di livello nazionale che regionale, in linea con le priorità del Piano Nazionale della Ricerca 2015/2020, che individua aree di specializzazione sulle quali indirizzare la ricerca italiana e richiama qui in particolare il tema della ***Fabbrica Intelligente***, e in accordo con l'obiettivo di rendere gli strumenti di sostegno alla ricerca industriale e sviluppo sperimentale maggiormente coerenti con le azioni funzionali alla realizzazione del Programma Operativo del FESR per il periodo 2014/2020 della regione Piemonte, adottato la Decisione C(2015) 922, del 12/2/2015, della Commissione Europea;
per l'attuazione delle specifiche iniziative previste nell'Accordo di Programma il MIUR ha previsto la copertura per la quota di propria competenza per un importo pari a 40 milioni di euro, attraverso emanazione di apposito decreto datato 7 marzo 2014;
con DGR n. 17 – 2222 del 12/10/2015 la Giunta regionale ha stabilito gli indirizzi dell'iniziativa Piattaforma tecnologica regionale Fabbrica Intelligente e nello specifico ha provveduto a:

- dare attuazione alla Piattaforma tecnologica denominata Fabbrica intelligente a valere sulla programmazione 2014-2020 con l'obiettivo di promuovere programmi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale realizzati da raggruppamenti di imprese, università, centri di ricerca pubblici e privati;

- attuare l'iniziativa in linea con gli indirizzi della Smart Strategy Specialisation (S3) e del POR FESR 2014/2020, che riconfermano il ruolo delle piattaforme tecnologiche, già sperimentate nell'ambito della Legge 34/2004 in materia di "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" e del POR FESR 2007/2013, quale strumento di attuazione delle politiche regionali a sostegno della Ricerca e Innovazione, in particolare nei settori/ambiti previsti dalla S3 regionale, quali aerospazio, automotive, chimica verde, meccatronica, innovazione per la salute e made in, ossia agroalimentare e tessile;

- individuare le seguenti tematiche di interesse prioritario nell'ambito delle quali dovranno collocarsi le candidature progettuali:
- processi di produzione, sistemi meccatronici e robotici per il manifatturiero avanzato;
- soluzioni ICT quali tecnologie abilitanti per la fabbrica del futuro;
- produzione e impiego di materiali innovativi nel settore manifatturiero;
- tecnologie, strategie, metodi e gestione della manifattura avanzata;

- stabilire che per l'iniziativa a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nel settore della Fabbrica Intelligente sono previste le risorse che compongono la dotazione di cui decreto Ministeriale datato 7 marzo 2014, pari complessivamente a € 40.000.000,00 da destinare programmaticamente per:

A. € 25.400.000,00 nell'ambito dell'azione Piattaforma Tecnologica per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dei temi della FABBRICA INTELLIGENTE, da utilizzarsi a titolo di fondo perduto;
B. € 14.600.000,00 nell'ambito dell'azione Piattaforma Tecnologica per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dei temi della FABBRICA INTELLIGENTE, da utilizzarsi a titolo di credito agevolato;

- dare mandato alla struttura regionale competente in materia di Competitività del Sistema regionale, anche Autorità di Gestione del POR FESR come da D.G.R. n. 1-89 del 11/07/2014 in cooperazione con la struttura competente in materia di Coesione Sociale anche Autorità di Gestione del POR FSE come da D.G.R. di cui sopra, di attivare le procedure finalizzate a sollecitare la presentazione delle candidature e delle relative proposte progettuali nonché di procedere all'istruttoria delle stesse;

- di stabilire che le iniziative intraprese a valere sull'Accordo attuativo tra Regione Piemonte e MIUR dovranno necessariamente conformarsi agli indirizzi ed al sistema di regole varati con la nuova programmazione UE 2014-2020;

- di autorizzare – per le ragioni indicate in premessa – la suddetta struttura regionale ad avvalersi del supporto tecnico ed organizzativo fornito da Finpiemonte S.p.A. – società regionale in "House Providing" – tramite specifico atto di affidamento, a seguito di opportuna valutazione di funzioni e competenze non disponibili nella Direzione ed in conformità alla "Convenzione Quadro per gli affidamenti diretti a Finpiemonte S.p.A." approvata con D.G.R. n. 2-13588 del 22.03.2010 e, in particolare per le funzioni attinenti la fase di valutazione dei progetti nonché quella di controllo, verifica e rendicontazione delle spese ed erogazione del contributo;

- che l'agevolazione relativa alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale sarà concessa sulla base di un regime di aiuto di stato che potrà essere esentato ai sensi del Regolamento n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014. Le sub-azioni relative al programma di formazione, secondo il modello dell'alto apprendistato, e alle attività di assistenza tecnica e supporto alla realizzazione delle azioni previste dall'Accordo, non contengono Aiuti di stato.

Rilevato che

i commi 1 e 4 dell'art. 56 del medesimo decreto legislativo stabiliscono rispettivamente che:
- "Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate passive, da cui derivano spese per la regione, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con

imputazione all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza, secondo le modalità previste. dal principio applicato della contabilità finanziaria di cui all’allegato n. 4/2
- durante la gestione, con riferimento agli stanziamenti del bilancio di previsione, possono essere prenotati impegni relativi a procedure in via di espletamento”;

alla spesa per il bando in argomento, in considerazione di quanto sopra disposto, si farà quindi fronte per le annualità 2016-2017 con l’assunzione delle prenotazioni di impegno per l’importo complessivo di € 25.400.000,00 sul capitolo 271884 del bilancio pluriennale 2015-2017.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto,

IL DIRETTORE,

visti:

- l'Accordo di Programma, sottoscritto in data 24 luglio 2012, tra il MIUR e la Regione Piemonte, diretto a promuovere azioni congiunte intese a coordinare investimenti ed iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale per la valorizzazione delle politiche di sostegno alla ricerca fondamentale e industriale, allo sviluppo sperimentale, nella versione approvata durante la seduta del 9 settembre 2015 dal Comitato tecnico dell’accordo (istituito ai sensi dell’art. 7 del testo dell’Accordo di Programma stesso con DM 807 del 23/11/2012 e successivo DM 487 del 14/07/2015);
- il Fondo Agevolazioni per la Ricerca (FAR), istituito con il D.Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 che è stato abrogato dal D.L. n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134. Il fondo FAR alimenta le disponibilità del fondo FIRST (Fondo per Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica), il cui utilizzo è regolato dal DM 115 del 19 febbraio 2013;
- il Decreto Ministeriale emanato dal M.I.U.R. in data 7 marzo 2014, con visto della Corte dei Conti in data 16 aprile 2014 che, al fine di dare attuazione alle specifiche iniziative contenute nell’Accordo di Programma attuativo del Protocollo d'Intesa, ha previsto la copertura per la quota di propria competenza per un importo di 40 ML di euro;
- la DGR n. 17 – 2222 del 12/10/2015 relativa all’Accordo di programma tra il M.I.U.R e la Regione Piemonte, sottoscritto in data 24 luglio 2012, art. 3 "Settori di intervento e azioni", Azione 3 - Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente: indirizzi dell'iniziativa Piattaforma tecnologica regionale Fabbrica Intelligente;
- la Legge regionale 34/2004 “Interventi per lo sviluppo delle attività produttive” sulla base della quale Regione Piemonte ha introdotto e disciplinato interventi, metodi e strumenti di programmazione e attuazione della politica industriale regionale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e qualificazione delle attività produttive, incremento della competitività e crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;
- la normativa che regolamenta le disposizioni generali e specifiche a valere fondi strutturali della U.E: la misura risulta infatti del tutto conforme con le azioni che saranno intraprese a valere sul POR FESR e POR FSE per il periodo 2014/2020 della Regione Piemonte e i progetti finanziati saranno sottoposti alla medesima regolamentazione in uso a valere fondi strutturali comunitari. Si rimanda all’art. 14 “Rinvio” per riferimenti specifici alla normativa;
- il documento “Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte”, presentato contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR e attualmente in fase di negoziazione tra Regione e Commissione Europea, i cui indirizzi risultano in linea con l’iniziativa nella riconferma del ruolo delle piattaforme tecnologiche, nella scelta della denominazione della Piattaforma

tecnologica “Fabbrica intelligente”, nella individuazione dei settori previsti dal bando nonchè degli obiettivi e degli ambiti di intervento prioritari;
- la DGR n. 9 – 1936 del 31/07/2015 “Variazione al Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 ed al bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017. Rimodulazione dell'iscrizione dei fondi, provenienti dallo Stato, per il finanziamento dell'Accordo di Programma attuativo del Protocollo d'Intesa tra MIUR e Regione in materia di Ricerca”;
- la DGR 1 – 2300 del 26 ottobre 2015 “Legge regionale 15 maggio 2015, n. 10 "Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per gli anni finanziari 2015-2017". Settima assegnazione delle risorse finanziarie iscritte sul bilancio di previsione 2015 e bilancio pluriennale 2015 –2017”.

determina

- di approvare il bando per l’accesso alle agevolazioni a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nell’ambito della Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente;
- che il bando è composto dai seguenti documenti allegati alla presente determinazione per farne parte integrante:
▪ Bando;
▪ Allegati:
I. Schema della convenzione per la realizzazione del progetto;
II. Schema della convenzione per il credito agevolato;
III. Documento unico sulla rendicontazione dei costi;
IV. Schema tipo di garanzia fideiussoria per richiesta del contributo in anticipazione.
▪ Modelli (Fase I della Procedura):
1. Modulo presentazione domanda (rivolto al capofila del raggruppamento);
2. Dichiarazione di impegno a costituire Il consorzio/l’ATS/altro (rivolto a ciascun partner del raggruppamento);
3. Descrizione sintetica del pre-progetto (rivolto al capofila del raggruppamento);
4. Dichiarazione relativa all’effetto di incentivazione per le GRANDI IMPRESE.
▪ Modelli (Fase II della Procedura):
5. Modulo presentazione domanda (rivolto al capofila del raggruppamento);
6a Modulo presentazione domanda (rivolto ai partner “imprese”);
6b. Modulo presentazione domanda (rivolto ai partner “Organismi di Ricerca”);
7. Dichiarazione “Deggendorf (rivolto ai singoli partner, pubblici o privati, ad eccezione degli organismi di ricerca che abbiano dichiarato di non svolgere in relazione al progetto attività economica ai sensi della Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione);
8. Scheda relativa al merito creditizio (rivolta ai partner che intendano richiedere l'agevolazione nella forma di aiuto rimborsabile);
▪ Piano finanziario di progetto (rivolto al capofila del raggruppamento).

- di stabilire che per l’iniziativa a sostegno di progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale nel settore della Fabbrica Intelligente sono previste le risorse che compongono la dotazione di cui decreto Ministeriale datato 7 marzo 2014, pari complessivamente a € 40.000.000,00 da destinare programmaticamente per:

A. per € 25.400.000,00, gestiti direttamente dalla Regione Piemonte, nell’ambito dell’azione Piattaforma Tecnologica per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell’ambito dei temi della FABBRICA INTELLIGENTE, da utilizzarsi a titolo di fondo perduto, mediante risorse già trasferite sul bilancio regionale, stanziate sul capitolo 271884 del bilancio pluriennale 2016-17;

B. per € 14.600.000,00 nell'ambito dell'azione Piattaforma Tecnologica per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dei temi della FABBRICA INTELLIGENTE, da utilizzarsi a titolo di credito agevolato, che, in base al Decreto Ministeriale emanato il 7 marzo 2014, sarà garantito direttamente dal MIUR senza transitare sul bilancio regionale. A seguito di provvedimenti autorizzativi della Regione Piemonte, conseguenti alla conclusione dell'iter di approvazione dei progetti e di relativa concessione dei finanziamenti, il MIUR stesso provvederà all'erogazione delle agevolazioni spettanti direttamente ai beneficiari.

- di assumere le seguenti prenotazioni di impegno per € 25.400.000,00 ai sensi dell'art. 56 del d.lgs 118/2011 relativamente alle annualità 2016-2017 sul bilancio pluriennale 2015/2017:

▪ per € 7.620.000,00 sul cap. 271884/2016 (assegnazione 100154);
▪ per € 17.780.000,00 sul cap. 271884/2017 (assegnazione 100066);

- di stabilire che le domande di ammissione all'agevolazione dovranno essere presentate entro e non oltre il 25 gennaio 2016, compilate in ogni parte utilizzando la modulistica di sopra elencata ed inoltrate via posta elettronica certificata all'indirizzo ***universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it***. Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico, le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, esclusivamente tramite raccomandata A/R o corriere espresso, da inviare a: Regione Piemonte, Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Via Pisano, 6 – 10152 Torino;
- di pubblicare il bando e i documenti allegati, oltre che sul B.U. della Regione Piemonte, sul sito istituzionale nella sezione Bandi e Finanziamenti e sulla pagina web regionale dedicata alle iniziative e ai bandi in tema di Ricerca (http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivit.html); ai soggetti che hanno presentato domanda di contributo verrà inoltre inviata comunicazione nelle forme di legge.

Ai fini dell'efficacia della presente determinazione si dispone che la stessa, ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 33/2013, sia pubblicata nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione Amministrazione trasparente".

Beneficiario: beneficiari determinabili successivamente.
Importo complessivo del contributo: importi diversi, determinati all'atto della concessione.
Responsabile del procedimento: Dirigente pro Tempore del Settore Sistema universitario, diritto allo studio, ricerca e innovazione, Dott.ssa Giuliana Fenu
Norma di attribuzione: Accordo di programma attuativo del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra il M.I.U.R e la Regione Piemonte in data 28 luglio 2011, art. 3 "Settori di intervento e azioni", Azione 3 - Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente.
Modalità: Bando

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Direttore regionale
Dott.ssa Giuliana Fenu

Si allegano il **Bando** e l'**Allegato III Documento unico sulla rendicontazione dei costi.**
Per gli altri documenti allegati si rimanda alla consultazione delle pagine web indicate nel dispositivo della determina e nel bando.

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE REGIONALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE

	ACCORDO DI PROGRAMMA MIUR – REGIONE PIEMONTE	**AZIONE 3 "FABBRICA INTELLIGENTE"**

	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.E.S.R. 2014/2020	AZIONE 1.2.2: Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3
	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.S.E. 2014/2020	AZIONE 1.8.3: Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

Bando: PIATTAFORMA TECNOLOGICA " FABBRICA INTELLIGENTE"

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE 4
1.1. Finalità 4
1.2. Risorse 5
1.3. Le procedure 6
2. IL SOGGETTO GESTORE 6
3. DEFINIZIONI 6
4. BASI GIURIDICHE 11
5. CONTENUTI 11
5.1. La Piattaforma tecnologica 11
5.2. Beneficiari e ambito territoriale 12
5.3. Ambito temporale per l'avvio e la conclusione degli interventi 13
5.4. Localizzazione dell'investimento 14
5.5. Significativa presenza di PMI 14
5.6. Limitazioni afferenti la categoria degli "organismi di ricerca" 14
5.7. Definizione di progetto in collaborazione 15
5.8. Associazioni temporanee di scopo e ruolo del Capofila 15
5.9. Investimenti ammissibili 16
5.10. Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato 17
5.11. Ambiti scientifici e tecnologici ammessi 18
5.12. Smart data platform 19
5.13. Effetto di incentivazione 20
5.14. Costi ammissibili 20
5.15. Attività non ammissibili 22
5.16. Forma ed entità delle agevolazioni 22
5.17. Limiti dimensionali dei progetti 23
5.18. Aiuto rimborsabile 23
5.19. Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche 23
6. PROCEDURE 23
6.1. Come presentare la domanda 23
6.2. Sostenibilità finanziaria 26
6.3. Clausola Deggeendorf 26
6.4. Come viene valutata la domanda 26
6.5. Requisiti di ricevibilità e ammissibilità 27
6.6. Criteri di selezione 27
6.7. Riepilogo dei documenti obbligatori 28
7. ATTUAZIONE 28
7.1. Come viene concessa ed erogata l'agevolazione 28
7.2. La garanzia fidejussoria 31
7.3. Esecuzione dei progetti 31
7.4. Valutazione intermedia e finale dei progetti 32
7.5. Come rendicontare l'investimento 32
7.6. Variazioni e proroghe di progetto 33
8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO 34
9. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO 35
10. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE 36
10.1. Obblighi dei beneficiari 36
10.2. Revoca dell'agevolazione 38
10.3. Procedimento di revoca 38
10.4. Rinuncia all'agevolazione 39
10.5. Sanzioni 39

10.6. Informazione/Pubblicità dei risultati delle attività di Progetto 39
10.7. Clausola valutativa vincolante 39
11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 39
12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO 41
13. INFORMAZIONI E CONTATTI 41
14. RINVIO 41
15. IMPOSTA DI BOLLO 42

1. FINALITA', RISORSE, BASI GIURIDICHE

1.1. Finalità

Con il presente bando, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) e la Regione Piemonte attuano l'Accordo di Programma MIUR - Regione Piemonte, sottoscritto in data in data 24 luglio 2012, come successivamente specificato con DGR n. 17 - 2222 del 12/10/2015, promuovendo lo sviluppo di tecnologie innovative applicabili alla "Fabbrica intelligente del futuro".

Secondo uno studio di McKinsey Global la produzione industriale vale 7,5 trilioni di dollari all'anno, pari al 16 per cento del Pil e occupa 45 milioni di addetti nei paesi sviluppati. Questo insieme economico è il mercato di sbocco cui si rivolgono le tecnologie della fabbricazione manifatturiera intelligente.

L'industria mondiale rappresenta uno dei pilastri dell'occupazione, dello sviluppo economico, materiale e sociale. Per contro, l'industria dei paesi sviluppati dovrà affrontare la sfida dell'aumento della domanda, della riduzione dei lavoratori ad alta specializzazione (per via del declino demografico) e della competizione con i paesi emergenti.

La fabbrica intelligente del futuro rappresenta il paradigma che consentirà alle economie avanzate di competere globalmente nel settore industriale manifatturiero. Il Piemonte ha l'obiettivo di capitalizzare al meglio la propria tradizione e vocazione industriale ed di eccellere nelle tecnologie che abilitano, innovano e diffondono anche all'estero la fabbrica intelligente del futuro.

Nel territorio piemontese l'industria manifatturiera rappresenta il 28 per cento della produzione di valore aggiunto (Pil) (ossia 11 punti percentuale oltre la media mondiale), includendo il Piemonte nel primo 5 per cento delle regioni europee per intensità e diffusione di presenza industriale. L'innovazione di tale contesto, che occupa 449 mila persone nella Regione, ossia un quarto degli occupati totale, è fondamentale per sostenere la traiettoria di sviluppo della Regione.

Il presente bando è rivolto al finanziamento di progetti di ricerca industriale e/o progetti di sviluppo sperimentale con i seguenti obiettivi prioritari:

- sostenere la ricerca industriale e l'innovazione nelle tecnologie che abilitano e diffondono la fabbrica intelligente del futuro;
- favorire la collaborazione tra imprese e il sistema della ricerca per l'elaborazione di progetti che rispondano alle esigenze di innovazione e competitività nelle tecnologie della fabbrica intelligente;
- agevolare lo scambio di conoscenze e competenze tra imprese e tra imprese e organismi di ricerca, incentivando la creazione di aggregazioni;
- favorire le ricadute sul territorio in termini di impatto sull'occupazione e sulla competitività del sistema produttivo piemontese;
- incentivare la formazione di nuovi ricercatori industriali nel campo della fabbrica intelligente, attraverso la sperimentazione di progetti di Alto Apprendistato di alta formazione e ricerca.

Al fine di conseguire l'obiettivo di concentrazione e di efficacia degli interventi, la Regione ha identificato gli ambiti e i temi (cfr successivo art. 5.11 "Ambiti scientifici e tecnologici ammessi") sui quali il Piemonte intende impiegare le risorse del presente bando, in base alle caratteristiche del settore manifatturiero piemontese.

L'individuazione dei temi prioritari – a partire da riferimenti della politica europea di HORIZON2020, il Piano Nazionale della Ricerca 2015/2020, la Smart Specialization Strategy (S3) della Regione Piemonte – è stata altresì realizzata attraverso l'ascolto e il confronto con i soggetti esperti e rappresentativi del settore della ricerca e della produzione industriale.

In linea con la volontà di concentrare l'intervento pubblico per realizzarne l'efficacia, il presente bando:

- è riservato a progetti di rilevante dimensione (cfr successivo art. 5.17 "Limiti dimensionali dei progetti") di durata pluriennale;
- è riservato a partenariati formali, organizzati e multidisciplinari composti da pluralità di soggetti diversi (cfr successivo art. 5.2 "Beneficiari e ambito territoriale");
- adotta il modello della Piattaforma Tecnologica (già sperimentata nella programmazione del POR FESR 2007/2013, a valere sul quale sono state realizzate le Piattaforme nei settori Aerospazio, Biotecnologie per le

scienze della vita, Agroalimentare e Automotive, per un totale di aiuto pubblico di circa 120.000.000 di euro). La piattaforma è uno strumento a sostegno della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nonché un incentivo al raggruppamento di operatori sia privati che pubblici, sia della ricerca che della produzione nei settori portanti dell'economia regionale.

- è destinato a imprese e soggetti di qualsiasi settore merceologico, purché il progetto, da essi presentato, percorra in modo multidisciplinare e possibilmente multisettoriale una delle tre traiettorie strategiche (smart, clean e resource efficiency) fissate per il successo dell'innovazione nelle tecnologie della fabbricazione intelligente e rispetti la coerenza settoriale con il documento regionale di programmazione strategica S3 (http://opens3.regione.piemonte.it/cms/) che individua, nei settori dell'aerospazio, automotive, chimica verde, meccatronica, made in, ossia agroalimentare e tessile, e innovazione per la salute, il perimetro entro cui indirizzare le future politiche della Regione Piemonte per la ricerca e l'innovazione;
- è particolarmente attento alle ricadute potenziali in termini di (i) rilevanza della ricerca industriale o dell'innovazione proposta, (ii) potenziale diffusione dell'applicazione della stessa, (iii) internazionalizzazione, e infine di (iv) crescita di competitività del sistema manifatturiero regionale nonché di (v) aumento del capitale umano regionale destinato alla ricerca industriale e allo sviluppo industriale attraverso l'integrazione dello strumento dell'alto apprendistato di alta formazione e ricerca;
- deve fare crescere le opportunità, anche future, di soggetti industriali e della ricerca operanti nel campo delle tecnologie e dei sistemi complessi applicabili nella fabbrica intelligente del futuro;
- è altresì rivolto a dimostrare l'applicabilità concreta delle ricerche e delle innovazioni, cui è destinabile fino al 50 per cento del totale dell'investimento;
- è basato sulla selezione in due stadi dei progetti giudicati ammissibili;
- è soggetto, oltre alla selezione, che comporta la valutazione e il giudizio ex ante sulle domande dei proponenti, sia a un processo di monitoraggio da parte della Regione, sia a una valutazione ex-post, basata sull'aderenza del progetto ai criteri e agli obiettivi espressi in questo elenco;
- prevede l'integrazione di più fonti e strumenti finanziari e segnatamente metterà a disposizione dei soggetti ammessi sia un finanziamento (contributo) a fondo perduto, sia un finanziamento agevolato.

Il progetto deve essere realizzato nel territorio della regione Piemonte. Tutti i soggetti proponenti nonché singoli membri dei partenariati devono avere almeno una sede operativa con stabile organizzazione in Piemonte.

1.2. Risorse

Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria di € 39.200.000,00 da destinare programmaticamente per:

a. € 22.600.000, nell'ambito dell'azione Piattaforma Tecnologica per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dei temi della FABBRICA INTELLIGENTE, da utilizzarsi a titolo di fondo perduto, a favore di partenariati costituiti da Grandi Imprese, Piccole e Medie Imprese e Organismi di Ricerca operanti sul territorio della Regione Piemonte messi a disposizione dal MIUR nell'ambito dell'Accordo MIUR - Regione Piemonte;

b. € 14.600.000 nell'ambito dell'azione Piattaforma Tecnologica per attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dei temi della FABBRICA INTELLIGENTE, da utilizzarsi a titolo di credito agevolato, a favore di partenariati costituiti da Grandi Imprese, Piccole e Medie Imprese e Organismi di Ricerca operanti sul territorio della Regione Piemonte messi a disposizione dal MIUR nell'ambito dell'Accordo MIUR - Regione Piemonte;

c. € 2.000.000, nell'ambito delle attività formative dell'apprendistato di alta formazione e ricerca da utilizzarsi, a titolo di fondo perduto, a copertura dei costi sostenuti dagli atenei piemontesi per attività di formazione e tutoraggio dei giovani apprendisti, avviati all'impiego dalle imprese beneficiarie di finanziamenti sui progetti di ricerca e sviluppo.

La disponibilità su indicata costituisce al momento il limite entro cui potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente bando. Di norma, la Regione Piemonte intende finanziare l'intero progetto salvaguardando il più possibile l'integrità della proposta. Nel caso in cui l'esito della valutazione porti ad individuare una molteplicità di proposte idonee il cui fabbisogno finanziario ecceda le disponibilità, l'amministrazione regionale, finanzierà fino a concorrenza delle somme disponibili i progetti giudicati più meritevoli. L'amministrazione regionale potrà valutare, in un secondo momento, a seguito del reperimento di ulteriori risorse a

valere con l'avvio della programmazione POR FESR l'eventuale finanziamento di ulteriori progetti idonei e/o (a seguito di accordo con gli stessi proponenti) di work package funzionali.

In caso di minor fabbisogno della sub azione c) per le attività formative, le risorse che residuano su tale azione saranno ridestinate d'ufficio al finanziamento dell'azione di cui al sub a). Qualora invece dovesse emergere un maggior fabbisogno, per effetto di una domanda spontanea da parte dei beneficiari, per le stesse azioni di formazione, l'amministrazione regionale si impegna, sin d'ora, ad integrare ulteriori risorse con il concorso del POR FSE 2014-2020.

1.3. Le procedure

La selezione delle candidature avverrà con procedura valutativa.

Lo schema di attuazione dell'azione prevede:

1. la preventiva pubblicazione di un bando per sollecitare la presentazione di un dossier di candidatura (in forma di pre-progetto o progetto preliminare);
2. la valutazione e la selezione delle candidature pervenute attraverso la formazione di una graduatoria;
3. l'invito ai soggetti che hanno presentato dossier di candidatura, e che abbiano superato positivamente la prima fase di valutazione, a presentare il progetto definitivo (o progetto di dettaglio) che dovrà essere elaborato anche tenendo conto di eventuali prescrizioni/indicazioni/modalità esecutive concertate con il nucleo di valutazione e con l'autorità regionale responsabile della gestione della misura;
4. il progetto definitivo dovrà, inoltre, riportare gli elementi essenziali del programma formativo relativo alle tipologie di apprendistato di alta formazione e ricerca che si intendono promuovere nonché l'impegno all'assunzione di giovani secondo i target minimi indicati al successivo art. 5.10;
5. la valutazione dei progetti definitivi e conseguente ammissione a finanziamento.

Si specifica che i termini per la conclusione del procedimento del presente BANDO sono stabiliti, per la fase del pre-progetto, in 60 giorni mentre, per la fase del progetto definitivo, in 90 giorni fatta salva la sospensione del predetto termine, per una sola volta e per un periodo non superiore a 30 giorni, ai fini della richiesta di integrazioni.

2. IL SOGGETTO GESTORE

Per le attività connesse all'erogazione dell'agevolazione a fondo perduto, per i controlli di I° livello sulle spese, per l'approvazione delle modifiche e variazioni successive alla concessione regionale, per le attività funzionali e connesse al monitoraggio ed alla valutazione del progetto, la Regione si avvale del supporto di Finpiemonte (soggetto "in house" della Regione Piemonte, di cui all'art. 22, comma 6, della l.r. 14/2006, incaricato della gestione delle misure regionali a favore delle imprese), in base ad apposita convenzione.

La titolarità dell'attività connessa all'erogazione dell'agevolazione del credito agevolato e alla gestione dei rientri dei fondi rotativi sarà comunicata successivamente e potrà essere svolta da Finpiemonte o da altro soggetto incaricato dal MIUR.

3. DEFINIZIONI

Ai fini del presente bando, sono adottate le seguenti definizioni:

1. «**Aiuto**»: qualsiasi misura che risponda a tutti i criteri stabiliti all'articolo 107, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
2. **«Alle normali condizioni di mercato»:** una situazione in cui le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non differiscono da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non contengono alcun elemento di collusione. Il principio delle normali condizioni di mercato si considera soddisfatto se l'operazione si svolge nel quadro di una procedura aperta, trasparente e non discriminatoria.
3. **«Apprendistato»:** l'apprendistato è un contratto di lavoro a tempo indeterminato finalizzato alla formazione e all'occupazione dei giovani. Il D.Lgs. 15/06/2015, n. 81 prevede, all'art. 45, l' apprendistato di alta formazione e di ricerca che integra organicamente, in un sistema duale, formazione e lavoro.
4. «**Associazione Temporanea di Scopo**»(in seguito «**ATS**»): l'aggregazione tra imprese e organismi di ricerca, che collaborano tra di loro per realizzare un progetto di ricerca e sviluppo, si realizza attraverso la sottoscrizione di un accordo di partenariato che prende la forma di Associazione Temporanea di Scopo (ATS). L'atto che dà forma all'aggregazione deve dar conto anche degli elementi essenziali del progetto, regolando la ripartizione,

l'organizzazione e la gestione delle attività progettuali. I componenti dell'aggregazione devono individuare, sin dal momento della presentazione del progetto, il soggetto capofila.

5. «**Collaborazione effettiva tra imprese e organismi di ricerca**»: la collaborazione tra almeno due parti indipendenti, finalizzata allo scambio di conoscenze o di tecnologie, o al conseguimento di un obiettivo comune basato sulla divisione del lavoro, nella quale le parti definiscono di comune accordo la portata del progetto di collaborazione, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Ai fini del presente bando con il termine "collaborazione effettiva" si intende una partecipazione minima da parte delle PMI non inferiore al 30% del totale dei costi ammissibili di progetto . Analogamente gli organismi di ricerca potranno partecipare in una misura non inferiore al 15% ma non superiore al 30% dei costi totali ammissibili di progetto. Ai fini della presente definizione con il termine "impresa" si intendono anche i consorzi di imprese e le società consortili di imprese, le reti di impresa mentre con il termine "organismo di ricerca" si intendono anche i consorzi di soli organismi di ricerca.

6. «**Consorzio» o «Società consortile**»: aggregazione tra più soggetti identificata ai sensi degli articoli 2602 e seguenti del Codice Civile. I consorzi e le società consortili non dovranno avere durata inferiore al piano di ammortamento del finanziamento a credito agevolato e, nel caso in cui il progetto non preveda la richiesta di finanziamento a credito agevolato, non dovranno avere durata inferiore ad anni cinque dalla data di inizio del progetto di ricerca. Il consorzio o società consortile, nell'ambito dell'ATS prevista dalle Linee del bando, potrà proporre domanda esclusivamente come singola impresa o come singolo organismo di ricerca e non come raggruppamento; non potrà, infatti, presentare domanda di aiuto un'ATS composta da un consorzio o società consortile e dalle imprese o dagli organismi di ricerca facenti parte del consorzio o società consortile stessi.

   I consorzi e le società consortili saranno riconosciuti come imprese nel caso in cui possiedano tutti i requisiti soggettivi di ammissibilità richiesti alle singole imprese e, secondo la dimensione, si qualificheranno come piccola, media o grande impresa. Ai fini dell'individuazione della dimensione del consorzio o società consortile si farà riferimento alla citata Raccomandazione (2003/361/CE).
   I consorzi e le società consortili saranno, invece, riconosciuti come organismi di ricerca, nel caso in cui rientrino nella definizione di organismi di ricerca stabilita nella Disciplina RSI. Si specifica che non sono ammessi a partecipare al bando i consorzi e le società consortili "misti", costituiti cioè da imprese e organismi di ricerca. Saranno, invece, considerati ammissibili consorzi di sole imprese e consorzi di soli organismi di ricerca.

7. **«Equivalente sovvenzione lorda»**: importo dell'aiuto se fosse stato erogato al beneficiario sotto forma di sovvenzione, al lordo di tasse, imposte o altro oneri. Il meccanismo dell'ESL consiste quindi nel ricondurre a una sovvenzione diretta (cioè un contributo a fondo perduto) tutte le altre forme di agevolazione al fine di ricavare l'entità effettiva dell'aiuto e renderli confrontabili.

   Nel caso di un finanziamento agevolato, per esempio, l'ESL corrisponde al risparmio di interessi che il prestito agevolato assicura rispetto ad un finanziamento a costo di mercato.

   Normalmente l'ESL viene espresso in termini percentuali rispetto ai costi ammissibili.

   Esempio *(per semplicità, si ipotizza un finanziamento a un anno; nel caso di finanziamenti pluriennali gli interessi vengono attualizzati alla data di concessione dell'agevolazione, così come i costi ammissibili nel caso di agevolazioni concesse ai sensi del Regolamento (UE)N. 651/2014):*

   A. Costi ammissibili relativi a un intervento: € 300.000
   B. Importo del finanziamento: € 300.000
   C. Durata del finanziamento: 1 anno
   D. Tasso agevolato: 3%
   E. Tasso di mercato 5%
   F. Importo interessi al tasso agevolato: B*D = € 9.000
   G. Importo interessi al tasso di mercato: B*E = € 15.000
   H. ESL in valore assoluto = G-F = 6.000
   I. ESL in percentuale = H/A = 6.000/300.000 = 2%

8. «**FAR**»: il Fondo Agevolazioni per la Ricerca, sul quale sono stanziate le risorse finanziarie rese disponibili per il presente bando nell'ambito dell'Accordo attuativo di Programma, è stato istituito dal D.Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 che è stato abrogato dal D.L. n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134. Il fondo FAR alimenta le disponibilità del fondo FIRST (Fondo per Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica), il cui utilizzo è regolato dal DM 115 del 19 febbraio 2013.

9. «**Finpiemonte SpA**»: soggetto "in house" della Regione Piemonte, è l'organismo di cui Regione Piemonte si avvale, in base ad apposita convenzione, ai fini del supporto specialistico all'attività di istruttoria, monitoraggio, controllo della spesa ed erogazione contributi ed eventuali gestione dei rientri del C.A.

10. «**Grandi imprese**»: imprese che non soddisfano i criteri di cui all'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014.

11. «I**mprese**»: Si considera impresa ogni entità, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, che eserciti un'attività economica. Si specifica che il termine "imprese", indicato all'interno del presente bando, ricomprende le seguenti tipologie:
    - microimprese, piccole (in seguito «PI») e medie imprese (in seguito «MI»): le imprese individuate ai sensi della citata Raccomandazione (2003/361/CE);
    - grandi imprese (in seguito «GI»): le imprese che, ai sensi della sopra citata Raccomandazione, non rientrano nella definizione di microimprese, piccole e medie imprese;
    - consorzi di sole imprese;
    - società consortili di sole imprese.

    In relazione alle ultime due tipologie di imprese si rimanda alla definizione di «Consorzio» o «Società consortile» (cfr. precedente punto 6).

12. «**Imprese economicamente e finanziariamente sane**»: ai fini del presente bando sono considerate imprese economicamente e finanziariamente sane quelle non in difficoltà ai sensi:
    - della Comunicazione (2014/C 249/01);
    - dell'articolo 2 comma 18 del Regolamento di esenzione.

13. «**Impresa in difficoltà**»: un'impresa che soddisfa almeno una delle seguenti circostanze:
    a) nel caso di società a responsabilità limitata (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà del capitale sociale sottoscritto a causa di perdite cumulate. Ciò si verifica quando la deduzione delle perdite cumulate dalle riserve (e da tutte le altre voci generalmente considerate come parte dei fondi propri della società) dà luogo a un importo cumulativo negativo superiore alla metà del capitale sociale sottoscritto. Ai fini della presente disposizione, per «società a responsabilità limitata» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato I della direttiva 2013/34/UE (1) e, se del caso, il «capitale sociale» comprende eventuali premi di emissione;

    b) nel caso di società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società (diverse dalle PMI costituitesi da meno di tre anni o, ai fini dell'ammissibilità a beneficiare di aiuti al finanziamento del rischio, dalle PMI nei sette anni dalla prima vendita commerciale ammissibili a beneficiare di investimenti per il finanziamento del rischio a seguito della due diligence da parte dell'intermediario finanziario selezionato), qualora abbia perso più della metà dei fondi propri, quali indicati nei conti della società, a causa di perdite cumulate. Ai fini della presente disposizione, per «società in cui almeno alcuni soci abbiano la responsabilità illimitata per i debiti della società» si intendono in particolare le tipologie di imprese di cui all'allegato II della direttiva 2013/34/UE;

    c) qualora l'impresa sia oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfi le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei suoi confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

    d) qualora l'impresa abbia ricevuto un aiuto per il salvataggio e non abbia ancora rimborsato il prestito o revocato la garanzia, o abbia ricevuto un aiuto per la ristrutturazione e sia ancora soggetta a un piano di ristrutturazione;

    e) nel caso di un'impresa diversa da una PMI, qualora, negli ultimi due anni:

        1) il rapporto debito/patrimonio netto contabile dell'impresa sia stato superiore a 7,5; e

        2) il quoziente di copertura degli interessi dell'impresa (EBITDA/interessi) sia stato inferiore a 1,0.

14. «**Intensità di aiuto**»: l'importo lordo dell'aiuto espresso in percentuale dei costi ammissibili del progetto. Tutti i valori utilizzati sono al lordo di qualsiasi imposta o altro onere. Quando un aiuto è concesso in forma diversa da una sovvenzione diretta in denaro, l'importo dell'aiuto è l'equivalente sovvenzione dell'aiuto. Gli aiuti erogabili in più rate sono attualizzati al loro valore al momento della concessione. Il tasso di interesse da applicare ai fini

dell'attualizzazione e del calcolo dell'importo dell'aiuto nel caso di prestiti agevolati è il tasso di riferimento applicabile al momento della concessione. L'intensità dell'aiuto è calcolata per ciascun beneficiario.

15. «**Merito creditizio**»: valutazione - sulla base della consistenza patrimoniale, della redditività e della capacità gestionale - della possibilità di far fronte, secondo le scadenze previste e tenuto conto dell'indebitamento aziendale in essere, agli impegni finanziari derivanti dal finanziamento agevolato. La suddetta valutazione è effettuata ai fini della concessione dell'aiuto rimborsabile, la cui richiesta è limitata alle sole imprese ed è facoltativa.

16. «**MIUR**»: il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

17. «**Organismo di ricerca e diffusione della conoscenza**»: un'entità (ad esempio, università o istituti di ricerca, agenzie incaricate del trasferimento di tecnologia, intermediari dell'innovazione, entità collaborative reali o virtuali orientate alla ricerca), indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello svolgere in maniera indipendente attività di ricerca fondamentale, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale o nel garantire un'ampia diffusione dei risultati di tali attività mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di conoscenze. Qualora tale entità svolga anche attività economiche, il finanziamento, i costi e i ricavi di tali attività economiche devono formare oggetto di contabilità separata. Le imprese in grado di esercitare un'influenza decisiva su tale entità, ad esempio in qualità di azionisti o di soci, non possono godere di alcun accesso preferenziale ai risultati generati.

    I suddetti requisiti, previsti per l'OR, saranno verificati all'interno dello Statuto/Atto costitutivo. L'OR può partecipare al progetto:

    a. in qualità di fornitore di ricerca contrattuale;
    b. in qualità di partner, dando luogo ad una collaborazione effettiva tra imprese e OR.

    È vietato per un OR essere contemporaneamente fornitore di ricerca contrattuale e partner per lo stesso progetto di ricerca.

18. **«POR FSE»:** Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020, che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE), nel quadro della politica di investimento sulle competenze delle persone e sul capitale umano in favore dell'occupazione.

19. **«POR FESR»**: Programma Operativo Regionale (POR), consiste nel documento di programmazione per il periodo 2014-2020 che individua priorità strategiche, obiettivi e interventi di utilizzo delle risorse comunitarie assegnate alla Regione dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale (FESR), nel quadro della politica di coesione, in favore della crescita e della competitività dei territori.

20. «**Partner**»: impresa, consorzio, società consortile o OR partecipante a un'ATS costituita o costituenda per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo.

21. «**Partenariato**»: l'insieme dei partner partecipanti a un'ATS costituita o costituenda per la realizzazione di un progetto di ricerca e sviluppo.

22. «**PMI**»: le piccole e medie imprese secondo la definizione dell'allegato 1 del Regolamento (UE) N. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea L 187 del 26 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato e successive modifiche e integrazioni, **a cui si rimanda e di cui si sintetizza di seguito la definizione:**

    Micro impresa: impresa che ha meno di 10 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 2 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 2 milioni di euro.

    Piccola impresa: impresa che ha meno di 50 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 10 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 10 milioni di euro.

    Media impresa: impresa che ha meno di 250 occupati (conteggiati con il criterio delle ULA, unità lavorative annue) e soddisfa almeno una delle due seguenti condizioni aggiuntive: a) ha un fatturato inferiore a 50 milioni di euro o b) ha un totale di bilancio inferiore a 43 milioni di euro.

    Nel conteggio dei dati sugli occupati, sul fatturato e sul totale di bilancio vanno aggiunti:

    a. i dati delle eventuali società associate alla PMI beneficiaria, in proporzione alla quota di partecipazione al capitale

b. i dati delle eventuali società collegate alla PMI beneficiaria, nella loro interezza

La guida alla definizione di PMI della Commissione Europea può essere consultata a questo indirizzo: http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf

23. «**Progetto di ricerca e sviluppo**» (in seguito «Progetto» o «Progetto di R&S»): un'operazione che comprende attività rientranti in una o più categorie di ricerca e sviluppo ai sensi della Disciplina RSI, finalizzata a svolgere una funzione indivisibile di natura economica, scientifica o tecnica precisa, con obiettivi chiaramente predefiniti. Un progetto di R&S può essere articolato in diversi pacchetti di lavoro, attività o servizi e include obiettivi realizzativi, attività da svolgere per conseguire tali obiettivi (compresi i relativi costi previsti), e prestazioni concrete da fornire per individuare i risultati di tali attività e confrontarli con i relativi obiettivi.

24. **«Regime di aiuti»**: qualsiasi atto in base al quale, senza che siano necessarie ulteriori misure di attuazione, possono essere concessi aiuti individuali a favore di imprese definite in maniera generale e astratta nell'atto stesso così come qualsiasi atto in base al quale un aiuto non legato a un progetto specifico può essere concesso a una o più imprese per un periodo di tempo indefinito e/o per un ammontare indefinito.

25. **«Ricerca industriale»:** ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche.

26. **«S3»:** Nell'ambito della Politica di Coesione dell'Unione Europea per il periodo 2014-2020, la Commissione Europea ha stabilito che la Specializzazione Intelligente (Smart Specialisation Strategy – S3), approccio strategico sui differenti aspetti della crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, diventi un requisito preliminare per il supporto degli investimenti in due obiettivi chiave, ossia il rafforzamento di ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione e il miglioramento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle stesse. Scopo della S3 è fornire un supporto mirato alla ricerca e all'innovazione, concentrando gli sforzi di sviluppo economico e gli investimenti sui punti di forza relativi di ciascuna regione, così da sfruttarne le opportunità e le tendenze emergenti.

27. **«Soggetto capofila»**: è il soggetto partecipante cui compete il ruolo di coordinatore delle attività progettuali dotato di poteri di rappresentanza nei confronti dell'ente finanziatore. Ai fini del presente bando, il Capofila deve essere necessariamente un'impresa.

28. **«Spese di personale»:** le spese relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui essi sono impiegati nel progetto o attività interessate.

29. **«Sviluppo sperimentale»**: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

    Rientrano nello sviluppo sperimentale la costruzione di prototipi, la dimostrazione, la realizzazione di prodotti pilota, test e convalida di prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati, effettuate in un ambiente che riproduce le condizioni operative reali laddove l'obiettivo primario è l'apporto di ulteriori miglioramenti tecnici a prodotti, processi e servizi che non sono sostanzialmente definitivi.

    Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

30. **«U.L.A.»:** le ULA (Unità Lavorative Annue), così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005, di recepimento della Raccomandazione (2003/361/CE), sono l'unità di misura del lavoro dipendente che le normative comunitarie e nazionali considerano ai fini della verifica del requisito di PMI. Il numero degli occupati corrisponde al numero di unità lavorative-anno (ULA), cioè al numero medio mensile di dipendenti occupati a tempo pieno durante un anno, mentre quelli a tempo parziale e quelli stagionali rappresentano frazioni di ULA 2 . Gli apprendisti o studenti con contratto di formazione professionale non sono compresi nel calcolo del numero di persone occupate. La durata dei congedi di maternità o parentali non è inclusa nel calcolo.

31. **"Unità produttiva":** la struttura produttiva dotata di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale e funzionale, eventualmente articolata su più immobili e/o impianti, anche fisicamente separati ma collegati funzionalmente.

4. BASI GIURIDICHE

I contributi di cui al presente bando costituiscono aiuti di stato concessi in regime di esenzione ai sensi del Regolamento (CE) della Commissione n. 651 del 17 giugno 2014. Ai sensi di tale Regolamento, il presente bando costituisce esso stesso una misura di aiuto. Operando in regime di esenzione, la misura di cui al presente bando è esentata dall'obbligo di notifica ma è comunque soggetta alla comunicazione delle informazioni sintetiche attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione.

I contributi per la realizzazione dei progetti sono concessi sulla base:

- dell'Accordo di Programma, sottoscritto in data 24 luglio 2012, tra il MIUR e la Regione Piemonte, diretto a promuovere azioni congiunte intese a coordinare investimenti ed iniziative di interesse nazionale sul territorio regionale per la valorizzazione delle politiche di sostegno alla ricerca fondamentale e industriale, allo sviluppo sperimentale, nella versione approvata durante la seduta del 9 settembre 2015 dal Comitato tecnico dell'accordo (istituito ai sensi dell'art. 7 del testo dell'Accordo di Programma stesso con DM 807 del 23/11/2012 e successivo DM 487 del 14/07/2015);
- del Fondo Agevolazioni per la Ricerca (FAR), istituito con il D.Lgs. n. 297 del 27 luglio 1999 che è stato abrogato dal D.L. n. 83 del 22 giugno 2012, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134. Il fondo FAR alimenta le disponibilità del fondo FIRST (Fondo per Investimenti nella Ricerca Scientifica e Tecnologica), il cui utilizzo è regolato dal DM 115 del 19 febbraio 2013;
- del Decreto Ministeriale emanato dal M.I.U.R. in data 7 marzo 2014, con visto della Corte dei Conti in data 16 aprile 2014 che, al fine di dare attuazione alle specifiche iniziative contenute nell'Accordo di Programma attuativo del Protocollo d'Intesa, ha previsto la copertura per la quota di propria competenza per un importo di 40 ML di euro;
- della Delibera di Giunta Regionale n. 17 – 2222 del 12/10/2015 relativa all'Accordo di programma tra il M.I.U.R e la Regione Piemonte, sottoscritto in data 24 luglio 2012, art. 3 "Settori di intervento e azioni", Azione 3 - Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente: indirizzi dell'iniziativa Piattaforma tecnologica regionale Fabbrica Intelligente;
- della Legge regionale n. 34/2004 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" sulla base della quale Regione Piemonte ha introdotto e disciplinato interventi, metodi e strumenti di programmazione e attuazione della politica industriale regionale per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e qualificazione delle attività produttive, incremento della competitività e crescita del sistema produttivo e dell'occupazione in una prospettiva di sviluppo sostenibile e di contenimento dei consumi energetici;
- della normativa che regolamenta le disposizioni generali e specifiche a valere fondi strutturali della U.E: la misura risulta infatti del tutto conforme con le azioni che saranno intraprese a valere sul POR FESR e POR FSE per il periodo 2014/2020 della Regione Piemonte e i progetti finanziati saranno sottoposti alla medesima regolamentazione in uso a valere fondi strutturali comunitari. Si rimanda all'art. 14 "Rinvio" per riferimenti specifici alla normativa;
- del documento "Strategia per la specializzazione intelligente del Piemonte", presentato contestualmente al Programma Operativo Regionale FESR e attualmente in fase di negoziazione tra Regione e Commissione Europea, i cui indirizzi risultano in linea con l'iniziativa nella riconferma del ruolo delle piattaforme tecnologiche, nella scelta della denominazione della Piattaforma tecnologica "Fabbrica intelligente", nella individuazione dei settori previsti dal bando nonché degli obiettivi e degli ambiti di intervento prioritari.

5. CONTENUTI

5.1. La Piattaforma tecnologica

La Regione Piemonte, in accordo con il MIUR, intende sostenere "Progetti strategici su tematiche di interesse regionale o sovra regionale" (Piattaforme Tecnologiche) che consentano l'acquisizione e la sperimentazione di nuove conoscenze nonché l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, o al miglioramento di quelli esistenti, al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese (in specie piccole e medie) che operano in aree scientifiche e tecnologiche individuate in conformità a quanto indicato negli atti di indirizzo e programmazione della Regione Piemonte richiamati in premessa.

Le Piattaforme Tecnologiche sono concepite come un insieme integrato, coordinato e organico di azioni di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale e di attività di dimostrazione, che, alimentandosi reciprocamente, siano

finalizzate al perseguimento di obiettivi industriali di breve-medio periodo. In tale ottica, i programmi strategici devono comprendere azioni che prevedano la partecipazione congiunta e sistematica di una pluralità di soggetti diversi attivi nella ricerca e nell'innovazione. I progetti strategici si caratterizzano dunque per la previsione di operazioni e azioni integrate, anche di carattere intersettoriale e individuate sulla base di un'ampia condivisione, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione del sistema economico regionale e richiedono, per la loro complessità, un approccio attuativo coordinato.

La piattaforma rappresenta uno strumento di coordinamento che riunisce diversi portatori di interessi attorno ad una visione comune e ad una strategia di sviluppo di nuove applicazioni, nuovi prodotti e nuovi servizi che derivano dalla convergenza di più traiettorie tecnologiche. In particolare, le strategie di coordinamento che sono abilitate dalla definizione di piattaforma attengono principalmente all'identificazione di problemi tecnologici rilevanti, alla definizione di una lista di priorità nella soluzione degli stessi, alla mobilizzazione di risorse dedicate ed all'ottenimento di una sufficiente massa critica di conoscenza e sforzi innovativi.

La Regione Piemonte, in questa prospettiva - secondo gli indirizzi assunti con i provvedimenti richiamati in premessa - intende indirizzare, nell'ambito del presente bando, i finanziamenti della presente misura su pochissimi progetti di larga scala in settori strategici, concertando agende di ricerca e sviluppo comuni, su un orizzonte di breve/medio termine, tra grandi attori industriali e della ricerca definiti e organizzati in una forma riconosciuta di coordinamento.

5.2. Beneficiari e ambito territoriale

Raggruppamenti/Aggregazioni, anche temporanei, costituiti o costituendi, di soggetti che in forma collaborativa intendano sviluppare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Requisito essenziale della compagine di progetto è la presenza di un numero significativo di piccole e medie imprese (secondo regole minime di partecipazione indicate nel successivo art. 5.5 "Significativa presenza delle PMI").

I requisiti posseduti dai singoli beneficiari dovranno corrispondere alle seguenti definizioni:

IMPRESE [1] ***Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese in difficoltà***	P.M.I.	Piccole e medie imprese (PMI), con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 relativo ai criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (GURI n. 238 del 12/10/2005)
	GRANDI IMPRESE	Grandi imprese (GI), con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento a condizione che collaborino in un progetto caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. successivo art. 5.5 "Significativa presenza di Pmi")
	CONSORZI	Consorzi con sede nella Regione Piemonte e costituiti in prevalenza da imprese aventi unità produttive attive nella Regione Piemonte. Tali soggetti sono ammessi solo se sono destinatari ultimi dell'agevolazione: diversamente dovranno presentare domanda di agevolazione le singole imprese consorziate

ORGANISMI DI RICERCA	Organismi di ricerca (OR), come definiti ai sensi dell'art. 2.83 del REG CE 651/2014, con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Possono concorrere solo se presentano un progetto in collaborazione caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 5.5 "Significativa presenza di Pmi"). In caso di partecipazione da parte di Enti di ricerca complessi (ad esempio Università o il CNR) si dovrà fornire la specificazione, operativa e finanziaria, dell'unità organizzativa (Dipartimenti o Istituti) effettivamente coinvolta

[1] «Imprese economicamente e finanziariamente sane»: ai fini del presente bando sono considerate imprese economicamente e finanziariamente sane quelle non in difficoltà ai sensi:

- della Comunicazione (2014/C 249/01);
- dell'articolo 2 comma 18 del Regolamento di esenzione N. 651/2014.

ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI IN VARIO MODO DENOMINATI	Le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati devono configurarsi, ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente Disciplinare, quali: a. organismi di ricerca come definiti ai sensi dell'art. 2.83 del REG CE 651/2014, con sede legale o unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti dovranno trasmettere già nella prima fase (del pre-progetto) copia dello Statuto o altra documentazione ritenuta utile per consentire una verifica preliminare del requisito soggettivo di ammissibilità; b. soggetti – aventi sede legale o unità operativa ubicata nel territorio della Regione Piemonte – che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti sono ammissibili alle agevolazioni solo qualora dimostrino la prevalenza dell'attività economica esibendo apposita congrua documentazione (ad esempio: Statuto, Atto Costitutivo, ultimo bilancio o altra analoga e pertinente documentazione dell'Ente). Tale documentazione dovrà essere inoltrata già nella prima fase (del pre-progetto). A tal proposito si specifica che si dovrà dare dimostrazione della prevalenza (>50%) dei redditi derivanti da attività economiche rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative, con riferimento agli ultimi dati disponibili.

Tali raggruppamenti/aggregazioni di soggetti, già chiaramente definiti al momento della presentazione delle candidature, dovranno essere organizzati in una forma giuridicamente riconosciuta (consorzio, ATS o forme similari) ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro i termini indicati dalla Regione nella comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento.

Si ribadisce qui in particolare l'indirizzo generale che la partecipazione delle grandi imprese è consentita a condizione che sia coinvolto un numero significativo di piccole e medie imprese. Gli interventi devono collocarsi, quindi, in una logica di filiera, nell'ambito di un programma/progetto:

- idoneo a produrre benefici per le piccole e medie imprese che aderiscono all'aggregazione;
- orientato in particolare alla domanda di ricerca e innovazione proveniente dalle PMI.

Considerato il carattere multidisciplinare e multisettoriale dei temi che caratterizzano i temi della Fabbrica Intelligente, potranno partecipare imprese e soggetti di qualsiasi settore merceologico purché, in corso di verifica dei contenuti tecnico-scientifici delle proposte progettuali, i singoli apporti risultino strettamente necessari o coerenti con le finalità e gli obiettivi della presente Piattaforma Tecnologica.

In tutti i casi, le singole imprese e gli organismi di ricerca privati non potranno presentare domande d'aiuto per più di due progetti. Nel caso un'impresa presenti tre o più richieste, tutte le domande presentate saranno respinte pregiudicando così tutti gli altri soggetti partecipanti.

Sono escluse, in tutti i casi, le aziende agricole singole o associate, società cooperative e industrie di trasformazione di prodotti elencati nell'Allegato I del TCE2 ed Iscritte all'Anagrafe Agricola del Piemonte.

Altrettanto, saranno escluse le imprese/società il cui capitale (o quote di esso) sia intestato a società fiduciarie.

5.3. Ambito temporale per l'avvio e la conclusione degli interventi

I programmi finanziati non potranno avere, di norma, una durata superiore a 30 mesi, decorrente dalla concessione dell'agevolazione o dalla sottoscrizione della convenzione di finanziamento.

La possibilità di un'eventuale concessione di proroghe sarà valutata in relazione ai termini di durata dell'Accordo MIUR-Regione e vincoli di bilancio del MIUR.

Saranno riconosciute, ai fini del contributo, le spese sostenute anteriormente all'atto di ammissione definitiva a finanziamento, e comunque posteriormente alla data di presentazione del I° dossier di candidatura, sempre che afferiscano esclusivamente alla realizzazione del Progetto. Tale possibilità dovrà essere limitata e riferita a quelle attività che presentano inderogabile necessità di essere attivate anteriormente all'ammissione definitiva a finanziamento.

[2] Allegato in appendice al Bando

In tutti casi non è ammissibile a finanziamento l'attività di predisposizione del dossier di candidatura.

5.4. Localizzazione dell'investimento

Le proposte progettuali, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzate e/o ascritte nella/alla unità locale dei soggetti beneficiari regolarmente censita presso la CCIAA o altro documento equivalente, localizzata nel territorio della Regione Piemonte e che risulti attiva e produttiva. Al fine di verificare il permanere di tali requisiti nel tempo (cfr successivo art. 10.1), la Regione e Finpiemonte verificheranno la continuità operativa del presidio produttivo anche dopo la conclusione dei progetti.

5.5. Significativa presenza di PMI

La partecipazione di PMI è considerata significativa quando le stesse sostengono cumulativamente almeno il 30% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione della proposta progettuale.

Qualora la proposta progettuale non rispetti il requisito specifico previsto in termini di partecipazione significativa delle PMI, essa sarà ritenuta non ammissibile e non sarà possibile presentare controdeduzioni, modifiche e integrazioni.

Qualora il mancato rispetto del requisito consegua invece dalle rideterminazioni del piano dei costi applicate durante la fase di valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, i soggetti beneficiari ne vengono informati in via anticipata contestualmente alla restituzione del primo giudizio sull'intervento e possono proporre eventuali modifiche al fine di ripristinare le soglie minime previste.

Nel caso in cui in fase di valutazione non si accolgano le modifiche proposte e nel caso in cui la partecipazione delle PMI non possa essere ripristinata alle soglie minime previste, l'intervento - ancorché potenzialmente ammissibile nel merito - non potrà essere incluso tra quelli finanziabili.

Salvo casi eccezionali debitamente motivati, il rispetto del requisito relativo alla partecipazione significativa delle PMI, pena la revoca del finanziamento concesso, dovrà continuare a sussistere anche a seguito di ogni eventuale variazione in corso d'opera e verrà riverificato in sede di rendicontazione finale.

Nel caso di variazioni della compagine (cfr art. 7.6) la verifica verrà invece effettuata contestualmente alla comunicazione della variazione. È tuttavia consentita una tolleranza del 10% rispetto alla soglia minima del 30% come in precedenza indicata, qualora le variazioni si verifichino successivamente alla concessione del contributo e all'avvio delle attività e riguardino esclusivamente la componente economica.

5.6. Limitazioni afferenti la categoria degli "organismi di ricerca"

Gli organismi di ricerca devono sostenere cumulativamente almeno il 15% ma non più del 30% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione di ciascun progetto.

Qualora il limite massimo imposto alla partecipazione degli organismi di ricerca venga superato - anche a seguito delle eventuali rideterminazioni ai costi apportate in sede di valutazione tecnica e di congruità finanziaria - quest'ultimo sarà automaticamente ripristinato dalla Regione, con una suddivisione pro quota dell'eccedenza tra i diversi OdR, per redigere il piano definitivo dei costi ammissibili.

Gli organismi di ricerca dovranno destinare almeno il 20% delle spese di personale all'attivazione di nuovi contratti di ricerca.

Gli OdR possono presentare, solamente in qualità di partner, una o più domande (solo per gli atenei non valgono le limitazioni al numero massimo di progetti presentabili di cui all'art. 5.2) riferibili a progetti diversi. Si specifica che, per quanto riguarda la partecipazione al bando da parte di Enti di ricerca che presentino una struttura organizzativa complessa, come ad esempio le Università, articolate in dipartimenti o il CNR, articolato in Istituti, essa dovrà avvenire a livello delle unità organizzative interne (Dipartimenti, Istituti, ecc.) e non a livello dell'Ente di ricerca nel complesso.

Ai fini del presente bando, la domanda di finanziamento dovrà sempre essere firmata dal legale rappresentante dell'Ateneo/Ente di ricerca. Ciascun ente potrà decidere, in base alla propria organizzazione interna, se gestire la singola istanza di finanziamento a livello della singola struttura oppure a livello di ente nel suo complesso fermo restando, in questo caso, la necessità di identificare comunque ciascuna unità organizzativa coinvolta nel progetto.

Ai fini della rendicontazione delle spese saranno considerate ammissibili le singole unità organizzative identificate e non l'Ente nel suo complesso.

Si precisa infine che la partecipazione di un'unità di ricerca di un Ente pregiudica la possibilità per le altre unità dello stesso Ente di essere fornitori di ricerca contrattuale a favore del progetto.

5.7. Definizione di progetto in collaborazione

In un progetto in collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati. Perché vi sia collaborazione, le imprese o gruppi di imprese devono essere tra loro autonomi.

Sussiste "collaborazione", ai fini dell'accesso ai finanziamenti del presente bando, quando:

- nessuna impresa (o gruppo di imprese non autonome) sostiene da sola più del 50% dei costi ammissibili ed, in ogni caso,
- l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto/studio di fattibilità nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

In tale contesto non possono essere classificati come rapporti di collaborazione tutte le richieste di fornitura ad altri soggetti/imprese se inquadrabili come appalti ordinari di beni o servizi (anche di alto contenuto innovativo o tecnologico). L'acquisizione di beni/servizi reperiti dal beneficiario liberamente sul mercato quindi non potrà configurarsi come "collaborazione" e la si potrà attivare tenendo conto dei limiti di importo di cui al successivo art. 5.14 "Costi ammissibili".

E' vietato inoltre l'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazione tra i partner di uno stesso raggruppamento.

In fase di valutazione del criterio di selezione inerente la "Qualità del raggruppamento proponente" (cfr art. 6.6 "Criteri di selezione"), si terrà inoltre conto della composizione della compagine di progetto in ordine alla capacità di aver aggregato partners non facenti parti di una filiera di abituale sub-fornitura o più in generale non appartenenti ad un sistema di relazioni pre-esistenti.

5.8. Associazioni temporanee di scopo e ruolo del Capofila

A seguito della comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento da parte della Regione, entro 30 giorni, i partenariati dovranno costituirsi formalmente mediante un contratto di associazione temporanea di scopo (senza ricorrere obbligatoriamente alla stipula mediante atto pubblico notarile) con cui regolare ruoli e responsabilità dei singoli partecipanti al progetto.

In particolare, il contratto di associazione dovrà contenere i seguenti requisiti minimi:

a. l'individuazione di un soggetto capofila, dotato di un mandato di rappresentanza, autorizzato ad intrattenere rapporti con l'amministrazione regionale e con Finpiemonte che dovrà essere di derivazione **INDUSTRIALE**;

b. la responsabilità solidale di tutti i partner nei confronti dell'amministrazione regionale per quanto riguarda l'esecuzione del progetto per tutta la durata del procedimento amministrativo di controllo e pagamento;

c. accordo preliminare in merito alla ripartizione e alle condizioni di esercizio della proprietà intellettuale derivante dall'attività svolta nel progetto. L'Accordo deve contenere i principi in base ai quali tutti i diritti di proprietà intellettuale derivanti dal progetto, nonché i relativi diritti di accesso, sono attribuiti ai diversi partner della collaborazione in modo da rispecchiare adeguatamente i rispettivi interessi, la partecipazione ai lavori e i contributi al progetto. Nel caso dell'organismo di ricerca, questi riceve una remunerazione equivalente al prezzo di mercato per i diritti di proprietà intellettuale che derivano dalle sue attività e che sono assegnati alle imprese partecipanti o per i quali le imprese partecipanti ricevono un diritto di accesso. L'importo assoluto del valore dei contributi, finanziari e non finanziari, delle imprese partecipanti ai costi delle attività dell'organismo di ricerca che hanno generato i diritti di proprietà intellettuale in questione può essere detratto da tale remunerazione. In tutti i casi, l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati dei progetti di ricerca nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

Al Capofila dovranno essere affidati i seguenti compiti:

a. stipulare, in nome e per conto dei soggetti mandanti componenti l'ATS, tutti gli atti contrattuali connessi con l'ammissione a finanziamento e la gestione dei progetti fermo restando le responsabilità individuali conseguenti all'esecuzioni delle parti di propria competenza in termini tecnici, finanziari e di rendicontazione. In ultima analisi, anche se il finanziamento è da considerarsi globale sull'interezza del progetto, il beneficiario giuridico finale resta il singolo soggetto a cui competono tutti gli adempimenti di carattere amministrativo, finanziario e rendicontativo;

b. svolgere attività di coordinamento e monitoraggio del progetto. A tale scopo, in sede di proposta, il candidato dovrà dimostrare di possedere risorse (organizzative, professionali e strumentali) che assicurino capacità all'esercizio del ruolo. L'attività di coordinamento dovrà essere svolta da risorse interne al soggetto e non potranno essere appaltate esternamente. A tale attività (identificata con il WP0) potrà essere destinato il 5% max del budget di progetto;

c. svolgere funzione di controllo sugli avanzamenti di spesa rendicontati dai singoli partner finalizzato ad accertare la massima coerenza e pertinenza delle dichiarazioni di spese in relazione alle attività tecniche svolte dagli stessi partner. A tale scopo, il capofila sarà dotato della necessaria visibilità sulle dichiarazioni di spesa, caricate sul sistema di Finpiemonte, da parte dei partner e dovrà fornire una sua validazione preliminare prima che queste possano essere processate;

d. svolgere funzione di raccordo per la trasmissione a Finpiemonte di tutte le variazioni societarie rilevanti, riguardanti l'intero partenariato, per le quali è prevista l'adozione di provvedimenti di modifica.

5.9. Investimenti ammissibili

Sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano, ai sensi del REG CE n. 651/2014, come progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale secondo le seguenti definizioni:

«ricerca industriale»: ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze e capacità da utilizzare per sviluppare nuovi prodotti, processi o servizi o per apportare un notevole miglioramento ai prodotti, processi o servizi esistenti. Essa comprende la creazione di componenti di sistemi complessi e può includere la costruzione di prototipi in ambiente di laboratorio o in un ambiente dotato di interfacce di simulazione verso sistemi esistenti e la realizzazione di linee pilota, se ciò è necessario ai fini della ricerca industriale, in particolare ai fini della convalida di tecnologie generiche;

«sviluppo sperimentale»: l'acquisizione, la combinazione, la strutturazione e l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e di altro tipo allo scopo di sviluppare prodotti, processi o servizi nuovi o migliorati. Rientrano in questa definizione anche altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione di nuovi prodotti, processi o servizi.

Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione e servizi esistenti e ad altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

Rientra invece nello sviluppo sperimentale la realizzazione di un dimostratore tecnologico o proof of concept, secondo la definizione del REG CE n. 651/2014.

Ai fini di questo bando, un Dimostratore Tecnologico è un prototipo di prodotto o di processo, ovvero un impianto pilota, ovvero un ambiente di sperimentazione, reale o simulata, specificamente costruito/a intorno all'idea innovativa. Esso deve avere la funzione di evidenziare la fattibilità dell'idea innovativa, valutarne le condizioni in un ambiente reale sia di fabbricazione che di funzionamento, studiarne i costi e mitigare i rischi di futura industrializzazione.

E' esclusa la finalità commerciale dell'attività dimostrativa. Ai fini di questo bando non sono attività dimostrative valide le attività di trasferimento tecnologico, nonché le attività di dimostrazione della tecnologia in ambiti espositivi, di fiera o equivalenti e in ogni caso l'attività la cui finalità sia la promozione della vendita.

Nel caso tuttavia il Dimostratore Tecnologico fosse equivalente a un processo o prodotto potenzialmente idoneo a diretto sfruttamento commerciale, **questo deve essere specificamente escluso** con dichiarazione del legale rappresentante della mandataria del raggruppamento.

L'attività dimostrativa deve, necessariamente, applicarsi in contesti produttivi appartenenti ai settori individuati dalla **S3 regionale** (aerospazio, automotive, chimica verde, meccatronica, made in, ossia agroalimentare e tessile, e innovazione per la salute) e può concorrere fino a un massimo del **50 per cento del costo complessivo del progetto ma non risultare comunque al di sotto del 30%** e, per quanto essa sia afferente lo sviluppo sperimentale, i costi devono essere programmati e rendicontati in modo da permetterne la separata identificazione. I costi dei beni pluriennali che sono funzionalmente incorporati nel Dimostratore e ne costituiscono parte essenziale e non accessoria o separabile e, purché se ne dimostri l'esaurirsi della loro vita utile, possono essere ammessi a rendiconto per l'intero importo, in luogo della percentuale di ammortamento.

La parte sovvenzionata del progetto di ricerca deve rientrare pienamente nelle definizioni sopra evidenziate: a tal fine, nel caso in cui nel progetto concorrano attività riconducibili a tutte le definizioni, la proposta progettuale dovrà

precisare in quale delle tre tipologie (ricerca industriale, sviluppo sperimentale e dimostratore) rientri ciascuna delle attività di progetto.

5.10. Progetti di alta formazione e ricerca in apprendistato

Per ogni singola proposta progettuale le imprese facenti parte della compagine, in fase di presentazione del progetto definitivo, assumono l'impegna ad attivare un numero di assunzioni minime corrispondenti alle seguenti fasce di investimento:

- tra 5 e 7 milioni di euro - 10 assunzioni;
- tra 7 e 10 milioni di euro - 15 assunzioni;
- tra 10 e 15 milioni di euro - 18 assunzioni;
- oltre i 15 milioni di euro - 20 assunzioni.

Considerata la tipologia dei programmi di intervento previsti ed in coerenza con la necessità di prevedere nuovi profili professionali ad essi dedicati in una logica di forte integrazione, le tipologie di assunzioni potranno essere individuate nell'ambito del contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca.

La disciplina regionale, definita di intesa tra le parti sociali e gli Atenei piemontesi, renderà disponibile i percorsi accademici e di specializzazione di seguito indicati:

- Apprendistato per il conseguimento della Laurea triennale;
- Apprendistato per il conseguimento della Laurea magistrale;
- Apprendistato per il conseguimento della Master di I o II livello;
- Apprendistato per il conseguimento del Dottorato di ricerca;
- Apprendistato per Attività di ricerca.

I percorsi formativi in apprendistato sono progettati nel rispetto degli ordinamenti universitari e aderiscono alle specifiche necessità, in termini di contenuti professionalizzanti, espressi direttamente dalle imprese.

Gli apprendisti saranno assunti nel rispetto di quanto previsto dalla legge 10 dicembre 2014, n. 183 (Job Acts) e dei relativi decreti attuativi. La disciplina contrattuale prevede:

- la stipula di un protocollo di intesa tra Ateneo e datore di lavoro (a cura dell'ateneo con il coinvolgimento del datore di lavoro) al fine di definire durata, contenuti e organizzazione della didattica dei percorsi formativi;
- la progettazione di un piano formativo individuale e del dossier individuale, redatti dall'Ateneo d'intesa con l'impresa;
- una durata dei contratti di apprendistato di alta formazione che non può essere inferiore a sei mesi ed è pari alla durata ordinamentale dei rispettivi percorsi;
- una durata dei contratti di apprendistato per attività di ricerca che non può essere inferiore a sei mesi, definita in rapporto alla durata del progetto di ricerca e che non può essere superiore a tre anni, salva la facoltà della Regione di prevedere ipotesi di proroga del contratto fino a un anno, in presenza di particolari esigenze legate al progetto di ricerca.

L'organizzazione didattica dei percorsi di formazione in apprendistato si articola in periodi di formazione interna, ovvero presso l'impresa, ed esterna, ovvero presso l'Ateneo. Per favorire l'integrazione formativa nei due contesti, lavorativo ed accademico, operano in forma coordinata il tutor aziendale e il tutor accademico anche al fine di favorire l'inserimento dell'apprendista nell'impresa.

Dal punto di vista amministrativo e finanziario, tale attività sarà regolata direttamente tra Regione e Ateneo e non costituisce aggravio burocratico per l'impresa.

Gli stessi apprendisti, per il periodo di permanenza in impresa, saranno auspicabilmente impegnati sulle attività di progetto e, pertanto, la quota parte di salario essere imputata sulle spese di personale dei progetti di ricerca.

I contratti di apprendistato dovranno attivarsi entro tre mesi dall'avvio dei progetti. L'impegno sarà assunto a livello di ATS fornendo altresì l'indicazione dei partner su cui tale impegno dovrà essere declinato in modo che risultino ben identificati gli obblighi in capo a ciascun mandante.

Sarà possibile derogare al vincolo quantitativo del numero minimo di contratti da attivare solo nei casi di recesso di un partner sempre che a ciò non consegua un subentro sulle attività di altri membri del partenariato o di nuovi membri. Diversamente, il vincolo dovrà essere ripristinato e redistribuito internamente all'ATS.

La tipologia contrattuale dell'apprendistato di alta formazione e ricerca beneficia di importanti sgravi fiscali, unitamente alla rimodulazione del salario in relazione all'obbligazione formativa prevista dai percorsi. Inoltre, questa tipologia contrattuale può concorrere ad ulteriori incentivi economici previsti dalla normativa vigente.

Le imprese interessate ad attivare contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca definiscono, con l'Ateneo di riferimento, la tipologia di apprendistato da utilizzare (lauree – master – dottorati di ricerca –attività di ricerca) e i relativi contenuti formativi e organizzativi. Successivamente, l'Ateneo propone alla Regione i progetti concordati con le imprese ai fini della valutazione del finanziamento degli stessi.

La presente azione non costituisce Aiuto di stato ex art. 107 TFUE.

5.11. Ambiti scientifici e tecnologici ammessi

Ai sensi della sopra richiamata DGR n. 17 – 2222 del 12/10/2015, le aree scientifiche e tecnologiche prioritari individuati dall'Accordo di Programma con il MIUR, relativamente alle quali possono essere attivate – nell'ambito del presente bando – le proposte di candidature al finanziamento sono le seguenti:

MACRO-TEMATICHE	TECNOLOGIE/SISTEMI
Processi di produzione, sistemi meccatronici e robotici per il manifatturiero avanzato	Manifattura additiva
	Sistemi e processi laser
	Sistemi ad alte prestazioni (alta precisione, alta produttività, alta affidabilità)
	Processi avanzati di deformazione, lavorazione e asportazione per nuovi materiali
	Modellizzazione e simulazione di processi e sistemi di produzione
	Processi di produzione sostenibili
	Sensoristica per il monitoraggio ed il controllo dei processi di produzione
	Componenti, macchine e robot intelligenti.
Soluzioni ICT quali tecnologie abilitanti per la fabbrica del futuro	Soluzioni ICT per l'implementazione di piattaforme distribuite e collaborative orientate ai servizi
	Soluzioni ICT per l'inclusione del mondo reale nella fabbrica
	Soluzioni ICT per la modellizzazione e la memorizzazione di grandi quantità di dati, la loro visualizzazione e l'estrazione automatica delle informazioni
	Nuove infrastrutture ICT per il supporto dei processi avanzati di manifattura
	Soluzioni ICT per l'efficientamento energetico e la green factory
Produzione e impiego di materiali innovativi nel settore manifatturiero	Materiali multifunzionali
	Micro-nano materiali
	Materiali eco-compatibili
Tecnologie, strategie, metodi e gestione della manifatturiera avanzata	Metodi e strumenti per la progettazione e gestione della strategia manifatturiera
	Strategie per la gestione della catena dei fornitori
	Interazione avanzata uomo-macchina
	Ergonomia, tecnologie per ambienti più confortevoli e sicuri, aumento della competitività attraverso la valorizzazione delle persone
	Modellizzazione e simulazione per la progettazione e gestione integrata di prodotti, processi e sistemi

Aspetti trasversali: integrazione con aspetti afferenti l'area delle scienze economiche/umanistiche/sociali	Organizzazione del lavoro, sicurezza, tossicologia dei nuovi materiali, sociologia del lavoro, analisi degli impatti sociali, business model, comunicazione etc.

5.12. Smart data platform

La Strategia Europa 2020 considera il digitale come lo strumento necessario per un rilancio intelligente, sostenibile e inclusivo dell'economia ed anche la Strategia di specializzazione intelligente del Piemonte affida al public sector un ruolo importante nella definizione di iniziative di ricerca finalizzate alla creazione di innovazioni di prodotto e processo intelligenti (smart), pulite (clean) ed efficienti dal punto di vista del consumo delle materie e dei costi di produzione (resource efficiency).

Regione Piemonte ha avviato l'evoluzione delle proprie piattaforme relative agli open data e all'Internet of Things (IoT) verso una nuova piattaforma cloud abilitante e precompetitiva per la gestione degli Smart Data (smartdatanet.it): tale piattaforma, fruibile come servizio ed aperta ai soggetti pubblici e privati, intende fornire alle imprese strumenti utili per sviluppare nuovi servizi basati sul riutilizzo dei dati, offrendo contestualmente strumenti e facilities con cui avvicinarsi alle tecnologie innovative – e spesso onerose – legate ai temi dell'IoT e dei Big Data.

Per la realizzazione dei progetti, i beneficiari potranno avvalersi delle funzionalità rese disponibili da tale piattaforma tecnologica, Smart Data Platform (www.smartdatanet.it), in grado di abilitare modelli di cooperazione aperti, non discriminatori e anticipatori di dinamiche di libero mercato.

SMART DATA PLATFORM

Con la piattaforma SDP Regione Piemonte intende favorire la crescita dell'economia e della competitività del territorio in cui il pubblico si configura come partner pro-attivo che rende disponibili i suoi asset, sotto forma di piattaforme collaborative e di dati per co-pianificare, co-progettare, ***condividere e trasferire soluzioni e servizi grazie al ruolo abilitante dell'ICT****.*

COS'É

SDP è una piattaforma cloud aperta e precompetitiva disponibile per privati e pubblici che offre strumenti per sperimentare e ricercare soluzioni tecnologiche innovative legate al mondo dei dati. *Un sistema che aggrega dati provenienti dall'Internet of Things (telecamere, sensori, centraline meteo), dall'Internet of People (tweet) e open data pubblici e privati, che offre funzionalità per creare* ***nuove informazioni a valore aggiunto*** *su una molteplicità di temi.*

Smart Data Platform è una piattaforma di base fondamentalmente neutra, gestita in ottica PAAS (Platform As A Service), ma rilasciata anche in modalità open source. E' composta da un'infrastruttura Hardware (server cloud e componente fisica per la gestione ottimizzata dei Big Data) e da una componente Software open source (database e funzioni per gestire i dati real time e i Big Data).

In coerenza con la valorizzazione dei dati promossa dall'Agenda digitale del Piemonte e dal POR FESR (obiettivo tematico 2), SDP intende supportare la crescita di un ecosistema pubblico-privato offrendo alle imprese nuove opportunità di business attraverso:

- *La disponibilità di dati di diversa provenienza (Internet of Things, Internet of People, open data pubblici e privati);*
- *funzionalità per connettere oggetti, persone e sistemi e trattare i flussi di dati, garantendo standard di qualità e la sicurezza;*
- *librerie e casi d'uso per tutti gli utenti, con la possibilità di condividere i dati secondo livelli di condivisione aperti o privati;*
- *la possibilità di realizzare software o inserire dati utilizzabili da altri secondo profili diversi: usi gratuiti e precompetitivi, usi privati a fini amministrativi (cruscotti) e usi business per le imprese.*

Nella sua evoluzione è previsto l'arricchimento con funzionalità per la gestione dei Big Data, di supporto alle attività di data analytics e business intelligence (cruscotti).

A CHI E' DEDICATA

Imprese, Pubbliche Amministrazioni, Centri di ricerca e tutti i soggetti pubblici e privati interessati a sviluppare nuove applicazioni basate sui dati che derivano dall'Internet delle cose (IOT), arricchiti da patrimonio informativo open (Pubblico o privato)

La piattaforma è aperta:

- *a coloro che coi dati già presenti o forniti possono sperimentare algoritmi per creare nuova conoscenza, nuovi dati e servizi, grazie a software e componenti in modalità open con relative linee guida e istruzioni operative.*
- *Alla partecipazione di tutti i soggetti pubblici e privati interessati a costruire nuove opportunità economiche dai dati, come le imprese ICT, le startup, gli enti e gli istituti di ricerca, le università nonché sviluppatori e ricercatori del mondo degli open e dei big data.*

I NUMERI:

Un primo esempio di come la piattaforma possa collegarsi al sistema delle imprese del territorio viene dal bando regionale Internet of Data – IoD del 2014 che ha permesso alle imprese piemontesi, con la collaborazione dei centri di ricerca, di condurre attività di ricerca industriale e/o sviluppo sperimentale sui dati della piattaforma e ha visto la partecipazione di 180 imprese e la presentazione di 50 progetti. I 29 progetti selezionati hanno un valore complessivo di oltre 25 milioni di euro.
Ad oggi, le strutture coinvolte tramite il bando IoD afferiscono a enti di ricerca pubblici o privati e atenei (per un totale di 54 beneficiari).
Ad oggi, la piattaforma ha coinvolto con il bando IoD 14 grandi imprese e 98 PMI (15 medie, 35 piccole, 48 micro imprese).
Sono quasi 36 milioni i dati disponibili nell'ecosistema generato dalla piattaforma.

Per maggiori informazioni:
http://www.smartdatanet.it/

5.13. Effetto di incentivazione

Nel caso in cui i beneficiari del finanziamento siano grandi imprese, si dovrà dare dimostrazione dell'effetto incentivante dell'aiuto sulla base di un'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti. Pertanto la singola agevolazione finanziata nell'ambito del presente bando, può essere concessa solo se, grazie alla concessione dell'aiuto, risulta soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

Aumento delle dimensioni del progetto	Aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto ad una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI.

Aumento della portata	Aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati).

Aumento del ritmo	Riduzione dei tempi per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti.

Aumento dell'importo totale della spesa di RSI	Aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.

L'effetto di incentivazione sarà valutato, caso per caso, al momento della selezione dei progetti ammissibili, utilizzando i dati forniti dalle imprese e sarà verificato prima dell'erogazione dell'ultima tranche dell'agevolazione attraverso relazioni presentate dai beneficiari indicanti le attività di ricerca e sviluppo addizionali svolte come risultato diretto dell'aiuto ricevuto. In particolare, l'impresa beneficiaria dovrà indicare le attività di ricerca avviate negli ultimi tre anni e dimostrare per ciascun progetto l'effetto di incentivazione dell'aiuto richiesto nell'ambito dell'apposita modulistica (Modello 4).

Le grandi imprese dovranno inoltre assicurare, tramite autodichiarazione (modello 6a), che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato dell'Unione europea.

5.14. Costi ammissibili

Per tutte le tipologie di progetti/programma di ricerca elencati all'art. 5.9, sono ammissibili a finanziamento e imputati alla fase di ricerca industriale, allo sviluppo sperimentale od ad attività di dimostrazione, i seguenti costi:

Attività	**Tipologie ammissibili di spesa**
Per attività di ricerca industriale Per attività di sviluppo sperimentale Per attività di dimostrazione etc	Spese di management e coordinamento a condizione che la stessa sia svolta con risorse interne del Capofila di progetto ed, eventualmente, dei WP leader. Tali spese non devono superare il 5% del costo totale. Non sono ammessi partner il cui apporto si sostanzi esclusivamente nello svolgimento di suddette attività
	Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura del loro impiego sul progetto di ricerca). Il personale amministrativo deve essere imputato sulle spese generali.
	Costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto di ricerca per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Nel caso di beni destinati alla realizzazione di attività dimostrativa, questi, purché gli stessi esauriscano il loro periodo di vita utile in funzione del dimostratore, possono essere riconosciuti per intero. Tali spese non devono superare il 40% calcolato sul costo totale riferito al singolo beneficiario. Potranno valutarsi scostamenti se debitamente motivati in relazione con la natura complessa degli "output" realizzati.
	Spese per missioni (connesse ai progetti finanziati) all'estero e in Italia del personale impegnato sul progetto di ricerca nel limite del 5% dei costi di personale.
	I costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca. Tali spese sono consentite per ammontare max pari al 50% calcolato sul costo delle spese di personale del singolo beneficiario.
	Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca Tali spese non devono superare il 30% calcolato sul costo totale riferito al singolo beneficiario. Potranno valutarsi scostamenti se giustificati alla natura complessa degli "output" realizzati.
	Spese per la diffusione e il trasferimento dei risultati del progetto di ricerca nella misura massima del 3% delle spese totali ammissibili del progetto. Nel caso di partecipazioni ad eventi organizzati da terzi, sono ammissibili in questa voce solamente le spese di iscrizione. Le spese di trasporto, effettuate esclusivamente con mezzi pubblici (aereo, treno, bus, taxi), di vitto e di alloggio devono essere inserite tra le spese di Missione. In tutti i casi, tali spese saranno sottoposte ad autorizzazione preventiva da parte della Regione o Finpiemonte al fine di accertare la **stretta** correlazione dell'evento con il progetto stesso. Possono rientrare in questa categoria le spese di allestimento del sito web del progetto.
	Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca comprensivo del personale amministrativo impegnato in attività di rendicontazione. Esse sono ammissibili e da calcolarsi forfetariamente nella misura massima del 15% del costo per "spese di personale" riferito al singolo beneficiario[3]

Ai sensi dell'art. 28.2.a del REG CE n. 651/2014, sono altresì ammissibili a finanziamento i seguenti costi esclusivamente nel caso in cui siano sostenuti da piccole e medie imprese ovvero da altri soggetti del raggruppamento che siano riconducibili alla definizione di P.M.I..

[3] Salvo diverse successive determinazioni che saranno approvate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 nell'ambito delle quali saranno definiti sia il tasso forfettario per la determinazione delle spese generali, sia i costi diretti del personale che costituiranno la base di calcolo del tasso forfettario così da determinare l'importo ammissibile delle spese generali stesse.

Attività	Tipologie ammissibili di spesa
Per spese di diritti di proprietà industriale	Tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, la presentazione e il trattamento della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto
	I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni
	I costi sostenuti per dimostrare la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto

In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i "costi reali" e che, pertanto, il contributo regionale può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per l'impresa.

Non è consentita inoltre attività di fatturazione tra componenti del partenariato.

L'I.V.A (o imposta equivalente) che deriva dall'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è sovvenzionabile quindi nei casi in cui essa può essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso. Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al documento denominato "DOCUMENTO UNICO SULLA RENDICONTAZIONE DEI COSTI", Allegato III al presente bando.

5.15. Attività non ammissibili

Trasferimento tecnologico: trasferimento e implementazione di conoscenze/tecnologie a favore di imprese del raggruppamento o di altre imprese esterne al raggruppamento.

Ricerca di base: attività sperimentale o teorica svolta soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette.

Disseminazione/comunicazione: attività con una finalità "esterna" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.

Industrializzazione/commercializzazione: attività a valle del progetto di ricerca che riguardano l'ingegnerizzazione dei prodotti/processi e più in generale fasi troppo prossime al mercato.

Formazione/aggiornamento: attività finalizzata all'acquisizione di competenze da parte del personale impegnato sulle attività di ricerca mediante fruizione a momenti strutturati di formazione o partecipazione a convegni/seminari su temi affini a quelli trattati nel progetto, ad esclusione di quanto consentito nel Programma di attività formative relative al contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca rivolto ai giovani apprendisti avviati all'impiego dalle imprese beneficiarie dei finanziamenti.

5.16. Forma ed entità delle agevolazioni

Gli aiuti di cui al presente bando sono concessi in forma di agevolazione mista attraverso la possibile integrazione di auto non rimborsabile (c.d. a fondo perduto) e di aiuto rimborsabile (c.d. a credito agevolato).

L'aiuto rimborsabile è riservato ai soggetti "imprese". L'impresa, in questo caso, può ricorrervi facoltativamente. Qualora si voglia rinunciare al credito agevolato, non vi è possibilità di riconvertire il vantaggio economico (sottoforma di ESL) in fondo perduto.

Tipologia beneficiario	Tipo attività	Fondo perduto	Rimborsabile	ESL MAX
Organismi di Ricerca	R.I./S.S./DIMOSTRATORE	70%	-	80%
Piccola impresa	R.I./S.S./DIMOSTRATORE	50%	25/30%	60%
Media impresa	R.I./S.S./DIMOSTRATORE	40%	25/30%	50%
Grande impresa	R.I./S.S./DIMOSTRATORE	30%	25/30%	40%

Non potendo predeterminare a priori la composizione dei partenariati in base alle suddette tipologie e l'ammontare dell'effettiva richiesta, l'entità del credito agevolato viene espressa attraverso una forchetta di valori, minimo e massimo, il cui importo esatto sarà determinato solo al momento della concessione finale in base alla disponibilità totale.

5.17. Limiti dimensionali dei progetti

Fermo restando i limiti di intensità di aiuto di cui alle tabelle sopra, le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse entro i seguenti limiti:

DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI (IN TERMINI DI INVESTIMENTO TOTALE)	**> 5.000.000**
AMMONTARE TOTALE DELL'AGEVOLAZIONE (PUBBLICA) PER SINGOLO PROGETTO	**< 10.000.000**
AMMONTARE DELL'AGEVOLAZIONE (PUBBLICA) PER SINGOLO SOGGETTO	**< 5.000.000**

In particolare, al fine di qualificare il più possibile il ruolo dei soggetti partecipanti ai progetti, non saranno prese in considerazione proposte di adesione di partner che individualmente non raggiungano la soglia dei **100.000** euro di investimento.

5.18. Aiuto rimborsabile

Le sole imprese hanno la possibilità di richiedere facoltativamente, nei limiti previsti dall'art. 5.16, un finanziamento a credito agevolato nella forma dell'aiuto rimborsabile.

La concessione dell'aiuto rimborsabile è subordinata alla verifica del merito creditizio da parte di soggetto incaricato mediante le informazioni rese dall'impresa beneficiaria utilizzando la "Scheda relativa al merito creditizio", Modello 8 allegato al bando, da produrre in fase del progetto definitivo.

L'aiuto rimborsabile viene concesso nella forma di finanziamento agevolato alle seguenti condizioni: il rimborso dell'aiuto è effettuato a tasso agevolato dello 0,5%, in 7 anni, con rate semestrali posticipate a capitale costante; la durata del preammortamento aggiuntiva al piano di rientro è di 6 semestri.

Il piano di rientro sarà allegato alla Convenzione per il credito agevolato di cui all'articolo 7.3.

Il valore nominale dell'aiuto rimborsabile concesso è pari alla differenza tra il totale degli interessi gravanti su analoga operazione di finanziamento determinati al tasso di riferimento fissato dalla Commissione europea applicabile al momento della concessione dell'aiuto e gli interessi calcolati al tasso dello 0,5%. Nella determinazione del tasso di riferimento si terrà conto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione relativa alla revisione del metodo di fissazione dei tassi di riferimento e attualizzazione (2008/C 14/02).

L'Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) dell'aiuto rimborsabile, congiuntamente alla parte di contributo concesso in forma di aiuto non rimborsabile, non potrà superare in ogni caso i limiti d'aiuto stabiliti dal bando (riportati nella quarta colonna della tabella di cui all'art. 5.16 . Se ciò accadesse, la parte di contributo concessa nella forma dell'aiuto rimborsabile sarà ridotta, in modo tale da riportare l'ESL dell'impresa entro i limiti previsti.

Ogni impresa, in virtù del rating che le viene attribuito dal soggetto incaricato preposto alla verifica del merito creditizio, avrà un proprio tasso di interesse "vigente" e, quindi, un vantaggio economico (in termini di risparmio di interessi) espresso in Equivalente Sovvenzione Lorda.

Si sottolinea che l'insussistenza del merito creditizio non pregiudica la possibilità, da parte dell'impresa, di usufruire del contributo in forma di aiuto non rimborsabile.

5.19. Regole di cumulo con altre agevolazioni pubbliche

L'agevolazione di cui al presente bando non è cumulabile con altri aiuti di Stato definiti come tali dalle norme unionali (in particolare ex art. 107 TFUE) e/o con agevolazioni concesse ai sensi della normativa de minimis ed in particolare del REGOLAMENTO (UE) N. 1407/2013 DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

6. PROCEDURE

6.1. Come presentare la domanda

Le domande di ammissione all'agevolazione devono essere compilate in ogni parte utilizzando la modulistica reperibile alla pagina dedicata al bando http://www.regione.piemonte.it/innovazione/ricerca/bandi-e-

finanziamenti/bandi-aperti.html ed inoltrate per via posta elettronica certificata all'indirizzo ***universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it*** – entro e non oltre le h. **16 del 25 gennaio 2016**. Entro **5 giorni** lavorativi successivi all'invio telematico, le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, esclusivamente tramite raccomandata A/R o corriere espresso, da inviare a Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Via Pisano, 6 – 10152 Torino.

Le domande di ammissione, spedite tramite posta elettronica certificata, dovranno preferibilmente essere inoltrate in formato PDF (PDF/A) con risoluzione massima di 300dpi, al fine di evitare la generazione di documenti eccessivamente pesanti. Nel caso in cui gli allegati dovessero eccedere i 7 MB, sarà necessario procedere ad invio multiplo.

Le domande pervenute non conformi ai suddetti moduli o non sottoscritte con firma autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

	*Il **dossier di candidatura** si compone dei seguenti documenti:*
a	Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente/impresa capofila del raggruppamento, costituito o costituendo. **Modello 1**
b	Nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto. **Modello 2**
c	Descrizione sintetica del pre-progetto (o progetto preliminare). **Modello 3**
d	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese. **Modello 4**

	*La **descrizione sintetica del progetto (pre-progetto o progetto preliminare)** dovrà contenere i seguenti elementi:*
a	La descrizione complessiva dell'iniziativa contenente: l'ambito tecnologico in cui si colloca il progetto proposto, le motivazioni che inducono alla realizzazione del progetto, i suoi obiettivi scientifici e tecnologici, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte;
b	La descrizione delle modalità realizzative del progetto contenente: l'indicazione dei principali soggetti coinvolti e la loro documentata competenza nell'ambito tecnologico dell'iniziativa, la qualità del raggruppamento nel suo complesso (evidenziando complementarietà dei componenti, adeguatezza e completezza delle competenze richieste, distribuzione equilibrata delle attività di progetto), la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, gli apporti dei componenti del raggruppamento (anche in termini di background e infrastrutture) che possano dare un valore aggiunto al progetto, il cronoprogramma delle attività del progetto;
c	La descrizione dell'impatto potenziale del progetto contenente: il contesto di riferimento, l'impatto sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuno dei soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull'occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza…);
d	La descrizione di un impianto pilota, dimostratore o prototipo, ancora lontano dal mercato e da finalità commerciali, con caratteristiche di forte innovatività ricorrendo a tecnologie/componenti nuovi sul mercato;
e	L'indicazione di un programma di massima di assunzione di giovani con modello di apprendistato di alta formazione e ricerca;
f	L'indicazione di progetti ed europei già aggiudicati coerenti con l'attuale proposta progettuale;
g	Il piano finanziario di massima (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una prima valutazione circa la sostenibilità tecnico-economica del progetto (realizzabilità del progetto, nei tempi e nei costi, evidenziando inoltre capacità di affrontare eventuali rischi durante l'attività di ricerca;
h	L'eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

I soggetti che abbiano superato positivamente la prima fase di valutazione e che siano stati ammessi alla seconda fase, dovranno predisporre un progetto definitivo (o progetto di dettaglio) che dovrà essere elaborato sulla base dei seguenti documenti:

	*Il **dossier del progetto definitivo (o progetto di dettaglio)** si compone dei seguenti documenti:*
a	Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento. **Modello 5;**
b	Dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento attestante l'impegno all'assunzione mediante il contratto di apprendistato di alta formazione e ricerca (riportata nel **Modello 5**);
c	Sezione individuale riservata alle imprese componenti il raggruppamento. **Modello 6a;**
d	Sezione individuale riservata agli organismi di ricerca componenti il raggruppamento. **Modello 6b;**
e	Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) relativa alla dimensione aziendale, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L24 del 20 maggio 2003) come recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 pubblicato sulla GURI n. 238 del 12 ottobre 2005. **(**riportata nel **Modello 6a e 6b**);
f	Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf" e del D.P.C.M. 23 maggio 2007, presentata da parte dei singoli soggetti, sia pubblici che privati, ad eccezione degli organismi di ricerca, qualora abbiano dichiarato di non svolgere in relazione al progetto attività economica ai sensi della *Disciplina comunitaria in materia di aiuti di stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione* (2014/C 198/01), ai fini della concessione di aiuti ai sensi della Comunicazione della Commissione "Quadro di riferimento temporaneo comunitario per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'accesso al finanziamento nell'attuale situazione di crisi finanziaria ed economica" (2009/C 16/01) e ss.mm. (il "Quadro temporaneo"), nonché del DPCM 3.6.2009 (articolo 2, comma 4). **Modello 7;**
g	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese. **Modello 4** (nel caso non siano insorte variazioni rispetto al pre-progetto, si potranno utilizzare gli stessi moduli già presentati in tale fase.);
h	Atto (o schema) di costituzione dell'associazione/consorzio ecc.;
i	Accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale sui risultati derivanti dalle attività di RSI nell'ambito dei progetti dei ricerca dal quale emerga che i diritti di accesso a tali risultati siano attribuiti secondo criteri che rispecchino adeguatamente gli interessi dei vari partner, la loro partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto;
l	Scheda relativa al merito creditizio rivolta ai singoli partner di progetto (imprese e Capofila) che intendano richiedere l'agevolazione nella forma di aiuto rimborsabile. Per impresa si intendono anche i consorzi di imprese e le società consortili di imprese. **Modello 8;**

	*La **descrizione del progetto definitivo (o di dettaglio)** dovrà contenere i seguenti elementi:*
a	La descrizione particolareggiata delle modalità realizzative del progetto, contenente la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, le risorse messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del progetto, le attività di ricerca e sviluppo sperimentale proposte secondo un'articolazione per Work Package in cui siano anche evidenziati deliverables e milestones, il cronoprogramma delle attività del progetto e il piano finanziario (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del progetto;
b	La descrizione particolareggiata dell'impatto potenziale del progetto, contenente: il contesto in cui si colloca il progetto, l'impatto sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull'occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza …) ed eventualmente per il sistema della ricerca piemontese;
c	Eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

6.2. Sostenibilità finanziaria

Preventivamente all'ammissione definitiva a finanziamento, ciascun soggetto del partenariato sarà inoltre verificato in ordine alla sua capacità finanziaria a realizzare la propria parte di progetto da accertarsi mediante i dati ufficiali dell'ultimo bilancio chiuso.

In particolare dovrà essere verificata la seguente condizione (riportata nel modello 6):
Verifica sul patrimonio netto dell'impresa, secondo la seguente formula:

$$PN > \frac{CP - C}{2}$$

dove

PN = Patrimonio netto

- CP = somma dei costi proposti dalla singola impresa a valere sul bando in oggetto + altri bandi regionali in corso
- C = somma dei contributi proposti dalla singola impresa a valere sul bando in oggetto + altri bandi regionali in corso

Le analisi in questione non si applicano nei seguenti casi:

a. enti pubblici ed organismi pubblici di ricerca;

b. organismi/enti (agenzie, fondazioni ecc. che non siano società di capitali) di totale emanazione e controllo di soggetti pubblici.

6.3. Clausola Deggeendorf

La Regione Piemonte in applicazione della giurisprudenza Deggendorf, richiede la sottoscrizione della dichiarazione di atto notorio sulla regolarità rispetto al d.p.c.m. 23/05/2007 relativo agli aiuti individuati quali illegali e incompatibili dalla Commissione europea ivi prevista. **Modello 7.**

6.4. Come viene valutata la domanda

Il procedimento di selezione si articola in due fasi:

1. Una prima fase in cui i soggetti interessati devono presentare, nell'ambito del dossier di candidatura, il "pre-progetto" (o progetto preliminare) contenente gli elementi come riportati nei vari modelli della relativa fase. Tale dossier di candidatura sarà valutato (previa verifica dei requisiti di ricevibilità della proposta, dei requisiti soggettivi in capo al soggetto che richiede il finanziamento e della sussistenza delle altre condizioni fissate dal presente bando) da un nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Regione Piemonte, un rappresentante di Finpiemonte e almeno tre esperti (valutatori indipendenti) competenti per l'area scientifico-tecnologica coinvolta.

   Il nucleo di valutazione, in tale fase, può richiedere di acquisire ulteriori elementi di approfondimento ovvero può negoziare con il soggetto capofila alcune richieste di parziale revisione/integrazione del progetto.

   Inoltre, potrà anche proporre l'integrazione di più proposte progettuali in un unico progetto ove ciò possa risultare funzionale a rafforzare reciprocamente le proposte progettuali e le aggregazioni proponenti.

   Questo primo processo valutativo si conclude con la redazione di apposita graduatoria di merito. Entro 60 giorni, di norma, sulla base delle risultanze dell'attività del nucleo di valutazione, tenendo conto della graduatoria di merito, con determinazione, a firma del Responsabile della Direzione Competitività del Sistema regionale, verrà emanato il provvedimento:

   a. di ammissione alla II fase;

   oppure

   b. di non ammissione con relativa comunicazione al soggetto capofila dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

2. Una seconda fase in cui i soggetti che hanno superato la prima fase, sono invitati (eventualmente con prescrizioni), a presentare, entro 60 giorni, il progetto definitivo (o progetto di dettaglio); nella fase di predisposizione del progetto definitivo, le strutture regionali competenti, con il supporto degli esperti componenti il nucleo di valutazione, interagiscono con il soggetto proponente al fine di una corretta applicazione delle diverse normative implicate (eleggibilità dei costi, rispetto dei vincoli in materia di aiuti di Stato ecc.).

   Anche il progetto definitivo sarà valutato da un nucleo di valutazione che (verificatane la coerenza con il pre-progetto, valutata l'adeguatezza delle soluzioni operative proposte, definite puntualmente tipologia ed entità delle spese ammissibili e l'entità dell'agevolazione) esprimerà un giudizio di validità o non validità della proposta. In base a tali risultanze, con determinazione del Responsabile della Direzione Competitività del Sistema regionale verrà emanato il provvedimento:

   a. di conferma definitiva di ammissione al finanziamento;

   oppure

   b. di non ammissione con relativa comunicazione al soggetto capofila dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

L'attività di valutazione sarà anche estesa alle fasi in itinere e finale dei progetti mediante:

i. esame delle rendicontazioni intermedie e finali con verifica milestones e amministrativa;

ii. incontri periodici con il soggetto capofila allo scopo di analizzare eventuali variazioni/scostamenti ed eventualmente riorientare le attività e la spesa;

iii. verifica finale;

iv. proposta di provvedimenti ritenuti necessari od opportuni (revoche o riduzioni dell'agevolazione, variazioni ai contenuti di progetto od alla compagine associativa, proroghe, ecc.).

6.5. Requisiti di ricevibilità e ammissibilità

	*La **verifica formale** dei requisiti prescritti dal bando terrà conto dei seguenti elementi:*
a	inoltro del dossier di candidatura/domanda nei termini e nelle forme previste dal bando
b	completezza e regolarità della domanda
c	presenza dei requisiti soggettivi – prescritti dal bando - in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
d	tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le prescrizioni del bando
e	cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando
f	compatibilità del progetto con le limitazioni oggettive (aree scientifiche e tecnologiche, ecc) imposte dal bando
g	impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati)

6.6. Criteri di selezione

Il **pre-progetto** (o progetto preliminare) sarà valutato tenendo conto dei seguenti macrocriteri (ciascuno corrispondenti ad una delle tre sezioni nelle quali è suddiviso il box denominato "La descrizione sintetica dell'iniziativa" contenuto nel Modello 3 allegato alla domanda):

	***Criteri di selezione relativi alla fase del pre-progetto** (o progetto preliminare)*
a	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto
b	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza delle componenti coinvolte, qualificazione tecnico-scientifica dei soggetti coinvolti
c	Ricadute scientifico-tecnologiche ed impatto potenziale in termini di sviluppo, disseminazione e utilizzo dei risultati del progetto nei confronti delle imprese coinvolte, nella filiera o nel cluster di riferimento e sinergie del progetto con altri strumenti della politica regionale, comunitaria e nazionale.

A ciascuno dei tre macro-criteri sopra richiamati viene assegnato un punteggio da 0 (scarso) a 5 (eccellente) con uguale peso. Per superare la fase di selezione, la proposta dovrà superare la soglia di 3 per il punteggio relativo a ciascuno dei criteri e la soglia di 10 per la somma dei punteggi.

L'articolazione in eventuali sub-criteri esplicativi e relativi punteggi, sarà stabilita in piena autonomia dal nucleo di valutazione (in sede di prima riunione) fermo restando i limiti di punteggio attribuiti sopra ai macro-criteri.

La validità del **progetto definitivo** (o progetto di dettaglio) sarà valutata con riferimento ai seguenti standard:

	Criteri di selezione relativi alla fase del progetto definitivo *(o progetto di dettaglio)*
a	Congruità e pertinenza dei costi; sostenibilità economica del progetto; capacità finanziaria dei soggetti a realizzare il progetto; merito di credito (solo per le imprese che accedono al finanziamento agevolato)
b	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza delle componenti coinvolte, qualificazione tecnico-scientifica dei soggetti coinvolti con particolare attenzione alla risorse messe in gioco per la realizzazione del progetto
c	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto con particolare attenzione all'efficacia e completezza del piano di attività e sua rispondenza agli obiettivi

6.7. Riepilogo dei documenti obbligatori

Si riepilogano, di seguito, i documenti obbligatori afferenti a ciascuna fase del procedimento costitutivi del dossier di candidatura.

		Descrizione	Capofila	Impresa	OdR
Fase del progetto preliminare	Modello 1	Modulo di presentazione di domanda	X		
	Modello 2	Dichiarazione di impegno a costituire Il consorzio/l'ATS/altro	X	X	X
	Modello 3	Descrizione sintetica del pre-progetto	X		
	Modello 4	Dichiarazione effetto di incentivazione per le GRANDI IMPRESE	X	X	
		Statuto/atto costitutivo (se diverso da università)			X
Fase del progetto definitivo	Modello 5	Modulo di presentazione di domanda	X		
		Piano finanziario	X		
	Modello 6a	Modulo di presentazione domanda (riservata ai singoli soggetti componenti il raggruppamento)	X	X	
	Modello 6b	Modulo di presentazione domanda (riservata ai singoli soggetti componenti il raggruppamento)			X
	Modello 7	Dichiarazione ai sensi della giurisprudenza "Deggendorf"	X	X	X
	Modello 8	Scheda merito creditizio (riservata a coloro che fanno richiesta di credito agevolato)	X	X	

7. ATTUAZIONE

7.1. Come viene concessa ed erogata l'agevolazione

L'erogazione del finanziamento avviene su iniziativa del singolo beneficiario sulla base dei pagamenti sostenuti in proprio da ciascuno per lo svolgimento della quota parte propria responsabilità.

I pagamenti dei contributi a fondo perduto sono effettuati da Finpiemonte .

Le erogazioni del credito agevolato potranno essere concesse direttamente dal MIUR (per il tramite di un istituto convenzionato) o direttamente da Finpiemonte stessa. Sarà cura degli uffici regionali, comunicare successivamente ai beneficiari i riferimenti esatti del soggetto erogante.

Ciascun partner provvederà a restituire la parte di aiuto rimborsabile al MIUR (per il tramite di un istituto convenzionato) o a Finpiemonte nel rispetto del proprio piano di ammortamento di cui allo SCHEMA DELLA CONVENZIONE PER IL CREDITO AGEVOLATO (allegato II al bando) di cui all'art. 7.3.

Ogni erogazione dell'agevolazione (anticipo, a stato avanzamento lavori, a saldo), sia a fondo perduto che a credito agevolato, è preceduta dalla verifica: della regolarità contributiva (DURC), del rispetto della normativa antimafia e antiriclaggio; dell'assenza di procedure concorsuali nei confronti del soggetto beneficiario previste dalla Legge Fallimentare e da altre leggi speciali, nonché dell'assenza di procedimenti in corso per la dichiarazione di una di tali situazioni e dalla verifica di non trovarsi in stato di liquidazione volontaria; non costituisce motivo ostativo all'erogazione il concordato preventivo con continuità aziendale e "l'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi" di cui alla legge 270/1999; per il finanziamento a credito agevolato sarà inoltre verificata la posizione dell'impresa nella Centrale Rischi. La verifica di tali requisiti verrà effettuata dal MIUR o da Finpiemonte e, limitatamente alla verifica della posizione dell'impresa nella Centrale Rischi, da soggetto abilitato appositamente incaricato.

In caso di DURC irregolare, Finpiemonte per il contributo a fondo perduto ed il MIUR o Finpiemonte/altro, per il finanziamento a credito agevolato, sospendono il pagamento in attesa della regolarizzazione.

In caso di informazione antimafia irregolare, Finpiemonte avvierà il procedimento di revoca del contributo concesso e, in caso di revoca, ne darà comunicazione al MIUR e alla Regione Piemonte. Finpiemonte, provvederà quindi al recupero del contributo a fondo perduto nel frattempo già eventualmente erogato, mentre il MIUR o Finpiemonte provvederà al recupero del finanziamento a credito agevolato eventualmente erogato.

Nel caso di controlli positivi sopra indicati Finpiemonte procederà a pagare la quota di contributo a fondo perduto richiesta. Parallelamente, la Regione Piemonte darà il proprio mandato a pagare, al MIUR o a Finpiemonte, per la quota di finanziamento a credito agevolato.

La Regione Piemonte, con l'ausilio di esperti esterni, verificherà altresì lo stato di avanzamento del progetto, la sua effettiva realizzazione, la coerenza del progetto realizzato rispetto a quello ammesso a finanziamento, la pertinenza e la congruità dei costi sostenuti sia in fase intermedia che finale dei progetti.

Di seguito, lo schema sulle modalità di erogazione in base alle classi di beneficiari:

Tipologia		**Forma dell'agevolazione**
Grandi imprese e P.M.I	Fondo perduto	Calcolato, nel limite del massimale di aiuto di cui all'art. 5.16, sulle spese ammissibili e da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (secondo le scadenze previste al successivo art. 7.5). L'erogazione a saldo, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale. In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.

	Credito agevolato	L'importo del credito agevolato sarà stabilito con l'atto di concessione finale entro la forchetta di valori massimo e minimo di cui all'art. 5.16. L'intero importo può essere richiesto in anticipazione ad inizio attività corredando la richiesta di idonea garanzia fidejussoria secondo lo schema allegato al bando (allegato IV). Alternativamente, potrà essere richiesto alla conclusione dell'investimento senza la necessità di produrre la garanzia.

Università e organismi di ricerca pubblici	Fondo perduto	Calcolato nella misura del 70% delle spese ammissibili. Una prima quota, pari al 40% del contributo è erogata a titolo di anticipazione ad avvenuta sottoscrizione della convenzione di finanziamento; una seconda quota, pari al 40%, è erogata a seguito della rendicontazione delle spese per un importo almeno pari all'importo ricevuto a titolo di prima anticipazione; il saldo, pari al 20% (venti per cento) a conclusione dell'investimento previa verifica finale. Indipendentemente dall'attivazione di flussi di erogazione, tali soggetti sono sottoposti comunque all'obbligo di rendicontazione della spesa su periodi semestrali (secondo le scadenze previste al successivo art. 7.5). In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.

Organismi di ricerca privati	Fondo perduto	**Opzione 1.** Calcolato nella misura del 70% delle spese ammissibili da erogarsi in una o più soluzioni in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta più un'ultima erogazione a saldo; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (secondo le scadenze previste al successivo art. 7.5). L'erogazione a saldo, sarà disposta dietro presentazione di rendicontazione finale che dovrà pervenire a Finpiemonte (entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto) che dimostri l'avvenuta, integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo e previo esperimento, con esito favorevole, della verifica finale. In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica. **Opzione 2.** Fondo perduto calcolato nella misura del 70% delle spese ammissibili e da erogarsi nella misura del 30% a titolo di anticipazione, previa presentazione corredando la richiesta di idonea garanzia fidejussoria secondo lo schema allegato al bando (allegato IV). La garanzia è valida fino allo svincolo da parte della Regione Piemonte ovvero fino all'approvazione della documentazione di rendicontazione finale che dovrà essere presentata a Finpiemonte . Il restante contributo a fondo perduto sarà erogato in non più di due soluzioni per ciascun anno solare in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta, più un'ultima erogazione a saldo previa verifica finale; ciascuna erogazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (con scadenze da comunicarsi successivamente da Finpiemonte). In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.

7.2. La garanzia fidejussoria

La polizza fideiussoria, a garanzia dei contributi in anticipazione[4] sia per la parte a fondo perduto che per il credito agevolato, deve essere rilasciata utilizzando il modello allegato al presente bando (Allegato IV) e sottoscritta con la forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata, al fine di precostituire il titolo per il recupero coattivo mediante agente della riscossione.

Le garanzie fideiussorie devono coprire un importo pari all'anticipazione erogata, maggiorato dell'importo corrispondente all'agevolazione di cui ha beneficiato indebitamente (in termini di tasso di interesse sul Finanziamento), costituito dagli interessi che avrebbe dovuto corrispondere applicando un tasso d'interesse pari al tasso di riferimento UE5 vigente alla data valuta dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto, decorrenti nel periodo compreso tra la data di erogazione dell'anticipazione stessa e quella del rimborso.

Dette garanzie possono essere prestate dalle banche, dalle imprese di assicurazione e dai intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del D.Lgs. n. 385/1993 (TUB) - inclusi i Confidi iscritti nell'elenco ex art. 107 - che svolgano in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie, che siano a ciò autorizzati e vigilati dalla Banca d'Italia e presenti nelle banche dati della stessa. Sono esclusi gli intermediari finanziari stranieri che non hanno sede legale e direzione generale situate nel territorio della Repubblica.

La fideiussione, escutibile a prima richiesta, deve essere intestata:

- per l'anticipazione a titolo di credito agevolato al MIUR o Finpiemonte;
- per l'anticipazione a titolo del fondo perduto a Finpiemonte, che agisce in nome proprio, ma per conto del MIUR e della Regione Piemonte nel recupero coattivo del credito.

Detta garanzia fideiussoria è valida a prescindere dall'eventuale assoggettamento a fallimento o altra procedura concorsuale del contraente.

La fideiussione deve prevedere espressamente:

- Il pagamento da parte del Fideiussore a prima e semplice richiesta scritta, in modo automatico ed incondizionato, entro e non oltre 15 giorni dalla ricezione della richiesta di pagamento da parte di Finpiemonte ;
- la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del contraente;
- la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del Codice Civile, ovvero la durata della fideiussione deve essere correlata non alla scadenza dell'obbligazione principale ma al suo integrale adempimento;
- il mancato pagamento del premio non potrà in nessun caso essere opposto al beneficiario, in deroga all'art. 1901 del Codice Civile;
- il Foro di Torino quale foro competente alla risoluzione delle controversie relative alle questioni di merito;
- l'escussione della polizza a tutela del credito regionale nel caso di mancato rinnovo della stessa entro un termine antecedente la scadenza (1 mese);
- la clausola del rinnovo automatico, nel caso in cui il beneficiario dell'aiuto non sia in grado di rispettare tutti gli adempimenti, gli impegni e le condizioni previsti dalle norme che regolano l'aiuto.

7.3. Esecuzione dei progetti

A seguito della comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento da parte della Regione, entro 30 giorni, i partenariati dovranno costituirsi formalmente mediante un contratto di associazione temporanea di scopo (senza ricorso obbligatorio alla redazione con atto pubblico notarile) con cui regolare ruoli e responsabilità dei singoli partecipanti al progetto.

Il mancato rispetto del suddetto termine sarà considerato come rinuncia implicita alla realizzazione del progetto che ne determinerà la revoca dell'intero finanziamento.

---

[4] Sono esclusi dal presentare la garanzia i soggetti pubblici o a totale controllo pubblico.

[5] Tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, in applicazione della Comunicazione 2008/C 14/02 (pubblicata sulla GUUE in data 19/01/2008), da applicarsi secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794/2004 , come modificato dal Reg. (CE) n. 271/2008 (cfr. DD Regione Piemonte n. 553 del 13/12/2012).

Per la fase di realizzazione del progetto è prevista la sottoscrizione di apposito contratto di finanziamento (secondo lo SCHEMA DELLA CONVENZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO – Allegato I al bando) da stipularsi tra la Regione ed il soggetto capofila della forma associativa per la regolazione degli aspetti specifici connessi allo svolgimento del progetto e all'assunzione dei rispettivi impegni.

Per i beneficiari che accederanno al credito agevolato, si dovrà redigere individualmente un'apposita convenzione che stabilisca le modalità di erogazione e rientro del finanziamento secondo lo SCHEMA DELLA CONVENZIONE PER IL CREDITO AGEVOLATO (Allegato II al bando).

La mancata sottoscrizione della convenzione per la realizzazione del progetto comporta la decadenza automatica del finanziamento concesso.

La mancata sottoscrizione della convenzione per il credito agevolato comporta la decadenza automatica dell'aiuto rimborsabile concesso.

Il progetto deve essere avviato, di norma, entro 60 giorni dalla comunicazione di avvenuta concessione.

Il periodo di durata dei progetti si conclude, di norma, entro 30 mesi dall'avvio. Entro 60 giorni dalla data di conclusione, i beneficiari dovranno trasmettere il rendiconto finale e la domanda di pagamento a saldo. Il termine di conclusione dei progetti identifica il riferimento temporale entro il quale anche debba avvenire il perfezionamento delle spese tramite quietanza.

Spetterà al coordinatore redigere la relazione tecnica conclusiva oltre alla scheda degli indicatori in base allo schema fornito da Finpiemonte.

7.4. Valutazione intermedia e finale dei progetti

I progetti, durante la loro esecuzione, sono sottoposti a monitoraggio e valutazione intermedia e finale dei risultati conseguiti.

La Regione assegna grande importanza all'attività di monitoraggio e valutazione intermedia e finale al fine di estendere il processo valutativo all'intero ciclo di vita del progetto in modo da poter conoscere tempestivamente ed eventualmente concordare variazioni/ri-orientamenti dell'attività originariamente prevista.

A tale scopo, a cadenza di norma annuale, saranno previsti incontri (due intermedi e uno finale) tra un esperto di alta professionalità, incaricato da Finpiemonte , – di seguito revisore tecnico- ed il partenariato dei soggetti beneficiari, per avere informazioni sullo stato di attuazione del progetto, mediante una relazione contenente la descrizione delle attività realizzate od avviate, l'ammontare delle risorse a quel momento impegnate, i risultati ottenuti in riferimento ai target di progetto, le prime valutazioni sugli effetti prodotti etc.

Gli schemi di relazione saranno resi disponibili direttamente da Finpiemonte.

7.5. Come rendicontare l'investimento

Le spese effettivamente sostenute per realizzare il progetto devono essere obbligatoriamente presentate mediante rendicontazione a stato di avanzamento e finale di spesa.

Le domande di pagamento devono essere inoltrate utilizzando esclusivamente la piattaforma informatica presente sul sito www.sistemapiemonte.it. La domanda di pagamento a saldo deve essere inviata entro 60 giorni dalla conclusione dell'investimento.

Il beneficiario può scegliere tra due modalità di rendicontazione:

1) **Metodo tradizionale** con invio telematico della dichiarazione di spesa ed invio cartaceo della stessa firmata in originale e copia di tutti i documenti rendicontati telematicamente;

2) **Metodo dematerializzato** con upload di tutti i documenti inerenti le spese effettivamente sostenute dal beneficiario (come ad esempio fatture quietanzate o documentazione probatoria equivalente) e invio telematico della dichiarazione di spesa.

Informazioni di dettaglio sulle modalità di compilazione delle rendicontazioni e la relativa modulistica sono pubblicate sul sito www.finpiemonte.it.

Documenti da inviare in cartaceo (metodo tradizionale) e tramite upload (metodo dematerializzato) per la rendicontazione delle spese:

1) dichiarazione di spesa generata dalla piattaforma informatica a seguito dell'inserimento dei dati relativi ai documenti comprovanti le spese sostenute e dell'invio telematico della dichiarazione di spesa;

2) fatture e quietanze o documenti contabili equivalenti comprovanti le spese sostenute e rendicontate (sull'originale di tutti i documenti contabili dovrà essere apposta la dicitura "*Accordo di Programma MIUR – Regione Piemonte bando Fabbrica Intelligente".*

3) dichiarazione sostitutiva di atto notorio prevista al punto 7 del Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato III);

4) documentazione giustificativa delle spese rendicontate, così come prevista per ciascuna tipologia di spesa nella guida alla rendicontazione.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di agevolazione, non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione. Tali pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice identificativo della domanda di contributo assegnato da Finpiemonte.

Le spese sostenute per realizzare l'investimento devono essere rendicontate secondo le seguenti modalità:

- **rendicontazioni in itinere:** obbligo di rendicontazione semestrale e consegna in Finpiemonte della documentazione con scadenza al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno.
- **rendicontazione finale:** obbligo di rendicontazione e consegna in Finpiemonte della documentazione entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto.

7.6. Variazioni e proroghe di progetto

Le variazioni possono riguardare modifiche al programma di lavoro, obiettivi realizzativi e output di progetto, voci di spesa del piano finanziario e ripartizione per pacchi di lavoro fermo restando il limite totale del finanziamento concesso e tenuto conto dei limiti temporali previsti dal bando.

In tutti i casi saranno prese in considerazioni richieste di modifica, purché debitamente motivate, nel rispetto delle seguenti condizioni:

- che gli obiettivi scientifici e tecnologici siano riconfermati nel loro impianto fondamentale da non prevedere un riesame della validità dei contenuti;
- che le modifiche introdotte mantengano inalterato o al più riducano, in misura non superiore al 30%, il totale dei costi ammissibili;
- che il totale delle spese oggetto di variazione lasci inalterati i vincoli di destinazione di spesa (partecipazione min delle P.M.I., partecipazione min o max degli OdR, vincoli delle voci di spesa etc) secondo le specifiche del bando.

Per ciascun progetto, le richieste di variazione dovranno essere presentate dal soggetto Capofila e dovranno raccogliere in un'unica istanza tutte le variazioni proposte dai partner. Tali richieste non saranno prese in considerazione se sottoposte nei sei mesi successivi dalla data di conclusione dei progetti. **Non sono ammesse più di tre varianti nell'arco di durata dei progetti.**

Il partenariato può essere soggetto alle seguenti variazioni:

- redistribuzione dei carichi tra i partner: tale fattispecie può essere valutata a fronte del verificarsi di eventi oggettivi e non imputabili ai singoli partner o a una non accorta gestione del progetto da parte del capofila (es: fallimento di un partner, ecc.) e la relativa richiesta di variazione deve essere corredata di tutti i documenti necessari alla valutazione della stessa tra cui, a titolo di esempio: tabella di raffronto tra la distribuzione originale e quella variata evidenziando lo spostamento dei carichi (tra partner e tra tipologie di partner) e l'incidenza di tale variazione sui conti economici dei vari partner;
- inserimento di un nuovo partner: tale fattispecie può essere valutata a fronte della presentazione della dimostrazione da parte del capofila della necessità di introdurre le capacità tecniche di un nuovo partner; tale dimostrazione deve essere corredata di documenti analoghi alla fattispecie sopra illustrata;
- decadenza del capofila: nel caso in cui il capofila abbia un oggettivo impedimento a compiere le attività progettuali e di coordinamento previste, il partenariato può presentare alla Regione, con o senza l'accordo del capofila, una proposta di riconfigurazione del progetto; tale proposta dovrà riportare la nuova composizione del partenariato con evidenza della distribuzione dei carichi progettuali tra i partner e tra le tipologie di partner, nonché del possesso da parte del nuovo capofila in pectore delle caratteristiche necessarie a svolgere le necessarie attività di gestione e coordinamento del progetto e del partenariato;

Sono sempre fatti salvi i casi di subentro derivanti da operazioni societarie di carattere straordinario come acquisizioni, incorporazioni, fusioni ecc. purché sia reperibile in atti ufficiali il trasferimento degli obblighi derivanti dalla concessione dell'aiuto in capo al beneficiario originario sul nuovo soggetto. In ogni caso si rende obbligatoria la modifica dell'ATS.

Ciascun beneficiario é tenuto a comunicare tempestivamente alla Regione Piemonte e a Finpiemonte cessazioni o modificazioni di attività nonché l'assunzione di ogni delibera comportante modifiche dell'assetto aziendale/societario (ad es. fusione, incorporazione, liquidazione volontaria) nonché ogni variazione degli organi amministrativi (nel caso di consorzi o società consortili, vanno comunicate anche le variazioni relative a ciascuno dei consorziati che detenga una partecipazione al fondo consortile superiore al 10% nonché dei consorziati per conto dei quali la società consortile o il consorzio opera in modo esclusivo nei confronti della pubblica amministrazione) ed a produrre tempestivamente la documentazione necessaria anche ai fini della eventuale richiesta di riscontri antimafia aggiornati, ai sensi della normativa vigente in materia.

Tutte le variazioni devono essere preventivamente autorizzate mediante provvedimento di Finpiemonte. Tuttavia non necessita di preventiva autorizzazione il differimento del termine di avvio del progetto quando esso non sia superiore a mesi tre: tale differimento deve, comunque, essere tempestivamente comunicato a Finpiemonte e alla Regione.

Ogni variazione tecnica e/o economica del contenuto del progetto, ove non preventivamente autorizzata dalla Regione sarà valutata, in termini di coerenza con l'obiettivo del progetto di ricerca, al momento delle rendicontazioni intermedie o della verifica finale.

Sono in ogni caso ammesse d'ufficio variazioni inferiori al 5% del totale delle spese ammissibili. Le variazioni sopra tale soglia fino al limite del 10%, sono anch'esse consentite purché comunicate e concordate con il revisore tecnico-scientifico di cui al precedente art. 7.4.

Le suddette variazioni, inclusi i procedimenti di revoca, successivi ai provvedimenti regionali di concessione dei finanziamenti, sono demandate a Finpiemonte, che con proprio atto procederà all'approvazione e alla relativa comunicazione ai beneficiari e alla Regione.

I progetti dovranno concludersi entro 30 mesi dalla data di avvio. Si potranno valutare proroghe del termine di conclusione, per un periodo comunque non superiore ai 6 mesi, compatibilmente con le procedure di rendicontazione che la Regione Piemonte dovrà intraprendere nei confronti del MIUR.

8. TERMINI DEL PROCEDIMENTO

Attività	Soggetto che ha in carico l'attività	Scadenza
Approvazione BANDO	Regione Piemonte	Pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte e pubblicizzazione mediante siti WEB della Regione, di Finpiemonte in data XX/XX/2015
Presentazione dossier di candidatura (pre-progetto)	Capofila ATS + singoli partner	Inoltro dei documenti obbligatori a: ***universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it*** entro il 25 gennaio 2016 da confermarsi entro 5 gg lavorativi mediante trasmissione cartacea
Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Regione Piemonte/ Finpiemonte con il supporto del nucleo di esperti	30/60 giorni dal ricevimento della domanda
Invio documenti integrativi alla domanda richiesti da Regione Piemonte	Beneficiario	30 giorni dalla data richiesta di Regione Piemonte
Presentazione dossier di candidatura (progetto definitivo)	Capofila ATS + singoli partner	Entro 60 giorni della comunicazione regionale di superamento della prima fase. Inoltro dei documenti obbligatori a: ***universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it*** da confermarsi entro 5 gg lavorativi mediante trasmissione cartacea

Valutazione della domanda e comunicazione dell'esito	Regione Piemonte/ Finpiemonte con il supporto del nucleo di esperti	60/90 giorni dal ricevimento della domanda
Opposizione al rigetto della domanda/alla revoca dell'agevolazione	Beneficiario	15 giorni dal ricevimento del preavviso di rigetto o di revoca
Concessione dell'agevolazione	Regione Piemonte	entro 30 giorni dalla conclusione dell'iter istruttorio
Sottoscrizione convenzioni	Regione Piemonte/capofila ATS	entro 30 dalla concessione del finanziamento
Avvio dei progetti	ATS	entro 30 giorni dalla concessione del finanziamento
Erogazione del finanziamento a fondo perduto	Finpiemonte	a stati di avanzamento e parzialmente in anticipazione nei casi previsti
Erogazione del finanziamento a credito agevolato	Finpiemonte o MIUR (da stabilire)	In anticipazione a fronte di fideiussione oppure a saldo
Rendicontazione in itinere delle spese	Beneficiario	al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno
Rendicontazione finale delle spese	Beneficiario	entro 60 giorni dalla conclusione dell'intervento.
Esame rendicontazione intermedie/finale delle spese	Finpiemonte	Entro 60 giorni dalla ricezione del rendiconto

9. ISPEZIONI, CONTROLLI E MONITORAGGIO

L'Ammistrazione regionale e Finpiemonte procederanno a controlli puntuali e a campione sui soggetti beneficiari secondo le seguenti modalità:

- Finpiemonte effettua il controllo delle rendicontazioni su base documentale sulla totalità delle domande di rimborso. Su propria iniziativa o su indicazione della Regione Piemonte, effettua controlli in loco presso il beneficiario dell'agevolazione allo scopo di verificare la spesa mediante acquisizione della documentazione in originale. Potrà inoltre verificare lo stato di attuazione dei programmi oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario;
- il beneficiario è tenuto, inoltre, ad inviare i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale del progetto ammesso a finanziamento, secondo schemi, modalità e termini che saranno comunicati da parte di Finpiemonte.

Oltre ai controlli di cui sopra, il progetto ammesso a finanziamento può essere sottoposto ai controlli dei seguenti soggetti:

- L'Autorità di Audit della Regione Piemonte, la quale svolge controlli a campione sulle operazioni in base alle spese dichiarate;
- La Commissione Europea, che ha la facoltà di effettuare audit e controlli sul posto mirati sulle questioni relative alla sana gestione finanziaria;
- La Corte dei Conti Italiana ed Europea e la Guardia di Finanza, che svolgono le verifiche previste dalla normativa di riferimento.

10. OBBLIGHI DEI BENEFICIARI, REVOCHE E RINUNCE

10.1. Obblighi dei beneficiari

I beneficiari sono obbligati, a pena di revoca del contributo, al rispetto dei seguenti obblighi, che saranno formalizzati nella Convenzione per la realizzazione del progetto (Allegato I):

1. realizzare il progetto secondo le caratteristiche e modalità riportate nella proposta progettuale approvata, nei tempi di realizzazione previsti, e, comunque, nella misura minima del 70% del costo totale del progetto ammesso. Tale misura dovrà risultare dall'ammontare dei costi effettivamente rendicontati e riconosciuti in ambito di controllo e previsti dal piano finanziario approvato;

2. realizzare il progetto conformemente agli obiettivi contenuti nel progetto stesso, entro 30 mesi a decorrere dalla data di avvio del progetto, così come stabilita all'interno dell'articolo 7.6, salvo proroga concessa ai sensi del predetto articolo;

3. rendicontare le spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto entro il periodo di validità dello stesso. Per quanto non espressamente previsto dal bando, si rimanda alle prescrizioni contenute nel Documento unico sulla rendicontazione dei costi (Allegato III);

4. fornire le relazioni tecniche per ciascuno stato di avanzamento come indicato all'art. 7.4, La trasmissione delle relazioni tecniche sopra menzionate spetta al Capofila;

5. assolvere alla trasmissione delle schede di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale dell'intervento, secondo le specifiche che saranno comunicate da Finpiemonte;

6. conservare fino al 31/12/2025 ed, in ogni caso, fino al terzo anno successivo alla completa restituzione del contributo rimborsabile tutti gli elaborati tecnici, la documentazione amministrativa e contabile del progetto, separata o separabile dagli altri atti amministrativi generali mediante opportuna codifica. Detta archiviazione deve essere accessibile senza limitazioni ai fini di controllo alle persone o organismi aventi diritto;

7. mantenere per tutta la durata del progetto, e, comunque, fino all'istanza di erogazione del saldo, i seguenti requisiti:

   per le imprese e gli organismi di ricerca privati: essere in regola con il pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali (DURC), con la certificazione antimafia (D.lgs. n. 159/2011), avere un'unità locale operativa sul territorio regionale, essere iscritta nel Registro Imprese della CCIAA competente, possedere capacità di contrarre ovvero non essere stata oggetto di sanzione interdittiva o altra sanzione che comporti il divieto di contrarre con la P.A., garantire comportamenti professionalmente corretti vale a dire che nei confronti del legale rappresentante dell'impresa non deve essere stata pronunciata sentenza passata in giudicato o essere stato emesso decreto penale di condanna divenuto irrevocabile oppure sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 c.p.p. per reati gravi in danno dello Stato o della Comunità che incidono sulla moralità professionale del medesimo legale rappresentante, osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;

   per gli organismi di ricerca pubblici: essere un organismo di ricerca secondo la definizione comunitaria, avere un'unità locale operativa sul territorio regionale e osservare gli obblighi dei contratti di lavoro e rispettare le norme in materia di prevenzione degli infortuni sui luoghi di lavoro, salute e sicurezza, inserimento disabili, pari opportunità, contrasto del lavoro irregolare e tutela dell'ambiente;

   Per quanto la regolarità del pagamento dei contributi INPS-INAIL, Finpiemonte si riserva la facoltà di verificare la sussistenza del requisito all'atto della liquidazione del contributo.

8. garantire l'attivazione di assunzioni, in numero minimo stabilito, con contratto di apprendistato in alta formazione e ricerca dichiarato nel programma di formazione;

9. mantenere, per tutta la durata del progetto e per i cinque anni successivi al pagamento finale al beneficiario, i seguenti requisiti:

   a) non essere assoggettati a fallimento, liquidazione coatta amministrativa, concordato fallimentare o concordato preventivo, salve le ipotesi di continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267 . In caso di fallimento fraudolento, saranno revocati sia il finanziamento agevolato che il contributo a fondo perduto, nel caso di fallimento non fraudolento sarà revocato solo il finanziamento agevolato. In caso di concordato preventivo con continuità aziendale ex art. 186-bis R.D. 16/3/1942 n. 267, oltre ai requisiti previsti per legge, per il mantenimento dell'agevolazione è necessario che il piano di concordato e/o la relazione del

professionista esprimano una ragionevole probabilità di soddisfacimento degli impegni assunti dal beneficiario in conseguenza dell'ammissione all'agevolazione. Alle condizioni suindicate, l'agevolazione potrà essere mantenuta anche nel caso in cui il concordato preveda la cessione dell'azienda o di un ramo della stessa. In tale ipotesi, gli oneri e gli obblighi correlati all'agevolazione si trasferiranno (previa assunzione di apposito impegno scritto) alla società cessionaria dell'azienda o del ramo d'azienda. Analogamente si procederà nell'eventualità in cui l'impresa sia assoggettata alla procedura di amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi (di cui al d.lgs. 8/7/1999 n. 270, con riferimento al programma redatto ai sensi dell'art. 27 del medesimo decreto) o ad altre procedure che prevedano la continuazione dell'attività d'impresa;

a) non deliberare la liquidazione volontaria;

b) avere un'unità locale operativa sul territorio regionale, essere iscritta nel Registro Imprese della CCIAA competente;

c) non alienare, cedere o distrarre dall'uso previsto i beni acquistati e/o realizzati con l'operazione agevolata, compreso l'eventuale prototipo realizzato nell'ambito del progetto, salvo i casi di mantenimento dei beni all'interno del processo produttivo in presenza di cessione o conferimento di azienda, fusione, scissione d'impresa e contratto d'affitto;

10. comunicare le variazioni eventualmente intervenute durante lo svolgimento del progetto riguardanti i requisiti dei soggetti beneficiari;

11. richiedere all'Amministrazione regionale e a Finpiemonte l'autorizzazione preventiva per eventuali variazioni al progetto, secondo le modalità dettate all'art. 7.6 del bando;

12. fornire le informazioni e le documentazioni finanziarie, tecniche e amministrative del progetto comunque richieste dalla Regione, da Finpiemonte e/o dagli enti dalla Regione incaricati, nonché le attestazioni necessarie per la verifica del possesso e del mantenimento dei requisiti di cui al bando ed eventuali integrazioni, entro un termine massimo di 10 giorni dalla richiesta, se non diversamente stabilito;

13. rispettare le prescrizioni in materia di informazione e pubblicità di cui all'art. 10.6;

14. rispettare il divieto di cumulo di cui all'articolo 5.19 e impegnarsi per il futuro a non cumulare altri finanziamenti per lo stesso progetto;

15. comunicare tempestivamente alla Regione l'eventuale rinuncia al contributo;

16. adottare un sistema contabile appropriato ed affidabile, con contabilità separata o codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione finanziata;

17. consentire ai funzionari della Regione o a soggetti da essa incaricati, a funzionari del MIUR o di altri organismi deputati ad attività di controllo, lo svolgimento di controlli e ispezioni;

18. nel caso di beneficiari soggetti pubblici e/o enti dipendenti: rispettare nelle procedure per l'appalto e l'esecuzione dei lavori la normativa in materia di contratti pubblici relativa a lavori, servizi e forniture, nonché l'applicazione della legislazione vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori nei cantieri edili.

L'ATS si impegna, inoltre, a favorire lo sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale e la diffusione dei risultati sul territorio regionale, con lo specifico obbligo, per la grande impresa, di massimizzarne gli effetti sullo sviluppo economico locale.

Le imprese beneficiarie del finanziamento a credito agevolato, oltre al rispetto degli obblighi formalizzati nella Convenzione per la realizzazione del progetto sopra elencati, sono altresì tenute al rispetto dei seguenti obblighi formalizzati nella Convenzione per il credito agevolato (Allegato II)

1. non essere in condizioni di morosità, anche relativamente ad una sola scadenza, di somme a qualunque titolo in dipendenza della Convenzione per il credito agevolato o a qualsiasi altro titolo; in caso di morosità la Regione provvede in merito alla revoca del finanziamento in accordo con quanto stabilito dalla Convenzione per il credito agevolato;

2. consentire ai funzionari della Regione e del MIUR, anche attraverso Finpiemonte, della Corte dei Conti italiana ed europea l'accesso alla documentazione tecnico-contabile, alla strumentazione e a quant'altro necessario per la realizzazione dei controlli ed ispezioni disposti ai sensi della normativa nazionale e comunitaria e secondo le modalità previste dalla Convenzione per il credito agevolato.

Il mancato rispetto da parte dei beneficiari degli obblighi previsti al presente articolo comporta inadempimento contrattuale e la conseguente risoluzione delle Convenzioni.

10.2. Revoca dell'agevolazione

L'agevolazione concessa potrà essere revocata totalmente o parzialmente in caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti di cui al precedente articolo, con conseguente obbligo di restituzione totale o parziale dell'importo di agevolazione erogato e non ancora restituito, oltre agli interessi secondo quanto disposto di seguito nel presente paragrafo.

La Direzione regionale che ha disposto l'ammissione all'agevolazione o Finpiemonte per le attività ad essa delegate, oltreché nei casi precedentemente indicati, possono revocare (in tutto od in parte) l'agevolazione concessa nei seguenti ulteriori casi:

a) interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;

b) qualora il soggetto beneficiario destini il finanziamento a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;

c) nel caso in cui il finanziamento sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni non veritiere;

d) nel caso in cui i beni acquistati con il finanziamento regionale siano alienati, ceduti o distratti prima del termine di cinque anni dal pagamento finale al beneficiario;

e) in caso di cessione di diritti od obblighi inerenti il finanziamento regionale, salve le ipotesi espressamente consentite nel presente bando;

f) qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte, Finpiemonte e/o dal Nucleo di Valutazione emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dal contratto di finanziamento e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;

g) nel caso in cui, per effetto della revoca disposta nei confronti anche di un solo beneficiario o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi.

Nel caso in cui, a seguito della verifica finale, sia accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore all'investimento ammesso con il provvedimento di concessione, si procederà al ricalcolo proporzionale dell'importo spettante a titolo di agevolazione. Tuttavia, qualora la spesa definitivamente riconosciuta ammissibile sia inferiore al 70% dell'investimento ammesso, si procederà alla revoca totale dell'agevolazione. In caso di finanziamento agevolato erogato in anticipazione, a seguito del ricalcolo proporzionale indicato, la quota eccedente, maggiorato degli interessi applicabili, dovrà essere immediatamente restituita.

Il tasso applicabile è pari al tasso di riferimento UE[6] vigente alla data valuta dell'erogazione, rideterminato ad intervalli di un anno, secondo il regime dell'interesse composto.

10.3. Procedimento di revoca

Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Direzione regionale o Finpiemonte comunicano agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla struttura regionale scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

La struttura regionale o Finpiemonte esaminano gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisiscono ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

[6] Tasso stabilito periodicamente dalla Commissione Europea, in applicazione della Comunicazione 2008/C 14/02 (pubblicata sulla GUUE in data 19/01/2008), da applicarsi secondo le modalità stabilite all'art. 11 del Reg. (CE) n. 794/2004 , come modificato dal Reg. (CE) n. 271/2008 (cfr. Determinazione Dirigenziale della Regione Piemonte n. 553 del 13/12/2012).

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione, la struttura regionale o Finpiemonte, qualora non ritengano fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne danno comunicazione alle imprese interessate.

Qualora invece ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca del finanziamento e le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento, unitamente a quanto dovuto per le spese postali.

Decorsi trenta giorni dalla ricezione della comunicazione del provvedimento, qualora i destinatari non abbiano corrisposto quanto dovuto, la Regione o Finpiemonte provvederanno ad iscrivere a ruolo gli importi corrispondenti, degli interessi e delle eventuali sanzioni ai sensi del successivo articolo 10.5.

10.4. Rinuncia all'agevolazione

Le rinunce da parte dell'intera compagine o anche solo di un partner devono essere comunicate, via posta elettronica certificata, al responsabile del procedimento di Finpiemonte per il tramite del capofila.

10.5. Sanzioni

Al presente bando si applicheranno le sanzioni, a titolo di rimborso forfettario delle spese sostenute dall'amministrazione regionale, di cui alla all'art. 12 della l.r. 34/2004 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive".

10.6. Informazione/Pubblicità dei risultati delle attività di Progetto

Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente bando, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito dell'Accordo MIUR - Regione Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del MIUR. In particolare, i soggetti beneficiari delle risorse del presente bando dovranno obbligatoriamente riportare il riferimento all'Accordo MIUR-Regione Piemonte, su qualsiasi documento, sito web, dimostratore etc (a valenza esterna) riguardante il progetto finanziato.
Dei risultati delle attività realizzate, nell'ambito del progetto finanziato, verrà data massima pubblicità nei modi concordati con la Regione, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.
Sono consentite inoltre spese di disseminazione che rispondono ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la *cross fertilization* del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.
Anche in presenza di spese per "attività di partecipazione a convegni e seminari strettamente tecnico-scientifici" ci si dovrà attenere al medesimo principio sopra descritto: ne consegue che, ad esempio, è ammissibile la spesa di partecipazione ad un convegno se ne è dimostrabile l'utilità ai fini, prettamente interni al progetto di ricerca, dello sviluppo e/o conclusione del progetto stesso. Più in particolare, in caso di presentazione all'esterno di risultati tecnico/scientifici conseguiti nell'ambito del progetto, tali partecipazioni sono ammissibili a condizione che siano finalizzate a ricevere dei feed-back dalla comunità dei partecipanti. Ne discende che i costi di partecipazione ad eventi generalmente aperti alla partecipazione di persone o imprese o con finalità commerciali (ad es. fiere anche di tipo professionale e settoriale, bandi o richieste di offerta) sono esclusi dal finanziamento a carico del bando in questione.
Il presente bando inoltre inquadra i progetti secondo caratteristiche e regole da rendere gli stessi del tutto conformi e coerenti con le azioni delle "piattaforme tecnologiche" previste nell'ambito della programmazione del POR FESR 2014/2020. Qualora la Regione e il MIUR riterranno di convertire i costi dell'iniziativa a valere sui fondi comunitari, ne verrà data immediata comunicazione in modo da informare i beneficiari dell'eventuale concorso dell'U.E attraverso il cofinanziamento del POR FESR 2014-2020 della Regione Piemonte.

10.7. Clausola valutativa vincolante

I beneficiari sono tenuti a rispondere alle indagini che la Regione Piemonte avvierà in merito al livello di innovazione e di ulteriori indicatori a testimonianza dei risultati raggiunti grazie al sostegno pubblico alle iniziative.
A tale fine verranno predisposte rilevazioni ad hoc nelle fasi ex ante, in itinere e ex post su indicatori che saranno individuati nel corso della realizzazione della misura attraverso il supporto di esperti.

11. TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali) e ss.mm.ii., si informano:

a) le imprese/gli enti che presentano domanda in risposta al presente bando;

b) gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese/degli enti sopra indicati;

c) i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese/degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a contributo/finanziamento nell'ambito del presente bando;

che il trattamento dei dati personali forniti dalle imprese/enti sopra indicati per tutti gli adempimenti previsti dal presente disciplinare ed acquisiti dalla Regione Piemonte mediante i propri uffici della Direzione Competitività del Sistema regionale e Finpiemonte S.p.A. mediante le proprie strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" a seguito dell'inoltro della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità :

a) istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo/ finanziamento;

b) verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi/finanziamenti concessi;

c) controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;

d) monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;

e) comunicazione e diffusione - obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico;

dei seguenti dati:

a) estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo/finanziamento;

b) sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato;

c) ammontare del contributo/finanziamento concesso ed erogato.

L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n 252 (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo/finanziamento delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi/finanziamenti nonché in adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità. L'eventuale rifiuto di fornire tali dati può comportare la mancata assegnazione del finanziamento.

Tale trattamento avverrà - con l'utilizzo di procedure anche informatizzate - a cura del personale dipendente della Regione Piemonte mediante i propri uffici della Direzione Competitività del sistema regionale e di Finpiemonte S.p.A. ed il soggetto incaricato della valutazione del merito del credito nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

I soggetti che presentano domanda in risposta al presente bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 ed, in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:
Finpiemonte S.p.A.
Galleria S. Federico 54, 10121 Torino
c/a: Direttore generale
fax: 011/545759
mail: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it

Il legale rappresentante dell'impresa/ente che presenta domanda di contributo/finanziamento in risposta al presente disciplinare è tenuto a comunicare la presente informativa:

a) agli amministratori ed ai rappresentanti legali dell'impresa predetti;

b) ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa/ente – che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente disciplinare.

12. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Il titolare del procedimento, ai fini della concessione dei finanziamenti, è identificato nel Responsabile pro-tempore del Settore SISTEMA UNIVERSITARIO, DIRITTO ALLO STUDIO, RICERCA E INNOVAZIONE (Via Pisano 6 – 10152 Torino) della Direzione regionale COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA REGIONALE che risponde alla seguente posta certificata *universita.ricercainnovazione@cert.regione.piemonte.it.*

Il titolare del procedimento per quanto riguarda l'erogazione dei contributi, il controllo di I° livello, l'approvazione delle varianti inclusi gli atti di revoca è identificato nel responsabile dell'Area Controlli di FINPIEMONTE che risponde alla seguente posta certificata *finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it.*

Il titolare del procedimento per quanto riguarda la gestione del Programma formativo è identificato nel responsabile del Settore FORMAZIONE PROFESSIONALE della Direzione regionale COESIONE SOCIALE che risponde alla seguente posta certificata *coesionesociale@cert.regione.piemonte.it.*

13. INFORMAZIONI E CONTATTI

Qualsiasi informazione inerente il bando e gli adempimenti ad esso connessi può essere richiesta all'indirizzo di posta elettronica: *fabbrica.intelligente@regione.piemonte.it* oppure a: *rosanna.dellutri@regione.piemonte.it* o *franco.russo@regione.piemonte.it.*

Per informazioni di carattere tecnico-informatico rivolgersi a: *assistenzapiattaforma.bandi@csi.it*

Per informazioni di carattere finanziario, rendicontativo si potrà chiamare il numero di telefono 011/57.17.777 dal lunedì al venerdì dalle ore 9:00 alle ore 12:00 oppure scrivere compilando il form disponibile su www.finpiemonte.it/urp indicando sempre il codice domanda (questo nel caso in cui sia già stato assegnato).

14. RINVIO

Per quanto non esplicitato, si intende che la presente misura d'aiuto si applica in conformità alla disciplina comunitaria, Regolamento (CE) della Commissione n. 651 del 17 giugno 2014, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato. I contributi saranno concessi ai sensi dell'art. 25 "Aiuti a progetti di Ricerca e Sviluppo" del suddetto Regolamento e rispettano tutti i vincoli, i limiti di intensità, le caratteristiche progettuali e le regole sull'ammissibilità dei costi contenuti nella norma comunitaria.

Operando in regime di esenzione, la misura di cui al presente bando è esentata quindi dall'obbligo di notifica ma è comunque soggetta alla comunicazione delle informazioni sintetiche attraverso il sistema di notifica elettronica della Commissione.

Si precisa inoltre che la stessa misura risulta del tutto conforme con le azioni che saranno intraprese a valere sul POR FESR e POR FSE per il periodo 2014/2020 della Regione Piemonte. Per tale ragione, i progetti finanziati saranno sottoposti alla medesima regolamentazione in uso a valere fondi strutturali della U.E. i cui riferimenti sono costituiti dalle seguenti normative:

http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/legislation/regulations/

- Regolamento (CE) N. 1303/2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;
- Regolamento (CE) N. 1304 relativo al Fondo sociale europeo e s.m.i..

Qualora la Regione Piemonte, in accordo con il MIUR, decida di riconvertire le spese sostenute con il finanziamento nazionale a valere sulla futura programmazione comunitaria, se ne darà ampia informazione in modo da evidenziare il ruolo della U.E. nel sostegno dell'iniziativa.

Tale provvedimento verrà pubblicato sul BUR Piemonte, sul sito istituzionale nella sezione Bandi e Finanziamenti e sulla pagina web regionale dedicata alle iniziative e ai bandi in tema di Ricerca: http://www.regione.piemonte.it/innovazione/bandi-e-attivit.html); verrà inoltre comunicato nelle forme di legge ai soggetti che hanno presentato domanda di contributo.

15. IMPOSTA DI BOLLO

La domanda di partecipazione dovrà essere resa legale mediante l'apposizione della marca da bollo relativamente ai modelli 1, 5, 6a e 6b. L'importo previsto è di 16 euro fisso indipendentemente dalla dimensione del documento.

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE REGIONALE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE COESIONE SOCIALE

	ACCORDO DI PROGRAMMA MIUR – REGIONE PIEMONTE	**AZIONE 3 "FABBRICA INTELLIGENTE"**

	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.E.S.R. 2014/2020	AZIONE 1.2.2: Supporto alla realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo e all'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione delle strategie di S3
	Programma Operativo Regionale "Competitività regionale e occupazione" F.S.E. 2014/2020	AZIONE 1.8.3: Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca

Bando: PIATTAFORMA TECNOLOGICA "FABBRICA INTELLIGENTE"

ALLEGATO III

DOCUMENTO UNICO SULLA RENDICONTAZIONE DEI COSTI

1. CAMPO DI APPLICAZIONE 3
2. CRITERI GENERALI 3
3. DURC, ANTIMAFIA, ANTIRICICLAGGIO 4
3.1. DURC 4
3.2. Informazione antimafia: 4
3.3. Antiriciclaggio: 5
4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE 5
5. COSTI AMMISSIBILI 6
5.1. Spese di personale 6
Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute 8
5.2. Spese per strumentazione e attrezzature 9
5.3. Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti 11
5.4. Spese per materiali, forniture e prodotti analoghi 12
5.5. Spese di viaggio 12
5.6. Spese generali 13
6. COSTI NON AMMISSIBILI 13
7. FLUSSI FINANZIARI 14

1. CAMPO DI APPLICAZIONE

La presente Guida contiene le regole per l'ammissibilità, l'imputazione e la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento a valere sull'azione 3 "Piattaforma Tecnologica su Fabbrica Intelligente" dell'Accordo di Programma MIUR – Regione Piemonte.

2. CRITERI GENERALI

Il beneficiario dovrà adottare un sistema contabile basato sul principio della contabilità separata, con una specifica codificazione capace di garantire la trasparenza dei movimenti contabili connessi alle spese effettivamente sostenute per la realizzazione della proposta progettuale ammessa all'agevolazione e la loro tracciabilità nell'ambito della sua contabilità.

Le spese sostenute dai beneficiari delle agevolazioni potranno essere ammesse a contributo solo se riferite ad attività effettivamente avviate e svolte nel periodo di ammissibilità. Il periodo di ammissibilità, riferito alle proposte progettuali ammesse a finanziamento con provvedimento della Direzione Competitività della Regione Piemonte, decorre dalla data di presentazione della domanda e si conclude tassativamente entro la data stabilita per la conclusione del progetto.

Le spese rendicontate sono considerate ammissibili se costituiscono un costo effettivamente sostenuto (varrà cioè per esse il criterio di "cassa") e quindi corrispondente a spese effettivamente sostenute ed a pagamenti eseguiti. Pertanto, le fatture, per essere ammesse, dovranno essere totalmente quietanzate.

Fermo restando la data di conclusione del progetto quale termine ultimo per la emissione delle fatture da parte dei fornitori, i pagamenti potranno essere effettuati entro 60 giorni dalla conclusione, periodo anche necessario per il caricamento degli estremi delle spese sulla piattaforma informatica di Finpiemonte.

La documentazione giustificativa delle spese effettivamente sostenute deve sempre far riferimento ad impegni giuridicamente vincolanti (contratti, lettere di incarico etc) assunti in conformità alle disposizioni nazionali e comunitarie. In tali documenti dovrà essere indicato, in modo chiaro ed univoco:

- il fornitore o prestatore di servizi;
- l'oggetto della prestazione;
- il relativo importo;
- la sua pertinenza rispetto alle attività ammissibili a finanziamento.

Gli impegni giuridicamente vincolanti dovranno sempre essere successivi alla data di presentazione della domanda di accesso all'agevolazione (progetto preliminare).

Su tutti gli originali dei documenti giustificativi di spesa il soggetto beneficiario dovrà apporre, esclusivamente a mezzo di apposito timbro, pena la non ammissibilità a contributo della corrispondente spesa, la dicitura "*Accordo di Programma MIUR – Regione Piemonte bando Fabbrica Intelligente".*

Tutti i pagamenti dovranno essere effettuati normalmente a mezzo bonifico, tramite Ri.Ba., con carta di credito aziendale o con assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario aziendale, al fine di garantire la tracciabilità della spesa. Per quanto concerne la carta di credito aziendale, verranno richiesti il saldo della carta di credito e l'estratto conto bancario con evidenza del relativo addebito.

Al fine di consentire la tracciabilità delle spese oggetto di agevolazione, non verranno ammessi pagamenti effettuati cumulativamente, in contanti e in compensazione. Tali pagamenti dovranno inoltre essere disposti apponendo alla causale di pagamento il codice identificativo della domanda di contributo assegnato da Finpiemonte.

Ai giustificativi di spesa dovrà sempre essere allegato, per ogni pagamento effettuato, l'estratto conto (elettronico o cartaceo). Nel caso degli Enti Pubblici, per ogni pagamento, occorre allegare il mandato di pagamento quietanzato.

L'I.V.A. che deriva dall'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuto dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è sovvenzionabile quindi nei casi in cui possa essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso.

Ogni altro tributo od onere fiscale, previdenziale e assicurativo costituisce una spesa ammissibile solo se non può essere recuperata dal beneficiario ovvero solo se rappresenta effettivamente un costo per i soggetti beneficiari.

In particolare, l'IRAP può costituire un costo ammissibile, e quindi rendicontabile, alle seguenti condizioni:

- che riguardi enti privati non commerciali, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *e)* del D.Lgs 446/1997 e ss.mm.ii, che esercitano attività non commerciale in via esclusiva, per i quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 del D.Lgs 446/1997;

- che riguardi amministrazioni pubbliche, di cui all'art. 3, comma 1, lettera e-bis), come definite dall'art. 1 comma 2 del D.Lgs. 165/2001(ivi comprese tutte le amministrazioni dello Stato, le istituzioni universitarie, gli enti locali ecc..), per le quali la determinazione del valore della produzione netta è disciplinata dall'art. 10 bis D.Lgs 446/1997; sempre che le citate amministrazioni non siano impegnate, nell'ambito del progetto, in attività configurabile come commerciale;
- che la base imponibile ai fini IRAP, come previsto dalla legislazione vigente per i soggetti passivi sopra richiamati, sia calcolata, per le attività non commerciali, esclusivamente con il metodo retributivo, ossia determinata dall'ammontare delle retribuzioni erogate al personale dipendente, dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente e dei compensi erogati per collaborazione coordinata e continuativa, nonché per attività di lavoro autonomo non esercitate abitualmente.

In tutti gli altri casi, ovvero per i soggetti passivi che determinano la base imponibile ai fini IRAP in base alla differenza tra il valore e i costi della produzione (c.d. metodo contributivo o analitico), l'imposta non costituisce costo ammissibile e quindi il relativo costo non può essere rendicontato sull'operazione finanziata; tale modalità riguarda i seguenti soggetti: società, enti o persone fisiche esercenti attività commerciale (art 5 e 5 bis D.lgs 446/1997); banca o altri enti e società finanziarie o assicurazioni (art. 6 e 7 D.lgs 446/1997).

La documentazione amministrativa e contabile relativa alle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dovrà essere tenuta a disposizione, per i controlli che potranno essere disposti da organi comunitari, nazionali, regionali o da Finpiemonte fino al 31/12/2025.

3. DURC, ANTIMAFIA, ANTIRICICLAGGIO

3.1. DURC

L'erogazione delle quote di contributo è subordinata alla verifica della regolarità contributiva. Il DURC viene richiesto d'ufficio da parte di Finpiemonte, una volta ottenute le necessarie informazioni in merito all'iscrizione INPS, INAIL e delle eventuali casse di categoria.

In caso di DURC irregolare, si presentano le seguenti fattispecie:

1. Erogazione del saldo del contributo in presenza di DURC irregolare.

Finpiemonte comunica al beneficiario l'esito positivo della dichiarazione di spesa finale ma l'impossibilità ad erogare il saldo a causa del DURC irregolare. Finpiemonte chiede al beneficiario la regolarizzazione della posizione entro tempi congrui e compatibili con quanto previsto dal bando. Decorsi inutilmente tali termini, viene disposto e comunicato al beneficiario il decadimento del beneficio (rimangono salve le erogazioni precedenti).

2. Erogazione intermedia della tranche di contributo in presenza di DURC irregolare.

Finpiemonte comunica al beneficiario l'esito positivo dell'esame della dichiarazione di spesa ma l'impossibilità ad erogare la tranche spettante in quanto il DURC risulta irregolare.

Finpiemonte chiede al beneficiario la regolarizzazione della posizione entro tempi congrui e compatibili con quanto previsto dal bando:

a) se il beneficiario regolarizza la propria posizione, si procede con l'erogazione della tranche dovuta;

b) se il beneficiario non è in grado di regolarizzare la propria posizione entro le tempistiche stabilite, può chiedere il respingimento della dichiarazione di spesa, in modo da poter ripresentare tali spese (e quindi maturare il diritto all'erogazione della tranche di contributo associata) quando avrà a disposizione un DURC con esito positivo. La nuova rendicontazione delle spese dovrà comunque avvenire entro le tempistiche stabilite dal bando o dal provvedimento di concessione del contributo (entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto);

c) se il beneficiario non chiede espressamente il respingimento della dichiarazione di spesa e non regolarizza la propria posizione contributiva entro le tempistiche stabilite, Finpiemonte dispone e comunica al beneficiario il decadimento del beneficio (rimangono salve le erogazioni precedenti e l'obbligo di concludere il progetto e di rendicontarlo entro le tempistiche stabilite nel bando e nel provvedimento di concessione del contributo. In difetto, si procederà alla revoca totale del contributo concesso, con conseguente richiesta di restituzione delle somme già erogate).

3.2. Informazione antimafia:

Finpiemonte, nel rispetto della normativa nazionale Antimafia (D. Lgs. 159/2011 e D. Lgs. 218/2012), è tenuta ad acquisire dalle Prefetture la documentazione denominata "Informazione Antimafia" relativa ai soggetti beneficiari di

agevolazioni finanziarie pubbliche di importo superiore a 150.000 Euro. Per ottenere dalle Prefetture tale documentazione Finpiemonte, come illustrato nelle istruzioni reperibili sul sito al seguente link: https://www.finpiemonte.it/modulistica/antimafia, deve richiedere ai soggetti che amministrano o controllano i destinatari delle agevolazioni la Dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla CCIAA e le Dichiarazioni sui familiari conviventi. Una volta acquisite tali dichiarazioni, senza ulteriori oneri per i beneficiari, Finpiemonte provvede in autonomia alle pratiche necessarie per il rilascio da parte delle Prefetture dell'Informazione Antimafia che autorizza l'effettiva erogazione delle agevolazioni richieste.

3.3. Antiriciclaggio:

La normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 231/2007) richiede, prima dell'erogazione di qualsiasi agevolazione finanziaria, la trasmissione del modulo di Dichiarazione Antiriciclaggio e dei documenti di identità e di delega da esso richiesti. Tale documentazione – che non richiede il coinvolgimento degli Istituti di Credito - può essere trasmessa direttamente a Finpiemonte:

- tramite il proprio indirizzo PEC all'indirizzo: finanziamenti.finpiemonte@legalmail.it;
- tramite posta ordinaria a: Finpiemonte SpA - Galleria San Federico, 54 - 10121 Torino

Le istruzioni relative alla compilazione del modulo per l'antiriciclaggio sono reperibili al seguente link: https://www.finpiemonte.it/modulistica/antiriciclaggio

4. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Per attivare le erogazioni delle agevolazioni (salvo i casi di erogazioni in anticipazione laddove previsto), il beneficiario è tenuto a presentare la rendicontazione delle spese sostenute unitamente a tutta la documentazione richiesta ed in particolare:

- rendicontazione in itinere: obbligo di rendicontazione semestrale e consegna in Finpiemonte della documentazione con scadenza al 31 gennaio su spese sostenute entro il 31 dicembre e al 31 luglio su spese sostenute entro il 30 giugno;
- rendicontazione finale: obbligo di rendicontazione e consegna in Finpiemonte della documentazione entro 60 giorni dalla data di conclusione del progetto.

Le rendicontazioni dovranno essere effettuate mediante l'utilizzo della Piattaforma Bandi alla quale si può accedere all'indirizzo web http://www.sistemapiemonte.it/finanziamenti/bandi. L'utilizzo di tale piattaforma è finalizzato alla rilevazione delle spese e alla successiva formalizzazione della dichiarazione di spesa.

Ogni partner dovrà provvedere autonomamente e sotto la propria responsabilità al caricamento in piattaforma delle spese e sarà in ogni caso destinatario diretto e autonomo dei flussi finanziari di sua spettanza. Il capofila sarà dotato della necessaria visibilità sull'avanzamento di spesa di tutti i partner allo scopo di verificare che l'avanzamento di spesa corrisponda ad un avanzamento coerente delle attività tecniche. Prima che la rendicontazioni possano essere processate da parte di Finpiemonte, il capofila sarà chiamato ad esprimere il proprio assenso.

Ai fini dell'accettazione di ciascuna rendicontazione (in itinere e finale), dovrà essere allegata una apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione, secondo il modello reso disponibile sul sito di Finpiemonte S.p.a., rilasciata dal rappresentante legale (o suo delegato) del beneficiario, attestante:

- il rispetto di tutte le norme di legge e regolamentari vigenti, nazionali e comunitarie che disciplinano la specifica attività;
- che le spese rendicontate sono relative ad attività effettivamente sostenute entro il periodo di ammissibilità della spesa;
- che non sono stati ottenuti ulteriori rimborsi e/o contributi pubblici sulle stesse spese ammissibili, nonché l'impegno a non richiederne per il futuro;
- che l'impegno relativo a ciascuna unità di personale corrisponde all'effettivo impegno temporale dedicato alle attività di progetto;
- che i costi mensili del personale indicati nella rendicontazione sono stati calcolati nel pieno rispetto di quanto previsto al punto "Spese per personale".

Per ogni tipologia di costo occorre produrre in copia e conservare quanto segue:

- contratti, lettere d'ordine, lettere d'incarico ecc.;

- fatture o altra documentazione fiscale o equivalente. Tale documentazione dovrà essere annullata sull'originale con la dicitura "*Spesa cofinanziata con i fondi del MIUR – bando Fabbrica Intelligente"*[1];
- documenti che provano la consegna e/o il collaudo dei beni ove previsto;
- nel caso di servizi di consulenza, documenti che provano l'espletamento dell'attività prevista;
- documentazione dell'avvenuto pagamento (estratto conto bancario/mandato di pagamento);
- copia della documentazione attestante l'eventuale attivazione di contratti di collaborazione con altre imprese o enti.

Nei paragrafi successivi verranno elencati nel dettaglio i singoli documenti da produrre per ogni voce di spesa.

Il capofila dovrà inviare delle Relazioni intermedie e una Relazione Tecnica Finale di progetto, redatta secondo il modello della relazione di monitoraggio, che illustri analiticamente l'investimento realizzato, per permettere la valutazione tecnico-scientifica del progetto prevista dal punto 7.4 del bando.

5. COSTI AMMISSIBILI

Affinché una spesa possa essere considerata ammissibile alle agevolazioni, è necessario in particolare che sia:

- **imputabile** all'intervento ammesso a finanziamento con atto della Regione Piemonte~~.~~;
- **riconducibile** ad una delle categorie di spesa indicate nel Bando come ammissibile;
- **pertinente**, ovverosia che sussista una relazione specifica tra la spesa sostenuta e l'attività oggetto del progetto/investimento. In tal senso le spese sostenute devono risultare direttamente o indirettamente connesse al programma di attività secondo la seguente specificazione:
- costi direttamente imputabili al progetto che si sostengono esclusivamente per quella determinata attività nonché i costi che presentano una inerenza specifica ma non esclusiva al progetto, in quanto imputabili a più progetti;
- costi necessari al funzionamento della struttura senza riferimento a progetti specifici. Per tale tipologia risulta necessaria un'imputazione secondo un calcolo pro-rata, in base ad un metodo equo, corretto e debitamente giustificato;
- **effettiva**, cioè riferita a spese effettivamente sostenute e corrispondenti a pagamenti effettuati dal soggetto beneficiario; varrà cioè per essi il criterio di "cassa" con le sole eccezione di quei costi che, per dettato normativo, sono soggetti a pagamento differito (ad esempio contribuzione dei dipendenti, ritenute d'acconto, TFR, ecc.);
- **reale** cioè in grado di poter essere verificata in base ad un metodo controllabile al momento della rendicontazione delle spese;
- **sostenuta** nell'arco temporale definito in precedenza;
- **comprovata** da fatture quietanzate; ove ciò non sia possibile, deve essere comprovato da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente. Si ribadisce che i pagamenti devono essere sempre effettuati mezzo bonifico, tramite Ri.Ba., con carta di credito aziendale o con assegno non trasferibile intestato al fornitore con evidenza dell'addebito sul c/c bancario aziendale, al fine di garantire la tracciabilità della spesa (per quanto concerne la carta di credito aziendale, verranno richiesti il saldo della carta di credito e l'estratto conto bancario con evidenza del relativo addebito)e che non sono ammessi pagamenti cumulati, in contanti o per compensazione;
- **legittima**, cioè sostenuta da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;
- **compatibile** - in termini di ammontare - rispetto a massimali eventualmente stabiliti dal Bando regionale.

5.1. Spese di personale

I costi del personale sono generalmente quelli relativi a contratti di lavoro dipendente o contratti con lavoratori autonomi parasubordinati.

[1] Nel caso di fatture elettroniche in cui il fornitore non abbia inserito la dicitura prevista al momento dell'emissione della stessa e nel caso di cedolini elettronici, occorre allegare alla copia cartacea della fattura elettronica/cedolino elettronico una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal legale rappresentante, secondo il modello fornito sul sito di Finpiemonte. Tale dichiarazione deve attestare che:

- data l'origine della fattura/cedolino, non è possibile apporre la dicitura sull'originale, in quanto il medesimo non è detenuto;
- la fattura non è stata utilizzata per ottenere altri finanziamenti pubblici;
- il beneficiario si impegna a non utilizzare la stessa fattura per ottenere altri finanziamenti pubblici.

Nel primo caso tale voce comprende il personale dipendente del beneficiario, regolarmente censito e attribuito all'unità locale di localizzazione dell'intervento[2] dei soggetti che rendicontano, nonché quello con contratto a tempo determinato direttamente impegnato nelle attività.

I contratti di lavoro autonomo parasubordinato sono costituiti principalmente da: borse di dottorato, assegni di ricerca, ricercatori a contratto, borse di studio per attività di ricerca (borse di addestramento alla ricerca, borse post laurea, post dottorato, ecc.).

Nel caso dei contratti di lavoro autonomo, possono essere rendicontati sulla voce "personale" quegli incarichi che presentano le seguenti caratteristiche:

- per la durata del contratto, è previsto che il collaboratore presti la sua attività in modo continuativo, ovvero in modo sistemico e non occasionale su una o più attività che integrano l'intervento;
- il collaboratore è retribuito per l'attività compiuta o per la realizzazione di un risultato connesso alla realizzazione dell'intervento;
- il collaboratore è assoggettato alle direttive del soggetto beneficiario;
- il collaboratore presta la sua attività per un periodo, in tutto o in parte, ricompreso nel periodo di svolgimento dell'intervento.

Nel caso di retribuzione relativa ai contratti non parametrati sulle ore svolte, l'imputazione dei costi , in tutto o pro-quota , deve avvenire sulla base dell'indicazione dell'oggetto e del costo della prestazione risultante dal documento contabile e dal contratto o dal documento di affidamento dell'incarico e della relazione finale sull'attività.

All'interno della categoria di lavoro autonomo parasubordinato non sono ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, le spese derivanti da prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con il beneficiario, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione.

Pertanto le prestazioni rese da soci, titolari, amministratori o figure equivalenti, per le quali non è possibile esibire documentazione dei costi sostenuti per personale, sono assimilabili alle prestazioni volontarie non retribuite (che non comportano quindi il riconoscimento di compensi diretti) e sono considerate spese ammissibili, ma tuttavia escluse dal finanziamento pubblico. Tali spese sono di conseguenza rendicontabili unicamente a valere sul co-finanziamento privato[3].

---

[2] Personale effettivamente operativo nell'unità locale di svolgimento del progetto, come risultante dalle dichiarazioni obbligatorie INPS.

[3] Cosa implica e come si applica le regola - Esempio pratico:
Una piccola impresa è ammessa a finanziamento presenta per la realizzazione di un progetto il cui ammontare di investimento ammissibile è pari a 100..Supponendo di poter riconoscere un'intensità massima dell'aiuto pari al 50% delle spese ammissibili, il contributo pubblico concedibile ammonterebbe a 50.
Dall'affermazione della regola sopra riportata in base alla quale "i contributi in natura possono essere assimilati alle spese sostenute dai beneficiari purché il cofinanziamento dei fondi non superi la spesa totale ammissibile, escluso il valore di detti contributi" ne deriva che, qualora l'ammontare delle prestazioni volontarie non ecceda la quota di cofinanziamento privato (= o < di 50), il contributo teorico spettante resta confermato. Qualora tali spese eccedano la quota di confinanziamento privato, il contributo teorico spettante non potrà eccedere il totale di spese ammissibili dedotto l'ammontare delle prestazioni volontarie.
Es:

caso	Investimento	% di contributo	Prestazioni volontarie	Contributo spettante
A	100	50%	30	50
B	100	50%	70	30

Riprendendo l'esempio:

Caso A). Le spese relative a prestazioni volontarie rese da soci, titolari, amministratori o figure equivalenti sono pari a 30.
Le spese ammissibili saranno sempre 100 di cui 30 riferite a prestazioni volontarie. La spesa totale ammissibile dedotto il valore di detti contributi ammonta a 100 – 30 = 70.
In questo caso, dall'applicazione della regola, non consegue alcuna penalizzazione in termini di contributo riconoscibile in quanto 50 è minore di 70.
Dunque all'impresa può essere riconosciuto il contributo massimo di 50.

Caso B) Le spese relative a prestazioni rese da soci, titolari, amministratori o figure equivalenti sono pari a 70.
Le spese ammissibili saranno sempre 100 di cui 70 riferite a prestazioni volontarie. La spesa totale ammissibile dedotto il valore di detti contributi ammonta a 100 – 70 = 30.
In questo caso, dall'applicazione della regola, consegue che il contributo massimo riconoscibile è 30 determinando una penalizzazione, in termini di contributo teorico riconoscibile, di 20.

Conclusioni:

Per tali fattispecie, la metodologia di calcolo del costo orario, opportunamente certificata da un consulente del lavoro e la quantificazione dell'impegno lavorativo effettivamente prestato per la realizzazione dell'operazione, dovranno seguire la medesima impostazione utilizzata per il personale dipendente (come di seguito indicato). L'inquadramento nelle diverse fasce retributive dovrà avvenire mediante auto dichiarazione, tenendo conto dei requisiti professionali minimi necessari per l'espletamento della specifica prestazione con riferimento a livelli professionali di tipo equivalente presenti in azienda ovvero alle declaratorie di qualifica previste dai CCNL di appartenenza.

Il costo del personale si imputa tenendo conto dei seguenti parametri:

a) Costo del lavoro: il metodo di calcolo, per l'individuazione del costo orario, deve prendere come riferimento gli elementi costitutivi della retribuzione prevista dal CCNL e/o accordi salariali interni più favorevoli. Più precisamente tale costo sarà determinato dal totale degli elementi retributivi maggiorato degli oneri diretti e riflessi, della quota di tredicesima e/o quattordicesima mensilità, di ferie, di festività soppresse, di TFR e dei contributi a carico del dipendente e del datore di lavoro. In particolare, per il personale dipendente, il dato necessario per il calcolo del costo orario medio del personale impiegato per lo svolgimento dell'attività progettuale ammessa a finanziamento è quello indicato nella CU dell'anno precedente a quello del periodo di rendicontazione, alla voce "Redditi da lavoro dipendente e assimilati" - Si ricorda che, con riferimento alla singola unità di personale, l'importo massimo ammissibile su base annua non può essere superiore al costo totale lordo annuo come in precedenza determinato.

b) Tempo produttivo: si assume come tempo produttivo medio convenzionale 1.720 h/anno;

c) Parametro medio: rappresenta l'unità di costo da esprimersi preferibilmente in ora/uomo;

d) Tempo di lavoro effettivamente dedicato al progetto: da esprimersi in ore-giorni/uomo. Il totale della spesa da imputare al progetto sarà computato moltiplicando il parametro medio (rapportato all'unità di costo ora/giorno) per il numero di ore/giorni persona effettivamente dedicati al progetto.

Le spese riferite a personale con funzioni amministrativo/contabili è ammissibile nell'ambito del budget relativo alle spese generali.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute

Tipologia	**Documentazione giustificativa richiesta per ogni persona che partecipa al progetto**
Personale dipendente	- Copia della lettera d'incarico o dell'ordine di servizio con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui le stesse devono essere svolte, dell'impegno massimo previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore/uomo), firmato dal responsabile dell'unità operativa coinvolta e controfirmata per presa visione da parte del dipendente; - Copia del curriculum vitae firmato dalla persona che partecipa al progetto, da cui si evinca il possesso delle competenze e dei requisiti adeguati al ruolo svolto sul progetto; - Copia di tutti i time sheets a cadenza mensile firmati dal dipendente e dal responsabile della rispettiva unità operativa coinvolta; - Determinazione del costo del lavoro, secondo le modalità indicate sul sito di Finpiemonte S.p.a.; - Copia dei documenti di spesa (cedolino stipendio) riportante, in copia originale, il timbro relativo al Bando e il n. di ore/uomo imputate al progetto.
Prestazioni volontarie rese da titolari, soci e assimilabili	- Copia della lettera d'incarico o dell'ordine di servizio con l'indicazione delle attività da svolgersi, del periodo in cui le stesse devono essere svolte, dell'impegno massimo previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore/uomo) da parte del consiglio di amministrazione od organo equivalente; - Dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il numero di addetti alla data di presentazione del rendiconto; - Copia del curriculum vitae firmato dalla persona che partecipa al progetto; - Copia di tutti i time sheets a cadenza mensile firmati dalla persona che partecipa al

In conclusione, le spese relative a prestazioni rese da soci, titolari, amministratori o figure equivalenti sono ammissibili, ma rendicontabili solo sotto forma di "contributi in natura". Come può evincersi dall'esempio pratico sopra illustrato, tale previsione comporta un adeguato meccanismo di compensazione. Potrebbe infatti verificarsi una "penalizzazione" solo qualora tali spese risultassero preponderanti nel quadro generale delle voci di spesa del progetto, circostanza che solleverebbe peraltro ragionevoli dubbi circa l'effettiva riconducibilità del progetto alle sostanziali attività di ricerca, sviluppo e innovazione che dovrebbero rappresentare l'oggetto principale del finanziamento pubblico.

	progetto e dal responsabile della rispettiva unità operativa coinvolta; - Determinazione del costo del lavoro, secondo le modalità indicate sul sito di Finpiemonte; - Autodichiarazione relativa all'inquadramento nelle diverse fasce retributive.
Borse di studio per attività di ricerca (borse di addestramento alla ricerca, borse post-laurea, borse post-dottorato, ecc.)	- Copia del regolamento relativo alle "borse" ovvero copia degli atti dell'amministrazione o dell'ente che disciplinano la regolamentazione delle stesse; - Copia del bando di concorso avente ad oggetto lo svolgimento dell'attività di ricerca pertinente/inerente il contenuto del progetto di ricerca ammesso a finanziamento; - Copia della lettera di conferimento dell'incarico di ricerca, ovvero altra documentazione ad essa equipollente, nella quale si evinca l'impegno del borsista a svolgere l'attività di ricerca a favore dell'intervento ammesso a finanziamento; tale documentazione deve indicare espressamente l'oggetto e la durata delle attività di ricerca del borsista; - Copia della graduatoria del bando di concorso; - Copia della certificazione di inizio attività/presa di servizio del vincitore della borsa ove sia previsto dai regolamenti dei singoli enti; - Copia delle quietanze di pagamento e di tutti i giustificativi di spesa per missioni e trasferte purché connesse allo svolgimento delle attività ammesse a finanziamento; - Relazione dettagliata a fine intervento, controfirmata dal responsabile scientifico di riferimento, attestante l'effettivo svolgimento dell'attività.

5.2. Spese per strumentazione e attrezzature

Si considerano ammissibili come attrezzature i beni durevoli, utilizzati nell'ambito dell'attività progettuale, che hanno le seguenti caratteristiche:

- non perdono la loro utilità dopo un utilizzo protratto per più anni;
- sono considerati beni inventariabili dalla disciplina interna;
- hanno un costo unitario pari o superiore a 500 Euro.

I beni rendicontati come attrezzatura possono essere di due tipologie:

- attrezzature, strumentazioni e prodotti software funzionali alla realizzazione dell'attività dimostrativa: tali beni, in quanto strettamente legati alla realizzazione dei dimostratori, e pertanto non dotati di un periodo di vita utile, comportano l'attribuzione del relativo costo nello stesso anno di esercizio dell'acquisto; per tale ragione non sono soggetti ad ammortamento e possono essere rendicontati per l'intero importo;
- attrezzature, strumentazioni e prodotti software (specialistici e funzionali alle attività di ricerca), riconosciuti limitatamente al periodo di svolgimento delle attività di ricerca, possono riferirsi alle fattispecie:
    - *a) acquisto;*
    - *b) ammortamento*
    - *c) locazione e leasing;*
    - *d) manutenzione ordinaria del bene.*

a) <u>ACQUISTO</u>

Sono ammissibili i costi di acquisto dei beni sopra indicati alle seguenti condizioni:

- che i beni non fruiscano di altri contributi pubblici;
- che il bene sia inserito nel libro cespiti oppure in altra documentazione equivalente qualora prescritto dalla normativa contabile .

I costi di acquisto, fatta eccezione per l'attività dimostrativa, sono ammissibili pro-quota rapportati al tempo di utilizzazione del bene nell'ambito dell'attività di ricerca.

b) <u>AMMORTAMENTO</u>

Sono ammissibili i costi di ammortamento di beni ammortizzabili in dotazione al gestore, calcolati sulla base del loro utilizzo effettivo nell'ambito del progetto, alle seguenti condizioni:

- che i beni non abbiano già usufruito di contributi pubblici per la loro acquisizione;
- che il costo sia calcolato secondo le norme fiscali vigenti e in base alla tabella dei coefficienti di ammortamento fissati con decreto del Ministero delle Finanze (attualmente D.M. 31 dicembre 1988 pubblicato nel Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale del 2 febbraio 1989, come modificato con Decreto Ministeriale del 28 marzo 1996);

- che il costo di ammortamento sia direttamente riferito al periodo di utilizzo del bene nell'ambito dell'attività del progetto;
- che il bene sia inserito nel libro dei cespiti oppure in altra documentazione equivalente.

In base all'articolo 102 c. 5 del TUIR, per i beni il cui costo unitario non è superiore a 516,46 euro è consentita la deduzione integrale delle spese di acquisizione nell'esercizio in cui sono state sostenute. Pertanto il beneficiario può portare a rendiconto la quota parte del costo riferito al periodo di utilizzo del bene in relazione alla specifica attività cofinanziata.

c) LOCAZIONE E LEASING

Per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature attraverso la locazione semplice, sono ammissibili le spese sostenute in relazione ai canoni effettivamente pagati dal beneficiario finale, relativi esclusivamente alle quote di competenza dell'operazione.

In caso di utilizzo parziale o promiscuo i canoni devono essere imputati con calcolo pro-rata secondo un metodo equo e debitamente giustificato.

Si dovrà inoltre comprovare che il ricorso alla locazione costituisce la modalità più vantaggiosa, in termini di convenienza economica, rispetto al normale acquisto.

Per quanto attiene all'acquisizione di beni strumentali e attrezzature attraverso il *leasing*, sono ammissibili le spese sostenute in relazione ai canoni effettivamente pagati dal beneficiario finale ad esclusione degli oneri finanziari nonché tutti gli altri costi legati al contratto (quota di riscatto, oneri amministrativi e fiscali) Nel contratto stipulato con la società di leasing, dovranno comparire distintamente l'importo corrispondente ai canoni di locazione e l'importo corrispondente ai costi legati al contratto come sopra menzionati.

L'importo massimo non può superare comunque il valore commerciale del bene. Le condizioni per l'ammissibilità del *leasing* sono di seguito indicate:

1. i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente, comprovati da una fattura quietanzata o da un documento contabile avente forza probatoria equivalente, costituiscono la spesa ammissibile;
2. nel caso di contratti di locazione finanziaria contenenti una clausola di riacquisto o che prevedono una durata contrattuale minima corrispondente alla vita utile dei bene, l'importo massimo ammissibile non deve superare il valore di mercato del bene;
3. l'aiuto relativo ai contratti di locazione finanziaria di cui al precedente punto 2 è versato all'utilizzatore in una o più quote sulla base dei canoni effettivamente pagati. Se la durata del contratto supera il termine finale per la contabilizzazione dei pagamenti ai fini dell'intervento cofinanziato, viene considerata ammissibile soltanto la spesa relativa ai canoni esigibili e pagati dall'utilizzatore sino al termine finale stabilito per i pagamenti ai fini dell'intervento;
4. nel caso di contratti di locazione finanziaria che non contengono un patto dì retrovendita e la cui durata è inferiore al periodo di vita utile del bene oggetto del contratto, i canoni sono ammissibili in proporzione alla durata dell'operazione ammissibile. Tuttavia, l'utilizzatore deve essere in grado di dimostrare che la locazione finanziaria costituiva il metodo più economico per ottenere l'uso del bene. Qualora risultasse che i costi sarebbero stati inferiori utilizzando un metodo alternativo, quale la locazione semplice del bene, i costi supplementari dovranno essere detratti dalla spesa ammissibile.

d) MANUTENZIONE ORDINARIA

Sono considerate ammissibili le spese connesse ad interventi di manutenzione ordinaria esclusivamente su macchinari e attrezzature tecnologiche oggetto di contributo – di proprietà del beneficiario - utilizzati nell'ambito delle attività ammesse a beneficiare dell'agevolazione, al fine di garantire un uso efficiente delle stesse.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute:

Tipologia	Documentazione giustificativa richiesta
Acquisto attrezzature /ammortamento attrezzature di proprietà	- Copia della fattura;
	- Copia dell'ordinativo e del documento di consegna o titolo di proprietà;
	- Eventuali verbali di collaudo/accettazione;
	- Contabili bancarie e/o mandati di pagamento;
	- Prospetto di calcolo dell'ammortamento imputabile al progetto finanziato accompagnato (nel caso di utilizzo parziale) da una dichiarazione del responsabile del progetto che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata;
Locazione o leasing	- Copia del contratto di locazione o leasing contenente la descrizione del bene, il valore, la durata del contratto, il canone con l'indicazione separata del costo netto e degli oneri finanziari;
	- Eventuali verbali di collaudo/accettazione;
	- Copia della fattura e quietanze periodiche relative ai pagamenti;
	- Prospetto di calcolo del canone in caso di utilizzo parziale accompagnato da una dichiarazione del responsabile del progetto che giustifichi la percentuale di utilizzo applicata;
Manutenzione ordinaria delle attrezzature	- Copia della fattura da cui risultano gli interventi eseguiti e le parti eventualmente sostituite;
	- Contabili bancarie e/o mandati di pagamento;
	- Qualora l'intervento di manutenzione sia stato eseguito con personale interno dovrà essere fornita una dichiarazione dalla quale risultino gli interventi eseguiti e i tempi impiegati. In tali casi per la documentazione di spesa, valgono gli stessi criteri specificati per il personale dipendente.

5.3. Spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti

Le spese per servizi di consulenza e servizi equivalenti, sono ammissibili solo se strettamente agli scopi del progetto.

Fanno riferimento a prestazione a carattere tecnico e/o scientifico rese da professionisti (ovvero da persone fisiche) e regolate da apposito atto d'impegno giuridicamente valido che dovrà contenere, in linea generale, l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella (al netto o lordo IVA, a seconda della posizione fiscale del soggetto).

Tra i servizi equivalenti rientrano le commesse esterne fra le quali rientrano le attività di ricerca commissionate dal soggetto beneficiario e svolte da qualificati soggetti con personalità giuridica, privati o pubblici, sulla base di apposito atto d'impegno giuridicamente valido che dovrà contenere, in linea generale, l'indicazione dell'oggetto e del corrispettivo previsto. Il loro costo sarà determinato in base alla fattura/parcella (al netto o lordo IVA, a seconda della posizione fiscale del soggetto).

Per i soggetti "pubblici", il ricorso alle seguenti tipologie di servizi dovrà essere regolato nel rispetto della normativa in materia di appalti di servizi pubblici.

Non sono in alcun caso ammesse prestazioni su attività a carattere ordinario di tipo fiscale, legale, amministrativo e simili ed altre consulenze tecniche non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività di ricerca.

Non sono ammesse, e non saranno rendicontabili, le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione.

Nel caso di consulenze o prestazioni affidate a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata (quali: soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate etc), la prestazione dovrà essere resa al costo, in assenza di margine di utile. A tal fine l'impresa che fornisce la prestazione dovrà produrre idonea rendicontazione analitica comprovante che gli importi riportati nella fattura siano la risultanza di costi da essa stessa effettivamente sostenuti.

Si ricorda che non sono ammissibili i costi che derivino dall'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra partner di uno stesso raggruppamento. Fanno eccezione i servizi commissionati a Dipartimenti universitari diversi da quelli coinvolti sui progetti.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute:

Tipologia	Documentazione giustificativa richiesta
Consulenze	- Copia della fattura; - Copia del contratto stipulato con l'indicazione delle prestazione richiesta, del periodo in cui la stessa deve essere svolta in relazione alle attività necessarie per la realizzazione dell'intervento, dell'impegno massimo previsto sul progetto (espresso preferibilmente in ore/uomo); - Nel caso di enti pubblici, documentazione relativa alle procedure di gara adottate; - Copia del curriculum vitae firmato dal consulente o brochure della società di consulenza; - Contabili bancarie e/o mandati di pagamento; - Ricevute di versamento della ritenuta di acconto; - Relazione sui risultati ottenuti dalla prestazione del consulente (report o altra documentazione dell'attività prodotta); - Ogni altro elemento che dimostri la correlazione e la necessità della prestazione del consulente rispetto agli obiettivi della ricerca.

5.4. Spese per materiali, forniture e prodotti analoghi

Sono ammissibili in questa voce di spesa i costi per materiali di consumo che riguardano i beni (che non rientrano nella definizione di "attrezzature durevoli" riportata in precedenza) che non costituiscano prelievi dalle scorte di magazzino ma che siano stati acquistati ed utilizzati ai fini del progetto e abbiano un costo unitario pari o superiore a 100 Euro.

Tra i materiali, le forniture e i costi analoghi vengono ricomprese le seguenti tipologie:

a) materie prime ovvero i componenti, i semilavorati, i materiali commerciali, i materiali da consumo specifico (ad es. reagenti) ed altri componenti utilizzati per la realizzazione di prototipi e/o impianti pilota;

b) materiali minuti necessari per la funzionalità operativa quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione personale (guanti, occhiali ecc.).

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute:

Tipologia	Documentazione giustificativa richiesta
Materie prime	- Copia della fattura; - Copia di eventuali documenti di collaudo/accettazione; - Contabili bancarie e/o mandati di pagamento; - Ogni altro elemento che contribuisca a dimostrare l'adeguatezza del prodotto acquistato rispetto agli obiettivi della ricerca e che gli acquisti siano avvenuti con riferimento ai prezzi di mercato.
Materiali minuti	- Copia della fattura; - Contabili bancarie e/o mandati di pagamento.

5.5. Spese di viaggio

I costi relativi a viaggi e soggiorni comprendono le spese per i viaggi, il vitto e l'alloggio del personale (dipendente o parasubordinato) che si occupa dell'esecuzione del progetto, strettamente legati alla realizzazione del progetto e alla disseminazione dei risultati progettuali nelle forme previste. Non sono ammissibili spese per la partecipazione a eventi se non hanno una finalità interne al progetto anche se attinenti a temi inerenti alle finalità del progetto (cfr art. del bando).

Tali spese possono essere riconosciute in conformità al trattamento previsto dal CCNL o aziendale di riferimento. Le suddette spese, in mancanza di trattamento previsto contrattualmente, dovranno essere determinate in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia.

Di norma per i trasporti devono essere utilizzati i mezzi pubblici.

Può essere autorizzato direttamente l'uso del mezzo proprio nei seguenti casi, per cui si dovrà fornire dimostrazione:

- oggettiva impossibilità di raggiungere i luoghi sede dell'azione con i normali mezzi pubblici;
- complessiva maggiore economicità.

Anche l'uso del mezzo aereo è consentito, previa motivata autorizzazione del legale rappresentante del soggetto beneficiario del finanziamento, al quale fa carico la dimostrazione dei presupposti, in relazione alla distanza dei luoghi da raggiungere (normalmente per percorrenze non inferiori a 500 km) o comunque quando sia obiettivamente più conveniente o più rispondente, con riguardo alle spese complessivamente considerate ed allo scopo del viaggio rispetto all'utilizzo di altri mezzi pubblici o privati.

Non sono ammesse spese di taxi o vetture noleggiate salvo reali e documentate impossibilità a raggiungere agevolmente e tempestivamente la sede in cui si svolge la prestazione.

La documentazione (in copia) analitica delle spese di viaggio, vitto e alloggio è sempre necessaria.

Riepilogo della documentazione richiesta per la giustificazione delle spese sostenute:

Tipologia	Riferimenti	Documentazione giustificativa
Viaggi e soggiorni	Riunioni tra partner	- Convocazione del coordinatore, ordini del giorno, verbali; - Ogni altra prova dell'inerenza al progetto e della necessità del progetto;
	Partecipazioni a seminari o convegni	- Copia del programma della manifestazione e di tutto ciò che permetta di dimostrare la relazione tra i costi di partecipazione e gli obiettivi del progetto;
	In tutti i casi	- Copia delle autorizzazioni dei responsabili di progetto allo svolgimento della missione; - Copia delle note spese, sottoscritte dal personale che viaggia, contenenti il dettaglio delle singole spese sostenute con allegate le copie dei documenti di viaggio e trasferta (biglietti di trasporto, ricevute fiscali di alberghi, ristoranti ecc.); - Motivazione della missione.

5.6. Spese generali

La presente tipologia di costo è ammissibile nei limiti del 15% forfettario delle spese del personale senza necessità di dimostrazione.[4]

Con riferimento al singolo beneficiario, tale categoria di spese comprende le spese generali direttamente imputabili al progetto.

6. COSTI NON AMMISSIBILI

Come già specificato nel Bando, non sono considerati ammissibili:

- i costi già sostenuti con il contributo di altri programmi pubblici: internazionali, comunitari, nazionali o regionali;
- i costi relativi a quei beni o servizi calcolati in modo forfettario, medio o presuntivo, eccetto che per la quota di spese generali;
- la valorizzazione economica di quei beni o servizi messi a disposizione da terzi a titolo gratuito;
- l'acquisto di automezzi o autovetture ad eccezione di mezzi specificamente attrezzati come laboratori mobili ove necessari per lo svolgimento delle attività di ricerca;
- i costi relativi ai mobili e agli arredi, alle opere edili ed impiantistiche;
- le spese di trasporto;
- qualsiasi tipo di manutenzione straordinaria;
- l'acquisto di attrezzature usate;
- gli oneri finanziari (interessi debitori, spese e perdite di cambio, ecc.);

[4] Salvo diverse successive determinazioni che saranno approvate dall'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 nell'ambito delle quali saranno definiti sia il tasso forfettario per la determinazione delle spese generali , sia i costi diretti del personale che costituiranno la base di calcolo del tasso forfettario così da determinare l'importo ammissibile delle spese generali stesse.

- qualsiasi spesa relativa a controversie, ricorsi, recupero crediti, ecc.;
- le spese accessorie quali ad esempio spese per consulenze legali, parcelle notarili, altre consulenze tecniche non direttamente connesse con lo svolgimento dell'attività di ricerca;
- l'accumulo di scorte;
- i contributi o gli apporti in natura;
- i costi che derivano dall'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra i partner di uno stesso raggruppamento.

7. FLUSSI FINANZIARI

Prima eventuale quota di contributo in anticipazione

Ai fini dell'erogazione dell'anticipo pari al 40% del contributo concesso è necessario presentare la seguente documentazione (su modulo conforme al fac simile reperibile sul sito web di Finpiemonte S.p.a.):

Per i soggetti privati:

- **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di inizio attività e richiesta di anticipo sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa;**
- Fideiussione pari all'importo richiesto in anticipazione. La fideiussione potrà essere svincolata ad avvenuta verifica, con esito positivo, della rendicontazione finale del progetto;

Per gli enti pubblici:

- **Dichiarazione sostitutiva di atto notorio di inizio attività e richiesta di anticipo sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente.**

Erogazione del contributo

Il saldo del contributo a seguito della conclusione delle attività, previa presentazione della rendicontazione finale e verifica delle spese e verifica finale delle stesse.

In particolare potrà essere erogato in due tranche:

- **fino all'80% del contributo spettante al termine dello svolgimento da parte di Finpiemonte S.p.a. dei controlli sulle rendicontazioni intermedie delle spese sostenute (documentate da fatture quietanzate o altri documenti probatori equivalenti);**
- **saldo del 20% del contributo spettante a seguito dello svolgimento da parte di Finpiemonte S.p.a. dei controlli sull rendicontazione finale e della positiva valutazione tecnico-scientifica dell'intero progetto.**

Codice A1904A
D.D. 16 novembre 2015, n. 799

Approvazione della Procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento per la valutazione della prestazione energetica degli edifici finalizzata al rilascio di Attestati di prestazione energetica.

Premesso che:

la Giunta regionale, con deliberazione n. 24-2360 del 2/11/2015 ha approvato le disposizioni regionali in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i., del d.p.r. 75/2013 e s.m.i., e del d.m. 26 giugno 2015.

Il paragrafo 3 dell'Allegato A della sopraccitata deliberazione, individua i soggetti e le modalità con cui possono essere organizzati, sul territorio regionale, i corsi di formazione volti ad abilitare i tecnici di cui all'articolo 2, lettera b) del d.p.r. 75/2013 e s.m.i. alla certificazione energetica degli edifici.

Il medesimo paragrafo, oltre a stabilire i contenuti minimi del programma e la durata minima del corso di formazione, prevede inoltre le caratteristiche e l'obbligo di frequenza di un corso di aggiornamento per tutti quei tecnici già abilitati allo svolgimento delle operazioni relative alla redazione degli attestati di prestazione energetica in osservanza della previgente normativa facente capo al d.lgs 115/2008 e alla d.g.r. n. 43-11965 del 4 agosto 2009.

Visto il paragrafo 3.5 dell'Allegato A alla d.g.r. n. 24-2360 del 2/11/2015 che rimanda alla definizione, con apposito atto della struttura competente, delle procedure di approvazione delle domande dei soggetti qualificati al paragrafo 3.1 alla organizzazione e erogazione dei corsi di formazione e aggiornamento e alle conseguenti verifiche finali di apprendimento e ravvisata la necessità di approvare la procedura in oggetto;

rilevata la necessità di dare evidenza sul sito regionale e sul portale di Sistema Piemonte dedicato alla gestione del servizio di redazione telematica degli attestati di prestazione energetica (SIPEE);
attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

visto decreto legislativo 165/2001 e s.m.i. "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*";
vista la legge regionale n. 23/2008 "*Disciplina* dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
visto il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante li obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.*";
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale prot. 6837/SB0100 del 5 luglio 2013, contenente le prime indicazioni in ordine all'applicazione del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza, diffusione d'informazione da parte delle PP.AA.";*
vista la circolare del Gabinetto della Presidenza della Giunta Regionale, prot. n. 5371/SB0100 del 22/04/2014 "Amministrazione Trasparente" – messa in linea della Piattaforma funzionale agli obblighi di pubblicazione;
vista la Misura 7.2.1. del PTPC 2015-2017 della Regione Piemonte relativa alla sottoscrizione degli atti e visto di controllo;

determina

– di approvare la Procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento per la valutazione della prestazione energetica degli edifici finalizzata al rilascio di Attestati di prestazione energetica, allegata alla presente determinazione che costituisce parte integrante e sostanziale;
– di darne tempestiva pubblicazione sul sito regionale e sul sito dedicato al sistema informativo relativo alla gestione del servizio di redazione telematica degli attestati di prestazione energetica (SIPEE).

La presente determinazione non è soggetta a pubblicazione ai sensi del d.lgs. 33/2013.

La presente determinazione sarà pubblicata sul sito Internet della Regione Piemonte e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 12/10/2010 n. 22 "*Istituzione del Bollettino Ufficiale telematico della Regione Piemonte*".

Il Responsabile
Silvia Riva

Allegato

ALLEGATO A

Procedura per il rilascio dell'autorizzazione regionale allo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento per la valutazione della prestazione energetica degli edifici finalizzata al rilascio di Attestati di prestazione energetica.

1 Riferimenti legislativi:

- D.Lgs. 192/2005
- DPR 75/2013
- DM 26/06/2015
- DGR 24-2360 del 02/11/2015[1]

2 Premessa

Il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 75, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 27 giugno 2013, disciplina i criteri di accreditamento per assicurare la qualificazione e l'indipendenza degli esperti e degli organismi a cui affidare la certificazione degli edifici.
In particolare, l'articolo 2, comma 5, del citato provvedimento normativo stabilisce che i corsi di formazione per la certificazione energetica degli edifici e i relativi esami sono svolti:

- a livello nazionale da Università, organismi ed enti di ricerca e da consigli, ordini e collegi professionali, previa autorizzazione del Ministero dello sviluppo economico, d'intesa con i Ministeri dell'ambiente e delle infrastrutture,
- a livello regionale da soggetti autorizzati e riconosciuti dalla Regione sulla base delle proprie procedure .

A livello nazionale tale procedura è stata approvata in data 27 febbraio 2014 e pubblicata sul sito del MISE al seguente URL:
http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/energia/efficienza-energetica/certificatori-energetici

A livello regionale la presente procedura definisce gli aspetti metodologici ed operativi di valutazione delle istanze che i soggetti formatori, come individuati nel DPR 75/2013, possono presentare al fine di organizzare e svolgere un corso di formazione o di aggiornamento.
Tali corsi sono finalizzati a:

- formare i soggetti in possesso dei requisiti di cui al DPR 75/2015, art. 2, comma 4 (in possesso di un diploma o di una laurea ma privi di iscrizione ad un Ordine o Collegio) al fine di consentirgli di accreditarsi sull'elenco regionale dei certificatori ed operare sul SIPEE per redigere Attestati di prestazione energetica;

[1] Disposizioni in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici in attuazione del d.lgs. 192/2005 e s.m.i., del d.p.r. 75/2013 e s.m.i., del d.m. 26 giugno 2015 "Adeguamento del decreto del Ministro dello sviluppo economico 26 giugno 2009 - Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" e degli articoli 39, comma 1, lettera g) e i) e 40 della l.r. 3/2015.

- integrare la formazione dei tecnici di cui al DPR 75/2015, art. 2, comma 3 (in possesso di un diploma o di una laurea ed iscritti ad un Ordine o Collegio) che risultassero carenti sotto il profilo delle competenze in materia di progettazione di edifici o impianti al fine di consentirgli di redigere Attestati anche nei campi di attività in cui non hanno competenze progettuali;
- aggiornare la formazione di tutti quei soggetti già iscritti al SIPEE e/o ai relativi Ordini e Collegi che hanno frequentato e sostenuto le verifiche finali di apprendimento prima della ridefinizione del nuovo sistema informativo SIPEE.[2]

3 Modalità di presentazione della domanda

3.1 Soggetti che possono presentare richiesta di autorizzazione allo svolgimento dei corsi

Possono presentare domanda, ai sensi Dell'allegato A della DGR 24-2360, gli Ordini professionali, i Collegi professionali e le Agenzie Formative di cui all'articolo 11 della legge regionale 13 aprile 1995, n. 63 (Disciplina delle attività di formazione e orientamento professionale) accreditate nel sistema formativo regionale.
Sono, altresì, soggetti candidabili all'organizzazione dei corsi le Università e gli Organismi di ricerca che operano in ambito regionale.

3.2 Modalità di presentazione della domanda

La domanda, conforme alla modulistica (cfr. paragrafo 4) deve essere compilata integralmente e trasmessa alla Direzione regionale Competitività del Sistema regionale, Settore Sviluppo Energetico Sostenibile, mediante PEC all'indirizzo competitivita@cert.regione.piemonte.it o per posta.
Le istanze presentate via PEC , prive della documentazione richiesta e/o non firmate digitalmente dal richiedente non verranno esaminate.

3.3 Soggetti ammessi alla partecipazione

Possono frequentare i corsi di formazione e aggiornamento i soggetti che hanno i requisiti di cui all'Allegato A-6 (soggetti iscritti ad Ordini e Collegi professionali) e di cui all'Allegato A-7 (soggetti non iscritti ad Ordini e Collegi professionali).

3.4 Modalità di erogazione del corso

I corsi devono essere erogati in modalità totalmente frontale o in modalità mista (frontale e a distanza). Nel secondo caso il soggetto che richiede di utilizzare questa modalità didattica deve essere accreditato (accreditamento formazione – tipologia FAD) presso la Regione Piemonte.
La FAD può essere utilizzata con le seguenti limitazioni:

---

[2] La necessità di aggiornamento strutturale della formazione dei soggetti di cui all'art.2 comma 4 discende anche dalla continua evoluzione delle norme tecniche su cui si basano le metodologie di calcolo e dalla rivisitazione pressoché totale della normativa di riferimento. In particolare vi è stata l'emanazione del DPR 75/2013 e la profonda revisione del dlgs 192/2005 avvenuta con il DL 63/2013 (recepimento della direttiva 2010/31/UE) convertito in legge con la L. 90/2014, e della pubblicazione a giugno 2015 dell'aggiornamento delle Linee Guida per la certificazione energetica degli edifici. A tal fine la DGR 24-2360 del 2 novembre 2015 prevede un percorso formativo minimo obbligatorio di 10 ore da effettuarsi entro un anno dalla entrata in vigore della medesima DGR.

- la lezione iniziale, quella finale e, ad eccezione del corso di aggiornamento, almeno una lezione intermedia devono essere tenute in presenza;
- la verifica finale del corso di aggiornamento deve avvenire in presenza;
- non può coprire più dell'ottanta per cento delle ore previste nel programma totale del corso.

4 Modulistica

La domanda di autorizzazione, in bollo ai sensi di legge, deve rispettare gli schemi e i contenuti di cui all'Allegato A-1. La modulistica è resa disponibile in formato elettronico sul sito regionale e sul portale del SIPEE nella apposita sezione.
Nel caso di invio di domande in formato elettronico l'imposta di bollo deve essere assolta in modalità virtuale (Agenzia Entrate).
Alla domanda devono essere allegati:

2. **Programma dettagliato** del corso che rispetti i contenuti minimi descritti:
   - nell'Allegato A-2 per il corso di formazione;
   - nell'Allegato A-3 per il corso di aggiornamento.

   Il programma deve specificare la data, anche presunta, di inizio e fine corso, la sede di svolgimento e, per ogni singolo modulo formativo, la durata oraria prevista e il docente di riferimento individuato.

3. **Elenco dei docenti del corso** accompagnato dai relativi curricula (in formato Curriculum Vitae Europeo). Nel caso di esperti universitari o della pubblica amministrazione devono essere allegate le attestazioni dirette a dimostrare la competenza in materia da parte dei rispettivi enti di appartenenza. Per i tecnici abilitati iscritti a Ordini o Collegi professionali, con riferimento al paragrafo 3.1 dell'Allegato A della DGR 24-2360 del 2 novembre 2015, le competenze vengono attestate, rispettivamente, dall'Ordine o dal Collegio di appartenenza. Per gli iscritti a Ordini e Collegi con competenze parziali in materia di progettazione di fabbricati e/o dei loro sistemi tecnici alla precedente documentazione deve essere allegata anche l'attestazione di partecipazione con profitto ad un corso autorizzato con la presente procedura o di un corso autorizzato precedentemente ai sensi del par. 4.3 dell' Allegato A della DGR 43-11965 e s.m.i.

4. Eventuale **elenco delle attività formative** svolte negli ultimi anni in tema di efficienza energetica degli edifici, impianti ed uso delle fonti rinnovabili, con specificazione di ogni utile informazione atta a comprovare tali attività.

5. **Indicazione della sede** e descrizione delle aule che verranno utilizzate per lo svolgimento dei corsi. Nel caso di corsi somministrati in modalità FAD, devono essere indicati: gli estremi dell'"Accreditamento Formazione – Tipologia FAD" e devono esser descritte le modalità di erogazione delle lezioni attraverso la piattaforma informatica che consentono l'attiva partecipazione del discente e la presenza di strumentazione atta a controllare l'effettiva frequenza al corso.

6. **Dichiarazione di conformità dei locali e delle attrezzature** alle normative in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro e di prevenzione incendi. Qualora il Richiedente intenda avvalersi di strutture non di proprietà, dovrà inviare anche una copia dell'accordo stipulato con il locatario delle strutture in oggetto.

7. **Dichiarazione di adeguatezza** delle strutture e delle attrezzature al tipo di attività formativa che il richiedente svolgerà, con particolare riferimento alla disponibilità di adeguata aula informatica. (L'aula informatica dovrà essere attrezzata con una postazione docente per il controllo delle postazioni dei partecipanti al corso. Ogni partecipante dovrà potersi avvalere di una postazione).

8. **Prezzo** richiesto ad ogni partecipante al corso e descrizione del profilo dei soggetti a cui il corso è rivolto ed eventuali limiti e/o requisiti minimi di accesso (titolo di studio, abilitazioni, iscrizioni ad ordini o collegi ecc) se previsti.

5 Corso di formazione (80+4 ore)

5.1 Programma del corso di formazione

Il programma del corso di formazione è riportato all'Allegato A-2.
Sono da considerarsi contenuti minimi del programma del corso:

1. gli argomenti trattati, ripartiti nei moduli formativi individuati,
2. la durata di 84 ore complessive ad esclusione dell'esame finale (80 ore dello schema nazionale di cui al DPR 75/2014 a cui vanno aggiunte 4 ore integrative sulle specificità regionali.)

Tali contenuti minimi possono essere ampliati al fine di garantire un offerta formativa aggiornata con particolare riguardo alla evoluzione della normativa tecnica impiegata come metodologia ufficiale di calcolo della prestazione degli edifici e agli aspetti pratici operativi, ad esempio riguardanti l'acquisizione dei dati *in situ*, l'utilizzo di strumentazione particolare e dei software di calcolo.

5.2 Esame di profitto del corso di formazione

I tecnici abilitati di cui all'articolo 2 del DPR 75/2013 in possesso dei titoli di studio di cui al comma 3 con competenze parziali sul sistema fabbricato-impianto tecnico e quelli di cui all'articolo 4 del medesimo DPR dotati di un titolo di studio ricompreso tra quelli elencati alle lettere a), b), c) e d) del medesimo articolo, possono redigere autonomamente un attestato di prestazione energetica solo dopo aver frequentato un corso di formazione e aver sostenuto positivamente la relativa verifica finale.
Ai sensi del par. 3.3 dell'Allegato A della DGR 24-2360 del 02/11/2015, i soggetti formatori organizzano la verifica finale consistente nello svolgimento di una prova scritta e nella redazione, mediante l'impiego della procedura informatizzata e sulla base di una casistica significativa, di un attestato di prestazione energetica.
Alla verifica finale possono essere ammessi solo coloro che hanno frequentato almeno **l'80%** delle ore complessive previste.

La verifica finale è composta da due fasi.

a) Prova scritta
Ai candidati viene assegnato un test a risposta chiusa diretto a valutare la comprensione degli argomenti trattati nel corso.
Tale test ha lo scopo di valutare la conoscenza delle materie illustrate, a livello teorico e pratico, e la capacità di risolvere problemi semplici legati alla definizione delle principali grandezze termodinamiche ed economiche coinvolte nel processo di valutazione della prestazione energetica e di individuazione delle raccomandazioni migliorative delle prestazioni energetiche degli edifici.

Per lo svolgimento della prova scritta devono essere adottate le seguenti modalità:

- Il test deve contenere un minimo di 30 domande con risposta multipla chiusa (4 risposte alternative);
- Il tempo concesso è indicativamente pari a 2 minuti per domanda;
- Il punteggio finale è espresso in base centesimale (x/100) ed è calcolato con la seguente formula:

Punteggio = [(N. risposte corrette x 3 – N. risposte errate) x 100 / (N. domande x 3)]

Il voto minimo per l'accesso alla successiva fase orale è pari a: **60/100**

b) Redazione di un APE

Il candidato ammesso alla prova orale deve illustrare alla Commissione, mediante l'esposizione di un caso di studio, le modalità di valutazione della prestazione energetica di un edificio e la conseguente redazione dell'attestato di prestazione energetica.
A tal fine, prima di sostenere la prova orale, deve aver analizzato un edificio di sua scelta utilizzando le procedure di calcolo previste ai paragrafi 3.1 e 3.2 del DM 26 giugno 2015 con l'esclusione dell'applicazione del metodo semplificato
Il candidato deve quindi presentarsi alla sessione con una tesina riguardante il caso studio che riporti e documenti in modo ampio ed esplicito:

- Le modalità di reperimento dei dati di ingresso (geometrici, fisici, impiantistici, climatici ecc.) con disegni e eventuali fotografie dell'edificio;
- la determinazione, mediante la esplicitazione di tutti i dati intermedi e dei principali risultati dei calcoli, degli indici energetici della prestazione energetica, globale e parziale, rinnovabile e non rinnovabile, mediante l'applicazione delle metodologie previste,
- l'individuazione degli output utili all'introduzione nella procedura telematica del SIPEE dei dati necessari alla redazione dell'APE per ottenere la classificazione dell'edificio e produrre il documento finale in formato PDF.

La relazione (tesina), in forma cartacea, deve essere presentata, mediante un colloquio, alla Commissione che la assume agli atti. Nel corso dell'esposizione orale la Commissione verifica che al candidato sia chiaro il percorso procedurale e metodologico per la corretta valutazione delle prestazioni e della corretta redazione di un attestato tenendo conto della legislazione e delle normative tecniche ed attuative in vigore. La Commissione approfondisce altresì le conoscenze generali del candidato nelle tematiche previste nel programma del corso.

5.3 Sessione d'esame

La sessione d'esame è organizzata dal soggetto titolare della autorizzazione allo svolgimento del corso, il costo è a carico dei soggetti che intendono sostenere la verifica finale.
La Commissione d'esame è composta almeno da:

- un docente del corso,
- un rappresentante dell'ente o agenzia formativa,
- un esperto appartenente alla Regione o all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Piemonte.

Al fine di garantire un corretto svolgimento delle sessioni esse devono essere calendarizzate e concordate con anticipo di almeno 45 giorni inviando una richiesta di

designazione del componente integrativo al Settore competente e all'ARPA ai seguenti riferimenti[3]:

Regione Piemonte **Direzione Competitività del Sistema regionale** **Settore Sviluppo Energetico Sostenibile** **C.so Regina Margherita 174 - 10152 Torino** PEC competitivita@cert.regione.piemonte.it
ARPA Piemonte **Rischio industriale ed energia** **Via Pio VII, 9 – 10135 Torino** **fax 011 19681261** **E mail** rischio.industriale@arpa.piemonte.it

Entro dieci giorni lavorativi dal termine della sessione d'esame il soggetto organizzatore del corso trasmette al Settore competente della Regione Piemonte un rapporto dell'esame svolto completo delle copie del verbale della Commissione esaminatrice e degli elenchi dei soggetti partecipanti alla sessione con i relativi esiti finali completo dei seguenti elementi per ogni partecipante: nome, cognome codice fiscale, titolo di studio, eventuale Ordine o Collegio di appartenenza, esito dell'esame.
Tale documentazione deve essere trasmessa anche per via telematica alla casella : settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it

6 Corso di aggiornamento (10 ore)

6.1 Programma del corso di aggiornamento

I contenuti minimi consistono nel numero di ore indicate nell'Allegato A, par. 3.4 della DGR 24-2360, pari a 10 ore, negli argomenti trattati ripartiti e nei moduli formativi individuati nel prospetto di cui all'Allegato A-3.
Il corso deve essere obbligatoriamente frequentato dai tecnici, che al 1° ottobre 2015 risultano essere:

- non iscritti ad un Ordine o Collegio competente nelle materie di progettazione di fabbricati e/o di impianti tecnici;
- in possesso dei titoli di studio previsti dall'art. 2, comma 4, del DPR 75/2013 e di un attestato di frequenza con superamento dell'esame finale di un corso abilitante ai sensi del medesimo DPR 75/2013;
- in possesso delle caratteristiche previste dalla DGR 43-11965 del 4 agosto 2009 e s.m.i., come definite nell'allegato III del decreto legislativo 115/2008, e di un attestato di frequenza con superamento dell'esame finale di un corso abilitante ai sensi della previgente normativa regionale.

Trattandosi di un corso che ha lo scopo di integrare ed aggiornare le conoscenze di soggetti che già operano nel campo della valutazione della prestazione energetica è raccomandabile che l'offerta formativa sia aggiornata rispetto all'evoluzione della normativa energetica.

[3] Riferimenti aggiornati al 30/09/2015, in caso di variazione dei medesimi ne verrà data comunicazione sulla Homepage del SIPEE.

6.2 Verifica di apprendimento

Al fine del rilascio dell'attestato, al termine del corso, il soggetto organizzatore predispone una verifica dell'apprendimento con un test a risposta chiusa con un minimo di 10 domande (indicativamente una domanda per ogni ora di corso), il test si intende superato se il candidato ottiene un punteggio minimo di **60/100** calcolato come segue:

Punteggio = [(N. risposte corrette x 3 – N. risposte errate) x 100 / (N. domande x 3)]

Alla verifica finale possono essere ammessi solo coloro che hanno frequentato almeno **l'80%** delle ore complessive previste.

6.3 Rapporto di fine corso

Entro dieci giorni lavorativi dalla verifica di apprendimento di cui al precedente punto 6.2 il soggetto organizzatore del corso di aggiornamento trasmette al Settore competente della Regione Piemonte un rapporto del corso svolto completo degli elenchi dei soggetti partecipanti alla sessione con i relativi esiti finali della verifica di apprendimento che specifichi per ogni partecipante: nome, cognome, codice fiscale, titolo di studio, eventuale Ordine o Collegio di appartenenza, esito della verifica.
Tale documentazione deve essere trasmessa anche per via telematica alla casella : settore.sviluppoenergetico@regione.piemonte.it

7 Rilascio di attestati.

Il soggetto organizzatore del corso rilascia l'attestato di frequenza e profitto su richiesta e a spese del candidato che ha sostenuto positivamente le verifiche previste, conformemente all'Allegato A-4 per il Corso di Formazione e all'Allegato A-5 per il Corso di Aggiornamento.
Una copia digitale dell'attestato (scansione dell'originale con firma autografa o file firmato digitalmente) deve essere caricata sul SIPEE a cura del certificatore al momento dell'iscrizione o dell'aggiornamento dei dati relativi al profilo.

8 Iscrizione al SIPEE

I soggetti di cui all'articolo 4 del DPR 75/2013 che hanno sostenuto positivamente la verifica finale possono registrarsi nell'elenco collegandosi al portale del SIPEE in regime di autodichiarazione ex dpr 445/2000 appena disponibile l'attestato di cui al paragrafo 7. Per la verifica degli altri requisiti tecnici (certificato di autenticazione, firma digitale ecc.) di iscrizione al portale telematico si rimanda alla Guida all'Iscrizione disponibile sul portale SIPEE.

Allegato A-1.

Marca da bollo

Domanda n° (a cura dell'ufficio)_____

Alla REGIONE PIEMONTE
Direzione Competitività del sistema regionale
Settore Sviluppo Energetico Sostenibile
Corso Regina Margherita 174
10152 Torino

Oggetto: Richiesta di autorizzazione per l'organizzazione e la tenuta di corsi per Certificatori Energetici nella Regione Piemonte ai sensi del paragrafo 3 dell'Allegato A della DGR 24-2360 del 02/11/2015.

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ il __/__/____ CF _____
nella sua qualità di[4] _____ del soggetto richiedente:

- ❑ Ordine o Collegio Professionale
- ❑ Agenzia per l'Energia
- ❑ Agenzia formativa ai sensi art.11 della legge regionale 63/1995 (Codice anagrafico regionale:_____)
- ❑ Università degli studi
- ❑ Politecnico di Torino
- ❑ Ente di ricerca operante sul territorio piemontese: _____

DATI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE
Denominazione _____C.F. _____ P.IVA _____ Iscr. C.C.I.A.A. _____della prov.___ n° _____ in data __/__/____

[4] Indicare la carica: legale rappresentante, presidente, procuratore ecc

Sede:
Via _____ n° ___ Comune _____ Cap _____ Prov.___
Telefono: _____ Fax: _____ Indirizzo e-mail:_____

Nominativo della persona di riferimento da contattare per eventuali chiarimenti/integrazioni : _____ Tel:_____ e-mail:_____

Chiede

Che la Regione Piemonte autorizzi l'organizzazione e la tenuta del corso di seguito definito per la formazione di Certificatore energetico e a questo fine

Dichiara

che il suddetto soggetto richiedente rientra nell'elenco dei soggetti individuati dalle Disposizioni attuative in materia di certificazione energetica degli edifici approvate con D.G.R. 02/11/2015 n° 24-2360 ed è in possesso dei seguenti requisiti:

1. Comprovata esperienza nel campo della formazione;
2. Rispondenza del progetto formativo ai contenuti ed all'articolazione del corso stabiliti all'Allegato A, paragrafo 3.1 delle disposizioni attuative in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici;
3. Disponibilità, da parte del soggetto richiedente, delle strutture, sia immobiliari, sia tecnico-didattiche, idonee allo svolgimento del corso, con particolare riguardo alla:
    a) adeguatezza dei locali e delle attrezzature alle vigenti norme in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro e di prevenzione incendi;
    b) adeguatezza delle strutture e delle attrezzature al tipo di attività formativa che il richiedente svolgerà in base al progetto formativo e pertanto disponibilità di un'aula informatica attrezzata con una postazione docente per il controllo delle postazione dei partecipanti al corso, in cui svolgere tutte le attività didattiche che prevedono esercitazioni pratiche.

Si impegna

1. a garantire che il progetto formativo in oggetto risponde ai contenuti ed all'articolazione del corso stabiliti al paragrafo 3.2 dell'Allegato A della DGR 24-2360 delle disposizioni attuative in materia di attestazione della prestazione energetica degli edifici;
2. ad attestare la frequenza dei partecipanti ai corsi mediante un attestato, o in altra modalità equivalente, quale atto necessario all'accesso alla verifica finale;
3. a comunicare preventivamente alla Regione eventuali modifiche ai corsi che riguardino i docenti, il calendario, la sede e le attrezzature;

Allega alla Domanda

Allegato 1

Programma dettagliato del corso con riferimento ai contenuti minimi di durata complessiva e di moduli erogati come individuati dall'Allegato 1 del DPR 75/13 con specificazione della data di inizio e fine, della durata oraria prevista per ogni fase e di quella totale.

Alle fasi dei moduli formativi sono abbinati i nominativi dei docenti incaricati della trattazione.

Allegato 2

Elenco dei docenti del corso accompagnato dai relativi curricula (in formato Curriculum Vitae Europeo). Nel caso di esperti universitari o della pubblica amministrazione si allegano le attestazioni degli enti di appartenenza.
Per i professionisti iscritti a Collegi professionali, come definiti dalle lettere b) e c) del paragrafo 3.1 dell'Allegato A della DGR 24-2360, si allegano le attestazioni di superamento della verifica finale di cui al par. 3.3 del medesimo Allegato.

Allegato 3

Eventuale elenco delle attività formative svolte negli ultimi anni in tema di efficienza energetica degli edifici, impianti ed uso delle fonti rinnovabili, con specificazione di ogni utile informazione atta a comprovare tali attività.

Allegato 4

Indicazione della sede e descrizione delle aule che verranno utilizzate per lo svolgimento dei corsi.
Dichiarazione di conformità dei locali e delle attrezzature alle normative in materia di antinfortunistica, di igiene, di tutela ambientale, di edilizia scolastica, di tutela della salute negli ambienti di lavoro e di prevenzione incendi. Qualora il Richiedente intenda avvalersi di strutture non di sua proprietà, dovrà inviare anche una copia dell'accordo stipulato con il locatario delle strutture in oggetto.

Allegato 5

Dichiarazione di adeguatezza delle strutture e delle attrezzature al tipo di attività formativa che il richiedente svolgerà, con particolare riferimento alla disponibilità di adeguata aula informatica. Tale aula dovrà essere attrezzata con una postazione docente per il controllo delle postazioni dei partecipanti al corso. Ogni partecipante dovrà disporre di una sua postazione di lavoro.
Nel caso di corsi somministrati in modalità FAD, devono essere indicati: gli estremi dell'"Accreditamento Formazione – Tipologia FAD" e devono esser descritte le modalità di erogazione delle lezioni attraverso la piattaforma informatica che consentono l'attiva partecipazione del discente e la presenza di strumentazione atta a controllare l'effettiva frequenza al corso.

Allegato 6

Prezzo richiesto ad ogni partecipante al corso e descrizione del profilo dei soggetti a cui il corso è rivolto ed eventuali limiti e/o requisiti minimi di accesso (titolo di studio, abilitazioni, iscrizioni ad ordini o collegi ecc) se previsti.

Allegato 7

Fotocopia di un documento di identità in corso di validità del dichiarante ai sensi dell'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

_-_

Dichiara, inoltre, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, nell'ambito del procedimento per il quale questa dichiarazione viene resa. Il conferimento dei dati ha natura obbligatoria sulla base della normativa vigente. Il

mancato conferimento anche parziale dei dati determinerà l'impossibilità di completare il relativo procedimento. L'esame della domanda può comportare la richiesta di documentazione probante il contenuto delle dichiarazioni rese che il dichiarante si impegna ad esibire fin da ora.

Il _____[5] del soggetto richiedente

Timbro

Data_____Luogo_____Firma_____

[5] Indicare la carica: legale rappresentante, presidente, procuratore ecc

Allegato A-2.

Contenuto minimo del Programma del corso di formazione (minimo ore 80+4).

Data prevista di inizio corso:
Data prevista di fine corso:
Sede di svolgimento:

MODULI	DOCENTE	DATA	ORARIO	ORE
1. I Modulo				
1.1. La legislazione per l'efficienza energetica degli edifici.				
1.2. Le procedure di certificazione.				
1.3. La normativa tecnica.				
1.4. Obblighi e responsabilità del certificatore.				
2. II Modulo				
2.1. Il bilancio energetico del sistema edificio impianto.				
2.2. Il calcolo della prestazione energetica degli edifici.				
2.3. Analisi di sensibilità per le principali variabili che ne influenzano la determinazione.				
3. III Modulo				
3.1. Analisi tecnico economica degli investimenti.				
3.2. Esercitazioni pratiche con particolare attenzione agli edifici esistenti.				
4. IV Modulo				
4.1. Involucro edilizio:				
4.1.1 - le tipologie e le prestazioni energetiche dei componenti;				
4.2. soluzioni progettuali e costruttive per l'ottimizzazione:				
4.2.1. - dei nuovi edifici;				
4.2.2. - del miglioramento degli edifici esistenti.				
5. V Modulo				
5.1. Impianti termici:				
5.1.1 - fondamenti e prestazione energetiche delle tecnologie tradizionali e innovative;				

5.2. soluzioni progettuali e costruttive per l'ottimizzazione:				
5.2.1. - dei nuovi impianti;				
5.2.2. - della ristrutturazione degli impianti esistenti.				
6. VI Modulo				
6.1. L'utilizzo e l'integrazione delle fonti rinnovabili.				
7. VII Modulo				
7.1. Comfort abitativo.				
7.2. La ventilazione naturale e meccanica controllata.				
7.3. L'innovazione tecnologica per la gestione dell'edificio e degli impianti.				
8. VIII Modulo				
8.1. La diagnosi energetica degli edifici.				
8.2. Esempi applicativi.				
8.3. Esercitazioni all'utilizzo degli strumenti informatici posti a riferimento dalla normativa nazionale e predisposti dal CTI.				
9. IX Modulo integrativo regionale				
9.1. Utilizzo e gestione del sistema informativo regionale				
9.2. Modalità di applicazione della procedura regionale				
9.3. Normativa specifica in materia energetica ed ambientale attinente.				

Allegato A-3.

Contenuto minimo del Programma del corso di aggiornamento (minimo ore 10).

Data prevista di inizio corso:
Data prevista di fine corso:
Sede di svolgimento:

MODULI	DOCENTE	DATA	ORARIO	ORE
1. I Modulo				
1.1. La legislazione per l'efficienza energetica degli edifici.				
1.2. Le procedure di certificazione.				
1.3. La normativa tecnica.				
1.4. Obblighi e responsabilità del certificatore.				
2. II Modulo				
2.1. Il bilancio energetico del sistema edificio impianto.				
2.2. Il calcolo della prestazione energetica degli edifici.				
2.3. Analisi di sensibilità per le principali variabili che ne influenzano la determinazione.				

Allegato A-4.

LOGO DELL'ENTE

Visto l'esito dell'esame sostenuto in data __/__/____ si rilascia il presente

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Attestato di frequenza corso e superamento esame per tecnici certificatori energetici ai sensi del DPR 75/2013

Al Corso di Formazione _____

SI ATTESTA CHE

_____

Nato/a a:_____il:_____

- ha regolarmente frequentato il corso in oggetto svoltosi dal __/__/____ al __/__/____ di durata complessiva pari a __ ore e per un totale di ore di frequenza pari al __% del totale,
- ha sostenuto con profitto la verifica finale in data __/__/____

Autorizzazione Regione Piemonte prot. N._____ del __/__/_____

CORSO NUMERO:_____ ANNO FORMATIVO:____

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA:_____

SEDE:_____

Il Responsabile del corso

_____

Data _____

Allegato A-5.

LOGO DELL'ENTE

Visto l'esito dell'esame sostenuto in data __/__/____ si rilascia il presente

ATTESTATO DI FREQUENZA E PROFITTO

Aggiornamento di tecnici certificatori energetici ai sensi della DGR 24-2360 del 2/11/2015

al Corso di Aggiornamento _____

SI ATTESTA CHE

_____

Nato/a a:_____il:_____

- ha regolarmente frequentato il corso in oggetto svoltosi dal __/__/____ al __/__/____ di durata complessiva pari a __ ore e per un totale di ore di frequenza pari al __% del totale,
- ha sostenuto con profitto la verifica finale in data __/__/____

Autorizzazione Regione Piemonte prot. N._____ del __/__/_____

CORSO NUMERO:_____ ANNO FORMATIVO:____

ENTE O STRUTTURA FORMATIVA:_____

SEDE:_____

Il Responsabile del corso

_____

Data _____

Allegato A-6. Soggetti iscritti a Ordini e Collegi**.**

Codice del titolo di studio	Tipologia	Denominazione
LM-4	Laurea mag./spec.	Architettura e ingegneria edile
M-20	Laurea mag./spec.	Ingegneria arospaziale e aeronautica
LM-21	Laurea mag./spec.	Ingegneria biomedica
LM-22	Laurea mag./spec.	Ingegneria chimica
LM-23	Laurea mag./spec.	Ingegneria civile
LM-24	Laurea mag./spec.	Ingegneria dei sistemi edilizi
LM-25	Laurea mag./spec.	Ingegneria dell'automazione
LM-26	Laurea mag./spec.	Ingegneria della sicurezza
LM-27	Laurea mag./spec.	Ingegneria delle telecomuncazioni
LM-28	Laurea mag./spec.	Ingegneria elettrica
LM-29	Laurea mag./spec.	Ingegneria elettronica
LM-30	Laurea mag./spec.	Ingegneria energetica e nucleare
LM-31	Laurea mag./spec.	Ingegneria gestionale
LM-32	Laurea mag./spec.	Ingegneria informatica
LM-33	Laurea mag./spec.	Ingegneria meccanica
LM-34	Laurea mag./spec.	Ingegneria navale
LM-35	Laurea mag./spec.	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
LM-48	Laurea mag./spec.	Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale
LM-53	Laurea mag./spec.	Scienza e ingegneria dei materiali
LM-69	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie agrarie
LM-71	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie della chimica industriale
LM-73	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie forestali e ambientali
4/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in architettura e ingegneria edile
25/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria arospaziale e aeronautica
26/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria biomedica
27/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria chimica
28/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria civile
29/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria dell'automazione
30/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria delle telecomuncazioni
31/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria elettrica
32/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria elettronica
33/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria energetica e nucleare
34/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria gestionale
35/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria informatica
36/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria meccanica
37/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria navale
38/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria per l'ambiente e il territorio
54/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
61/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienza e ingegneria dei materiali
74/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienza e gestione delle risorse rurali e forestali
77/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze e tecnologie agrarie
81/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze e tecnologie della chimica industriale
L-7	Laurea triennale	Ingegneria civile e ambientale
L-9	Laurea triennale	Ingegneria industriale
L-17	Laurea triennale	Scienze dell'architettura
L-23	Laurea triennale	Scienze e tecniche dell'edilizia
L-25	Laurea triennale	Scienze e tecnologie agrarie e forestali
4	Laurea triennale	Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
8	Laurea triennale	Ingegneria civile e ambientale
10	Laurea triennale	Ingegneria industriale
20	Laurea triennale	Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentali e forestali
C1	Diploma tecnico	Meccanica, meccanotronica ed energia - art. energia
C3	Diploma tecnico	Elettronica ed elettrotecnica - art. elettrotecnica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Edilizia
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Elettrotecnica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Meccanica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Termotecnica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Aeronautica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Energia nucleare
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Metallurgia
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Navalmeccanica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Metalmeccanica
C9	Diploma tecnico	Costruzioni, ambiente e territorio

Diploma di geometra	Diploma tecnico	Diploma di geometra
C8	Diploma tecnico	Agraria, agroalimentare, agroindustria art. gestione dell'ambiente e del territorio
Diploma di perito agrario	Diploma tecnico	Diploma di perito agrario
Diploma di perito agrotecnico	Diploma tecnico	Diploma di perito agrotecnico

Allegato A-7. Soggetti non iscritti a Ordini e Collegi.

Codice del titolo di studio	Tipologia	Denominazione
LM-4	Laurea mag./spec.	Architettura e ingegneria edile
LM-20	Laurea mag./spec.	Ingegneria arospaziale e aeronautica
LM-21	Laurea mag./spec.	Ingegneria biomedica
LM-22	Laurea mag./spec.	Ingegneria chimica
LM-23	Laurea mag./spec.	Ingegneria civile
LM-24	Laurea mag./spec.	Ingegneria dei sistemi edilizi
LM-25	Laurea mag./spec.	Ingegneria dell'automazione
LM-26	Laurea mag./spec.	Ingegneria della sicurezza
LM-27	Laurea mag./spec.	Ingegneria delle telecomuncazioni
LM-28	Laurea mag./spec.	Ingegneria elettrica
LM-29	Laurea mag./spec.	Ingegneria elettronica
LM-30	Laurea mag./spec.	Ingegneria energetica e nucleare
LM-31	Laurea mag./spec.	Ingegneria gestionale
LM-32	Laurea mag./spec.	Ingegneria informatica
LM-33	Laurea mag./spec.	Ingegneria meccanica
LM-34	Laurea mag./spec.	Ingegneria navale
LM-35	Laurea mag./spec.	Ingegneria per l'ambiente e il territorio
LM-48	Laurea mag./spec.	Pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale
LM-53	Laurea mag./spec.	Scienza e ingegneria dei materiali
LM-69	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie agrarie
LM-71	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie della chimica industriale
LM-73	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie forestali e ambientali
4/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in architettura e ingegneria edile
25/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria arospaziale e aeronautica
26/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria biomedica
27/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria chimica
28/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria civile
29/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria dell'automazione
30/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria delle telecomuncazioni
31/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria elettrica
32/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria elettronica
33/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria energetica e nucleare
34/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria gestionale
35/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria informatica
36/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria meccanica
37/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria navale
38/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in ingegneria per l'ambiente e il territorio
54/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in pianificazione territoriale urbanistica e ambientale
61/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienza e ingegneria dei materiali
74/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienza e gestione delle risorse rurali e forestali
77/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze e tecnologie agrarie
81/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze e tecnologie della chimica industriale
LM-17	Laurea mag./spec.	Fisica
LM-40	Laurea mag./spec.	Matematica
LM-44	Laurea mag./spec.	Modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
LM-54	Laurea mag./spec.	Scienze chimiche
LM-60	Laurea mag./spec.	Scienze della natura
LM-74	Laurea mag./spec.	Scienze e tecnologie geologiche
LM-75	Laurea mag./spec./specialistica	Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
LM-79	Laurea mag./spec.	Scienze geofisiche
20/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in fisica
45/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialisticha in matematica
50/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in modellistica matematico-fisica per l'ingegneria
62/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze chimiche
68/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze della natura
82/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio
85/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze geofisiche
86/S	Laurea mag./spec.	Laurea specialistica in scienze geologiche
L-7	Laurea triennale	Ingegneria civile e ambientale
L-9	Laurea triennale	Ingegneria industriale

L-17	Laurea triennale	Scienze dell'architettura
L-23	Laurea triennale	Scienze e tecniche dell'edilizia
L-25	Laurea triennale	Scienze e tecnologie agrarie e forestali
4	Laurea triennale	Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile
8	Laurea triennale	Ingegneria civile e ambientale
10	Laurea triennale	Ingegneria industriale
20	Laurea triennale	Scienze e tecnologie agrarie, agroalimentali e forestali
L-8	Laurea triennale	Ingegneria dell'informazione
L-30	Laurea triennale	Scienze e tecnologie fisiche
L-21	Laurea triennale	Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale
L-27	Laurea triennale	Scienze e tecnologie fisiche
L-32	Laurea triennale	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
L-34	Laurea triennale	Scienze geologiche
L-35	Laurea triennale	Scienze matematiche
7	Laurea triennale	Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale
9	Laurea triennale	Ingegneria dell'informazione
16	Laurea triennale	Scienze della terra
21	Laurea triennale	Scienze e tecnologie chimiche
25	Laurea triennale	Scienze e tecnologie fisiche
27	Laurea triennale	Scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura
32	Laurea triennale	Scienze matematiche
C1	Diploma tecnico	Meccanica, meccanotronica ed energia - art. energia
C3	Diploma tecnico	Elettronica ed elettrotecnica - art. elettrotecnica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Edilizia
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Elettrotecnica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Meccanica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Termotecnica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Aeronautica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Energia nucleare
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Metallurgia
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Navalmeccanica
Diploma perito industriale	Diploma tecnico	Metalmeccanica
C9	Diploma tecnico	Costruzioni, ambiente e territorio
Diploma di geometra	Diploma tecnico	Diploma di geometra
C8	Diploma tecnico	Agraria, agroalimentare, agroindustria art. gestione dell'ambiente e del territorio
Diploma di perito agrario	Diploma tecnico	Diploma di perito agrario
Diploma di perito agrotecnico	Diploma tecnico	Diploma di perito agrotecnico
C2	Diploma tecnico	Trasporti e logistica
C3	Diploma tecnico	Elettronica ed elettrotecnica - art. elettronica e automazione
C4	Diploma tecnico	Informatica e telecomuncazioni
C5	Diploma tecnico	Grafica e telecomunicazioni
C6	Diploma tecnico	Chimica, materiali e biotecnologia
C7	Diploma tecnico	Sistema moda

Direzione Risorse finanziarie e patrimonio
Settore Organizzazione e pianificazione delle risorse umane
Art. 20 della l.r. 23/08: Conferimento dell'incarico di Vice direttore del Direttore della Direzione A14000 "Sanità": pubblicazione preventiva, ai sensi della DGR n. 19-1707 dell'11.03.11 e dei provvedimenti organizzativi approvati con DGR n. 10-9336 dell'1.8.08 e smi, dei curricula del dr. Claudio BACCON e dr. Vittorio DEMICHELI.

Allegati

CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE

1. Dati anagrafici

- Cognome e nome — BACCON Claudio
- Data e luogo di nascita — XXX
- Residenza — XXX

2. Titoli di studio

- Diploma di Maturità Classica.
- Laurea in Giurisprudenza.
- Attestato di formazione manageriale in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria, rilasciato ai sensi dell'art. 3 bis e dell'art. 16 quinqies del d.lgs. 502/92 e s.m.i. dalla Regione Piemonte.

3. Servizi prestati

- Presso la disciolta U.S.S.L. 36 di Susa:
  - dal 2/2/1983 al l'1/11/1988 in qualità di Collaboratore Amministrativo (dal 28/6/1983 al 11/6/1984 in aspettativa per servizio militare);
  - dal 2/11/1988 al 31/5/1994 in qualità di Vice Direttore Amministrativo;
  - dal 1/12/1994 al 31/12/1994 in qualità di Direttore Amministrativo.
- Presso la disciolta U.S.S.L. Torino IV:
  - dal 1/6/1994 al 30/11/1994 in qualità di Direttore Amministrativo.
- Presso la disciolta A.S.L. 5 di Collegno:
  - dal 1/1/1995 al 30/12/2003 in qualità di Dirigente Amministrativo;
  - dal 31/12/2003 al 3/5/2006 nella posizione di Direttore Amministrativo dell'A.S.L. 5 di Collegno, nominato ai sensi del d.lgs. n. 502/92 e s.m.i.
- Presso l'A.S.O. "San Luigi Gonzaga" di Orbassano dal 4/5/2006 al 23/1/2011 nella posizione di Direttore Amministrativo nominato ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i.
- Presso l'A.S.L. TO3 di Collegno e Pinerolo dal 24/1/2011 a tutt'oggi in qualità di Dirigente Amministrativo.
- Comandato presso la Regione Piemonte – Direzione sanità – per n. 30 ore settimanali dal 2/7/2012 al 17/9/2012 ed a tempo pieno dal 18/9/2012 a tutt'oggi.

4. Incarichi ricoperti

- Referente del Servizio Amministrazione del Personale, Patrimoniale e Legale dell'U.S.S.L. 36 di Susa nel periodo dal 5/9/1985 al 31/5/1994 e dal 2/12/1994 al 31/12/1994;
- Responsabile dell'Unità Operativa Autonoma "Personale " (struttura complessa) dell'A.S.L. 5 di Collegno nel periodo dal 2/5/1996 al 30/12/2003
- Direttore del Dipartimento Amministrativo dell'A.S.L. 5 di Collegno, nel periodo dal 1/12/2003 al 30/12/2003;

- Direttore Amministrativo dell'A.S.L. 5 di Collegno, nominato ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i, nel periodo dal 31/12/2003 al 03/05/2006;
- Direttore Amministrativo dell'A.S.O. "San Luigi Gonzaga" di Orbassano, nominato ai sensi del D.Lgs. n. 502/92 e s.m.i., nel periodo dal 04/05/2006 al 23/01/2011.
- Direttore della Struttura Complessa "Informazione ed addestramento per la sicurezza" dell'A.S.L TO 3 di Collegno e Pinerolo dal 24/01/2011 al 31/05/2012.
- Responsabile del Settore "Personale dipendente del SSR e affari generali" presso la Direzione Sanità della Regione Piemonte dal 18/9/2012 al 2/8/2015.
- Responsabile "ad interim" del Settore "Pianificazione e assetto istituzionale del SSR" presso la Direzione Sanità della Regione Piemonte dal 15/7/2013 al 2/8/2015.
- Vicario della Direzione DB2000 "Sanità" della Regione Piemonte, a decorrere dal 13/5/2014 al 2/8/2015.
- Responsabile del Settore "Sistemi Organizzativi e Risorse Umane del SSR" presso la Direzione "Sanità" della Regione Piemonte a decorrere dal 3/8/2015 a tutt'oggi.

5. Docenze

- Docenza presso la Scuola Infermieri Professionali dell'U.S.S.L. 36 di Susa nelle seguenti discipline:
  - legislazione sanitaria, negli aa.ss. 1989/90, 1990/91, 1991/92, 1992/93;
  - aspetti giuridici della professione, nell'a.s. 1989/90.
- Coordinatore e docente del modulo "Risorse umane e organizzazione del lavoro" nell'ambito del Corso di Formazione Manageriale per Direttori Generali, Direttori Amministrativi e Direttori Sanitari delle Aziende Sanitarie ed Ospedaliere del Piemonte (ottobre/novembre 2013), organizzato dall'AOU "Città della Salute e della Scienza di Torino".
- Docente e membro del Comitato Scientifico del Corso di Formazione Manageriale per l'esercizio delle funzioni di direzione di struttura complessa (aprile – novembre 2014 e gennaio – giugno 2015), organizzato dall'AOU "Città della Salute e della Scienza di Torino".

6. Corsi formativi e di aggiornamento

Partecipazione a numerose attività formative, principalmente in materia di governance sanitaria e gestione delle risorse umane del Servizio Sanitario Nazionale.

FIRMATO IN ORIGINALE

Torino, 20 ottobre 2015

FORMATO EUROPEO PER IL CURRICULUM VITAE

INFORMAZIONI PERSONALI

Nome	**Vittorio Demicheli**
Indirizzo	XXX
Telefono	
Fax	
E-mail	
Nazionalità	**Italiana**
Data di nascita	XXX

ESPERIENZA LAVORATIVA

• *Date (da – a)*	*01.09.2015 a OGGI*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	*REGIONE PIEMONTE – Piazza Castello 165 – TORINO*
• *Tipo di azienda o settore*	Settore assistenza sanitaria e sociosanitaria territoriale presso la Direzione Sanità
• *Tipo di impiego*	Dirigente regionale
• *Principali mansioni e responsabilità*	*Responsabilità della Struttura organizzativa regionale con organizzazione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate e responsabilità dei procedimenti riconducibili al Settore*
• *Date (da – a)*	*01.10.2010 a 31.08.2015*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	ASL AL – Viale Giolitti 2 – 15033 – CASALE MONFERRATO
• *Tipo di azienda o settore*	SERVIZIO SOVRAZONALE DI EPIDEMIOLOGIA (dal 2004 anche con la denominazione di SERVIZIO DI RIFERIMENTO REGIONALE DI EPIDEMIOLOGIA PER LA SORVEGLIANZA, LA PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE) Via Venezia 6 – 15121 Alessandria
• *Tipo di impiego*	Direttore di struttura complessa
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Direttore del Servizio di Epidemiologia* ▪ *Referente per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive in Piemonte* ▪ *Punto di contatto regionale per le emergenze infettive* ▪ *Gestione di progetti regionali con compiti di organizzazione, monitoraggio e valutazione Attività di direzione medica di servizio Attività di studio epidemiologico*
• *Date (da – a)*	*06.08.2010 a 30.09.2010*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	*REGIONE PIEMONTE – Piazza Castello 165 – TORINO*
• *Tipo di azienda o settore*	Direzione Controllo di Gestione
• *Tipo di impiego*	Direttore regionale
• *Principali mansioni e responsabilità*	*Responsabilità della Struttura organizzativa regionale con organizzazione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate e responsabilità dei procedimenti riconducibili alla pluralità dei Settori in cui si articola la direzione*

• *Date (da – a)*	*01.10.2007 a 05.08.2010*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	*REGIONE PIEMONTE – Piazza Castello 165 – TORINO*
• *Tipo di azienda o settore*	Direzione Sanità
• *Tipo di impiego*	Direttore regionale
• *Principali mansioni e responsabilità*	*Responsabilità della Struttura organizzativa regionale con organizzazione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate e responsabilità dei procedimenti riconducibili alla pluralità dei Settori in cui si articola la direzione*

• *Date (da – a)*	*01.02.2006 a 30.09.2007*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	*REGIONE PIEMONTE – Piazza Castello 165 – TORINO*
• *Tipo di azienda o settore*	DIREZIONI REGIONALI: ▪ *"Programmazione sanitaria"* ▪ *"Controllo delle attività sanitarie" (ad interim)* ▪ *"Sanità pubblica" (ad interim)*
• *Tipo di impiego*	Direttore regionale
• *Principali mansioni e responsabilità*	*Responsabilità della Struttura organizzativa regionale con organizzazione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate e responsabilità dei procedimenti riconducibili alla pluralità dei Settori in cui si articola la direzione*

• *Date (da – a)*	*23.12.1999 a 31.01.2006*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	ASL 20 – VIA VENEZIA, 6 – 15100 - ALESSANDRIA
• *Tipo di azienda o settore*	SERVIZIO SOVRAZONALE DI EPIDEMIOLOGIA (dal 2004 anche con la denominazione di SERVIZIO DI RIFERIMENTO REGIONALE DI EPIDEMIOLOGIA PER LA SORVEGLIANZA, LA PREVENZIONE E CONTROLLO DELLE MALATTIE INFETTIVE)
• *Tipo di impiego*	Direttore di struttura complessa
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Direttore del Servizio di Epidemiologia* ▪ *Referente per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive in Piemonte* ▪ *Punto di contatto regionale per le emergenze infettive* ▪ *Gestione di progetti regionali con compiti di organizzazione, monitoraggio e valutazione Attività di direzione medica di servizio Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	*1.02.1999 al 22.12.1999*
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	ASL 20 – VIA VENEZIA, 6 – 15100 - ALESSANDRIA
• *Tipo di azienda o settore*	SERVIZIO SOVRAZONALE DI EPIDEMIOLOGIA
• *Tipo di impiego*	Dirigente di struttura semplice
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Referente del Servizio Sovrazonale di Epidemiologia* ▪ *Attività di direzione medica di servizio* ▪ *Referente per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive in Piemonte* ▪ *Partecipazione a gruppi di lavoro regionale* ▪ *Gestione di progetti regionali con compiti di organizzazione, monitoraggio e valutazione* ▪ *Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	01.01.1997 al 31.01.1999
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	ARPA Piemonte, Via della Rocca 20, 10123 Torino
• *Tipo di azienda o settore*	Area di Epidemiologia Ambientale
• *Tipo di impiego*	Coadiutore Sanitario di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica di Ruolo a Tempo Pieno
• *Principali mansioni e responsabilità*	*Responsabile della Unità Operativa di Epidemiologia per i Servizi Sanitari presso l'Area di Epidemiologia Ambientale (DG n..701 del 8.7.1997)* ▪ *Referente per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie*

infettive in Piemonte
- *Partecipazione a gruppi di lavoro regionale*
- *Gestione di progetti regionali con compiti di organizzazione, monitoraggio e valutazione*
- *Attività di direzione medica di servizio*
- *Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	01.01.1991 al 31.12.1996
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	USSL 70 – VIA VENEZIA, 6 – 15100 – ALESSANDRIA (dal 1993 come ASL 20)
• *Tipo di azienda o settore*	LABORATORIO DI SANITA' PUBBLICA - SEZIONE MEDICO EPIDEMIOLOGICA
• *Tipo di impiego*	Coadiutore Sanitario di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica di Ruolo a Tempo Pieno
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Responsabile della Unità Operativa di Epidemiologia* ▪ *Attività di direzione medica di servizio* ▪ *Funzioni di vigilanza e di controllo* ▪ *Attività di pianificazione e valutazione organizzativa* ▪ *Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	1.12.1993 al 31.12.1996
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	REGIONE PIEMONTE - Piazza Castello 165 – 10100 Torino
• *Tipo di azienda o settore*	Assessorato alla Sanità – Servizio Osservatorio Epidemiologico e statistiche socio-sanitaria
• *Tipo di impiego*	Comando ex art.1 comma 3 LR 24.7.89 n.44 (DGR 31-29621 del 16.11.1993; DGR 27-33690 del 11.4.1994; DGR 147-44761 del 10.4.1995).
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Medico esperto in Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica* ▪ *Attività di pianificazione e valutazione organizzativa* ▪ *Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	16.11.1985 al 31.12.1990
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	USSL 70 – VIA VENEZIA, 6 – 15100 - ALESSANDRIA
• *Tipo di azienda o settore*	SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA
• *Tipo di impiego*	Coadiutore Sanitario di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica di Ruolo a Tempo Pieno
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Attività di direzione medica di servizio* ▪ *Attività di pianificazione e valutazione organizzativa* ▪ *Funzioni di vigilanza e di controllo* ▪ *Attività di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro, delle malattie infettive e attività di igiene degli alimenti* ▪ *Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	16.9.1982 al 15.11.1985
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	USSL 70 – VIA VENEZIA, 6 – 15100 - ALESSANDRIA
• *Tipo di azienda o settore*	SERVIZIO DI IGIENE PUBBLICA
• *Tipo di impiego*	Assistente Medico di Igiene, Epidemiologia e Sanità Pubblica di Ruolo a Tempo Pieno
• *Principali mansioni e responsabilità*	▪ *Attività di prevenzione negli ambienti di vita e di lavoro, delle malattie infettive e attività di igiene degli alimenti* ▪ *Funzioni di vigilanza e di controllo* ▪ *Attività di studio epidemiologico*

• *Date (da – a)*	1.2.1982 al 15.9.1982
• *Nome e indirizzo del datore di lavoro*	UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PAVIA – Strada Nuova 65 - 27100 Pavia
• *Tipo di azienda o settore*	Scuola di Specializzazione in Statistica Medica
• *Tipo di impiego*	Borsa di studio ex art.80 L 382/80
• *Principali mansioni e*	▪ *Attività di pianificazione e valutazione dei servizi sanitari*

responsabilità ▪ *Attività di studio epidemiologico*

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

• *Date (da – a)*	*1994 al 1996*
• *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*	*Università degli Studi di Bologna;*
• *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio*	*Igiene e tecnica ospedaliera*
• *Qualifica conseguita*	*Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, indirizzo Igiene e Tecnica Ospedaliera (in data 4.7.1996)*
• *Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)*	

• *Date (da – a)*	*1984 al 1988*
• *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*	*Università degli Studi di Pavia*
• *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio*	*Igiene e Medicina Preventiva*
• *Qualifica conseguita*	*Specializzazione in Igiene e Medicina Preventiva, indirizzo Sanità Pubblica (in data 16.12..1988, 50/50 e lode)*
• *Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)*	

• *Date (da – a)*	*1987 al 1988*
• *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*	*London School of Hygiene and Tropical Medicine – London University*
• *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio*	*Epidemiologia, Statistica, Sanità Pubblica, Promozione della Salute*
• *Qualifica conseguita*	*Master of Science in Community Medicine (in data 19.9.1988)*
• *Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)*	

• *Date (da – a)*	*1981 al 1984*
• *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*	*Università degli Studi di Pavia*
• *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio*	*Epidemiologia, Statistica*
• *Qualifica conseguita*	*Specializzazione in Statistica Sanitaria, indirizzo Epidemiologico (in data 26.1.1984, 50/50 e Lode)*
• *Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)*	

• *Date (da – a)*	*1980*
• *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*	*Università degli Studi di Pavia*
• *Principali materie / abilità professionali oggetto dello studio*	*Medicina e chirurgia*
• *Qualifica conseguita*	*Abilitazione all'esercizio della professione medica (seconda sessione 1980)*
• *Livello nella classificazione nazionale (se pertinente)*	

• *Date (da – a)*	*1975 al 1980*
• *Nome e tipo di istituto di istruzione o formazione*	*Università degli Studi di Pavia*
• *Principali materie / abilità*	*Medicina e chirurgia*

professionali oggetto dello studio

• *Qualifica conseguita* *Laurea in Medicina e Chirurgia (in data 31.10.1980, 110/110 e Lode)*

ESPERIENZA PLURIENNALE IN INCARICHI DIRIGENZIALI

- *Periodo: dal 01/10/2010 ad oggi*
- *Denominazione dell'Ente o dell'Azienda: Azienda Sanitaria Locale AL*
- *Sede: Alessandria*
- *Natura giuridica: pubblica*
- *Settore di attività: sanità*
- *Denominazione della struttura di appartenenza: Servizio di Epidemiologia*
- *Attività della struttura di appartenenza:*
  - *Funzioni sovrazonali - la promozione di standard epidemiologici per i sistemi informativi sanitari - l'esercizio di attività di epidemiologia valutativa - l'uso di dati di letteratura ed epidemiologici locali ai fini di pianificazione e valutazione - realizzazione di indagini epidemiologiche ad hoc.*
  - *Funzioni specialistiche - Gestione nodo informativo regionale, Assistenza rete regionale, Utilizzo e valorizzazione dati, Assistenza amministrazione, pianificazione, Promozione indagini di prevenzione e controllo, Struttura riferimento Assessorato Sanita'.*
- *Qualifica funzionale rivestita, livello di inquadramento e CCNL di riferimento: Dirigente medico, direttore di struttura complessa. Contratto Sanità Pubblica, Area Dirigenza Medica e Veterinaria*
- *Incarico ricoperto: Direttore di Struttura Complessa*
- *Poteri, responsabilità, mansioni svolte: Direttore del Servizio, referente per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive in Piemonte; punto di contatto regionale per le emergenze infettive; gestione di progetti regionali con compiti di organizzazione, monitoraggio e valutazione; attività di direzione medica di servizio, attività di studio epidemiologico*
- *Numero dipendenti della struttura di cui si ha la diretta responsabilità e numero totale dei dipendenti dell'ente: diretta responsabilità: 11; totale: 1500 circa*

Budget della struttura di appartenenza: 0,800 M€ circa

- *Periodo: dal 01/10/2007 al 30/09/2010*
- *Denominazione dell'Ente o dell'Azienda: Regione Piemonte*
- *Sede: Torino*
- *Natura giuridica: pubblica*
- *Settore di attività: sanità*
- *Denominazione della struttura di appartenenza: Direzione Sanità*
- *Attività della struttura di appartenenza: assistenza tecnica alla Giunta Regionale per l'esercizio delle funzioni di programmazione sanitaria, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, il monitoraggio e la verifica sulla realizzazione dei programmi. Materie di competenza: Promozione della salute; Interventi di prevenzione individuale e collettiva; Prevenzione veterinaria; Politiche per promuovere l'efficacia, la sicurezza, l'efficienza, l'appropriatezza e la qualità dei servizi sanitari; Assistenza sanitaria territoriale e sistemi di emergenza; Assistenza specialistica e ospedaliera ricerca sanitaria finalizzata; Politica del farmaco e sistemi terapeutici; Aree prioritarie di integrazione e rafforzamento dei servizi socio-sanitari; Allocazione e controllo dell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte delle ASR; Politica delle risorse umane dipendenti e convenzionate col SSR; Politiche degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie; Rapporti con i soggetti erogatori; Sistema informativo sanitario; Assetto istituzionale e organizzazione del SSR; Livelli essenziali di assistenza; Rapporti con le Università del Piemonte in tema di assistenza sanitaria e formazione del personale sanitario; Rapporti con organismi collegiali sanitari e con enti strumentali;*
- *Qualifica funzionale rivestita , livello di inquadramento e CCNL di riferimento: Incarico dirigenziale ex art. 110 DLg.vo 267/00. CCNL Area dirigenziale Regioni e Autonomie Locali*

- *Incarico ricoperto: Direttore regionale*
- *Poteri, responsabilità, mansioni svolte: Responsabilità della struttura organizzativa regionale con organizzazione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate e responsabilità dei procedimenti riconducibili alla pluralità dei Settori in cui si articola la direzione*
- *Numero dipendenti della struttura di cui si ha la diretta responsabilità e numero totale dei dipendenti dell'ente: diretta responsabilità: 216; totale:*
- *Budget della struttura di appartenenza: 8.400 M€ circa (competenza 2010)*

- *Periodo: dal 01/02/2006 al 30/09/2007*
- *Denominazione dell'Ente o dell'Azienda: Regione Piemonte*
- *Sede: Torino*
- *Natura giuridica: pubblica*
- *Settore di attività: sanità*
- *Denominazione della struttura di appartenenza: "Programmazione sanitaria", "Controllo delle attività sanitarie" e "Sanità pubblica"*
- *Attività della struttura di appartenenza: assistenza tecnica alla Giunta Regionale per l'esercizio delle funzioni di programmazione sanitaria, la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare, il monitoraggio e la verifica sulla realizzazione dei programmi. Materie di competenza: Promozione della salute; Interventi di prevenzione individuale e collettiva; Prevenzione veterinaria; Politiche per promuovere l'efficacia, la sicurezza, l'efficienza, l'appropriatezza e la qualità dei servizi sanitari; Assistenza sanitaria territoriale e sistemi di emergenza; Assistenza specialistica e ospedaliera ricerca sanitaria finalizzata; Politica del farmaco e sistemi terapeutici; Aree prioritarie di integrazione e rafforzamento dei servizi socio-sanitari; Allocazione e controllo dell'utilizzo delle risorse finanziarie da parte delle ASR; Politica delle risorse umane dipendenti e convenzionate col SSR; Politiche degli investimenti in edilizia e attrezzature sanitarie; Rapporti con i soggetti erogatori, Sistema informativo sanitario; Assetto istituzionale e organizzazione del SSR, Livelli essenziali di assistenza; Rapporti con le Università del Piemonte in tema di assistenza sanitaria e formazione del personale sanitario; Rapporti con organismi collegiali sanitari e con enti strumentali;*
- *Qualifica funzionale rivestita , livello di inquadramento e CCNL di riferimento: Incarico dirigenziale ex art. 110 DLg.vo 267/00. CCNL Area dirigenziale Regioni e Autonomie Locali*
- *Incarico ricoperto: Direttore regionale*
- *Poteri, responsabilità, mansioni svolte: Responsabilità della struttura organizzativa regionale con organizzazione delle risorse umane, strumentali, finanziarie e di controllo assegnate e responsabilità dei procedimenti riconducibili alla pluralità dei Settori in cui si articolano le direzioni*
- *Numero dipendenti della struttura di cui si ha la diretta responsabilità e numero totale dei dipendenti dell'ente: diretta responsabilità: 216; totale:2900*
- *Budget della struttura di appartenenza: 8.400 M€ circa (competenza 2010)*

- *Periodo: dal 23.12.1999 al 31.01.2006*
- *Denominazione dell'Ente o dell'Azienda: Azienda Sanitaria Locale n. 20*
- *Sede: Alessandria*
- *Natura giuridica: pubblica*
- *Settore di attività: sanità*
- *Denominazione della struttura di appartenenza: Servizio sovrazonale di*
- *Attività della struttura di appartenenza:*
    - *Funzioni sovrazonali - la promozione di standard epidemiologici per i sistemi informativi sanitari - l'esercizio di attività di epidemiologia valutativa - l'uso di dati di letteratura ed epidemiologici locali ai fini di pianificazione e valutazione - realizzazione di indagini epidemiologiche ad hoc.*
    - *Funzioni specialistiche - Gestione nodo informativo regionale, Assistenza rete regionale, Utilizzo e valorizzazione dati, Assistenza amministrazione, pianificazione, Promozione indagini di prevenzione e controllo, Struttura riferimento Assessorato Sanita'.*

- *Qualifica funzionale rivestita, livello di inquadramento e CCNL di riferimento: Dirigente medico, direttore di struttura complessa. Contratto Sanità Pubblica, Area Dirigenza Medica e Veterinaria*
- *Incarico ricoperto: Direttore di Struttura Complessa*
- *Poteri, responsabilità, mansioni svolte: Direttore del Servizio, referente per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive in Piemonte; punto di contatto regionale per le emergenze infettive; gestione di progetti regionali con compiti di organizzazione, monitoraggio e valutazione; attività di direzione medica di servizio, attività di studio epidemiologico*
- *Numero dipendenti della struttura di cui si ha la diretta responsabilità e numero totale dei dipendenti dell'ente: diretta responsabilità: 15; totale:1500 circa*
- *Budget della struttura di appartenenza: 0,500 M€ circa*

PROFESSIONALITA' NECESSARIA

Attestata esperienza maturata nell'organizzazione e gestione delle reti regionali dei servizi dedicati alle diverse discipline o tipologie di patologie

Con decorrenza febbraio 2006 ha ricoperto l'incarico di direttore delle tre direzioni regionali dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte e, più precisamente, con deliberazione n. 2063 del 30.01.2006 della Giunta regionale del Piemonte gli è stato conferito l'incarico di direttore della direzione "Programmazione sanitaria" e con D.G.R. n. 4-2149 del 13.02.2006 l'incarico di direttore ad interim delle direzioni "Sanità pubblica" e "Controllo delle attività sanitarie". Con decorrenza ottobre 2007 (e fino ad agosto 2010) ha ricoperto l'incarico della Direzione Sanità della Regione Piemonte.

Nell'ambito di questi incarichi ha avuto modo di sviluppare esperienza dell'organizzazione e nella gestione delle principali reti cliniche regionali come attestano le numerose azioni di programmazione e gestione sotto descritte.

Rischio clinico

Con deliberazione n. 14-8500 del 31.03.2008 la Giunta regionale ha inoltre fornito alle Aziende Sanitarie Regionali indicazioni per la gestione del rischio clinico richiedendo la costituzione, a livello aziendale, di un gruppo multidisciplinare e multiprofessionale denominato "Unità di gestione del rischio clinico".

Emergenza intraospedaliera

Con DGR 5-9887 del 27/10/2008 sono state definite le linee guida per l'organizzazione dei sistemi di risposta alle emergenze intraospedaliere, in attuazione del provvedimento citato le ASR entro il 31-12-2009 devono dotarsi di un Piano di risposta alle emergenze cliniche intraospedaliere e dare evidenza del modello organizzativo adottato.

Cure palliative e rete ospedale senza dolore

Le cure palliative in Piemonte sono erogate in base alle linee guida regionali che ne stabiliscono l'organizzazione. Secondo le linee guida della Regione Piemonte ogni Azienda Sanitaria progetta e realizza nel territorio di propria competenza la rete locale di cure palliative al fine di garantire il più possibile l'integrazione dei servizi di cura e assistenza, coniugando al meglio gli interventi ospedalieri, domiciliari e ambulatoriali. Di seguito sono indicate principali azioni realizzate nel periodo di permanenza alla direzione regionale:

D.G.R. n. 9-7872 del 21.12.2007. Revoca della D.G.R. n. 39-2440 del 12.03.2001 ed istituzione della nuova Commissione regionale tecnico-consultiva per le cure palliative in Piemonte

D.G.R. n. 4-8670 del 28.04.2008. Modifica della D.G.R. n. 9-7872 del 21.12.2007. Integrazione della composizione della Commissione regionale tecnico-consultiva per le cure palliative in Piemonte.

D.G.R. n. 21-11511 del 03.06.2009. Approvazione della bozza di nuova convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta. Approvazione del nuovo assetto organizzativo della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta, dei relativi Regolamenti del Polo Oncologico e della Rete Oncologica. Modifica della D.G.R. n. 48-9824 del 30.06.2003 e della D.G.R. n. 33-5539 del 19.03.2007

D.G.R. n. 20-13204 del 08.02.2010. Rete delle cure palliative pediatriche; consolidamento della rete ed istituzione degli Hospice

Rete regionale delle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica.
In Piemonte con DGR 18-13672 del 29.03.2010 è stata istituita la Rete regionale delle Strutture di Dietetica e Nutrizione Clinica.
Con successiva Determinazione n. 507 del 28.07.2010 è stata stabilita la composizione e le modalità operative della Commissione regionale di Coordinamento. La nutrizione clinica è una specialità dell'area medica finalizzata al mantenimento e al raggiungimento di un adeguato stato di nutrizione, attraverso interventi preventivi, diagnostici e terapeutici, e alla prevenzione e correzione delle alterazioni metaboliche nelle patologie responsive alla dieta.

Rete regionale Ictus
Con DGR n. 4 - 9886 del 27 ottobre 2008 "Linee d'indirizzo per l'organizzazione dell'assistenza integrata ai pazienti con ictus cerebrale" è stato definito il percorso di assistenza all'ictus declinato nelle diverse fasi, dalla prevenzione, alla fase acuta e alla riabilitazione. Con successiva DGR 19 –1832 del 7.4.2011 è stata definita la rete dei centri di 1° e 2° livello per l'ictus in Piemonte.
Gli ospedali che configurano le attività di 2° livello: 5 centri, dispongono oltre che di una unità stroke con le caratteristiche riportate per i centri di primo livello, di servizi o reparti in grado di eseguire prestazioni di neuroradiologia, chirurgia vascolare e neurochirurgia, tali strutture hanno competenza per un numero limitato di pazienti con necessità di trattamenti di 2° livello

Rete per l'incontinenza urinaria
La Rete di servizi per la prevenzione, diagnosi e cura dell'incontinenza urinaria
Deliberazioni della Giunta Regionale n. 51-3375 del 11 luglio 2006 e n. 56-4073 del 17 ottobre 2006, Progetto Regionale di una rete di servizi per la prevenzione e diagnosi e cura del'incontinenza urinaria. Istituzione dei centri ambulatoriali periferici mutispecialistici per l'incontinenza urinaria di 1° livello.
Deliberazione della Giunta regionale n. 8-8779 del 19 maggio 2008, Progetto Regionale di una rete di servizi per la prevenzione e diagnosi e cura del'incontinenza urinaria. Istituzione dei centri ambulatoriali periferici mutispecialistici per l'incontinenza urinaria di 2 e 3 livello.

Assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente presenti - STP
Per meglio organizzare l'erogazione delle prestazioni sanitarie agli stranieri temporaneamente presenti in Piemonte, la Giunta Regionale ha istituito i Centri di Informazione Salute Immigrati (I.S.I.) presso le Aziende Sanitarie Locali individuate
D.G.R. n. 20-9847 del 20.10.2008 recante "Linee guida per l'avvio e gestione dei Centri I.S.I. - Informazione Salute Immigrati. Costituzione dei Centri presso tutte le AA.SS.LL. del territorio regionale ed approvazione di specifiche Linee di indirizzo per la loro attivazione e gestione".

Rete Oncologica
La Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta cura e assiste le persone affette da patologie tumorali. La Rete Oncologica accompagna il paziente lungo i percorsi di diagnosi e di terapia, offrendogli modalità di cura multidisciplinari e assistenza amministrativa da parte di centri dedicati. Di seguito sono indicate principali azioni realizzate nel periodo di permanenza alla direzione regionale:
DGR n. 1 - 358 / 20.07.2010
Approvazione della proposta di bozza di convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'Aosta per istituzione del Dipartimento funzionale interaziendale ed interregionale denominato "Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta", a parziale modifica della D.G.R. n. 21-11511 del 03.06.2009
DGR n. 21 - 11511 / 3.06.2009
Approvazione della bozza di nuova convenzione tra la Regione Piemonte e la Regione Autonoma Valle d'¿½Aosta. Approvazione del nuovo assetto organizzativo della Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'¿½Aosta, dei relativi Regolamenti del Polo Oncologico e della Rete Oncologica. Modifica della D.G.R. n. 48-9824 del 30.06.2003 e della D.G.R. n. 33-5539 del 19.03.2007

Coordinamento regionale della prevenzione
Deliberazione della Giunta Regionale 8 febbraio 2010, n. 16-13200

Approvazione Piano regionale della prevenzione e attivazione della Direzione integrata della Prevenzione nelle Aziende Sanitarie locali piemontesi.

Gestione integrata del diabete
La D.G.R n. 40-9920 del 27.10.2008 approva l'"Accordo regionale della medicina generale sulla gestione integrata dal diabete", siglato il 21.7.2008 fra la Regione e le OO.SS. maggiormente rappresentative a livello regionale dei Medici di Medicina generale.

Area Materno-infantile:
Definizione della rete regionale dell'Assistenza Intensiva Neonatale (rete TIN) con DGR 3-6466 del 23 luglio 2007: sono stati individuati i presidi di riferimento per quest'attività

Approvazione del progetto regionale protezione, promozione e sostegno dell'allattamento al seno: verso una regione amica di mamma e bambino - DGR 13-8266 del 25 febbraio 2008 : ha consolidato il progetto sull'allattamento al seno definendo la rete dei professionisti coinvolti, la formazione degli operatori, un coordinamento regionale stabile e la possibilità di erogazione dei sostituti del latte materno gratuiti per le donne che non possono allattare.

Approvazione di obiettivi ed indicatori relativi al Percorso Nascita - DGR 12 maggio 2008 : con questo atto si sono definiti gli obiettivi di salute attesi e gli indicatori utili a leggere l'attività. .A questo provvedimento sono legate le raccomandazioni che il coordinamento consultori ha discusso e che l'Assessorato ha approvato:
Raccomandazioni per la prescrizione della contraccezione ormonale;
Raccomandazioni per la contraccezione d'urgenza;
Raccomandazioni per l'applicazione dello IUD;
Profilo assistenziale per il monitoraggio della gravidanza a basso rischio;
Percorso assistenziale per la donna che richiede l'interruzione volontaria di gravidanza.
Definizione della rete dei servizi e dei centri specialistici di riferimento per il trattamento dei disturbi di iperattività ed attenzione nei bambini - DGR 4-8716 del 5 maggio 2008: si è definito con attenzione il percorso sanitario di questi bambini sottolineando il ruolo fondamentale del trattamento multimodale.

Approvazione del percorso dei bambini con insufficienza di rene - 11 settembre 2008

Approvazione protocollo di intenti tra la regione (assessorati sanità, welfare e lavoro, istruzione e formazione) ed il MIUR per la realizzazione di un'attività di formazione congiunta sull'uso dell ICF - DGR 58-10037 del 10 novembre 2008 : questa DGR prende spunto da una sperimentazione avviata dal nostro assessorato sull'uso della classificazione ICF (Classificazione Internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute proposta dall'OMS) che ha visto 7 ex ASR partecipare ad un progetto nazionale in materia. Il buon esito della sperimentazione ha indotto anche gli altri interlocutori istituzionali a valutare un uso dell'ICF all'interno dei progetti congiunti che riguardano le persone disabili (per intanto i bambini)

Linee-guida per l'attivazione del servizio di cure domiciliari nelle ASR regionali a favore dei soggetti in età evolutiva _ DGR 26-10669 del 2 febbraio 2009 : atto miliare nella storia delle cure domiciliari perchè per la prima volta è stato affrontato il problema dei bambini e ne è stata definita la peculiarità con conseguente necessità di formazione specifica per gli operatori. le cure domiciliari sono viste in stretta integrazione con gli eventuali interventi ospedalieri e contemplano l'erogazione di prestazioni anche molto importanti ma fondamentali per ribadire il diritto del bambino a stare a casa e nella sua famiglia (anche cure palliative).

Approvazione programmi di governo clinico per i disturbi neuropsichiatrici in età evolutiva:
Programma su "Disturbi specifici di comportamento" (luglio 2009);
Programma su "Autismo e disturbi pervasivi dello sviluppo" (aprile 2009).
Questi programmi nascono dall'effettiva realtà regionale letta attraverso i flussi specifici, dal successivo confronto tra gli operatori che definiscono congiuntamente le linee di riferimento regionali ed il successivo confronto con le associazioni dei genitori. Sul programma autismo si è anche organizzato un coordinamento regionale integrato clinici-

associazioni con il compito di monitorare l'andamento e l'applicazione del programma sul territorio regionale.

Approvazione raccomandazioni regionali per l'appropriatezza e sicurezza degli interventi di tonsillectomia e adenotonsillectomia in età pediatrica (luglio 2009)

Insufficienza respiratoria pediatrica:
Individuazione dei Centri di Riferimento Regionale per l'assistenza all'insufficienza respiratoria cronica dei pazienti con disabilità complessa in età pediatrica (DGR n. 98-10264 dell'1.8.2003) ed approvazione delle linee guida per la ventilazione domiciliare e le dimissioni protette del paziente pediatrico con insufficienza respiratoria cronica (DGR n. 13-14538 del 10.1.2005); le DGR citate hanno dato risposta a rilevanti esigenze assistenziali, consentendo inoltre l'apertura di una collaborazione tra servizi ospedalieri e territoriali per ottimizzare l'assistenza a domicilio dei pazienti pediatrici.

Area malattie rare
Approvazione di una convenzione con la Valle d'Aosta per avere un'unica rete delle malattie rare - DGR 21-8414 del 17 marzo 2008

Area allergologia
Avvio coordinamenti sovrazonali in seguito a sperimentazione di tale modalità di lavoro (=il servizio specialistico si organizza a livello di area funzionale sovrazonale ottimizzando tempi e modi) - DGR 22-10727 del 9 febbraio 2009
Azioni per l'appropriatezza delle prescrizioni a carico del SSR di vaccinoterapia antiallergica e degli immunomodulatori biologici per la cura delle allergopatie - DGR 3-7975 del 7 gennaio 2008 : ha gettato le basi per avviare un progetto di farmaco-economia in questa materia

Altre aree
Progetto integrato di prevenzione all'insufficienza renale e appropriatezza del percorso assistenziale di diagnosi e cura delle malattie nefrologiche - DGR 8-6636 del 3 agosto 2007

Approvazione dei requisiti minimi dei centri per i disturbi respiratori correlati al sonno e per la ventilazione meccanica domiciliare a lungo termine nell'adulto - DGR 19-11847 del 28 luglio 2009: questa DGR intende avviare anche per l'adulto la rete dei servizi per l'assistenza respiratoria cronica al fine di estendere anche a queste fasce d'età la positiva esperienza avviata in età evolutiva che ha portato alla presa in carico di tutti i minori con problematiche respiratorie.
Legata a questa DGR vi è la Determina 466 del 21.08.2009 di approvazione delle Linee guida sulla ventilazione meccanica domiciliare a lungo termine nell'adulto e sul trattamento dei disturbi respiratori correlati al sonno, fondamentale riferimento per la diagnosi e la cura di questi pazienti.

Pluriennale esperienza in funzioni di vigilanza e controllo in materia sanitaria
Le principali esperienze in attività di vigilanza e controllo in materia sanitaria, in particolare in ambito epidemiologico, sono state acquisite nell'esercizio delle funzioni di direttore del Servizio sovrazonale di Epidemiologia dell'ASL 20 di Alessandria - Servizio di riferimento regionale di epidemiologia per la sorveglianza, la prevenzione e il controllo delle malattie infettive.
Anche nel corso degli incarichi di direzione regionale, illustrate in altra parte del curriculum, ha assunto la direzione di strutture organizzative cui competono rilevanti compiti di vigilanza e controllo, in particolare:

Nell'ambito dei Settori della ex direzione 27 "Sanità pubblica":
•controllo sulla produzione ed il consumo di tutti gli alimenti con gestione delle emergenze in materia di sicurezza alimentare attraverso un sistema di allerta rapido per il ritiro dal commercio degli alimenti che presentano un grave pericolo per la salute dei consumatori e con un sistema di sorveglianza (MTA) per la prevenzione e il controllo delle malattie trasmesse da alimenti;
•controllo sulle acque destinate al consumo umano e sulle acque minerali;
•controllo della vendita e dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari;

•prevenzione delle intossicazioni da funghi attraverso il coordinamento dei Centri micologici attivi presso i SIAN;

•attività di tutela della salute e della sicurezza negli ambienti di vita;

•sorveglianza e controllo delle malattie infettive con realizzazione e sperimentazione dell'informatizzazione dei sistemi dedicati alla sorveglianza;

•revisione del sistema di sorveglianza per la tubercolosi, sorveglianza prevenzione diagnosi e cura delle infezioni sessualmente trasmesse, dell'infezione da HIV e AIDS, delle infezioni batteriche invasive, delle sindromi influenzali e sorveglianza informatizzata degli isolamenti dei laboratori di microbiologia (Micronet);

•avvio del progetto nazionale INF-OSS come regione capofila per il controllo delle infezioni correlate all'assistenza sanitaria nell'area dell'assistenza clinica e nell'area igienistica;

•promozione del Piano Piemontese di Promozione delle Vaccinazioni;

•attuazione del Piano nazionale di eliminazione del morbillo e della rosolia congenita PNEMRC;

•attuazione del Piano nazionale della prevenzione – area vaccinazione;

•realizzazione del progetto di informatizzazione dei Centri MVI (malattie dei viaggi internazionali);

•realizzazione di un sistema di allerta e risposta rapida per eventi biologici inattesi in occasione delle Olimpiadi Torino 2006;

•avvio del registro piemontese delle malformazioni congenite;

•sorveglianza sui fattori di rischio comportamentale (PASSI – Progressi nelle Aziende sanitarie per la Salute in Italia);

•attuazione piano nazionale prevenzione 2005.2007: progetti sorveglianza e prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro;

•attuazione progetto "Sicurezza in edilizia" nell'ambito dell'attività di prevenzione nei cantieri edili;

•promozione delle attività di prevenzione e di sicurezza nelle strutture sanitarie e promozione della cultura della prevenzione e della sicurezza nelle scuole piemontesi;

•promozione delle attività di prevenzione delle patologie da lavoro;

• attuazione progetti "riduzione dell'esposizione a rischi infortuni, rumore, vibrazioni, inquinanti aerodispersi dei lavoratori autostradali e stradali, operanti in postazioni fisse e cantieri mobili", "riduzione dell'esposizione a rischi professionali nel comparto galvanico", "riduzione dell'esposizione a rischi cancerogeni nel comparto gomma";

•programmazione e coordinamento degli interventi di vigilanza contro la minaccia dell'influenza aviaria, della tubercolosi bovina, della tularemia, della salmonellosi, della BSE e degli interventi di vigilanza nell'ambito della tutela del benessere animale;

•controllo dei trattamenti con farmaci e delle contaminazioni che generano residui negli alimenti e nel settore dei mangimi;

•attuazione del piano regionale 2006-2007 relativo alla programmazione ed al coordinamento degli interventi in materia di controllo ufficiale degli alimenti di origine animale;

•attuazione del programma di vigilanza e di controllo sulla corretta applicazione della normativa relativa all'etichettatura delle carni bovine;

•controllo delle macellazioni e bovini macellati;

•preparazione e realizzazione di tutte le misure che hanno garantito la sicurezza alimentare nel corso delle Olimpiadi 2006;

•coordinamento del piano operativo per il monitoraggio preventivo dei siti olimpici al coperto;

•monitoraggio attivo della popolazione "fragile" nell'ambito del protocollo caldo/anziani estate 2006;

Nell'ambito dei Settori della direzione 29 "Controllo delle attività sanitarie":

•monitoraggio di tutti i medicinali presenti nel prontuario farmaceutico nazionale;

•monitoraggio dei dispositivi medici acquistati dalle AASSRR;

•monitoraggio personale operante presso le AASSRR;

•attività di vigilanza amministrativa sulla formazione professionale sanitaria;

•attuazione programma di verifiche in materia di assistenza protesica;

•verifiche sulle modalità organizzative e di esercizio dell'attività libero-professionale intramuraria da parte della dirigenza medico-veterinaria e del ruolo sanitario del SSN;

•controllo preventivo ai sensi della L.R. 31/92 s.m.i. e della DGR 18-23906 del 2.2.1998 come modificata con DGR 55-8745 del 17.03.2003 sugli atti delle AASSRR e verifica di

conformità degli atti aziendali di diritto privato;
• verifica dei sistemi di qualità aziendali con metodologia basata sugli indicatori;
•coordinamento delle rilevazioni per il monitoraggio nazionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e dei ricoveri;
•monitoraggio dei tempi di attesa;
•coordinamento delle attività di vigilanza delle ASL sulle ditte distributrici di farmaci;
•monitoraggio ed analisi dei dati economici relativi ai farmaci;
•monitoraggio della spesa farmaceutica convenzionata;
•monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario;
•monitoraggio Accordi collettivi nazionali per la medicina generale;
•monitoraggio, valutazione e controllo dell'attività di ricovero delle strutture pubbliche ed equiparate.

Consolidata esperienza maturata in analisi e determinazione dei fabbisogni socio-sanitari e in materia di programmazione, organizzazione e gestione dei servizi sanitari con particolare riferimento al tema della loro innovazione e evoluzione

Dal 1984 al 2000 ha svolto l'attività di professore a contratto presso la Scuola di Specializzazione di Statistica Medica dell'Università di Pavia con vari incarichi di insegnamento in materia di programmazione e organizzazione sanitaria. In questa veste ha avuto modo di acquisire una ampia esperienza realizzando specifici progetti di programmazione sanitaria, di valutazione dei bisogni, di pianificazione dell'uso e dell'allocazione delle risorse finanziarie.
L'attività di insegnamento è stata costantemente integrata con interventi di applicazione pratica dei metodi e principi della programmazione sanitaria in collaborazione con Aziende Sanitarie Locali, Regioni, Comuni e Istituzioni Sanitarie Europee.
Le materie dei corsi e i risultati dei progetti sono stati oggetto di numerose pubblicazioni in libri e riviste diffuse a livello nazionale e internazionale.

Dal 2002 al 2004 è stato membro dello Steering Group della Cochrane Collaboration con funzioni di rappresentanza dei Field nell'ambito del Monitoring e Registration Group. In questa veste ha potuto acquisire una vasta esperienza in campo di pianificazione finanziaria e monitoraggio di attività di una grande organizzazione internazionale, operante in campo di valutazione di efficacia degli interventi sanitaria e di valutazione delle tecnologie mediche, che ha oltre 80 articolazioni organizzative sparse nei cinque Continenti e conta oltre 50.000 affiliazioni. Dettagliate informazioni sulla struttura della Cochrane Collaboration e sui compiti dello Steering Group e del Monitoring e Registration Group sono disponibili su: www.cochrane.org

La conoscenza dei fenomeni socio-sanitari e le competenze di programmazione, già ampiamente documentate nelle altre sezioni del presente curriculum, sono state ulteriormente approfondita sia nell'ambito del gruppo di coordinamento per la redazione del Piano Socio Sanitario della Regione Piemonte 2006-2008 che nel corso dello svolgimento dell'incarico di direttore delle tre direzioni regionali dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità". In relazione a quest'ultimo incarico, in particolare, ha assunto la responsabilità della programmazione nell'ambito delle seguenti materie: tutela della salute degli anziani, cure domiciliari, percorso di continuità assistenziale, stati vegetativi permanenti, autorizzazioni ex L.R. 42/92, progetti di ricerca sanitaria, adempimenti connessi all'art. 8 ter D.lgs. 502/92, iscrizione al registro regionale del volontariato ex L.R. 38/94, dipendenze patologiche, medicina penitenziaria, sviluppo dei servizi di psicologia, progetto "Alcool e Lavoro", progetto "Carriddi", tutela materno-infantile, trapianti, malattie rare, allergologia, ipovisione, sclerosi multipla, incontinenza urinaria, nefrologia, LEA area socio-sanitaria, disabilità, diabetologia, monitoraggio organizzazione distrettuale e ambiti territoriali, servizi oncologici, cure palliative, assistenza sanitaria a favore di cittadini extracomunitari ex art. 32 c. 15 L. 449/97. In particolare ha avviato la sperimentazione dei gruppi di cure primarie e case della salute, ha dato attuazione ai documenti approvati dalla Commissione nazionale LEA con articolazione a livello regionale dei LEA fissati a livello statale ed adottato tutte le misure strutturali e organizzative necessarie all'organizzazione delle prestazioni con le modalità e nei regimi appropriati e tali da garantire l'uso efficace delle risorse da parte delle Aziende Sanitarie Regionali.
Nella primavera 2010 si è occupato della elaborazione del Piano di Rientro regionale 2010-2012 sottoscritto in data 29 luglio 2010 (dgr 1-415 del 2 agosto 2010).

Per quanto riguarda la particolare esperienza in tema di innovazione ed evoluzione dei servizi sanitari si segnalano le seguenti azioni:

Ha collaborato nell'ambito delle iniziative del Piano Nazionale Linee Guida, coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, ha per oggetto interventi di prevenzione e di riduzione dei rischi. In particolare ha collaborato alla predisposizione delle seguenti Linee Guida

- *Documento di indirizzo: L'uso del vaccino anti-epatite A in Italia (www.pnlg.it/LG/006epatitea/0-base.htm)*
- *Gestione della Sindrome Influenzale (www.pnlg.it/LG/010)*

Ha collaborato, con responsabilità di specifici obiettivi, ai seguenti progetti di ricerca finanziati dalla Unione Europea:

- *PNC Euro (QL-G4-CT-2000-00640): Pneumococcal disease in Europe*
- *EUSAFEVAC (QL-G4-2000-00612): European network for vaccine safety*

Ha diretto, con responsabilità scientifica, i seguenti progetti di ricerca sanitaria finalizzata:

- *Modelli di sorveglianza e di valutazione economica per la prevenzione delle malattie infettive a trasmissione alimentare. (Regione Piemonte, anno 1994 DGR 363-41232)*
- *Indagine sui problemi e sui bisogni sanitari delle popolazioni alluvionate (Ricerca di diretto interesse regionale. Regione Piemonte anno 1995 DGR 27-43540)*
- *Il costo sociale delle malattie prevenibili da vaccino: il ruolo dei costi indiretti (Regione Piemonte, anno 2002 DGR)*
- *Revisione sistematica sulla efficacia e sicurezza della vaccinazione antinfluenzale degli anziani e dei bambini (Regione Piemonte, anno 2003 DGR)*
- *Valutazione economica degli interventi per la prevenzione dell'infezione HIV in Piemonte (Regione Piemonte, anno 2004 Prot 1634/27.001 del 7.02.05)*

Partecipa a gruppi di lavoro in ambito internazionale, nazionale e regionale cui sono attribuiti compiti di programmazione e progettazione di attività sanitarie in trasformazione:

Consigliere del WHO Scientific Research Advisory committee on SARS (WHO/CDS/CSR/GAR/2004.1)

Comprovata esperienza nella programmazione di strategie e nella gestione di progetti di medio e lungo termine

Ha svolto, su incarico dell'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte funzioni di coordinamento e di riferimento organizzativo per una serie di attività e progetti. Tali funzioni comportano la pratica applicazione di capacità di progettazione, organizzazione e sviluppo delle azioni programmate nonché azioni di controllo sulla gestione e sugli atti e le attività delle aziende sanitarie coinvolte:

Le principali attività in corso riguardano:

Sorveglianza sulla occorrenza e sulle attività di prevenzione e controllo delle malattie infettive in Piemonte (DGR 37-25948 del 16 novembre 1998)

Coordinamento del gruppo regionale di lavoro sulle attività vaccinali (DGR 101-687 del 31 luglio 2000)

Riferimento regionale per il Sistema informativo sugli infortuni negli ambienti di civile abitazione (prot. 15981/27.001 del 13 ottobre 2000)

Sistema di sorveglianza epidemiologica delle Malattie infettive in Piemonte (protocollo n. 18648/27.001 del 01.12.2000)

Protocollo di prevenzione, diagnosi e cura delle infezioni sessualmente trasmesse (DGR 40-1754 del 18 dicembre 2000)

Piano regionale per le emergenze infettive (DD 116 del 1 agosto 2003)

Piano regionale di eliminazione del morbillo, parotite e rosolia congenita (DGR 12-11473 del 7 gennaio 2004)

Attività di sorveglianza, prevenzione e controllo delle malattie infettive in Piemonte (DGR 59-11905 del 2 marzo 2004)

Commissione permanente per la valutazione delle attività delle Aziende Sanitarie in tema di sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (DGR 58-

11904 del 2 marzo 2004)
Organizzazione dell'offerta gratuita degli accertamenti diagnostici per l'identificazione dell'infezione HIV nel Servizio Sanitario Regionale (DGR . 54-12150 del 30 marzo 2004)
Sorveglianza epidemiologica della SIDS (prot 8122/27.001 del 26 maggio 2004)
Sistema regionale sorveglianza delle sospette reazioni avverse da vaccino (prot. 18429/27.001 del 23 dicembre 2004)

Nell'ottobre 2005 è stato incaricato dall'Assessore alla Tutela della Salute della Regione Piemonte, in adempimento della DGR n.68-1010 del 3.10.2005, a partecipare in qualità di componente ai lavori del gruppo di coordinamento per la redazione del Piano Socio Sanitario della Regione Piemonte 2006-2008. Il gruppo di cui trattasi ha elaborato la proposta di nuovo piano socio-sanitario regionale 2006-2010 approvato con D.G.R. n. 59-2531 del 03.04.2006, successivamente emendato con D.G.R. n. 61-5049 del 28.12.2006 e infine approvato dal Consiglio regionale del Piemonte in data 24 ottobre 2007.

Con decorrenza febbraio 2006 ha ricoperto l'incarico di direttore delle tre direzioni regionali dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte e, più precisamente, con deliberazione n. 2063 del 30.01.2006 della Giunta regionale del Piemonte gli è stato conferito l'incarico di direttore della direzione "Programmazione sanitaria" e con D.G.R. n. 4-2149 del 13.02.2006 l'incarico di direttore ad interim delle direzioni "Sanità pubblica" e "Controllo delle attività sanitarie". Con decorrenza ottobre 2007 (e fino ad agosto 2010) ha ricoperto l'incarico della Direzione Sanità della Regione Piemonte.

Conoscenza della legislazione europea, nazionale e regionale in materia e dei relativi provvedimenti amministrativi
Con decorrenza febbraio 2006 ha ricoperto l'incarico di direttore delle tre direzioni regionali dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità della Regione Piemonte e, più precisamente, con deliberazione n. 2063 del 30.01.2006 della Giunta regionale del Piemonte gli è stato conferito l'incarico di direttore della direzione "Programmazione sanitaria" e con D.G.R. n. 4-2149 del 13.02.2006 l'incarico di direttore ad interim delle direzioni "Sanità pubblica" e "Controllo delle attività sanitarie". Con decorrenza ottobre 2007 (e fino ad agosto 2010) ha ricoperto l'incarico della Direzione Sanità della Regione Piemonte.

Padronanza delle regole e degli strumenti di gestione delle risorse finanziarie assegnate
Nell'ambito dell'incarico di direttore della direzione Programmazione sanitaria e di Direttore della Direzione Sanità rilevano le seguenti attività:

In materia di gestione di risorse finanziarie, le attività realizzate dal Settore 28.5 "Gestione e risorse finanziarie":
•gestione dei piani di riqualificazione dell'assistenza e di riequilibrio economico-finanziario (PRR), strumenti di gestione a livello di ASR degli adempimenti previsti dall'intesa Stato-Regioni del 23.3.2005 con il duplice obiettivo di ridurre il disavanzo strutturale e, nel caso di gestioni in equilibrio, di mantenere tale posizione in un contesto evolutivi che sarà caratterizzato nelle ASL dallo sviluppo delle attività territoriali e nelle ASO dal controllo dello sviluppo della produzione;
•predisposizione di un progetto di revisione dei sistemi contabili e delle procedure organizzative ed operative adottate dalle ASR ai sensi dell'art. 21 L.R. 8/95 e s.m.i., al fine di consentire una corretta ed omogenea lettura dei bilanci consuntivi delle ASR da parte del livello regionale e di assicurare a tutti i soggetti esterni interessati una agevole comprensione delle dinamiche gestionali delle ASR e del sistema sanitario regionale;
•adempimenti connessi al Nuovo Sistema Informativo Sanitario nazionale e regionale: tessera sanitaria e monitoraggio della spesa sanitaria;
•definizione ex art. 8-quinquies del D.Lgs. 229/99 di accordi con le strutture pubbliche ed equiparate e stipulazione di contratti con privati e professionisti accreditati e, in particolare: accordo per le attività di ricovero del settore sanitario privato per i periodo 2004-2008, accordo per l'individuazione annuale del budget per singola struttura e complessivo per le attività ambulatoriali delle Strutture private provvisoriamente e definitivamente accreditate a valere per gli anni 2005-2008, accordo per il

riconoscimento della produzione complessiva e per singola struttura per le attività di ricovero e per le prestazioni ambulatoriali, accordo con l'IRCCS "Fondazione Salvatore Maugeri" di Veruno e con l'irccs "Istituto Auxologico Italiano"

In materia di valutazione e finanziamento di progetti di edilizia sanitaria rilevano le seguenti attività

•ridefinizione delle procedure relative alle modalità di verifica, assegnazione e monitoraggio delle risorse per gli investimenti con armonizzazione dell'iter di programmazione.

•realizzazione di un sistema informatizzato di Interazione in rete tra Aziende sanitarie regionali e Regione Piemonte delle procedure relative ai Programmi triennali di investimento e elenco annuale degli interventi.

•progettazione e attuazione di un'indagine conoscitiva sulle condizioni strutturali dei Presidi ospedalieri della Regione Piemonte", che si è tradotta in documenti specifici per ogni struttura contenenti le analisi effettuate per la determinazione delle Potenzialità Edilizie dei Presidi Ospedalieri operativi nel territorio piemontese.

•adozione di due provvedimenti di programmazione di interventi finalizzati alla attivazione di circa 110 milioni di euro circa a valere sui fondi statali di cui all'art. 20 L.67/88 ed impegno di risorse in conto capitale pari a circa 100 milioni di euro finalizzate alla ristrutturazione ed ammodernamento delle tecnologie sanitarie.

•coordinamento dell'attività del Gruppo di Lavoro denominato "Politiche degli Investimenti" che svolge un'attività di analisi, studio e valutazione comparativa finalizzata alla definizione di proposte di programmazione, di indirizzo e/o di intervento nell'ambito delle attività riconducibili al coordinamento ed alla gestione della programmazione degli investimenti in edilizia e attrezzature in coerenza con gli indirizzi della programmazione sanitaria regionale nonchè un'attività finalizzata alla semplificazione delle procedure connesse.

Approfondita conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della P.A. con particolare riguardo agli enti del SSN

Ad integrazione di quanto indicato nelle precedenti sezioni del presente curriculum a documentazione del possesso di un'analitica conoscenza delle istituzioni, degli organi e delle strutture della PA e, in particolare, del sistema sanitario nazionale e regionale si evidenzia che dal momento dell'assunzione dell'incarico ricoperto presso l'Assessorato alla tutela della salute e sanità ha assunto la responsabilità di importanti procedimenti connessi al funzionamento di organi collegiali e strutture regionali come documentano le attività riconducibili al Settore "Affari istituzionali e organi collegiali" della direzione "Programmazione sanitaria":

•nomina e gestione del rapporto con i direttori generali/commissari con espletamento di tutte le procedure per la ricostituzione degli incarichi commissariali/direttoriali anche attraverso la predisposizione di nuovi schemi contrattuali e l'attività relativa all'assegnazione e valutazione degli obiettivi di salute;

•rinnovo del Consiglio dei sanitari delle ASR;

•ricostituzione del Consiglio regionale di sanità e assistenza e dei relativi organi;

•nuovo ordinamento dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta con costituzione dei nuovi organi dell'Ente;

•gestione dei rapporti con l'Agenzia regionale per i servizi sanitari attraverso l'approvazione del piano di attività e di spesa dell'Agenzia per gli anni 2006 e 2007, la revisione degli organi di direzione dell'Agenzia (Commissariamento ex DGR 29-2719 del 27.04.2006 e nomina direttore generale ex DGR 4-3521 del 31.07.2006);

•ricostituzione della Commissione paritetica Regione-Università con nuova organizzazione caratterizzata dall'articolazione in due sezioni distinte per i rapporti con i due Atenei di Torino e del Piemonte orientale;

•ricognizione della organizzazione e delle attuali forme di costituzione dei Comitati etici regionali con definizione della nuova rete dei comitati etici della Regione Piemonte;

Tutte le attività descritte sono state svolte direttamente o indirettamente nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale

ATTITUDINI E CAPACITA'

Capacità di assumere iniziative, decisioni e responsabilità conseguenti

La ventennale esperienza di Direzione Medica di servizi sanitari di varia dimensione e le innumerevoli esperienze di gestione organizzativa e di amministrazione di progetti finalizzati con responsabilità di risultato e di gestione del budget non potrebbero essersi realizzate in assenza di una piena capacità di assumere le decisioni e le responsabilità conseguenti.

Le attività di pianificazione, programmazione, valutazione e controllo connesse alla direzione delle strutture regionali dell'Assessorato alla tutela della salute e sanità rivelano il possesso di capacità di identificare le proprietà degli interventi, programmare le azioni adeguandole al cambiamento e di dare attuazione agli interventi programmati assumendo le relative responsabilità

Capacità di programmare azioni adeguandole al cambiamento e identificando le priorità degli interventi

Nell'ambito dell'incarico ricoperto nell'Assessorato alla tutela della salute e sanità ha elaborato per conto degli organi di direzione politica i programmi attuativi degli obiettivi assegnati alle direzioni regionali "Sanità pubblica", "Programmazione sanitaria" e "Controllo delle attività sanitarie" proponendo alla Giunta oltre 500 provvedimenti deliberativi di cui ha assunto, a seguito dell'approvazione, la relativa gestione.

Attitudine a gestire un sistema integrato di funzioni e di relazioni

Nell'assolvimento dei compiti illustrati nelle sezioni precedenti ha avuto modo di sviluppare elevate capacità negoziali e relazionali (all'interno ed all'esterno dell'organizzazione) finalizzate al confronto e all'intesa necessarie per operare, sia nei confronti del personale e dei collaboratori che gestisce, sia nei confronti di Università, Associazioni, Organizzazioni sindacali, Ordini professionali, Ministeri o altri Enti con cui interagisce nell'assolvimento delle proprie funzioni istituzionali.

In particolare, nell'ambito della composizione dei problemi relativi al personale del SSR, ha instaurato un costante confronto con le Organizzazioni sindacali firmatarie dei rispettivi CC.CC.NN.LL.

Nell'esperienza di lavoro di gruppo in contesti nazionali e internazionali ha assunto responsabilità di coordinamento e funzioni di rappresentanza come documentato nelle precedenti sezioni.

Svolge continua attività di comunicazione in tema di aggiornamento professionale partecipando a corsi e convegni, intervenendo in qualità di relatore o di direttore dei corsi e seminari.

Il possesso di tali capacità è inoltre dimostrato dai risultati conseguiti nel corso delle varie azioni realizzate il cui successo è testimoniato innanzitutto dalla costante conferma negli incarichi conferiti e dalla continua crescita delle commesse di lavoro sia in termini di responsabilità che di finanziamento. Testimoniano le capacità sopraddette anche il grado di soddisfazione più volte manifestato dalle istituzioni committenti, e l'apprezzamento dei gruppi professionali coinvolti e dei collaboratori dei progetti.

Capacità di coordinamento di gruppi di lavoro anche a carattere interdisciplinare

Tra le attività illustrate nelle sezioni precedenti rientra il coordinamento di decine di gruppi di lavoro quasi sempre a composizione multidisciplinare. Si segnalano, in particolare

Gruppi nazionali

Membro del gruppo di lavoro nazionale per la sorveglianza epidemiologica dell'influenza (DM 1 marzo 2001)

Membro del Coordinamento Interregionale Malattie Infettive (Prot n. 18648/27.001 del 01.12.2000)

Membro della Commissione nazionale Vaccini (DM 4 agosto 2004)

Membro del Comitato Tecnico del Centro per il Controllo delle Malattie (DM 14 ottobre 2004)

Membro del gruppo nazionale di coordinamento "Sanita' pubblica e screening"

Membro del comitato nazionale per la eradicazione della poliomielite

Gruppo di lavoro sulle attività vaccinali (DGR 101-687 del 31 luglio 2000)

Conferenza permanente dei Centri per le Malattie Sessualmente Trasmesse (DGR 40-1754 del 18 dicembre 2000)

Commissione II istanza L.210/92 e L.362/99 (danneggiamenti a causa vaccinale) (DGR 40-2441 del 12 marzo 2001)

Commissione tecnico-ispettiva e gruppo di lavoro tecnico scientifico per la prevenzione, controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere nelle ASL e ASO della Regione Piemonte (DD 271 del 12 settembre 2001)

Gestione delle emergenze per le malattie infettive (DD 116 del 1 agosto 2003)

Organizzazione percorsi formativi per Dipartimenti di Prevenzione (DD 336 del 22 settembre 2003)

Commissione tecnico scientifica per il Bando di ricerca scientifica applicata- risorse CIPE delibera n.36/2002 (DD 34 del 11 dicembre 2003)

Monitoraggio dei soggetti esposti ad uranio impoverito di cui all'art. 4 bis del DL 29 dicembre 2000 n. 393. (DGR 18-11736 del 16 febbraio 2004)

Gruppo di lavoro per la sorveglianza, prevenzione e controllo delle infezioni ospedaliere (DGR 58-11904 del 2 marzo 2004)

Commissione tecnico scientifica per il finanziamento del Programma azione regionale 2004-2005 dei progetti di promozione della Salute (DD 500 del 20 dicembre 2004)

Doti di equilibrio nell'applicazione della normativa vigente e attitudine alla riservatezza

Nell'ambito degli incarichi ricoperti, in particolare quelli presso la Direzione regionale Sanità ha avuto modo di predisporre centinaia di provvedimenti deliberativi e determinativi, molti dei quali hanno prodotto rilevanti effetti giuridici, senza mai subire azioni di annullamento e senza mai incorrere in violazioni che abbiano determinato conseguenze sul piano amministrativo o disciplinare.

Capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane e strumentali affidate

Nell'assolvimento dei compiti illustrati nelle sezioni precedenti ha acquisito spiccate capacità di ottimizzare e valorizzare le risorse umane, strumentali e finanziarie.

Nell'ambito dell'incarico ricoperto nell'Assessorato alla tutela della salute e sanità, in particolare, ha ricoperto il ruolo di direzione di tre direzioni regionali suddivise in complessivi 15 Settori (di cui 5 vacanti) e con un numero di risorse assegnate pari a circa n. 250 unità.

CAPACITÀ E COMPETENZE TECNICHE

Conoscenze ed esperienze concrete maturate nell'arco di oltre vent'anni di attività di lavoro e di ricerca nei seguenti campi:

- Igiene e Sanità Pubblica
- Statistica medica
- Epidemiologia generale ed epidemiologia valutativa
- Revisioni sistematiche e metanalisi
- Valutazione economica degli interventi sanitari
- Programmazione e valutazione dei servizi sanitari
- Promozione della salute
- Sorveglianza epidemiologica
- Prevenzione e controllo delle malattie infettive.

Autonomo nell'uso del computer (Prodotti Microsoft Office) e nell'uso di programmi di analisi statistica (Epi-Info, SPSS).

Le capacità e le competenze sopra indicate sono state applicate, oltre che alle attività lavorative ordinarie anche nella produzione di una serie di oltre 200 pubblicazioni scientifiche di cui viene riportato un elenco riassuntivo, riferito alle pubblicazioni più rilevanti degli ultimi sei anni.

Svolge continua attività di aggiornamento professionale.

MADRELINGUA	**ITALIANA**
ALTRE LINGUA	
	INGLESE
• Capacità di lettura	ECCELLENTE
• Capacità di scrittura	ECCELLENTE
• Capacità di espressione orale	ECCELLENTE
ALTRE LINGUA	
	FRANCESE
• Capacità di lettura	ELEMENTARE
• Capacità di scrittura	ELEMENTARE
Capacità di espressione orale	ELEMENTARE

ALLEGATO 1: PRINCIPALI PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE (ultimi 5 anni)

1: Demicheli V. [Vaccines, what a mess!]. Epidemiol Prev. 2015 Jan-Feb;39(1):7-9. Italian. PubMed PMID: 25855539.

2: Fabiani M, Bella A, Rota MC, Clagnan E, Gallo T, D'Amato M, Pezzotti P, Ferrara L, Demicheli V, Martinelli D, Prato R, Rizzo C. A/H1N1 pandemic influenza vaccination: A retrospective evaluation of adverse maternal, fetal and neonatal outcomes in a cohort of pregnant women in Italy. Vaccine. 2015 May 5;33(19):2240-7. doi: 10.1016/j.vaccine.2015.03.041. Epub 2015 Mar 26. PubMed PMID: 25820060.

3: Filia A, Riccardo F, Del Manso M, D'Agaro P, Magurano F, Bella A; Regional contact points for measles surveillance. Measles outbreak linked to an international dog show in Slovenia - primary cases and chains of transmission identified in Italy, November to December 2014. Euro Surveill. 2015 Mar 5;20(9). pii: 21050. PubMed PMID: 25764189.

4: González-Lorenzo M, Piatti A, Coppola L, Gramegna M, Demicheli V, Melegaro A, Tirani M, Parmelli E, Auxilia F, Moja L; Vaccine Decision Group. Conceptual frameworks and key dimensions to support coverage decisions for vaccines. Vaccine. 2015 Feb 25;33(9):1206-17. doi: 10.1016/j.vaccine.2014.12.020. Epub 2014 Dec 19. PubMed PMID: 25533328.

5: Demicheli V, Barale A, Rivetti A. Vaccines for women to prevent neonatal tetanus. Cochrane Database Syst Rev. 2013 May 31;5:CD002959. doi: 10.1002/14651858.CD002959.pub3. Review. PubMed PMID: 23728640.

6: Meregaglia M, Ferrara L, Melegaro A, Demicheli V. Parent "cocoon" immunization to prevent pertussis-related hospitalization in infants: the case of Piemonte in Italy. Vaccine. 2013 Feb 6;31(8):1135-7. doi: 10.1016/j.vaccine.2012.12.061. Epub 2013 Jan 7. PubMed PMID: 23306370.

7: Jefferson T, Rivetti A, Di Pietrantonj C, Demicheli V, Ferroni E. Vaccines for preventing influenza in healthy children. Cochrane Database Syst Rev. 2012 Aug 15;8:CD004879. doi: 10.1002/14651858.CD004879.pub4. Review. PubMed PMID: 22895945.

8: Galimberti M, Cadario G, Belliero B, Maspoli M, Di Pietrantonj C, Demicheli V. The Piemonte Regional Allergy Network: a model of healthcare organization. Eur Ann Allergy Clin Immunol. 2011 Dec;43(6):188-92. PubMed PMID: 22360136.

9: Demicheli V, Rivetti A, Debalini MG, Di Pietrantonj C. Vaccines for measles, mumps and rubella in children. Cochrane Database Syst Rev. 2012 Feb 15;2:CD004407. doi: 10.1002/14651858.CD004407.pub3. Review. PubMed PMID: 22336803.

10: Demicheli V. [Epidemiology and prevention of influenza]. G Ital Med Lav Ergon. 2010 Jul-Sep;32(3):282-5. Italian. PubMed PMID: 21061710.

11: Graves PM, Deeks JJ, Demicheli V, Jefferson T. Vaccines for preventing cholera: killed whole cell or other subunit vaccines (injected). Cochrane Database Syst Rev. 2010 Aug 4;(8):CD000974. doi: 10.1002/14651858.CD000974.pub2. Review. PubMed PMID: 20687062.

Appendice A

Principali pubblicazioni in materia di pianificazione e programmazione sanitaria: progetti obiettivo, azioni programmate, progetti speciali, reti cliniche, emergenze sanitarie.

Libri:

- Demicheli V, Jefferson T O - Manuale di programmazione e organizzazione sanitaria - Quaderni di Epidemiologia n.17 La Goliardica Pavese, Pavia 1992 (pagine 340)

- Jefferson T.O., Demicheli V. Mugford M – Elementary Economic Evaluation in Health Care. BMJ Publishing Group London, 1996 (pagine: 118)

- Jefferson T.O., Demicheli V. Mugford M – Elementary Economic Evaluation in Health Care (Japanese Translation). Japan UNI Agency, Tokyo 1996

- Jefferson T.O., Demicheli V. Mugford M – La Valutazione economica degli interventi sanitari (Italian Translation). Il Pensiero Scientifico Editore, Roma 1998 (pagine 142)

- Jefferson T.O., Demicheli V. Mugford M – Elementary Economic Evaluation in Health Care (2nd Edition). BMJ Publishing Group London 2000 (pagine: 132)

Riviste:

- Demicheli V, Girardengo C, Magnoni A, Oberti I, Scoglia G - Studio delle condizioni di salute degli operai di una industria metalmeccanica - Edito da FLM NOVI L. & USL 73 NOVI L. - Centro Stampa Amministrazione Provinciale Alessandria 1981.

- Grassi M, Demicheli V - Istituzione e vecchiaia. Nota II: Analisi di alcuni fattori psicologici, fisici e sociali nell'anziano istituzionalizzato - Quaderni di Statistica Sanitaria 1982; 1/2: 53-68

- Corrado M, Demicheli V, Pariani M, Raspo P F - Proposta di Relazione sullo stato di salute della popolazione in Piemonte. Anno 1980 - REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Sanita' 1982.

- Torre E, Marinoni A, Girardengo C, Scoglia G, Oberti I, Demicheli V - Uno studio comparativo dell'utenza dei servizi psichiatrici di due aree sanitarie: i registri di lomest e del novese - Formazione Psichiatrica 1983; 1: 95-108

- Grassi M, Negri I, Vercesi C, Demicheli V, Ferretti M - Contributo delle statistiche dei servizi alla conoscenza dello stato di salute della popolazione: analisi di un consultorio ginecologico - Difesa Sociale 1983; 1: 109-121

- Demicheli V, Pariani M - Questionario? si, no, non so. Alcune riflessioni sui metodi di indagine - Educazione alla Salute 1984; 3: 26-28

- Demicheli V, Girardengo C, Grassi M, Lomolino G - Bisogno di assistenza della popolazione anziana: indagine epidemiologica in un distretto sanitario di base - Rivista di Epidemiologia e Scienze Sanitarie Applicate 1984; 2: 19-26

- Demicheli V, Vitagliano G - Criteri per la pianificazione delle attivita' di tutela della salute dei lavoratori: la esperienza della Sezione TSL della USL 70 di Alessandria - in CONSIGLIO SANITARIO NAZIONALE - Atti della 3^ Conferenza sullo Stato Sanitario del Paese "I fattori di rischio nelle attivita' industriali" Torino 30 Novembre - 1 Dicembre 1984 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 1985; 169-173

- Giustetto G, Pariani M, Demicheli V - Proposta di criteri per la stesura della relazione sullo stato di salute di U.S.S.L. - in REGIONE PIEMONTE Atti del Seminario "La relazione sullo stato di salute della popolazione dell'Unita' Sanitaria Locale" Biella 1983 - Diffusioni Grafiche 1985; 149-158

- Acquafresca G, Ardizzone S, Demicheli V, Gambini G, Nocentini D, Polizzi F, Scalise L -Esperienze della Regione Piemonte e di alcune USL nel settore agricolo e sui rischi presenti - in CONSIGLIO SANITARIO NAZIONALE - Atti della 5^ Conferenza sullo Stato Sanitario del Paese "I fattori di rischio nelle attivita' agricole" Napoli 12-13 Aprile 1985 - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato 1987; 407-445

- Clarke A, Demicheli V, Gonzalez E, Keeble B - Advancing Resource Management: costing, quality and effectiveness - Presentazione al convegno della Society for Social Medicine, Newcastle Upon Tyne 14-16 settembre 1988. Abstract N^ 81

- Battista A, Demicheli V, Lomolino G - Confronto dei tempi di assistenza infermieristica ricavati dal Decreto Ministeriale 13.9.88 con quelli della precedente legislazione - II Congresso Nazionale Associazione Italiana di Statistica Medica e Programmazione Socio Sanitaria - Pavia 26-28 Ottobre 1989; 381-385

- Battista A, Demicheli V, Lomolino G - Determinazione del fabbisogno di personale medico ospedaliero: verifica della validità degli standards ministeriali - II Congresso Nazionale Associazione Italiana di Statistica Medica e Programmazione Socio Sanitaria - Pavia 26-28 Ottobre 1989; 386-391

- Demicheli V - La valutazione economica applicata alle attività di prevenzione delle tonssinfezioni alimentari - II Congresso Nazionale Associazione Italiana di Statistica Medica e Programmazione Socio Sanitaria - Pavia 26-28 Ottobre 1989; 435-441

- Grassi M, Lomolino G, Demicheli V - Aging population: health status and use of medical care - Regional European Meeting of the International Epidemiological Association Epidemiological Evaluation of the Strategy "Health for All" - Granada 14-16 February 1990; Abstract N^ 214

- Demicheli V, Lomolino G - Indagine campionaria sulle condizioni di vita e sui bisogni degli anziani residenti nel Comune di Murisengo. Comune di Murisengo, 1990

- Demicheli V, Jefferson T O, Ampola M, Caroli G, Peirone A P - Il lay belief system. Nota I: lo studio del comportamento sanitario - Rivista Italiana di Igiene 1990; 3-4:134-150

- Marinoni A, Demicheli V, Lomolino G - L'insegnamento della programmazione sanitaria nell'ambito della Scuola di Specializzazione in Statistica Sanitaria - in "Bolzan M e Vian F - Metodologia della ricerca e statistica" Bolzano 1991; 86-98Demicheli V, Jefferson T O - Le conseguenze economiche della Salmonellosi - Antibioticoterapia per la pratica 1991; 2:73-81

- Demicheli V, Jefferson T O - Cost benefit analysis of the introduction of mass vaccination against B hepatytis in Italy - 3rd European Meeting of Health Service Research - London 11 december 1991 - Abstract 33

- Demicheli V, Lomolino G, Jefferson T O - Audit nei Servizi di Igiene pubblica: l'opinione dei cittadini sugli interventi per inconvenienti igienici - QA 1991; 3:66

- Lomolino G, Demicheli V, Jefferson T O - La qualità delle iniziative di formazione: l'aggiornamento del personale sul problema delle infezioni ospedaliere - QA 1991; 3:81

- Jefferson T O, Demicheli V, Lomolino G - L'apporto della economia sanitaria alla qualità delle decisioni. La determinazione del costo della sofferenza - QA 1991; 3:106

- Jefferson T O, Demicheli V, Lomolino G - Affermazioni di consenso e verifica della qualità - QA 1991; 3:107Demicheli V, Jefferson T O - Cost benefit analysis of the introduction of mass vaccination against hepatitis B in Italy - Journal of Public Health Medicine 1992; 14(4): 367-375

- Demicheli V - Il lavoro fattore di rischio per la salute - in "AA.VV. Lavorare in sicurezza rispettando l'ambiente" Edito da Ussl 70 Alessandria 1992; 37-52.

- Jefferson T, Demicheli V - Is vaccination against Hepatitis B cost-effective? A review of international literature - in Preeceding Fifth European Health Services Research Conference Maastricht 1993; 70

- Jefferson T, Demicheli V, Wright D H - An economic evaluation of the introduction of vaccination against hepatitis in a peace-keeping operation. The case of the United Nation Protection Force in Yugoslavia (UNPROFOR) - in Preeceding Fifth European Health Services Research Conference Maastricht 1993; 139

- Demicheli V - Analisi del rapporto Costo/Beneficio dei programmi di screening - Atti del Convegno "Obiettivo: Prevenzione (Risultati e sfide nei programmi di prevenzione dei tumori dell'utero e della mamella)" Casale M.to 1993; 15-17

- Demicheli V - La valutazione di qualità degli interventi sanitari - in Atti della XXXVII Riunione Scientifica della Società Italiana di Statistica - S.Remo 1994; 269-278

- Jefferson T O , Mugford M, Demicheli V - QALY League Tables (letter) - Health Economics 1994; 3: 205

- Jefferson T O, Mugford M, Gray A, Demicheli V - Purchasers and cost-effectiveness of interventions: are secondary economic evaluations possible? Second International Cochrane Colloquium, Ontario Canada 1994;

- Demicheli V - La valutazione economica degli interventi sanitari - Atti del Convegno "Il Trattamento Domiciliare della Insufficienza Respiratoria: Aspetti Tecnici, Educazionali ed Economici. Pavia 1994; 133-137

- Gerzeli S, Degrate A, Demicheli V, Pasi A, Casali L - Il trattamento domiciliare dell'insufficienza respiratoria - Proposta di collaborazione tra centri: schema di protocollo - Atti del Convegno "Il Trattamento Domiciliare della Insufficienza Respiratoria: Aspetti Tecnici, Educazionali ed Economici. Pavia 1994; 147-149

- Demicheli V, Gerzeli S, Fratti C, Ferrari A, Molignini G - Studio di valutazione dei costi di gestione del poliambulatorio dell'Ussl 77 di Pavia - III Congresso Nazionale Società Italiana Statistica medica, Pescara 1994; 294-303

- Jefferson T, Demicheli V - Is vaccination against Hepatitis B efficient? A review of world literature - Health Economics 1994; 3:25-37

- Demicheli V, Casadio G P, Lanciotti G, Novaco F, Jefferson T O - The Emilia Costing Study: valutazione dell'impatto economico della salmonellosi umana - MECOSAN 1994; 11: 8-15

- Jefferson T, Demicheli V, Wright D H - An economic evaluation of the introduction of vaccination against hepatitis A in a peace-keeping operation. The case of the United Nation Protection Force in Yugoslavia - International Journal of Technology Assessment in Health Care. 1994; 10(3): 490-497

- Jefferson T O, Behrens R H, Demicheli V - Should British soldiers be vaccinated against hepatitis A? An aconomic analysis - Vaccine 1994; 12(15): 1379-1383

- Marinoni A, Baconcini C, Demicheli V, Gerzeli S, Pistorio A - The cost of schizophrenia: follow up study on a cohort of psychotic patients of Liguria services - World Psychiatric Association, New York 1995; 309

- Jefferson T O, Demicheli V, Entwistle V - Assessing quality of economic submissions to the BMJ - British Medical Journal 1995; 311: 393-394

- Sassi F, Jefferson To, Demicheli V - Pooling cost data from systematic reviews of economic studies - 3rd Cochrane Colloquium Oslo 5 October 1995.

- Jefferson T O, Demicheli V - A panel priority rating exercise for the British Forces Germany Health Service Market Testing - Journal Royal Army Medical Corps 1995; 141: 29-34

- Jefferson T O, Demicheli V, Macmillan Ahm - Science-based needs assessment in the British Army - Scientific Basis of Health Services, International Conference and exhibition London 2-4 October 1995 (PS185)

- Jefferson T O, Demicheli V - Studi economici sulle riviste mediche: è tempo di pensare a linee guida. - MECOSAN 1995; 13: 8-12

- Jefferson T O, Demicheli V - Are guidelines for peer-reviewing economic evaluations necessary? A survey of current editorial practice- Health Economics 1995; 4: 383-388

- Sassi F, Demicheli V , Jefferson To - Systematic review and synthesis of economic studies - Scientific Basis of Health Services, International Conference and exhibition London 2-4 October 1995 (PS16)

- Demicheli V, Jefferson T O - Le salmonellosi e lo studio dei costi delle malattie-in DePalma A, Novaco F, Orlandi L (ed)"Le salmonellosi: epidemiologia, costo economico e strategie di intervento"Assessorato alla Sanità Regione Emilia-Romagna Memo 2, 1995: 6-12

- Demicheli V, Jefferson T O - The cost of disease: a look at world literature - in DePalma A, Novaco F, Orlandi L (ed)"Le salmonellosi: epidemiologia, costo economico e strategie di intervento"Assessorato alla Sanità Regione Emilia-Romagna Memo 2, 1995: 70 -74.

- Demicheli V, Jefferson T O - The Emilia Costing Study. Presentazione dello studio sulla valutazione delle conseguenze economiche della salmonellosi umana in Emilia Romagna - in DePalma A, Novaco F, Orlandi L (ed)"Le salmonellosi: epidemiologia, costo economico e strategie di intervento"Assessorato alla Sanità Regione Emilia-Romagna Memo 2, 1995: 90 – 93.

- Demicheli V - The Emilia Costing Study. Valutazione delle conseguenze economiche della salmonellosi umana in Emilia Romagna - in DePalma A, Novaco F, Orlandi L (ed)"Le salmonellosi: epidemiologia, costo economico e strategie di intervento"Assessorato alla Sanità Regione Emilia-Romagna Memo 2, 1995: 94 -114.

- Jefferson T O, Demicheli V - Economic evaluation of Influenza vaccination and economic modelling - PharmacoEconomics 1995

- Drummond M F, Jefferson T O on behalf of the BMJ Economic Evaluation Working Party (Buxton M, Demicheli V, Donaldson C, Drummond M, Evans S, Jefferson T, Jonsson B, Mugford M, Rennie D, Rovira J, Rutten F, Schulman K, Smith R, Szczepura A, Tonks A, Torrance G, Towse A) - Guidelines for authors and peer reviewers of economic submissions to the BMJ - Brithis Medical Journal 1996;313: 275-283

- Demicheli V, Rivetti D, Jefferson To - Economic aspects of a small epidemic of Hepatitis A in a religious community in northern Italy - Journal of Infections 1996; 33:87-90

- Jefferson TO, Demicheli V., Macmillan AH. Pilot study of the introduction of the J95 health data collection system. J R Army Med Corps. 1996 Feb;142(1):25-9.

- Demicheli V, Jefferson T O - Economic aspects of vaccination (editorial) - Vaccine 1996; 14(10)941-943

- Jefferson T, Demicheli V. Economic evaluation of influenza vaccination and economic modelling. Can results be pooled? Pharmacoeconomics. 1996;9 Suppl 3:67-72.

- Jefferson T, Mugford M, Gray A, Demicheli V. An exercise on the feasibility of carrying out secondary economic analyses. Health Econ. 1996 Mar-Apr;5(2):155-65.

- Gerzeli S, Marinoni A, Demicheli V, Carolei A, Baconcini C, Gruppo Di Ricerca Psil - Valutazione dei costi delle cure di pazienti schizofrenici: 5 anni di follow-up di pazienti schizofrenici utenti dei servizi pubblici liguri - Sistema Salute 1997; 1:1-7

- Jefferson T O, Demicheli V - An overview of world literature on the economics of influenza - Congress Prevention in primary care Prague 1997, pg 47

- Jefferson T, Demicheli V., Pratt M. Evidence-based vaccinology: the work of the Cochrane Vaccines Field. J Epidemiol Community Health. 1998 Mar;52(3):207-8.

- Demicheli V., Rivetti D, Deeks JJ, Jefferson T, Pratt M. The effectiveness and safety of vaccines against human anthrax: a systematic review. Vaccine. 1998 May-Jun;16(9-10):880-4.

- Wright La, Demicheli V., Gillespie Wj, Jefferson To. Morbidity surveillance in the British Army--the first 12 months. J R Army Med Corps. 1998 Feb;144(1):11-7.

- Jefferson To, Demicheli V. J95-EPINATO based planning parameters for medical support to Operations Other Than War (OOTW). J R Army Med Corps. 1998 Jun;144(2):72-8.

- Jefferson T, Demicheli V. Methodological quality of economic modelling studies. A case study with hepatitis B vaccines. Pharmacoeconomics. 1998 Sep;14(3):251-7

- Jefferson T, Demicheli V. No evidence that vaccines cause insulin dependent diabetes mellitus. J Epidemiol Community Health. 1998 Oct;52(10):674-5

- Jefferson T, Demicheli V. Relation between experimental and non-experimental study designs. HB vaccines: a case study. J Epidemiol Community Health. 1999 Jan;53(1):51-4.

- Demicheli V., Jefferson T, Rivetti D, Deeks J. Prevention and early treatment of influenza in healthy adults. Vaccine. 2000 Jan 6;18(11-12):957-1030.

- Jefferson T, Demicheli V., Rivetti D, Deeks J. Cochrane reviews and systematic reviews of economic evaluations. Amantadine and rimantadine in the prevention and treatment of influenza. Pharmacoeconomics. 1999;16 Suppl 1:85-9.

- Graves P, Deeks J, Demicheli V., Pratt M, Jefferson T. Vaccines for preventing cholera. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD000974.

- Jefferson T, Demicheli V., Deeks J, Graves P, Pratt M, Rivetti D. Vaccines for preventing anthrax. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD000975.

- Jefferson T, Demicheli V., Pratt M. Vaccines for preventing plague. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD000976.

- Demicheli V., Graves P, Pratt M, Jefferson T. Vaccines for preventing tick-borne encephalitis. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD000977.
- Jefferson TO, Demicheli V., Deeks JJ, Rivetti D. Amantadine and rimantadine for preventing and treating influenza A in adults. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD001169.
- Jefferson T, Demicheli V., Deeks J, Rivetti D. Neuraminidase inhibitors for preventing and treating influenza in healthy adults. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD001265
- Demicheli V., Rivetti D, Deeks JJ, Jefferson TO. Vaccines for preventing influenza in healthy adults. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD001269
- Jefferson T, Demicheli V., Deeks J, MacMillan A, Sassi F, Pratt M. Vaccines for preventing hepatitis B in health-care workers. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(2):CD000100.
- Graves P, Deeks J, Demicheli V., Pratt M, Jefferson T. Vaccines for preventing cholera. Cochrane Database Syst Rev. 2000;(4):CD000974.
- Carrieri MP, Salmaso S, Bella A, D'Ancona F, Demicheli V., Marongiu C, Niglio T, Sellitri C. Evaluation of the SIMI system, an experimental computerised network for the surveillance of communicable diseases in Italy. Eur J Epidemiol. 2000;16(10):941-7.
- Demicheli V. Mass influenza vaccination in Ontario: is it worthwhile? CMAJ. 2001 Jan 9;164(1):38-9
- Jefferson TO, Demicheli V., Deeks JJ, Rivetti D. Amantadine and rimantadine for preventing and treating influenza A in adults. Cochrane Database Syst Rev. 2001;(2):CD001169.
- Demicheli V., Rivetti D, Deeks JJ, Jefferson TO. Vaccines for preventing influenza in healthy adults.Cochrane Database Syst Rev. 2001;(4):CD001269. Review.
- Jefferson T, Demicheli V., Deeks J, MacMillan A, Sassi F, Pratt M. Vaccines for preventing hepatitis B in health care workers. Nurs Times. 2001 Nov 15-21;97(46):39.
- Jefferson T, Demicheli V. Quality of economic evaluations in health care. BMJ. 2002 Feb 9;324(7333):313-4.
- Jefferson T, Demicheli V., Vale L. Quality of systematic reviews of economic evaluations in health care. JAMA. 2002 Jun 5;287(21):2809-12.
- Jefferson TO, Demicheli V., Deeks JJ, Rivetti D. Amantadine and rimantadine for preventing and treating influenza A in adults. Cochrane Database Syst Rev. 2002;(3):CD001169.
- Jefferson T, Demicheli V. Polysaccharide pneumococcal vaccines. BMJ. 2002 Aug 10;325(7359):292-3.
- Jefferson T, Bianco E, Demicheli V. Influenza vaccines in adults. Occup Med (Lond). 2002 Aug;52(5):255-8
- Jefferson T, Demicheli V.. Economic analysis of influenza vaccination and treatment. Ann Intern Med. 2003 Apr 1;138(7):607
- Demicheli V., Tiberti D. The effectiveness and safety of hepatitis A vaccine: a systematic review. Vaccine. 2003 Jun 2;21(19-20):2242-5
- Demicheli V., Carniglia E, Fucci S. The use of hepatitis a vaccination in Italy: an economic evaluation. Vaccine. 2003 Jun 2;21(19-20):2250-7.
- Jefferson T, Price D, Demicheli V., Bianco E. European Research Program for Improved Vaccine Safety Surveillance (EUSAFEVAC) Project. Unintended events following immunization with MMR: a systematic review. Vaccine. 2003 Sep 8;21(25-26):3954-60.
- Demicheli V., Rivetti A, Di Pietrantonj C, Clements CJ, Jefferson T. Hepatitis B vaccination and multiple sclerosis: evidence from a systematic review. J Viral Hepat. 2003 Sep;10(5):343-4.

- Jefferson T, Demicheli V. Balancing benefits and harms in health care: observational data on harm are already included in systematic reviews. BMJ. 2003 Sep 27;327(7417):750.

- Price D, Jefferson T, Demicheli V. Methodological issues arising from systematic reviews of the evidence of safety of vaccines. Vaccine. 2004 May 7;22(15-16):2080-4.

- Jefferson T, Price D, Demicheli V, Bianco E. Selective quotation of evidence in vaccines research. Lancet. 2004 May 22;363(9422):1738

- Jefferson T, Deeks J, Demicheli V, Rivetti D, Rudin M. Amantadine and rimantadine for preventing and treating influenza A in adults. Cochrane Database Syst Rev. 2004;3:CD001169.

- Demicheli V, Rivetti D, Deeks J, Jefferson T. Vaccines for preventing influenza in healthy adults. Cochrane Database Syst Rev. 2004;3:CD001269.

- Jefferson T, Smith S, Demicheli V, Harnden A, Rivetti A, Di Pietrantonj C. Assessment of the efficacy and effectiveness of influenza vaccines in healthy children: systematic review. Lancet. 2005 Feb 26-Mar 4;365(9461):773-80. Review. PubMed PMID: 15733718.

- D'Ancona F, Salmaso S, Barale A, Boccia D, Lopalco PL, Rizzo C, Monaco M, Massari M, Demicheli V, Pantosti A; Italian PNC-Euro working group. Incidence of vaccine preventable pneumococcal invasive infections and blood culture practices in Italy. Vaccine. 2005 Mar 31;23(19):2494-500. PubMed PMID: 15752836.

- Di Pietrantonj C, Demicheli V. [Conflict of interest in industry-funded medical research]. Epidemiol Prev. 2005 Mar-Apr;29(2):85-95. Review. Italian. PubMed PMID: 16124740.

- Jefferson T, Smith S, Demicheli V, Harnden A, Rivetti A. Safety of influenza vaccines in children. Lancet. 2005 Sep 3-9;366(9488):803-4. PubMed PMID: 16139646.

- Jefferson T, Rivetti D, Rivetti A, Rudin M, Di Pietrantonj C, Demicheli V. Efficacy and effectiveness of influenza vaccines in elderly people: a systematic review. Lancet. 2005 Oct 1;366(9492):1165-74. Epub 2005 Sep 22. Review. Erratum in: Lancet. 2006 Mar 25;367(9515):986. PubMed PMID: 16198765.

- Demicheli V, Barale A, Rivetti A. Vaccines for women to prevent neonatal tetanus. Cochrane Database Syst Rev. 2005 Oct 19;(4):CD002959. Review. PubMed PMID: 16235306.

- Demicheli V, Jefferson T, Rivetti A, Price D. Vaccines for measles, mumps and rubella in children. Cochrane Database Syst Rev. 2005 Oct 19;(4):CD004407. Review. PubMed PMID: 16235361.

- Smith S, Demicheli V, Di Pietrantonj C, Harnden AR, Jefferson T, Matheson NJ, Rivetti A. Vaccines for preventing influenza in healthy children. Cochrane Database Syst Rev. 2006 Jan 25;(1):CD004879. Review. Update in: Cochrane Database Syst Rev. 2008;(2):CD004879. PubMed PMID: 16437500.

- Jefferson T, Demicheli V, Rivetti D, Jones M, Di Pietrantonj C, Rivetti A. Antivirals for influenza in healthy adults: systematic review. Lancet. 2006 Jan 28;367(9507):303-13. Review. Erratum in: Lancet. 2006 Jun 24;367(9528):2060. PubMed PMID: 16443037.

- Baussano I, Bugiani M, Gregori D, Pasqualini C, Demicheli V, Merletti F. Impact of immigration and HIV infection on tuberculosis incidence in an area of low tuberculosis prevalence. Epidemiol Infect. 2006 Dec;134(6):1353-9. Epub 2006 Apr 20. PubMed PMID: 16623989; PubMed Central PMCID: PMC2870513.

- Jefferson T, Demicheli V, Di Pietrantonj C, Rivetti D. Amantadine and rimantadine for influenza A in adults. Cochrane Database Syst Rev. 2006 Apr 19;(2):CD001169. Review. PubMed PMID: 16625539.

- Thomas RE, Jefferson TO, Demicheli V, Rivetti D. Influenza vaccination for health-care workers who work with elderly people in institutions: a systematic review. Lancet Infect Dis. 2006 May;6(5):273-9. Review. PubMed PMID: 16631547.

- Jefferson TO, Demicheli V, Di Pietrantonj C, Jones M, Rivetti D. Neuraminidase inhibitors for preventing and treating influenza in healthy adults. Cochrane Database Syst Rev. 2006 Jul 19;3:CD001265. Review. PubMed PMID: 16855962.

- Rivetti D, Jefferson T, Thomas R, Rudin M, Rivetti A, Di Pietrantonj C, Demicheli V. Vaccines for preventing influenza in the elderly. Cochrane Database Syst Rev. 2006 Jul 19;3:CD004876. Review. Update in: Cochrane Database Syst Rev. 2010;(2):CD004876. PubMed PMID: 16856068.

- Epidemiological Consultation Team, Demicheli V, Raso R, Tiberti D, Barale A, Ferrara L, Lombardi D, Malaspina S, Di Pietrantonj C, Finesso A, Rivetti A, Bardelli D, Macchi L, Fanuzzi A, Rosa A, Davanzo F, Farina ML, Locatelli C, Sodano L, Salamina G, D'Ancona FP, Bella A, Settimi L, Ciofi degli Atti M. Results from the integrated surveillance system for the 2006 Winter Olympic and Paralympic Games in Italy. Euro Surveill. 2006 Aug 17;11(8):E060817.5. PubMed PMID: 16966785.

- Thomas RE, Jefferson T, Demicheli V, Rivetti D. Influenza vaccination for healthcare workers who work with the elderly. Cochrane Database Syst Rev. 2006 Jul 19;3:CD005187. Review. Update in: Cochrane Database Syst Rev. 2010;(2):CD005187. PubMed PMID: 16856082.

- Jefferson TO, Rivetti D, Di Pietrantonj C, Rivetti A, Demicheli V. Vaccines for preventing influenza in healthy adults. Cochrane Database Syst Rev. 2007 Apr 18;(2):CD001269. Review. Update in: Cochrane Database Syst Rev. 2010;(7):CD001269. PubMed PMID: 17443504.

- Demicheli V, Di Pietrantonj C. Peer review for improving the quality of grant applications. Cochrane Database Syst Rev. 2007 Apr 18;(2):MR000003. Review. PubMed PMID: 17443627.

- Jefferson T, Demicheli V. Influenza vaccination for elderly people and their care workers. Lancet. 2007 Jun 2;369(9576):1857-8. PubMed PMID: 17544759.

- Jefferson T, Demicheli V, Deeks J, Graves P, Pratt M, Rivetti D. WITHDRAWN: Vaccines for preventing anthrax. Cochrane Database Syst Rev. 2007 Jul 18;(1):CD000975. Review. PubMed PMID: 17636647.

- Jefferson TO, Rivetti D, Di Pietrantonj C, Rivetti A, Demicheli V. Vaccines for preventing influenza in healthy adults. Cochrane Database Syst Rev. 2007 Apr 18;(2):CD001269. Review. Update in: Cochrane Database Syst Rev. 2010;(7):CD001269. PubMed PMID: 17443504.

- Demicheli V, Di Pietrantonj C. Peer review for improving the quality of grant applications. Cochrane Database Syst Rev. 2007 Apr 18;(2):MR000003. Review.PubMed PMID: 17443627.

- Jefferson T, Demicheli V. Influenza vaccination for elderly people and their care workers. Lancet. 2007 Jun 2;369(9576):1857-8. PubMed PMID: 17544759.

- Jefferson T, Demicheli V, Deeks J, Graves P, Pratt M, Rivetti D. WITHDRAWN: Vaccines for preventing anthrax. Cochrane Database Syst Rev. 2007 Jul 18;(1):CD000975. Review. PubMed PMID: 17636647.

- Jefferson T, Rivetti A, Harnden A, Di Pietrantonj C, Demicheli V. Vaccines for preventing influenza in healthy children. Cochrane Database Syst Rev. 2008 Apr 16;(2):CD004879. doi: 10.1002/14651858.CD004879.pub3. Review. Update in: Cochrane Database Syst Rev. 2012;8:CD004879. PubMed PMID: 18425905.

- Jefferson T, Di Pietrantonj C, Debalini MG, Rivetti A, Demicheli V. Inactivated influenza vaccines: methods, policies, and politics. J Clin Epidemiol. 2009 Jul;62(7):677-86. doi: 10.1016/j.jclinepi.2008.07.001. Epub 2009 Jan 4. Review. PubMed PMID: 19124222.

- Demicheli V, Debalini MG, Rivetti A. Vaccines for preventing tick-borne encephalitis. Cochrane Database Syst Rev. 2009 Jan 21;(1):CD000977. doi:10.1002/14651858.CD000977.pub2. Review. PubMed PMID: 19160184.

- Jefferson T, Di Pietrantonj C, Debalini MG, Rivetti A, Demicheli V. Relation of study quality, concordance, take home message, funding, and impact in studies of influenza vaccines: systematic review. BMJ. 2009 Feb 12;338:b354. doi:10.1136/bmj.b354. Review. PubMed PMID: 19213766; PubMed Central PMCID: PMC2643439.

Alessandria, 20 OTT. 2015

In fede

FIRMATO IN ORIGINALE